Anno 122 Numero 141

LA STAMPA

Martedì 5 Luglio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO / NUVOLOSO	Max. Palermo 35°
	Min. Bolzano 14°
	Torino (media) 18,6°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	
1353,95	+2,65
MARCO	
742,27	+0,47
BORSE	
MILANO (Comit)	
515,94	+0,69%
NEW YORK (Dow Jones)	
n. p.	

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Reagan parla all'America scossa dal dramma dell'Airbus iraniano

«Ma dobbiamo restare nel Golfo»

«Abbiamo sparato per un tragico errore» - «Continueremo a difendere la libertà di navigazione» - Sfumano per l'incidente contatti segreti avviati con Teheran - Mosca smorza le accuse a Washington

Caduta anche un'immagine

Ora Usa e Urss hanno in comune anche questo, di avere abbattuto due grandi aerei di linea, con centinaia di morti, per l'ossessione della sicurezza e dell'autodifesa. Certo, ci sono differenze anche notevoli tra l'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano da parte dei caccia sovietici nel 1983 e quello dell'«Airbus» iraniano ad opera dei missili dell'incrociatore *Vincennes*. Ma il mondo tende ora a vedere piuttosto le similitudini.

Le differenze vanno dall'immediata assunzione di responsabilità degli Stati Uniti (mentre l'ammissione di Mosca fu tardiva e tortuosa) alle circostanze delle due catastrofi. L'aereo iraniano, contro ogni regola di prudenza, volava basso e fuori dalle rotte civili in una zona di guerra, mentre era in corso uno scontro navale. Il pilota non ha risposto ai ripetuti avvertimenti. E sul comandante dell'incrociatore *Vincennes* pesava il ricordo della fregata *Stark*, colpita per errore un anno fa da un missile iracheno (37 morti), prima di aver potuto attuare una manovra di difesa.

Ma più grandi delle differenze appaiono le similitudini. Una soprattutto: i due grandi aerei sono stati abbattuti senza che chi sparava si rendesse conto che si trattava di voli di linea. Fatalità o colpa? Indubbiamente sembra molto strano che apparecchiature elettroniche d'avanguardia come quelle dell'incrociatore americano non abbiano rilevato le dimensioni e i comportamenti tipici di un aereo civile. Ma questo è quanto è accaduto; ed è quanto accadde cinque anni fa ai caccia sovietici all'inseguimento del «Jumbo» sudcoreano, sconfinato nello spazio aereo dell'Urss. Anche per loro, infatti, non è stato mai dimostrato che intendessero abbattere un jet di linea.

Ciò che invece è dimostrato, in un caso e nell'altro, è la fallibilità delle tecnologie, anche le più sofisticate, e la possibilità sempre latente di un irrimediabile errore umano. L'errore è tanto più facile, o meno difficile, quanto maggiori sono le condizioni di «stress» in chi manovra gli ordigni di guerra. E questo, di nuovo, accomuna gli operatori delle due superpotenze, alle prese con esigenze di sicurezza pressanti e alla fine ossessive.

«E' stata una terribile tragedia umana», ha detto il presidente Reagan. In realtà è stato qualcosa di più: una gravissima caduta d'immagine, un vero rovescio politico, per gli Stati Uniti, così come fu una caduta d'immagine e un rovescio politico per l'Unione Sovietica l'abbattimento dell'aereo sudcoreano. Addirittura, cinque anni fa, ci fu un rigurgito di guerra fredda (certo, anche per altre ragioni). E di lì a poco Reagan avrebbe definito l'Urss *«l'impero del male»*. Ora Mosca mostra di non volere sfruttare più che tanto il tremendo incidente nel Golfo (a giudicare dalle parole del portavoce Gherasimov; più duro è il commento della *Tass*). C'è forse, come dire, un senso di complicità, e di autoassoluzione. Nondimeno i sovietici prendono atto dell'infortunio di Washington.

Detto tutto questo, gli americani non vedono le ragioni di un cambiamento della loro politica generale nel Golfo: gli americani di entrambi i partiti, compresi i due candidati alla successione di Reagan (benché Dukakis sia più prudente di Bush circa gli impegni esterni degli Stati Uniti). E questo lo si può capire. Certo, adesso tutto è più difficile: fra l'altro era in corso, a quanto pare, un tentativo di riprendere i contatti con la parte iraniana, tentativo che deve intendersi ora sepolto. Ma un incidente, per grave e riprovevole che sia, non può toccare la sostanza di una strategia, che vuole l'America presente in una delle zone più calde e delicate del mondo. Se, per ipotesi, le forze americane si ritraessero ora dal Golfo, si aprirebbe un vuoto di potere nelle condizioni peggiori. E questo vale anche per gli alleati degli Stati Uniti, Italia compresa, anch'essi presenti con le loro navi.

Il problema è un altro. Il problema è che un simile impegno, ormai lungo, cominci a produrre i suoi effetti, non solo come deterrente militare, ma anche e soprattutto come strumento di composizione politica della guerra Iran-Iraq, insieme con la diplomazia. Il ministro Andreotti ha giustamente sottolineato come due anni siano passati inutilmente, dopo la risoluzione dell'Onu che chiedeva il cessate-il-fuoco. Decisivo è stato il rifiuto di Teheran, mentre Mosca, a sua volta, ha impedito risoluzioni più energiche. Se un rilancio dell'iniziativa diplomatica desse uno dei frutti, almeno l'ultima e più grave tragedia non sarebbe avvenuta invano.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sebbene scossa politicamente su tutti i fronti dall'abbattimento dell'Airbus iraniano, nella festa dell'Indipendenza, l'America ha ieri affermato che non abbandonerà il Golfo Persico, ma continuerà a imporre *«il rispetto della libertà di navigazione nelle acque internazionali»*, come ha dichiarato un Reagan polemico al ritorno alla Casa Bianca. Washington ha fatto una sola concessione a quanti, in casa e fuori, la stanno mettendo sotto accusa per l'attacco all'Airbus 300, chiedendosi fino a che punto sia diverso da quello sovietico dell'83 al Jumbo sudcoreano. Il dipartimento di Stato ha detto che riesaminerà *«le disposizioni del Pentagono sul confronto armato nel Golfo»*.

L'irrigidimento americano, esemplificato da Reagan, che ha smentito con rabbia di voler minimizzare eventi spaventosi, cela un dramma politico ancora più grave dell'Irangate. La sciagura dell'Airbus ha stroncato infatti un dialogo riservato in corso da alcune settimane tra Usa e Iran, dialogo diretto a fare liberare gli ostaggi in Libano, a riportare la pace nel Golfo Persico, a normalizzare le relazioni tra i due Paesi, e a consentire il ritiro della task force, e quindi anche delle flotte alleate, compresa quella italiana. Nonostante i secchi dinieghi ufficiali, il Presidente sperava di giungere a un accordo, questa volta senza ricatti, prima delle elezioni, sull'esempio di quello concluso di recente dalla Francia: sarebbe stata la «sorpresa di ottobre», la carta vincente di Bush.

Secondo il *Washington Post*, che ha corredato di particolari importanti un quadro prima molto vago, gli Usa avevano preso contatto con l'Iran tramite l'Algeria, la Siria e la Tunisia. Il sottosegretario di Stato Whitehead e l'ambasciatore all'Onu Walters si sarebbero incontrati in quattro circostanze diverse con emissari di Khomeini. Robin Wright, una nota politologa della *Carnegie Endowment*, ne ha avuto conferma dal sottosegretario agli Esteri iraniano Larijani in una visita a Teheran. Larijani le ha riferito di *«scambi diretti e indiretti di messaggi con Washington su tutta una serie di problemi bilaterali e internazionali»*. *«L'Iran — ha detto Robin Wright — vuole riavvicinarsi all'Occidente per evitare il ko economico e militare... Purtroppo, questa pista scompare dopo l'abbattimento dell'Airbus»*.

E' la terza volta in un anno che i fatti vanificano gli sforzi della diplomazia. Lo scorso settembre all'Onu, Usa e Iran organizzarono un incontro segreto tra il segretario di Stato americano Shultz e il presidente iraniano Khamenei: l'incontro andò in fumo perché la task force nel Golfo Persico affondò una motovedetta di pasdaran sorpresa a deporre mine. Altre aperture reciproche fallirono ad aprile, quando la fregata *Roberts* fu quasi mandata a picco da una delle mine e per rappresaglia le altre navi americane distrussero due piattaforme petrolifere e sei imbarcazioni iraniane. Ma a differenza dei precedenti, l'ultimo rovescio è destinato a seppellire il riavvicinamento clandestino di Reagan a Teheran: i 290 morti dell'A-300 gridano vendetta per l'Iran, gli impongono di attendere un altro Presidente.

In questi retroscena sta la chiave della pervicacia con cui l'America ha ieri difeso il «*comprensibile incidente*», definizione reaganiana, di domenica, e della premura con cui ha comunicato le sue decisioni agli alleati, invocandone non solo la comprensione ma altresì l'appoggio. Perduta la scorciatoia alle trattative con Teheran

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Craxi: un termine preciso per il ritiro dell'Italia

ROMA — Nuovo scoglio per il governo dopo la tragedia aerea nel Golfo Persico. Si ripropone il problema della missione navale italiana. Il segretario del psi Bettino Craxi invita l'esecutivo a «*porre un termine preciso allo svolgimento della spedizione*». Il presidente del Consiglio De Mita vorrebbe invece confermarla pur sollecitando l'intervento dell'Onu. Venerdì la situazione nel Golfo verrà esaminata in un vertice ristretto.

Domani, intanto, la Camera sarà chiamata a pronunciarsi sulla costituzionalità del decreto che finanzia per altri sei mesi la spedizione nel Golfo. Per la maggioranza si tratta di una prova difficile. Il voto a scrutinio segreto potrebbe infatti essere condizionato dai franchi tiratori.

(A pag. 5 servizio di Alberto Rapisarda).

La tregua è scaduta difficile viaggiare

AEREI

Categoria	Giorni di luglio	Modalità dello sciopero
Piloti	7-8-9-10-11	Gli aerei Ati nella fascia dalle 6 alle 8 ritardano di un'ora la partenza (Appl)
	12	Blocco totale dei voli dalle 8 per 24 ore: interesserà soprattutto voli nazionali (Appl)
Controllori di volo	10	Sciopero nazionale indetto solo da Cisl
	14-16-20	Possibili cancellazioni a Ciampino con modalità non precisate (Licta)
	20-22-24-26-28	Dalle 7 alle 20 (indetto dalla Fiprav, nuova organizzazione, non se ne prevedono le conseguenze per il traffico)
Doganieri	dal 7 al 31	Agitazioni a Fiumicino (già in corso) e in tutta Italia: sciopero bianco e sospensione degli straordinari, con ritardi nel controllo dei bagagli (indetto da Cgil, Cisl, Uil, Salfi, Dirstat e Cisal)

TRENI

Categoria	Giorni di luglio	Modalità dello sciopero
Personale Fs di Roma Tiburtina	7-8-9	Sciopero notturno dalle 21 alle 7 di mattina: i treni saranno dirottati su Termini
Macchinisti	dopo il 7	I Cobas minacciano uno sciopero entro il 27 se le trattative non avranno buon esito

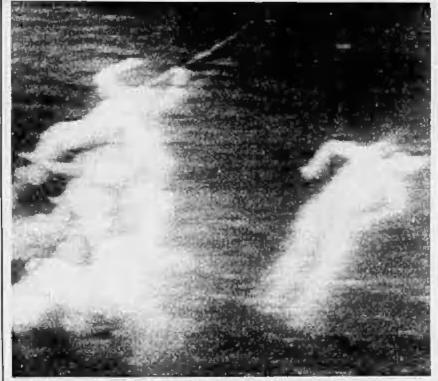
TRAGHETTI

Categoria	Giorni di luglio	Modalità dello sciopero
Marittimi	—	Non sono previste agitazioni, tutto dipende dalle trattative in corso per il contratto

TRAM E BUS

Categoria	Giorni di luglio	Modalità dello sciopero
Autoferrotranvieri	8	Sciopero nel Lazio dalle 9.30 alle 12.30

La tregua sindacale nei trasporti è scaduta, e fino al 27 luglio si prospetta un nuovo periodo di caos per aerei, treni, traghetti e tram. Le agitazioni si assommano al traffico congestionato: i voli rischiano la paralisi.

(A pagina 5 i servizi di F. Cevasco e G. C. Fossi)

SI RECUPERANO I CORPI DELLE VITTIME

I corpi di alcune vittime dell'aereo civile dell'Iran Air abbattuto da un missile americano vengono recuperati nelle acque del Golfo Persico. La foto è ricavata da una trasmissione televisiva iraniana rilanciata dalla rete americana Nbc-Tv (Ap)

Diritti civili, democrazia, qualità della vita nelle risoluzioni della Conferenza

Pubblicata la Carta della nuova Urss

A fine mese un plenum del comitato centrale varerà le «misure concrete» - Una garanzia legislativa per la realizzazione della glasnost - Occorre «migliorare i servizi e i rifornimenti alimentari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A fine luglio un Plenum del comitato centrale discuterà *«le misure concrete per realizzare gli obiettivi della diciannovesima conferenza del partito, legate in particolare alla democratizzazione del Pcus, dello Stato e della società»* e alla riforma del sistema politico. Saranno pubblicati nel frattempo, i resoconti stenografici della conferenza, gli interventi pronunciati al podio e quelli consegnati alla presidenza. E c'è, nella decisione del Politburo resa nota ieri, una conferma del carattere di «assemblea costituente» della nuova Urss, che la conferenza ha assunto e al quale si tratta, ora, di dar sostanza legislativa e pratica.

Ieri, a tarda sera, l'agenzia *Tass* ha cominciato la pubblicazione delle risoluzioni adottate dalla conferenza, che stamane appariranno sulla *Pravda*. E da questo primo resoconto emergono le grandi linee, l'ispirazione generale dell'Urss di domani. Che sarà molto diversa, nelle intenzioni dei cinquemila delegati, da quella d'oggi: per un nuovo, sofisticato intreccio tra riforma economica, riforma del sistema politico e riforma del sistema giudiziario.

Tra qualità della vita e diritti civili, dunque: tra «Stato dell'economia» e «Stato di diritto». Un Paese, per esempio, in cui «*sia permesso tutto quello che non è vietato dalla legge*», e non viceversa come accade ora; e in cui l'individuo «*dovrà avere protezione legale e solide garanzie di libertà politica, economica e sociale*». Un Paese in cui «*i cittadini hanno un inalienabile diritto alla piena e autentica informazione*», il «*diritto di discutere in modo aperto e libero ogni problema socialmente significativo*»; in cui la gente «*dovrà essere informata sulle attività degli organismi del partito e delle organizzazioni locali*».

E in cui dovranno essere pubblicate «*le più importanti decisioni perché siano discusse*»; in cui la glasnost «*dovrà reggere il lavoro di tutti gli enti nel partito, nello Stato, nella sfera economica e giudiziaria*».

Questa grande bozza di «legge sulla trasparenza» è tra le novità più interessanti e più gravide di conseguenze emerse dalla conferenza. Per esempio, si dovrà rendere «*assolutamente intollerabile ogni ostacolo alla pubblicazione delle critiche e la pubblicazione di informazioni ingiuriose per l'onore e la dignità di un cittadino*». Per esempio: ognuno dovrà avere il diritto di far pubblicare una «smentita» rettifica dal giornale che lo ha attaccato. E tutto questo dovrà avere al più presto un sostegno, una garanzia legislativa che assicuri «*la realizzazione pratica dei principi della glasnost*».

Ma per realizzare davvero la trasformazione del Paese, per dare corpo alle grandi linee della riforma politica e sociale, bisognerà agire «*in modo sostanziale*» per garantire, accanto ai diritti civili, i bisogni pratici dei cittadini.

Ieri sera, il Politburo annunciava la formazione di una serie di gruppi di lavoro incaricati di «*elaborare misure addizionali, immediate e a lungo termine, per aumentare la produzione e migliorare i servizi e i rifornimenti di alimentari e beni di consumo*». Perché, sottolinea un'altra risoluzione della conferenza, «*è prioritario migliorare in modo drastico gli approvvigionamenti per la popolazione*». E prioritario, dunque, migliorare modi e tempi di lavoro.

Questo insistente appello all'efficienza, che altre risoluzioni accentuano, si compie all'interno di una complessa riforma del sistema politico. Perché «*la perestroika è un processo contraddittorio e difficile, accompagnato da una lotta tra vecchio e nuovo*», dalle riforme del sistema «*ci si attende dunque la promozione di nuove possibilità, al fine di realizzare il progresso della perestroika in tutti i campi della vita sociale e garantire la sua irreversibilità*».

Le risoluzioni confermano, a questo proposito, quanto era emerso dai lavori della conferenza: l'Urss sarà retta da un segretario generale del partito che cumulerà le sue funzioni (per non più di dieci anni) con quelle di presidente del Soviet supremo, e sarà eletto a scrutinio segreto dal «congresso dei deputati del popolo». Quello di presidente sarà dunque, confermano le risoluzioni, un ruolo del tutto diverso da quello attuale di «presidente del presidium del Soviet supremo», dai compiti soprattutto cerimoniali. Soprattutto, il nuovo presidente non sarà scelto da un organismo ristretto e non avrà competenze «collegiali», ripartite con gli altri membri del «presidium»: sarà eletto, al contrario, dalla massima assemblea del Paese, a sua volta eletta a suffragio universale.

Emanuele Novazio

Nube tossica in Urss: città sgombrata

MOSCA — Alla stazione di Shakhunja, nella regione di Gorki, 400 chilometri a Est di Mosca, nella notte tra sabato e domenica scorsi, da un vagone fermo su un binario morto si è sprigionata una nube tossica dovuta all'autocombustione di 62 tonnellate di erbicida. La *Tass* riferisce che l'esalazione ha costretto i 30.000 abitanti ad abbandonare la città.

Incredibile: la valletta di «Colpo grosso» tra giochi di spogliarello in tv

E' morta, ma presenta ancora lo show

Qualche anno fa una «spalla» di Raimondo Vianello morì d'infarto all'improvviso, ma nel programma televisivo registrato non sembrò conveniente mettere le mani, rifare, spendere, sicché il defunto continuò per varie puntate a motteggiare e a sganasciarsi dal video. Un messaggio d'oltretomba di un umorismo postumo raccapricciante.

Il 15 ottobre scorso, a soli 23 anni, si è spento per un subitaneo malore Leonardo Sottani, un giovane attore stralunato e simpatico, anche lui sofferente di cuore, che rispondeva al nome d'arte di Nick Novecento. Scoperto da Pupi Avati mentre lavorava ad una pompa di benzina, fu trasformato dal regista in attore capace di stupori e ironie sottili, partecipò a film significativi, condusse estrosamente in tv *Hamburger Serenade* e finì per approdare a Canale 5 quale opinionista delle trasmissioni orchestrate da Maurizio Costanzo. La sua morte precocissima, venuta a troncare attese ricche di promettenti aspettative, avrebbe dovuto imporre — secondo alcuni — una pausa di rispettoso silenzio. E' prevalso invece il parere del conduttore e forse la difficoltà di bloccare una catena di montaggio dispersiva e costosa: il personaggio ha continuato ad apparire sul video per altre tre puntate con la bella motivazione di farlo ancora sopravvivere per «*questo omaggio*». La dura legge è quella che dice: «*Lo spettacolo continua*» (senza pietà).

Il terzo caso è di questi giorni ed ha risvolti poco meno che repellenti. Italia 7 è un consorzio di televisioni locali, ciascuna delle quali trasmette programmi e pubblicità di interesse ristretto, ma racimola anche spot e spettacoli comuni a tutte le trasmittenti consociate. Fra questi ultimi si colloca una serie intitolata *Colpo grosso-Sexy game al Casinò*, condotta da un signore bafluto e corpulento, che dirige un gioco a quiz di particolare volgarità. Il meccanismo delle domande e risposte consente infatti a chi indovina di chiedere che l'una o l'altra delle donnine in bella vista sul palco lasci cadere uno degli indumenti che indossa con carattere fortemente provvisorio. Nel finale il gioco si limita a qualche esibizione di *topless*, nel senso che l'ultima mutanda resta sacra in omaggio alla censura, ma l'insieme è di un cattivo gusto totale, di una grossolanità quasi vischiosa. Valletta, presentatrice e coadiutrice, esperta del raccattare dal pavimento reggicalze, corpini e reggiseni, era la diciannovenne Nadia Pecciurro, vincitrice del concorso «seno fantastico» in una balera della sanguigna Romagna e giunta attraverso quel riconoscimento di maggiorata ai fasti del video. A dire il vero, la fanciulla assetata di successo non partecipava allo spogliarello generale: si contentava di introdurre lo spettacolo, concedendo qualche scorcio delle sue ubertose prominenze e nulla più.

Fin qui non ci sarebbe granché da dire: il voyeurismo italiano è duro a morire, la liberazione sessuale è più sbandierata che vissuta e debbono essere ancora numerosi i maschi adulti che stravedono per questi giochi, se certa televisione deteriore sembra farne il suo cavallo di battaglia. Sta di fatto, però, che nella notte del 10 giugno scorso la povera Nadia è rimasta uccisa in un incidente d'auto e che per una ventina di giorni la sua immagine ha continuato ad apparire nelle sequenze di apertura di *Colpo grosso* con il sorriso malizioso e le nudità intravedute di sempre: quello era il prezzo che una ragazza di modesta estrazione aveva ritenuto giusto di dover pagare per inseguire un'illusione di fama e di ricchezza. Ma era giusto che lo pagasse anche dopo la fine di tutte le speranze, anche da morta? Certo, non dev'essere facile ricuperare dalle tante piccole stazioni consociate le cassette già registrate; e anche se fosse possibile, sarebbe costoso o magari solo un contrattempo, un lavoretto in più, un fastidio. Così Nadia ha continuato ad attizzare le epidermiche concupiscenze, a pagare quel prezzo ingiusto. Dopo tutto, 19 anni sono pochi: se non rispetto, meriterebbero almeno pietà. Emerge invece da questa piccola storia un senso di indifferenza ottusa e prostitutrice, di cinismo quasi disumano. Ma comunque lo spettacolo, anche se degradante, deve continuare, entrare in tutte le case, umiliarci uno per uno. Nulla arresta la sua onnipotenza. Poveri noi!

Luigi Firpo

Nel '94 i Mondiali (per la prima volta) agli Stati Uniti

Calcio, sogno americano

Quello che è stato chiamato «il più bel sogno» di Henry Kissinger diventa finalmente realtà: nel 1994 gli Stati Uniti ospiteranno i Mondiali di calcio. La decisione presa ieri a Zurigo dalla Fifa è storica: per la prima volta il torneo non sarà disputato in Europa o in America Latina. Ma al di là delle statistiche, i Mondiali '94 dovrebbero dare finalmente una risposta all'eterno quesito, e cioè se lo sport più popolare del mondo potrà mai «esplodere» anche negli Usa.

Ci sono buoni motivi per dubitare, e primo fra tutti il fatto che ogni tentativo di far diventare il calcio uno sport popolare come il baseball o il football americano sia finora fallito. Non esiste un autentico campionato nazionale, mentre a livello internazionale la statura calcistica degli Usa rimane lillipuziana. L'ultima volta che la squadra si qualificò per i Mondiali fu nel 1950.

Eppure non si è mai giocato tanto il calcio negli Usa: 10 milioni di americani praticano oggi questo sport. Per generazioni il «soccer» venne considerato uno sport poco «maschile» e a giocare erano soprattutto le ragazze. Oggi tutto questo è cambiato: nelle *high-schools* e sui *campus* d'America il calcio ha superato in popolarità il tradizionale *lacrosse* e ormai insidia anche il baseball.

Non esiste una tradizione di club come in Europa o in America Latina. Sono le università che formano il «vivaio» nazionale. Ma una volta laureati, i giocatori di talento non hanno sbocchi. Alcuni hanno tentato la carriera calcistica, emigrando in Gran Bretagna. Ma sono casi eccezionali: quasi tutti, dopo il college, attaccano le scarpe bullonate al chiodo.

Negli Anni 70, Kissinger e altri tentarono di imporre una soluzione dall'alto. Pelé, Chinaglia, Beckenbauer e altri giocatori di prestigio furono attirati a suon di dollari per dare lustro alla North American Soccer League, la lega calcio americana. Il debutto fu sfavillante, ma l'iniziativa si sgonfiò a mano a mano che le carriere dei vecchi campioni si affievolivano. Nel 1985 la Nasl cessò di esistere. Secondo Franz Beckenbauer, uno dei motivi principali della debacle fu la scarsa copertura del campionato da parte delle reti televisive, più interessate a soddisfare le lobbies del football americano e del baseball.

In quegli anni tutto andava storto e sembrò che il calcio in Usa non ce l'avrebbe mai fatta. Sempre spronati da Henry Kissinger, gli Stati Uniti si candidarono per i Mondiali dell'86 dopo la rinuncia della Colombia. La candidatura fu respinta in favore di quella messicana. «*A cosa servono tutti i vostri soldi se le partite saranno disputate in stadi vuoti?*», disse il presidente della Fifa, Joao Havelange.

Dopo le Olimpiadi di Los

Andrea di Robilant

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il segretario pci: De Mita vuole arrivare a un regime peronista

Riforme, tra accuse e insulti i comunisti rompono con la dc

Mentre il presidente del Consiglio tace, interviene Scotti: Occhetto è un cretino

ROMA — Caro De Mita, «sei un peronista». Caro Occhetto, «sei un cretino». Fra insulti, accuse pesantissime, reazioni adirate, il breve idillio fra dc e pci sulle riforme istituzionali ieri s'è chiuso così, alla vigilia delle prime decisioni del Parlamento sulle proposte di legge che riguardano l'avvio della Grande Riforma.

A una conferenza stampa convocata per presentare le proposte comuniste e della Sinistra indipendente in materia fiscale, Occhetto ha attaccato De Mita con una durezza che il pci non adoperava da tempo: da quando, appunto negli stessi termini, Berlinguer si espresse nei confronti di Craxi, e fu l'inizio di una lunga guerra fra governo e opposizione sfociata nel referendum sulla scala mobile.

Il neosegretario comunista ha detto che il presidente del Consiglio vuole «*prefigurare una sorta di regime giustizialista per cui le ragioni del governo e dell'opposizione sono tutte dentro il governo, un peronismo aggiornato che dall'America Latina dovrebbe venire qui in Italia*». Ha parlato di «*tentativo gravissimo di impedire o addirittura di ritenere 'lesa maestà' il fatto che vi possa essere un partito che ritenga necessario di fare l'opposizione*». E ha definito «*questa impostazione di De Mita*» «*grottesca*» e «*molto pericolosa*».

La reazione democristiana è stata prima adirata, poi sorpresa e dispiaciuta. Nel silenzio di De Mita, il vicesegretario Scotti, reduce da una colazione di lavoro con il presidente del Consiglio, quando gli hanno riferito il contenuto del discorso del segretario comunista s'è lasciato sfuggire: «*Occhetto è un cretino!*». Poi s'è ripreso e ha spiegato: «*Il pci non capisce quello su cui anche Gorbaciov sta impostando la novità della sua politica. Il dovere, cioè, per ogni forza politica, di farsi carico di una rappresentanza larga delle ragioni della società, di avere, anche la forza di opposizione, cultura di governo. E' proprio questo che sostiene De Mita*».

«*Noi rispondiamo pacatamente, anzi non rispondiamo più* — ha insistito il direttore del Popolo Paolo Cabras — *Era sembrato che da parte di Occhetto venissero segni di disponibilità. Adesso invece i comunisti adoperano toni offensivi da campagna elettorale. Se è così, sappiano che questa legislatura è destinata ad arrivare alla sua scadenza naturale e il pci, così facendo, rischia di farsi saltare le coronarie*».

I democristiani sono preoccupati perché capiscono che il discorso di Occhetto segna una svolta non episodica nell'atteggiamento del pci rispetto al governo. Nella liturgia comunista infatti, anche gli insulti occupano un posto preciso e abitualmente corrispondono a una dichiarazione di guerra. In genere, com'è accaduto nel mese a cavallo fra i due crolli elettorali del maggiore partito d'opposizione, l'attacco è preceduto da una serie di avvertimenti al presidente del Consiglio. Poi arriva la parola, «pericoloso», che suona la carica verso il governo.

Contro Craxi, la svolta fu meno evidente, perché fin dall'inizio l'atteggiamento comunista nei confronti della Presidenza socialista era stato guardingo. Contro De Mita si nota di più, perché l'avvento del governo guidato dal segretario dc era stato preceduto da un periodo di attenzione fra i due grandi partiti. De Mita aveva sottolineato la novità della svolta del pci sulle istituzioni al Comitato centrale di novembre, chiedendo, all'atto del suo insediamento, «qualcosa in più» del solito confronto fra maggioranza e opposizione, in forza dell'impegno del governo sulla Grande Riforma che doveva coinvolgere tutti i partiti interessati all'ammodernamento delle istituzioni. E aveva ricevuto nei primi giorni di lavoro i capigruppo comunisti, garantendogli che se il Parlamento fosse riuscito ad assicurare con la riforma del regolamento un più rapido iter delle proposte dell'esecutivo, il governo avrebbe evitato di ricorrere alla decretazione d'urgenza.

La rottura dell'idillio è stata repentina. La polemica, dopo il primo turno elettorale di maggio, s'è accesa sulla decisione del governo di accogliere i caccia bombardieri F-16 della Nato, criticata e ritardata dal pci in Parlamento con un atteggiamento e un voto contrario che De Mita giudicava «*meschini*». «*E' lui che ha un delirio di onnipotenza*», replicava Occhetto.

Ora tutti si chiedono dove potrà portare la svolta di ieri. Una prima verifica si avrà già questa settimana, nei dibattiti sulla riforma delle autonomie locali e della legge finanziaria previsti alla Camera. Ma il vero obiettivo, che preoccupa anche il ministro per le Riforme istituzionali Maccanico e motiva il suo richiamo «*alle responsabilità da grande partito nazionale del pci*», resta l'abolizione (o la limitazione) del voto segreto. De Mita vorrebbe ottenerla dal Parlamento entro l'estate, per presentarsi più tranquillo in autunno all'approvazione della finanziaria. In questo clima, difficilmente potrà essere accontentato.

Marcello Sorgi

Illustrata una proposta di legge di ispirazione «reaganiana»

Pci: il fisco si cambia così

Riduzione della progressività delle aliquote e allargamento della base imponibile - Vantaggi per il costo-lavoro - Sulla questione fiscale oggi i sindacati da Colombo - Minacciato lo sciopero generale

ROMA — Mentre i sindacati minacciano uno sciopero generale sulla vertenza fiscale, il pci scende in campo presentando una sua proposta di legge per cambiare di sana pianta l'intera intelaiatura del fisco italiano all'insegna dello slogan: far pagare tutti su tutto perché alla fine si paghi meno. A Botteghe Oscure ha fatto ufficialmente breccia la cura fiscale di Ronald Reagan che viene ripresa nel progetto presentato ieri: «*La nostra è una riforma, più moderata, che ricalca quella voluta dall'amministrazione americana*», ammette senza problemi Vincenzo Visco, uno degli esperti della sinistra, di fronte allo stato maggiore del pci.

Le proposte di modifica dell'Irpef

Scaglioni aliquote (in milioni)	da 0	6	8	11	28	30	40	50	65	100	150	300	600
	a 6	8	11	28	30	40	50	65	100	150	300	600	—
ATTUALI	12	22	22	27	34	34	34	41	41	48	53	58	62
EX MINISTRO GAVA	11	22	22	22	26	26	33	33	40	40	40	45	56
CGIL-CISL-UIL	23	23	23	23	23	34	34	34	34	44	44	50	50
CONFCOMMERCIO	18	18	18	27	27	27	36	36	36	36	36	36	36
PSI	10	10	22	27	27	34	34	34	40	40	40	40	40
PCI	10	10	26	26	26	34	34	34	39	39	39	39	39

I contenuti della proposta comunista si avvicinano molto alla piattaforma sindacale: colpire i redditi da capitale e le rendite, manovrando soprattutto sulla riduzione dell'elusione e dell'erosione fiscale, vale a dire su tutti quei meccanismi legali che consentono larghe zone di franchigia, cioè di non pagare imposte. Si va dalla revisione delle rendite catastali per le case alla tassazione delle plusvalenze, dal giro di vite sui *fringe benefits* all'inclusione nell'Irpef di tutti i redditi da capitale. Occhetto ha definito «*furbesca*» la soluzione abbozzata dal governo, più Iva meno Irpef: «*Non accetteremo alcun palleggiamento*». Alfredo Reichlin ritiene lo scambio una beffa per i lavoratori dipendenti in quanto sarebbe una partita di giro con un doppio danno: l'aumento dei prezzi al quale non si potrebbe far fronte per la sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile richiesta dal governo.

L'alternativa fiscale illustrata ieri — ammettono i dirigenti del pci — non dovrebbe dispiacere neppure alla Confindustria: una riduzione della progressività delle aliquote e un allargamento della base imponibile, che è poi la filosofia della riforma americana. La riduzione delle aliquote Irpef, che consentirebbe di avere più soldi nella bustepaga, sarebbe finanziata con la stretta sui redditi da capitale, sulle rendite immobiliari, e con altri provvedimenti, alcuni immediatamente realizzabili. «*I veri Cobas sono gli evasori*», ha detto Reichlin.

L'aumento dell'Iva in vista della razionalizzazione targata Cee dovrebbe invece servire a ridurre gli oneri sociali, quelli che attualmente gravano, come in nessun altro Paese europeo, sul costo del lavoro, e il deficit pubblico. Una riforma rivolta al mondo della produzione: agli imprenditori e ai dipendenti, nell'ottica del '92 quando il *made in Italy* non avrà più reti di protezione.

Secondo le cifre fornite ieri sono ben 140.000 i miliardi per contributi sociali che pesano come una mannaia sul costo del lavoro e sulla produzione «*tant'è che possono definirsi una tassa sull'occupazione*». Appena 20.000 miliardi — è stato detto — vengono dal patrimonio immobiliare e mobiliare. In compenso, stando ai dati elaborati a suo tempo dall'ex ministro delle Finanze Guarino, sfuggono al fisco dai 40.000 ai 60.000 miliardi mentre il ministro Gava non molto tempo fa dichiarò che con la legislazione fiscale degli ultimi quattro anni si sono concesse ulteriori erosioni di imposta per 27.000 miliardi. Fatto sta che il costo del lavoro dall'81 ad oggi, solo per effetto del gonfiamento degli oneri contributivi, è salito del 22 per cento.

Prima del confronto-scontro politico sulla proposta pci, però, il governo dovrà affrontare quello con i sindacati. Oggi pomeriggio il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, si rivede con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che già nell'incontro di Palazzo Chigi avevano chiesto a De Mita risposte meno generiche. Piano piano si entrerà nelle varie materie di confronto ma ancora ieri alcuni autorevoli esponenti della Cisl e della Uil hanno alzato il tiro minacciando di passare dalla protesta di 4 ore a scacchiera (oggi tocca a Toscana e Lombardia, venerdì a Lazio e Piemonte) ad uno sciopero generale. Un'ipotesi che è stata adombrata già da alcune settimane dalla Cgil.

«*La nostra proposta presuppone uno spostamento di carico fiscale di 25.000 miliardi. Non vogliamo tutto e subito, logicamente, ma gradualità per noi vuol dire contestualità*», afferma il segretario generale aggiunto della Cisl, Eraldo Crea. Una logica di aumenti dell'Iva oggi, un po' di Irpef nell'89 e una tassazione dei patrimoni da avviare nel '90, avrebbe una risposta durissima: «*Uno sciopero generale prima delle ferie*», dice Crea.

Eugenio Palmieri

All'assemblea nazionale degli ecologisti a Carrara si cerca di instaurare nuovi rapporti

Odio-amore tra Verdi e sinistra

Mattioli: pci, psi e radicali sono in ritardo sulla questione ambientalista - E sugli incidenti davanti alla Farmoplant: «Mi rifiuto di credere che il sindacato abbia voluto lo scontro, sembravano persone mandate dall'azienda»

ROMA — «*Ma quali operai! Sembravano piuttosto trenta persone mandate dall'azienda: mi rifiuto di credere che il sindacato abbia accettato uno scontro tra la popolazione di Carrara schierata per la salute e gli operai per l'occupazione. Sarebbe proprio un bel sindacato quello che fornisce truppe cammellate al padrone*». Gianni Mattioli, capogruppo dei deputati Verdi a Montecitorio, non si trattiene. Non gli va giù l'episodio degli insulti, se non addirittura le botte (Michele Boato è stato aggredito con violenza), tra ecologisti e operai di fronte ai cancelli della Farmoplant a Carrara. «*Non è uno scontro tra rossi e verdi, li avevamo di fronte uomini caduti nella trappola del padrone*» ripete deciso. Eppure, quei tafferugli sono l'immagine più vera delle contraddizioni che la «questione ambientale» pone alle forze della sinistra tradizionale ed al sindacato.

Proprio quest'ultimo è sul banco degli imputati. «*C'è un grosso ritardo su queste tematiche*» dice Renata Ingrao, segretaria della Lega Ambiente. Ed anche se in alcune realtà, come con la Cgil in Lombardia, gli ecologisti hanno già tentato di ipotizzare insieme al sindacato piani di riconversione per le «*aziende a rischio*», in generale il problema esiste. «*Non ho dubbi che possano ripetersi* — dice in proposito Renata Ingrao — *episodi del genere. Speriamo però nella prevenzione, nella capacità di arrivarci preparati*». Ma non basta. Anche alla «*vertenza Farmoplant*» i Verdi sono arrivati preparati. Insieme all'Ires-Cgil, alla cooperativa «Nuova ecologia» e ad un equipe di professori universitari, hanno approntato un piano occupazionale per la zona in cui operava la fabbrica di pesticidi. Ma tutto è rimasto sulla carta; né hanno trovato interlocutori con cui discuterne.

Vicende del genere ripropongono un problema spinoso: i Verdi sono un movimento collocabile nell'area della sinistra tradizionale? E' una questione che è riemersa anche nell'assemblea nazionale delle liste Verdi a Carrara e loro sono sicuri nel dire che la sinistra è molto in ritardo nel comprendere «*la centralità della questione ecologica*». «*Finora* — ripete con forza Rosa Filippini, parlamentare Verde — *siamo solo noi a proporre l'alternativa*».

In questo rapporto di «*odio-amore*» con quelle che per molti di loro sono le origini (la maggior parte degli esponenti ecologisti ha militato in precedenza nel pci, nel psi, nel partito radicale, nell'estrema sinistra), c'è anche l'intenzione di svolgere un ruolo di stimolo. «*Il patrimonio culturale della sinistra* — spiega Gianni Mattioli — *è il più attrezzato per recepire la questione ambientale, ma c'è anche troppa omologazione con la cultura dei consumi, con le leggi della produzione*». E Mattioli traccia un bilancio negativo dei rapporti con pci, psi e pri. «*Con il pci siamo molto vicini sui problemi dell'energia, ma nel settore delle opere pubbliche no; Craxi più di una volta ci ha detto una cosa e poi ne ha fatta un'altra; La Malfa dice che ci siamo sentiti più volte ma non mi ha mai cercato. Insomma, tutti i partiti tentano di insidiare questo milione di voti verdi, ma noi abbiamo bisogno di un confronto sui fatti concreti. Nessuno di loro ha capito fino in fondo la drammatica centralità della questione ambientale*».

Il capogruppo dei Verdi a Montecitorio ha una nostalgia della «*politica dell'austerità predicata da Berlinguer contro il consumismo, che* — dice — *non ha avuto fortuna neanche nel pci*». E oggi preferisce non scegliere: «*Siamo sicuri che intorno alle nostre tematiche ci sono interlocutori attenti a sinistra, ma anche nel mondo cattolico*».

A questa posizione è funzionale la forma «movimento» confermata a Carrara. Mentre nelle istituzioni i Verdi sognano un «*partito ombra*» che attraversi trasversalmente tutte le forze politiche.

Augusto Minzolini

IL GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DI MALTA

Città del Vaticano. Visita di Stato ieri mattina del Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, lo scozzese fra Andrew Bertie, 59 anni, eletto lo scorso 8 aprile. Bertie ha avuto un colloquio privato con Giovanni Paolo II. Il Papa ha lodato l'attività assistenziale dell'Ordine in favore di malati ed emarginati in diversi Paesi del mondo e l'impegno dei 10 mila «cavalieri» a favore della pace e dei diritti umani

■ Confindustria chiede incontro con De Mita

GENOVA — La Confindustria ha chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, e con i ministri economici: l'incontro dovrebbe tenersi nei prossimi giorni. Lo ha annunciato ieri il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, intervenendo all'assemblea generale dell'Associazione industriali.

Pur condividendo l'impostazione del piano Amato per il rientro del deficit primario, Pininfarina ha ribadito le critiche nei confronti dei primi provvedimenti fiscali previsti dal governo: «*Ci troviamo in accordo con il governo sulla strategia per raggiungere gli obiettivi dichiarati, siamo invece in posizione di disaccordo sulla tattica. La Confindustria non vuole tirarsi indietro di fronte ai sacrifici, ma intende avere ben presente il disegno complessivo*». (Ansa)

■ Maccanico «Dibattito sul voto segreto»

ROMA — «*Sarebbe auspicabile affrontare il problema del voto segreto prima della discussione sulla legge finanziaria per evitare che il tradella del voto segreto travolga la legge che quest'anno cerca di contenere la spesa. D'altronde lasciare le questioni del regolamento sospese fino alla riforma del bicameralismo sarebbe troppo oneroso*». Lo afferma il ministro per gli Affari regionali e le Riforme istituzionali Antonio Maccanico, in una intervista a *Italia Radio*.

Secondo il ministro, il pci «*nonostante che, dopo i risultati di queste ultime elezioni, abbia annunciato una opposizione più marcata, continuerà ad essere disponibile per le riforme istituzionali*» essendo «*un grande partito nazionale, con una visione di fondo dei problemi*».

Quanto alla riforma del sistema elettorale, Maccanico rileva che «*essa non è prevista nel programma dell'attuale maggioranza*» e che «*è giusto non affrontare questo problema adesso per la divaricazione molto forte fra le forze politiche*». (Ansa)

■ Aborto, da oggi dibattito alla Camera

ROMA — Comincia oggi alla Camera il dibattito sull'aborto, dieci anni dopo l'approvazione della legge «194». Gli schieramenti ricalcano quelli del '78: da un lato dc ed msi, dall'altro socialisti, comunisti, demoproletari, radicali, verdi, socialdemocratici, repubblicani e liberali. I punti del contrasto possono essere così sintetizzati: i laici sono per la irrinunciabilità dell'autodeterminazione della donna nella scelta finale (interrompere o no la maternità), mentre il fronte cattolico mira a rendere il ruolo del padre più attivo, se non proprio determinante, nella decisione da assumere. (Agi)

■ Contratto scuola, la Cgil non firma

ROMA — Il 9 luglio dovrà essere definitivamente firmato il contratto della scuola per consentire l'emanazione del relativo decreto: ricordando questa scadenza, la Cgil lamenta la mancata risposta, sino ad oggi, da parte del governo, alle osservazioni che la confederazione ha avanzato come condizione per la firma dell'accordo. Il segretario confederale Antonio Lettieri ha affermato che, in assenza di risposte positive, la Cgil «*rifiuterà definitivamente di sottoscrivere il contratto scuola*». (Agi)

■ Il Fuori occupa l'agenzia radicale

ROMA — Iscritti al «Fuori» romano, l'associazione degli omosessuali, hanno occupato ieri dalle 12.40 alle 12.57 la sede di «Notizie radicali», organo del pr. Gli occupanti hanno inteso protestare — precisa un comunicato — contro le censure che l'agenzia attua nei confronti dei comunicati del «Fuori» romano, da ultimo quello relativo alla scomunica papale contro mons. Lefebvre.

Il direttore dell'agenzia Gabriele Paci, che non ha voluto fornire alcuna spiegazione del suo operato, ha denunciato alla magistratura i rappresentanti del «Fuori» per aver sottratto un foglio con l'intestazione dell'agenzia e la firma dello stesso direttore. (Agi)

■ Visita privata di Mitterrand in Italia

ROMA — Il presidente della Repubblica francese François Mitterrand sarà da oggi in Italia per una visita privata di tre giorni. In un comunicato di Palazzo Chigi si informa che «il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita incontrerà nei prossimi giorni il presidente della Repubblica francese François Mitterrand il quale giungerà nel corso della settimana in Italia per una visita privata». (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Nel Golfo

heran. Washington si è vista costretta ad arroccarsi su posizioni di forza e, anzi, ha preso sul serio la minaccia dell'ayatollah di una campagna di terrore, ordinando alle sue rappresentanze in tutto il mondo, ma soprattutto in Europa e in Medio Oriente, misure di sicurezza straordinarie, e mettendo a punto un piano per un eventuale invio di rinforzi alla task force.

Al rientro alla Casa Bianca dal weekend a Camp David, Reagan, deciso a celebrare come il resto del Paese la festa dell'indipendenza, è stato duro nei confronti dei suoi critici. Il Presidente ha fatto dell'Airbus una questione tecnica e militare non politica, respingendone in pratica la responsabilità. «*Vogliamo la pace nel Golfo Persico* — ha dichiarato ribadendo il ruolo di gendarme degli Stati Uniti — *ma conoscendo gli iraniani non possiamo escludere qualche rappresaglia*». Esortato dai giornalisti a fare un paragone con il Jumbo sudcoreano abbattuto dai sovietici, lo ha respinto con fermezza: «*Noi abbiamo sparato accidentalmente, per lo sbaglio del radars, su un aereo che sembrava venirci addosso. I sovietici mandarono alcuni caccia contro il Jumbo, lo identificarono, e lo distrussero lo stesso*».

La condotta dell'Amministrazione, che nell'83 accusò l'Urss di «*un atto terroristico*», sembra incontrare il consenso della maggioranza degli americani. I provvedimenti presi, specialmente l'apertura di un'inchiesta della grossa squadra investigativa navale ha già raggiunto il Golfo Persico) e il rapporto del comandante dell'incrociatore *Vincennes*, Will Rogers, l'uomo con il dito sul bottone dei missili che hanno sacrificato 290 vite, soddisfano per ora l'opinione pubblica.

Le indagini si concentreranno sull'Aegis, il sistema elettronico di bordo del *Vincennes*, e quindi non colpevolizzeranno l'equipaggio: quanto al rapporto, si sa che contiene un giudizio «positivo» dell'azione bellica svolta dall'incrociatore.

In gran parte anche il mondo politico fiancheggia Reagan. L'unico, implacabile critico è stato il leader negro Jackson, che ha denunciato l'invio della task force nel Golfo Persico come «*la politica della provocazione*», e ha espresso il timore che gli ostaggi americani in Libano vengano uccisi. Il candidato democratico alla Casa Bianca Dukakis è parso assai più cauto: ha suggerito un riesame della strategia americana, ma ha sottolineato «*il diritto delle Forze Armate alla legittima difesa*». Al Congresso, che riprenderà domani i suoi lavori, si è imposta la linea della moderazione: «*Non è il momento di voltare le spalle al Presidente*» ha detto il deputato democratico Foley.

Il parere di questi ultimi è che la tragedia dell'Airbus avrà forti ripercussioni politiche interne e internazionali. George Joffe del Centro di studi strategici di Washington ha dichiarato che «*il ritiro della task force è solo questione di tempo. Il prossimo Presidente e il prossimo Congresso non avranno alternative*», e che «*pur restando incerto il voto, adesso l'isolazionismo e il protezionismo di Dukakis riusciranno attraenti agli elettori*».

«*Esiste inoltre il pericolo dell'avvento di leader ancora più estremisti di Khomeini a Teheran* — ha aggiunto lo studioso — *cosa che aggraverebbe la crisi del Golfo*». Nel complesso, per Joffe, il terribile episodio è destabilizzante «*e getta un'ombra sulla filosofia e la gestione reaganiane, specialmente mentre Gorbaciov trasforma l'Urss*».

A livello personale, i mass media non sono stati teneri né col Presidente né col suo entourage. Li ha colpiti il fatto che Reagan, che interruppe le vacanze per il Jumbo sudcoreano, non abbia cambiato il suo programma per l'A-300; che Shultz abbia continuato a giocare a golf, quando gli hanno portato la notizia; che solo il consigliere per la sicurezza nazionale Powell sia tornato d'urgenza alla Casa Bianca domenica. Le indiscrezioni delle radio tv vogliono che il Presidente si sia limitato ad accettare, in una serie di comunicazioni telefoniche, i suggerimenti del ministro della Difesa Carlucci e del capo di stato maggiore delle Forze Armate ammiraglio Crowe sul comportamento da tenere.

Ennio Caretto

(Alle pagine 4 e 5 i servizi di Gianni Bisio, Giovanni Cerruti, Igor Man, Alberto Rapisarda, Vittorio Ravizza).

Calcio

Angeles, Havelange si dovette ricredere: gli stadi erano stracolmi ad ogni partita di calcio. Così Kissinger e i suoi amici sono ripartiti all'attacco puntando al '94. Hanno coinvolto il presidente Ronald Reagan e ottenuto grosse sponsorizzazioni dalla Gillette, dalla Coca Cola e dalla Anheuser Busch. Gli stadi sono pronti (la superficie sintetica dei campi da football americano sarà ricoperta d'erba) e la tv questa volta non mancherà.

Gli scettici insistono che tutto questo sarà inutile. «*Il calcio* — dicono — *non diventerà mai americano*». Ma esistono anche i presupposti per credere che il «*soccer made in Usa*» uscirà tonificato dai Mondiali '94. «*Sarà come un'iniezione massiccia di vitamina B* — prevede Paul Stiehl, tesoriere della US Soccer Federation — *un'endovenosa al cuore del problema*».

Andrea di Robilant

IL «DON GIOVANNI» DI MILA

Inno del libertino

Sul testo del *Don Giovanni* di Mozart si è accumulata una pila di significati che tentenna ormai sotto il proprio peso: oggi poi, che viviamo in tempi di cultura diffusa e in cui, di musica, tutti sanno e parlano, la torre della «dongiovannistica» si è fatta pericolante, se già non è precipitata in un mare di equivoci e luoghi comuni (vedi il tambureggiamento giornalistico attorno all'ultimo *Don Giovanni* scaligero): per cui dobbiamo essere molto grati a Massimo Mila di aver ripreso in [illegible] un suo corso universitario, averlo riveduto, aggiornato, esposto ai mutamenti intervenuti nella sua sensibilità, e averlo ora pubblicato da Einaudi con il titolo di *Lettura del «Don Giovanni» di Mozart*: titolo che esplicitamente, puntigliosamente si richiama a quel ritorno al testo di cui soprattutto si sentiva il bisogno.

A rendere legittima l'attesa, agiva inoltre da tempo l'ipoteca accesa dalla sua precedente *Lettura delle «Nozze di Figaro»*: non solo perché i due capolavori mozartiani sono il frutto di uno stesso getto creativo, al centro di quel decennio 1780-1790 cruciale per il futuro della storia musicale, ma perché entrambi offrono l'esempio più nutriente a quella teoria dell'«espressione inconsapevole» che sta alla base dell'attività critica di Mila sin dal suo antico *L'esperienza musicale e l'estetica*.

* *

Cosa ne sapeva Mozart del giusnaturalismo settecentesco? Nulla, eppure Mila ne ha fiutato l'impronta, attraverso relazioni affatto intuitive e ingenue, in quella «ricerca della felicità» celebrata dalle *Nozze di Figaro*. Il processo si ripete nel *Don Giovanni*: con ogni probabilità Mozart e Da Ponte ci si buttarono sopra per sfruttare il successo praghese delle *Nozze*, eppure: «*Il* Don Giovanni *mozartiano è la più monumentale e formidabile prova della natura inconsapevole dell'espressione artistica: quel fenomeno per cui l'artista altro crede di dire, e davvero lo dice, con il significato usuale delle parole e dei segni; ma altro dice poi, senza avvedersene, con il potere espressivo dell'arte, nel quale si manifesta la sua personalità profonda, inconsapevole di se stessa, sciolta dal controllo logico della volontà*».

I due piani espressivi rivelano il disguido, il *qui pro quo* in cui cadde Mozart: «*Partì pieno di buone intenzioni, per fare di Don Giovanni un'edificante immagine di empietà punita*, senza accorgersi che verso la fine del dramma la protervia del libertino balena di eroismo e suggerisce, contro le sue intenzioni, «*una celebrazione orgogliosa della ragione umana*».

L'occhio mi ricade sulla copertina del saggio sulle *Nozze*. C'è un sottotitolo, «*la ricerca della felicità*», mentre il posto corrispondente è rimasto vuoto nel libro sul *Don Giovanni*: qui la formula riassuntiva manca, ma più per acutezza critica che per prudenza. Infatti con tutta la pregnanza di significati che l'opera alimenta, una interpretazione univoca non dura, una chiave non regge di fronte a quella composita ricchezza. Frits Noske, in uno scritto del 1979, avanzava la tesi del *Don Giovanni* come «dramma sociale», cogliendone il senso nell'antitesi «Don Giovanni *contro* Società»; per Dallapiccola l'antitesi è fra Don Giovanni e il Commendatore; ma quando si fanno i conti, troppe voci significative restano fuori bilancio. Scrive Mila in uno dei tanti passi illuminanti sul carattere del protagonista: «*E' nella natura di Don Giovanni di essere sempre tutto in quello che fa*: age quod agis. *Ed almeno per questo aspetto l'impudente libertino può essere un valido maestro morale*»: per un attimo, *il moralismo di un libertino* ci sembra un'etichetta accettabile, solo che ad ogni pagina si moltiplicano le impressioni di altre etichette più eloquenti o penetranti. No, quel posto deve restare vuoto, come inafferrabile resta il protagonista; principio originario di movimento, ma dal punto di vista umano «*un buco, un abisso al centro dell'opera*».

Meglio dunque affidarsi alla *Lettura*, e aprire i rubinetti della musica di Mozart. Mila procede pagina per pagina, con Abert e Jouve fidi scudieri, seguiti da un fitto drappello di altri commentatori (il *Don Giovanni* è una incomparabile tastiera di idee); ma sopra tutto con la sua intelligenza, musicità, ironia, esperienza storica, chiamando a testimoniare la civiltà musicale e teatrale antica e moderna.

Continuo è il vaglio di figure o lemmi musicali in rapporto alla situazione; due soli esempi, pescando nel più facile (e lasciando al lettore di scoprire l'infinita delicatezza, la sottile spiritualità con cui è sondato fino in fondo l'animo delle Anne ed Elvire): l'intervallo di quarta ascendente, che alcuni riconoscono quale connotato di sublimità (corali di Bach, tema della fede nel *Parsifal*), qui «*si direbbe sia quasi il ferro del mestiere amatorio di Don Giovanni*»; e la stessa modulazione di terza, che gelava il sangue al Hoffmann, può diventare, secondo Gounod, il segnale dell'evacuazione deretana di Leporello tremebondo. Mila avanza e confronta ipotesi quasi divertendosi, quasi dicesse: «*Guardate quante ne si possono cavare da quattro note*». In fondo, tutto il libro è un inno all'avventurosità del linguaggio dei suoni, alla sua capacità di drammatizzarsi nel contesto di modulazioni, intervalli, timbri, simmetrie, citazioni interne, struttura metrica del verso.

Nel secondo atto, quando il piano drammaturgico si fa traballante prima di tornare in carreggiata con la scena del cimitero, l'autore interviene nell'annoso dibattito sul metti e togli di diverse arie: alcune, infatti, furono aggiunte da Mozart in edizioni successive per compiacere illustri cantanti, e il rigore simmetrico di qualche commentatore (basato in realtà su una concezione vecchia e astratta di «testo» teatrale) non si è trattenuto dall'invocare la soppressione di gemme come «*Mi tradì quell'alma ingrata*» o «*Non mi dir bell'idol mio*».

* *

Curiosamente, proprio Mila, nemico giurato dell'opera seria a numeri isolati, difende quei tesori con un argomento che a me sembra geniale (una difesa, tra l'altro, che è acquisto recente, non trovandosi nel corso universitario del 1971): quelle arie sono sentite come «*conclusioni*», «*ultime considerazioni*» su Ottavio, Elvira o Donna Anna, secondo quella tecnica dei ritorni ciclici, delle ricapitolazioni sinfoniche care ai grandi romanzieri dell'Ottocento; così Mozart apre le porte al secolo della musica romantica, assai più che nelle vampate di do minore beethoveniano.

Dell'aria «*Mi tradì*», sulla scorta di Hocquard, sembra salvare anche i floridi vocalizzi che tanto urtavano Berlioz; e se è consentito anche a me suonare un tasto sull'«Ideenklavier» del *Don Giovanni*, devo dire che quei ricami mi hanno sempre fatto pensare al concetto spitzeriano dell'«attenuazione classica»: come l'esercizio retorico del «Récit de Théramène» della *Fedra* di Racine allontana, nel suo puro intellettualismo, l'atrocità dello spettacolo cruento, così fanno i contrappunti di Bach rispetto alla ferocia del coro «Crucifiggi» della *Passione*; e così gli arabeschi di Donn'Anna, «levitazione ultraterrena» prima della discesa agli inferi.

Insomma, a leggere (o saper leggere) si scoprono un sacco di cose. E siccome qualunque atto che trasformi, per sé o per altri, la pagina musicale in concetti o immagini è una esecuzione, questa *Lettura del Don Giovanni*, nata come «Vorlesung», è anche una esecuzione, una rappresentazione di cui Mila è ad un tempo direttore e regista, e il lettore uscirà dal libro come da teatro, con l'animo pieno di fantasmi e ben macinato da emozioni in cui non chiede di meglio che rituffarsi alla prima occasione.

Giorgio Pestelli

A GENOVA E SIVIGLIA ARRIVA IL V CENTENARIO COLOMBIANO

Dalla caravella all'astronave

E' questo il tema che la città spagnola si è assegnato per l'Expo del 1992: cinque secoli di scoperte - Sta già sorgendo un complesso espositivo di 215 ettari - E a Genova? Si discute, come se la ricorrenza fosse ancora molto lontana - Nel porto storico una mostra su «La nave e il mare» - L'assessore Gamalero: «Siamo sicuri di fare in tempo»

GENOVA — *Per le solenni celebrazioni del quinto centenario della scoperta colombiana Genova e Siviglia si sono divise i compiti, accettando un dato di fondo storicamente fuori discussione: Cristoforo Colombo era genovese di nascita ma visse la sua straordinaria avventura da spagnolo, per la Spagna. Siviglia, che fu la sua patria di adozione, prepara una Esposizione Universale che durerà sei mesi, dal 20 aprile al 20 ottobre 1992. Tema: cinque secoli di scoperte, «Del Colón navegante al Columbus cosmico, del Nuevo Mundo al Universo», ovvero la perenne ricerca umana di nuovi spazi e di nuove tecniche dalla caravella all'astronave.*

Sta sorgendo una città espositiva vasta 215 ettari, tra i due rami del Guadalquivir e intorno all'antico monastero della Cartuja, elemento emblematico dell'Expo per la memoria delle consultazioni di Colombo col padre Gorricano, esperto di navigazione e di astronomia. Visitatori previsti: 17 milioni. Genova intanto discute sui suoi progetti, come se il 1992 fosse lontano 40 e non 4 anni. A Siviglia hanno già messo a dimora [illegible] mila piante, provenienti da cinque continenti, a Genova inizieranno l'anno prossimo, se tutto va bene, i lavori per l'Expo '92 che sarà limitata nello spazio (cinque ettari nel porto storico), nel tempo (dal 15 maggio al 15 agosto 1992) e specializzata nel tema: «La nave e il mare». Illustrerà l'evoluzione dei mezzi e degli strumenti di navigazione, delle tecnologie dei trasporti, dalla caravella di Colombo ai clippers, ai transatlantici, alle navi portacontainers, ai sommergibili e batiscafi, allo yacht da crociera e regata. Una mostra specializzata, mentre quella di Siviglia è universale. A far festa comune si daranno appuntamento a Genova i velieri scuola di tutto il mondo, per partecipare alla regata sulla rotta di Colombo tracciata dalla Spagna.

C'è la stessa filosofia nei progetti di Siviglia e di Genova: non investire enormi somme in opere effimere, utilizzare l'occasione delle Colombiane per riqualificare almeno una parte della città storica e dare smalto alla sua immagine da esportare nel mondo. Ma esiste anche una profonda diversità nel grado di partecipazione nazionale all'impresa del '92. In Italia il potere centrale non sembra per ora intensamente coinvolto, al di là dei riconoscimenti ufficiali e dei discorsi sul rilancio della cultura italiana nelle Americhe.

In Spagna si sono mobilitati tutti, il re per primo, col fine preciso di far diventare l'Expo lo strumento di affermazione di un Paese rinnovato e dinamico che si rivolge principalmente all'America Latina per rinverdire l'idea della «Hispanidad» e arricchirla di contenuti economici.

Le caravelle di Colombo sulla rotta delle Indie in un'incisione di Théodore de Bry per il libro «Grands Voyages» del 1590

La cittadella dell'Expo sivigliana avrà dunque la grandiosità di una rassegna del progresso nazionale in tutti i campi. I padiglioni saranno cento, alcuni a carattere monografico dedicati alle attività spaziali, all'energia, alla conservazione della natura, alle arti contemporanee, con festivals di musica, danza, teatro. La popolazione giornaliera prevista è di 200 mila persone, rinfrescate da laghetti, canali, giochi d'acqua (d'estate a Siviglia si va oltre i 40° e gli architetti arabi ne avevano tenuto conto). Abbonderà il verde attrezzato.

Sono in corso i lavori per restituire al Guadalquivir, «El Guad-al-Kabir», il suo corso storico. Siviglia aveva perduto il gran fiume nel 1950, in seguito all'apertura di un braccio esterno per difesa dalle alluvioni. Il porto fluviale che dopo la scoperta di Colombo fu per due secoli l'anticamera delle Indie viene ingrandito e reso accessibile alle grandi navi, per proiettare nuovamente Siviglia verso gli oceani.

«Genova non dorme. I finanziamenti sono assicurati dalla legge speciale, sul progetto di Renzo Piano per l'Expo non ci sono dubbi, siamo sicuri di arrivare in tempo», *mi dice il pro-sindaco e assessore alle Colombiane, Gustavo Gamalero. E' però evidente che Genova corre due rischi: quello di rimettere tutto in discussione con sempre nuove proposte (il dibattito è indispensabile, ma va portato a conclusione perché i responsabili pubblici decidano e operino) e quello di scegliere scorciatoie che mettano da parte la cultura per far trionfare in extremis una operatività sbrigativa, inevitabilmente rozza.*

Il Comune ha affidato all'architetto Renzo Piano il progetto dell'Expo e il compito di armonizzare il recupero dell'intero porto storico, compreso tra l'estremità della piccola penisola detta «il molo vecchio» e la Darsena un tempo utilizzata da velieri carichi di vini e formaggi sardi. Renzo Piano ha scritto una lettera al sindaco con l'invito ad accelerare la preparazione delle aree, per aprire i cantieri all'inizio del 1989 «rispettando i tempi indicati nel programma». Tra l'altro è da realizzare l'allacciamento alla costruenda Metropolitana e va risolto il problema della viabilità nella zona.

L'ingresso dell'Expo verrà situato a pochi passi dal Palazzo San Giorgio, simbolo della potenza mercantile di Genova, sulla banchina finora resa inaccessibile dalla cinta doganale, in via di eliminazione. Davanti alla parte seicentesca del Deposito Franco, liberato da baracche e superfetazioni, si alzerà un «bigo» (paragonabile a una gru) destinato a reggere un'enorme tenda, copertura mobile della «Piazza delle Feste» capace di accogliere 5000 persone. Una passerella sull'acqua del porto vecchio condurrà all'edificio giallastro dei Magazzini del cotone, lungo 400 metri, sede principale delle mostre dei Paesi partecipanti (finora [illegible] adesioni). Al Molo Vecchio sarà affiancata una nave lunga 200 metri, progettata dallo studio Piano con la coperta sgombra, sede del «Padiglione Italia». Dopo l'Expo la nave prenderà il mare, portando da un continente all'altro la rassegna delle produzioni italiane.

«La parte effimera dell'Expo è ridotta al minimo. Il nostro progetto ha il fine di recuperare il porto storico e il quartiere del Molo. Gli edifici esistenti saranno restaurati, anche i moli antichi conserveranno il loro disegno e i loro materiali. Il Magazzino del cotone diventerà Palazzo dei Congressi. Anche il teatro all'aperto, con 2000 posti a sedere e palcoscenico a terra oppure galleggiante, rientra nel disegno generale che tende a ricongiungere armonicamente la struttura urbana con quella portuale, escludendo nuove architetture trionfalistiche in contrasto col carattere unitario dell'ambiente», *dice Renzo Piano. Ma è proprio sul recupero dell'intero porto storico, al di là delle celebrazioni colombiane, che le decisioni tardano a venire.*

In un primo momento si era parlato di un albergo molto voluminoso e dissonante sul ponte Spinola, a due passi da Palazzo San Giorgio. Poi si è proposto sullo stesso sporgente portuale un acquario. Dal recente convegno all'Istituto Gramsci e dal documento elaborato da docenti universitari ottenendo larghi consensi, emerge una [illegible] indicazione per la porzione del porto storico non compresa nell'Expo '92: ridurre drasticamente il volume dell'enorme silo del grano appartenente al gruppo Ferruzzi per farne albergo, spostando nella stessa [illegible] il porto turistico già previsto tra i moli antichi e garantendo l'integrità formale dell'intero ambiente che tutti dicono di voler conservare. Ma c'è anche un'iniziativa privata: la società «Newport», dell'impresa Gadolla, ha affidato all'architetto americano John Portman (l'Embarcadero di San Francisco, alberghi a Shanghai e Detroit, una «marina» a Singapore) l'incarico di progettare un approdo turistico, hotel, shopping centers, proprio nel porto storico.

Mentre le proposte si sommano, anche in contrasto tra loro, va avanti la preparazione dell'Expo, almeno sulla carta. Nei giorni scorsi è stato costituito l'ente di gestione (Comune, Regione, Provincia, Consorzio Autonomo del Porto, Camera di Commercio). A fianco degli enti pubblici si muove la «Columbus '92», iniziativa di Carlo Perrone, il quale ha promosso a sua volta con Victor Uckmar, Piero Ottone e altri amici il consorzio «Expo Genova» comprendente numerose grandi aziende italiane, dalla Fiat alla Montedison, alla Olivetti, alla Lega delle Cooperative. «Quattro anni sono sufficienti», dice il prosindaco Gamalero. A condizione di concludere il dibattito culturale con indicazioni non equivoche e di avere il coraggio delle decisioni.

Mario Fazio

POLEMICHE SULLA «MEMORIA» DELL'ACQUA

Scienza nel mondo delle fate

Se ne sono sentite e lette tante, in questi giorni, a proposito dell'articolo pubblicato da *Nature* su quella che è stata pittorescamente chiamata la «memoria» dell'acqua, che la cosa più saggia pare sia proprio la prudenza consigliata da Antonio Miadonna, uno degli autori, con Jacques Benveniste, dell'articolo suddetto, contro la fretta di trarre conclusioni e generalizzazioni.

Premetto che non sono uno specialista e non ho letto direttamente l'articolo di *Nature*; ma tra le cose scritte, qualcuna mi ha fatto riflettere: come l'articolo di Marcello Pera *La scienza intollerante*, comparso su queste colonne. Anche Pera, del resto, a me mi lega un'amicizia che risale così in là nella sua giovinezza che vorrà scusare queste righe, non si preoccupa se Benveniste e gli altri abbiano ragione o no, ma prende spunto dal loro articolo per alcune considerazioni generali sull'etica e la politica della scienza.

Sono tali considerazioni a lasciarmi perplesso. E' divertente sapere che Pera non ha «*mai avuto più fiducia nella medicina ufficiale che in quelle alternative*», né gli si può dar torto sul piano pratico. Sapendo però che, pur così sfiduciato, ricorre [illegible] gran parte di noi ai medici «ufficiali», quando ha qualche malanno, non vorrei che per il gusto di filosofie alla moda si dilettasse troppo a negare, filosofando, ciò che fa quando vive come un comune mortale.

Non siamo obbligati a rivolgerci ai medici anziché agli sciamani (per andare anche oltre l'omeopatia). Tanto, una volta o l'altra, moriremo pure. Ma perché ci si affida ai medici? Perché la gente, non scaltrita epistemologicamente, pensa che la medicina ufficiale abbia una base «scientifica». Sono d'accordo con Pera che è opportuno fare la tara su quanto di scientifico si pretende esservi e che la medicina ufficiale non di rado mette a tacere le ipotesi alternative con una tipica prepotenza di casta, sotto il velo della «scientificità».

Mi pare tuttavia un po' forzato prendere spunto dall'articolo di *Nature* per mettere al bando, come ho l'impressione faccia Pera, la convinzione che in ciò che si chiama «scientifico» vi sia qualcosa di più del braccio secolare del «potere». Anche il lettore comune, oltre che lo scienziato, avrà fatto un balzo leggendo nel suo articolo che la scoperta di Benveniste (fondata che sia o meno) relega nel «*mondo delle fate*» la credenza che «*la verità scientifica si ottiene avanzando delle ipotesi e controllandole severamente e si trasmette comunicando le ipotesi e discutendole liberamente*».

Come accertare se la scoperta di Benveniste è «vera» se non fidandosi di tale credenza, di cui, del resto, anch'egli s'è servito per pervenire ai suoi risultati che tanto fanno discutere? Forse Pera ha alzato un po' troppo il tiro di là dal giusto bersaglio di chi si crede in possesso dei risultati definitivi della scientificità.

Se releghiamo nel mondo delle fate quella credenza, che senso ha contrapporre l'etica della *scienza* (la gran libertà di affermare anche le idee più eterodosse) alla politica della *scienza*, che spesso tende ad essere pura difesa di posizioni acquisite? Caduta la credenza, cade anche la distinguibilità della *scienza* da qualsiasi cosa frulli per il capo. Né c'è, quindi, un'*etica della scienza*.

Forse, nella scienza, la difesa delle posizioni acquisite non è sempre soltanto frutto della prepotenza di casta: può anche esprimere l'esigenza che non basti l'eterodossia di un'idea per giubilare risultati ottenuti attraverso molti, sebbene mai definitivi, controlli.

E' tuttavia probabile che io abbia interpretato male le parole di Pera. E me lo auguro; ma, se così non fosse, lo pregherei di suggerirmi perché, per i miei malanni, ch'egli ben conosce, farei bene a partire per Paesi esotici in cerca di un superstite sciamano, anziché andare dal solito medico.

Francesco Barone

«CABIRIA» PROIETTATO A ROMA

Kolossal con sinfonia

ROMA — *Cabiria*, il primo kolossal della storia del cinema, è stato proiettato ieri sera a Roma nell'ambito del Festival di Villa Medici. Seconda e ultima replica oggi, [illegible] nello scenario dei giardini dell'Orto Botanico. L'occasione per vedere il celebre film di Giovanni Pastrone, nato a Montechiaro d'Asti nel 1883 e morto a Torino nel 1959, è data dal cinquantenario della morte di Gabriele D'Annunzio, che nei titoli figura come autore della sceneggiatura. La dizione, in realtà, è esagerata: le scene e i dialoghi erano infatti già stati scritti quando Pastrone, solerte produttore oltre che regista, si recò ad Arcachon dove il poeta viveva un magnifico esilio ospite dello chalet di Adolphe Bermond. Esilio o piuttosto fuga volontaria, che durava dal [illegible] quando, braccato dai creditori, aveva dovuto abbandonare la «Capponcina» e cessare, almeno per il momento, di vivere «*come un principe romano o un signore del Rinascimento*».

Sulle rive dell'Atlantico, Pastrone prima dichiarò la sua ammirazione per il poeta, dicendosi pronto a firmare *Cabiria* con lo pseudonimo, che lui trovava assolutamente dannunziano di Piero Fosco, poi fece un'offerta difficile da rifiutare: cinquantamila lire in oro per scrivere qualche scintillante didascalia. Il Vate accettò con comprensibile entusiasmo e si mise al lavoro informando gli amici che stava componendo «*un dramma greco-romano-punico*». La vicenda, tragica ma a lieto fine, è infatti ambientata durante la Seconda guerra punica.

Il 18 aprile 1914 *Cabiria* (240 minuti di proiezione) fu proiettata in prima visione a Torino, dov'erano anche state montate le sontuose scenografie di quest'opera destinata ad influenzare le successive esperienze di Cecil De Mille e David Griffith. Per gli esterni, Pastrone aveva sguinzagliato i suoi operatori tra le rovine romane del deserto tunisino, nelle Alpi, a Siracusa. A lavorazione ultimata, la pellicola venne colorata a mano e la copia ora presentata a Roma, con la collaborazione del Museo Nazionale del Cinema di Torino, ripropone i viraggi originali, ricostruiti con cura artigianale.

Il commento musicale del film, che riscosse [illegible] un tutto il mondo un enorme successo, fu affidato a Manlio Mazza, un sicuro e apprezzato confezier. Ma per la grande scena del sacrificio al dio Baal fu scelto Ildebrando Pizzetti, che compose la *Sinfonia del fuoco* eseguita ieri sera dall'Orchestre National d'Ile de France diretta da Jacques Mercier.

Proseguiva così la collaborazione tra Pizzetti e D'Annunzio, avviata nel 1908 con le musiche di scena per *La nave*. Un rapporto che iniziò nel segno di una vistosa dipendenza del musicista dal «*poeta musicalissimo*», che nel 1912 aveva collaborato con Debussy al *Martirio di San Sebastiano*. Al punto che, quando si trattò di ricavare un'opera dalla *Fedra* di Euripide, Pizzetti non solo non si offese ma fu anche lusingato dalla decisione di D'Annunzio di trascurare il libretto che il compositore gli aveva sottoposto e di provvedere lui stesso ad una nuova stesura. Col passare del tempo Pizzetti accentuò la propria autonomia anche letteraria ma un senso di ammirazione per l'opera di D'Annunzio non lo abbandonò mai.

Sandro Cappelletto

L'Iran annuncia vendetta se gli Usa non lasciano subito il Golfo

«America, la pagherai cara»

Khomeini proclama la guerra totale e offre «la sua vita per la vittoria» - Teheran chiede un indennizzo e la condanna dell'attacco all'Onu

«Nessun errore: volevano colpirci»

TEHERAN — *«Dobbiamo correre tutti al fronte per una guerra in piena regola contro l'America e i suoi satelliti»*. Il giorno dopo la strage dell'Airbus, Khomeini ha attaccato duramente gli Usa. *«Per la vittoria, faccio dono della mia vita insignificante»*, ha aggiunto l'ayatollah, con un esplicito riferimento al messaggio inviatogli dal suo successore designato, Hassein Ali Montazeri, che gli chiedeva di sancire la guerra contro gli Stati Uniti.

Il presidente Khamenei ha ammonito che *«la responsabilità di qualunque incidente risultasse da questa tragedia ricadranno sul presidente degli Stati Uniti»* denunciando come *«assassini e criminali»* gli americani. *«L'Iran è pronto a combattere l'aggressione americana: Washington pagherà le conseguenze per l'abbattimento dell'Airbus»*.

Dura la reazione anche degli altri esponenti iraniani. *«L'America lasci il Golfo, o ci vendicheremo»* ha detto l'ambasciatore di Teheran negli Emirati Arabi Uniti.

L'ambasciatore di Teheran all'Onu è ancora più perentorio. *«Non porremo limiti alla nostra autodifesa. Ci vendicheremo dovunque vi siano interessi americani»* ha dichiarato in un'intervista alla rete televisiva Usa *Cbs*, definendo l'incidente *«un atto terroristico che dovrebbe essere punito dalle Nazioni Unite»*. E il ministro degli Esteri iraniano, Velayati, chiede una condanna *«indiscutibile»* degli Stati Uniti in sede internazionale: *«Le Nazioni Unite inviino un'équipe di esperti in Iran per indagare sull'incidente»*.

Di possibili rappresaglie parla il premier del regime khomeinista, Hussein Musavi, che ha proclamato il lutto nazionale nel Paese: *«Gli Stati Uniti non sfuggiranno alle conseguenze del loro atto criminale. La Casa Nera* (così l'Iran ha soprannominato l'Amministrazione Reagan) *dopo essersi spacciata per suprema nemica del terrorismo ora rivela il suo vero volto con un attacco terroristico a un aereo civile»*.

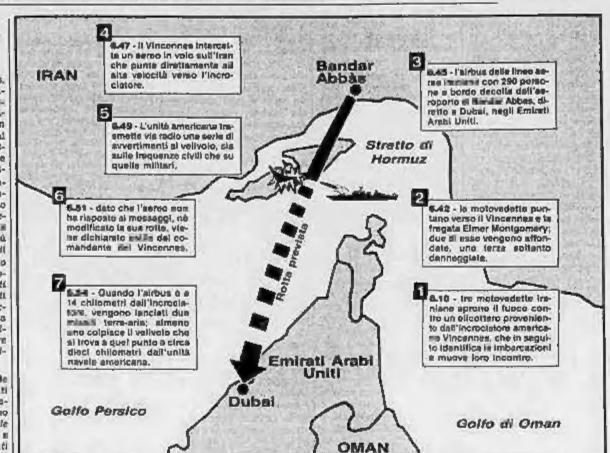
Il bilancio della tragedia è ormai definitivo. Fra le 290 vittime si trovano 66 bambini d'età compresa fra pochi mesi e i tredici anni. I passeggeri maschi erano 156, 52 le donne più i sedici membri dell'equipaggio. A seguito della strage, Teheran ha sospeso ieri i cinque voli che settimanalmente percorreranno l'aerovia su cui è stato abbattuto l'Airbus.

La televisione iraniana manda in onda a getto continuo immagini delle operazioni di recupero inframmezzate da interviste ai soccorritori. [illegible] l'Irna, ha reso noto che finora *«sono stati recuperati 158 cadaveri dalle acque del Golfo, fra cui quelli di 38 stranieri imbarcati sull'Airbus: 10 cittadini degli Emirati arabi uniti, 8 indiani, altrettanti pachistani, sei jugoslavi, due kuwaitiani e un afghano»*. Sullo schermo si susseguono scene raccapriccianti. Le riprese effettuate dagli elicotteri mostrano la superficie del mare, d'un azzurro intenso, su cui galleggiano i detriti dell'aereo, bagagli, documenti, brandelli di abiti.

Ogni tanto affiora qualche cadavere che i soccorritori si affrettano a legare per una gamba a quelli già recuperati. Poi li issano tutti insieme sulle imbarcazioni di soccorso.

Sul piano dell'inchiesta e della ricostruzione dei fatti, Teheran si dice certa che l'Airbus stava volando all'interno del corridoio aereo internazionale quando è stato colpito. Lo ha dichiarato Mohammad-Javad Ranaiefar, responsabile dell'aviazione civile iraniana, all'agenzia *Irna*, aggiungendo che il missile ha colpito il jet sette minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Bandar Abbas: *«Dal momento che l'aereo è stato raggiunto dal vettore nel corridoio aereo numero S-59 e a giudicare dal punto dove è esploso (26.43 gradi Nord e 56.3 gradi Est), è chiaro che si trovava all'interno d'una via di transito internazionale»*.

Con una nota presentata al segretario generale delle Nazioni Unite, l'ambasciatore iraniano in Svizzera ha chiesto ieri che, in seguito all'abbattimento dell'Airbus, il personale militare statunitense coinvolto sia processato, gli Stati Uniti risarciscano adeguatamente Teheran e ritirino la loro flotta dal Golfo. Il diplomatico ha inoltre letto una dichiarazione in cui si respinge come ridicola la posizione di Washington: *«L'attacco, contrariamente a quanto sostengono gli americani, è stato deliberato. L'Airbus A-300 pesa tre volte un F-14, è tre volte più lungo e la sua apertura d'ali è sei volte maggiore. L'aereo non poteva avere una velocità di più di 400 nodi, quindi molto inferiore a quella di un F-14 in posizione d'attacco. Per quel che riguarda l'altitudine, il velivolo era visibile e poteva persino essere riconosciuta l'iscrizione della Iran Air»*.

La dichiarazione conclude affermando che *«gli Stati Uniti dovrebbero immediatamente porre sotto processo i responsabili, risarcire le perdite umane e materiali e ritirare le loro incompetenti forze di aggressione dal Golfo persico»*.

La cronologia degli avvenimenti (ora locale) su informazioni del portavoce americano amm. Crowe e dell'agenzia di stampa iraniana

Le ipotesi dei comandanti di Jumbo che incrociano su rotte pericolose

Mistero sulle frequenze radio

«E' probabile che gli avvisi della nave non siano stati ascoltati: gli aerei civili non usano bande militari» - «Gli americani però possono essersi inseriti grazie alle loro potenti emissioni»

«Il comandante dell'incrociatore Vincennes dice di aver avvisato i piloti dell'Airbus prima di far partire i missili. Mi pare poco probabile», sostiene Bruno D'Alba, comandante di B-747 Jumbo dell'*Alitalia*. Intanto — spiega D'Alba — gli aerei civili non usano frequenze militari, le sole che avrebbero potuto captare un messaggio inviato appunto sulle frequenze dalla nave americana. Le due radio di bordo sono invece sintonizzabili sulle frequenze civili *«che però sono decine e quindi non possono essere seguite tutte contemporaneamente, esattamente come su un televisore che, se anche ha 99 canali, non potrà riceverne più d'uno alla volta. I piloti ascoltano in genere una sola emissione, quella dell'ente di controllo del volo che in quel momento ha in consegna l'aereo; quando questo si allontana, gli viene indicata la frequenza su cui sintonizzarsi per mettersi in contatto con il controllore che seguirà la parte successiva del viaggio»*. Insomma, secondo D'Alba, è molto probabile che se anche la *Vincennes* ha lanciato i suoi avvertimenti, questi non siano arrivati a destinazione.

Anche secondo un altro pilota di *Jumbo Alitalia* (che non vuol essere citato) gli americani non hanno potuto usare le frequenze militari perché sugli aerei civili non sono istallati i ricevitori *Uhf* (*Ultra high frequency*), le frequenze usate dalle forze armate di tutti i Paesi; possono però aver individuato con i potenti mezzi di ascolto della loro flotta la frequenza della stazione civile *Vhf* (*Very high frequency*) o *Hf* (*High frequency*) sulla quale, in quel momento, equipaggio in volo e controllo di Bandar Abbas stavano parlando. E quindi possono essersi inseriti.

Ma perché, se l'avvertimento è arrivato a segno, i piloti dell'Airbus — che devono essersi resi conto di essere in estremo pericolo — non hanno risposto? Si può dare una risposta agghiacciante, quasi incredibile, spiegabile solo con il fanatismo: hanno deliberatamente ignorato l'avviso per un gesto di sfida, sicuri che gli americani non avrebbero osato abbatterli.

Gli americani affermano che l'Airbus era fuori dall'aerovia che collega Bandar Abbas a Dubai. Dicono inoltre di essere stati ingannati dal fatto che il jet si trovava ad una quota più bassa di quella normale, solo 9000 piedi, circa 3000 metri. *«L'aereo era decollato da 8 minuti, la quota è quindi giusta»*, dice il pilota.

Ogni aereo da trasporto civile ha a bordo un *transponder*, cioè una stazione radio che trasmette automaticamente una sigla comprendente il nome della compagnia, la quota e la velocità; captata da una stazione radioricevente abbinata ad un radar la sigla, decodificata, va a collocarsi sullo schermo radar accanto alla traccia del velivolo identificandolo senza ombra di dubbio. Poiché è impensabile che gli americani abbiano sparato pur sapendo di avere sotto tiro un velivolo civile si deve pensare che il transponder dell'*Airbus* fosse guasto. O che sia stato disattivato intenzionalmente, sospetto che aggraverebbe l'ipotesi della folle sfida.

Le zone di guerra sono segnalate nei «notam», cioè negli avvisi che le autorità aeronautiche di tutti gli Stati emettono per segnalare gli ostacoli e le limitazione al traffico aereo. Da anni il Golfo Persico, l'Iran, l'Iraq sono indicati come estremamente pericolosi; gli avvertimenti sono diventati di mese in mese più pressanti con l'infittirsi della presenza militare in mare e man mano che tale minaccia diventava più grave, con l'arrivo sulla scena di armi sempre più sofisticate e capaci di colpire a distanze sempre maggiori.

Le compagnie aeree hanno tutte più o meno limitato la loro attività. *«L'Alitalia ha abbandonato gli scali di Teheran e di Baghdad ormai da anni* — afferma un portavoce della compagnia di bandiera — *percorriamo le rotte internazionalmente stabilite anche a costo di allungare i tragitti e di aumentare i costi. Nel Golfo come in qualsiasi altra zona dove ci sia anche un minimo di rischio»*.

I velivoli italiani sorvolano invece la penisola arabica lungo le rotte per Bombay, l'Estremo Oriente, l'Australia. *«Le aerovie sono abbastanza vicine alla zona calda* — dice il comandante D'Alba — *ma sappiamo che nel momento in cui diventassero pericolose responsabilmente gli Stati arabi cui spetta il controllo del traffico su tali rotte ci informerebbero, come del resto è già avvenuto in passato. In tal caso si sceglierebbero rotte alternative»*.

Vittorio Raviaza

■ Londra appoggia la versione Usa

NEW YORK — Sulla vicenda dell'abbattimento del jet iraniano, la Gran Bretagna ha appoggiato la versione americana, secondo cui la Marina statunitense ha esercitato il diritto di autodifesa ricordando che l'incrociatore americano *Vincennes* aveva per quattro volte ammonito l'Airbus della *Iran Air* di [illegible], ma si è associata alle richieste internazionali che ci si adoperi per porre fine a questo conflitto che si trascina da oltre otto anni. Il premier Margaret Thatcher ha detto: *«Siamo consapevoli che nel corso di uno scontro, dopo un attacco iraniano a forze statunitensi, un aereo non identificato era stato ammonito a non avvicinarsi alla nave da guerra degli Stati Uniti. Noi accogliamo in pieno il diritto delle forze impegnate in queste ostilità alla legittima difesa»*. (Agi)

■ Parigi: «Noi restiamo nel Golfo»

PARIGI — Un'eventuale rinuncia degli Stati Uniti alla presenza nel Golfo, in seguito all'incidente dell'Airbus iraniano, non comporterebbe un'analoga decisione da parte della Francia: è quanto hanno affermato ieri fonti della presidenza della Repubblica e delle Forze Armate. Queste fonti, anonime, citate dall'*Apf* hanno detto che la presenza francese nel Golfo ha lo scopo di proteggere gli interessi della Francia, non è dunque legata a quella delle altre Marine. Un esponente dello Stato maggiore ha affermato: *«Un giorno o l'altro ci saranno le condizioni perché si possa far rientrare il gruppo aeronavale, ma oggi non è così. Comunque, ciò non può essere fatto che nella chiarezza, non nella confusione»*. Il ministero degli Esteri ha chiesto che *«sia fatta piena luce sulle condizioni nelle quali è potuto avvenire un errore così tragico»*. (Ansa)

La «Vincennes» ha deciso di sparare in base alle analisi di dodici calcolatori

Ha vinto la logica del computer

Il jet iraniano non si è fatto identificare come aereo civile commerciale - Secondo il Pentagono era fuori del corridoio - In circostanze critiche, sugli schermi radar l'Airbus potrebbe essere scambiato per un F-14

Dopo l'abbattimento dell'Airbus iraniano, la domanda è una sola: come possono gli americani, con il loro più avanzato sistema di combattimento, l'Aegis, aver scambiato un aereo di linea per un caccia-bombardiere in attacco?

Esaminiamo i fatti. L'A-300 dell'*Iran Air* (273 passeggeri, 16 membri di equipaggio) parte alle 10,15 da Bandar Abbas diretto a Dubai negli Emirati Arabi Uniti: 30 minuti di volo su una delle zone più calde del Golfo Persico, lo stretto di Hormuz, porta obbligata per il teatro della «guerra delle petroliere». Malgrado operi in zona a rischio, il velivolo non ha a bordo il «transponder» (oppure è staccato o guasto), lo strumento per farsi identificare come aereo civile sia dall'aviazione amica, sia da quella avversaria, che dovrebbe in ogni caso rispettarlo. Non solo: secondo le dichiarazioni del Pentagono l'aereo vola fuori del corridoio commerciale di 6-7 miglia, un errore peraltro comprensibile sia per il livello dei piloti iraniani, spesso improvvisati, sia per la scarsa manutenzione delle apparecchiature di bordo. Non basta: al decollo nessuno avverte il pilota che nello Stretto, proprio in quel momento, è in corso l'ennesimo confronto fra i motoscafi veloci dei pasdaran e le unità della Marina Usa, elemento che indurrebbe a una rotta alternativa. A 7 minuti dal decollo il velivolo è a circa 4500 metri di altezza (quota usata dai militari) e vola a una velocità di 800 km orari, due elementi che lo rendono simile (al radar) a un aereo che si appresta all'attacco.

In mare sta svolgendosi una battaglia tra la pulce iraniana (due motovedette con i veloci barchini d'assalto) e l'elefante Usa, impersonato questa volta dall'incrociatore *Vincennes* (sigla CG-49), una delle più avanzate unità dell'US Navy. Varata nell'83, in servizio dall'85, ha un dislocamento di 9730 tonnellate: è lunga 173 metri, larga 16,8, ha un equipaggio di 380 uomini e può raggiungere i 30 nodi. E' armata di missili antinave Harpoon, di due cannoni da 127 mm, di due Phalanx per difesa di punto, di 6 lanciasiluri e di una rampa binata Mk26 che può lanciare fino a 12 missili al minuto del tipo Standard 2 ER.

Ma il nucleo della nave, come di tutti gli incrociatori della «classe Ticonderoga», è il sistema di combattimento Aegis Mk 7, il più avanzato delle Marine occidentali, basato su un'integrazione tra 12 computers AN-VIK 7 e vari sensori elettronici, tra cui un radar Spy-1B con 4 antenne fisse (ottagoni di 3,70 per 3,70 con 4000 elementi riceventi ciascuno). Parte integrante dell'Aegis è un sistema IFF (*identification fiend or foe*, identificazione amico-nemico) che automaticamente stabilisce se un velivolo o un'imbarcazione in avvicinamento dell'area interessata (raggio 50 miglia nautiche) sono o meno avversari. Conseguentemente l'Aegis, in grado di ingaggiare 12 bersagli contemporaneamente, in continua comunicazione con le unità alleate della zona, prende tutte le misure difensive necessarie, dal disturbo elettronico al lancio di missili. Ma, all'atto pratico, il sistema Aegis non sembra rispondere a tutte le aspettative perché, in talune condizioni, non discrimina sufficientemente le differenze dell'eco radar tra due tipi di aerei.

Domenica, alle 10,21, il *Vincennes*, già impegnato contro motovedette e barchini iraniani, inquadra con il radar un *«veicolo sconosciuto in avvicinamento»* che per quota, velocità e rotta può ritenersi ostile. Non solo: lo giudica anche un *«bersaglio prioritario»*, proprio in base a questi elementi. Secondo le dichiarazioni del Pentagono per 4 volte il *Vincennes* lancia segnali di avvertimento, sia sulle frequenze civili che su quelle militari, invitando l'aereo ad farsi identificare. Ma l'A-300 non risponde, forse anche per l'inquinamento elettronico presente nell'area. Un comportamento che insospettisce.

Non basta: per certe caratteristiche del velivolo, l'Airbus può essere scambiato per un F-14: *«Un conto è la tranquillità dell'operatore radar in pace, un conto è la tensione di quello che si trova in guerra* — spiega Andrea Nativi, della "Rivista italiana di difesa" — *Certo avrebbero potuto aspettare di identificarlo a vista, come era accaduto per il 747 coreano abbattuto dai sovietici: ma a quel punto, se fosse stato un avversario, ci sarebbero state poche possibilità di reagire efficacemente»*.

Così il cervellone elettronico dell'Aegis lancia sull'Airbus due missili Standard 2 ER, ordigni micidiali di 8 metri di lunghezza, 1400 chili, una velocità di 2 volte e mezza quella del suono e una portata di 75 miglia. Nella prima parte del volo hanno una guida inerziale. Poi, giunti in prossimità del bersaglio, sono condotti da uno dei 4 radar SPG-62 della direzione di tiro del *Vincennes* che «illuminano» il velivolo solo nell'ultima fase per evitare gli inganni delle contromisure elettroniche. E per l'Airbus, sempre sordo agli avvertimenti, non c'è più nulla da fare.

Gianni Bisio

«Non imiteremo chi ci attaccò per il Jumbo coreano»

Mosca smorza le accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica condanna la distruzione dell'Airbus iraniano; ma con toni sfumati, prudenti. Senza enfasi particolari, senza insistere troppo sulle responsabilità americane. L'incidente — è la sostanza del comunicato ufficiale diffuso ieri pomeriggio dalla Tass (a ventiquattrore dai fatti, dunque: un ritardo significativo) — *«non è assolutamente accidentale»*, come si sostiene invece a Washington, *«ma è l'effetto diretto delle azioni americane nel Golfo; del continuo aumento della presenza militare Usa»*. Mosca — ha commentato il portavoce del ministero degli Esteri, Gherassimov — *«non seguirà tuttavia il deplorabile esempio»* della propaganda occidentale dopo l'abbattimento del Boeing sudcoreano da parte di un caccia sovietico, nel settembre del 1983: non ci sarà un'analoga *«levata di scudi»*.

La dichiarazione della *Tass* attribuisce *«la totale responsabilità del tragico evento al comando americano»*: *«L'Unione Sovietica aveva avvertito più volte gli Stati Uniti che il ricorso ad azioni militari non poteva portare a una soluzione pacifica del conflitto nel Golfo»*, scrive l'agenzia. Per questo, insiste la Tass, è necessario che gli americani ritirino la flotta dal Golfo e l'Onu invii una propria forza navale, come Mosca aveva già chiesto.

Gherassimov ha letto anche il testo di un telegramma inviato dal Presidium del Soviet supremo al presidente iraniano: stessa cautela, assenza totale di drammatiche accuse agli americani, semplici *«condoglianze»* per *«la tragica morte dei passeggeri»* dell'Airbus iraniano.

Il Cremlino, dunque, non drammatizza: e fa della tragedia del jet iraniano un'occasione per ribadire la propria posizione nella crisi del Golfo. Ma lascia i toni più severi ai singoli commentatori. Quello di Radio Mosca, ieri, parlava di *«massacro deliberato, compiuto a sangue freddo»*; e aggiungeva: *«E' inutile che le autorità americane cerchino di nascondere la tragedia dietro a ipocrite espressioni di compassione per le famiglie delle vittime e parli di deplorabile incidente»*.

Un commentatore dell'agenzia *Tass* accusava Washington di *«cercare in modo frenetico una giustificazione»* che non si può in nessun modo trovare: *«La goffaggine delle scuse americane è evidente»*, scriveva. Nessuna di queste espressioni è presente nel comunicato *Tass*: quello che esprime la posizione ufficiale del vertice sovietico. La tragedia del Golfo è stata dunque l'occasione di una specie di compromesso, di un gioco delle parti affidato alla gerarchia delle reazioni e delle fonti. **e. n.**

La tragedia durante un confronto con motovedette iraniane

Il Pentagono temeva un attacco

Il transponder dell'Airbus, che trasmette i dati di identità, taceva - Fretta e stress sul «Vincennes»

«Una somma di errori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Airbus iraniano è stato abbattuto perché alcuni strumenti di bordo — uno è il transponder, che trasmette automaticamente i dati di identità dell'aereo — erano disinseriti o non funzionavano e perché da due giorni le navi americane si trovavano in uno stato di estrema tensione. Lo hanno dichiarato ieri alti funzionari del Pentagono che hanno voluto rimanere anonimi.

I funzionari hanno sottolineato che da venerdì la task force Usa era in allarme: il Pentagono l'aveva avvertita che l'Iran l'avrebbe attaccata o avrebbe compiuto attentati ai suoi danni durante il lungo ponte della Festa dell'Indipendenza in Usa. «Lo stress del comandante e dell'equipaggio del Vincennes — hanno detto — si era accentuato nella battaglia navale di pochi minuti prima contro le tre motovedette iraniane che avevano sparato al suo elicottero di perlustrazione».

I funzionari hanno lasciato intendere che sulla decisione del comandante dell'incrociatore, Will Rogers, di lanciare i missili hanno influito infine due fattori più remoti: la rimozione del comandante della Stark — la fregata che un anno fa fu colpita da un missile iracheno e in cui morirono 37 marinai — motivata da «impreparazione e negligenza»; e l'incidente della Roberts, un'altra fregata che a settembre incontrò una mina, e solo per miracolo non colò a picco.

Commentando la catastrofe, l'ammiraglio a riposo Gene La Roque ha affermato che «la somma dello sbaglio delle alte tecnologie e dello stato psicologico anomalo del comandante e dell'equipaggio è stata letale». La Roque ha sottolineato che gli incrociatori Aegis, ciascuno dei quali costa un miliardo di dollari, «sono centrali elettroniche galleggianti destinate agli oceani, non a una specie di lago affollato come il Golfo Persico». «A bordo c'è un gruppo di computer, coordinati da uno principale, che paragona i dati dei radar ed esprime le sue conclusioni. Ma essi vanno verificati con attenzione, cosa impossibile in cinque minuti, sulla scia di un combattimento».

L'ammiraglio ha giudicato lacunose le spiegazioni del Pentagono ed ha detto di non rendersi conto come i radar possano aver scambiato un enorme Airbus per un piccolo F-14: «Un caccia — ha notato — avrebbe fatto registrare una velocità quasi supersonica e una traccia più piccola».

e. c.

Indennizzi incerti

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il presidente Reagan si è rifiutato ieri di impegnarsi a risarcire i danni alle famiglie delle vittime dell'Airbus iraniano.

In un breve scambio di battute coi giornalisti ha risposto che «prima bisogna aspettare i risultati dell'inchiesta sull'incidente». Anche il dipartimento di Stato ha tergiversato. Un portavoce ha detto che l'aereo è stato abbattuto in zona di guerra, «dove non avrebbe dovuto trovarsi», e in base alle convenzioni internazionali gli Stati Uniti non sono tenuti ad alcun risarcimento.

Non si esclude tuttavia che in forma privata i familiari delle vittime ricevano ingenti somme. In primo luogo, la presenza di numerosi passeggeri non iraniani ha indotto il Pentagono a chiedere consigli legali.

Reagan inoltre, che ha inviato a tutti condoglianze personali, ha ordinato che gli venga fornito un breve resoconto della situazione patrimoniale di ciascuna vittima. Infine, si stanno mobilitando alcune associazioni americane.

L'Amministrazione si aspetta che l'Iran sollevi il problema del risarcimento danni all'Onu, presentando al Consiglio di Sicurezza una mozione di condanna dell'attacco americano. Spesso, in passato, gli iraniani hanno avanzato questa richiesta a proposito delle famiglie dei pasdaran uccisi in combattimento. Uno dei principali contenziosi tra i due Paesi, dalla rottura delle relazioni diplomatiche nel '79, è stato quello patrimoniale: Teheran vuole un risarcimento per quella che considera l'aggressione Usa e ne fa una conditio sine qua non per il miglioramento dei rapporti.

Ore 6,42 — Dopo che un elicottero americano è stato attaccato da tre motovedette iraniane, le navi da guerra Usa «Vincennes» e «Elmer Montgomery» ne affondano due.

Ore 6,47 — La «Vincennes» avvista sul radar un aereo in avvicinamento proveniente dall'Iran. Vengono subito lanciati avvertimenti al jet perché muti rotta.

Ore 6,51 — L'aereo continua l'avvicinamento e diminuisce di quota, perciò è considerato «ostile». Dalla nave si continua ad avvertire il jet di cambiare rotta.

Ore 6,54 — Non avendo avuto risposta, dalla «Vincennes» vengono sparati due Standard: almeno un missile colpisce e distrugge l'aereo con 290 passeggeri.

Il disegno mostra schematicamente l'abbattimento dell'Airbus. E' indicata l'ora locale. Notizie fornite dal portavoce Usa amm. Crowe e dall'agenzia iraniana Irna

Un «regalo» agli ayatollah

La tragedia dell'Airbus, con tutto il rispetto per le povere vittime d'un «errore» che sembra la fotocopia di quello commesso dagli israeliani allorché nel 1972 abbatterono un «707» libico che aveva dirottato nel Sinai, è una tonificante boccata d'ossigeno per la leadership di Teheran. Il grido-maledizione che corre da un capo all'altro dell'Iran: «Marg bar Amrika», come nelle giornate fosche che seguirono la presa degli ostaggi all'ambasciata americana, accomuna i mostazafin (i senza scarpe) e il piccolo ceto medio nella certezza di essere vittime d'un «complotto». Manco a dirlo gestito dal «Grande Satana», cioè Reagan.

La spaventosa ecatombe provocata dai missili americani, esalta un sentimento non certo nobile, l'odio, che sembrava sopito da qualche tempo a questa parte (l'odio, beninteso, verso gli Stati Uniti). Tuttavia l'odio, come più volte abbiamo avuto modo di constatare nel corso della «rivoluzione a mani nude», prima, e, poi, durante questi lunghi anni di guerra tra l'Iran e l'Iraq, è un collante potentissimo: salda il nazionalismo di antica radice persiana con quella sorta di vampirismo psicologico che esalta gli sciiti di Khomeini fino alla sublimazione suprema: la morte in battaglia, definita, appunto, Martirio.

La «rivoluzione a mani nude» decollò imperiosamente dopo le celebrazioni dell'Ashura, nel dicembre del 1978. L'Ashura è una corale festa religiosa che celebra proprio il martirio di Hossein, ucciso a Karbala (la città santa oggi in territorio iracheno) dove nel 680 d.C., il protomartire dell'islamismo sciita e i suoi armati, vennero tagliati fuori dall'accesso al fiume da un nemico implacabile e soverchiante per numero. Durante tre giorni si consuma la lotta impari e quindi l'agonia assetata, sino al sacrificio finale. Durante i tre giorni dell'Ashura che celebra la passione di Hossein, plotoni di giovani si autoflagellano a sangue con una specie di gatto a nove code che ha unghie d'acciaio.

Negli ultimi tre mesi l'arma segreta di Khomeini, la religiosità madre del sacrificio, è sembrata spuntarsi. Gli iraniani delle città hanno sopportato con coraggio, dignitosamente, il massacro dei missili terra-terra lanciati dagli iracheni (mille morti solamente a Teheran), affidandosi alla stampella della fede, al fronte invece, quei pasdaran (guardie della rivoluzione), quei basijdi (volontari votati alla morte) che sono stati i protagonisti di tante vittorie costate un altissimo prezzo di sangue, hanno inopinatamente ceduto. La resistenza opposta dai pochi pasdaran che presidiavano Fao, simbolo in tutto il Paese della valentia militare iraniana, è stata «inferiore al previsto».

Dopo Fao si è avuta una incredibile frana di sconfitte,

L'ayatollah Khomeini

l'ultima, nel Kurdistan, la notte di sabato su domenica. Perché, come mai si è andata chiedendo la gente negli ultimi tre mesi, non vinciamo più, anzi perdiamo? Il perché ha cercato di spiegarlo Rafsanjani, il presidente del Majlis (Parlamento) da poco nominato da Khomeini capo delle forze armate. Ovviamente egli ha parlato di «complotto» ma alla formula d'obbligo ha aggiunto concetti più realistici. In buona sostanza ha detto: occorre rendere omogenee le forze armate regolari ai pasdaran, ai basijdi. Ci vuole un comando unico che pensi la guerra in termini militari, coordinando gli sforzi bellici con l'economia. E' indispensabile una politica di piano che tenga conto soprattutto dei bisogni di chi ha meno e ha dato di più al Paese.

Un simile discorso può essere giudicato lucido da chi osserva dall'esterno, in chiave politica, gli accadimenti iraniani. Da chi sa bene che finché vivrà il grande vecchio, Khomeini, l'imam enfatrato nella sua fissità dogmatica, non sarà mai possibile far sortire la politica dell'Iran dall'ambiguità. Ma per la povera gente quel che contano sono i fatti e i fatti son disastrosi. E lo sono perché una dissennata lotta di potere che si trascina ormai da oltre tre anni, sta corrodendo all'interno l'albero iraniano. C'è chi, a Teheran, vuole addirittura che le ultime sconfitte siano state «pilotate» per mettere in difficoltà Rafsanjani.

Ma la tragedia dell'Airbus è per il popolo disperato la conferma terribile che il «complotto» veramente esiste. Da qui l'imperativo categorico per tutti, come ai tempi della rivoluzione, di non cedere allo sconforto, di resistere sino alla vittoria. Epperò l'unica vittoria possibile potrebbe essere oramai solo quella del buonsenso.

A suo tempo Kissinger disse: «Nessuno dei due deve vincere la guerra del Golfo. I contendenti debbono rimanere entrambi stremati sulle ginocchia». Questo perché una vittoria totale dell'Iraq su Khomeini aprirebbe un pericoloso vuoto in una delle regioni di più alta valenza strategica del mondo, mentre una vittoria assoluta dell'Iran metterebbe in crisi irreparabile la fragile cassaforte mondiale del petrolio arabo.

Igor Man

Il commento dell'amm. Mariani, capo della flotta italiana nel Golfo

«Noi non avremmo sbagliato»

«Senza voler criticare il comandante Usa, ogni giorno ci ritroviamo sul radar sagome incerte» - «D'ora in poi sarà ancora più difficile stare qui»

ROMA — Secondo il comandante della flotta italiana nel Golfo, ammiraglio Mariani, un errore come l'abbattimento dell'Airbus alle navi italiane «non potrebbe capitare». Ma aggiunge subito: «Questo non è un giudizio nei confronti dell'operato del comandante dell'unità statunitense. Non sappiamo in che condizioni abbia operato, e bisogna ricordare che aveva la responsabilità della sicurezza del suo equipaggio».

L'ammiraglio ha anche detto che l'Espero, la nave italiana che al momento del disastro viaggiava a circa 60 miglia marine dall'unità statunitense, ha raccolto una sola chiamata, sulla frequenza militare di soccorso, indirizzata dalla nave americana all'aereo non identificato: precisando che le comunicazioni erano disturbate, data la distanza, e che «è probabile che le chiamate siano state di più, come è prassi».

Le precisazioni sono state fatte dal comandante per telefono all'agenzia Ansa, in un collegamento [illegible] dallo Stato maggiore della Marina.

Rispondendo alla domanda se le navi italiane si siano trovate in situazioni di incertezza sulla natura di un oggetto apparso sui loro radar e quindi indecise sul da farsi, l'ammiraglio Mariani ha risposto: «E' il nostro lavoro di tutti i giorni, ci è capitato centinaia di volte».

Sull'offerta di soccorso avanzata dalle navi italiane, l'ammiraglio Mariani ha detto in sostanza che le unità accorse — l'Espero e i dragamine — sul luogo del disastro vi sono giunte circa due ore dopo e che l'offerta d'aiuto è stata respinta perché i soccorritori iraniani erano già in forze sul posto ed avevano raggiunto la certezza che non vi fossero superstiti. Si trattava solo di recuperare le salme.

«L'ambasciatore iraniano ad Abu Dabi — ha aggiunto Mariani — mi ha detto che la Marina militare italiana è stata l'unica ad offrire il suo aiuto, ringraziandoci».

Sul clima nel Golfo, dopo la sciagura di domenica, il comandante della flotta italiana ha detto soltanto che «c'è una grande partecipazione al dolore dei familiari delle vittime» e che «d'ora in poi certo sarà ancora più difficile stare qui». (Ansa)

Shimon Peres «Un errore può capitare a chiunque»

GERUSALEMME — «La catastrofe è dovuta a un errore. E di errori ve ne sono stati altri in passato», ha detto il primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir, nel commentare la notizia dell'aereo iraniano abbattuto.

Anche il vice premier e ministro degli Esteri, Shimon Peres, ha parlato di «un errore compiuto in buona fede, che può capitare a chiunque». (Ansa)

La svolta del psi, che un anno fa aveva incoraggiato la missione, nuovo scoglio per il governo

Craxi: pensare al ritiro della flotta

Il segretario socialista non allude a un ritorno immediato, ma invita a «porre un termine preciso alla missione» - De Mita vorrebbe invece confermarla pur sollecitando un intervento dell'Onu

ROMA — «Credo che il governo della Repubblica si sia posto anche il problema di porre un termine allo svolgimento di questa missione». Lo scrive oggi sull'Avanti! il segretario socialista Bettino Craxi, rendendo esplicito il disagio e la serissima preoccupazione che serpeggia nella maggioranza di governo per la nuova situazione critica nel Golfo Persico. Craxi non parla di ritiro immediato della flotta al comando dell'Ammiraglio Mariani, ma già pensare ad un termine della missione è una novità rilevante, frutto di una «tragedia agghiacciante» e di un «errore spaventoso».

La svolta del psi pone al governo De Mita un problema imbarazzante e pressante. Un anno fa era stato Craxi a dare, a sorpresa, il via libera al governo Goria per inviare la flotta nel Golfo. Ora, dopo un anno, Craxi pensa che sia il caso di segnare un traguardo certo.

Già oggi, in apertura di seduta, potrebbe esserci alla Camera un dibattito sull'abbattimento dell'aereo civile iraniano. Ma la prova difficile per il governo è quella di domani, quando la Camera dovrà votare la costituzionalità del decreto che stanzia i miliardi necessari per finanziare altri tre mesi di spedizione navale nel Golfo.

Già all'inizio dell'anno un decreto simile fu bocciato e si era in un clima di normale amministrazione. Ora tutto diventa più difficile. La richiesta di un ritiro immediato o rapido delle nostre sei navi militari è stata fatta dai demoproletari, dai «verdi», dai radicali, mentre il segretario comunista Occhetto ha chiesto «con urgenza un riesame della situazione della nostra marina. Riesame che, per altri aspetti, già era stato sollecitato dagli stessi responsabili di quella squadra navale».

In pratica, tutte le opposizioni, tranne i missini, voteranno domani contro il decreto. In uno scrutinio segreto potrebbero aggiungersi anche voti dei deputati della maggioranza preoccupati per la nostra missione militare nel Golfo.

Preoccupazione, in realtà, c'era già al ministero della Difesa per le difficoltà tecniche che la flotta, dopo quasi un anno di lavoro intenso, deve superare. La decisione del governo di fornire una scorta militare a ciascuna nave mercantile italiana in navigazione nel Golfo Persico ha sottoposto le nostre sei unità da guerra ad un super-lavoro e a una usura anche a causa del clima difficile. Attualmente ci sono nel Golfo sei fregate («Espero», «Aliseo», «Grecale»), due cacciamine («Loto», «Castagno»), una petroliera rifornitrice di squadra («Stromboli»). Gli uomini impegnati sono 820.

L'ammiraglio Mariani, comandante della squadra, ha chiesto che i mercantili si riuniscano in convoglio, come fanno tutti gli altri Paesi. «Non voglio certo sottovalutare le necessità economiche degli armatori, ma si sta andando troppo oltre nell'uso delle navi di scorta come taxi del mare» ha dichiarato per telefono alla agenzia Adn-Kronos.

Dal ministero della Difesa facevano sapere ieri che due sono le alternative, ormai: o i mercantili si fanno scortare in convoglio, o ad uno ad uno, in modo da impegnare una sola nave militare alla volta. Se si seguisse una di queste procedure, le fregate potrebbero essere ridotte da tre a due.

La sortita di Craxi ha colto di sorpresa il presidente del Consiglio De Mita, il quale si stava attestando sulla posizione di mantenere la flotta nel Golfo ma di premere con rinnovata energia sull'Onu perché si decida ad intervenire. Il ministro degli Esteri Andreotti ha parlato di «errori che, da chiunque compiuti, suscitano profonde inquietudini» e ha aggiunto che è stato un gravissimo errore non applicare la risoluzione dell'Onu che comportava il cessate il fuoco «e fra l'altro il ritorno a casa di tutte le flotte».

E per sottolineare la fermezza del suo proposito, Andreotti ha detto: «Il nostro governo non può certo mettersi le penne del pavone e fare il protagonista, ma facciamo ancora parte del consiglio di sicurezza dell'Onu, del quale a novembre avremo nuovamente la presidenza».

Intanto, il governo attendeva ieri chiarimenti dagli Stati Uniti, ma sino al tardo pomeriggio non era giunta alcuna spiegazione. La situazione nel Golfo sarà esaminata dal governo venerdì prossimo, alle 16, in un vertice ristretto con i ministri interessati (Esteri, Difesa, Industria, Commercio con l'estero, Partecipazioni statali). All'interno del governo ora minaccia di riaprirsi l'antico conflitto tra repubblicani e socialisti. Il pri ha infatti ammonito ieri a non parlare di ritiro della flotta: «Sarebbe assai grave se inseguendo un vago, impreciso pacifismo, anche in casa nostra qualcuno si unisse al coro degli ayatollah».

Alberto Rapisarda

Angela Caputo, moglie del tecnico italiano ucciso, sconvolta nella sua casa a Saronno

«Antonio temeva di non rivederci più»

DAL NOSTRO INVIATO

SARONNO — La signora Angela si dispera: «Una morte inutile...». Attorno ha Marisa e Giuseppe, i figli sconvolti. Nella stanza accanto, il cognato tira un pugno rabbioso che fa tremare il muro. A Solaro, nella villetta lungo la provinciale Saronno-Monza, dal Tg-3 delle 13 hanno appena avuto conferma: l'italiano che viaggiava sull'Airbus iraniano abbattuto è proprio Antonio Caputo, 53 anni ancora da compiere, tecnico della società milanese Sicom impegnato nella costruzione della centrale elettrica di Isfahan. Stava rientrando per un mese di vacanza.

Nella villetta, disperazione ed ira: «Spero che crepi quel Reagan!», urla la moglie. Si sentono abbandonati. «Le uniche notizie le abbiamo avute dalla Sicom». La signora Angela, 58 anni, casalinga, sta in piedi, nervosa, su un tappeto che il marito aveva portato dall'Iran. I soprammobili, i pochi quadretti, sono tutti di provenienza mediorientale.

Racconta e si sfoga: «L'abbiamo saputo domenica sera da due colleghi di mio marito, mandati qui dalla ditta. Dal ministero degli Esteri, nonostante le nostre telefonate, non ci hanno voluto dire un bel niente».

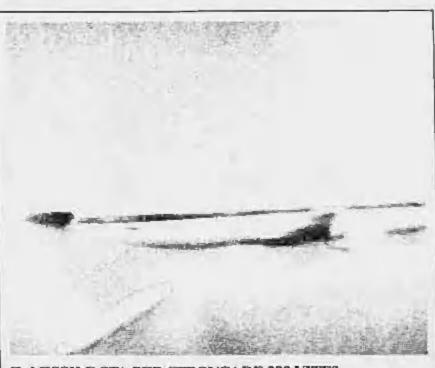
Domenica, alle otto di sera, la signora Angela era in casa con Duna, il cucciolo di pastore tedesco. «Dalla finestra ho visto arrivare il Lagorio e il Pagani, due colleghi di mio marito. Lui mi aveva telefonato domenica 26 giugno, mi aveva detto che sarebbe arrivato lunedì 4 luglio, alle sette del mattino, a Fiumicino, e da lì mi avrebbe richiamato. Cosa ci fanno qui il Lagorio e il Pagani?, mi son chiesta. Sono in anticipo di mezza giornata... Poi li ho visti, sembravano drogati, tremavano... Non sapevo niente, non avevo visto i telegiornali...».

I due amici, a fatica, son riusciti a dirle: «Signora, abbiamo una brutta notizia». La moglie ha pensato ad un incidente sul lavoro, al cantiere. «No, era sull'aereo colpito da un missile...». Angela Caputo è andata a sedersi in salotto, accanto alla begonia che il marito le aveva fatto arrivare il 29 giugno, 25° anniversario di matrimonio. «Un missile? E pensare che quando gli chiedevo dei missili e dei bombardamenti mi rispondeva ridendo: se arriva un missile lo prendo in braccio...». Le esce una risata che diventa pianto e convulsioni.

Per Marisa e Giuseppe, i figli, 24 e 21 anni, il padre è morto in guerra. L'hanno sempre visto poco, lui che da 30 anni lavora nei cantieri all'estero — Siria, Yemen, Grecia, Libia, Equador, Turchia, Iran — lui che c'era una settimana sì e tre mesi no. Ma erano legatissimi. Marisa, dipendente in uno studio d'architettura d'interni, lo aspettava per andare al mare ad Agropoli, provincia di Salerno, il paese del padre: «Doveva tornare a fine luglio, ma è venuto al posto di un suo collega che ad agosto deve essere in Italia per il matrimonio del figlio».

Lavorava all'estero — racconta la moglie — «perché non gli piacevano gli ambienti di lavoro in Italia, dove si va avanti solo se si sgomita o si è protetti. Aveva cominciato con uno degli otto fratelli nella Techint, nel '59, dopo il servizio militare, quando ci eravamo conosciuti. Avrebbe smesso tra un anno o due... Non ha mai avuto paura, sapeva essere prudente. Mai avuto incidenti tranne in Siria, il primo anno: si era rotto lo sterzo del camion ed era precipitato da un ponte. Ma negli ultimi tempi, quando rientrava, diceva che aveva il timore di non rivederci più...».

L'ultima volta Antonio Caputo era tornato nel febbraio di quest'anno. Gennarino, il fratello che abitava nella villetta accanto, era stato ricoverato per un tumore: dopo pochi giorni, la morte. Alle due del pomeriggio, quando arriva la vedova di Gennarino tutta vestita di nero, la vedova di Antonio Caputo le va incontro in un abbraccio disperato: «Almeno tu l'hai potuto assistere, io non lo potrò più nemmeno vedere!». Il corpo non è ancora stato ritrovato. Solo in serata, dalla Farnesina, hanno avuto la conferma ufficiale.

Giovanni Cerruti

IL MISSILE STA PER STRONCARE 290 VITE?

Questa foto, resa pubblica dalla Qatar News Agency e ricavata da una trasmissione televisiva, mostra l'Airbus iraniano mentre sta per essere colpito da un oggetto non identificato (in basso), che potrebbe essere il missile Standard lanciato dall'incrociatore Vincennes. Per il momento l'agenzia Reuter, che ha diffuso l'immagine, non ne garantisce l'autenticità

ECONOMICI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) è per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noleggio cassetta è di L. 500 per decade oltre un rimborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondenza.

1 Commerciali

RIMINI Miramare. Hotel Mediterraneo, 30 mt mare, confortevole, ascensore, bar, scelta menu, specialità pesce, parcheggio, giugno L. 27/30 mila, luglio 34/37 mila. Tel. 0541 372 105.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
Abbisognando statale Alta Italia

PRESTIT
soldi in giornata a tutti
PRESTIT
BASTA UNA TELEFONATA
PRESTIT
su auto mutui cessione 5°
PRESTIT
nessuna spesa anticipata. Serietà corso Emanuele 3° angolo Re Umberto
TEL. 592.289 - 592.293

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
commercianti concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2679
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAAAAAAAAAA DA [illegible] la certezza di non sprecare tempo in accordi in Alta Italia finanziamo indennità anche senza cambiali massimo 50 milioni ad ogni categoria [illegible] erogazione in 5 giorni [illegible] acquisto massimo 120 milioni anche a protestati, su richiesta visite a domicilio. Tel. 011 329 [illegible].

AAAAAAAA. FINCOTEX spa. Dal 1950. La finanziaria di fiducia per tutti anche se pensionati concede in 1 giorno. Contante busta paga oppure documenti [illegible] anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6/36 mesi, e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni rimborsabili in 15 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizie.
FINCOTEX SPA
748 8261 - 771 0826, corso Francia 15.

AAAAAA
AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI
professionisti, artigiani,
3-50 milioni, no cambiali
[illegible]
mutui agevolati 5%
per acquisto casa, ristrutturazione, liquidità da 30 a 500 milioni
[illegible]
DOMUS, corso Sommeiller 4 (piano 1°)
TEL. 650.2145

A.A.A.A.A. ANCHE senza garanzie prestiti fiduciari L. 150 milioni tassi bancari. Visite domicilio. Tel. 515 [illegible].

AAAAA. A tutti in 2 giorni senza cambiali e con riservatezza 3 milioni L. 70 mila per 60 rate; 5 milioni L. 115 mila, 10 milioni L. 228 mila. Orario continuato sabato mattino. Studiozeta 421 116 - 473 1029. Corso P. Oddone 10.

A.A.A.A.A. SUBITO L. 5 milioni 36 rate 180 mila, 15 milioni 36 rate 543.000, 100 milioni 60 rate 2.400.000 a tutti e senza tante storie in tutta Italia, 2 miliardi al commercio, 3 miliardi all'industria, consideriamo protestati e casalinghe.
V.AV.2
Collegno (Torino), Viale Gramsci 1, telefono 780 4183.

A.A.A.
Prestiti in 24 ore
commercianti e artigiani, agevolazioni dipendenti.
Mutui ipotecari in breve tempo.
Tel. 02 669.2988

FinNova **A.A.A. Vi** serve un prestito? Fin Nova vi finanzia in giornata: dipendenti, commercianti, artigiani, professionisti. Procedura semplificata, anche senza cambiali. Tel. 812.3071 (9 linee r.a.).

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 637 248.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti per tutti in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.3961.

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
Prestiti in giornata
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

A dipendenti anche appena assunti L. 1-10 milioni firma singola senza cambiali ammessi protesti. Tel. 690 5248.

AL 7%
finanziamenti
5 ANNI SENZA CAMBIALI
NO SPESE ANTICIPATE
anche protestati
TEL. 696.5900

A noi piacciono le risposte immediate e subito deliberiamo finanziamenti. Massima riservatezza fino a L. 25 milioni. Tel. 505 403.

A VOI DONNE
SUBITO 1-4.000.000
firma singola, discrezione,
E PER TUTTI
prestiti veloci
alle migliori condizioni.
No spese anticipate. Tel. 748 150

CASALINGHE dipendenti, artigiani e commercianti a tutti prestiti fiduciari senza spese anticipate. Erogazione anche in 24 ore. Telefonare 366 912 - 253 987.

CONCEDIAMO prestiti in 24 ore a tutti da 1 a 50 milioni, [illegible] Orario continuato 505 254 [illegible] 772 Finanziamo.

CONTANTI subito ad aziende bar ristoranti attività commerciali, imprenditori. No spese. Tel. 582 440 - 506 107.

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
Mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato.
TELEFONA SUBITO 5767
GABETTI S.p.A.
corso Galileo Ferraris 60 - Torino

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 518.136 - 530.267.

FILEND
pronto contanti
Prestiti immediati da 3 a 100 milioni autonomi, dipendenti, casalinghe
A TUTTI L. 3-10 MILIONI.
Torino 011 276.949

Finanziamenti a DIPENDENTI
COMMERCIANTI ARTIGIANI
AL 7% SENZA CAMBIALI
Es.: 5.000.000 x 36 mesi 170.000
Es.: 10.000.000 x 60 mesi 232.000
FINA, corso Rosselli 33 - Torino
Visite a domicilio
TEL. 502.443
Massima riservatezza e serietà

FINANZIAMENTI 7 RAGIONI
PER VENIRE DA NOI.
Esperienza:
una banca e una finanziaria per voi
Solidità:
da 3 milioni a quanti ne avete bisogno
Professionalità:
Versatilità
per risolvere i vostri problemi
Prestiti:
a lavoratori, commercianti ed artigiani
Leasing:
immobiliari per macchinari, auto, etc
Denaro:
a vostra disposizione anche in 24 ore. Telefona
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO
commercianti, artigiani, dipendenti
5-100 MILIONI
tassi agevolati.
Tel. 0131 223.978
Visite sul posto, no spese [illegible]

FINANZIARIA FIN NOVA
RICERCA
10 collaboratori esterni.
Massima serietà.
Tel. 812.3092 (9 linee r.a.)

FIN SERVICE
10 milioni in 3 giorni rate
25 milioni in 5 giorni in 60 rate
affitto riscatto
mutui per tutti anche protestati
tel. 503.931-502.446

FISET
Tel. 521.4400-521.4278
Prestiti fiduciari ipotecari
Apertura di credito speciale
3/5 anni senza cambiali
[illegible]
Piazza Statuto 18

Formula per le vacanze
CAPIFIN
[illegible] i soldi costano meno
prestiti a tutti i dipendenti commercianti artigiani statali
Torino, tel. 011 501.251 - 596.247
[illegible] tel. 0161 [illegible]
(aperto anche sabato mattina)

IFIP FINANZIA
acquisti immobiliari a tasso agevolato senza cambiali, formula affitto-riscatto. Torino, corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
commercianti ed artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino, corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIA
dipendenti senza alcuna formalità con trattenute sulla busta paga. Visite a domicilio. Torino, corso Peschiera 191, telef. 011 33.091.

IFIP FINANZIA
proprietari di immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino, corso Peschiera 191, telefono 011 33.091.

IFIP FINANZIARIA
Torino, corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino, corso G. Cesare 147/C, tel. 011 238.872; Ivrea, via C. Alberto 34, tel. 0125 [illegible]; Milano - Genova - Firenze - Roma - Padova.

PICCOLI MUTUI IN GIORNATA
a casalinghe - pensionati dipendenti - commercianti
BASTA CODICE FISCALE E CARTA D'IDENTITA'
rimborsi in C/C postale.
Via Alvaro 18 - Torino, tel. 581 2070

STOP
ai Vostri problemi
PRESTITI
IN 24 ORE
Visite a domicilio.
Cercansi collaboratori per Piemonte, Lombardia e Liguria
Tel. 011 677.174
631.906

OPERATORE
turistico milanese cerca per sviluppo proprio programmazione partner commerciale a Torino, possibilità compartecipazione. Scrivere: Publikompass 61/A - 20123 Milano.

PRIVATAMENTE finanzio subito tutti a tassi agevolati con garanzia assicurativa senza spese anticipate. Tel. 011 518.030.

Privato finanzia
DIRETTAMENTE IN SEDE
TUTTA ITALIA
TRATTATIVA TELEFONICA
tassi agevolati 5%
senza cambiali
Conto Corrente Postale
senza troppe formalità
anche protestati
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
Visite domicilio.
Tel. 0141 34.264
Tel. 0141 354.174

Privato finanzia
NESSUN LIMITE DI CIFRA
senza cambiali
FIDUCIARIO E MUTUI
COMMERCIANTI ARTIGIANI DIPENDENTI
TASSO 7%
Consideriamo protestati.
Tel. 011 504.468
011 506.913
Visite a domicilio

S.O.S.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
TASSI BANCARI
senza cambiali - senza [illegible]
Consult Service Italia
tel. 506.026 - 506.110
Visite a domicilio

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
RISOLVE
SENZA LIMITE DI CIFRA
finanziamenti in 24 ore.
Tel. 812.3071 (9 linee r.a.)

VOI pensate come spenderli, a darveli ci pensiamo noi, senza cambiali anche a protestati. Federfin, tel. 011 383 772.

1 MILIONE 12 rate da 90 mila 2 milioni 24 rate 90 mila 3 milioni 60 rate 70 mila. Tel. 473 1029.

10 milioni erogabili in 2 giorni a L. 245 mila al mese pagamento con bollettini postali. Tel. 532.409.

10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.862 - 538.608.

10.000.000 60 mesi L. 356.250 senza cambiali, rapidità, altre forme. Fipat via Garibaldi 59, tel. 518.290.

40.000.000
a tutti al tasso dell'8,5% annuo senza cambiali. Consultin 0131 794.340. Visite a domicilio.

5 milioni poche ore senza cambiali a chiunque possa dimostrare un piccolo reddito. Tel. 749.2248.

50 milioni a tutti a L. 511 mila 592 mensili per acquisto restauro o liquidità senza cambiali. Tel. 748.723.

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO negozio via Carlo Alberto senza merce cede studio GMP 518.041.

A. DI SALVATORE 587.180 - 587.635 corso Turati 13 D cessioni e rilievi attività commerciali di ogni genere.

ACTIVA 642.758 cede in Settimo tabaccheria profumi panetteria lavata L. 8 milioni 500 mila ottimo arredamento.

AFFARE bar super Torino scade L. 80 milioni dilazionabili. Beta 404.1425 - 404.1316.

AFFARE cartoleria giocattoli zona corso Francia ottimo giro d'affari vende a L. 40 milioni agevolazioni. Tel. 383.298.

AFFARE vendesi bar per malattia ottima posizione buon giro d'affari minimo anticipo. Tel. 383.298.

AUTORICAMBI ingrosso Torino quarantennale attività 1 miliardo 500 milioni fatturato, assistenza. Tel. 02 469 1067.

AZIENDAL MARKET 650.2175 Alta Valle Susa american bar arredi e attrezzature nuove, prezzo interessante.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cartoleria giocattoli presso scuole alto fatturato prezzo trattabile.

AZIENDAL MARKET 650.2175 colorificio corte plaid 4 luci alto fatturato richiesta adeguata minimo contanti.

AZIENDAL MARKET 650.2175 Valle Aosta ottimale pasticceria [illegible] richiesta adeguata.

BAR a gestori capaci vendo anche con minimo anticipo. Torino centro. Affare. Tel. 557 0103.

BAR centrale prestigioso intenso passaggio cede referenziati incasso L. 1 milione 500 mila al dì. Tel. 330 470.

BAR cremeria angolare su corso, tuttavia, ottimo incasso, cedesi con forti dilazioni. Telefonare 539 014 Gema.

BAR cremeria chiusura Torino comodo tangenziale mq 220 arredi nuovo incasso L. 40 milioni mensili dimostrabili cedo causa salute permuta dilazioni. Beta 404 1316 - 404 1425.

BAR cremeria incasso L. 1 milione 500 mila al giorno ampi locali buona posizione prezzo interessante. Tel. 380 810.

BAR forte mercato con alloggio incasso 900.000 attuale 1.200.000 cedesi. Tel. 539.014 Gema.

BAR superalcolici chiusura serale buon incasso trattative solo con amanti vendesi Pozzo Strada. Tel. 706.786.

BAR super in Torino centro incasso L. 850 mila al dì anticipo a richiesta interessanti cedesi. Tel. 780 2588.

BAR super L. 300 mila al dì orario corto cedesi con prova cassetto anticipando L. 20 milioni. Statuto 521 2272.

BAR super per licenza A incasso elevato splendidissimo cedesi L. 200 milioni più ampia dilazione. Tel. 885 347 L.B.

BAR zona S. Rita incasso L. 33 milioni mensili chiuso festivi cedesi anticipando 120 milioni. Statuto 521 2272.

BIGIOTTERIA centralissimo molto conosciuta, intenso passaggio pedonale, vende clientela. Telefonare 447 6007.

CARTOLERIA zona S. Paolo ottimo reddito annesso vicinanze scuole ed uffici cedesi. Tel. 780 2588.

CASA del Formaggio ottima zona commerciale incasso L. 2 milioni al dì cedesi a prezzo interessante. Tel. 780 4403.

CAVIT 506.992 cede autorimessa zona Lucento 900 mq 50 posti ben officina adatta meccanico anticipo L. 45 milioni.

CAVIT 568.992 cede bar super zona Aeronautica arredi buona incasso L. 350 mila al dì L. 90 milioni dilazione.

CAVIT [illegible] cede edicola negozio zona Statuto incasso L. 500 mila al dì [illegible] dilazione.

CEDESI [illegible] fronte scuola causa trasferimento. Tel. 748 752 dalle 14.30 alle 16.

CEDESI in gerenza ufficio immobiliare finanziaria su importante corso con immagine consolidata, corso e periodo di istruzione compreso. Tel. 506 484.

CLAVI 512.380 cede bar super corso Vittorio ottimo reddito incasso L. 700 mila al dì prezzo affare.

CLAVI 512.380 cede bar super zona Cenisia orario corto incasso L. 500 mila al dì.

COLORI ferramenta Madonna Campagna mq 35 più esposizione 2 aperture buon incasso dopo 7 anni. Studio C.L. 580 955.

CORSO Principe Oddone bar super bene reddito incasso L. 300 mila giorno affitto nuovo. Cedo L. 110 milioni. Tel. 597 [illegible].

DI SALVATORE 587.635 cede B. fine attività alloggiata tappezzeria ampio locale macchinari nuovissimi affare.

DISTRIBUZIONE acque minerali e bibite esclusiva a minute tabelle I VI VII cedo prezzo interessante. Tel. 384 491.

GASTRONOMIA salumi formaggi incasso documentabile L. 1 miliardo 300 milioni annui posto strategico, importante attrezzatissimo, L. 350 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

GERENZA bar centrale forte incasso do' a nucleo familiare referenziato cauzione. Tel. 547.189.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula: "90% in 10 anni". ACTIVA, i mediatori iscritti all'Albo
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

INTERAZIENDA [illegible] casalinghe zone residenziali, posizione ottima, alti incassi, dilazionando cede.

INTIMA corso Belgio mq 25 arredo bellissimo ottimo volume affari locazione recente. Studio G.L. Tel. 580.955.

LANE filati biancheria intima zona piazza Bernini con 2 vetrine L. 29 milioni. Studio Grosso. Tel. 511.236.

LATTERIA zona Francia fronte mercato incasso L. 1 milione al dì dimostrabile cede per altra attività. Tel. 780.2588.

LICENZA ambulante alimentari posto fisso ottimo mercato incasso L. 1 milione al dì agevolazioni. Tel. 380.810.

LICENZA IX X XI XIV da esaltare mq 25. Studio G.L. Tel. 580 955.

MERCERIA in Collegno su via forte passaggio ottimo reddito cedesi a prezzo interessante. Tel. 780.4403.

PANETTERIA in Torino zona forte passaggio incasso L. 450 mila al dì confermo pane 1 al dì cedesi. Tel. 780.2588.

PARRUCCHIERE uomo cede gerenza o vende. Tel. 505.3459.

PIAZZA Castello vicinissimo vendesi negozio tabelle IX X XIV contratto nuovo affitto interessante. Telefonare 349.9651 - 287.063 segreteria telefonica.

PIZZERIA ristorante zona Avigliana 120 posti con dehor coperto incasso L. 600 mila dimostrabili cede minimo contanti e dilazioni. Statuto 521.2272.

PROFUMERIA zona commerciale incasso L. 130 milioni annui L. 45 milioni. Studio Grosso. Tel. 511.236.

PROMOAZIENDA 599.030 cede zona Crocetta locale vuoto 4 vetrine mq 140 con annesso abitazione mq 40.

PROMOAZIENDA 599.080 cede abbigliamento tabelle IX X XI XIV 6 vetrine alto fatturato occasione dilazioni.

PROMOAZIENDA 599.080 cede bar super gelati [illegible] corto incasso giorno L. [illegible] mila anticipo L. 80 milioni.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un vasto portafoglio di acquirenti selezionati
per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema.
INTERCOM 65.20

SOCIETA' cede quote o totalità centro sportivo 60 km Torino con palestra attrezzata, piscina coperta, [illegible] convenzionata Usl impianti nuovi. Tel. 011 746 174.

STELLA 447.4802 negozio carpiera buon giro affari adatto 2 persone su via commerciale minimo contanti.

STELLA 447.4802 negozio fiori arredamento nuovo richiesta L. 35 milioni cede causa malattia minimo contanti.

STELLA 447.6260 negozio mobilificio angolare 7 vetrine con tabella XV zona centro adatto anche cambio attività.

TABACCHI alimentari Val Susa piccolo moderno alloggio utile L. 80 milioni anticipo L. 120 milioni. Frama 542.101.

TABELLA XII via N. Fabrizi mq 40 nascosto, vetrine altra attività forte passaggio cede Beta, tel. 404.1316 - 404.1425.

VENTIMIGLIA (Im) affarissimo cedesi cartolibreria tab. XIV centralissima. Telefonare 0184 351 218 orario lavoro.

Volete vendere il vostro negozio?
Telefonate ad una Società di esperti
Aziendal Market
011 650.2175
Società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale
Torino - Milano - Genova - Roma

4 Terreni

PECETTO terreno panoramico progetto approvato villa 4 camere salone mansarde impresa vende. Tel. 832 210.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONE
mq 5000 e terreno edificabile per attività metrologia, azienda acquista per proprie sede zone preferenziali Torino Sud Vinovo Candiolo. Tel. 011 667.5308.

CERCO affitto/acquisto capannone mq 1200-1600 cintura Torino comodo tangenziale. Tel. 602.6818 - 609.6821.

CONSULEDILE 535.322 ricerca in affitto capannoni uffici magazzini locali commerciali.

NAZIONALCASE 747.148 - 761.450 cerca urgentemente in affitto o acquisto bassi fabbricati capannoni locali uffici per clientela selezionata solvibile.

SOCIETA' primaria cerca Torino o prima cintura capannone mq 1000 eventualmente terreno. Telefonare 557 5006.

offerte

A.A.A.A. 100 metri da corso Vittorio, in via Galliari, impresa vende direttamente ampio negozio angolare pronta consegna. Mutuo fondiario, dilazioni e permute. Telefonare 509.204.

A. CASAMERCATO 011 65.44 compravendita e locazione uffici, negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali.

A. STUDIO MESSINA 506.528 affitta ad uso magazzino o deposito [illegible] 280 mq in Torino corso Stati Uniti.

AFFITTASI centralissimo laboratorio mq 180 luce pertinente celle frigorifere con giardino. Tel. 404.1401.

AFFITTASI in Torino via Onorato Vigliani 202, nuova costruzione, alloggio uso ufficio o studio medico piano rialzato con doppio ingresso privato e condominiale collegato al magazzino al piano seminterrato. Riscaldamento autonomo. Ufficio mq 112 magazzino mq 100. Tel. 610.358.

AFFITTASI magazzino c. Lecce mq 100 riscaldamento termostatico altezza 4,50 doppio ingresso. Tel. 743.871 - 745.051.

AFFITTASI zona via Guido Reni magazzino mq 100 ad uso deposito. Tel. 941.582.

AFFITTO UFFICIO
mq 90 di 3 vani e servizio al piano ammezzato di via Cernaia. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AOSTA
vende ufficio mq 60 con 3 vani e box nella centralissima via Torino. Gabetti Impresa 011 57.67.

AUTOPORTO [illegible] industriale nuovo mq 900 più mq 250 uffici. Tel. 610.341.

CAPANNONE vendo-affitto zona Carmagnola 1300 mq ampliabile terreno 8000 mq e palazzina 3 piani. Castellani tel. 441.414.

CASAMERCATO 65.44 affitta Pozzo Strada locale mq 100 + mq 65 seminterrato 4 vetrine, cifra trattabile.

CASAMERCATO 65.44 vende Sommariva Bosco 5 box auto per complessivi mq 110. Prezzo L. 37 milioni. Mutuo.

CENTRALISSIMO via Mazzini locale uso garage pluriuso deposito laboratorio mq 50 circa collegato con scantinato mq 25 L. 58 milioni. Fellis & Bertinetto. Tel. 741 2874.

CLAVI 512.380 vende muri negozio 3 piani 380 mq ang. su piazza di grande transito commerciale, buon reddito.

CONVENIENTISSIMO
grande locale uso negozio - forno - adatto ristorante/pizzeria - ingrosso centri [illegible] - facile parcheggio via Cervino 7 angolo via Modigliani (a 100 mt da corso Vercelli) 8 vetrine 300 mq internamente ristrutturato pavimenti in marmo - bagni-forno indipendente solo L. 630 mila al mq. Agevolazioni. Tel. 507 0956.

CORSO Casale 430 vendonsi box auto varie dimensioni liberi e occupati. Telefonare tel. 511 382.

EDILCASE 549.154 vende/affitta in via Arcivescovado negozio libero deposito su 3 livelli per mq 140 totali.

EDILCASE 549.154 vende via Ussone ufficio mq 65 completamente ristrutturato locato ad alto reddito.

GASSINO
piazza Chiesa affitto ufficio di 100 mq con 4 vani servizi al primo piano. Gabetti Impresa 57.67.

GEOHM corso Vittorio 400 mq su 2 piani uso negozio-ufficio angolare 5 luci box auto. Tel. 517.560.

LIBERO negozio su c. Re Umberto mq 170 più ammezzato cortile/cantina vendiamo volendo mutuo. 505 611 - 532.080.

LIBERO nuovo negozio recente costruzione, via Bianchina adatto commercio o attività artigianale elettrauto gommista L. 25 milioni contanti, L. 290 mila mensili. Telefonare 567.6956.

LIBERO via Mazzini vendesi magazzino o box auto. Tel. 511.875.

LOCALE centralissimo adatto magazzino deposito passo carraio oltre 1000 mq vendo. Tel. 535.601.

MAGAZZINI liberi via S. Donato 100-200 mq frazionabili con luce acqua e servizi vendonsi. Tel. 404.1890.

MAPPANO vendesi (svincolo tangenziale) complesso industriale mq 2000, 3000, 5000 L. 350 mila al mq. Tel. 610.341.

MONCALIERI affittasi negozio centralissimo sette vetrine con sottostante magazzino luminoso carraio mq 250 più 140. Tel. 039 981 842.

MURI negozio mq 40 via Manorelli adatto diverse attività, L. 50 milioni. Studio Grosso. Tel. 511.236.

MURI 2 negozi uno libero uno locato via Boccardi angolo corso Regina 3 vetrine L. 63 milioni. Statuto 521.2272.

NEGOZIO libero piazza Respighi (via Brandizzo) mq 50 circa una vetrina cantina. Gonnaldi 505.917.

NEGOZIO libero su corso grande passaggio zona Sassi Sant'Anna mq 300 più 300 di magazzino collegato. Il Fiasco 835.544.

NICHELINO in stabile recente vendesi magazzino libero mq 180 piano seminterrato no passo carraio L. 30 milioni. Tel. 500.200 - 500.646.

PIAZZA Statuto adiacente affitto ufficio o esposizione piccolo locale con vetrina O.R.L. immobiliare 330.824.

PORTA Nuova vendesi prestigioso locale uso ufficio mq 340 circa ristrutturato ottime finiture. Tel. 958.5450 Esim.

SOGEM srl 532.444 affitta adiacenze via Stradella ampio locale commerciale su cinema 800 mq ottimo per palestra discoteca esposizione.

SOGEM srl 532.444 affitta via Onorato Vigliani angolo corso U. Sovietica magazzino/deposito 200 mq passo carraio.

SOGEM srl 532.444 vende via Santorino recente locale seminterrato 1000 mq passo carraio.

SOGEM srl 532.444 vende v. B. Secondo 2 negozi confinanti 60-65 mq occupati ottimi per investimento ad reddito.

VIA Milano via S. Chiara vendesi blocco 4 negozi con alloggio o magazzino mq 300 L. 150 milioni. Furbatto 544.566.

VIA Santa Teresa affittasi locale 70 mq servizi uso laboratorio ufficio posto macchina. I.B.I. 447.6804.

VINOVO Centro Commerciale Dega Nord vende liberi muri negozio. Prezzo [illegible]. Telefonare [illegible] 511 [illegible].

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE montatore 43enne 5° livello offresi a seria industria passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 7240 - 10100 Torino.

AUTISTA provato referenziato lombasa patente D pratico Torino e provincia offresi. Tel. 3580.113.

COLLABORATRICE domestica referenziata fissa offresi presso famiglia. Tel. 050.5672 - 0121 35.919.

MAGAZZINIERE tuttofare 22enne cerca lavoro presso seria ditta possibilità passaggio diretto. Tel. 304.343.

OFFRESI turnista universitaria per periodo estivo deposito viaggiare. Tel. 011 613.3063.

[illegible] saldatore 16 anni esperienza offresi passaggio diretto. Tel. 706.171.

commessi, baristi

27ENNE barista qualificato ottime referenze offresi. Tel. 735.873.

impiegati

A.A. 21ENNE offresi per lavoro creativo e autonomo part-time, buon francese, ultradecennale esperienza ufficio commerciale/vendite, pratica computer/telex/telefax. Tel. ore 14-20 al 349.9158.

ESPERIENZA decennale settore venditelecommerciale, 30enne corrispondente in lingue estere esamina proposte per incarichi di responsabilità piccola media azienda. Scrivere: Publikompass 7230 - 10100 Torino.

IMPIEGATA amministrativa 38enne ottima anche part-time passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 7244 - 10100 Torino.

IMPIEGATA 24enne esperienza triennale in contabilità generale su computer cerca lavoro presso ditta. Tel. 697.481.

IMPIEGATA 29enne esperienza pluriennale ufficio commerciale acquisti vendite offresi passaggio diretto e seria ditta. Telefonare ore pasti 780.2592.

PENSIONATO esperto lavori ufficio pratiche amministrative, contabilità, paghe offresi mezza giornata. Tel. 364.436.

PUBBLICITARIO con esperienza ufficio disposto collaborare in altri lavori. Tel. 290.318 dopo le ore 17.

REFERENZIATA 30enne segretaria d'azienda cerca impiego presso studio medico. Tel. 537.240 ore pasti.

SICUREZZA in ambiente di lavoro, igiene, inquinamento ambientale, prevenzione infortuni - esamini attitudine contatti umani, tecnico esamina proposte. Scrivere: Publikompass 7234 - 10100 Torino.

SIGNORA 40enne pluriennale esperienza lavori ufficio e contabilità offresi. Tel. 812.3398.

(continua)

Intervista al candidato democratico che propone di ridurre la presenza giapponese ed europea sul mercato americano

Dukakis: «Meno spazio a Tokyo e Cee»

«Basta con la dipendenza dai capitali esteri» - «Dobbiamo reagire al protezionismo straniero» - Previsti drastici tagli delle spese militari in Asia e nei Paesi Nato - «Gli alleati dovranno spendere di più per la difesa» - Glenn potrebbe essere il futuro vicepresidente

DAL NOSTRO INVIATO

DAYTON (OHIO) — Se Michael Dukakis vincerà le elezioni, per la Cee e il Giappone, tra cui peraltro egli distingue in modo netto, incominceranno gli anni delle vacche magre. Il governatore intende restringere l'ingresso agli europei e ai giapponesi sui mercati americani, quello finanziario incluso. «*Basta con la dipendenza dai capitali esteri* — dice — *bisogna obbligare i nostri partner ad aprire di più i propri mercati ai prodotti Usa*».

Il candidato democratico sta preparando una politica agricola e industriale di intervento dello Stato, e quindi di sussidi alle regioni e ai settori in crisi, destinata a scontrarsi con quelle delle altre potenze economiche: «*Non possiamo diventare* — spiega — *un popolo che vende a se stesso hamburger a 3-4 dollari l'uno*». In sintonia col Congresso, con cui si impegna ad avviare una collaborazione stretta, Dukakis contempla drastici tagli delle spese militari, innanzitutto in Europa e in Asia, e un forte aumento di quelle a carico degli alleati. Sebbene lo smentisca, la «*Dukanomics*» rischierebbe di spezzare i delicati equilibri dell'ultimo decennio.

Sull'aereo che in due giorni, per 3000 chilometri ci ha portati nel cuore del Middle West americano devastato dalla siccità, Michael Dukakis ci espone il suo manifesto economico. Il «duca» è rilassato. Il suo fulmineo, vibrante viaggio, in cui sembra che abbia anche scelto il candidato alla vicepresidenza, l'ex astronauta e senatore Glenn, lo ha convinto che l'America «*sia pronta per un cambiamento, non voglia più vivere a credito e indebitarsi, la formula della reaganomics, ma voglia rigore nei bilanci e investimenti nella gente*». In maniche di camicia, combattivo, dice: «*Mio figlio mi ha appena annunciato che a gennaio, forse il 20, diverrò nonno per la prima volta. Non potevi scegliere un'altra data? gli ho chiesto. Quello è il giorno dell'insediamento alla Casa Bianca*». Ride: «*Scherzo, so bene che sarà molto difficile vincere le elezioni*».

Siamo quattro giornalisti europei: «*Che bel Paese l'Italia!* — osserva Dukakis — *In Grecia c'è un proverbio in italiano, una faccia una razza, indica la nostra comunanza culturale*».

— Governatore, in questo viaggio lei si è buttato per la legge sui commerci bocciata da Reagan, e considerata protezionista dalla Cee e dal Giappone. Perché?

«*Sbagliate a considerarla protezionista. E' una buona legge, che sanziona il principio della reciprocità negli scambi internazionali, e che spinge l'economia Usa nella direzione da me desiderata: non è in funzione anti-Cee o anti-Giappone. Non dà solo al Presidente gli strumenti per sconfiggere il protezionismo straniero, che esiste davvero, soprattutto a Tokyo, mentre il nostro è un mito. Incentiva altresì le esportazioni, stanzia un fondo di 1 miliardo di dollari per la riqualificazione della manodopera, e così via. E' una legge importante per il nostro futuro e mi auguro che sia già in vigore, se e quando entrerò alla Casa Bianca*».

— Ma specialmente se collegata agli interventi regionali e settoriali da lei prospettati non introdurrebbe un fattore di tensione nei rapporti tra i Sette?

Washington. Michael Dukakis insieme con la moglie Kitty

«*Non credo, per tre motivi. Innanzitutto, interventi del genere ne fate anche voi. In secondo luogo, molti sarebbero temporanei. Per ultimo, in taluni casi per noi è questione di vita e di morte: io ho in programma un grosso "Fondo di Ricostruzione" per correggere i nostri squilibri più gravi. Dovete capire che sotto Reagan si è eroso la nostra base industriale, e con essa si è eroso il nostro tenore di vita: da un lato l'industria si sta limitando ai settori militari o paramilitari, dall'altro il boom dei consumi favorisce i prodotti stranieri. E poi, dobbiamo anche pensare alla sfida dell'integrazione economica europea del '92*».

— Lei contesta che la reaganomics abbia agevolato la ripresa occidentale, e che la svolta del '92 della Cee sia anche nell'interesse degli Stati Uniti?

«*Mio padre diceva che un conservatore è uno che risparmia. Ma quello che la reaganomics ha fatto, lo ha fatto spendendo e spandendo a scapito dei nostri figli, e accentuando le ingiustizie sociali. Se verrò eletto Presidente, erediterò un deficit di bilancio di 150 miliardi di dollari, uno analogo dei commerci, un debito estero di oltre 400 miliardi di dollari. I conti dovremo pagarli io e i miei successori. Quanto alla Cee, sono un suo sostenitore. Sono sicuro che lavoreremo insieme e avremo rapporti aperti e vantaggiosi per entrambi. E' chiaro che se gli europei ergeranno delle barriere, adotteremo contromisure. Ma non credo che accadrà*».

— Fino a che punto gli europei supplirebbero alla riduzione delle spese militari Usa? Nel loro ambito, lei ritirerebbe le truppe americane dall'Europa?

«*Gli alleati non viaggiano gratis sul nostro treno, ma in America c'è una sensazione crescente — fondata, devo dire — che il loro biglietto vada maggiorato, anche per spostare l'accento dagli armamenti nucleari a quelli convenzionali: io sono contrario al riarmo atomico e alle guerre stellari e cercherò di ridimensionarli. Gli europei dovranno spendere di più per la propria difesa. E' concepibile che in avvenire ritireremo una parte delle truppe dall'Europa, ma nell'ambito di una riduzione equilibrata delle forze con l'Urss, e d'accordo con gli alleati, non unilateralmente. Credo che con Gorbaciov ce ne sarà l'opportunità concreta*».

— Il suo biglietto da visita è il miracolo del Massachusetts, 2,8 per cento di disoccupazione. Ma l'inflazione e le tasse aumentano, e dopo potrebbe venire la recessione...

«*L'Europa non deve aver paura, quest'anno è un'eccezione. L'inflazione si controlla pareggiando il bilancio, cosa che mi è riuscita per 9 anni, seguendo una politica fiscale equa, e investendo dove non c'è lavoro. Non la si controlla giocando coi tassi d'interesse, che fanno salire il dollaro alle stelle, e spingono le imprese a trasferire la produzione all'estero. Col mio sistema non si finisce nella recessione, con quello di Reagan sì. Un giornale ha pubblicato una vignetta molto significativa: si vede Bush che annega e continua a ripetere "il miracolo del Massachusetts non esiste": vicino ci sono io che cammino sulle acque*».

— Negli ultimi sondaggi d'opinione il suo vantaggio su Bush è quasi scomparso. Glenn lo aiuterà a vincere? Pensa a lui perché ha fama di candidato isolazionista?

«*Da quando nel '78 fui sconfitto nel Massachusetts dopo aver accumulato un vantaggio iniziale di 30 punti, i sondaggi li guardo solo alla vigilia delle votazioni. Non ho ancora scelto il mio compagno di corsa, ma Glenn sarebbe un asso nella manica per chiunque. E non rappresenta l'isolazionismo, semmai è il simbolo del pubblico servitore, dello spirito di Kennedy. Il mio messaggio non è che l'America si chiuderà in una torre d'avorio: per noi l'alleanza politica ed economica con l'Europa e il Giappone è irrinunciabile. L'America deve darsi un ordine di precedenze, che non può più essere quello reaganiano del recupero della forza*».

— Un'ultima domanda. Come giudica la conferenza del pcus che si è appena chiusa a Mosca? Che conseguenze crede che avrà sui rapporti Est-Ovest?

«*La giudico straordinaria e sono sicuro che accelererà il processo di distensione internazionale. Tre anni fa, nessuno avrebbe immaginato che Gorbaciov potesse presentare certe proposte. Ma mi chiedo fino a che punto il pcus accetterà i necessari cambiamenti politici oltre a quelli economici. Inoltre, tra il sistema sovietico e il nostro rimangono enormi differenze. Il mio approccio sarebbe pragmatico: una cosa alla volta. Come primo passo, cercherei di concludere l'accordo sulla riduzione delle armi strategiche e di espandere i commerci. E mi terrei sempre in consultazione con gli alleati: sono contrario al bipolarismo*».

Ennio Caretto

Una crisi che risale al trattato del Trianon del 1920

Transilvania, si riaccende una polveriera nei Balcani

La Transilvania è all'onore delle cronache: non è la prima volta e non sarà l'ultima. La regione è in un certo senso emblematica dei problemi che esistono in regioni dove nazionalità diverse si sovrappongono e si amano, rimanendo ostili tra di loro. Non è certo consolante scoprire che i Balcani sono tornati ad essere la polveriera d'Europa.

Per cercare di capire quello che sta accadendo in Transilvania, bisogna risalire quanto meno al trattato del Trianon (4 giugno 1920), quando i vincitori della prima guerra mondiale punirono l'Ungheria, riducendola al 32,6 per cento del suo territorio prebellico, ed al 41,6 per cento della sua popolazione. Il trasferimento alla Romania della Grande Transilvania significò per Budapest la perdita di un territorio più vasto di quello rimasto al neo-Stato ungherese.

E quanto sia stato illusorio cercare di seguire sulla carta topografica il «principio di nazionalità», lo dimostra il fatto che, allora, un terzo circa della popolazione magiara venne trasferita negli Stati vicini: un milione alla Cecoslovacchia, un milione e settecentomila alla Romania, quattrocentocinquantamila alla Jugoslavia.

Si spiega così se il «revisionismo» (o revanscismo) magiaro cominciò quando l'inchiostro del Trattato del Trianon non era ancora asciutto. Un revisionismo che Mussolini utilizzò in senso ostile alla Piccola Intesa filo-francese, alimentandolo anche con il contrabbando di armi. La tensione tra Budapest e Bucarest divenne così una costante della scena internazionale fra le due guerre.

La situazione precipitò con lo scoppio della seconda guerra mondiale: divenne reale il rischio di un attacco ungherese contro la Romania. Hitler, intento a preparare lo sbarco in Inghilterra, se ne preoccupò e volle mantenere la pace nei Balcani ad ogni costo. Si decise così ad imporre un lodo arbitrale tra la Romania e l'Ungheria, con la minaccia del ricorso alla forza contro la parte che non lo avesse accettato.

Ribbentrop convocò a Vienna Ciano ed i ministri degli Esteri ungherese e romeno. Ha lasciato scritto Ciano, in modo sostanzialmente veritiero: «*Parliamo per primi agli ungheresi. Csaky è ragionevole; Teleki "Presidente del consiglio" ostile. Allora Ribbentrop li investe (le belle maniere non sono il suo forte!) ed accusa l'Ungheria di aver fatto una politica ostile alla Germania in più di un'occasione*».

L'accenno di Ribbentrop al comportamento dell'Ungheria corrispondeva a verità. Teleki, alla fine di marzo, aveva confidato a Ciano che il 95 per cento degli ungheresi detestava la Germania. Due settimane dopo lo stesso Teleki informò Ciano di un imminente ultimato della Germania a Budapest, perché concedesse libero transito sul suo territorio all'esercito tedesco.

E' interessante leggere, in proposito, quanto ha annotato Ciano sul colloquio concesso da Mussolini alla delegazione ungherese: «*Il Duce ha consigliato agli ungheresi calma e moderazione ed infine di accedere alla richiesta tedesca. Non era questa la risposta che i magiari si attendevano e speravano. Sono arrivati a chiedere se in caso di resistenza militare potranno contare sull'aiuto dell'Italia. Mussolini ha sorriso: "Come potrebbe avvenire ciò dato che io sono l'alleato di Hitler ed intendo rimanerlo?"*».

Il 30 agosto 1940 venne sottoscritto solennemente al Belvedere di Vienna il lodo arbitrale che restituiva all'Ungheria una parte cospicua della Transilvania: circa 44 mila kmq e due milioni di abitanti. Al momento della firma, il ministro degli Esteri romeno, Manoilescu, stramazzò svenuto e ci vollero iniezioni di canfora per farlo rinvenire...

E lo si può comprendere, se si pensa che una settimana prima la Romania era stata costretta a cedere la Dobrugia meridionale alla Bulgaria, mentre gli ungheresi si erano impadroniti della Rutenia ex-cecoslovacca (oggi annessa all'Urss).

I trattati di pace che posero fine alla seconda guerra mondiale annullarono l'arbitrato di Vienna e ristabilirono i confini esistenti tra Romania ed Ungheria nel 1938. Con le conseguenze che si possono constatare.

Enrico Serra

ISPETTORI SOVIETICI NELLA BASE MISSILISTICA USA

Pueblo (Colorado). Un gruppo di esperti sovietici arriva al deposito dell'esercito americano per iniziare i controlli sull'attuazione del trattato Inf per l'eliminazione dei missili a medio e corto raggio. La missione è negli Stati Uniti in concomitanza con quella americana in Urss. Gli ispettori hanno 24 ore di tempo per controllare la base, con la possibilità di estendere il periodo di otto ore se necessario (Ap)

Assediati duemila fedeli all'Olp

Beirut, battaglia tra i palestinesi

Pesante il bilancio: 24 morti e 67 feriti

BEIRUT — Almeno 24 morti e 67 feriti. E' questo il drammatico bilancio dei combattimenti avvenuti ieri nella zona Sud della città. «*Uno dei combattimenti più cruenti degli ultimi anni*», come ha detto una donna di Burj-el-Brajneh. Tanto che la polizia libanese è stata costretta a chiudere l'autostrada per l'aeroporto, che però è rimasto in funzione. I circa duemila feddayn fedeli al leader dell'Olp Yasser Arafat, asserragliati nel campo profughi palestinese di Burj-el-Brajneh, nella zona a Sud della città, per tre volte sono riusciti a respingere gli attacchi sferrati dai combattenti del «dissidente» filosiriano di «Al Fatah», Abu Mussa. E il bilancio alla fine della giornata è stato pesante. Dall'inizio degli scontri, il primo maggio, a ieri il numero dei morti è salito a 151, mentre i feriti sono 594.

Il bombardamento del campo di Burj-el-Brajneh era cominciato, molto intenso, fin dalle cinque di mattina (le tre ora italiana). Mentre l'artiglieria pesante degli uomini di Abu Mussa martellava il campo, i militari siriani hanno cominciato a ritirarsi da numerose postazioni che occupavano intorno al campo per lasciare campo libero ai combattenti di Abu Mussa. I siriani hanno quindi provveduto a bloccare molte strade che conducono al campo, per evitare che i cecchini potessero fare vittime tra qualche incauto passante.

Osservatori locali ritengono che i miliziani di Yasser Arafat non si arrenderanno molto facilmente, e si teme quindi che l'assedio al campo di Burj-el-Brajneh, oltre che lungo, possa anche rivelarsi sanguinoso. Mentre proseguiva il bombardamento, testimoni oculari hanno riferito che sulla strada che da Beirut conduce sulle montagne dello Chouf c'è stato un intenso traffico di mezzi corazzati siriani. Sembra che i militari di Damasco stiano trasferendo sulle alture druse i loro carri armati per poter meglio tenere la situazione sotto controllo.

L'agenzia spagnola Efe intanto riferisce, citando radio Tripoli, che il presidente dell'Olp Arafat è giunto ieri notte nella capitale libica per discutere la situazione dei campi di Beirut.

(Ansa-Ap)

Programmi distrutti (sabotaggio?): indagine dell'Fbi

Il «virus» nei computer Nasa

NEW YORK — La *Nasa* ha chiesto l'intervento dell'*Fbi* per scoprire i responsabili di un falso programma per elaboratori elettronici che ha causato all'ente spaziale americano e ad altri uffici governativi la perdita di numerosi dati e informazioni destinate a restare conservate nelle memorie magnetiche dei computer.

Il danno — ha riferito oggi il *New York Times* — è stato limitato, nel senso che le informazioni andate perdute sono state relativamente poche e di importanza secondaria, solo quelle immagazzinate sui «personal computer» della serie *Macintosh* in dotazione a singoli funzionari della *Nasa* e di alcune altre agenzie di Washington. Più serio, invece, è stato il problema dei ritardi e della perdita di tempo per individuare e rimuovere i falsi programmi.

Secondo quanto ha rivelato il giornale, il problema è nato con l'immissione — non si sa se accidentale o deliberata — nei sistemi *Macintosh* di programmi appositamente creati per sabotare una società del Texas. Tali programmi comprendevano istruzioni segrete e non rilevabili che a un certo momento hanno ordinato agli elaboratori elettronici di cancellare dalla propria memoria una parte o tutti i dati che essa conteneva.

Il problema di tali falsi programmi è già da tempo al centro dell'attenzione degli specialisti americani del settore e l'episodio ha visto coinvolti, oltre la *Nasa*, anche l'Ente statale per la protezione dell'ambiente, la Commissione per gli oceani e l'atmosfera e alcuni uffici giudiziari. Non è il primo incidente di questo genere a essersi verificato, anche se in passato casi del genere avevano sempre riguardato società private e potevano essere almeno in parte spiegati con fenomeni di concorrenza sleale.

Il «virus» dei calcolatori è un programma concepito per sabotare la memoria dei calcolatori; entra in funzione «a tempo» oppure a contatto con un particolare programma, che poi distrugge sovrapponendovi il proprio contenuto. In questo caso, dal momento che i computer colpiti sono stati solo i piccoli «personal» a disposizione di singoli funzionari e non i grandi elaboratori ufficiali, il danno è stato limitato.

(Ansa)

I meteorologi prevedono condizioni simili all'87: morirono 2000 persone

Torna il caldo, paura in Grecia

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Il servizio meteorologico ha già dato l'allarme: la Grecia sta per essere investita da un'altra ondata di grande calura. Giusto un anno fa, le due terribili ultime settimane di luglio costarono la vita a più di duemila persone, di cui i due terzi solo nella capitale, vittime dei labirinti di cemento e di asfalto che sono le città greche, cresciute senza criterio e senza respiro. Si trattava, per la stragrande maggioranza, di persone deboli e anziane, con problemi vascolari o respiratori, le cui deboli difese sono state vinte dalla persistenza della canicola più che dai massimi raggiunti. Il termometro, infatti, non andò oltre i 44 gradi.

Nell'ultima settimana di giugno la colonnina di mercurio ha di nuovo cominciato a inerpicarsi pericolosamente, una scalata verso l'alto favorita da una specie di stasi climatica che impedisce l'afflusso dei venti settentrionali. Il termometro si è messo a guadagnare un grado al giorno e il Paese risente già delle avvisaglie di un caldo umido africano, trasmigrato sulle ali di brezze del quadrante meridionale. Venerdì ad Atene c'erano già 39 gradi e i meteorologi prevedevano per la settimana in corso il salto oltre i 40, senza specificare né di quanto né per quale durata.

L'ansia dei cittadini, di fronte alle prospettive di un nuovo solleone, si è manifestata già da tempo. Sin dagli inizi del mese scorso i venditori di impianti di climatizzazione avevano esaurito le pur imponenti scorte importate dall'Europa o dal Giappone. Le famiglie greche, soprattutto quelle che contano membri anziani o di salute cagionevole, non disdegnarono il sacrificio di due o trecentomila dracme (due o tre milioni di lire circa) per dotarsi delle macchine che le avrebbero salvaguardate dal torrido diurno, ma ancor più dall'affanno notturno derivante dal fatto che durante la canicola nemmeno i minimi di temperatura scendono sufficientemente dopo il calar del sole.

Anche questa volta le previsioni sono allarmanti. Secondo gli specialisti del Servizio meteorologico nazionale perfino nelle ore che precedono l'alba la temperatura non calerà sotto i 28 gradi. I titoli principali di tutta la stampa greca, senza eccezioni, erano dedicati, la scorsa settimana, al caldo incipiente e alle possibili misure per evitarne le conseguenze più gravi.

Il ministero della Sanità ha diffuso un decalogo di misure da prendere per evitare esiti fatali ai casi di disidratazione o di ipertermia. Il Centro nazionale del pronto soccorso, dalla scorsa settimana, è in stato d'emergenza in tutto il Paese, al fine di evitare il caos che vi imperversò un anno fa.

I responsabili assicurano che misure sono già state prese al fine di sopperire all'inconsueto numero di chiamate che una nuova ondata di caldo potrebbe provocare. Gli ospedali hanno approntato un certo numero di letti in sale climatizzate e diverse ambulanze sarebbero state equipaggiate con condizionatori.

Il caldo, dicono i meteorologi, sarà comunque più insidioso in alcune città che non nelle campagne o nelle località marine. A parte Atene e Salonicco, i due maggiori agglomerati greci, è prevedibile che punte massime di temperatura vengano raggiunte a Larissa e Trikala, nelle zone più centrali.

Minas Minassian

■ L'Urss perdona i prigionieri di guerra in Afghanistan

MOSCA — I soldati sovietici caduti nelle mani dei mujaheddin afghani, non saranno perseguiti una volta tornati in patria: lo ha affermato ieri durante una conferenza stampa Aleksandr Sukhariev, procuratore generale dell'Urss. L'Unione Sovietica rompe così con una vecchia pratica inaugurata da Stalin, secondo cui i prigionieri di guerra venivano considerati alla stregua di traditori.

«*I militari godranno in piena misura di tutti i diritti politici e sociali previsti per i cittadini sovietici dalla costituzione dell'Urss*». *(Ansa)*

Riammesse le macchine mangiasoldi contro la crisi dei casinò francesi

Parigi cede alle slot-machines

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Enghien, una cittadina a un'ora di auto da Parigi, già sogna le luci di Las Vegas. E Deauville, sulla costa della Normandia, sente avvicinarsi il profumo di Atlantic City. Anche le altre capitali del gioco — da Cannes a Evian — sono in fermento. Dopo un'interminabile anticamera, le *slot-machines* stanno per fare il loro ingresso nei saloni con gli stucchi dorati e le tende rosse dei vecchi templi della *roulette* e del *trente-et-quarante*. Per la Francia è una rivoluzione: le macchinette-mangia-soldi erano state messe fuorilegge dal 1983 e per i 137 Casinò sparsi ai quattro angoli del Paese è quasi un'ultima spiaggia: è la grande occasione per uscire dal tunnel di un lento declino.

Anzi, se il governo ha cancellato il divieto imposto cinque anni fa dall'allora ministro dell'Interno socialista, Gaston Defferre, lo ha fatto proprio per salvare i Casinò. Un'industria che dà lavoro ancora a 20 mila persone e che è stata fiorente finché gli sceicchi del petrolio avevano più dollari e meno guerre e andavano di moda i grandi giocatori con lo smoking e il portafogli pieno. In realtà, anche il «bando» di Defferre era stato deciso per dare una mano alle case da gioco ufficiali: in Francia le *slot-machines* erano sbarcate senza particolari regolamentazioni alla fine degli Anni Settanta ed avevano invaso i *bistrots* prendendo il posto dei flippers.

Si era creata una situazione singolare: i Casinò non avevano voluto cedere al fascino delle «macchinette» ed erano rimasti fedeli allo *chemin de fer* e al *black-jack*, mentre i padrini del giro della prostituzione si erano buttati sulla nuova fonte di guadagno più proficua e meno rischiosa. Ogni *slot-machine*, opportunamente truccata, assicurava almeno dieci milioni al mese ai gestori con pochi scrupoli. C'erano state denunce, polemiche, petizioni, e il 12 luglio del 1983 era piovuto il divieto di Gaston Defferre. Adesso è stato il sindacato nazionale dei Casinò (*Scaf*) a insistere perché le *slot-machines* riottenessero diritto di cittadinanza in Francia. E ha vinto.

Le prime ventidue «macchinette» sono spuntate domenica scorsa nel Casinò di Luc-sur-Mer, sulla costa della Normandia. Sono arrivate dall'Inghilterra, importate dal gigante europeo di questo tipo di giochi, la *Bell-fruits*, che le ha adattate al mercato francese traducendo tabellone luminoso e istruzioni. Ma entro la fine dell'estate saranno decimila.

Enrico Singer

■ Seul: retata anticrimine per le Olimpiadi Duemila arresti

SEUL — Quasi duemila persone sono state arrestate nel corso della prima settimana della campagna anticrimine indetta dalle autorità sudcoreane in vista delle Olimpiadi di Seul. Si tratta per lo più di ladruncoli, teppisti e scippatori, pochissimi sono veri e propri criminali.

Continuano intanto nella capitale e nelle altre maggiori città del Paese le manifestazioni per la riunificazione delle due Coree e per la cogestione dei Giochi. Ieri a Seul circa duemila studenti hanno sfilato per le vie principali.

Non piove e quest'inverno ci sono state poche precipitazioni

Al Sud torna la grande sete

Erogazione dell'acqua limitata in molte città - Nelle aziende autonome monitor sintonizzati sul «Meteosat» in attesa dei temporali - In Sardegna il rito dei pastori per «chiamare» la pioggia

ROMA — Ormai a presidenti, direttori, assessori, funzionari e supertecnici non resta che scrutare il cielo. Un nuvolone potrebbe rappresentare la boccata d'ossigeno. Una bella perturbazione atlantica, un fronte temporalesco, chissà, magari una grande, potente formazione depressionaria, come avvenuto al Nord. Nei moderni saloni delle Aziende autonome, modernissimi monitors sintonizzati sul «Meteosat» seguono gli spostamenti delle macchie bianche intorno allo Stivale come quelle dei marziani in un videogioco. E' l'antica danza della pioggia in versione tecnologica. già, perché a questo punto solo una lunga, consistente ondata di pioggia può evitare al Mezzogiorno il ritorno della Grande Sete.

Fino a pochi giorni fa il dramma sembrava già profilarsi: «*Qui le cose si mettono peggio dello scorso anno*», avvertiva Raimondo Maira, sindaco di Caltanissetta, città in cui l'acqua già arriva ogni sette, otto giorni. Ad Agrigento, il Comune cominciava a considerare buon risultato la distribuzione d'acqua ogni cinque giorni. A Bari, qualche giorno fa, d'improvviso l'erogazione era stata sospesa: «*Colpa delle scarse precipitazioni dell'inverno scorso*», avevano spiegato i tecnici dell'Acquedotto Pugliese.

Adesso sembra che lo strano clima di questo primo scorcio d'estate abbia un po' migliorato la situazione: in tutto il Sud è piovuto, i bacini di raccolta, almeno da qualche giorno, non sono più solo laghi di fango disseccato. Ma è un'autonomia di otto, dieci giorni al massimo. Se le precipitazioni continueranno il Mezzogiorno potrà vivere un'altra ordinaria estate di arsura, altrimenti la Grande Siccità dell'87 rischierà di trasformarsi solo in pallido ricordo.

In Sardegna, l'estate scorsa, i danni per la siccità sfiorarono i 300 miliardi: adesso, nonostante i faraonici piani presentati dalla Regione (28 nuove dighe, 11 mila miliardi di investimenti) l'ente autonomo del Flumendosa prevede di ridurre l'erogazione estiva di almeno il 15 per cento. Mancano cento milioni di metri cubi d'acqua, le riserve sono esaurite dall'anno scorso. In Puglia, a mettere in crisi il sistema di distribuzione sono state le richieste degli agricoltori di Taranto e del Metapontino. Per evitare che le colture andassero distrutte è stato necessario sottrarre ai consumi delle famiglie mille litri al secondo. Anche a Napoli, nonostante le numerose falde del sottosuolo, la situazione comincia a farsi critica: proprio in Campania, peraltro, si verificò qualche mese fa uno dei pochi casi di «emergenza idrica» invernale che si ricordino. Entro il 30 giugno avrebbe dovuto entrare in funzione una nuova condotta dalle sorgenti di Monte Maggiore. Per le decine di migliaia di persone che già cominciano a riversarsi nelle villette del Cilento e della Costa Domiziana, si annunciano comunque lunghe settimane coi rubinetti a secco.

E' il solito, esasperante problema che riaffiora ad ogni primavera, per finire puntualmente sovrastato da altre questioni quando l'emergenza si allenta. E non per lo spettro della siccità, che pure comincia ad agitarsi in metà del mondo. Al Sud, Puglia esclusa, l'acqua c'è, in certi casi ce n'è addirittura troppa, ma per una buona metà finisce in [illegible]. Colpa di condutture troppo vecchie (a Napoli sono ancora in funzione alcuni tratti di derivazione borbonica, in Sicilia reti che hanno più di settant'anni), di una dispersione che spesso supera il trenta per cento, di ritardi trentennali nella costruzione di collegamenti e invasi.

Sulla Sicilia piovono ogni anno 18 miliardi di metri cubi d'acqua, di questi almeno un terzo potrebbe essere utilizzato: se ne riesce a recuperare poco più di un miliardo e mezzo. In Sardegna, i consorzi di bonifica già temono di dover ridurre del cinquanta per cento le colture di ortaggi: solo per il prossimo agosto, si prevede mancheranno sessanta milioni di metri cubi. In Campania, i grandi invasi naturali del Lufrano e del Serino continuano a segnare livelli sconsolatamente bassi.

L'intera zona di Napoli, nonostante lo «stato di calamità» decretato dal ministro per la protezione civile, rischia di avviarsi all'estate con un'erogazione pari ad un terzo di quella che sarebbe necessaria. Le riserve dell'Ofanto, del Pertusillo, del Sinni non offrono un quadro più confortante.

L'emergenza, insomma, potrebbe scattare fra pochi giorni: anche alla protezione civile la sensazione di un allarme imminente comincia a farsi palpabile. «*Per intervenire sulla rete idrica al Sud ci vorrebbero, subito, almeno mille miliardi*», aveva calcolato due mesi fa l'allora ministro Remo Gaspari: adesso i danni di una nuova, temuta siccità potrebbero raggiungere cifre non dissimili. In Puglia già si registrano le prime proteste degli agricoltori; in Sicilia, alle falde dell'Etna, la situazione in un gruppo di Comuni comincia a farsi nuovamente molto tesa.

Nonostante i piani faraonici, l'ammodernamento tecnologico, gli stanziamenti promessi, non resta insomma che sperare ancora una volta nella buona sorte. I meteorologi prevedono che almeno fino al dieci luglio il tempo continuerà ad essere incostante su tutta la Penisola, ma naturalmente non sono in grado di dire se, dove, e soprattutto quanto pioverà.

In Sardegna, da secoli, per «chiamare» la pioggia i pastori sono abituati a ripetere un rito che al canto ossessivo di una nenia accompagna il sacrificio di un agnello. Se il maltempo non li aiuterà, ai tanti «supercommissari» degli acquedotti di Puglia, Sicilia, Campania, per evitare il disastro non resteranno che febbrili ricerche nelle tradizioni popolari.

Giuseppe Zaccaria

COME FARE SOLDI A PALATE

Roma. Anche ieri c'è stata la settimanale raccolta delle monetine che i turisti gettano ogni giorno nella Fontana di Trevi. E' il caso di dire che i soldi si raccolgono «a palate» (Ansa)

«Tutti contro tutti» nel convegno promosso da Micromega a Roma

Tra sindacati, Cobas e partiti il confronto diventa scontro

Gallori, il leader dei macchinisti: I politici ci fanno l'occhiolino - Fischiati Trentin e Benvenuto

ROMA — «*A quattr'occhi, i partiti ci fanno l'occhiolino*», proclama senza difficoltà Ezio Gallori, il tribuno dei Cobas dei macchinisti. Mentre tutti si domandano se la nuova forma di sindacalismo si manifesterà anche nei prossimi contratti del pubblico impiego, ha nuovi soprassalti la polemica ormai ricorrente su chi aiuta i Cobas, chi li alleva in seno, chi li blandisce. I partiti di governo, il governo stesso strizzerebbe l'occhio ai ribelli contro il sindacato confederale?

«*Per ora non ci sono fenomeni significativi di dissenso nel pubblico impiego* — dice Sergio D'Antoni, l'uomo nuovo della Cisl, segretario confederale — *ma certo il governo e i partiti di governo devono fare il loro mestiere, quello di governare. Devono accettare la grande sfida dell'efficienza della pubblica amministrazione e dei servizi, non rincorrere la protesta*». Altrimenti saranno guai.

E' una partita assai complessa, dove ciascuno dei tre principali giocatori (governo, sindacati, Cobas) non si fida affatto degli altri due: lo si è visto ieri quando tutti e tre, forse per la prima volta, hanno discusso insieme in un convegno organizzato dalla rivista *Micromega*. Il governo teme che i sindacati alzino la posta per non dare spazio ai Cobas. I sindacati temono che i partiti di governo, oltre che quelli di opposizione, cerchino tra i Cobas e simili lo strumento di quel consenso dei lavoratori che ai sindacati viene a mancare.

La confusione dei linguaggi è grande, l'incomunicabilità pressocché totale. «*I partiti da tempo hanno cominciato a invadere lo spazio dei sindacati, vogliono essere presenti nel sociale*», sostiene Giorgio Benvenuto, *leader* della Uil. L'altro giorno il segretario generale della Cisl Franco Marini, ha ricordato che nella fase più calda del contratto della scuola il sindacato autonomo Snals «*faceva capo a piazza del Gesù*», ossia alla dc, e la Gilda aveva allacciato un legame fruttuoso col psi. «*Marini ora ci dà ragione*», dicono alla Cgil, che in precedenza era stata il bersaglio principale del *leader* cislino.

D'altra parte, i Cobas indicano proprio i partiti come principali responsabili della degenerazione clientelare, della frattura tra sindacati e lavoratori. «*Noi rappresentiamo i lavoratori, di tutti i colori, bianchi, rossi o verdi, noi siamo solidarnosc e la perestrojka* — dice il macchinista Gallori — *invece i sindacati rappresentano solo i partiti*». Per *Micromega*, rivista di sinistra diretta dal socialista Giorgio Ruffolo, ieri si doveva cercare un dialogo, intravedere forse una nuova strada tra i richiami alla solidarietà cari a Cgil-Cisl-Uil e la mistura confusa di democrazia e di egoismo che ribolle nella protesta dei Cobas.

Tutti hanno parlato con tutti: il ministro del Lavoro Rino Formica, Bruno Trentin, Benvenuto, Del Turco, D'Antoni per i sindacati, e Gallori dei macchinisti, Walter Mancini degli aeroportuali di Fiumicino, Carlo Stanco della Gilda, Antonio Ceccotti dei Cobas-scuola. Ma non si sono capiti, e la confusa partita continua. Una nuova solidarietà tra diversi, più moderna? Ai militanti Cobas affluiti in gran numero, i discorsi di politici e sindacalisti sembrano ripetere prediche vecchie. Ai politici e ai sindacalisti, la platea appare un caos di vecchia ultrasinistra e di corporativismo di categorie protette.

«*Venite con noi nelle assemblee operaie, alla Fiat, all'Italsider*», sfidano Trentin e Benvenuto. Trentin condanna il blocco degli scrutini: la severa autocritica che ha fatto a nome del sindacato non lo salva dai fischi. La proposta di Benvenuto di uno «*sciopero alla rovescia*», che non danneggi gli utenti, provoca sghignazzi. Gino Giugni, che intende regolare lo sciopero nei pubblici servizi, viene bersagliato di accuse pesanti. «*Le stesse delle Brigate rosse quando gli hanno sparato a una gamba*», ribatte Formica. «*Buffone*», rumoreggiano i Cobas.

Stefano Lepri

«Mancano 25 mila medici»

L'allarme per la situazione ospedaliera è stato lanciato dalla Cimo e dall'Unione consumatori - «Servono anche 100 mila infermieri»

MILANO — «*Negli ospedali italiani mancano almeno 25 mila medici e oltre 100 mila infermieri. Una situazione ormai al disotto dei livelli di sicurezza che si aggraverà nei prossimi giorni con l'inizio delle ferie*». L'allarme è stato lanciato ieri a Milano dal presidente della Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri) Carlo Sizia e dal segretario dell'Unione consumatori Vincenzo Dona.

«*Nei nosocomi pubblici* — ha continuato Sizia — *ci sono attualmente 70 mila medici e 200 mila infermieri e secondo le stime dello stesso ministero della Sanità ci vorrebbero altri 12.700 dottori e 67.900 infermieri per rendere "accettabili" i livelli assistenziali. Ci si dimentica però di dire che le piante organiche sono solo teoriche e non sono "coperte" oggi almeno per il 17%. Da qui le nostre stime*».

Ad aggravare ulteriormente la situazione, secondo gli operatori ci sarebbe poi il problema dei medici a «*tempo definito*», che non lavorano cioè solo in ospedale, l'alta percentuale di donne nel settore (40%), soggette più dei colleghi a congedi, il blocco delle assunzioni decretato per le Usl, le scarse retribuzioni. «*Non solo* — ha continuato Sizia —, *in Italia la maggior parte degli ospedali sono di piccole e medie dimensioni. Su poco più di mille nosocomi, circa la metà hanno meno di 200 posti letto e sono quelli che risentono di più della carenza, anche temporanea, del personale*».

«*Il consumatore italiano* — ha aggiunto Vincenzo Dona — *dà molto allo Stato ma riceve molto poco. Lo Stato per gli ammalati spende appena il 5,1% del prodotto interno lordo, una percentuale inferiore a quella di tutti i Paesi europei, Grecia esclusa. Per di più l'Italia è il Paese nel quale i datori di lavoro pagano al fondo sanitario nazionale quote fra le più alte: il 12,5% in media del reddito del lavoratore contro l'1% della Danimarca, il 5,5% della Grecia, il 9,1% dei Paesi Bassi e di poco inferiori a quelle di Francia, Germania e Inghilterra, fra il 17 e il 19%*».

I medici propongono l'adeguamento degli organici, migliore organizzazione dei turni.

(Agi)

Il legale dell'ex braccio destro di Nicolazzi smentisce la voce della finita latitanza

«Di Palma si è costituito? Lo escludo»

«A quanto mi risulta — aggiunge l'avvocato Bacherini — il mio assistito non si trova neanche in Svizzera» L'ex direttore generale dei Lavori pubblici è ricercato perché coinvolto nella vicenda «carceri d'oro»

ROMA — Dov'è Gabriele Di Palma? Le voci sulla sorte dell'imputato «laico» numero 1 per lo scandalo delle «carceri d'oro» si sono inseguite per tutta la giornata di ieri: si è costituito, è stato arrestato, è ancora latitante. A sera la voce del suo legale, l'avv. Luigi Bacherini, ha messo fine alle illazioni più o meno fantasiose: «*Escludo categoricamente che il mio assistito si sia costituito. A quanto mi risulta non si trova neppure in Svizzera*».

L'ex-braccio destro di Nicolazzi, imputato davanti alla commissione Inquirente di «concorso in corruzione» con l'allora ministro dei Lavori pubblici, continuerebbe dunque ad essere uccel di bosco. E a questo punto non c'è più certezza nemmeno sul luogo della latitanza, che fino a ieri tutti indicavano nel territorio elvetico.

Da una settimana Di Palma è inseguito da un mandato d'arresto provvisorio, firmato dal giudice istruttore milanese Lombardi, valido venti giorni dal momento della sua esecuzione. Su chi debba poi convalidarlo, impedendo così all'ingegnere di tornare libero dopo pochi giorni di carcere, si è accesa una disputa giuridica tuttora in corso. Anche di questo hanno discusso ieri a Milano, il presidente dell'Inquirente Sterpa, il procuratore generale Beria d'Argentine e il procuratore Borrelli.

Ma nel vertice del palazzo di giustizia meneghino si è parlato soprattutto delle nuove carte che i magistrati milanesi stanno per inviare all'Inquirente, con il conseguente ingrossamento della schiera di imputati «laici» — tra i quali il «corruttore pentito» Bruno De Mico — da processare assieme agli exministri Nicolazzi Darida e Vittorino Colombo. Domani alle 13.30, a Palazzo san Macuto, l'Inquirente tornerà a riunirsi per decidere il destino di Di Palma e delle due relazioni (una firmata dal democristiano Andò, l'altra dal comunista Battello) sulla posizione dei tre ex ministri alla luce del nuovo materiale in arrivo da Milano.

Un altro capitolo delle «carceri d'oro» riguarda invece la Giunta della Camera per le autorizzazione a procedere. I giudici di Milano hanno chiesto di poter indagare, senza l'intralcio dell'immunità parlamentare, sul deputato socialista Gianstefano Milani, finito anch'egli sul filo della «contabilità nera» di De Mico, e su Vittorino Colombo per il periodo in cui non era ministro. Milani ha già annunciato di voler rinunciare all'immunità, dichiarandosi totalmente estraneo.

Che Di Palma, direttore generale dei Lavori pubblici durante tutta la gestione Nicolazzi, si fosse rifugiato in Svizzera lo si sospetta dal febbraio scorso. Negli uffici del ministero apparve per l'ultima volta il 23 febbraio, dove ebbe un burrascoso colloquio proprio con De Mico. Due giorni dopo fu sorpreso a varcare clandestinamente, a piedi, il confine con la Svizzera al valico di Ponte della Ribellasca. Sospettoso e stremato, aveva con sé due borse e due sacche piene di vestiti.

In quell'impresa andata a vuoto lo aiutò un amico di vecchia data, Guido Albert, dirigente della ditta di costruzioni «Fratelli Poscio». Al giudice, Albert ha raccontato così il tentativo di fuga di Di Palma: «*Mi disse che doveva espatriare perché si trovava alle prese con gravi problemi sui quali mi pregò di non fargli domande, ma che non poteva farlo normalmente perché non aveva con sé i documenti, che del resto erano scaduti...*».

Insieme con altre due persone Di Palma attraversò a piedi il valico; Albert e un quinto uomo erano ad aspettarlo con due macchine in territorio svizzero. Ma le guardie di frontiera elvetiche intercettarono le due auto, ed attesero insieme ai complici l'arrivo del fuggiasco. Continua Albert: «*Quando arrivarono, vidi che Di Palma era mezzo morto per la fatica e per il freddo... I poliziotti chiesero loro i documenti, e vidi all'ibito Di Palma che estraeva di tasca il passaporto e lo mostrava loro...*». Di Palma fu poi rilasciato. Pochi giorni dopo è arrivato l'ordine di cattura che da alto funzionario dello Stato l'ha trasformato in latitante.

Giovanni Bianconi

Marcinkus, ultimi mesi allo Ior

Il discusso monsignore dovrebbe lasciare la presidenza dell'istituto entro la primavera dell'89. Probabile successore Angelo Sironi, amministratore delegato del Credito Artigiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTÀ DEL VATICANO — Entro la prossima primavera mons. Marcinkus dovrà cedere la poltrona della presidenza dello Ior ed un laico al suo posto potrebbe essere chiamato l'attuale amministratore delegato del Credito Artigiano, Angelo Sironi. Lo Ior sarà profondamente riformato e dotato di un organismo di controllo composto da laici ed ecclesiastici. Sono queste le ultime indiscrezioni trapelate in questi giorni dal Vaticano sull'annosa e delicata vicenda dello Ior, l'Istituto per le Opere di religione coinvolto nel crack del Banco Ambrosiano.

Se queste voci sono vere, buona parte dei vescovi cattolici tireranno un sospiro di sollievo: l'allontanamento di Marcinkus era infatti stato richiesto da molti episcopati, in particolare da quelli americani e tedeschi, preoccupati dalla gestione spregiudicata del monsignore di Chicago e dalle ombre che essa poteva gettare sull'immagine della Chiesa.

Dal nuovo assetto, Marcinkus non uscirebbe del tutto sconfitto. Gli toccherebbe infatti la carica di presidente della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, che è attualmente tenuta dal cardinale Sebastiano Baggio. Marcinkus, per ora, è solo il suo «vice», con il titolo di Pro-presidente. Baggio, però, ha già dato le dimissioni per limiti di età. Sembra che il Papa gli abbia chiesto di rimanere in servizio ancora qualche mese, per permettere la sua sostituzione con Marcinkus, che diverrebbe una specie di «governatore» dello Stato del Vaticano e sarebbe fatto allo stesso tempo cardinale: una uscita «soft» dal grande gioco della Curia, ma con tutti gli onori.

Per lo Ior, comunque, con la sostituzione di Marcinkus dovrebbe iniziare il periodo della «trasparenza». L'Istituto infatti sarà dotato di un organo interno di controllo, un consiglio di amministrazione composto da esperti laici e da ecclesiastici, che vigilerà sul suo funzionamento e ne sarà garante: la presenza degli ecclesiastici sarà ridotta al minimo, e ad essi dovrebbe toccare solo il compito di occuparsi dei depositi degli Ordini religiosi. Ai «laici», invece, spetterebbe la maggior fetta di potere: tra di essi sarà scelto il presidente che dovrà sostituire Marcinkus.

Monsignor Paul Marcinkus

Sulla composizione di questo manipolo di esperti di finanza cattolici ci sono indiscrezioni e voci contrastanti. Si sa che saranno «pescati» tra quelli che attualmente svolgono consulenze per la Santa Sede: dirigenti bancari e finanzieri del mondo cattolico lombardo. Fino a poche settimane fa il nome che veniva fatto con più frequenza, quale possibile successore di Marcinkus, era quello del presidente del Nuovo Ambrosiano, Giovanni Bazoli. Ora invece si parla con sempre più insistenza di Angelo Sironi, amministratore delegato di una piccola banca cattolica, il Credito Artigiano, che ha da sempre ottimi rapporti con i gesuiti e con la Curia di Milano.

Chiunque sia il laico che verrà chiamato alla poltrona di presidente dello Ior è certo che si troverà in una situazione molto diversa da quella di Marcinkus. Dovrà rendere conto del suo operato non solo all'organo di controllo interno dello Ior, ma anche al Consiglio per i problemi economici della Santa Sede.

Scioperi e traffico congestionato delle vacanze: fino al 27 rischi di paralisi

Tregua scaduta, trasporti nel caos

Le agitazioni coinvolgono tutte le categorie - Incroceranno le braccia piloti Alitalia e Ati, uomini-radar, macchinisti Fs, marittimi e tranvieri

Aerei a singhiozzo per un mese

ROMA — I trasporti sono nuovamente nel caos. Scaduta a mezzanotte la «tregua sindacale» di otto giorni prevista dal codice di autoregolamentazione per i periodi estivi di più intenso traffico, sarà difficile (qualche volta impossibile) viaggiare in aereo, in treno o sui traghetti fino a tutto il 27 luglio, quando scatterà la seconda fase di «tolleranza» nell'interesse degli utenti.

La situazione più difficile è senza dubbio quella del trasporto aereo, dove ai caos dei cieli affollati si sommano gli effetti delle contestazioni di varie categorie (ultima, quella del personale delle dogane).

Ma c'è molta tensione anche nelle ferrovie e nel trasporto marittimo. Per il rinnovo del contratto dei marittimi si sta trattando ad oltranza al ministero della Marina mercantile, mentre appaiono ancora scarse le possibilità di soluzione per la controversia dei macchinisti Cobas e la vertenza più generale legata ai massicci «tagli» preannunciati dall'Ente ferroviario.

Aerei. I piloti aderenti all'autonoma Appl riprendono da giovedì e fino all'11 luglio gli scioperi articolati contro il «comportamento antisindacale» dell'Alitalia. In questo periodo tutti gli aerei Ati in partenza nella fascia oraria compresa tra le 6 e le 8 del mattino ritarderanno il decollo di un'ora. Gli stessi piloti, inoltre, si asterranno dal lavoro per ventiquattro ore, dalle 8 di martedì 12 alla stessa ora di mercoledì, contro l'interruzione delle trattative contrattuali.

L'altra associazione dei piloti, Anpac, che sta proseguendo il negoziato con l'Alitalia e l'Intersind, deciderà giovedì se proclamare o meno una serie di agitazioni. Ed ancora, pesera l'azione di protesta dei controllori di volo di Ciampino, associati alla «Licta», a sostegno di rivendicazioni integrative del contratto recentemente firmato dai sindacati.

Gli uomini-radar sospenderanno il servizio dalle 7 alle 21 di giovedì 14, sabato 16 e sabato 30 luglio; in quest'ultimo giorno, che coincide con il periodo di tregua sindacale, è quasi certo che il ministro dei Trasporti Santuz promuoverà le procedure per la precettazione, così come ha già fatto nei giorni scorsi in analoghe condizioni. Per l'intera giornata del 10 si fermeranno i controllori del traffico aereo della Cisl.

Treni. Mentre i Cobas dei macchinisti minacciano un black out di 48 ore in luglio se non sarà positivo il risultato dell'incontro fissato per giovedì con Ente delle ferrovie e confederali, il sindacato autonomo del personale di stazione e dei depositi, affiliato alla Fisafs, ha confermato alcuni scioperi compartimentali, che avranno ripercussioni sull'intera rete. In particolare, quelli indetti nelle stazioni romane (Roma-Tiburtina dalle 21 alle 7 di giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9; Roma-smistamento dalle 21 del 9 alla stessa ora del 10; Roma-Ostiense e Roma-Trastevere con modalità da precisare).

Traghetti. La ripresa delle agitazioni è strettamente collegata al risultato della trattativa no-stop, che è ripresa ieri sera con l'intervento del ministro della Marina mercantile Prandini.

Le delegazioni dell'armamento pubblico e privato non avevano accettato la proposta di mediazione del ministro, che prevedeva fra l'altro un aumento medio annuo lordo di 2.800.000 lire, di cui però solo 1.400.000 lire sarebbero a carico delle aziende in seguito ad una detassazione parziale.

I sindacati, invece, avevano sostanzialmente accettato la cifra, ma ne chiedevano una diversa ripartizione fra categorie e qualifiche. Su queste posizioni contrastanti si è discusso fino a notte inoltrata, con prospettive incerte. Non si esclude, comunque, che in mattinata si possa verificare una schiarita significativa, forse una intesa di massima.

Tram e autobus. Nel quadro degli scioperi articolati indetti da Cgil-Cisl-Uil contro la politica fiscale del governo, gli autoferrotranvieri del Lazio fermeranno venerdì tram, autobus, metropolitana, autoservizi di linea e ferrovie secondarie in concessione per quattro ore dalle 9.30 alle 13.30.

Nella stessa fascia oraria si asterranno dal lavoro i lavoratori del trasporto aereo, mentre i ferrovieri sempre per quattro ore alla fine di ogni turno, con esclusione di tutti gli addetti alla circolazione di treni ed aerei.

Dogane. Lo «sciopero bianco» dei doganali a tempo indeterminato, basato sulla sospensione del lavoro straordinario e sulla rigorosa applicazione di regolamenti del tutto superati, sta provocando in tutta Italia ritardi ed inconvenienti.

Pesanti, soprattutto gli effetti negativi nell'aeroporto internazionale di Fiumicino, anche se tra le modalità dell'agitazione vi è l'impegno a garantire, comunque, tutti i servizi essenziali (viaggiatori, trasporto di plasma, salme, merci deperibili ed ogni altra attività indicata dal codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero). L'azione dei doganali è stata decisa a partire da ieri contro le disposizioni emanate dall'amministrazione centrale «tese a dare autonomamente una nuova organizzazione dei servizi doganali, rendendo intollerabili gli attuali carichi di lavoro».

Gian Carlo Fossi

Troppi voli, Milano-Linate va in tilt

MILANO — Povero Emilio Confalonieri, lui che, come recita la scritta sotto il suo busto, stretto tra un bar e un'edicola nell'aeroporto milanese Forlanini, «della Sea presidente ardito vide nei cieli il futuro della sua Milano». Se avesse visto che cosa è successo ieri e domenica e sabato e venerdì...

C'è da capirlo subito che cosa succede a Linate: come entri una ventina di monitor, quelli delle «informazioni generali», ti guardano con le loro scritte gialle, sempre uguali. «A causa della congestione del traffico aereo che in questo periodo interessa tutta l'Europa i voli in arrivo e in partenza potranno subire ritardi». Quel «potranno» si rafforza in un «sono previsti» (ritardi) sotto i tabelloni che indicano gli orari (presunti) di partenza. E così, a caso, in un qualunque lunedì 4 luglio, per Atene c'è da aspettare cinque ore più del previsto, per Londra un'ora e cinquanta, per Palermo quarantacinque minuti, da Manchester due ore, da Londra due ore e mezza. Ma il tabellone viene continuamente aggiornato e a ritardo si aggiunge ritardo. Straordinariamente puntuale è il volo da Lourdes: alle 13,40, come da orario, i passeggeri-pellegrini sbarcano sereni.

Per tutti gli altri, invece, un'emozione comune: l'ansia. Come quella che prende Nagendram Jeabal, la signora indiana angosciata per la «coincidencia» che inesorabilmente le sfuggirà sotto il naso. O le due hostess dell'Alpitour: «Tre ore di ritardo? Allora ci sarà da offrire il pranzo». «Anche oggi, poro...». O il funzionario di polizia: dottor Scotti, qual è il suo stato d'animo? «Siamo preoccupati, preoccupati, preoccupati. Che succederà se ricominciano ad annullare tanti voli?».

Intanto persino gli agenti dell'antiterrorismo danno una mano ai colleghi per «convogliare» le migliaia di persone che ogni giorno si aggirano da un bancone all'altro chiedendo di sapere quando riusciranno a partire. Non è angosciato il senatore Giorgio Pisanò (msi): «Io arrivo e via, mi mettono sul primo aereo per Roma. Ma avere i posti riservati in partenza non significa arrivare puntuali. Ho calcolato che avrò fatto 1600 volte Linate-Fiumicino e mai come negli ultimi tempi mi è sembrata così lunga». Persino il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, è atterrato ieri a Linate con qualche minuto di ritardo.

Niente in confronto alle tre-sei ore di attesa media che tocca in questi giorni ai ragazzi in partenza per Londra e Parigi. Ritardi che non compaiono nemmeno sui tabelloni: sono quelli dei voli charter (9-10 al giorno in questo periodo), i più maltrattati, ma anche una delle cause del sovraffollamento. Così mentre l'altoparlante usa un cortese giro di parole per dire che i bagagli dei passeggeri arrivati da Catania e da Roma sono finiti chissà dove («Saranno consegnati il più presto possibile per motivi tecnici»), c'è chi esulta, come l'accompagnatrice dell'organizzazione Chiariva, perché «ragazzi, oggi c'è da aspettare solo un'ora». Un po' più mogia Valentina Bettini del Touring: «Andate pure al bar — dice —, ci vediamo tra un'ora e mezzo. E se ci saranno dei ritardatari non correranno certo il rischio di restare a terra».

Anche i Vip degli aerei privati e degli aerotaxi, abituati ad avere qualche problema soltanto in caso di maltempo, devono fare i conti con il grande ingorgo. «Che c'è? Sciopero?» — domanda il divo di Hollywood Joseph Cotten sulla sedia a rotelle —. Ah, no? Bene, bene». Lui non lo sa che, proprio mentre sta per lasciare Milano, scade la tregua prevista dal codice di autoregolamentazione.

«Che possiamo farci — commentano all'ufficio sicurezza della Sea —, il traffico è aumentato da un giorno all'altro del 30 per cento. I charter ci creano un sacco di problemi, evitare rischi per i passeggeri ha un costo che si traduce nei ritardi». E i ritardi si traducono in episodi che sfiorano la cronaca nera: nella notte tra venerdì e sabato 170 passeggeri che aspettavano dalle 19.30 di partire per Napoli hanno tentato un «esproprio aviatorio». Volevano salire a tutti i costi sul volo per Bari e «allungarlo» fino a Capodichino.

Anche all'aeroporto internazionale della Malpensa (40 chilometri da Milano) ogni giorno c'è una grana. Ecco l'ultima: 80 ragazzini hanno aspettato il charter che li doveva portare a Londra per la vacanza studio tre ore sei volte il tempo del volo. Ma se per Malpensa queste sono eccezioni a Linate è la norma. Solo problemi estivi? Troppo piccolo, il Forlanini, lo è e non soltanto d'estate: è l'unico in Europa ad avere una sola pista e appena 20 piazzole di parcheggio. Un parcheggio nuovo è stato appena inaugurato: ma è quello delle auto.

Francesco Cevasco

L'Anpcat difende i controllori di volo

ROMA — Mentre proseguono parallelamente le tre inchieste (magistratura, ministero Trasporti, Ati) sul dirottamento sull'aeroporto di Lametia del volo Ati 314 proveniente da Roma e diretto a Reggio Calabria, il presidente dell'associazione sindacale dei controllori di volo (Anpcat), Domenico Ercoli, tiene a ribadire che per i passeggeri non c'è stato alcun rischio.

«La cosa più grave — ha dichiarato Ercoli — è che certa stampa ha dato l'impressione che i controllori in servizio a Reggio Calabria abbiano potuto, con il loro comportamento, mettere in pericolo i passeggeri del volo Ati 314. Trarre conclusioni prima che sia conclusa l'inchiesta significa ignorare procedure note e soprattutto dare notizie che potrebbero risultare del tutto infondate e gettare così discredito su lavoratori e sul servizio che viene svolto, con competenza, serietà e professionalità dai controllori del traffico aereo». (Agi)

La metà dei voli in ritardo, e la situazione peggiorerà ancora

Gli aeroporti non bastano più

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mettiamoci il cuore in pace. Ritardi nelle partenze degli aerei, attese snervanti, bivacchi nelle bolgie aeroportuali, e tutti i disagi che ne derivano continueranno per tutta l'estate e tenderanno ad aggravarsi. A non reggere più, sotto la pressione di un traffico aereo in evoluzione esplosiva, è l'intero sistema del trasporto aereo europeo. Se in Italia stiamo male, in molti Paesi europei si sta peggio. Il ritardo, con tutte le conseguenze negative, è ormai un denominatore comune. E nei prossimi tre mesi il traffico aumenterà almeno del 14%.

«A Fiumicino, dove fanno scalo ben 78 compagnie aeree, il ritardo è ormai una costante, e nessun vettore ne è esente: circa il 42% dei voli in arrivo ha un ritardo superiore ai 15 minuti — dicono alla direzione dell'aeroporto —. A maggio, che segna l'inizio dell'alta stagione turistica, il ritardo dei voli in arrivo ha oscillato dal 21,7% dell'Air France al 55% della Lufthansa, che soffre maggiormente per la situazione di intasamento che distingue il cielo tedesco. Accade invece che proprio durante la sosta a Fiumicino una parte del ritardo venga annullata. Infatti nello stesso mese solo il 30% dei voli è ripartito con lo stesso ritardo».

E quando i ritardi iniziano dalle prime ore della giornata, col passar delle ore l'accumulo si amplifica fino a raggiungere livelli impressionanti. Nei primi quattro mesi del 1988 i velivoli della Lufthansa hanno trascorso più di 2000 ore a volare in circolo in attesa di atterraggio, con un costo per la compagnia di oltre 18 miliardi di lire.

A confermare che la situazione sta riscaldandosi in preoccupante anticipo sono le cifre. Venerdì 1 luglio sullo scalo romano sono atterrati e ripartiti 436 velivoli con 48.000 passeggeri a bordo, Sabato 2 luglio si sono mossi 408 aeroplani (45.512 passeggeri) e domenica 3 luglio 432 (48.600 passeggeri). Le conseguenze sono note.

«Ci stiamo avvicinando rapidamente al massimo storico dell'aeroporto. 52.000 passeggeri al giorno, e siamo appena all'inizio del periodo turistico più caldo».

Per Ferruccio Pavolini, direttore generale dell'Alitalia, il traffico aereo è ormai in tilt in tutta Europa. «I cieli sono troppo affollati e gli aeroporti troppo piccoli e inadeguati a sopportare punte ed emergenze: nel 1988 siamo arrivati ad un numero di aeroplani da trasporto in volo che erano stati ipotizzati solo per il 1995. E così le torri di controllo non autorizzano l'atterraggio perché tutte le piazzole di sosta di uno scalo sono già occupate dagli aerei in attesa di partire oppure rinviano il decollo o perché sulle piste volteggiano altri velivoli oppure perché le aerovie sono già intasate e sarebbe pericoloso immettervi altri velivoli».

Le motivazioni di questa situazione esplosiva sono più d'una: in vista del 1992 le compagnie hanno potenziato le loro flotte (quella dell'Alitalia, per esempio, ha in programma 480 voli al giorno); il numero dei voli charter è aumentato al punto che oggi il 50% dei passeggeri europei vola con questo mezzo; sono in costante aumento i velivoli privati, dal piccolo monomotore all'elicottero o al minijet dei vip; sono aumentati i voli del «terzo livello» (interregionali) assicurati anche dalle compagnie minori: praticamente inesistenti tre anni fa, oggi sono migliaia.

Nell'insieme il traffico aereo è cresciuto del 15-20%, con punte del 30-35% nelle aree di Ciampino e di Milano. A Linate, dove le piazzole di parcheggio sono soltanto 28, non è raro che mentre sono tutte occupate siano più di 15 gli aerei che girano in tondo sull'aeroporto in attesa che una di loro si liberi.

«La situazione è destinata a surriscaldarsi ancora di più — aggiunge Pavolini —. Solo in Europa si intravvede un mercato potenziale di oltre 400 milioni di passeggeri l'anno, che in tutto il mondo dovrebbero salire ad un miliardo e mezzo nel 1995 e a due miliardi nel Duemila».

Le previsioni sull'incremento del traffico aereo, che per ovvi motivi devono essere fatte dagli organismi internazionali, risultano perciò clamorosamente sbagliate. Soluzioni a brevissimo termine, purtroppo, non se ne intravedono. Per il medio termine, in sede internazionale è già stato proposto di modernizzare le apparecchiature radar per il controllo aereo.

AUTISTA PICCHIO' NERO: PACE DOPO LA CONDANNA

Roma. Una condanna a 45 giorni di carcere, ma anche le scuse e una stretta di mano. L'ultima storia di razzismo è finita così, in un'aula della pretura di Roma. Nicola Ferrandino, l'autista di autobus accusato di aver insultato e picchiato un cittadino italiano di origine eritrea, Rinaldo Di Giacomo, è già libero. E' stato scarcerato dopo la sentenza, ma se non è rimasto in carcere lo deve alla sua «vittima», che ha rimesso la querela. «Quest'uomo è cattivo, è giusto che sia punito. Ma con lui ci sono una moglie e tre figli, ed io non voglio che siano loro a pagare il suo gesto», ha detto Di Giacomo. Ferrandino non ha potuto far altro che chiedere scusa e stringere la mano all'uomo che 48 ore prima aveva chiamato «sporco negro» e a cui aveva fratturato il setto nasale

Le ditte bloccano i lavori per il nuovo aeroporto di Palermo

Cantieri fermi a Punta Raisi

Il ministero dei Trasporti aveva proposto una riduzione del 10 per cento sul finanziamento di 74 miliardi - Dalla tragedia del '72 lenti progressi del progetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Le opere per la nuova aerostazione di Punta Raisi, che procedono lentamente da anni, sono state fermate per una vertenza tra il ministero dei Trasporti e aviazione civile e l'assessorato Lavori Pubblici della Regione, braccio operativo per l'esecuzione dei lavori finanziati dallo Stato con 74 miliardi.

La Regione, su richiesta delle imprese appaltatrici infatti, ha proposto al ministero una perizia di variante suppletiva.

L'istanza è stata corredata con un complicato ballo di numeri e cifre, calcoli e rendiconti che a Roma hanno lasciato tuttavia perplessi i componenti del Comitato per gli aeroporti.

Così dal ministero qualche giorno fa è stata rilanciata alla Regione la richiesta di un ribasso del 10 per cento, respinto però dalle ditte. L'alt ai lavori è stato l'immediata risposta. A complicare tutto è anche arrivata la bocciatura da parte del Comitato degli aeroporti dei progetti esecutivi presentati dalla Regione sugli impianti tecnologici (dalla nuova torre di controllo alle scale mobili, ai tunnel semoventi per passare direttamente dagli aerei a terra) che sono stati giudicati tutt'al più progetti di massima.

In ogni caso a Roma, in nome della trasparenza, è stato detto a chiare note che per questa parte dei lavori occorrerà bandire singole gare d'appalto. Questi nuovi inciampi rischiano di mandare alle calende greche i lavori che, dopo sussulti e controversie legali per l'affidamento degli appalti, finalmente partirono sulla base di un progetto che ha ormai quasi venti anni.

Nel quarto aeroporto d'Italia (Punta Raisi segue a ruota Linate, Fiumicino e Fontanarossa a Catania) intanto si rischia di scoppiare. Vanno in tilt non tanto le strutture tecniche impiantate in fretta e furia sulla scia dello sconcerto e dell'impressione per la sciagura del 1972 (114 vittime in un DC8 proveniente da Roma schiantatosi sul monte di Montagnalonga a circa un chilometro dalla pista), ma soprattutto le attrezzature destinate ai passeggeri.

Secondo gli standard infatti, ogni passeggero dovrebbe disporre di circa 2 metri quadrati di spazio e a Punta Raisi attualmente non si arriva al mezzo metro quadrato. Nel 1987 lo scalo palermitano è stato utilizzato da 43 Compagnie in parte per voli charters con 270 mila turisti (200 mila nel 1986 e oltre 300 mila quest'anno) e ha registrato un incremento superiore al 10 per cento anche per i passeggeri dei voli nazionali.

La nuova aerostazione è attesa con ansia in vista dei Mondiali di calcio del 1990 dei quali Palermo è una delle sedi. «Regione e ditte debbono accettare i ribassi proposti dal ministero, altrimenti sarà un vero guaio», sostiene polemico il presidente della Camera di Commercio Francesco Di Martino, che presiede anche la Gesap (la società per azioni che gestisce i servizi aeroportuali). E il direttore generale Attilio Cristina gli fa eco: «L'accordo va individuato con urgenza — dice — perché rischiamo di vanificare anni di impegno e di veder passare inutilmente chissà quanto altro tempo».

Il dott. Di Martino attribuisce la responsabilità dei ritardi a Regione, Comune e Provincia di Palermo «che non hanno mai affrontato il problema con il dovuto impegno». Di Martino contesta che il Comune non abbia ancora nominato i suoi rappresentanti nel consiglio della Gesap e che la Provincia non abbia versato a tutt'oggi i soldi per la sua partecipazione azionaria.

Antonio Ravidà

Casmez, l'Unionquadri firma il contratto

ROMA — L'Unionquadri ha firmato il primo contratto nazionale dei dipendenti dell'Agenzia per il Mezzogiorno (già Cassa per il Mezzogiorno). Il contratto — spiega il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto — prevede premi di produttività, il riconoscimento della professionalità in termini economici e normativi, l'istituzione di una commissione del personale di cui fanno parte sei rappresentanti dell'amministrazione e sei dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Unionquadri). «In questo contesto — dice Rossitto — l'Unionquadri pone un particolare accento alle politiche di crescita professionale e di formazione dei quadri del Mezzogiorno come fattore strategico per la definitiva crescita delle regioni meridionali». (Ansa)

A Pergola tutto il paese si ribella al trasferimento nel museo di Ancona

I bulldozer difendono i Bronzi dorati

In piazza con ogni mezzo, per bloccare l'accesso al convento - Dopo la mediazione del prefetto di Pesaro, il ministro per i Beni Culturali Parrino ha convocato per oggi un incontro a Roma

L'Arci Gay torna a Rimini

BOLOGNA — Dopo le polemiche di tre estati fa, quando l'Arci Gay si scontrò con Comune e categorie economiche di Riccione che si opposero alla proposta di una rassegna internazionale di cinema omosessuale, l'associazione ha annunciato il suo «ritorno» sulla riviera romagnola con l'inaugurazione, l'8 luglio, della sezione estiva del «classici club», il grande complesso ricreativo aperto il dicembre scorso a Coriano, nel Riminese.

«In un momento in cui la riviera, con le "serrate" dei commercianti di Riccione, torna al centro delle polemiche — ha detto il presidente nazionale dell'Arci Gay, Franco Grillini — noi facciamo notizia in senso positivo perché abbiamo aperto questo centro che significa 600 milioni di investimento, una ventina di posti di lavoro, e soprattutto un rinnovamento dell'immagine della riviera».

PESARO — Tutto è nelle mani del ministro per i Beni Culturali Vincenza Bono Parrino: riceverà questa mattina una delegazione di amministratori del Comune di Pergola e, dopo avere ascoltato le loro ragioni, dovrà decidere sulla «fine» dei «bronzi dorati» che già da ieri sarebbero dovuti essere trasferiti al museo di Ancona.

E dalla decisione che ne scaturirà, si avrà o meno la prosecuzione della protesta posta in atto nel centro pesarese per impedire, appunto, che i bronzi lascino la cittadina. E per «bloccare» il trasferimento, dopo la manifestazione dell'altro ieri che aveva visto l'adesione di tutte le forze politiche, dei Comuni della zona, confluiti a Pergola con i gonfaloni accompagnati dai sindaci con tanto di fascia tricolore, sono stati parcheggiati davanti all'ingresso dell'ex convento San Giacomo trattori, bulldozer e camion, mentre nella piazza i consiglieri hanno svolto una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Tutto questo mentre il sindaco di Pergola, Latella, era a Pesaro per parlare con il prefetto De Mari. E proprio quest'ultimo, dopo una serie di ripetuti contatti con Roma, è riuscito ad ottenere per oggi l'incontro con il ministro.

La notizia del «vertice» di stamattina è stata data dallo stesso sindaco poco dopo le 13 di ieri al suo ritorno da Pesaro. Davanti all'ex convento di San Giacomo dove, nonostante la giornata afosa, continuano a stazionare decine di pergolesi, il sindaco ha fatto un resoconto del suo colloquio con il prefetto. «Al prefetto — ha detto — ho illustrato la situazione, sottolineando i motivi di tensione presenti nella popolazione e la necessità che da parte del ministro venga espressa la disponibilità ad incontrare una delegazione di amministratori. Un fatto, quest'ultimo, importante per raffreddare la situazione, specialmente per quanto riguarda i risvolti legati all'ordine pubblico. La prefettura è riuscita a rintracciare il ministro e poi a ottenere l'incontro».

La delegazione che questa mattina sarà a Roma è formata dal sindaco di Pergola, dal presidente della Comunità montana del Catria e del Nerone, dall'assessore provinciale alla Cultura, dai presidenti del Consiglio e della giunta regionale. Sulla composizione della delegazione c'è stata qualche polemica tra il sindaco Latella e i deputati Rubinacci e Tornati (il primo missino, il secondo comunista), i quali hanno evidenziato l'eloquente [illegible] dell'esclusione dei parlamentari dalla riunione.

Cosa chiederanno gli amministratori locali al ministro Bono Parrino? E' presto detto: la permanenza dei «bronzi dorati» a Pergola, cioè l'obiettivo per il quale i cittadini hanno deciso di dar vita all'occupazione del piazzale antistante l'edificio che ancora custodisce i reperti. Se questo traguardo non verrà raggiunto, se il ministro non intenderà rivedere la decisione di affidare al museo di Ancona il gruppo bronzeo (una decisione presa nel 1958), allora sarà necessario trovare un altro accordo tra gli amministratori locali e le disposizioni ministeriali.

Quale sarà il punto d'incontro e quali possibilità ci siano per trovarlo al momento è difficile dirlo. Certo è che un ruolo determinante l'avrà ancora una volta la cittadinanza pergolese che, con la sua protesta, al momento non appare per nulla disposta ad accettare soluzioni di compromesso. Un segno viene dal «rafforzamento» dei mezzi per bloccare l'ingresso ai locali dove si trovano i «bronzi dorati» (bulldozer, camion e trattori), oltre, naturalmente, alla gente che staziona sul piazzale antistante l'edificio, effettuando turni di picchettaggio.

Un fatto che richiama le manifestazioni degli anni scorsi in difesa della ferrovia e più ancora per il mantenimento dell'ospedale locale (all'epoca se ne interessò anche l'allora presidente della Repubblica, Sandro Pertini) contro le decisioni regionali.

Resta comunque l'importanza della giornata di oggi. L'attesa a Pergola sarà certamente carica di tensione e ogni notizia proveniente da Roma dovrà essere calibrata in maniera da evitare possibili degenerazioni di una protesta fino a questo momento per fortuna rimasta nei confini della correttezza. Per questo forse sarà bene che, anziché anticipazioni che rischiano di essere incomplete, il risultato dell'incontro di Roma venga illustrato dallo stesso sindaco di Pergola al suo rientro in paese, previsto per le prime ore del pomeriggio. Da Ancona, invece, per il momento nessuna reazione.

Giovanni Cerreti

Il gruppo antidroga accusato di impiegare il lavaggio del cervello

La sauna del dott. Narconon

In un albergo di Teramo oltre cento giovani tossicodipendenti a pagamento (due milioni al mese) - Un decalogo di tipo carcerario per «purificarsi» - Uno psichiatra: «Non è così che si esce dall'eroina»

DAL NOSTRO INVIATO

TERAMO — Nello stanzone pieno di giovani che leggono o siedono immobili ad occhi chiusi, la ragazza in camicetta bianca fissa il vuoto, solleva un portacenere, lo rimette giù, lo risolleva, lo rimette giù. Intanto ripete: «Alzati. Grazie. Siediti su questa sedia. Alzati. Grazie. Siediti su questa sedia. Alzati...». L'«allenatore» cerca di confonderla, la maltratta («che fai? sei mongoloide?»). Lei continua per mezz'ora, meccanica e assente: «Alzati. Grazie. Siediti su questa sedia». Alla fine è sudata, stravolta ed estatica. Le dicono brava.

E' un pugno nello stomaco quest'«Accademia», il camerone moquettato dove si esercitano i ragazzi che per uscire dalla droga sono entrati nel Narconon, «Centro per il recupero di tossicodipendenti», che applica le teorie di Dianetics e Scientology, fondate a Los Angeles da Ron Hubbard, scrittore di fantascienza morto miliardario nell'86.

Da anni si accusano i Narconon di non liberare affatto dagli stupefacenti, di non garantire assistenza medica, di trasformare in operatori ragazzi che pochi mesi prima erano a caccia d'una dose, di spillare milioni senza garanzie, di «lavare il cervello» a questa gente per farne adepti della setta. Loro si difendono vantando un 70 per cento di successi (ma in certe tabelle correggono le cifre in negativo), dicendo che non usano metadone e psicofarmaci, gridando che la psichiatria vuole il potere sui pazienti.

Dall'inizio degli Anni 80 la magistratura indaga su Narconon, Dianetics (tecnologia della mente) e Scientology (la Chiesa che «applica» Dianetics). Nel dicembre '86 sono state chiuse molte sedi, ma quattro Narconon sono già risorti, non a caso col nome di «La Fenice», a Barletta, Pesaro, Cagliari e Teramo.

Proprio qui a Teramo, nella provvisoria sede dell'hotel Michelangelo, all'inizio della collina, due agenti della Squadra mobile nei giorni scorsi si sono presentati alle sei di mattina e hanno sfogliato il registro dei clienti. Trovato il nome che cercavano sono saliti in camera e se ne sono andati portandosi via Felice Cantù, dirigente nazionale dell'organizzazione, colpito da mandato di cattura per «truffa». Un'ottantina di agenti sono tornati e hanno perquisito stanze e uffici, sequestrato la contabilità. «Forse ci daranno una multa per un ritardo di registrazione», dicono al Centro. Ma alla Finanza non sono così ottimisti: «C'è molto da verificare».

Intanto, nell'albergo, l'attività continua. Deve aver avuto tempi migliori, l'hotel Michelangelo, «tre stelle» e «60 mila lire al giorno».

I proprietari, i fratelli Di Carlo, che duecento metri più giù hanno anche l'hotel Gran Sasso, dicono: «Il Michelangelo è rimasto chiuso nell'inverno per lavori di manutenzione. Poi è venuta la richiesta del Narconon. Noi abbiamo sempre lavorato volentieri per chi si dà da fare per gli altri, lo facciamo tutt'ora con le comitive di non vedenti o malati mentali».

Ma all'Ente provinciale per il turismo si chiedono: «Il problema è la destinazione d'uso, che sembra mutata».

Qui si viene per liberarsi dalla droga e le regole sono carcerarie. Ecco stralci del decalogo che si accetta con firma all'arrivo: «Essere perquisiti». «Non si può uscire se non accompagnati da un operatore». «Il denaro per le spese personali viene preso in consegna dalla tesoreria, eventuali spese verranno fatte in presenza di un operatore». «Si possono fare (dietro pagamento) o ricevere telefonate in presenza di un operatore». «E' facoltà ricevere visite, salvo opposizione di un operatore». «E' vietato ogni tipo di rapporto sessuale».

Questa firma ha un prezzo: 67 mila lire al giorno, circa due milioni al mese. Qui ci sono più di cento ospiti paganti: se tanti rimangono per un anno, il tutto ridotto in lire significa un incasso lordo di 2 miliardi e mezzo. Per la pensione completa il Narconon paga all'hotel 17.500 lire per ragazzo. E il resto? Ci sono materiale, saune, «premi» agli operatori volontari. Ma nell'86, a un ragazzo di Torino, Dianetics rilasciò per il modello 740 la dichiarazione di un compenso di 1.070.000 lire già detratto il 18%, neppure centomila al mese.

Qui al Michelangelo i ragazzi sperano tutti di «continuare gli studi e diventare operatori». Ma, per ora, accettano le regole dei «superiori». Provi a invitarne uno a cena, dice sì e avverte che sarà accompagnato perché non può uscire solo («potresti offrirgli droga»), ma poi l'«operatore» dice no, perché la settimana prima il ragazzo «aveva bevuto un bicchiere di vino».

Il programma è diviso in fasi. La prima è il superamento dell'astinenza. Ti fanno compagnia mentre combatti i dolori della carenza di morfina. Poi, per farti «prendere possesso dell'ambiente», ti sottopongono a esercizi senza fine: «Io vedo quel muro e quello è un muro. Ora tocco il muro». Lo tocchi e t'allontani, ripeti la frase.

Poi viene il corso di comunicazione: «Serve a sbloccare l'introversione, a imparare a trasmettere sé e capire gli altri. Per esempio rimanere immobile davanti a uno che ti provoca».

Poi ecco quello che Hubbard ha chiamato il «programma di purificazione»: le saune. Si comincia con mezz'ora al giorno per arrivare a tre ore o più, intervallate da docce. A sostegno delle saune («tolgono tossine e depositi di droghe accumulati anni prima») offrono le teorie dello scrittore (che medico non era) e una tesi di laurea di uno studente dell'84, Ella Roberto Oestari, Università di Milano. Ma secondo il prof. Antonio Brusca, direttore della clinica di chirurgia cardiovascolare dell'Università di Torino — che ricorda come «in Italia non abbiamo studi approfonditi sulle saune» — questa è un'idea «peregrina». Dice Brusca: «Si tratta di un grosso stress per l'apparato circolatorio, molto sollecitato, soprattutto per chi è debilitato». Uno stress che facilita una condizione psicologica di «remissività».

E remissività è la cosa che più qui si incontra, su per le scale del Michelangelo, dove le moquettes arancioni si staccano, dove cascano gli interruttori delle luci, dove i pannelli del soffitto del gabinetti sono rimossi e aprono falle su tubature di ruggine. Su in cima c'è l'Accademia, lo stanzone dove la ragazza dice «Alzati, grazie, siediti su questa sedia». Ci sono decine di «studenti». Due sono seduti di fronte, silenzio, occhi chiusi. Devono rimanere così per due ore, poi lo faranno a occhi aperti. Quindi uno resterà immobile mentre l'altro gli potrà fare quel che vuole.

Non è «lavaggio del cervello»? «Nient'affatto», dicono al Narconon. Questa è «la capacità di frenare la mente reattiva». Giurano che in questo modo «si offre una tecnologia per conoscere la mente umana e se stessi». Ma come crederci in questo stanzone dove si sfogliano «dizionari tecnici» con i termini di clear, engram e altre simpatiche fantasie di scrittore?

Commenta il professor Anselmo Zanalda, psichiatra torinese: «Siamo di fronte a persone già fragili, con debolezze dell'Io. L'impressione è che in questo caso si sostituisca una volontà altrui a una volontà debole, una sorta d'ipnosi indotta. C'è il drogato da morfina e quello da un'idea. Si annulla la personalità. Non è così che si esce dalla droga». Ma qui dicono, di aver «tolto dalla droga» il 70% dei casi trattati. Eppure i dati che loro stessi hanno fornito a un convegno organizzato dal Comune di Petriolo (patrocinato da Provincia di Macerata e Regione Marche) raccontano che fra l'81 e l'83 hanno cominciato il programma 248 ragazzi, che 141 l'hanno interrotto (24 senza più bucarsi) e 107 l'hanno completato. Fra queste 107 persone, soltanto 85 non hanno più usato droghe, ma si precisa che «questo dato dovrà confermarsi nel tempo». E sono 44 coloro che sono rientrati nel Narconon come operatori. Commenta il professor Zanalda: «Stiamo attenti: se io voglio annegarmi e mi mettono in un deserto, non mi tolgono l'idea ma soltanto la possibilità. Non mi si cura, mi si impedisce di far seguire i fatti alla volontà. Ho l'impressione che qui si sostituisca, in gente fragile e bisognosa di una dipendenza, quella farmacologica con quella psicologica».

Al Michelangelo, Andrea Battistini, incaricato delle pubbliche relazioni del centro di Milano (coordinamento dei Narconon), replica: «Noi non plagiamo nessuno, forniamo una tecnologia della mente umana, che rende libere le persone». Ma si dà il caso che lo stesso manuale illustrato di Hubbard sulle saune si chiuda col disegno d'un ragazzo che esce dalla droga e passa sotto la scritta «Scientology».

La verità drammatica viene dai genitori: «Dicevo di mio figlio, meglio morto che a far la vita del drogato che faceva. Dunque, meglio in Dianetics che morto o a fare quella vita. Che altro ci rimane?».

Marco Neirotti

Dieci anni di reclusione e 2 milioni di multa a ciascun terrorista

Tre condanne per via Dogali

Gli imputati processati per detenzione di armi si sono rifiutati di rispondere alle domande del presidente - Il pm: «L'arsenale scoperto nel covo non lascia dubbi sulle loro intenzioni»

MILANO — Dieci anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno: questa la condanna che i giudici della sesta sezione del tribunale penale di Milano hanno inflitto a tre delle nove persone arrestate nei giorni scorsi a Milano nell'operazione antiterrorismo che ha portato alla scoperta del covo di via Dogali. Il pubblico ministero Ferdinando Pomarici aveva chiesto dodici anni di reclusione e due milioni di multa.

Il processo per direttissima si è svolto in un'aula controllata da oltre 60 carabinieri. Vi sono comparsi i coniugi Franco Galloni, di 35 anni, e Rossella Lupo, di 31, entrambi in giallo, ed entrambi residenti a Roma, oltre a Tiziana Cherubini, di 28 anni, in tuta di jeans, pure residente a Roma.

Il dibattimento è stato rapidissimo in quanto i tre si sono rifiutati di rispondere alle domande del presidente. «Non ho nulla da dire — ha precisato Galloni — perché sono militante del partito comunista combattente e rivendico tutte le azioni del mio gruppo passate e presenti». Sulla stessa linea la Lupo: «Mi dichiaro militante delle Brigate rosse per la costituzione del partito comunista combattente». «Non voglio rispondere — ha infine sottolineato la Cherubini — perché sono militante delle Brigate rosse e come tale vorrei leggere un comunicato». Mentre si apprestava a dare lettura del documento un carabiniere glielo'ha sottratto per consegnarlo al presidente che lo ha allegato agli atti. Si tratta di un foglio scritto a mano in maniera molto fitta e dal contenuto ideologico.

In precedenza il difensore dei tre, l'avv. Attilio Baccioli, aveva tentato di far saltare il processo, sostenendo l'impossibilità di procedere per direttissima perché già erano state fatte indagini istruttorie. Il tribunale ha respinto l'istanza, concedendo un'ora di termine e sospendendo temporaneamente l'udienza. Alla ripresa lo stesso legale ha sollevato un'altra eccezione (pure respinta) sulla natura delle armi trovate nel covo. Quindi il pubblico ministero ha svolto la requisitoria, invitando i giudici a non essere teneri nei confronti di persone che avrebbero potuto compiere gravissimi reati. Nell'appartamento di via Dogali, quando i carabinieri fecero irruzione, furono sequestrati due mitra Sterling con caricatori, una mitraglietta Scorpion (che ora è sotto perizia balistica perché sospettata di essere l'arma con cui furono uccisi l'economista Ezio Tarantelli a Roma, il senatore democristiano Roberto Ruffilli a Forlì e l'ex sindaco di Firenze Lando Conti), un fucile a pompa Winchester, una bomba a mano di tipo ananas, diverse pistole e anche un silenziatore «che — ha detto il dott. Pomarici — dimostra come le armi non fossero destinate ad autodifesa ma soltanto all'offesa».

Mentre il presidente Ugo Flenga dava lettura del dispositivo una delle detenute ha gridato dalla gabbia all'indirizzo del magistrato: «Bravo!». L'altra, la Cherubini, ha invece appallottolato una copia del comunicato, lanciandola verso i giornalisti. Il foglio è stato intercettato dai carabinieri.

Milano. Rossella Lupo, a sin., e Tiziana Cherubini ieri in aula

---

Allarme del ministro Gava

«Le Brigate rosse si riorganizzano»

«Tentano di sfruttare i conflitti sociali»

ROMA — Il terrorismo interno è segnato dalla «certezza della ricomposizione brigatista» e dai «tentativi di inserimento nel contenzioso sociale nei settori siderurgico, della scuola e dei trasporti». Lo ha affermato il ministro dell'Interno Gava parlando ieri all'istituto superiore di polizia.

Gava ha fatto anche cenno a «campagne scandalistiche che, con strumentalizzazioni e manovre ambigue, sono dirette a fini destabilizzanti». In merito ha invitato «chiunque sia a conoscenza di elementi nuovi non conosciuti dalla magistratura e dalle commissioni parlamentari d'indagine ad esternarli».

Gava ha quindi sottolineato «il pericolo di un'emergenza criminale». «L'incremento del fenomeno — ha precisato — nell'ultimo periodo è stato del 33%». In evidenza, soprattutto, la questione droga: «Il rilevantissimo flusso sul territorio nazionale di partite di cocaina, a metà di quest'anno, ha provocato la morte di 346 assuntori di stupefacenti».

Il ministro ha quindi indicato «le notevoli incidenze negative, derivanti dall'attuazione di pregressi provvedimenti di clemenza».

Fra i rimedi necessari Gava ha indicato: una nuova normativa in tema di esercizio del diritto di sciopero (temperatrice, tra l'altro, sia del blocco totale dei servizi essenziali, sia delle disposizioni penali in tema di precettazione); una disciplina complessiva in materia di stranieri («in un quadro che faccia salva la natura democratica della nostra Repubblica e le antiche tradizioni di ospitalità del nostro popolo»); il recupero di una sempre maggiore credibilità delle istituzioni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Tonelli (Lino)
Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie **Olga** ed i parenti tutti. Esequie [illegible] Ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 4 luglio 1988

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Barbero
Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Ida Pecnoli** e il figlio **Gianni**. Funerali in Castellamonte mercoledì ore 15,30.
— **Castellamonte**, 5 luglio 1988

Marina Teresio con **Carla** [illegible], **Simonetta** e **Barbero** partecipano con dolore alla scomparsa del carissimo **SERGIO**.

E' mancato
Giuseppe Cassullo
Anziano Enel
Lo annunciano la moglie **Piera**, i figli **Giorgio** e **Rosanna** con le rispettive famiglie. I funerali in Sandra martedì 5 c.m. alle ore 15 partendo da via Gallinera d'Annunzio 5.
— **Sandra**, 3 luglio 1988

L'**Ordine** dei **Medici Veterinari** della **Provincia di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del collega
dott. Ettore Borgia
— **Chieri**, 15 giugno 1988

E' serenamente mancato
Antonio Scierandi
Lo annunciano con dolore le figlie **Maria** e **Candida** con le rispettive famiglie **Primard** e **Basel**, i nipoti, i cognati e i parenti tutti con l'affezionata **Zeffira**. Le esequie avranno luogo mercoledì 6 c.m. alle ore 10.
— **S. Vincent**, 4 luglio 1988

Partecipano al dolore i nipoti **Bolles**, **Lena**, **Longo**, **Scierandi** con le cognate **Ester**.
— **Torino**, 4 luglio 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Franco in Oria
Addolorati lo annunciano il marito **Stefano**, i figli **Gino Giovanni** con le mogli **Rosangela** e **Ginetta**, **Maria** e **Adelio**, i nipoti **Andrea**, **Carola**, **Bruna**, **Manuela**, **Stefano**, **Antonella**. I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 10 nella parrocchia Madonna della Pace.
— **Torino**, 4 luglio 1988

Famiglia **Galavotti** partecipa al lutto dell'amico Gino.

Sono vicini all'amico Gino per la perdita della cara **MAMMA**
Mariuccia, Gino, Luca Aghemo, nonna **Rosa**
Michele, Renzo Pellazza
Rosanna, Remo Menegazzo
Ida, Guido Teraglio.

Partecipano al dolore per la perdita della **MAMMA** gli amici di Gino e Pio:
Angelica Dante Cena
Piera Messina
Lina Renato Porta
Piera Petrungaro
Gino Piacenica.

Amici di Gino partecipano:
Arianna Vera Gino Albanese
Cesare Bertoncini
Loris Bombonato
Mary Camerano
Piera Paolo Mantovani
Liana Sandra Salomone.

Il **Presidente**, il **Consiglio Provinciale** e **Regionale** dell'**ACAI** - **Associazione Cristiana Artigiani Italiani** partecipano commossi al grave lutto del amministratore Cav. Uff. Luigi Oria e famiglia.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio** dei **Sindaci** ed il **Collegio** dei **Probiviri** della **Cooperativa Artigiana** di **Garanzia** della **Provincia di Torino** prendono viva parte al dolore del Consigliere Cav. Uff. Luigi Oria.

Partecipa al dolore **Beppe Damiano** e famiglia.

Presidente e **Soci** del **Judo Club Torino** partecipano al dolore dell'amico Luigi Oria e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

Cristianamente è mancata
Maria Ropelli in Ferro
anni 73
Esempi di [illegible] annunciano il marito **Franco**, le figlie **Vera** con **Giulio**, **Marisa** con **Ugo**, i nipoti **Paolo**, **Patrizia** e **Valter** con il papà **Lorenzo Borio**. Funerali mercoledì 6 ore 9,15 parrocchia Gesù Salvatore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 luglio 1988

Emilia Vastarino con **Giuseppe** e **Liliana** partecipano al dolore.

Mafalda Canale e famiglia sono vicini a Marisa e Vera per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Marisa e Ugo
Carla Andrea Pia
Bruna Mariuccia Pia
Francesco Elsa Borio

E' tornato al Padre
Stefano Fuda
anni 19
Addolorati, ma rassegnati alla volontà di Dio, lo annunciano la mamma, il papà, il fratello **Paolo**, le sorelle **Aurora** con **Pierluigi**, **Federica** e **Ludovica**, i nonni, gli zii e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 10 chiesa di San Francesco - Pont Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1988

Lidia e **Vincenzo Valle** partecipano al dolore.

E' mancato
Nicola Sassi
Lo annunciano la moglie **Marilena**, i figli **Giorgio**, **Graziella** con **Luigi** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'equipe del professor Fiorano e della professoressa Uscella per le cure prestate. Funerali mercoledì 6 ore 11,45 parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1988

Maurizio Baffini e lo **Studio Regina** ricordando lo stimato **COLLABORATORE** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Elide Magarini ved. Bellisomi
La piangono figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 luglio ore 8,15 parrocchia Sorrenze.
— **Torino**, 2 luglio 1988

Ludovico Agosta e famiglia ricorda con rimpianto e affetto la cara **ELIDE**.

Dopo lunga e dolorosa malattia è cristianamente mancato
Nicola Tibaldi
di anni 64
Tristemente lo annunciano la mamma **Giuseppina**, i figli **Ugo** e **Mauro** con la moglie **Luisella** e parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento al prof. Aldo Meda per la premurosa e fraterna assistenza prestatagli. I funerali avranno luogo mercoledì 6 c.m. alle ore 15,30 nella parrocchia di Moretta d'Asti. Recita Santo Rosario martedì 5 c.m. alle ore 18 parrocchia di San Giulio d'Orta.
— **Venaria**, 5 luglio 1988

Partecipano al dolore di Mauro per la perdita del **PAPA'** i consuoceri **Maddalena Renato Reggo** e nonna.

Suor Margherita Anglesio
Missionaria salesiana in India
dopo sessanta anni di apostolato è volata al cielo a Shillong il 2 luglio. Lo annunciano con dolore la sorella **Angiola** con **Piera**, consorella, nipoti.
— **Torino**, 4 luglio 1988

Il giorno 4 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il signor
Attilio Ferrato
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i nipoti **Paola**, **Enea**, **Cristiana** e **Riccardo**.
— **Roma**, 5 luglio 1988

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30, 15-18,30
Sabato 9-12,30

E' cristianamente mancata
Domenica Cappo in Peracchione
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Aldo**, il figlio **Domenico**, la nuora **Anna**, il nipotino **Giorgio** e parenti tutti. Benedizione mercoledì 6 ore 10 parrocchia Santa Rosa, via Brausard 70. La salma proseguirà per Ala di Stura dove sarà tumulata. Per espresso desiderio della defunta non fiori ma offerte all'asilo infantile di Ala di Stura.
— **Torino**, 4 luglio 1988

La **ditta Demasi** ricorda con affetto la sua ex **TITOLARE**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Testa
anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina**, i fratelli **Costante** e **Michele**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 10 nella cappella ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1988

E' mancato
Roberto Bardini
Lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti.
— **Torino**, 5 luglio 1988

Improvvisamente è mancata
Agnese Gerbino ved. Dalmasso
Addolorati lo annunciano i figli **Stefano** con la moglie **Silvana** e figli, **Laura** ved. **Ponticelli** e figlia, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione via S. Giorgio 11.
— **Michelino**, 4 luglio 1988

E' mancata
Italia Ecchili in Vittone
L'annunciano il marito **Tommaso**, il figlio **Franco** con la moglie **Rosella Rollori**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 chiesa SS. Trinità.
— **Bruzolo**, 3 luglio 1988

Il **Cai-Piemonte** partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'
ASSESSORE
Ezio Alberton
— **Torino**, 4 luglio 1988

Artemisia «A. Zerbino» partecipa al dolore della famiglia Alberton.

Il **Dipartimento** di **Energetica** del **Politecnico** di **Torino** ricorda con vivo rimpianto l'
Ing. Ezio Alberton
assessore alla Cultura della Regione Piemonte
— **Torino**, 4 luglio 1988

Politecnico di **Torino**, **Rettore**, **Pro-Rettore**, **Direttore Amministrativo**, **Consiglio** di **Amministrazione**, **Presidi**, **Direttori Scuole**, **Corpo Accademico** e **Personale tutto** partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia per la perdita dell'
Ing. Ezio Alberton
assessore alla Cultura della Regione Piemonte
— **Torino**, 4 luglio 1988

Francesca Emma e **Carlo Cravero** partecipano commossi alla scomparsa dell'indimenticabile amico
Ing. Ezio Alberton
— **Torino**, 5 luglio 1988

I **Consiglieri** del **Gruppo Socialista** alla **Regione**: **Bara**, **Carvetti**, **Crosa**, **Maccari**, **Moretti**, **Olivieri**, **Rosso**, **Tapparo**, **Vigliano** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Ezio Alberton
— **Torino**, 4 luglio 1988

La **Scuola Prof. Orologiai** di **Torino** profondamente colpita per l'immatura scomparsa dell'assessore e amico
dott. Ing. Ezio Alberton
porge alla famiglia le più sentite condoglianze.
— **Torino**, 4 luglio 1988

Presidente, **Consiglio** di **Amministrazione** e **Personale** del **Formont**, **Centro** di **Formazione Professionale** per le **Attività** di **Montagna**, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la grave perdita dell'
Ing. Ezio Alberton
— **Torino**, 4 luglio 1988

Il **Comitato Regionale Piemontese** della **Lega Nazionale Cooperative** e **Mutue** partecipa al generale cordoglio e al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Ezio Alberton
assessore alla Cultura della Regione Piemonte
— **Torino**, 5 luglio 1988

La **Presidenza** e la **Direzione** della **Ing. C. Olivetti e C., S.p.A.** partecipano con cordoglio la morte del dirigente
Ing. Ezio Alberton
— **Ivrea**, 4 luglio 1988

I **Dirigenti** della **Ing. C. Olivetti e C., S.p.A.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Ing. Ezio Alberton
— **Ivrea**, 4 luglio 1988

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'
Ing. Ezio Alberton
gli amici della **Olivetti Canon Industriale**:
Mauro Fornero
Gianberto Piccioli
Luciano Romio
Giovanni Revere.
— **Aglie**, 4 luglio 1988

Il **Presidente** di **Tessile Sergio Borio**, l'**Amministratore delegato Gianni Dezzani**, il **Consiglio** di **Amministrazione** ed il **personale tutto** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ingegner
Ezio Alberton
— **Biella**, 5 luglio 1988

Il **Presidente** della **Fondazione Einaudi**, i **Membri** del **Consiglio** di **Amministrazione** e del **Comitato Scientifico**, il **Collegio** dei **Revisori dei conti** ed il **personale tutto** prendono commossi parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere d'Amministrazione
Ing. Ezio Alberton
— **Torino**, 4 luglio 1988

Lazzaro e **Luisa Guerrieri** partecipano al dolore della famiglia Alberton per la immatura morte dell'amico **EZIO**.

La **Presidenza**, la **Direzione** e i **dipendenti** del **Teatro Stabile** di **Torino** partecipano al lutto della famiglia di
Ezio Alberton
Assessore per la Cultura e l'Istruzione della Regione Piemonte, interlocutore attento e amico per il corso del suo breve mandato.
— **Torino**, 4 luglio 1988

Il **Presidente**, il **Comitato** di **Presidenza**, il **Consiglio Direttivo** e i **Funzionari** della **Federazione** delle **Associazioni Industriali** del **Piemonte**, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Ezio Alberton
— **Torino**, 4 luglio 1988

I **Colleghi** del **Gruppo Repubblicano** alla **Regione Piemonte Franco Ferrara**, **Bianca Vetrino**, **Mario Frecchia** partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Ezio Alberton
— **Torino**, 4 luglio 1988

L'**Associazione Commercianti** di **Torino** e **Provincia** prende parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'
Ing. Ezio Alberton
Assessore Regionale Istruzione e Formaz. Professionale
— **Torino**, 4 luglio 1988

L'**Iscom Piemonte** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Ezio Alberton
Assessore Regionale alla Formazione Professionale
— **Torino**, 4 luglio 1988

Unione Regionale Commercio Turismo Servizi del **Piemonte** partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Ezio Alberton
Assessore Regionale Istruzione e Formaz. Professionale
— **Torino**, 4 luglio 1988

Ci ha lasciati
Ermenegilda Campia ved. Lazzaro
anni 82
La ricordano il piccolo **Gonzalo**, le figlie **Doris** e **Luciana** con rispettivi mariti, i nipoti **Renato**, **Roberto** e **Graziella**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Partenza ore 8,15 del 6 corr. dall'ospedale Martini, via Tofane per Moretto d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— **Torino**, 3 luglio 1988

Cristianamente è mancata
Piera Gossetti ved. Piovano
Lo annunciano con dolore le figlie **Margherita** e **Franca**, il fratello **Giacinto** con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Chieri oggi alle ore 14,30 in Duomo.
— **Torino**, 2 luglio 1988

La nipote **Paola** con **Enrico**, **Andrea** e **Alberto** partecipano al dolore per la scomparsa della cara nonna **PIERA**.

Famiglia **Cardinali** partecipa al dolore.

Fiammetta con **Masa** e figli, **Franca** e figli, **Riccardo** e **Anna** sono affettuosamente vicini a Margherita, Franca e Giacinto ed alle rispettive famiglie per la dolorosa perdita di **PIERA**.

E' mancato
Paolo Vennire
anni 74
Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi in frazione Fornaci di Beinasco ore 15,30 parrocchia Gesù Maestro.
— **Beinasco**, 5 luglio 1988

E' mancata
Osvalda De Vita in Susa
Con immenso dolore lo annunciano il marito **Luigi**, i figli **Manuela** ed **Ivan**, i genitori, la sorella **Adelaide**, cognati, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico ed alle suore dell'ospedale Cottolengo per l'amorevole assistenza prestata. Il funerale mercoledì 6, ore 11,45, parrocchia Santi Pietro, via Monte Cengio 8.
— **Torino**, 4 luglio 1988

La famiglia **Giselli** è vicina con affetto in questo doloroso frangente a Luigi, Ivan e Manuela.

L'**Ufficio Assicurazioni Iveco Fiat** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della sig.ra
Osvalda De Vita
— **Torino**, 5 luglio 1988

Gli amici del **C S A O** - **Centro Sicurezza Applicata all'Organizzazione**:
Bruno Rambaudi
Pier Luigi Besalgnone
Andrea Abate
Piero Abelli
Francesco Allitto
Roberto Ardizzola
Domenico Bocella
Enrico Bertolino
Mario Bertotti
Franco Busso
Bruno Caridi
Guglielmo Della Corte
Mario Fasano
Roberto Galetto
Franca Giusti
Sergio Gonella
Emilio Graziano
Piero Lanza
Ernesto Lazzerotto
Franco Malberti
Manlio Marini
Renzo Melchiorri
Vittorino Meriggi
Francesco Minutti
Giovanni Mollarmo
Giovanni Monti
Silvano Orsello
Augusto Orlandini
Renato Pasquin
Clemente Pignataro
Roberto Repetti
Alberto Riccardi
Alberto Roma
Angelo Rosso
Franco Sellino
Luigi Savio
Domenico Savoca
Giuseppe Scordone
Sergio Tedeschi
Franco Tesotti
Vittorio Vedovato
Marco Vigone
Ugo Viviani
Fabio Zampronio
Nicola Zurlo
Tullia Lucchi
Paola Mantovani
partecipano al grande dolore del rag. Luigi Susa per l'improvvisa perdita della moglie signora
Osvalda De Vita
— **Torino**, 4 luglio 1988

Si associano al dolore di Luigi **Emilio Bego** e **Giambattista Mattarese**.

Gli Amici e i Colleghi della **FIAT**:
Lorenzo Alessi
Mario Amatiati
Guido Angelantoni
Emilio Benedetto
Alessandro Borra
Carlo Besusso
Giovannina Biron
Igino Bongiovanni
Laura Bortoceroli
G. Franco Bosio
Gianni Bosticco
Augusto Botti
Carlo Bravo
G. Carlo Bricarelli
Federico Bulgarelli
Luigi Campanile
Pino Cappelleri
Bruno Caridi
Lodovico Carrelli
Riccardo Castelli
Claudio Chiantore
Piera Chiara
Enrique Colmenares
Franco Corazzari
Mariella Corbelli
Walter Corgnati
Luigi Decarlini
Mario De Matteis
Gennaro Di Meo
Giovanni Dosi
Corrado Errei
Franco Farson
P. Giorgio Ferrando
Michele Figurelli
Riccardo Gallo
Silvana Gandolfo
Giovanna Garino
Giovanni Garino
Francesca Ghiano
Gianni Giarcelli
Giorgio Giraudo
Franco Giusti
Fabrizio Grassi
Giovanni Grasso
Angela Iacomuzzi
Vincenzo Lombardi
Alessandro Lucca
Giovanni Luciani
Mario Maiorana
Renzo Melchiorri
Simona Modini
Liliana Montalti
Carlo Moriondi
P. Cesare Mortara
Vincenzo Musumeci
Alberto Obert
Gioachino Oporti
Michele Oporto
Elisabetta Orlo
Paola Palladini
Daniela Papa
P. Luigi Perotti
G. Carlo Pestore
Filippo Peano
Graziella Pirani
Elio Raimondo
Paolo Rabaudengo
Carmelo Riggio
Alberto Rinne
Marisa Ronco
Francesco Rosso
Silvia Rossignoli
Luigi Salussoglia
Luigi Savio
M. Teresa Schett
Ignazio Scola
Donatella Segre
Giacomina Strumia
Alfredo Tagnaroli
Michele Tornello
P. Giorgio Torre
Enzo Trisoglio
Giorgio Verceni
Bruno Veneziani
Giovanni Viarengo
Fabio Zangrando
Antonio Guagliardella
partecipano al dolore di Luigi, Ivan e Manuela per l'immatura scomparsa della signora
Osvalda De Vita Susa
— **Torino**, 4 luglio 1988

Direzione e **Personale Climatic SpA** partecipano al dolore che ha colpito la gentile Adelaide De Vita e famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Cesare Romanin
Lo annunciano la moglie **Mariangela** e il figlio **Giorgio**, il fratello **Nico**, le sorelle **Elena** e **Maria**, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano oggi 5 luglio alle ore 15,30 per Bosconero ove avranno luogo i funerali alle ore 18. Un particolare ringraziamento al Prof. De La Pierre e l'equipe medica e tutto il personale del reparto 10 dell'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 luglio 1988

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei famigliari
Giuseppe Coldesina
Lo annunciano la moglie **Giovanna**, la figlia **Silvana**, genero e nipoti. Funerali domani 6 alle ore 11,45 nella Parrocchia di via Belmonte n. 85.
— **Torino**, 5 luglio 1988

Marco Gioli e **Carlo Mezzoglio** sono vicini al carissimo Alberto per la prematura scomparsa della mamma
Milena Morato in Abbena
— **Torino**, 4 luglio 1988

Amici e colleghi di lavoro partecipano al dolore della famiglia Sergo per la scomparsa di
Aldo Sergo
Giovanni Ardissone
Pierluigi Arduino
Mario Barile
Giancarlo Ferrero
Giuseppe Castaldi
Mauro Lagonigro
Gigliola Marra
Mario Massobrio
Elio Meinaga
Alessandro Pesiarino
— **Torino**, 4 luglio 1988

E' mancata
Giuseppina Clelia Orlandi ved. Ceriani
Lo annunciano il figlio **Giorgio** con la moglie **Adriana** con **Marcello** e **Silvia**, il fratello **Agostino**, la sorella **Antonietta** con rispettive famiglie, la consuocera **Pia**, parenti tutti. Il corteo funebre partirà dall'ospedale Santa Croce di Cuneo, martedì 5 corr. alle ore 17 per Vederno Olona (Varese), ove alle ore 18 si svolgeranno i funerali direttamente nella chiesa parrocchiale.
— **Cuneo**, 4 luglio 1988

La **Divisione** di **Chirurgia Vascolare** dell'**Ospedale S. Croce** di **Cuneo** partecipa al dolore dell'amico dott. Giorgio Ceriani per la scomparsa della mamma
Giuseppina Orlandi Ceriani
— **Cuneo**, 4 luglio 1988

Partecipano al dolore di Giorgio:
Elisabetta e **Bernardino Cussino**
Alessio Chiga
Alberta e **Piero Gianelli**
Diego Bellotti
Andrea Pellegrini
Umberto De Santis
Valentina Menardo
Karl Eimer
Nicola De Simone
Renata Lerda
Giovanna ed **Antonio Bellora**.

Partecipano al lutto dell'amico e collega Giorgio Ceriani:
Margherita Abrate
Carlo Albenga
M. Gabriella Aragno
M. Cristina Arnaudo
Salvatore Barrale
Alberto Biggi
Massimo Borrelli
Ambrogio Botta
Gianfranco Camusso
Giuseppe Chirone
Andrea Cagnazzo
Bruno D'Angeli
Claudio Dedomo
Lorenzo Dardanelli
Luciana Fiorenti
Giorgio Fossati
Pierdario Gerbino-Promis
Carmelo Giuardi
Pierfelice Giriodi
Enzo Grasso
Pietro La Ciura
Lorenzo Lanzillotta
Leonardo Lucarini
Giuseppe Marchetti
Massimo Medina
Giuseppe Meinardi
Ugo Milanese
Renzio Molla
Renato Palanca
Alberto Papaleo
Giammichele Peano
Franco Perla
Livio Perotti
Maurizio Quaranta
Valerio Riva
Savino Rud
Augusto Scarrone
Danilo Soldati
Francesco Silbear
Luigi Spagna
Ugo Stoirico
Piera Toriore
Giovanni Ugliengo
Lucia Vettoruzzi
Piergiuseppe Zagnoni.

I **Componenti** il servizio di **Anestesia** e **Rianimazione** dell'**Ospedale** di **Cuneo** partecipano al dolore del collega dott. Giorgio Ceriani per la scomparsa della mamma
Giuseppina Orlandi Ceriani
— **Cuneo**, 4 luglio 1988

I **Primari**, gli **Aiuti** ed **Assistenti** della **Prima** e **Seconda Divisione di Chirurgia** dell'**Ospedale** di **Cuneo** partecipano al dolore del dott. Giorgio Ceriani per la scomparsa della **MAMMA**.

Improvvisamente è mancata la
PROFESSORESSA
Caterina Cravero Rovida
Lo annunciano con infinito dolore il marito **Romano**, il fratello **Piero** con **Angela** e la piccola **Luisa**, la sorella **Lucia** con **Mauro** e il figlio **Enrico**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 6 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Vittorio Emanuele 133, per la parrocchia di S. Giovanni.
— **Bra**, 4 luglio 1988

Rotary Club Bra partecipa al dolore dell'amico Romano Rovida, segretario del Club, e Piero Cravero per la perdita della cara **CATERINA**.

Partecipano gli amici:
Annamaria, Helmut Eggenter
Marisa, Riccardo Bigone
Mariateresa, Giorgio Martinolich
Maria Varisi del Butelo
Marilena, Giorgio Rutra e figli
Marisa, Ottavio Anselmino
Maresa, Giacomo Cravero
Marisa, Andrea Caretti
Luisa, Luciano Merlino
Patrizia, Mino Mango
famiglia **Ascheri**
Emma, Piero Polenelli
Mimi Brizio
Adriana, Alberto di Caro
Norina, Nello Bellotti
Rinuccia, Giorgio Sarno
Anna, Giovanni Bava
Vera, Carlo Degiovannini

Si associano al dolore dei familiari della cara ed indimenticabile
PROFESSORESSA
Caterina Cravero
i compagni e i coniugi della Terza Liceo 1952 Bra:
Rita Accattino Botta
Magda e **Giovanni Battista Franco**
Anna e **Guido Mainardi**
Anna e **Giovanni Ferrero**
Elio e **Gianni Magliano**
Giuseppe Alessandria e consorte
Ernesto Milano e consorte
Maria e **Angelo Abbate Daga**
Lella e **Giancarlo Turco**
Brunilde e **Roberto Rosati**
Irma e **Guido Rodriolo**
Angela e **Pier Giuseppe Morra**
Ines Canale e consorte
Maria Pia e **Valerio Milano**
Rita Bellora
Clara Artusio e consorte
Maria Vittoria e **Anacleto Bonomi**
Lucilla Guglielmino e consorte
— **Alba**, 4 luglio 1988

Il 3 luglio mancava
Maria Firato ved. Masoero
di anni 86
Nel dare il triste annuncio la figlia **Pia** con il marito **Paolo Gobello**, ringrazia le persone a loro tanto vicine per affettuoso interessamento e tutto il Tetto Nemo. La cara salma è tumulata nella tomba di famiglia in Portacomaro d'Asti.
— **San Sebastiano Po**, 5 luglio 1988

Alpini Reduci Battaglione Valcenischia piangono
padre Luciano Oggè
nostro Cappellano dal 1939
— **Torino**, 4 luglio 1988

Marilde, **Ermanno** e **Alberto** rimpiangono padre **LUCIANO**.

RINGRAZIAMENTI

Emanuela e **Raffaella Lamonaca** ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di
Enzo Lamonaca
— **Torino**, 5 luglio 1988

ANNIVERSARI

1983 — 1988
Domenico Saglia
Ricordandolo.

1987 — 1988
Ercole Bona
Un vuoto incolmabile. Santa Messa Gran Madre oggi ore 18.

1987 — 1988
Arialdo Roncarolo
Dimenticarti? E' impensabile. Federica, Alessio, Andrea.

1978 — 1988
dr. Ing. Gino Rizzotti
Nel nostro cuore il pensiero di ogni giorno.

1978 — 5 luglio — 1988
Antonella Costan
Dolorosa ricordo.

Al confine con la Svizzera «affari» per 600 miliardi l'anno

L'impero del contrabbando

Como e Lugano sedi centrali di un'«impresa» [illegible] diecimila addetti - Scomparso lo spallone, le merci oggi viaggiano su Tir - Tra i nuovi trucchi il caffè nascosto in tronchi scavati

[illegible] — E' una «azienda» con un fatturato annuo [illegible] oltre 600 miliardi di lire e con non meno [illegible] «addetti». [illegible] grossa [illegible] che, però, [illegible] ha bilanci ufficiali in quanto opera ai margini della legge. Stiamo parlando [illegible] contrabbando, quello che si sviluppa lungo la fascia di [illegible] fine tra le province pedemontane della Lombardia (Como, Sondrio e Varese) e alcuni Cantoni svizzeri (Ticino e Grigioni). Le basi operative e finanziarie del [illegible] trabbando [illegible] soprattutto Como e Lugano. Ovviamente mancano riscontri ufficiali a provare che il fatturato è così alto. Tuttavia, esperienza, ricerche e studi della Guardia di Finanza della VI Legione [illegible] dimostrano [illegible] la merce sequestrata rappresenti il 4-5 per cento [illegible] quanto [illegible] ad eludere la sorveglianza delle «Fiamme Gialle», [illegible] perché i «canali» sono tantissimi, molti persino impensabili.

Se il rapporto tra merce sequestrata e merce che riesce ad entrare clandestinamente nel nostro Paese non fosse nella [illegible] poc'anzi, osservano gli esperti, l'«azienda contrabbando» avrebbe già chiuso i battenti, conoscerebbe crisi o cassa integrazione che invece sono termini inesistenti per il contrabbando, anche se non mancano intoppi, ostacoli e rischi, come le [illegible] latissime multe previste per il reato amministrativo di contrabbando.

Negli ultimi tre-quattro giorni la Guardia di Finanza [illegible] Ponte Chiasso, in due operazioni, ha sequestrato pelli pregiate per mezzo [illegible] liardo e 250 chilogrammi di argento in grani, per 75 milioni [illegible] lire. In entrambe le occasioni [illegible] denunciate persone [illegible] sconosciute alle forze dell'ordine. Anche da questo rilievo, la convinzione che il contrabbando rappresenti [illegible] business sempre più consistente. [illegible] contrabbando [illegible] più romantico, o forse anche «straccione» o proletario, com'era sino ad una decina di anni fa quello degli «spalloni», condannato dalla legge e «perdonato» dalla Chiesa in quanto rappresentava per la gente delle vallate di Como e di Varese l'unica possibilità di sopravvivenza.

Il contrabbando moderno ora è manovrato da vere e proprie holding finanziarie i cui santuari sono a Como e a Lugano. Organizzazioni che dispongono di ingentissimi capitali, gente che muove merce per centinaia di milioni di lire, spesso ricorrendo ai Tir.

La conferma, nel bilancio della VI Legione della Guardia di Finanza di Como, competente territorialmente anche sulle province di Sondrio e Varese. In pratica, di tutto il confine italo-svizzero.

Dal 1° giugno 1987 al [illegible] quest'anno, le [illegible] effettuato 1103 [illegible] questri, di cui 60 a carico [illegible] ignoti. Complessivamente sono state denunciate 1245 persone, otto di loro sono finite in carcere. Il valore della merce sequestrata ammonta a 27 miliardi e 351 milioni di lire. E' attraverso quest'ultimo [illegible] che la Guardia di Finanza di Como giunge alla conclusione che il fatturato dell'«azienda contrabbando» è stato, negli [illegible] dodici mesi, di oltre 600 miliardi di [illegible].

L'enorme cifra non deve sorprendere in quanto in mano alla GdF sono rimasti oro, argento, pietre preziose, pelli pregiate e materiale cine-foto-ottico, anche se non [illegible] mancati i sequestri «poveri», [illegible] quelli degli accendini «usa e getta», o «curiosi», oltreché pericolosi per la salute pubblica, come il pesce surgelato con una tale quantità di mercurio da sembrare termometri e frutta esotica non controllata dall'autorità sanitaria, con tutti i rischi conseguenti.

Sulla destinazione dei metalli preziosi e delle pelli pregiate, nessuno nutre eccessivi dubbi, tenuto conto che sempre più [illegible] tratta di oro in lingotti, argento in grani e pelli pregiate ancora da conciare. Non di rado, a seguito [illegible] sequestri effettuati nella zona di confine, le indagini hanno consentito [illegible] risalire ai laboratori a cui era destinata la merce.

Nel bil[illegible] della VI Legione della GdF di Como anche qualche significativo sequestro di sigarette di contrabbando, soprattutto dopo che negli ultimi tempi, gli italiani dimostrano di tornare a preferire le «bionde» svizzere.

Ultimamente la GdF ha denunciato una cinquantina di persone per contrabbando, a seguito [illegible] alcune operazioni che hanno consentito di sequestrare 8185 chili di sigarette. Ultima [illegible] ne per dire che [illegible] stati sequestrati anche [illegible] chili [illegible] caffè di contrabbando, quasi un ritorno all'antico, quando il caffè attraversava il confine nascosto [illegible] tronchi d'albero scavati all'interno. Un sistema scoperto casualmente [illegible] dopo che [illegible] finanziere aveva messo sul [illegible] tronco d'albero che gli era stato regalato da un contrabbandiere. Nell'ardere, si è sprigionato l'aroma del caffè e così il trucco è stato scoperto.

Marco Marelli

Nel centro della città, in [illegible] casa dichiarata inabitabile

Catania, un topo nella culla neonata morsicata per un'ora

I genitori dormivano - La piccola, ferita al volto, è in prognosi riservata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Ha dormito per ore in compagnia [illegible] un grosso topo. Alla fine, quando i genitori hanno udito i suoi strilli, il topo non c'era più, ma Carmela Marletta, [illegible] giorni, aveva il viso e le mani devastate dai morsi. *«Mai visto [illegible] genere»* — [illegible] il professor Giuseppe Lombardo, primario [illegible] reparto pediatria dell'ospedale Vittorio Emanuele — *quando è giunta al pronto soccorso il volto della piccola [illegible] una maschera di sangue. [illegible] è ripresa, ma [illegible] prognosi è ancora riservata. Con i neonati non si sa mai: può sopraggiungere un'infezione».*

La vicenda ha avuto come teatro una casa a piano terra, in via Case Sante, nel centro storico della città. Poco più [illegible] un tugurio. Due stanze e servizi che ospitano otto persone. Questa e altre case dovrebbero essere abbattute per far posto a una scuola. [illegible] a Catania c'è fame di alloggi; e quel tugurio ha pur sempre un tetto. Così, a dispetto di un'ordinanza del Comune [illegible] lo vorrebbe inagibile, l'alloggio è abitato.

Carmela è la secondogenita d'una coppia-bambina: il padre Domenico di 18 anni, venditore ambulante; la madre Giuseppa Formosa di 17. Assieme alla sorellina Annamaria, di [illegible] anno e mezzo abitano sotto lo stesso tetto [illegible] nonni materni. Al piano superiore c'è la casa dei genitori del padre: anche quella una famiglia [illegible] sei figli, alcuni dei quali bambini. «Carmela dormiva *nella culla, accanto [illegible] nostro letto* — racconta Domenico Marletta — *avevamo trascorso una domenica di festa, al mare, [illegible] altri familiari. Erano da poco passate le 5 quando l'abbiamo sentita piangere. Pensavamo che volesse il latte e siccome il pediatra ci aveva detto [illegible] farla mangiare troppo spesso abbiamo lasciato per un po' che strillasse [illegible], credendo che non si zittiva, abbiamo acceso [illegible] luce. Era piena di sangue, povera figlia mia. [illegible] quando siamo giunti al pronto soccorso [illegible] biamo capito che era [illegible] da un topo».*

La culla dove dormiva Carmela porta ancora i [illegible] gni [illegible] quei momenti allucinanti. [illegible] lacerate; roba da far inorridire. Accanto c'è il letto dei genitori. La casa è vecchia ma arredata decorosamente: un tavolo, un armadio rivestito [illegible] formica. Mol[illegible] piante. *«Era da tempo che qui non si vedevano più topi* — dice Domenico Marletta — *l'anno scorso avevamo messo veleno un po' ovunque. Quest'anno sono tornati. Uno lo abbiamo ucciso, forse è quello che ha morso [illegible] bambina».*

In ospedale, da ieri mattina, la piccola Carmela viene sottoposta a intense terapie. Antibiotici, immunoglobuline antitetaniche e antirabbiche. «*Il miglioramento c'è stato* — sottolinea il professor Lombardo — *non ha più febbre, è più tranquilla»*. Mentre parla, il primario fa vedere i segni dei morsi: decine di piccole ferite [illegible] mento, sulle labbra, [illegible] lingua, [illegible] o sulle braccia. [illegible] che per fortuna si rimargineranno.

Nei corridoi dell'ospedale l'attesa ansiosa dei familiari. [illegible] lamentela comune: quella casa popolare che non arriva malgrado anni di insistenze, di [illegible], di lotte anche dure. Carmela Finocchiaro, nonna materna della piccola, ha trascorso una settimana in [illegible], qualche anno fa, [illegible] occupazione di alloggi popolari pronti ma non [illegible] assegnati. Adesso è più [illegible] di prima. *«Io* — giura — *mia nipote in quella [illegible] non la riporto più, questo è poco ma [illegible]».*

Il suo calvario, così [illegible] quello di tante altre famiglie catanesi si protrae da anni. *«Anche noi [illegible] come i genitori di mia nuora, siamo [illegible] ti sballottati da un posto all'altro* — dice la nonna paterna [illegible] Carmela, Annamaria Zito — *siamo stati persino ospiti di un camping sul mare, freddo vento e pioggia in inverno. Poi neanche più quello. Il Comune ci ha mollati e [illegible] dovuti venire a vivere qui abusivamente».*

Nino Amante

Il giudice di Rimini ha concesso al cantante rock la libertà provvisoria

Vasco Rossi è uscito dal carcere

Disponibili solo tra un [illegible] i risultati delle perizie disposte sulla cocaina sequestrata e sulle armi «da difesa» che l'artista aveva nell'auto - La soddisfazione dei difensori

Rimini. Vasco Rossi (con gli occhiali) lascia il carcere (Ansa)

RIMINI — Vasco Rossi ha lasciato il carcere, dov'era rinchiuso da venerdì scorso. Il cantautore rock, infatti, ha ottenuto [illegible] libertà provvisoria. Alle 12,40 ha lasciato il carcere dei «Casetti» di Rimini dove era stato rinchiuso dopo l'arresto avvenuto nella notte di giovedì. [illegible] era stato bloccato da una pattuglia della polizia stra[illegible] lungo la A14 nei pressi [illegible] Rimini, perché trovato in possesso [illegible] un grammo e mezzo di cocaina, di uno sfollagente e di [illegible] pistola lanciagas.

L'istanza di libertà provvi[illegible] — [illegible] parole del [illegible] stituto procuratore generale [illegible] Bologna, Marcello Branca — è stata accolta in seguito ad un'attenta valutazione sulla natura dei fatti e non certo per [illegible] notorietà dell'imputato. I primi accertamenti e [illegible] sulla [illegible] za stupefacente sequestrata hanno permesso [illegible] magistrato, secondo quanto si è potuto apprendere, di pronunciarsi sulla libertà del cantante. Per quanto ri[illegible] la formulazione esatta dei capi di imputazione si dovrà invece attendere la conclusione delle perizie: saranno necessari [illegible] giorni per gli esami sulla cocaina e sulla relativa quantità di principio attivo e possibilità di ricavarne dosi, e almeno un mese [illegible] improprie, e in particolare [illegible] della pistola che i difensori dell'artista hanno definito per [illegible] personale».

Vasco Rossi è apparso, già all'interno del cortile [illegible] cui si apre l'ultimo cancello del carcere riminese, sorridente e compiaciuto con i presenti, che ha salutato con ampi gesti. L'autore di «Vita spericolata», quindi, dal cortile è passato nella guardiola, per poi las[illegible] definitivamente il [illegible], all'esterno del [illegible] erano a salutarlo [illegible] decina [illegible] «fans».

Vasco Rossi indossava [illegible] «[illegible]» con la quale da anni si esibisce sulle piazze di tutta Italia mandando [illegible] delirio migliaia di fans, una [illegible] e pantaloni j[illegible], lo stesso abbigliamento con cui era entrato in [illegible]. Ha sorriso ancora ai presenti ed ha [illegible] lutato i [illegible] legali, [illegible] cati Maurizio Ohinelli di Rimini e Guido Magnisi di Bologna, che [illegible] ad attenderlo assieme a Maurizio Lolli e Guido Elmi, del suo staff. Lo stesso [illegible], in attesa dell'uscita del cantautore, aveva affermato che «*l'accaduto, per il quale si nutre fiducia nella giustizia, non avrà ripercussione sulla carriera del cantante e [illegible] suoi prossimi impegni di lavoro».*

[illegible] esprimere «soddisfazione» per l'avvenuta scarcerazione del cantante sono stati i suoi difensori, che hanno rilevato la tempestività [illegible] provvedimento del magistrato che ha accolto [illegible] loro istanza.

r. cri.

Perché il cantante è stato assolto dalle [illegible] di violazione della legge elettorale

«Celentano non ha tenuto un comizio»

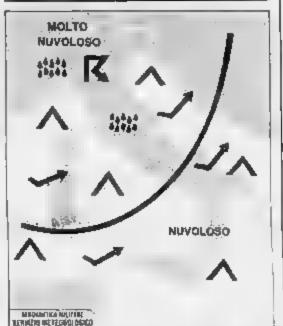
Roma. Adriano Celentano durante il processo del giugno scorso

ROMA — Non [illegible] per [illegible] verso una precisa [illegible] sizione [illegible] legge che vieti all'emittenza pubblica la propaganda elettorale nel ter[illegible] in cui [illegible] è vietata per l'emittenza privata, né in questo caso la propaganda era assimilabile al comizio. [illegible] per altro [illegible] Adriano Celentano non sapeva che con l'aggiunta di una frase sulla scheda elettorale avrebbe potuto porre in essere un inganno al punto da condizionare il cittadino-elettore a votare per i referendum [illegible] modo difforme dalla propria volontà.

Queste in sintesi le ragioni, contenute nella sentenza depositata ieri, che hanno spinto i giudici della prima corte d'assise [illegible] Roma ad assolvere [illegible] formula piena [illegible] cantante e show-man dalle [illegible] di violazione della legge elettorale e [illegible] «attentato» mediante inganno contro i [illegible] politici del cittadino.

E' stato lo stesso presidente [illegible] collegio Severino Santiapichi a redigere in dodici cartelle la sentenza di [illegible] luzione che concluse [illegible] primo grad[illegible] la vicenda giudiziaria di Celentano, citato in giudizio per la nota frase scritta sulla lavagna nel [illegible] so della trasmissione televisiva «Fantastico» del 7 novembre dello [illegible] anno alla vigilia dei referendum.

La sentenza premette che, anche per ammissione di Celentano, il «messaggio» da lui inviato tramite i teleschermi della Rai aveva [illegible] «valenza propagandistica», evidenziando comunque l'intento di *«acquisire l'adesione del cittadino-elettore ad un particolare uso della scheda referendaria, uso che avrebbe potuto avere un'incidenza rilevante sull'esito della consultazione popolare».*

L'iniziativa di Celentano, precisa quindi la corte, non va considerata nemmeno come «comizio» inteso come riunione [illegible] persone in funzione [illegible] una futura consultazione elettorale perché, anche considerando il luogo in cui la trasmissione era prodotta, «Fantastico» era uno spettacolo organizzato [illegible] *funzione diversa dall'imminente referendum»*, non era in conclusione qualcosa che era stato realizzato appositamente per la consultazione del gi[illegible] dopo

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche molto nuvoloso [illegible] precipitazioni in estensione dalla parte più occidentale, anche a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e isolati temporali. Sulle estreme regioni meridionali generalmente nuvoloso o temporaneamente nuvoloso.

temperatura: in aumento al Centro e al Sud

venti: meridionali moderati con rinforzi sulle regioni settentrionali

mari: mossi o molto mossi i bacini centro-settentrionali

previsioni per domani: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, a tratti intensa

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	24	L'Aquila	15	[illegible]
Verona	18	25	Roma Urbe	15	32
Trieste	17	25	Roma Fium.	21	29
Venezia	18	28	Campobasso	18	[illegible]
Milano	17	33	Bari	15	33
Torino	17	31	Napoli	18	33
Cuneo	16	31	Potenza	16	31
Genova	21	24	S.M. Leuca	24	31
Bologna	19	31	R. Calabria	23	[illegible]
Firenze	18	32	Messina	24	33
Pisa	18	28	Palermo	22	33
Ancona	18	33	Catania	18	[illegible]
Perugia	17	28	Alghero	22	33
Pescara	18	33	Cagliari	20	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	14	18	nuvoloso	Lisbona	18	22	nuvoloso
Atene	26	38	sereno	Londra	13	16	pioggia
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	18	26	sereno
Berlino	13	25	sereno	Madrid	15	24	pioggia
Bruxelles	11	21	nuvoloso	Montreal	19	25	nuvoloso
Buenos Aires	8	11	nuvoloso	Mosca	18	28	sereno
Copenaghen	10	27	nuvoloso	New York	18	31	sereno
Dublino	11	16	pioggia	Parigi	14	29	nuvoloso
Francoforte	15	22	nuvoloso	Pechino	19	38	sereno
Gerusalemme	21	32	sereno	Rio de Janeiro	12	31	sereno
Ginevra	12	21	nuvoloso	Sydney	11	18	nuvoloso
Helsinki	10	24	nuvoloso	Tokyo	17	27	sereno
Honolulu	26	31	sereno	Varsavia	16	24	sereno
Il Cairo	25	34	sereno	Vienna	19	25	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 3 luglio

SERPENTE VELENOSO

Il serpente velenoso è il numero 1. Infatti, tra le affermazioni di A, B e C non ve ne possono essere due false altrimenti risulterebbero vere, all'opposto, informazioni contraddittorie tra loro: ad esempio, non può essere che il serpente in questione [illegible] contemporaneamente a strisce e a pallini. Quindi una delle due affermazioni false è sicuramente quella [illegible] D. Dunque il serpente velenoso è il più lungo di tutti, [illegible] il [illegible] 1

SCARABEO

Oltre a FORZANO [illegible] FORZALO o FORZALE o FORZALA o FORZANE in 17-D (57 punti) era possibile effettuare altri allungamenti: per esempio DIVIDILO [illegible] 14-L [illegible] punti) e SFIORANO in O-1 (24 punti). [illegible] 2-M + CC + HA (57 punti) consente di deporre 8 lettere; con MELANCONIA in Q-6 se ne usano 6, ottenendo ben 36 punti. E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B B A V. Inviateci problemi di Master Mind da voi creati! Se corretti, saranno pubblicati.

REBUS

Rebus (5, [illegible] Fra S e O, S cena = FRASE OSCENA

OTHELLO

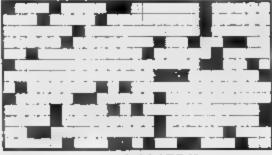
Vince il Nero, che gioca tutte le ultime quattro mosse, con il punteggio finale di 40 a 24.

DAMA

Il Bianco vince giocando così: 1) 32-27, 25x23 - 2) 27x18, 23x32; 3) 22-17, 12x21 - 4) 10x29 e vince

SCACCHI

Il Bianco ha giocato Aa5 e il Nero si è arreso. Una sconfitta clamorosa per il bulgaro Georgiev, per di più maturata in sole dieci mosse! Ecco l'intera partita: 1.e4.c6; 2.d4.d5; 3.Cd2.de4; 4.C:e4.Cd7; 5.Cg5!.h6?; 6.Ce6!.Da5; 7.Ad2.Db6; 8.Ad3.fe6?; 9.Dh5.Rd8, e ora 10.Aa5, abbandona

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

8 lettere: Sintonica, Sintonia. 8 lettere: Baritoni, Baritone, Citrelli, Intonica, Intonato, Intonare, Reintonati, Resinato. 7 lettere: Arelina, Arelini, Arelina, Cantina, Cantoni, Cretina, Cetroni, Contesa, Ocarina, Sentina. 6 lettere: Antica, Antico, Baresi, Cantia, Cinema, Insita, Insito, Intera, Interi, Intesa, Retica, Retico, Retina, Testina, Tonare, Tonica, Tonico. 5 lettere: Canti, Canto, Conta, Citile, Cinti, Cinto, Conta, Conte, Conti, Conto, Serba, Tersi, Tunica. Totale 50 parole.

A Tokyo sfondata la soglia psicologica dei 135 yen

Il Golfo spinge il dollaro

Dopo l'exploit in Giappone cala in Europa e si assesta [illegible] quota 1353,95 lire - Per frenare la corsa interviene la Bundesbank - Londra rialza i tassi base al 10%

■ Carlo [illegible] riconfermato presidente dell'Italgas

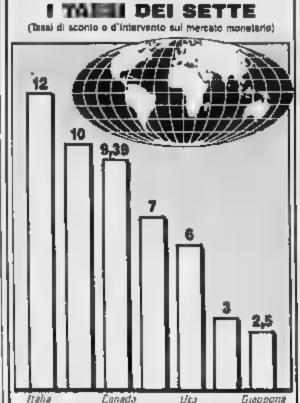
TORINO — Il consiglio d'amministrazione dell'Italgas, società che [illegible] capo al [illegible] Eni-Snam, ha riconfermato Carlo Da [illegible] presidenza per i prossimi tre anni. Lo rende noto un comunicato, precisando che il mandato è stato rinnovato anche a Massimo Ottaviani, amministratore delegato. Per la vice presidenza sono stati confermati Pio Pigorini e Vittorio Meazzini e nominato Amerigo Ponzellini.

Da Molo è stato inoltre eletto, sabato [illegible] a Rimini, presidente dell'Associazione nazionale industriali gas (Anig).

■ Eni rinuncia alla Cogefar?

ROMA — L'Eni [illegible] trebbe rinunciare al suo interessamento per la Cogefar (la società di grandi lavori che fa capo al gruppo Romagnoli e che nel 1987 ha avuto un fatturato di [illegible] miliardi), ma l'ente resta fermo sull'esigenza [illegible] allargare e diversificare il campo di attività della Saipem.

ROMA — Dollaro in rialzo [illegible] Europa in una giornata nella quale è stata avvertibile, soprattutto [illegible] mercati asiatici, l'influenza della escalation militare nel Golfo Persico. Con il mercato americano chiuso, l'attenzione si è spostata sulle altre principali potenze economiche. Innanzitutto la [illegible] d'Inghilterra ha dato indicazioni al sistema per un rialzo [illegible] mezzo punto [illegible] 10% del tasso base: una notizia largamente prevista dal mercato a [illegible] della marcata debolezza della sterlina. Dalla Germania è giunta la notizia che la Bundesbank ha venduto al[illegible] mercato dollari: in particolare al fixing di Francoforte [illegible] sono stati venduti 81,6 milioni ma gli effetti sulle quotazioni [illegible] stati abbastanza marginali. Dal Giappone infine fonti interne al ministero [illegible] Finanze hanno fatto [illegible] riecheggiando quanto detto la scorsa settimana dal ministro Miyazawa, che al momento non è «necessario, per [illegible] nipponiche, apportare ritocchi alla politica monetaria».

[illegible] mattinata il biglietto verde aveva aperto la settimana a Tokyo [illegible] nuovo rialzo salendo a 135,15 yen, [illegible] punta più alta dal 20 novembre 1987 e chiudendo la sessione del mattino a 134,83 (quasi 0,33 punti in più della sessione precedente). Gli operatori sono rimasti [illegible] presi della rapidità con cui il dollaro [illegible] infranto la «barriera psicologica» [illegible] 135 yen e l'hanno attribuita alla tensione nel Golfo per l'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della Marina americana. Tradizionalmente il dollaro si rafforza in momenti di crisi internazionale. Poi, è prevalsa la prudenza e il dollaro è leggermente calato.

Alla media Uic il biglietto verde è stato indicato a 1252,955 lire (contro le 1351,20 [illegible] venerdì scorso), mentre [illegible] fixing di Francoforte ha chiuso a 1,8238 marchi (1,8225). In Italia il marco è passato a 742,276 lire rispetto alle 741,80 di venerdì.

La Banca d'Italia non è intervenuta né al fixing del dollaro né a quello del marco ai quali sono state scambiate rispettivamente [illegible] e [illegible] milioni [illegible] unità. La Bunde ha [illegible] noto invece di aver effettuato un'operazione pronti contro termine [illegible] rifinanziamento accettando offerte per [illegible] miliardi di marchi ad un tasso prefissato del 3,75%.

La Banca d'Inghilterra ha dato indicazioni [illegible] rialzo [illegible] mezzo punto del [illegible] base dal 9,5% [illegible] 10% offrendo prestiti alle Discount houses a quest'ultimo tasso. [illegible] quinto rialzo dall'inizio di giugno, quando la sterlina iniziò a trovarsi sotto pressione a causa dei timori inflazionistici e [illegible] deterioramento della [illegible]ncia commerciale del Regno Unito. Prima di quel mese invece, il forte apprezzamento della sterlina aveva provocato un ribasso del tasso base fino [illegible] 7,5%.

L'indicazione della banca centrale inglese, largamente [illegible], è stata accolta prontamente dagli istituti di [illegible], tra i primi ad aumentare il tasso base al 10% vanno segnalati Barclays, Midland e Citibank. [illegible] rialzo, che porta il [illegible] stesso livello dell'aprile 1987, ha provocato un leggero innalzamento della sterlina, passata dopo l'indicazione della banca centrale da 1,6005 a 1,8010 dollari e [illegible] 3,0823 a 3,0835 marchi.

r. e. s.

Un altro mese negativo dopo la «voragine» [illegible] aprile

In «rosso» anche a maggio la bilancia dei pagamenti

Il buco è stato [illegible] 966 miliardi (3579 nei primi cinque mesi dell'88)

Bankitalia continua a drenare liquidità

ROMA — Una brusca impennata [illegible] tassi medi ha caratterizzato [illegible] nuova operazione della Banca d'Italia per l'assorbimento di liquidità bancaria a breve termine: l'operazione «pronti contro termine» riguardava la vendita temporanea [illegible] Cct per 2500 miliardi di lire (con impegno di riacquisto [illegible] fine luglio) ed è avvenuta [illegible] tasso medio dell'11,89% contro il tasso medio [illegible] 10,71% che era scaturito da un'analoga operazione svolta venerdì scorso, primo luglio, [illegible] quattromila miliardi. Il [illegible] applicato, quindi, corrisponde ai livelli elevati già scaturiti nelle operazioni di impiego temporaneo [illegible] liquidità di [illegible].

Ucimu (macchine utensili) Manfredi è presidente

MILANO — Cesare Manfredi è il [illegible] presidente dell'Ucimu-Sistemi per produrre, l'associazione della Confindustria che raggruppa i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione: subentra a Pierluigi Streparava, presidente dell'associazione dal [illegible].

L'assemblea [illegible] soci ha provveduto a eleggere i quattro vicepresidenti: Giancarlo Mandelli (Mandelli, Piacenza), Luigi Meinardi (Comau, Torino), Flavio Radice (Carnaghi, Varese) e Giuseppe Tarasni (ECS, Firenze), e gli undici consiglieri che affiancheranno Cesare Manfredi nel suo [illegible] incarico.

Al quinto posto [illegible] mondo per [illegible] produzione [illegible] macchine utensili, [illegible] fatturato che ha raggiunto nel [illegible] i 3170 miliardi di lire (+19,9% rispetto ai 2643 miliardi del 1986), l'Italia ha superato Usa e Unione Sovietica [illegible] Paese esportatore con 1500 miliardi di [illegible] circa nel 1987.

[illegible] dati, 2497 miliardi di consumo (+49,9% rispetto al [illegible] sommando i 1725 [illegible] di consegne sul mercato interno ai 772 [illegible] di importazioni oltre a un saldo commerciale positivo per 673 miliardi.

L'inflazione rimane «inchiodata» al 4,9%

ROMA — Non è più una voragine come ad aprile, ma resta pur sempre pesante la bilancia [illegible] pagamenti di maggio: secondo i [illegible] diffusi dalla Banca d'Italia in questo [illegible] il saldo è stato negativo per [illegible] miliardi di lire. Si tratta, dopo aprile (-2953 miliardi di lire), del [illegible] condo peggior risultato dall'inizio dell'anno. Nei cinque mesi del 1988, dunque, il saldo [illegible] resta negativo [illegible] 3579 miliardi [illegible] lire a fronte del saldo attivo [illegible] miliardi registrato nei primi [illegible] mesi del 1987.

Attraverso le aziende di credito [illegible] avuto [illegible] afflusso netto di [illegible] pari a 180 miliardi. Conseguentemente [illegible] la posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi [illegible] diminuita, al netto degli aggiustamenti di cambio, [illegible] 726 miliardi. Gli investimenti italiani all'estero sono stati pari a circa 1400 miliardi, [illegible] cui [illegible] per acquisizione di titoli esteri; questi deflussi sono stati parzialmente compensati da entrate nette per investimenti e[illegible] pari a oltre 1200 miliardi.

Alla fine [illegible] aprile le riserve ufficiali nette erano pari, ai cambi dell'ultimo giorno, a 72.030 [illegible], di cui: 38.115, oro; 20.320, valute convertibili; 10.839, disponibilità in Ecu: 1279, dsp: 1693, posizione Fmi: 510, passività a breve.

■ INFLAZIONE — Resta ferma [illegible] 4,9% l'inflazione nei primi 6 [illegible] dell'anno. A giugno, infatti, secondo i dati comunicati dall'Istat, l'indice [illegible] prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è [illegible] pari a 116,8 [illegible] un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente. [illegible] tasso [illegible] di incremento dell'indice è risultato pari al 4,9%, [illegible] per il mese [illegible] maggio 1988, contro il 4,1% del mese di giugno '87.

L'inflazione, dunque, si è attestata sul 4,9%, stesso dato di maggio, [illegible] un tasso tendenziale oscillato, dal mese di gennaio '88, praticamente su solo due valori: 5% a gennaio, 4,9% a febbraio, 4,9% a marzo, 5% ad aprile, 4,9% a maggio, 4,9% a giugno.

Nel mese di [illegible] le variazioni percentuali dei singoli capitoli sono state: alimentazione +0,6 (dovuta per lo 0,7 ai prodotti ortofrutticoli); abbigliamento +0,2; elettricità e combustibili -0,4 (imputabile per il -0,3 alla diminuzione del prezzo dei combustibili per riscaldamento); abitazione nessuna variazione; beni e servizi vari +0,3 (da attribuire lo 0,2 ai pubblici esercizi).

Il Lussemburgo va alla ricerca di capitali stranieri

Il Granduca agli italiani Venite a investire da noi

Henri di Lussemburgo

TORINO — Che il Lussemburgo fosse [illegible] dei pochi «paradisi fiscali», dove le imposte [illegible] appena i tornaconti societari era già noto e lo dimostrano le numerose banche o [illegible] italiane che, da tempo, hanno eletto quel piccolo Stato come propria residenza. Ma è inconsueto (almeno agli occhi dei più) che sia stato proprio il Granduca Ereditario, Principe Henri e la consorte Maria Teresa a guidare una delegazione politico-economica per invogliare gli industriali stranieri a investire nel Granducato.

Il gruppo, del quale fanno parte tra gli altri il Segretario di Stato per gli Affari [illegible]eri Robert Goebbels, l'ambasciatore a Roma Paul Mertz, il vice direttore della Camera di Commercio Jean-Paul Smith, il primo segretario del ministero degli Affari Esteri Pierre Gramegna, ieri si è fermato a Torino. In programma, oltre ad un veloce tour turistico, c'era una colazione di lavoro al Circolo del Whist, un incontro con il presidente del San Paolo e oggi, prima della partenza per Novara, una visita alla Fiat Mirafiori. «Il nostro obiettivo — spiega il Granduca durante un incontro all'Unione Industriale — è di illustrare agli industriali piemontesi i particolari vantaggi che il mio Paese può offrire ai loro investimenti. E questo tenendo conto anche [illegible] prossima scadenza del 1992».

Il Lussemburgo quindi si offre come partner per chi vuole lavorare tranquillo e in libertà. Posto [illegible] cuore dell'Europa, con una superficie di [illegible] superiore ai 25[illegible] chilometri quadrati (385 [illegible] abitanti), detiene una serie invidiabile di primati. «Sono 60 anni che non si fa un giorno [illegible] sciopero — spiega la delegazione — e [illegible] c'è conflittualità sociale. Esportiamo il 90 per cento della produzione e importiamo il 95 per cento del fabbisogno destinato al consumo. Inoltre tutto è a vantaggio dell'investitore: comunicazioni [illegible] tutti i tipi ed eccellenti; vicinanza a tutti i principali Paesi. Imposte fra le più basse d'Europa, procedure amministrative sbrigate sempre con celerità [illegible] efficacia».

Interviene il Segretario [illegible] Stato, Robert Goebbels: «In Lussemburgo tutto è più semplice e, anche per la piccolezza del territorio, in pratica non esiste burocrazia. Da noi, proprio per l'agile struttura amministrativa, gli affari sono trattati subito al massimo livello e le decisioni [illegible] altrettanto rapide».

Nella delegazione c'è anche Piero Amedeo, un torinese [illegible] direttore generale della Word Rubber, una società italiana con stabilimenti nel Lussemburgo. «Il governo mette a disposizione terreni industriali — spiega — affittabili [illegible] per 30 anni a [illegible] mila lire all'ettaro. [illegible] sono poi [illegible] serie [illegible] benefici, un credito d'imposta del 14 per cento sugli investimenti in macchinari e prestiti decennali con tasso fisso che parte dal 4,5 per cento, esenzione del 25 per cento dei profitti dall'imposta sul reddito per i primi otto anni di attività. Per non dire dell'imposizione fiscale che, proprio per il bilancio statale florido, è scesa dal 42 al [illegible] per cento».

a. p.

Per la società del gruppo Eni due nuovi importanti contratti

[illegible] Nuovo Pignone [illegible] in Usa

ROMA — La Nuovo Pignone, società del gruppo Eni, ha ricevuto dalla Qatar General Petroleum Co. un'importante commessa nel settore energia. L'ordinazione riguarda gruppi turbo-gas compressori per complessivi [illegible] Hp nell'impianto North Dome in Qatar. L'ordine è del valore di circa 40 miliardi di lire. [illegible] contratto riafferma l'alto livello [illegible] efficienza raggiunto dalla società dell'Eni che negli ultimi [illegible] ha ricevuto ordini per centrali turbogas impiegate nella generazione [illegible] energia elettrica e per [illegible] generazione in Italia, Africa, Asia. La Nuovo Pignone infatti ha installato negli ultimi dodici anni una potenza superiore ai 7 mila Mw e si colloca [illegible] quarto posto nella classifica dei produttori mondiali di turbogas.

L'accordo con la Qatar General Petroleum conferma ancora [illegible] volta l'[illegible] livello di competitività internazionale raggiunto dalla società (che ha [illegible] gli ultimi cinque anni circa 100 miliardi in ricerca e sviluppo), infatti [illegible] Nuovo Pignone nel settore della turbogas esporta circa l'85% della propria produzione.

Nel settore delle turbine a gas la Nuovo Pignone ha disponibile una serie di prodotti con potenza unitaria da 2 mw a 120 mw di cui una larga parte di progettazione originale della società. Questa gamma [illegible] produzione [illegible] più ampia fra tutti i costruttori mondiali, è frutto di un'intensa collaborazione con la società statunitense General Electric iniziata nel [illegible] e da ventennale progettazione originale sviluppata dal Nuovo Pignone.

[illegible] questi giorni la società del gruppo [illegible] è stata selezionata dalla società statunitense Phillips petroleum [illegible], quale fornitrice delle macchine per il [illegible] impianto di etilene da 1.500.000 t/anno che verrà costruito a Sweeney in Texas. Si tratta [illegible] un impianto fra i più grandi mai realizzati per [illegible] produzione di etilene in una sola linea di processo. La fornitura del valore di circa 18 [illegible] di lire, comprende i turbocompressori di gas di carica da 43.000 hp, etilene da [illegible] hp e propilene [illegible] 26.000 hp azionati [illegible] rispettive [illegible] a vapore, pure di produzione Nuovo Pignone.

L'ordine della Phillips si aggiunge ad una lunga serie di acquisizioni della società fiorentina nel [illegible] che hanno portato il portafoglio ordini ad oltre 1000 miliardi di lire. È nel settore dell'energia che la Nuovo Pignone sta ottenendo i successi più significativi.

■ BNA — La Banca Nazio[illegible] dell'Agricoltura non intende cedere le proprie partecipazioni in Interbanca, [illegible] istituto privato che opera nel medio termine di cui la Bna detiene il 41,07%. In uno stringato comunicato la Bna infatti «smentisce le ipotesi [illegible] cessione delle partecipazioni in Interbanca formulate [illegible] questi giorni da organi di informazione».

■ Al [illegible] altro [illegible] elicotteri Eh-101

ROMA — Il Canada sta per acquistare altri sessanta elicotteri Eh-101, che porteranno così ad un totale di 105 gli esemplari commissionati. Lo ha [illegible] noto ieri il gruppo Agusta che, insieme alla società britannica Westland, realizza l'elicottero che viene configurato in tre versioni: navale, civile e «utility».

Prima ancora dell'entrata in produzione, sottolinea un comunicato, l'Eh-101 ha [illegible] raccolto ordini e opzioni per 222 esemplari.

Il nuovo ordine rientra nel piano canadese nell'ambito [illegible] quale sono già stati acquistati i primi [illegible] elicotteri Eh-101 in versione navale [illegible] e il primo [illegible] comprende anche la versione civile. Il Canada impiegherà tre Eh-101 su unità rompighiaccio per servizio navetta e trasporto equipaggio nella zona polare. Gli altri 57 elicotteri [illegible] nelle versioni «utility» da trasporto e per ricerca e soccorso.

L'Eh-101 è già stato ordinato dalle Marine italiana (42 esemplari) e britannica (50) e dall'esercito britannico (25 utility). Prime consegne nel 1991.

Problemi del traffico: le reazioni all'esperimento di settembre

Centro chiuso, [illegible] come?

In Comune: «E' soltanto una proposta» - Un quadrilatero di un chilometro e mezzo per 1,2 sarebbe bloccato dalle 8 alle 19 - I commercianti della zona: «Soluzione insensata» - Anche l'Aci è contrario

Piano per la chiusura alle auto del centro storico? In Comune tutti invitano [illegible] prudenza: «C'è una proposta, va ancora esaminata e discussa. Niente [illegible] definitivo». Ma intanto la macchina fotocopiatrice dell'ufficio Trasporti sta stampando quella proposta [illegible] corposo fascicolo [illegible] cifre e dati. Verrà sottoposta agli assessori Ravaioli (Trasporti) e Risaliti (Polizia urbana). E loro la presenteranno alla giunta tra pochi giorni. L'ultima parola, chissà quando, al Consiglio comunale.

Ma la notizia basta per provocare reazioni allarmate: quelle [illegible] commercianti, decisamente contrarie quelle dell'Aci. Perplessità [illegible] espresse anche da organi e società collegate alla macchina comunale: i vigili urbani si chiedono dove trovare gli uomini necessari a far [illegible] il piano; l'azienda dei trasporti si prepara tra qualche difficoltà a fronteggiare il previsto aumento di passeggeri. E i cittadini? Chi è favorevole e chi contrario: ma non ci [illegible] il ventilato referendum.

L'area interessata sarà più ampia della zona blu e ancora [illegible] vasta del quadrilatero imperfetto individuato per l'esperimento dello [illegible] dicembre. Questa volta si tratta [illegible] un rettangolo vero e proprio: da corso Vittorio Emanuele a corso Regina Margherita, da [illegible] Re Umberto a via Accademia Albertina-via Rossini. Le [illegible] un chilometro e mezzo per 1,2. E' il cuore della città, dove abitano 19 mila persone e dove smog da traffico e inquinamento acustico raggiungono [illegible] elevatissime.

L'orario di chiusura potrebbe essere dalle 8 alle 19 dei giorni feriali; ma la proposta prende in esame altre soluzioni: dalle 7 alle 20, ad esempio; e anche l'apertura al sabato, quando [illegible] uffici sono chiusi e la circolazione «statica» dovrebbe ridursi. Precisano i tecnici: «C'è ancora molto lavoro da fare». Improbabile, quindi, che venga rispettata la scadenza del primo settembre.

L'assessore Ravaioli vuole chiarire che «stiamo agendo su mandato del Consiglio». E prosegue: «Il piano va rapportato alle reali capacità dell'amministrazione di farlo funzionare». In parole povere: [illegible] o ci sono tutte le garanzie per farlo rispettare o verrà ridimensionato e, in ultima ipotesi, addirittura annullato. «In ogni caso, ci consulteremo [illegible] tutte le forze sociali».

Risaliti ammette che «il corpo dei vigili urbani ha difficoltà di organico». Ma subito precisa: «Non è detto che si debba fare tutto in una volta. Personalmente sono più favorevole a interventi progressivi, nell'ottica di una limitazione del traffico».

I commercianti della zona sono già sul piede di guerra. Ieri, Alfredo La Penna (responsabile per via Roma) ha parlato a nome di 8 associazioni di via: «L'ipotesi di chiusura dalle 8 alle 19 è insensata, perché ignora qualsiasi criterio di [illegible] cità: senza parcheggi, senza trasporti pubblici sufficienti, senza un numero di vigili adeguato, creerebbe un tale caos nella viabilità da punire duramente la cittadinanza di Torino». E ha aggiunto: «Siamo certi che il Consiglio comunale non lo approverà e saprà trovare soluzioni più ragionevoli, come il potenziamento della zona blu». I commercianti, infine, annunciano che effettueranno controlli sull'inquinamento ai margini della zona chiusa, dove si verificherà certamente [illegible] aumento del traffico.

Via Nizza: [illegible] il blocco con la chiusura del centro

Più prudenti i responsabili di categoria. Il presidente Ascom, Guala, ammette [illegible] forte preoccupazione». «Ma vogliamo prima esaminare un documento ufficiale. E siamo sempre in attesa di incontrarci con gli assessori». Anche il responsabile della Confesercenti, Bonino, lamenta una scarsa [illegible] razione della controparte politica: «Proponemmo a suo tempo [illegible] osservatorio [illegible] problemi del centro. Non [illegible] è mai fatto nulla. Non ci arrocchiamo [illegible] posizioni preconcette [illegible] speriamo di non essere ignorati».

E l'Aci? Il direttore, Fabio Sorrentino, ricorda che [illegible] trent'anni non vengono progettate opere per favorire la circolazione». E prosegue: «E' vero, gli automobilisti sono indisciplinati [illegible] ciò accade perché mancano i parcheggi e, soprattutto, i controlli. In questa situazione il giudizio non può che essere negativo». Fuori, in via Giolitti, coda e clacson impazziti: un altro giorno difficile per la città assediata dalle auto.

Giampiero Paviolo

Pochi parcheggi (e più vigili)

Oltre all'annoso e irrisolto problema [illegible] parcheggi, il [illegible] di chiusura del centro deve fare i conti con altre difficoltà. Innanzi [illegible] la carenza di vigili urbani. Il comando ha calcolato che ne occorrano 400: «Gli accessi al quadrilatero [illegible] 35, ognuno andrà presidiato da due uomini. In più, sarà indispensabile un lavoro di pattuglia all'interno e ai margini della zona». Il corpo, però, lamenta tuttora una carenza di [illegible] dipendenti: «E non possiamo certo interrompere gli altri servizi», spiegano gli ufficiali.

Altro, possibile, problema. Autobus e tram sarebbero presi d'assalto: [illegible] calcola un [illegible] medio di [illegible] ri attorno all'8 per cento. L'ipotesi di aggiungere un centinaio di autobus e 200 autisti è giudicata «impraticabile» dalla [illegible] Atm. Ma, [illegible] precisa il direttore ing. Fava, c'è un'altra possibilità: «Dobbiamo far viaggiare più velocemente i mezzi in servizio. Ciò significa godere [illegible] corsie preferenziali all'esterno del quadrilatero. In caso contrario, la velocità commerciale aumenterebbe all'interno, ma gli autobus finirebbero per incolonnarsi [illegible] appena usciti dall'area protetta». E' quanto [illegible] verificò puntualmente durante l'esperimento di dicembre.

All'Atm non escludono, infine, un altro provvedimento tampone: accelerare, cioè, i tempi di riparazione dei mezzi fermi in officina, che attualmente ammontano al 10 per cento del totale.

Trenta giovani inglesi da 5 mesi per studio al Politecnico di Torino

«Buoni i trasporti pubblici La burocrazia è uno choc»

Mancano impianti sportivi - «Un medico fa una sutura fumando la pipa» - I torinesi? «Musoni»

Non hanno atteso il 1992 e la prevista abolizione delle frontiere in Europa i due Politecnici, di Torino e di Brighton (Inghilterra), [illegible] dare il via alla mobilità di studenti fra un Paese e l'altro e istituire diplomi equipollenti. Da 2 anni, trenta giovani italiani e altrettanti inglesi seguono una scuola speciale, a numero chiuso, frequenza obbligatoria e corsi a semestri alterni nelle due città. Aspirano al diploma universitario [illegible] «Esperto della produzione industriale», [illegible] nuova figura professionale con gratificanti sbocchi sul mercato del lavoro per il bagaglio di [illegible] tecnico-scientifiche che fornisce la triennale scuola diretta dal prof. Donato Firrao.

Dopo cinque mesi di permanenza a Torino, ospiti dei collegi universitari, i giovani inglesi stanno [illegible] sostenendo [illegible] questi giorni [illegible] esami prima di [illegible] in patria. Un'occasione per parlare della nostra città, delle differenze fra la didattica nei due Paesi, delle difficoltà e delle sorprese incontrate.

Si consoli chi fra i torinesi [illegible] lamenta dei trasporti pubblici. «Tram e pullman qui funzionano meglio che da noi — sostiene convinta, esprimendosi in un discreto italiano appreso in questi mesi, Emma Withley —. Passano ogni 5-10 minuti e i biglietti costano molto [illegible] no». I compagni le danno ragione: non sono giustificate, a loro parere, le proteste degli utenti anche se ignorano i deficit annuali dell'Atm e delle Ferrovie.

Ma qualcuno dei giovani ospiti ha dovuto rivolgersi a uffici e servizi pubblici. Risultato? Uno choc. «Troppa burocrazia, troppe code, troppi documenti — si sfoga Steve Latiner —. Ci vogliono tessere per la mensa, per i trasporti, per la Sanità, [illegible] tutto. Ho dovuto fare la coda anche al Pronto Soccorso del Mauriziano. Un medico mi [illegible] suturato un taglio al mento. Durante l'operazione, ha continuato a fumare la pipa. In un ospedale inglese non avrebbe potuto farlo».

Altra delusione per disponibilità [illegible] impianti sportivi e locali [illegible] ritrovo. «Sentir musica in discoteca, assistere ai concerti allo stadio costa troppo — constata Jan Nolan —. Da noi si può trascorrere una serata nelle discoteche per studenti con una spesa di 5-6 mila lire. A Torino ce ne vogliono almeno il triplo».

Se cibo e bevande «made in Italy» hanno rappresentato una piacevole, gustosa sorpresa («Ah la pizza, che delizia il vostro vino» sospira con l'acquolina in bocca Paula Notman) è venuta meno tra i giovani inglesi una diffusa convinzione sulla giovialità e allegria dei popoli latini. «I torinesi mi sembrano [illegible] po' musoni come gli anglosassoni — si stupisce Robert Skipwrth —. Basta guardare le loro facce quando guidano l'auto in città. Pensano troppo al lavoro e poco a divertirsi». Non [illegible] secondo [illegible] ragazze di Brighton, il radicato costume del maschio [illegible] di [illegible] bordare la solitaria donna a passeggio.

«Meglio non uscire [illegible] sera — confidano Elisabeth Webb e Sophie Lunel — gli uomini s'avvicinano, [illegible] no di toccarti. Abbiamo anche imparato le parolacce e gli inviti 'pesanti'».

Non [illegible] facile l'impatto con [illegible] lezioni dei docenti del Politecnico e dell'Università. Louise Bamping: «La teoria prevale sulla pratica. In Inghilterra c'è un colloquio più intenso con gli insegnanti, qui si deve imparare soprattutto [illegible] libri». Ma pregi e difetti della didattica nei due Paesi [illegible] stemperano proprio grazie alla possibilità dei due gruppi di studenti [illegible] cogliere il meglio delle due realtà.

Li unisce, al [illegible] la delle proficue esperienze umane maturate nelle due città europee, il sicuro sbocco professionale offerto ai neo diplomati da numerose aziende italiane e inglesi. Per chi, [illegible] possesso del diploma di maturità vuole affrontare la scuola, le iscrizioni sono aperte dal 15 luglio al 2 settembre presso il Politecnico.

Guido J. Paglia

Steve Latiner, Paula Notman, Emma Withley e Jan Nolan

Ancora un'annata disastrosa agli esami di procuratore legale

«Stangata» per [illegible] futuri avvocati Solo 42 su 420 passano gli scritti

Nonostante l'Associazione fondata nell'87 dai bocciati - «A Torino hanno deciso per [illegible] numero chiuso?»

L'anno scorso, l'esame per diventare procuratore legale, che schiude le porte alla carriera di avvocato, s'era risolto come sempre in un'ecatombe: [illegible] promossi agli orali su quasi 600 candidati. Di fronte all'ennesimo disastro, i bocciati fondarono un'associazione, come era già successo a Milano.

Obiettivo primario dell'associazione era [illegible] evitare che la strage si ripetesse. Di qui tavole rotonde [illegible] giuristi, magistrati, legali, docenti universitari. «Con tutti coloro, cioè — dice Stefano Alterini, presidente dell'Associazione —, che fanno parte della commissione esaminatrice. Emerse chiaro che l'esame è strutturato in modo assurdo e avemmo la promessa che il metro di giudizio sarebbe cambiato».

Invece, anche la prova di quest'anno è stata la solita falcidia: in 420 hanno affrontato i due scritti sulla procedura e sul diritto civile, penale e amministrativo. Promossi agli orali 42. Salvo clamorosi harakiri, i candidati superstiti sono quasi certi di conseguire il sospirato titolo di procuratore legale. La maggior parte degli esaminandi [illegible] da anni, quasi tutti continuano nel frattempo a lavorare come praticanti negli studi legali. «In cambio di rimborsi di 300-400 mila lire al mese» garantisce Alterini.

L'ultima ecatombe avrà riflessi giudiziari: «non ammessi» agli orali intendono fare ricorso al Tar sostenendo che i risultati degli scritti sono inquinati da «grosse sperequazioni di giudizi». Dice Arnaldo Narducci, segretario dell'associazione: «A Torino i promossi sono l'eccezione, in altre città, la regola. Possibile che gli asini siano tutti qua? Come mai tanta disparità di giudizio tra la nostra commissione e quelle, ad esempio, di certi distretti giudiziari del Sud dove i bocciati si contano sulle dita [illegible] una mano? Le statistiche dimostrano che da noi i respinti oscillano sempre attorno all'85-90 per cento. A Torino è stata forse ufficiosamente imposta la regola del "numero chiuso"? Ogni anno, preparati o no che siano, solo 10 candidati su cento possono essere introdotti alla professione forense».

Accusa-sospetto respinta con vigore dall'avv. Gian Vittorio Gabri, presidente dell'Ordine: «Sciocchezze. Già 30 anni fa, quando lo diedi io, l'esame era sempre un incubo. Anche allora si risolse in un massacro. E' vero che [illegible] prova è strutturata in maniera anacronistica: solo teoria e niente pratica. Dal prossimo anno, con la riforma, cambierà tutto: [illegible] voti [illegible] due scritti faranno media. Adesso, il 5 in una prova è salvato solo dal 9 nell'altra. Un sistema assurdo che ha condannato alla bocciatura decine di candidati: alcuni, pur avendo preso un 8 sono stati respinti perché in uno scritto avevano conseguito 5 e mezzo».

Claudio Giacchino

[illegible] Borse di studio Luciano Jona

L'Istituto bancario S. Paolo bandisce il dodicesimo concorso per 10 borse di studio intitolate al prof. Luciano Jona e riservate a giovani laureati che intendano perfezionare gli studi e svolgere ricerche in discipline economiche presso le più prestigiose Università nell'anno accademico '89-90.

Possono concorrere cittadini italiani con non più di 27 anni, che si siano laureati dopo il primo giugno 1986 a pieni voti. L'importo di ciascuna borsa è di 16 mila dollari per gli Atenei degli Stati Uniti, di 15 mila Ecu per quelli europei. Domande entro il 31 agosto. Informazioni: filiali S. Paolo, Università, biblioteche.

Un imprenditore processato e condannato a 6 mesi per truffa

Comprò la villa [illegible] raggiro

Per 70 milioni l'imputato si assicurò metà [illegible] una proprietà con parco a Ivrea - La donna fu convinta da un ex ufficiale [illegible] cavalleria: «E' un affare» - Tre giorni dopo morì nella [illegible] soffitta

Si è concluso con una sentenza [illegible] condanna a 6 mesi [illegible] carcere [illegible] truffa aggravata, il processo a carico dell'imprenditore Remo Icardi, che era riuscito a far firmare un compromesso di vendita a una anziana pensionata, Adele Righetto Borello, [illegible] anni. Per una settantina [illegible] milioni l'anziana donna, che viveva sola in una soffitta di via Barbaroux con una decina di cani randagi, aveva ceduto, il [illegible] febbraio '83, tre giorni prima di morire, la sua quota di proprietà (50 per cento) [illegible] una villa ad Ivrea, [illegible] parco di 12 mila metri quadrati.

Un affare molto sospetto per i nipoti della pensionata, Rosa e Giuseppe Borello, che denunciarono l'Icardi e altre [illegible] persone per circonvenzione d'incapace: l'ex capitano di cavalleria, Giacinto Garbarino, 72 anni, l'ex rettore della congregazione Santissimo Sacramento, Ugo Buffoni e un altro sacerdote, Antonio Boffetti.

Sospetti che hanno trovato conferma nella sentenza del tribunale anche se sul banco degli imputati è rimasto, [illegible] a pagare il suo debito [illegible] la giustizia il solo Icardi. Giacinto Garbarino, il vero artefice della truffa, è gravemente ammalato e la sua posizione è stata stralciata. Il sacerdote Boffetti era stato prosciolto in istruttoria e l'altro religioso, Ugo Buffoni, ha risarcito il danno. Vale a dire restituito quel libretto al portatore con 11 [illegible] che [illegible] donna aveva affidato all'ex rettore per messe di suffragio e che alla morte della pensionata era misteriosamente sparito.

Adele Righetto, afflitta [illegible] mille acciacchi dell'età, viveva sola nella soffitta di via Barbaroux. Di carattere allegro, lucida di mente nonostante gli anni, era molto religiosa e ogni giorno faceva una capatina in chiesa aiutandosi con il bastone. I nipoti le avevano più volte offerto di rilevare la sua quota della villa di Ivrea, offrendole [illegible] una rendita [illegible]. Ma la soluzione sembrava non interessare [illegible] donna, che invece si lasciò attirare dalla proposta di Giacinto Garbarino. L'ex ufficiale di cavalleria, approfittando dell'ascendente che aveva sulla pensionata (spesso le faceva da autista per le commissioni), le propose l'affare con l'imprenditore: Icardi era disposto a pagare 70 milioni per la [illegible], il doppio di quanto [illegible] avevano promesso i nipoti.

I nipoti denunciarono i raggiri di [illegible] era rimasta vittima la zia, circuita da [illegible] troppo interessate. Giuseppe e Rosa Borello, che si sono costituiti parte civile con gli avvocati Chiusano e Zanalda, hanno intentato una causa civile davanti al tribunale di Ivrea per far dichiarare nullo (vizio di consenso) il compromesso di vendita.

[illegible] Con i piemontesi emigrati in Argentina

Un'ideale continuazione del raduno internazionale dei piemontesi nel mondo, svoltosi nei giorni scorsi a Torino, avviene oggi e domani in Argentina, a Buenos Aires, dove si tiene la preconferenza continentale dell'America del Sud in preparazione della seconda conferenza nazionale sull'emigrazione che si terrà a Roma a fine anno. In Argentina, dove c'è la più numerosa comunità italiana e piemontese, assieme al ministro degli Esteri Giulio Andreotti, si è recato anche l'assessore all'emigrazione del Piemonte Giuseppe Cerchio, in rappresentanza delle regioni italiane. Alla conferenza si si parla, tra l'altro, dei problemi legati alla «vecchia» emigrazione e alla «nuova» di tipo tecnologico.

Dopo la sentenza

Il pg chiede «Condanna più severa»

Per il manager che violentò una bimba

Il sostituto procuratore generale, dott. Janni, ha impugnato la sentenza con cui, il mese scorso, la seconda sezione penale del tribunale ha condannato a 4 [illegible] di [illegible] l'ingegner Marco Martinelli per violenza carnale nei confronti [illegible] una bambina [illegible] 7 anni, figlia di suoi cari amici.

Nel ricorso il dott. Janni contesta che le attenuanti concesse all'imputato siano state considerate prevalenti sulle aggravanti. Inoltre chiede che non sia ritenuto congruo il risarcimento di 40 milioni offerto da Martinelli ai genitori della bimba. Il padre e la madre della bambina s'erano costituiti parte civile contro il manager con l'avv. Merlone e avevano rifiutato il denaro. Difeso dall'avv. Accatino, Marco Martinelli è reo confesso di aver abusato per due anni di Bianca. Fu arrestato nel luglio dello [illegible] anno, dopo due giorni di cella ottenne gli arresti domiciliari.

[illegible] detenuti

Ieri il giudice di sorveglianza [illegible] scelto tra una ventina di domande i primi carcerati che potranno godere della semilibertà per andare a lavorare - «Poca collaborazione dagli imprenditori»

Con [illegible] milioni sono state create le condizioni per dare lavoro a 20 detenuti per un anno. L'iniziativa rappresenta un altro, forse piccolo, ma significativo sforzo del Tribunale di sorveglianza di Torino e del Comune per aumentare [illegible] scarse possibilità di reinserimento dei [illegible] rati nella società.

Il progetto, partito nell'ottobre dell'86 e diventato operativo ieri mattina quando la sezione di sorveglianza presieduta dal dott. Pietro Fornace, ha scelto su oltre una ventina di domande i primi [illegible] detenuti (tra i quali l'ex rapinatore Francesco Cannizzaro e l'ex ter[illegible] Antonio Delfino) ai quali distribuire gli altrettanti posti di lavoro messi a disposizione da piccole aziende e artigiani.

[illegible] nove, perché solo nove imprenditori hanno ritenuto di rispondere all'appello lanciato dai giudici e dal Comune nell'ottobre [illegible] due anni fa.

«Un numero esiguo — spiega il dott. Fornace — perché l'iniziativa l'abbiamo segnalata un po' a tutti, all'Associazione piccole e medie industrie, alla Confederazione nazionale artigianato, all'Unione industriale, all'Associazione generale e alla Lega nazionale delle cooperative e a altri ancora, ma solo dall'Api e dal Cna abbiamo ricevuto risposte: dai primi [illegible] stati messi a disposizione 6 posti, in genere in aziende metalmeccaniche, dai secondi gli altri tre, in falegnamerie. Peccato, perché con il nostro contributo (circa 9 milioni ad assunto) [illegible] per un anno l'imprenditore non paga oneri sociali, ma solo lo stipendio. Ora, [illegible] ci resta altro che attendere che altri si facciano avanti».

I 180 milioni messi a disposizione del Comune, inoltre, sono soldi dei detenuti. Con l'ultima riforma carceraria, infatti, è stata abolita la «Cassa vittime dei delitti» che era finanziata dal lavoro dei carcerati ai quali venivano trattenuti i 3 decimi dello stipendio. Il denaro presente in cassa al [illegible] soppressione venne suddiviso tra i Comuni italiani in base al numero degli abitanti e a Torino toccarono, appunto, 180 milioni. L'amministrazione torinese è stata l'unica ad aver utilizzato questo denaro per favorire l'inserimento dei detenuti nel mondo del lavoro.

«Molti detenuti che potrebbero fruire del beneficio della semilibertà — spiega Fornace — devono rinunciarvi perché non hanno [illegible] o parenti pronti a offrire loro un posto di lavoro. Quello che abbiamo realizzato è uno dei [illegible] tentativi per dare a tutti uguali possibilità».

b. min.

[illegible] Ogni giorno un chilo di rifiuti a testa

Produciamo ogni giorno un chilo d'immondizia a testa. Il calcolo è dell'Amrr i cui addetti raccolgono quotidianamente 1050 tonnellate [illegible] rifiuti da migliaia di contenitori. Spiega il ragioniere Vincenzo Cianghini, capodivisione dell'Amrr: «Nel 1985 ciascun cittadino produceva solo 750 grammi di rifiuti, oggi il numero dei bidoni si sta rivelando inadeguato. Tra l'altro dobbiamo affrontare anche il problema del cartoname. Degli imballaggi, cioè, che in passato erano raccolti [illegible] privati e che oggi, poiché non rendono più nulla, sono abbandonati accanto ai contenitori».

Secondo l'Amrr, soprattutto in centro [illegible] produzione di immondizie è [illegible] al [illegible] sopra della media di un chilo a testa. Sarebbe, cioè, sproporzionata rispetto [illegible] numero degli abitanti.

Specchio dei tempi

Il lamento della colf: «Almeno l'indennità di malattia» - «Ridatemi Santa Paola» - Senza soldi contati, [illegible] treno - Quanto è difficile telefonare da via Garibaldi - Platani a confronto - Cancelli chiusi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una colf a giornata di 47 anni con un figlio [illegible] 15 anni e sono capofamiglia. Appartengo alla categoria peggio pagata e meno considerata nel mondo del lavoro, e con un futuro ancora più grigio visto che i nostri stipendi non superano le 600.000 lire mensili. Il male peggiore è che siamo senza indennità malattia (15 giorni all'anno pagati).

«Che ne è della tanto sospirata riforma della legge che dovrebbe migliorare la categoria?».

Bruna Serra

Una lettrice ci scrive da Rivarolo:

«Premetto che sono novantenne e per tutti questi anni ho sempre festeggiato il mio onomastico il 26 gennaio; ora [illegible] due anni che ho constatato che più nessun calendario porta S. Paola in data 26/1 e purtroppo in Piemonte non [illegible] nessuna chiesa che festeggi S. Paola. Mi potete spiegare perché devo festeggiare "Pietro e Paolo" quando so che è esistita [illegible] Paola?».

Paola Fantone

Una lettrice ci scrive:

«Vi segnalo una perla accaduta alle ore 19,45 presso lo sportello 15 della stazione [illegible] Porta Nuova. Dopo [illegible] fatto la coda necessaria, giunta alla cassa ho chiesto 2 biglietti per Alassio [illegible] importo ammontava a lire 33.200. Ho presentato per il pagamento un biglietto da lire 50.000 e mi sono sentita dire: "Non ho il resto, si procuri la somma esatta". Ho fatto presente che correvo il rischio di perdere il treno.

«La risposta è stata irripetibile. Per fortuna un militare mi ha sbloccato la situazione cambiandomi i soldi».

Laura Lattore

Una lettrice ci scrive:

«Ieri mi è capitato di avere urgenza di fare una telefonata. Ero in [illegible] Garibaldi all'altezza di piazza Statuto, ebbene sono arrivata sino in piazza Castello prima di poter telefonare, perché in ogni bar, gelateria, caffè dove sono entrata spiccava sull'apparecchio pubblico la scritta "Fuori servizio".

«Mi chiedo: o via Garibaldi è diventata un'isola dimenticata dalla Sip, oppure i proprietari dei locali forniti di telefono pubblico hanno deciso [illegible] assicurarsi un "telefono privato"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per caso ho percorso in questi giorni corso R[illegible] Margherita, da via Vanchiglia fino in corso Tassoni, ed ho ammirato i platani che [illegible] stati potati, in parte, più o meno tre anni fa. Già allora c'è stata polemica sulla facilità [illegible] cui queste piante vengono tagliate. Oggi però, con soddisfazione, ho visto che questi platani che prima avevano molti rami secchi, con questa potatura hanno fatto una vegetazione stupende, nonostante siano imprigionati tra asfalto e cemento. [illegible] guardiamo poi dopo il sottopassaggio di corso Regina, questi alberi sembrano dipinti, non si vede una foglia secca, ed è uno spettacolo ammirarli.

«E' giusto quindi, dopo quei determinati anni, potare i rami degli alberi per favorire una nuova vegetazione e dare loro una forma; queste piante hanno [illegible] certa età e sono sacrificate anche dallo smog. Se guardiamo invece quei pochi platani che ci sono in corso Regina, ma nello slargo di via Cigna, prima del sottopassaggio, non sono stati potati, ed è ben visibile la loro differenza: sono brutti, soffrono e hanno anche molti rami secchi.

«Con questa lettera vorrei solo dire che sarebbe giusto e corretto che il cittadino non esperto lasciasse lavorare chi se ne intende, ossia quei giardinieri che, in materia, hanno la massima esperienza e serietà».

Michele Rinchetto

Un lettore ci scrive:

«Questa lettera vuol essere insieme un "grazie" [illegible] un "attenzione" agli organizzatori del concerto di Springsteen di Torino. Un "grazie" veramente sincero per esser riusciti ad organizzare (anche se in modo confuso) questo concerto ed un "attenzione" affinché certi episodi non abbiano più a ripetersi in futuro. Sul giornale avevo letto nei giorni precedenti il concerto che le prime file sarebbero state innaffiate per evitare malori, svenimenti ecc. Il giorno dopo sul giornale ho letto che è andato tutto come nelle previsioni, ma siamo sicuri che l'impianto d'innaffiamento consistesse veramente solo in alcuni spruzzini simili a quelli usati per bagnar le piante? Per motivi di spazio e tempo non cito [illegible] esteso altri episodi, tipo [illegible] esempio quello dell'apertura di un solo cancello su 3 per 4-5000 persone per l'accesso al prato ed ai distinti, che meriterebbero forse qualche riga in più.

«Ripeto, queste non vogliono essere solo accuse, ma il risultato di un'analisi a mente fredda su cosa non è andato per il verso giusto e sul perché».

Claudio Chiliaro

Polemiche dopo il crollo di sabato nei pressi del Comune

Il cuore della città a pezzi

La situazione è sempre più grave - L'assessore Zanetta: «Il piano [illegible] risanamento [illegible] pronto» - Comune e privati investiranno centinaia di miliardi in 5 anni - Interventi «per blocchi [illegible] isolati»

Cade il muro portante di un vecchio edificio vuoto nel centro storico, in via Palazzo di Città 13, a cento metri dal Comune. Ed è subito di nuovo polemica. Si ripropongono i problemi [illegible] battaglia [illegible] avviata globalmente: quella del risanamento edilizio, per ridare una dignità ormai dimenticata a interi isolati fatiscenti. Così il vecchio [illegible] di Torino, lacerato da anni di incuria, si sgretola. Cade a pezzo a pezzo, lasciando sul campo blocchi di cemento e detriti. Provoca nuove promesse, che si aggiungono al fiume di parole, scivolato nell'alveo dell'incompiuto, in circa 30 anni di dibattito seguito da misure tampone e piccoli interventi: gocce in un mare di ritardi e di incuria pubblica e privata.

L'incidente delle 21 [illegible] di sabato scorso ha anticipato, osserva l'assessore all'Arredo urbano, Dondona, liberale, [illegible] pochi mesi l'avvio dell'intervento di ristrutturazione di quel fabbricato: «*Il piano particolareggiato [illegible] Palazzo [illegible] era stato approvato nel 1987, quand'ero ancora all'Urbanistica*», afferma Dondona. E precisa: «*E' pronta la convenzione tra Comune ed un gruppo privato, manca solo la firma del notaio. Ci sarà a giorni e [illegible] autunno partirà il cantiere, [illegible] la previsione di realizzare anche un parcheggio*».

Ma il tempo non conosce «convenzioni», scava e basta. Le piogge in questo scorcio d'incerta estate, hanno fatto il resto: il [illegible] è gonfiato ed ha ceduto. «*Potrebbe essere definita la storia di un crollo annunciato*», ha detto ieri sera in Consiglio comunale il dp Lagana, chiedendone conto a sindaco e giunta: «*Perché quelle strutture, che tutti sanno fradice, non sono state poste sotto con[illegible] del [illegible]tor?*».

L'assessore alla Casa e [illegible] Patrimonio, Zanetta (dc), risponderà la prossima settimana, quando sarà conclusa (come si spera) la verifica fra i gruppi che governano Torino. Dal confronto a [illegible] il pentapartito [illegible] il verde-civico Abbà dovrebbe uscire la ricetta per il recupero [illegible] centro storico: [illegible] investimenti per [illegible] di miliardi (soprattutto privati) che daranno attuazione alla delibera-quadro su cui stanno lavorando da mesi gli uffici comunali.

«*Sull'intervento* — dice l'assessore — *abbiamo già raggiunto l'accordo. Porterò la delibera in Consiglio entro il mese, prima della chiusura [illegible]*». Di che cosa si tratta? «*Per la prima volta* — risponde Zanetta — *affronteremo il risanamento a blocchi di isolati, senza interventi a pioggia, un edificio qui, l'altro là, come [illegible] in passato. L'impegno finanziario sarà massiccio. Il Comune stanzierà, per esempio, i 15 miliardi risparmiati nell'acquisto [illegible] alloggi, innescando [illegible] volano privato*».

L'invito [illegible] recupero — reso possibile, sottolineano l'ex ass[illegible] all'Edilizia, Lerro (ora capogruppo del psdi) e il liberale Dondona, dall'entrata in vigore della variante [illegible] ter prevista per l'autunno — sarà rivolto soprattutto alle grandi compagnie di assicurazioni, che, per [illegible] che si sa, sarebbero già state contattate ed avrebbero già dato parere positivo.

Sarà la volta buona? [illegible] risanamento di «orrori» [illegible] gli occhi di tutti [illegible] dall'immediato dopoguerra, cioè da più [illegible] 40 anni, potrebbe essere attuato in [illegible] lustro, sempre [illegible] non siano 5 anni di polemiche, come troppo spesso è accaduto per le questioni dell'amministrazione pubblica.

Sul recupero dei palazzi con valore artistico e sulla ricostruzione di quelli definiti «anonimi», del resto, sembrano quasi tutti d'accordo. Persino i missini, i quali, con il capogruppo Martinat, affermano che «*è giunta l'ora [illegible] abbattere gli edifici fatiscenti, sostituendoli con nuove case inserite, con uno studio serio, nel contesto ambientale precedente e [illegible] gli stessi parametri, consentiti dalla "31 ter"*».

Urgenza [illegible]ertita, per altro verso, dal pci. «*Da quando c'è questa giunta* — denuncia il capogruppo Carpanini — *non è più stato risanato un solo alloggio contro i 500 recuperati dalle giunte di sinistra. Forse si preferisce il degrado per favorire speculazioni? E dire che coloro che oggi [illegible] la città ebbero il coraggio di accusarci di immobilismo*».

L'assessore Zanetta non cerca la polemica, [illegible] realizzare. Ricorda, però, che i comunisti hanno governato Torino per 10 anni. «*Il piano che stiamo per approvare* — conclude — *se realizzato, in un decennio risolverà il problema. E non solo del centro, ma anche delle periferie urbane più degradate*».

Giuseppe Sangiorgio

CI VIVONO ANCORA 10 MILA PERSONE

Nel centro risanato abiteranno ancora circa 10 mila persone. Tanti quante sono gli attuali residenti, ma un terzo rispetto agli abitanti di 8 anni fa. Il degrado, i crolli sempre più frequenti e gli sgomberi forzati (250 i nuclei familiari «allontanati» fra l'81 e l'85) hanno ridotto drasticamente la popolazione. E' [illegible] (da 7600 a 5000) anche il numero delle abitazioni. Molte sono in condizioni disastrose

Per il fisco

Venerdì sciopero di 4 ore

Tram e bus fermi fino alle 8,30; treni [illegible] 9 alle 13

Sciopero generale di quattro [illegible], venerdì, proclamato [illegible] Cgil, [illegible] e [illegible] per «*richiamare l'attenzione* — spiegano le tre organizzazioni sindacali — *sull'inconcludenza [illegible] governo [illegible] materia di riforma fiscale, eliminazione del fiscal drag ed efficace lotta all'evasione e all'elusione fiscale*». L'astensione [illegible] lavoro interessa tutte [illegible] categorie dei settori privati e pubblici e si articolerà [illegible] condo [illegible] e modalità diversi.

Nel settore trasporti, [illegible] esempio, pullman e tram non presteranno servizio dall'inizio del primo turno fino alle 8,30; i treni non viaggeranno dalle 9 alle 13 e l'aeroporto di Caselle sarà bloccato dalle 6 alle 10 per lo sciopero del personale Sagat e degli assistenti [illegible] volo. [illegible] industrie e nel [illegible]mercio [illegible] lavoratori effettueranno all'inizio dei [illegible] turni. Dalle 10 a mezzogiorno è prevista una manifestazione in piazza San Carlo.

Lo sciopero si inserisce nell'ambito di una più ampia azione [illegible] protesta decisa dai sindacati per sollecitare la riforma sul fisco con astensioni dal lavoro [illegible] diverse regioni a partire da oggi fino al 12 luglio. Venerdì, in piazza S. Carlo confluiranno anche i pensionati, «*la categoria più colpita* — secondo Cgil, Cisl e Uil — *dagli effetti della pressione fiscale*». Uno dei tre comizi previsti sarà tenuto dal segretario nazionale della Cgil, Bruno Trentin. Per preparare lo sciopero i confederali hanno organizzato per oggi un convegno sul fisco al quale parteciperà il segretario nazionale Cisl, Eraldo Crea.

echi [illegible] cronaca

Iscrizioni

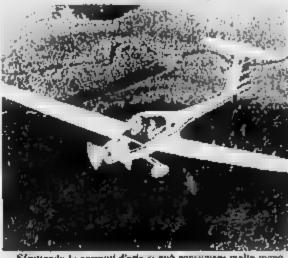
All'Istituto dattilografico riunito sono aperte le iscrizioni ai corsi con presa d'atto della Regione Piemonte di segretaria d'ufficio, dattilografia, stenografia, calcolo, contabilità, paghe e contributi, office automation, programmatore, operatore su computer, videoscrittura, operatore. Torino, via Cernaia 40 - Tel. 540.191. Chivasso, via Po 13/A - Tel. 910.25.63.

Sist Iscrizioni

Segretaria d'ufficio per licenziati scuola media. Sist, via Po 2 - Tel. 80.07.218

Dal Piemonte all'Emilia Romagna

Gara di voli veloci ma senza sprechi

Da domani, con partenze dal campo Aeritalia

Sfruttando le correnti d'aria si può consumare molto meno

Si vola nei cieli di Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Lombardia per una sfida su velocità e consumi, nuove tecnologie e capacità di pilotaggio. La manifestazione s'inizia domani e dura fino al 10. Alla competizione sono ammessi anche i motoalianti, autentici miniscooter dell'aria. Vincerà chi avrà consumato meno carburante (ed avrà impiegato minor tempo) lungo un percorso prestabilito, sapendo sfruttare correnti d'aria e situazioni meteorologiche.

La manifestazione, denominata «*International economy air race*», è stata organizzata dall'Aeroclub torinese in collaborazione con il Politecnico e l'Aeritalia. E' la prima del genere in Italia. [illegible] si sono già iscritti 20 piloti, 10 dei quali stranieri (provengono da Francia, Germania, Austria, Danimarca). Il percorso è previsto sui «piloni» [illegible] Cesana, Albenga, Fidenza, Domodossola, con tragitti variabili da 150 a 500 chilometri.

«*La gara* — spiega Gaetano Di Modica, vicepresidente dell'Aeroclub torinese — *vuole abbinare il volo veloce all'economia, quindi tener conto anche del minor consumo di carburante. Se la tecnica aeronautica si è evoluta verso la realizzazione di velivoli più efficienti, queste competizioni hanno un effetto stimolante sulla progettazione e sulla produzione di aerei leggeri, sicuri ma anche economici*». Aggiunge Di Modica: «*Poi, c'è l'affinamento delle capacità di pilotaggio per un altro uso del propulsore, attraverso lo sfruttamento delle correnti verticali e orizzontali dell'aria*».

I velivoli che si cimenteranno nei nostri cieli, dal Piemonte all'Emilia, saranno di 4 categorie: classe 1): monomotori a pistoni fino a 1750 chili; [illegible] 2): gli stessi, ma di costruzione amatoriale; 3) motoalianti con elica fissa; 4) motoalianti [illegible] elica retrattile. Saranno in gara anche dei prototipi particolari, realizzati con nuove concezioni tecnologiche.

Come [illegible] possibile controllare che il velivolo abbia effettuato il percorso [illegible] e consumato il meno possibile? «*Sarà munito di una macchina fotografica* — spiega Piero Morelli docente di ingegneria aeronautica [illegible] Politecnico — *che dovrà immortalare punti prestabiliti [illegible] cosiddetti "piloni"). Per il carburante si procederà in questo modo: il velivolo verrà pesato [illegible] partenza e all'arrivo. [illegible] differenza, sarà stabilito il consumo di carburante, rapportato al peso e alla velocità cronometrata*».

Per questo controllo l'Aeroclub si servirà di un impianto particolare fornito dall'Aeritalia (Gruppo velivoli da combattimento), [illegible] grado di verificare il peso del velivolo con uno scarto minimo di 100 grammi su 2000 chili.

Torino diverrà in questo periodo «base» della futura aeronautica leggera e superleggera: partenze ed atterraggi (una prova al giorno per ogni classe di velivolo, [illegible] percorsi variabili) [illegible] svolgeranno sul campo Aeritalia in fondo a corso Marche (strada della Berlia [illegible] dal primo pomeriggio. Ingresso libero al pubblico.

F. dol.

La polizia ha chiarito il mistero sulla morte di Antonio Bellini

Si è ucciso dopo la rapina

**Sabato mattina, con un amico conosciuto in carcere, aveva tentato l'assalto di un'oreficeria
Dopo due ore il complice era stato catturato, preso dalla paura ha deciso di togliersi la vita**

Dietro quel colpo di pistola in fronte, la consapevolezza di aver sbagliato tutto. Antonio Bellini, 44 anni, trovato sabato a mezzogiorno senza vita [illegible] boschi di Venaria, quasi certamente si è ucciso. Ha usato l'arma che aveva impugnato quella stessa mattina per una rapina in un'oreficeria [illegible] Torino. Il presunto complice di quell'assalto era stato arrestato dagli agenti della Mobile due ore dopo l'assalto.

Bellini lo ha saputo, si è sentito perso. Era uscito dal carcere dieci giorni fa: aveva confidato agli inquirenti [illegible] difficoltà a reinserirsi e aveva promesso di mettersi sulla «*buona strada*». Poi quella rapina, il fermo del complice, la paura di essere nuovamente braccato, la consapevolezza di aver sbagliato, di tornare in carcere.

I fascicoli di carabinieri e [illegible]lizia parlano di [illegible] serie di furti, denunce e fermi; poi nel maggio [illegible] l'arresto per molte rapine. Settecentosettanta giorni di carcere, libero dal 22 giugno scorso. Nel carcere di Vercelli aveva conosciuto Luigi Lebiu, 27 anni, Venaria, [illegible] Strada Marchese 18/3, arrestato per rapine compiute a Bologna.

Antonio Bellini, 44 anni

[illegible], nel pomeriggio del 22, si era recato in questura parlando con il dott. Di Guida, il funzionario che lo aveva inquisito: «*Sono stanco, sfiduciato*», aveva [illegible]. E aveva parlato delle [illegible] paure a rientrare «*nel mondo, non ho amici, non ho parenti*». Il dott. Di Guida gli aveva promesso un aiuto: «*Torna [illegible] prossimi giorni, vedrai che qualcosa troveremo*». Lui aveva promesso: «*Non farò più errori*».

Cosa invece è accaduto, è nel rapporto inviato dal dott. Faraoni, capo della Mobile, [illegible] magistrato. Bellini sabato mattina, alle 9.30, assieme a Lebiu, entra nella gioielleria di via Frejus 41. I due impugnano pistole, minacciano il commerciante, Franco Rosso, lo spingono nel retro. Rosso reagisce. I rapinatori fuggono. Poco dopo [illegible] agenti recuperano l'auto usata da Lebiu, a bordo ci sono «*elementi che portano anche a Bellini*».

Lebiu viene fermato a mezzogiorno a Venaria, mentre sta per denunciare il furto dell'auto. Prima dice che gli è stata rubata, [illegible] che l'ha imprestata ad [illegible], poi [illegible] indirettamente [illegible] Bellini del furto. In quegli stessi momenti Antonio Bellini che ha saputo del fermo dell'amico, si interroga su cosa fare. Alle 12.30 i carabinieri di Venaria e del nucleo operativo di Torino lo trovano senza vita, su una stradina di campagna.

Temperatura

massima	+ 23
minima	+ 16,5
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1011 mb; umidità 95%. Temperatura: [illegible] - 20,4, [illegible] - 17,4; media - 18,6. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni. Venti da deboli a moderati settentrionali. Visibilità: buona.

Saper spendere

I «tempi» del vino

Ogni prodotto ha [illegible] periodo di invecchiamento in bottiglia - Consigli dell'enotecnico

La passione per il [illegible] vino non si limita a degustare il prodotto finito acquistato in negozio o presso una cantina sociale. Almeno per Aventino Aglietti comprende «*anche la fase di imbottigliamento da damigiana e un buon invecchiamento in bottiglia*». Scrive: «*Quest'ultimo, secondo [illegible], dopo l'invecchiamento [illegible] botte, è condizione essenziale per poterlo bere nel momento migliore. Mi piacerebbe sapere però l'esatto periodo d'invecchiamento secondo i diversi vini piemontesi (almeno i più noti) e se esistono pubblicazioni [illegible] questo problema*».

★★ Di libri che indicano la durata [illegible] [illegible] un buon vino ne esistono parecchi e invieremo privatamente [illegible] lettore i titoli in nostro possesso, suggeriti dall'enotecnico Bruno Rivella.

Ma l'esperto subito premette: «Purtroppo, però, si tratta [illegible] prevalenza di indicazioni molto generiche, perché la durata di un vino dipende da molti fattori: il vitigno ([illegible]arbera, dolcetto, nebbiolo, grignolino, freisa, ecc.); il vigneto di provenienza, il modo di vinificazione, il modo di maturazione (detto erroneamente "invecchiamento"), la temperatura di [illegible], la [illegible] [illegible] cura il vi[illegible].

Schematicamente ed orientativamente, Bruno Rivella spiega il comportamento dei seguenti vini.

Freisa: quello di Chieri [illegible] beve bene dai sei mesi dalla nascita fino ai [illegible] anni; quello di Asti può durare anche qualche anno in più.

Grignolino: [illegible] Asti o del Monferrato Casalese, deve essere bevuto dai [illegible] mesi fino ai tre, massimo quattro anni.

Barbera: quello di Alba è ottimo da uno a sette-otto anni; quello di Asti, dagli [illegible] mesi ai 5-6 anni; quello del Monferrato, da sei mesi a cinque anni; quello dei Colli Tortonesi, dai [illegible] [illegible] fino ai quattro anni.

Dolcetto: deve essere be[illegible] giovane (cioè dai sei mesi) quello di Diano d'Alba e delle zone delle Langhe albesi; quello di Ovada è opportuno [illegible] dopo un anno. E tutti possono durare anche sette-otto anni.

Nebbiolo: per caratteristica è quello che è portato a durare più a lungo, anche se si produce nella versione «giovane» da bersi in primavera. Può durare anche dieci anni; nella versione Barolo, Barbaresco, Gattinara, [illegible], può superare anche i vent'anni.

Malvasia e Moscato: [illegible] bevono «giovani», quindi il più presto possibile.

Arneis, [illegible], Gavi, Cortese, ecc.: [illegible] «giovani» che possono durare anche un paio di anni.

Precisa l'enotecnico: «E' sempre consigliabile attendere almeno un paio di mesi dall'imbottigliamento. Bisogna poi conservare le bottiglie coricate, in luogo molto fresco e tranquillo e chieda consiglio anche a chi fornisce il vino: si deve sapere, infatti, se si tratta di un buon produttore, come e quando consumarlo. In caso contrario, sarà meglio cambiare fornitore, perché è suo preciso dovere conoscere a fondo il proprio [illegible].

«Certo, [illegible] consumatore dovrà tenere conto anche dei suoi gusti personali. Ci sono persone che preferiscono bere vini il più possibile "giovani" (e sovente sbagliano) mentre altri [illegible] amano un po' troppo "maturi" (anche questi sbagliano).

«Il miglior suggerimento è tenere sotto controllo il vino stappandone ogni tanto una bottiglia, finché lo giudica "meraviglioso": da quel momento sarà meglio stapparne e gustarne soltanto una bottiglia nelle migliori occasioni».

Simonetta

Entro l'anno in funzione alle Molinette

Arriva il litotritore

L'apparecchiatura serve a guarire i calcoli renali, evitando l'intervento chirurgico - Finora i piemontesi [illegible] costretti a re[illegible] a Milano [illegible] a pagare l'intervento in una clinica privata

TORINO — Dalla fine dell'anno, i torinesi afflitti da problemi di calcoli renali non dovranno più andare a Milano o ricorrere a cliniche private per sottoporsi al trattamento di demolizione [illegible] il «Litotritore». L'Usl 8, ottenute tutte [illegible] autorizzazioni, ha avviato la procedura d'acquisto dell'apparecchiatura, che verrà installata alle Molinette. Nel frat[illegible] si lavora per risolvere il problema del personale e creare l'équipe specializzata per farlo funzionare.

«*Si tratta [illegible] un investimento di [illegible] miliardo e [illegible] milioni* — spiega il coordinatore amministrativo, Emanuele Rinaldi — *che consentirà di avere un litotritore, il Sonolith [illegible], [illegible] l'ultima generazione*». [illegible] pratica il malato non sarà più [illegible] sotto anestesia in una vasca piena d'acqua per subire il trattamento. [illegible] un tecnico: «*Resta sveglio, anche se gli viene [illegible] somministrato [illegible] sedativo, e le onde si propagano grazie [illegible] specie di camera [illegible] a fascio*».

Il vantaggio per i malati è notevole poiché l'apparecchiatura elimina l'intervento chirurgico per tutti i calcoli renali e quelli di [illegible] nella colecisti funzionante. «*Inoltre* — dicono in Regione — *consentirà un risparmio [illegible] denaro evitando il massiccio ricorso alle convenzioni [illegible] Lombardia*». Al riguardo la situazione torinese era al limite della rottura. Una sola clinica, ma privata (la Fornaca) disponeva [illegible] un litotritore della prima generazione. Per il resto c'era solo l'alternativa di Novara (centro del San Gaudenzio) o Milano (clinica «Città di Milano»).

«*Alle Molinette* — dice l'assessore regionale alla Sanità, Maccari — *saremo in grado di trattare circa 500 casi l'anno*». Interviene il coordinatore amministrativo dell'Uls 8, Rinaldi: «*Per metà agosto prevediamo di completare le opere murarie e da quel momento ci vorranno circa due mesi affinché il Sonolith sia instal[illegible]. Diciamo quindi che per l'inverno [illegible] quest'anno [illegible] funzionante presso la divisione del prof. Sesia. E se ne serviranno anche il prof. Rocca Rossetti e, naturalmente, accoglierà le richieste di tutto il Piemonte*».

Per quanto riguarda il personale l'Usl è già molto avanti. «*L'équipe* — [illegible] all'Usl — [illegible] *composta da 3 aiuti e 3 assistenti urologi, 2 aiuti e 2 assistenti [illegible] rianimazione e anestesia, 1 assistente radiologo, 4 tecnici di radiologia, 4 infermiere professionali e degli ausiliari*». Tutto sembra quindi ben avviato. «*Il passo in avanti è importante* — concludono [illegible] Molinette — *ma [illegible], per gradi, pensare ad un potenziamento anche di questo tipo di dotazioni. Altrimenti [illegible] solo ridotto i tempi delle liste [illegible] attesa*».

Adriano Provera

■ Vigili salvano [illegible] piena tre canoisti

ROMAGNANO — [illegible] finita bene per [illegible] amanti del kayak [illegible] presi da un'onda di piena, bloccati su isolotti del fiume Sesia. Sono: Maurizio Fop, 25 anni, Torino, via Ponderano 33; Cristina Carusetta, [illegible] anni, [illegible] da Diaz e Paolo Valgrande, [illegible], Castiglione, strada del Vesio 4. Verso [illegible] 16 [illegible] domenica il livello del fiume si è alzato e ha travolto le canoe. I tre sono riusciti a mettersi in salvo su alcuni isolotti, ma [illegible] potersi più muovere. Verso le 22 i vigili del fuoco hanno salvato il F[illegible] la Carusetta [illegible] con battellini pneumatici. Paolo Valgrande è arrivato a riva solo alle tre su un [illegible]to anfibio.

Pasquero: «Motivi personali»

Gassino, sindaco lascia l'incarico

Polemica in Consiglio, decisione rinviata

GASSINO — Si è conclusa con [illegible] dell'aula da parte degli 8 consiglieri democristiani una movimentata seduta [illegible] consiglio comunale [illegible] Gassino, sospesa l'altra sera per mancanza di [illegible]o le[illegible]. La polemica si è aperta dopo che, nei giorni sco[illegible], il sindaco [illegible]cialista Nicola Pasquero aveva rassegnato le dimissioni adducendo «*motivazioni strettamente personali*». «*Nessun contrasto di na[illegible] politica, ma sinceramente desidero lasciare l'[illegible]carico*», aveva aggiunto il primo [illegible].

Gassino, [illegible]800 abitanti, è attualm[illegible] l'unico dei sette Comuni dell'Usl 29 ad essere governato [illegible] una giunta [illegible]cialcomunista. A San Mauro, il centro più popoloso della zona (16.500 abitanti) la giunta [illegible] sinistra è caduta nel luglio '87.

Nel consiglio dell'altra [illegible]ra erano [illegible] il sindaco dimissionario ed il comunista Alberto Scala, che è ricoverato in ospedale per un'operazione chirurgica.

La maggioranza disponeva sulla carta d[illegible] consiglieri contro gli 8 dc, ma dall'ur[illegible] delle votazioni segrete ha fatto la comparsa un franco tiratore.

I capigruppo Marcello Leonardi (socialista) e Luigi[illegible] Coccato (comunista) han[illegible] invitato la maggioranza a respingere le dimissioni del sindaco Pasquero. Queste non sono passate a causa della parità dei voti (nove contro nove).

Il franco tiratore ha continuato a colpire anche nelle successive votazioni segrete, provocando tra l'altro la bocciatura della cessione di un appalto relativo ai lavori del nuovo serbatoio comunale dell'acqua. Poi, dopo una breve sospensione, il socialista Renato Marasco si assentava [illegible] Felice Sa[illegible] presidente dell'Usl di [illegible] Mauro, annunciava l'abbandono [illegible] parte del suo gruppo.

«*Occorre verificare [illegible] giunta ha ancora l'appoggio della maggioranza dei consiglieri. Noi siamo disponibili ad intavolare al più presto un sereno confronto con il psi per la formazione di una nuova maggioranza*» ha [illegible]nunciato il segretario cittadino [illegible], Giuseppe Ghia.

[illegible] cauto il segretario socialista, Cosimo Nardi: «*Prima di tutto la situazione [illegible] chiarita tra i due partiti di maggioranza, poi si potrà aprire il dialogo anche [illegible] la democrazia cristiana*».

Secondo il capogruppo consiliare comunista, Luigi[illegible] Coccato, «*la dc ha speculato sull'assenza per motivi [illegible] salute di [illegible] nostro consigliere. [illegible] l'accordo tra pci e psi esiste ancora. In caso [illegible] ripresentazione delle dimissioni del sindaco, [illegible] pensiamo che ogni discussione in merito vada rinviata a settembre*». Già nei prossimi giorni sono previsti incontri [illegible] segreterie [illegible] partiti.

r. dul.

Operaio [illegible] dalle [illegible]

In via Sacchi è stato investito da una lingua di fuoco uscita dall'autobotte del catrame - L'intervento dei vigili urbani ha impedito ustioni gravi

TORINO — Un operaio della ditta Bresciani, impegnato nelle opere di catramatura in via Sacchi, deve la vita [illegible] pronto intervento [illegible] una pattuglia di vigili urbani che [illegible] ha strappato ad una orribile morte, spegnendo le fiamme c[illegible] lo avevano avvolto.

L'incidente, ieri pomeriggio, verso le 16, all'altezza del numero 28, a pochi metri [illegible] l'incrocio con [illegible] Stati Uniti. Giorgio Macri, 32 anni, via Nizza 28, [illegible] lavorando intorno ad una speciale autobotte che, ad alta temperatura, impasta il catrame che viene successivamente steso sull'asfalto. Gli addetti stanno procedendo ad alcuni «rattoppi» del manto stradale quando, per cause che [illegible]o ancora in via di accertamento, dall'autobotte si sprigiona una lingua di fuoco (forse per una perdita di gas propano liqui[illegible]) che investe l'operaio e ne incendia i vestiti.

Poco lontano c'è una pattuglia di vigili urbani, con [illegible] Ritmo, impegnati nel controllo [illegible] del traffico. Intervengono subito; armati [illegible] estintore, e coprono l'operaio di schiuma. Poi lo accompagnano a sirene spiegate al [illegible] dove l'équipe del Grandi Ustionati è già stata avvisata dalla centrale [illegible]o dei vigili urbani. [illegible] l'intervento [illegible]gli specialisti non [illegible] neppure necessario. [illegible] pronto soccorso diagnosticano al Macri ustioni di secondo grado alle braccia con una prognosi di [illegible] giorni. Non serve nemmeno il ricovero nello speciale reparto. I [illegible] sono però [illegible] nell'affermare che [illegible] pochi [illegible] di ritardo avrebbero provocato ustioni molto più gravi e seri rischi per [illegible] vita.

Intanto, è stata aperta un'indagine sul funzionamento della vecchia autobotte: ha ceduto qualche parte meccanica o c'è stato un errore umano?

dalla Grande [illegible]

■ La Regione per [illegible] siderurgia

TORINO — Un incontro urgente con il governo sulla ristrutturazione siderurgica è stato richiesto [illegible] presidente della Regione Beltrami e dall'assessore regionale al Lavoro Cerchio. «Si tratta di approfondire — rileva Cerchio — le [illegible] governative per esaminare le iniziative [illegible]striali e sociali in tutte le città siderurgiche, comprese quelle del Nord».

■ L'intelligenza artificiale

TORINO — Si è svolto ieri un seminario di studio su «intelligenza artificiale a supporto delle decisioni nella pubblica amministrazione» organizzato dal gruppo regionale [illegible]. Scopo del seminario: indagare quale [illegible]gno al processo decisionale [illegible]gli amministratori pubblici può venire dalla tecnologia informatica più avanzata.

■ I socialisti Cgil

TORINO — Il convegno sul «*Contributo dei socialisti Cgil del Piemonte al rinnovamento delle politiche, [illegible] ridefinizione delle regole, la ripresa dell'unità del sindacato*», già annunciato per domani, è anticipato alle 15 di oggi. L'appuntamento è al salone della Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 16, con l'intervento di Fausto Vigevani della segreteria nazionale Cgil.

■ La discarica Barricalla

TORINO — In Provincia si [illegible] iniziato il [illegible] sulla discarica di Barricalla. L'assessore all'Ecologia Paolo Sibille [illegible] svolto la relazione riepilogando innanzitutto l'i[illegible] che ha avuto inizio nel 1983 con l'autorizzazione approvata dal consiglio regionale. Sibille [illegible] aggiunto che la Provincia ha inoltre fatto propri alcuni suggerimenti e limitazioni suggeriti dal Comitato tecnico regionale proprio per garantire [illegible] massimo di sicurezza dell'impianto. Il dibattito prosegue oggi.

■ Ufficio [illegible] a [illegible]

CHIERI — Si è aperto l'ufficio turistico, centro d'informazione per i pellegrini in visita alla città in occasione del centenario della morte di S. Giovanni Bosco e della [illegible] papale annunciata per il 3 settembre. L'ufficio situato in una manica del palazzo municipale [illegible] da [illegible] S. Raffaele, è aperto tutti i giorni fino [illegible] ottobre. Fornisce informazioni [illegible] servizi pubblici, sui monumenti cittadini e [illegible] luoghi in cui Giovanni Bosco visse dal 1831 al 1841, primo studente alla scuola pubblica e poi seminarista.

■ Convegno [illegible] genetica animale

TORINO — Quattrocento specialisti di genetica animale, provenienti da tutto il mondo, sono impegnati da ieri al Museo dell'Automobile [illegible] un convegno sul «*polimorfismo biochimico*». Nel corso dei lavori, che si concluderanno venerdì, saranno presentati i più recenti risultati degli esperimenti sugli animali al fine di combattere alcune gravi malattie dell'uomo.

■ Misterioso ferimento

TORINO — Misterioso ferimento in [illegible] Cravero 38. Giuseppe Di Terlizzi, 30 anni, pregiudicato, è stato ferito con un coltello al labbro e al ventre. «*Sono stato rapinato [illegible] tre sconosciuti*», ha raccontato alla polizia. [illegible] inquirenti stanno indagando per capire [illegible] si [illegible] altre spiegazioni. L'uomo è stato medicato all'Astanteria Martini. Non è grave.

■ Per i rifiuti tossici

CHIERI — Un'ex [illegible] di argilla sulla collina di Berzano S. Pietro, [illegible] confine tra il Chierese e il Monferrato, potrebbe raccogliere rifiuti tossici e nocivi per 800 mila metri cubi. La proposta è stata fatta alla Regione da una [illegible]tà di Castelnuovo Don Bosco, proprietaria della cava, sostenendo la richiesta con una documentazione [illegible] duecento pagine sulla valutazione tecnica di impatto ambientale, secondo cui il luogo [illegible]. Di avviso contrario [illegible]no gli abitanti di Berzano e della vicina Casalborgone. Alcuni di loro in un documento si sono appellati alle dichiarazioni di «interesse archeologico».

■ Nuovo liceo scientifico

VENARIA — Cominceranno con il prossimo [illegible] scolastico, dopo il nullaosta del ministero della Pubblica Istruzione, le lezioni al nuovo lice[illegible]. [illegible] il primo istituto superiore del distretto 26, che comprende i Comuni [illegible] Pianezza, Alpignano, Robassomero, Druento, Givoletto, San [illegible], La Cassa e Venaria. Il complesso scolastico [illegible] ospitato [illegible] locali della scuola elementare Ciari, in via Buozzi.

■ I bus di [illegible]

SETTIMO — Ha [illegible] percorso da ieri l'autobus urbano. Le linee 1 e 2 toccheranno anche le zone della città finora escluse come il villaggio Olimpia, il cimitero, i quartieri nuovi di via Einaudi, i [illegible] di via Castiglione e Faustina e il nuovo poliambulatorio dell'Usl di via Leinì. Spostati anche i due capolinea che non saranno più al Borgo Nuovo ma in via Verdi angolo via Partigiani nel quartiere San Gallo. Tanto la circolare destra che quella sinistra avranno 22 corse giornaliere, la prima partirà alle 5,35 l'ultima alle 19,30. Nelle ore di punta la frequenza sarà ogni mezz'ora.

■ Ferito al rally del [illegible]

TORINO — Gravemente ferito in un incidente Armando Baffaghetto, 45 anni, di Capriata d'Orba (Alessandria), uno [illegible] concorrenti alla p[illegible]a edizione [illegible] «*Rally del tartufo*» che si è svolto domenica nelle Langhe. Durante la prova speciale notturna, la [illegible] è uscita di strada in una [illegible] della provinciale [illegible]-Castagnole e si è schiantata contro il muro di una casa. Soccorso e trasportato all'ospedale di Asti, è stato trasferito al CTO di Torino. Il suo «*navigatore*», Sergio Rabella, 38 anni, [illegible] Alessandria, ha riportato ferite giudicate guaribili in [illegible] giorni.

Davanti al pretore

Sette accusati per l'asma di [illegible] operaio

Lavorava nella falegnameria della Fiat

TORINO — Sette tra dirigenti, funzionari e quadri della Direzione tecnica e progettativa della Fiat Auto sono comparsi ieri mattina, davanti al pretore Guariniello accusati di lesioni personali colpose nei confronti dell'operaio Guglielmo Brizio, 57 anni, il quale, fino [illegible], quando è andato in pensione, lavorava nella falegnameria dell'Officina costruzioni sperimentali.

Un lavoro che, ogni giorno, esponeva il Brizio alle polveri e ai trucioli di legno (nella falegnameria si costruivano i modelli di auto e motori) [illegible] secondo la perizia medica, [illegible] hanno cagionato una forma particolarmente grave «e probabilmente insanabile» [illegible]. «*Vado avanti a cortisone* — ha spiegato Guglielmo Brizio — *e per otto mesi all'anno devo [illegible] al [illegible] perché appena arrivo a Torino [illegible] vivo più*».

I periti avrebbero evidenziato che, pur essendo sottoposti periodicamente a visite mediche, agli operai della falegnameria non venivano fatte analisi mirate che avrebbero potuto individuare la particolare sensibilità del Brizio al legno.

I primi problemi per l'operaio sorsero quando si fece [illegible] per estirpare due polipi al [illegible]. Era il dicembre dell'84 e [illegible] quel [illegible]to per il Brizio i ricoveri in ospedale [illegible] si sono più contati. Gli imputati (Paolo Scolari, Giuseppe Ricci, Pio Pinelli, Pier Paolo Arboletti, Giuseppe Balbo, Francesco Ourlino e Francesco Solerio, consulente medico della [illegible] Auto dal '[illegible]) hanno sostenuto di essere venuti a conoscenza [illegible] problemi sanitari dell'operaio [illegible] nel settembre '85: «*Fu subito allontanato dalla fresatrice che produceva quelle polveri*», si [illegible]no giustificati.

L'istruttoria avrebbe evidenziato anche [illegible] ca[illegible] nell'organizzazione di prevenzi[illegible] sanitaria. Il processo riprenderà il 19 settembre.

Un piano per valorizzare gli edifici medioevali

Rivoli si rifà il volto

Allo studio un percorso di attraversamento della città che consenta di apprezzare i luoghi più significativi (Casa del Conte Verde, chiesa [illegible] Santa Croce, piazza Matteotti) - Contributi del Comune per i privati che riattano gli edifici del centro

RIVOLI — «Rivolimmagine», l'operazione intrapresa [illegible] giunta quadripartita (dc-psi-pri-pli) per dare un volto diverso alla città e definire un percorso di attraversamento del centro storico che permetta di apprezzare la bellezza dei vari edifici medioevali (casa del Conte Verde, chiesa di S. Croce, chiesa Collegiata Alta, piazza Matteotti e via Piol) sparsi sul percorso che porta al Castello, ha fatto un passo in avanti.

L'altra mattina il Consiglio comunale su proposta del vicesindaco e assessore all'urbanistica Eridano Malocchi e dell'assessore alle Finanze Daniele Craveгna, ha approvato una particolare e insolita delibera: la concessione di [illegible] contributo ai proprietari che compiranno specifici interventi nel centro storico.

«L'agevolazione del Comune — ha spiegato Malocchi — consiste in una erogazione di denaro in conto interessi al fine di concorrere alla riduzione dell'onere di ammortamento dei mutui per finanziare opere di recupero edilizio».

«Il contributo — ha precisato Craveгna — verrà concesso per un periodo di 5 anni e per ogni rata e sarà pari ad un terzo dell'importo della quota interessi risultante dal piano di ammortamento del mutuo».

Facciamo un esempio. [illegible] un cittadino che intende risanare la propria casa nel centro storico ottiene da una banca un mutuo quindicinale di 50 milioni, il Comune gli versa a fondo perduto, tramite l'istituto di credito prescelto, 2 milioni all'anno per un lustro, pari a dieci milioni complessivi.

Potranno beneficiare [illegible] contributi persone fisiche e giuridiche che effettueranno lavori [illegible] riqualificazione edilizia: manutenzione straordinaria, restauro o [illegible] conservativo, ristrutturazione dell'immobile, completamento ambientale. L'erogazione degli aiuti sarà condizionata dall'accettazione di alcune condizioni specificate [illegible] regolamento, quali ad esempio il rispetto delle caratteristiche della facciata e il ripristino delle decorazioni originarie.

«Con i finanziamenti [illegible] a disposizione dall'Amministrazione comunale — ha informato il sindaco Antonio Salita — *si potranno attivare nell'anno in corso lavori per circa un miliardo 250 milioni. E' previsto un aumento degli stanziamenti che per l'89 sono di 50 milioni».*

Sulla delibera i comunisti si sono astenuti dal voto mentre socialisti e missini si [illegible] dichiarati contrari all'iniziativa *«priva [illegible] vincolo in grado [illegible] scoraggiare gli eventuali speculatori».*

«Il vincolo c'è — ha ribattuto Malocchi — *ed è nelle pieghe del regolamento».*

Tutti coloro che intendono usufruire del contributo entro l'anno devono presentare domanda al sindaco con la richiesta di autorizzazione edilizia entro il 31 ottobre.

QUINDICI BIMBI DEL SAHARA OSPITI DI TORINO
Il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore al Lavoro, Mollo, hanno ricevuto, a Palazzo civico, 15 bambini sahrawi (Sahara occidentale), ospiti del Comune, fino al 30 agosto a Gassino, nel Centro di Estate ragazzi. Il soggiorno dei giovani, sollecitato dalla Commissione municipale pace e solidarietà, è coordinato dalla Fim-Cisl

Inviate ■ Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti tra il 20 ed il 30 giugno:

I colleghi della Cassa di Risparmio [illegible] Torino in memoria di Marco Mantelli 1.314.000; in memoria di Anna Fantini Ricchezza circolo didattico «John Kennedy» e consiglio di Circolo di Torino 870.[illegible].

In memoria di Vincenzo Di Prima 655.000; gli amici di Franco in memoria della sorella Massetto Rosy in Errani 600.000; gli allievi del centro di formaz. profess. «B. Luini» di Torino offrono a favore dei bambini leucemici il ricavato per la vendita e mostra dei [illegible] lavori 600.000.

In ricordo di Carlo Riva, gli amici 600.000; le amiche della «Caprera» in pellegrinaggio a Lourdes 400.000; A.F. 400.000; le amiche e colleghe in memoria di Carmela Termini 391.300.

In memoria delle [illegible] di Carla e di Anna 390.000; in memoria di Paolino Michelà 383.000; in memoria [illegible] Garbolino Romano, dagli amici di sempre 360.000; in ricordo di Enrico Ariotti, ufficio bilancio e tributario, uff. Contabilità C.R.T. e contabilità esattoria Torino 350.000; in memoria di Meazo Luigi da parte dei suoi cari 350.000.

In memoria di Depaoli Francesco 40.000; in memoria di Mosto Francesco 38.000; in memoria [illegible] Olga 30.000; in ricordo di Mario Fasolis, famiglia Deandrea 30.000; in memoria di Filomena di Claudia, G.M.S. 30.000; in onore di Papa Gio[illegible], famiglia D. 30.000.

Beppe B. 25.000; anziché fondo sciopero Italgas 21.000; L.M. in ricordo di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Giovanna e Mauro Tione 20.000; un caro pensiero per zio Augusto, ricordandolo ogni giorno, dal suoi cari 20.000; L.P 20.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga mio figlio, la mamma 20.000.

In memoria di Walter, Mario 20.000; Tocci Sabina [illegible]; Sa.Fa. 15.000; A.C. 10.000; F.R. [illegible] servizi ispettivi Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino [illegible] nel 10° anniversario della morte di mia madre, Walter Mario 10.000; M.L. 10.000; S.G. 5.000.

I colleghi [illegible] Stefania in memoria della mamma 346.000; in ricordo di Actis Giorgetto Giovanni, i colleghi dell'ospedale Mauriziano 340.000; in memoria di Marco Pirozzi, i colleghi di Fulvio 332.000.

In memoria di Morando Oreste 300.000; i colleghi e la direzione della «O.i.m.e.c.o.» spa in ricordo del papà di Tomatis Antonio 300.000; in memoria di Casseta Pietro, Istituto Regina Margherita 274.000; in memoria di Tortello Giovanni, gli inquilini di via Forlì 55, Torino 270.000.

[illegible] ricordo di Novara Michele i condomini e inquilini di via Trofarello 17-19-21-23 Torino 203.000.

Condomini ed inquilini di c.so Telesio 103-105-107, in memoria di Cantino Pasqualina in Berruti 200.000; in memoria dell'amico Renato 200.000; Iole Paola 200.000; in memoria di Amalia e Secondo Perotto 190.000.

In memoria [illegible] Sivo Giovanna, colleghi «Ilte» 165.000; la prima liceo scientifico della scuola «Umberto Primo» in memoria del dott. Giuseppe Mannone 150.000.

Ricordo i miei cari L.P. 150.000; i condomini di via Tenda 4, 6, 8, 10 in memoria di Sereno Virgilio 143.000; in memoria di Tesoro Pasquale 140.000; i colleghi della «Iveco» di Rosario Greco, in ricordo della sua mamma 130.000.

Insegnanti [illegible] Rivalba e Sciolze, in ricordo del dott. Sergio Barile 130.000; in memoria [illegible] simpatico Vigol, gli amici [illegible] Tony, Geo, Angelo, Silvia, Piero e Romano 130.000; in memoria di Torielli Erminia, i colleghi d'ufficio di Bruno 110.000.

In ricordo del mio papà, Di Salvo Antonietta 105.000; [illegible] memoria di [illegible] Maggio Egidio [illegible]; G.B. 100.000; alla memoria di zio Marco, Luciana, Maria e Gianni 100.000; in memoria di Sivo Giovanna, cognati e cognate 100.000.

In suffragio di Giusi e Giovanni 100.000; Carmignani Bruno, in memoria del fratello Nello 100.000; a ricordo di Olga Eni e Maria 100.000; ricordando Gina 100.000.

In memoria di zia Gina Sandri, la cognata ed il nipote 100.000; in memoria di Papa Giovanni, Maria Graziella 100.000; in memoria di Santiangeli Ferdinando, i cugini 100.000.

In ricordo del papà di Anna S., i colleghi di lavoro 90.000; in memoria di Alvano Elsa, i colleghi del genero Rocco Cunaccia 85.000; in memoria [illegible] Luigi Rua 80.000; in memoria di Adelina Lavizzari 80.000.

Gli amici del Salino in ricordo di Giuseppe Dellavalle 100.000; in memoria di Chiesa Domenico nel 17° anniversario della sua morte 100.000; R.R. 100.000; in memoria di Ettore Cantarella gli inquilini di corso Turati 57 80.000. *(continua)*

Domani in Consiglio si annuncia l'apertura della crisi

A Orbassano, rottura tra i socialisti e il pci

Scambio di accuse tra i due partiti della sinistra - Cosa farà il psdi?

ORBASSANO — E' quasi definitiva la rottura tra pci e psi, i partiti che, insieme al psdi, formano la giunta comunale. Quasi sicuramente la crisi sarà annunciata nel consiglio in programma domani sera.

Nei giorni scorsi i comunisti hanno avuto una serie di incontri ufficiosi con la dc cosa che, venuta a conoscenza delle altre forze politiche, ha dato inizio ad una serie di consultazioni che sono previste anche per questa settimana tra i partiti presenti in consiglio.

Perché, dopo 20 anni, il pci sembra intenzionato a cercare altri alleati?

Spiega il consigliere Fulvio Sperti, primo cittadino dal '73 all'84: *«Non condividiamo la gestione del Comune ed in particolare del personale, del sindaco Marforio e di tutto il psi. Hanno instaurato un sistema [illegible] potere fuori da una logica democratica, in sostanza chi fa parte di un certo giro riceve dei favori o aiuto, gli altri no».*

«Traditi» dall'alleato si sentono, invece, i socialisti. Dice il capogruppo consiliare, Salvatore Fichetto: *«Hanno iniziato a trattare con la dc, a quanto ci risulta, da un mese e mezzo, da quando, cioè, era ancora in corso una verifica all'interno della maggioranza. Diciamo la verità: noi avremmo continuato con loro sino al 1990, ma il partito comunista è in netto calo e teme [illegible] subire una batosta alle prossime amministrative, se fosse in amministrazione con un partito che li surclassa nei rapporti con la gente. Viceversa le colpe della crisi sono al loro interno».*

A questo punto, è difficile che non ci siano cambiamenti. Le soluzioni sono diverse: una giunta pci-dc, che tuttavia non fa parte della linea politica globale della democrazia cristiana ed è avversata da alcuni consiglieri anche a livello locale; oppure una giunta di cui facciano parte psi e dc. Molto dipende da come si comporteranno i partiti minori, psdi in testa.

La situazione dovrebbe chiarirsi in consiglio già, come avverte il dc Giuseppe Benenati, *«potrà succedere di tutto».*

■ Trofarello, [illegible] lavoro [illegible] giunta formata da dc, psi, pri e liberali

TROFARELLO — E' già al lavoro la nuova giunta quadripartita che dovrebbe governare la città per i prossimi cinque anni. La coalizione conta su una maggioranza di 12 consiglieri su 20 (6 dc, 4 psi, 1 pli, 1 pri). All'opposizione 6 comunisti e 2 consiglieri della nuova lista presentatasi alle ultime elezioni di maggio «Piemont». I socialdemocratici non sono più presenti in consiglio.

L'accordo tra i quattro partiti è stato raggiunto ad un mese di distanza dalla consultazione elettorale. L'altra sera il consiglio comunale, dopo un ampio e vivace dibattito, ha varato la nuova giunta nella quale figurano tre democristiani, due socialisti, [illegible] liberale ed un repubblicano.

A sedere sulla poltrona del primo cittadino è [illegible] chiamato il dc Luciano Turato, insegnante di musica. Sostituisce l'ottantaduenne liberale Emilio Ottolenghi.

Secondo l'accordo raggiunto dai quattro, il [illegible] Elio Zenatti oltre vicesindaco sarà assessore ai Lavori pubblici; il democristiano Piero Loya assessore all'Urbanistica; Fiorella Faussone (psi) Sport e Cultura; Walter Germano (pri) Commercio; Franco Visca (dc) Viabilità e Toponomastica; Emilio Ottolenghi (pli) Finanze e [illegible]. Dopo l'elezione della giunta il neo-sindaco Turato ha [illegible] il programma concordato tra i partiti.

Venaria, problema della casa

Troppe famiglie sono «abusive»

Accade negli stabili Iacp: circa 140 casi

VENARIA — Abusivismo: è uno [illegible] tanti volti della questione casa. In città [illegible] sono 1200 abitazioni popolari, realizzate e gestite dall'Istituto autonomo case popolari (Iacp), ospitano quasi 5000 persone, divise tra via San Marchese, via Picco, via Dante, corso Matteotti, corso Garibaldi, via Pavesio.

Addirittura 100-170 di queste, come dicono all'Ufficio casa, sono occupate da famiglie che non ne hanno diritto (gli appartamenti, infatti, vengono assegnati dal Comune in base ai concorsi).

La commissione casa, proprio in questi giorni, ha iniziato un censimento della situazione abitativa. Spiega il consigliere delegato alla casa, Pietro Sulla (psi; giunta pci, psi, pri): *«Esistono due tipi di abusivismo: ci sono persone che si installano negli alloggi di famigliari e amici che se ne vanno e continuano a pagare per loro l'affitto, sono i più difficili da individuare, ne contiamo 100-140 casi. Ci sono poi alcuni che, avendo appreso di abitazioni non occupate, sfondano la porta d'ingresso, cambiano serratura e vi si installano. Dovrebbero essere circa 30 o 40 e si individuano facilmente. Li denunciamo alla magistratura, ma nel frattempo, oltre a togliere una casa a chi, magari, ne ha più bisogno, non pagano l'affitto. E la causa può durare anche 4-5 anni».*

Ma perché tante case d'edilizia popolare a Venaria? Secondo alcuni, a causa del centro storico troppo fatiscente. «Molti — afferma Salvatore Borgese, consigliere comunale dc — *affittano un appartamento in centro, dove i prezzi sono accessibili, viste le malsane condizioni: spesso mancano luce, acqua e bagno; perciò entrano in graduatoria».*

■ Simulò [illegible] E' condannato con la moglie

TORINO — Era l'«uomo di fiducia» della famiglia: finse una rapina per impossessarsi dei 21 milioni che gli erano stati affidati per essere versati in banca. Oscar Chiminazzo, 29 anni, strada Mongreno 76, e la moglie Angela Stellato sono stati condannati rispettivamente a un anno e 6 mesi e a 8 mesi di carcere per furto. Il pretore Ronchetta ha subordinato la [illegible] sione della sospensione condizionale della pena al versamento di 21 milioni alla derubata, Franca Dalmasso, 82 anni, difesa dall'avv. Merlone, comproprietaria del «Max Planck».

QUESTA SERA CON JEAN-LUC PONTY

Un violino tutto jazz

Jean-Luc Ponty, 46 anni, violinista jazz: il musicista francese, che stasera apre alla Pellerina (ore 21,30, ingresso 8 mila lire) il cartellone jazzistico di «Sere d'estate», è un personaggio discusso: virtuoso straordinario, si mise in luce negli Stati Uniti alla fine degli Anni Sessanta con alcuni dischi di notevole impatto (celebre *Violin Summit*, con altri tre grandi del violino, Stuff Smith, Svend Asmussen e il leggendario Stéphane Grappelli). Si avvicinò poi al jazz-rock e quindi al rock tout court, prima in intriganti collaborazioni con Frank Zappa, poi in maniera sempre più semplicistica. Oggi Jean-Luc Ponty resta musicista di valore assoluto, ma sospetto ai jazzofili di più stretta vanza. Un protagonista, comunque, da ascoltare.

A Venaria, alle ore 21, arriva la cabarettista Slousie Blady

Sempre stasera, a Venaria (piazza del Municipio, ore 21) arriva Slousie Blady con il suo spettacolo «T Model»: la simpatica cabarettista, «Gran Pavese Varietà», protagonista di fortunate trasmissioni (*Lupo Solitario*, *L'Araba Fenice*) ripropone il suo umorismo di bruttina di piacere. La serata si apre con un breve concerto rock del gruppo Powerillusi.

Infine, al palco della Fontana Luminosa il Valentino, alle 21 si esibiranno, in un concerto a favore dei diritti umani, il tastierista Peter Schless (autore delle colonne sonore di film come *Rambo 3* e *Over the Top*) e la cantante Gayle Moran, moglie del jazzista Chick Corea.

for.

Per la pace in bicicletta a Budapest

Partirà il 9 luglio, alle 8, da Piazza di Città, l'iniziativa «Dal Po al Danubio pedalando per la pace» organizzata dal Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali e aperta ai dipendenti del Comune di Torino e ai loro amici e parenti.

Una bella passeggiata, all'insegna dell'impegno civile, sportivo e culturale, che verrà salutata, davanti al Municipio, dal sindaco Magnani Noya e dai consoli austriaco e ungherese. Poi, le biciclette sui camion e gli aderenti sui due pullman, tutti a Innsbruck, da dove in sella, si raggiungerà Budapest. Il ritorno è previsto per il 17 luglio. Le tappe in programma toccheranno Salisburgo, Linz, Vienna, Gyor e Budapest. Ognuna varia dai 120 ai 180 chilometri.

Il costo per partecipare è di mila lire. Per informazioni ci si può rivolgere alla sede sociale del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali, Sicilia 12.

«MOUNTAIN BIKES» IN VALLE SUSA

Due ruote sui monti

La mountain bike è di moda in Val Susa. E' la massiccia bicicletta nata negli Stati Uniti negli Anni 70, dotata di 15 o 18 rapporti che consentono di affrontare salite inclinate fino al per cento. Ciclo estremo dunque nei prossimi giorni, su e giù per le mulattiere di

Vediamo le iniziative. Il 9 e 10 luglio si tiene a Claviere il «1° raduno Mountain Bike» organizzato dalla S.C. Madonna di Campagna di Torino, dal Velo Club Hotel Bes, dal Comune, Pro Loco e Centro Sportivo di Claviere. In palio il 1° Trofeo Monti della Luna; premi per tutti i partecipanti che devono iscriversi possibilmente entro giovedì 7 a uno dei seguenti numeri: 0122 878.856 (Azienda di Soggiorno); 0122 878.078 (Hotel Bes). Quota d'adesione mila lire.

Ecco il programma: sabato alle ore 11, ritrovo al Bes e via alle 14 per un'escursione di km; domenica alle 9.30, prova di regolarità di 8 km aperta a tutti; seguirà alle 14.30 la prova di velocità di 5 km al possessori di licenza agonistica. Casco obbligatorio.

Ora spostiamoci a Bardonecchia dove il 23 e 24 si terrà il «*Raduno nazionale cicloalpinistico*» organizzato dal gruppo Cicloalp-Uet con il patrocinio della Provincia di Torino, del Comune di Bardonecchia, dell'Associazione Bardonecchia per il Turismo e del Cai Torino al 125° anniversario. Questa non competitiva che inizia alle 9 del 24, si su un tratto di 26 km e tocca altezze di metri. I soci Cai devono iscriversi entro il 18 (quota mila lire).

c. ge.

Un'orchestra di bambini

Domani, alle ore 20, a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, concerto dell'Orchestra del Centro di Risveglio Musicale di Rennes. Si tratta di un insolito complesso diretto dal maestro Alain Carré e composto da bambini (da tre anni in su) normali e portatori di handicap. Questo concerto è stato organizzato dall'Assessorato alla Sicurezza Sociale della Provincia di Torino.

Mangiare la margherita nel verde della collina

La pizza si tinge di verde. Da poche settimane, in via Sabaudia 21, ai piedi della collina torinese, Walter Picariello gestisce «Green», pizzeria-ristorante su due piani con dehors estivo (chiuso il mercoledì, tel. 6611424). In tutto disiocati in sale dove, e non poteva altrimenti, campeggia il colore verde.

Pizze secondo i rigorosi canoni della scuola napoletana: forno a legna, pomodori San Marzano, mozzarelle di bufala (anche se non sempre). Picariello già gestiva una precedente pizzeria e dopo il recente trasloco ha portato con sé il giovane Tommy, pizzaiolo emergente nel particolare mondo dei cultori di «margherite», «marinare», «napoletane» e «quattro stagioni».

Al «Green» sono da segnalare due pizze super. La prima prende il del locale e propone mozzarella, asparagi e fontina in pasta che tra il calzone e la pizza (costa lire). L'altra è la «pescatora» con pomodoro e frutti di mare; è piacevole gustarla anche se il suo prezzo è quello top: 10 mila lire.

Nel locale si può avere anche il servizio ristorante cifra sulle 25 mila. Due appunti soltanto: c'è possibilità di scelta di birra (un unico tipo) e il servizio appare ancora leggermente impacciato.

ed. ball.

DA OGGI UN'ESPOSIZIONE IN LIBRERIA

Israele è un manifesto

Festa di colori e immagini alla Libreria Luxemburg, di Cesare Battisti 7, da oggi al luglio, con l'orario del negozio: vi sono esposti una quarantina di manifesti provenienti dalle varie collezioni e mostre dei musei d'Israele e del *Jewish Museum* di New York. di una sempre crescente sensibilità artistica, i musei israeliani hanno in questi ultimi anni ospitato una gran quantità di monografie, personali, mostre.

Le pareti della Libreria Luxemburg ospitano quindi i più percorsi dell'arte nel mondo, da Ben Shahn (un incisivo segno nell'inchiostro di china) al sognante pennello di Chagall, da Shalom di Safed (il maggiore naïf israeliano) a Mosheh (un'arte naturale ma anche complessa).

Vi sono poi molte antiche mappe della Terra Santa, riprodotta e tratteggiata in mille modi. E poi numerosi spunti di arte «esotica»: la Cina, il Giappone e l'India), i futuristi russi, il surrealismo di Magritte, Paul Klee.

Non manifesti sul folklore e sulla ne ebraica nei suoi oggetti d'uso e di culto.

La mostra offre insomma un'interessante panoramica artistica e culturale, sull'attività che ha animato in questi ultimi tempi i musei d'Israele con un'attenzione particolare ai percorsi nuovi, ad esempio quello che ha segnato un forte interesse per l'arte estremo-orientale.

Sono tutte in vendita in e non. I prezzi variano dalle 20 alle lire.

c. lo.

Sul Terzo Mondo rassegna a Torre

A Torre il Comune ha avviato la quinta edizione della *Rassegna culturale torrese*. Il tema principale è il Terzo Mondo, con l'attualità, per dell'immigrazione verso l'Italia. Titolo della manifestazione sarà «*Verso una società multiculturale tra emigrazione e immigrazione: esperienze a confronto*».

Si comincia il 7 luglio al cinema Trento, alle ore 21: incontro con l'ufficio stranieri del Comune di Torino e la Lega per i diritti dei popoli. Sarà proiettato un videotape «*Ospiti per forza*». Il mostra sull'Eritrea, a cura del comitato torinese di solidarietà con il popolo eritreo.

Il 14 luglio al cinema Trento, ore 21, gli emigrati stranieri testimonieranno la loro presenza; poi un documentario sulle condizioni di lavoro a Torino. Il 23, in piazza Muston alle 19, festa delle tradizioni gastronomiche e musicali africane. Il 26 altro dibattito sul tema dell'emigrazione per motivi politici ovvero gli esiliati. film al cinema Trento, alle 21.

Il 4 canti e testimonianze di emigrati delle valli alpine (ore alla Casa Valdese). L'11, si discuterà sulle pratiche religiose dei cristiani: incontro con il Ciscast di Torino (Casa Valdese alle 21). Il 18 testimonianze di italiani all'estero: Francia, Svizzera, Stati Uniti e Sud America, alla Casa Valdese (ore 21).

Da sottolineare poi che dal 23 luglio al 15 agosto, nel collegio valdese, mostra sulla situazione dei marocchini, in particolare e sugli altri in Italia. In particolare ci sarà una rassegna sull'artigianato artistico.

z. del.

giorno per giorno

Manifestazioni

Poesia — Alle 21,30, al bar Mignon in via Boggiani 4, appuntamento con le poesie di Francesco Signor che sarà accompagnato dalla chitarra di Brian Allan.

Sul fiume — Stasera, alle 21, all'Idrovolante in viale Virgilio 105, serata sul fiume ascoltando il recital di poesie «dedicate alla Francia» da Mario Parodi.

Stunt Cars — Al Campo Volo di corso Marche, alle ore 21, sino al luglio esibizioni di stunt cars con l'équipe di Holer Togni.

Film

Divine — Organizzata dall'Aiace e in programma da domani a venerdì, al Cinema Centrale, una retrospettiva dedicata a Divine, il noto travestito hollywoodiano, protagonista di film «Pink Flamingos» e «Hairspray».

Sugli Indios — Domani, alle 21, la Lega per l'Ambiente in via San Francesco d'Assisi 3, proiezione dell'audiovisivo sugli Indios amazzonici minacciati di sterminio. Interviene Antonio Berardi.

Mostre

Cabaret — Domani, alla Cooperativa Borgo Po e Decoratori in via Lanfranchi 25, inaugurazione della personale del pittore Giorgio Giorgi. Per l'occasione il cabarettista Ivo Brezzo farà uno spettacolo di cabaret in lingua piemontese.

Artisti — Prosegue sino al 12 luglio, al Circolo Artisti di Lanzo Torinese in via 8, la mostra dei pittori Cariani, Chiara e Giacchino. Titolo della rassegna «Il segno, la forma e il colore».

Varie

Un libro — «L'attività motoria dai 6 ai 10 anni» è il titolo del libro edito dal Centrosport del Csi. Gli autori sono Daniele Grandi e Monica. Il volume, disponibile al Centro Sportivo Italiano in via Garibaldi costa 12 mila lire.

Televisioni private

Grp

18 — **Riù il ragazzo delle caverne**, disegni animati
18.30 **Only cartoons**, disegni animati
19 — **G.R.P. Monitor**
19.35 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
20 — **Riù il ragazzo delle caverne**, disegni animati
20.30 **L'oro dei Bravados**, film di Giancarlo Romitelli con George Ardisson, Linda Veras
22 — **Hazzel**,
23 — **Charly**,
23.30 **Controsterzo**, rubrica automobilistica
23.50 **G.R.P. Monitor**
0.30 **Torino s'inventa**, rubrica
1 — **La colonna di Traiano**, film di Mircea Dragan con Richard Johnson, Antonella Lualdi

Videogruppo

17.55 **Videonotizie**
18 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
19 **Videonotizie**
19.30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
20.30 **Marta**, telenovela
21.30 **Mod Squad**, telefilm
22.25 **Videonotizie**
22.30 **I ragazzi del sera**, telefilm
23 **Le auto della settimana**
23.30 **Videonotizie**
24 — **Mod Squad**, telefilm

Quartarete

Automarket Tv
19.10 **Tg4**
19.30 **Kum Kum**, cartoni
20 — **Film-tv**, movie
21 — **Gran minestrone**
22.15 **Marlon**
22.45 **Automarket Tv**
23.15 **Rosso di sera**, replay
23.30 **Automarket tv**
24 — **Notturnino**
0.15 **Tg4**
0.30 **Film**

Telestudio

8 — **Calvin il colonnello**, cartoni animati
8.30 **Sanford and Son**, situation comedy
9 **Carmin**,
11 **Luisana mia**, novela
18 **Lamù**, animati
24 **Cerimonia segreta**, film di J. Losey con Elizabeth Taylor, Robert Mitchum

Rete Canavese

13 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
13.30 **Mannaggia**
14.30 **Le auto della settimana**
15 **Il pirata Barbanera**, film
17 **Le auto della settimana**
17.45 **Redazionale**
18.50 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
19.30 **Telegiornale**
20.15 **Siede il duca della Criminalpol**, film
Telegiornale
22.45 **Le auto della settimana**
23.45 **Alazzone**
0.30 **Torino si inventa**, rubrica

Telecupole

17.45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19 — **Parole e sangue**, sceneggiato
19.30 **Tg4**
20 — **Dancing Days**, telenovela
20.30 **Azzurro quotidiano**, quotidiano
21.15 **Storie della prateria**, telefilm
22.15 **Tg4**
22.25 **Sport e sport**, rubrica
23.10 **Le armi segrete del generale Fiascone**, film di M. Devis con Robert Hirsch, Veronica Vendel
1.10 **Diario di soldati**, documentario

Rete 7 Piemonte

17 **Il guerriero**
17.30 **Ulisse**, cartoni
18 **Sampei**, cartoni
Kimba il leone bianco, cartoni
19 — **Informa 7**, notiziario
Lucy show, telefilm
20.20 **Nagasaki**, film di Alan Dean con Vera Ralston, Wendell Corey
22.20 **Teledomani**, notiziario
22.40 **Il vicolo del Lotto**, spettacolo
23.45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Gunsmoke**, telefilm

Primantenna

Filo diretto, in compagnia di Gianni Rasch
19 **Auto della settimana**
19.30 **Cronache del Piemonte**
20 **Flash cinema**
20.30 **Catch**
21.30 **Le auto della settimana**
22 — **L'idolo**
22.30 **Cronache del Piemonte**
23 **Telefilm**
24 — **Supersonic**
1 — **Telefilm**

Telesubalpina

18.30 **Storie della**, documentario
19 **Pietre vive**, rubrica
19.30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.30 **Questo nostro amore**, film di William Dieterle con M. Oberon, C. Komm
22.30 **Speciale Telesu: incontro con lo scrittore Cesare Marchi**
23 **Il regionale**, notiziario
23.35 **Storie dell'impossibile**, telefilm

TV Star

18 — **Cuori nella tempesta**, novela
18.50 **Marron Glacé**,
19.30 **Gunsmoke**, telefilm
Johnny dai, film
22 — **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Daniel Boone**, telefilm
1 — **I Detectives**,

Videouno

16.30 **Ciclismo - Tour de France**
17.30 **Sport spettacolo**, con Dan Peterson
19.35 **Le auto della settimana**
20 **Cartoni animati**
20.15 **Tg e commenti**
20.30 **Atletica - Grand Prix**
21.45 **Avvenimento sportivo**
23.15 **Telegiornale**
23.25 **Ciclismo - Tour de France**, sintesi
0.30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete

16.30 **Superbook**
17 — **La famiglia Mezzil**
17.30 **Pagine della vita**
18 **Portami con te**
19 **Mitaldee**
20 **L'uomo Tigre**
20.30 **La terra in cielo**
22.30 **Police news**
23.30 **Mitaldee**
24 **Colpo grosso al palazzo ziarlo**, film

Erreuno tv Svizzera

18 **Telegiornale**
18.05 **La tv dei ragazzi**
19 **Segni particolari: genio**, telefilm
19.30 **A tu per tu**
20 **Telegiornale**
20.30 **Pianeta Terra**
21.30 **Remake**
22.20 **Telegiornale**
22.30 **Ciclismo: Tour de France**
23.40 **A tu per tu**

Telecity

17.45 **La regina dei 1000 anni**, cartoni animati
18.10 **Capitan Harlock**, cartoni animati
18.35 **Hela Super Girl**, cartoni animati
19 **Masters i dominatori dell'universo**, cartoni animati
19.30 **Brillante**, novela
20.30 **Trilogia del terrore**, film di D. Curtis con K. Black, A. Burton
21.55 **La casa che non voleva morire**, film di J. L. Moxey con B. Stanwyck, R. Egan
23.15 **Switch**, telefilm

Rete 3

13.05 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
15.15 **Documentario**
estate
20.30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
22 — **Le auto**

Pan tv

Innamorarsi
Vendite promozionali
Illusione d'amore
Mariana, il diritto di nascere, telenovela
Viviana, telenovela
Incontro con la pranoterapia
Orizzonti della medicina
Vendite promozionali
Calci: campionati
Cronache del '22

Torino Futura

I cento giorni di Andrea
Videoenigmi
Musica estate
22.30 **Le auto della settimana**
23 **Music television**

Telecittà

Attenti ai ragazzi
La strage di Golenhafen
Anche i ricchi piangono
Jason e Toledo
Jacky, cartoni animati
Le auto della settimana
Speciale spettacolo
Sei pallottole per Ringo Kid
Le auto della settimana

6ª Rete

Shopping time
Police news
Pagine della vita
Peter Pan, la giostra dei bimbi
Police news
Superbook
La famiglia Mezzil
L'appuntatutto
Pagine della vita
Portami con te
Cash and Carry
Police news
L'occasione

Videomusic

Video-mattina
14.00 **Visti e commentati**
16.30 **30 minuti con ABC**
17 **La parola a:**
17.15 **Metropolis**, musica
17.30 **Visti e commentati**
minuti con: Whitney Houston, Concerto
18.45 **La parola a**
23 **AC/DC in**
0.30 **La lunga rock**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Caracalla: per la nuova coppia, ieri sera, trionfale apertura della tournée italiana

Dalla-Morandi, juke box della memoria

Lucio in panama e spolverino, Gianni in abito bianco - Aprono le note [illegible] sax con «Dimmi dimmi» - Tra i vip il ministro Carraro, il sindaco Signorello, la Fenech e la Laurito - Un fonogramma del ministero dei Beni Culturali ha consentito «in via eccezionale» il concerto

Sirolo, cantando sotto le stelle vince la forza della tradizione

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Tranquilli. [illegible] razza delle musica leggera italiana [illegible] è ancora in estinzione: la sua stagione crepuscolare s'illumina [illegible] bagliori creativi, di un'eleganza naturale, casalinga e di lunga tradizione, come la buona introvabile pasta a [illegible]. Ne [illegible] fede Lucio Dalla e Gianni Morandi, che illuminati dalla luna e dalle stelle hanno debuttato sabato [illegible] Teatro delle Cave di Sirolo con la loro attesa tournée. Una serata «prima della prima» delle Terme di Caracalla, che ha avuto grande successo e pochi intoppi; anche un po' magica, le sedie disponibili tutte tranquillamente occupate, nessun sapore di mondanità inutile, cori [illegible] pubblico per non disturbare e il palcoscenico surreale e scosceso di Gabriele Salvatores a far da prosecuzione perfetta alla pietra viva dell'anfiteatro naturale.

Chiuso al centro della scenografia, in una fossa, dentro la tastiera foderato [illegible] finta pietra, panama in testa, Lucio Dalla sembra [illegible] degli «antenati» [illegible] cartoni di Hanna e Barbera; e Gianni Morandi, in completo bianco, se avesse un po' più di muscoli sulle spalle potrebbe essere il Big Jim della situazione. I due sono personaggi troppo diversi per [illegible] andar d'accordo, e alla fine, nell'interazione, [illegible] registrano anche piacevoli sorprese e riscoperte. Per esempio, che Gianni Morandi, dovendo far i conti con l'improvvisazione della ditta Dalla & [illegible] e pure costretto a suonar per tutto il tempo il contrabbasso), e assai cresciuto come interprete, meno prevedibile, più [illegible] di sfumature e passione matura. E che Lucio Dalla, [illegible] il suo mondo visionario [illegible] scat, tastiere, clarini, [illegible] filarmonica, resta uno dei più bei cervelli musicali in circolazione.

La loro performance è come un gigantesco juke box dal vivo, dove trovano ospitalità vent'anni di memoria collettiva nazionale. Ma [illegible] che il nuovo (innovazione nella tradizione) che questa strana collaborazione allargata ha partorito: i contributi inediti di Guccini (le parole di Emilia), di Battiato (Che cosa resterà di me); una vena felice di Lavezzi e Mogol (Vita, già conosciutissima), di Cocciante e di tanti altri. Finiscono per [illegible] nuovi (di un nuovo meno fiaso rispetto al disco), anche i brani che i due si scambiano durante le due [illegible] e mezza [illegible] spettacolo. Dalla canta [illegible] irriconoscibile C'era un ragazzo; Morandi [illegible] perdo te, ancora incerta nei cori, ma [illegible] un originale arrangiamento.

In [illegible] contesto così filosoficamente swing, è Morandi quello [illegible] due che [illegible] ampi risultati, fatica di più, ma si guadagna altri vent'anni [illegible] carriera; mentre il buon Lucio sguazza [illegible] imbarazzo nel mare quotidiano, e si permette anche una versione [illegible] tutta particolare di *Misterioso* di Monk: lui stesso al clarino, Pinuccio Dandia al piano, Gianni al contrabbasso: *«Io mica [illegible] [illegible] Woody Allen. C'è gente che [illegible] 15 anni ogni lunedì aspetta [illegible] sentirgli suonare il clarino al Village e non c'è* [illegible] *riuscito. Io il clarino ve l'impongo»* dice, e suona.

Ci [illegible] [illegible] platea, com'è ovvio, opposte fazioni. [illegible] è rimasto fermo al *Gianni sei bello* e lo urla senza tregua, chi applaude sfegatato come ritorsione ogni accordo che Dalla accenna su qualcuno degli strumenti che [illegible] [illegible] alla fine tutti son costretti a ricompattarsi [illegible] un *«Brectl»* generale. La scaletta è infinita e la sera potrebbe [illegible] durare una notte, racconta storie di due diverse stagioni della recente nostra cultura musicale, lo stile [illegible] sbavature della *Fisarmonica* o *Non son degno* [illegible] *te*, le intuizioni inquiete di *Caro amico ti* [illegible] o *Futura*, la magia di *Caruso*. [illegible] mondi [illegible] mescolano, fanno crescere la sensazione che questa non è, [illegible] molti hanno pensato, un'operazione solo commerciale. Le canzoni [illegible] ricantate aiutano a vivere e forse a [illegible] anche quando si è [illegible] quasi vecchi.

Marinella Venegoni

> **[illegible] Morto a Londra il cantante Steve Walsh**
>
> PARIGI — Il cantante inglese Steve Walsh è morto l'altro ieri mattina a Londra per una crisi cardiaca durante un'operazione. Aveva 29 anni.
>
> La notizia è stata data dalla casa discografica parigina del cantante

ROMA — Il lungo [illegible] [illegible] di gloria di Dalla e Morandi sulle piazze [illegible] è cominciato l'altra [illegible] a Caracalla, poco dopo le nove, nella prima bella serata di questa estate romana.

Lucio Dalla spolverino e panama appare in scena tra [illegible] falso obelisco della Aida e un vero muro delle [illegible] imperiali; ma non c'è applauso. La folla, coppie con il vestito buono ma anche ragazzi con il jeans invecchiato e trentenni vagamente yuppi sembrano [illegible] paura a lasciarsi andare. Eppure i vip, tanto sbandierati, [illegible] c'erano l'altra sera a Caracalla, a metter soggezione. Presenti solo quelli d'obbligo: il ministro dello Spettacolo [illegible] Carraro, il sindaco di Roma Signorello, l'assessore alla Cultura Gatto, il sovrintendente dell'Opera Antignani [illegible] qualche presenzialista: Marisa Laurito, Edwige Fenech, Luca Cordero di Montezemolo.

Il primo applauso è per Dalla quando intona [illegible] sassofono le note di *Dimmi dimmi*, introduttivo [illegible] concerto, il secondo appena [illegible] forte per Gianni Morandi quando vestito [illegible] bianco candido [illegible] per aggiungere la sua [illegible] a quella [illegible] sassofono.

Poi l'emozione [illegible] a vibrare nell'aria, ma Caracalla torna a vivere veramente solo con le vecchie canzoni [illegible] mitica coppia. Qualcuno batte [illegible] mani, qualcun altro lascia i [illegible] numerati per avvicinarsi al palco, altri ancora si alzano in piedi. Dalla e [illegible] sembrano conquistare anche questo difficile pubblico [illegible] debutto. Le polemiche dei giorni scorsi sembrano del tutto superate nella festa del concerto.

Il braccio di ferro tra il Comune e la Sovrintendenza [illegible] Dalla e Morandi a Caracalla si è concluso nella mattinata di ieri con l'arrivo di un ennesimo fonogramma da parte del ministero dei Beni Culturali in cui, in via del tutto eccezionale, per [illegible] sola serata, e certi della collaborazione delle forze dell'ordine, [illegible] dava il via all'allestimento del palcoscenico.

Morandi e Dalla: troppo diversi per non andare d'accordo

Comunque [illegible] coda polemica [illegible] non ha voluto rinunciare [illegible]. Né il ministero che ha voluto ricordare [illegible] per tale concerto non [illegible] stata concessa al Comune di Roma alcuna autorizzazione per l'uso di Caracalla, e che è in corso un contenzioso tra l'Opera e la Sovrintendenza perfino per la lirica; né l'assessore alla Cultura, Gatto che, per evitare il ripetersi di simili incidenti, ha sostenuto [illegible] [illegible] una normativa nazionale e comune a tutti sull'uso dei Beni Culturali.

«Altrimenti — ha detto — *non si capisce proprio perché l'Arena di Verona possa ospitare l'opera lirica, il teatro* [illegible] *di Taormina possa avere un suo festival e Caracalla invece* [illegible] *possa neanche far da cornice al melodramma»*.

Neppure i [illegible] hanno taciuto. Il loro consigliere comunale [illegible] Paolo Guerra, dopo aver suggerito l'area dell'ex aeroporto di Centocelle (cosa dire una landa desolata) per tutte le manifestazioni musicali che chiamano pubblico, [illegible] distinzioni tra musica classica e canzonette, ha insinuato che il concerto di ieri ha ottenuto alla fine il placet dalle autorità per la quantità di vip ospiti, con famiglie a seguito, dal presidente del Consiglio De Mita in giù.

Simonetta Robiony

Che fanno

Allenatore gay per film cercasi

Jerry Wheeler, il produttore americano, non riesce a trovare un attore disposto a interpretare il personaggio dell'allenatore omosessuale della squadra sportiva di [illegible] «college» nel film «*The Front Runner*», [illegible] [illegible] Marshall W. [illegible]. Dopo aver ricevuto molti rifiuti, ha finito col pubblicare sui giornali un annuncio nel quale sono elencati i [illegible] [illegible] 92 attrici e attori famosi che hanno [illegible] personaggi [illegible] omosessuali senza che la loro [illegible] ne sia stata danneggiata, tra gli altri June Allyson, Alan Bates, William Hurt, Shelley Winters, Michael York, Jeremy Irons. Non è servito. Nel tempo dell'Aids, ha detto il regista [illegible] *«l'idea generale è che l'omosessualità sia un argomento pericoloso»*.

Mario e Vittorio Cecchi Gori hanno rivelato che il titolo [illegible] nuovo film di Federico Fellini [illegible] loro prodotto è «*La voce della luna*».

Dennis Hopper ha raccolto un curioso gruppo di star e vecchi amici per «*Backtrack*» il nuovo film [illegible] lui diretto e interpretato. Charlie Sheen, Bob Dylan, Vincent Price, Jodie Foster, più Dean Stockwell e Toni Basil, già interpreti nel 1971 di «*The Last Movie*».

Marisa Wayne, la figlia ventiduenne di John Wayne, sposa un campione di rodeo, Jace Romick.

Helmut Berger è tornato sullo schermo come interprete, [illegible] a **Stéphane Audran**, d'un horror francese diretto da Jess Franco, «*Les prédateurs de la nuit*» (I predatori della notte).

Oliver Stone, che sta girando il [illegible] secondo film sul Vietnam, è andato tre giorni a Buenos Aires per visitare la casa natale di Evita Perón e vedere quali siano le possibilità di [illegible] nella capitale argentina la versione cinematografica del musical «*Evita*», la cui interpretazione è prevista per [illegible] del 1989. Madonna è la candidata più probabile per il ruolo di [illegible].

Vittorio Storaro lavora ancora una volta [illegible] **Francis Coppola** dirigendo la fotografia di «*Zoe*» [illegible] Giancarlo Giannini e con la sorella di Coppola Talia Shire. E' [illegible] dei tre episodi di «*New York Stories*», gli [illegible] due, come [illegible], sono diretti da Woody Allen e Martin Scorsese.

Sean Connery e Danny De Vito saranno Don Chisciotte e Sancho Panza in [illegible] film Paramount diretto da Nicholas Meyer e girato in Spagna.

Shirley MacLaine, Sally Field, Dolly Parton, Daryl Hannah e Olympia Dukakis sono tutte insieme protagoniste di «*Steel Magnolias*» (Magnolie d'acciaio) versione cinematografica della commedia di gran successo teatrale in America. Il regista è Herbert Ross, che era già riuscito a far recitare insieme la MacLaine e Anne Bancroft in «*Due vite, una svolta*». La lavorazione [illegible] mincia in Louisiana la prossima settimana.

Luc Besson, il giovane regista francese de «*Le grand bleu*» che inaugurò l'ultimo Festival di Cannes, ha tagliato il [illegible] film di 20 minuti per la distribuzione sul mercato [illegible] ricano.

Bette Midler ha vinto la causa che aveva inte[illegible] presso il Tribunale Federale di Los Angeles contro la Ford e [illegible] l'agenzia Young & Rubicam, che [illegible] [illegible] di uno [illegible] pubblicitario per un'auto Mercury Sable una [illegible] tante imitatrice d[illegible] sua voce e del suo stile nell'interpretazione della [illegible] ne «*Do You Want to Dance*». *«Imitare la voce d'una* [illegible] *famosa significa derubarla della sua identità»* [illegible] ha sentenziato la Corte.

Hanna Schygulla fa la parte d'una vecchia insegnante autoritaria e ambigua presa in giro da un giovane istruttore di nuoto ne «*L'estate felice della signora Forbes*», tratto da un racconto di Garcia Marquez, diretto dal messicano Jaime H. Hermosillo. E' [illegible] degli episodi della serie «*Amori difficili*», realizzata da sei registi latinoamericani.

Ultima settimana per una delle rubriche più coraggiose della [illegible]

E Diogene lotta contro i soprusi

Ultima settimana per la rubrica Diogene, in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì subito dopo il Tg delle 13, con brevi puntate (troppo brevi di [illegible] quarto d'ora.

Quest'ultima settimana è dedicata ad [illegible] [illegible] d'orizzonte dei principali argomenti trattati lungo la stagione, tutti contro le lentezze o negligenze o arroganze di una burocrazia che spesso gravemente lede i diritti dei cittadini. Nei limiti dello spazio ristretto e di un orario che non si può definire infelice ma che non ha certamente l'impatto e la risonanza di una collocazione serale, Diogene, condotto con pacata tenacia da Antonio Lubrano, ha svolto un'opera meritoria, segnalando casi clamorosi [illegible] inerzie e disservizi indecenti da parte di organismi che sono poi inesorabili nell'esigere quattrini (a volte indebiti).

Si assicura che la rubrica tornerà in ottobre, ma c'è da augurarsi che torni di sera, e potenziata al [illegible]. In una tv pubblica, trasmissioni che difendono il cittadino dovrebbero [illegible] programmate nelle [illegible] di maggiore ascolto e ricevere finanziamenti pari a quelli di [illegible] varietà. E' utopico? O è utopico confidare da parte della tv pubblica in un eterno [illegible] e in un'incrollabile stima della platea seguitando a piazzare in prima serata soltanto gli show?

Aggiungo che Raidue è sicuramente da lodare per Diogene. Ma lo sarebbe ancora di più se in ottobre [illegible] Diogene affiancasse Di tasca nostra.

Dov'è finita questa rubrica [illegible] Raidue sulla quale si è esercitata negli anni la più accanita e proterva censura? Prima interrotta, poi ripristinata per intervento della commissione parlamentare di vigilanza, e poi boicottata, «smorzata», confinata in una notturna, e infine trasferita di primo pomeriggio, ridotta ad un frammento e da ultimo fatta sparire.

[illegible] tasca nostra si occupava [illegible] prezzi, [illegible] qualità [illegible] prodotti soprattutto alimentari, di inganni e truffe nei confronti del consumatore quotidiano. Forse la [illegible] azione disturbava interessi industriali, commerciali e pubblicitari. Sta di fatto che [illegible] un pezzo non se [illegible] parla più, e mi sembra invece che [illegible] tempo di rimettere la scottante questione sul tappeto se non altro per rendere [illegible] pubblico dominio il perché [illegible] un'assurda con[illegible].

u. bz.

Tra i film di oggi in tv

Audrey indiana per Huston

GLI INESORABILI (1960 su Raidue alle 20.30; dur. 125') di John Huston, musica di Dimitri Tiomkin, [illegible] Audrey Hepburn, Burt Lancaster, Lilian Gish, Audie Murphy, John Saxon. [illegible] film che assomma avventura western, apologo sul razzismo, quadro realistico e sequenze surreali e poetiche [illegible] la Gish che suona Mozart nella prateria: è la storia di un villaggio sconvolto [illegible] scoperta che una fanciulla è in realtà un'indiana bianca.

IL CLAN DEI SICILIANI (1969 [illegible] Rete 4 alle 20.30; dur. 120' e con [illegible] 140', per il [illegible] Cinema Europa) di Henri Verneuil, melodrammatica e cruenta vicenda di malavita e d'onore, con Jean Gabin inflessibile capoclan, e con Alain Delon, Lino Ventura, Amedeo Nazzari.

LA CERTOSA DI PARMA (1947 su Rete 4 alle 22.50 ancora [illegible] per Cinema Europa) di Christian-Jaque, trasposizione [illegible] lo schermo del grande [illegible] di Stendhal con Gérard Philipe, Maria Casarès, Louis Salou, del film, dur. 170', viene trasmessa la prima parte *All'ombra del patibolo* dur. 85' e con spot 130'.

LUCREZIA BORGIA (1940 su Raiuno alle 18.15, dur. 80') di Hans Hinrich, regista tedesco emigrato in Italia, da un racconto di Luigi Bonelli sceneggiato da Tomaso Smith.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 20; 22.05
- 9,30 **Televideo**
- 12,05 **Amazzonia la p[illegible]** di Adrian Cowell. *Tra guerra e civilizzazione*
- 13 — **La famiglia Brady.** Telefilm. *C'è un dottore, prego*
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **[illegible] di Scozia** («Mary of Scotland», 1936). Film storico. Regia di John Ford. Con Katharine Hepburn, Fredric [illegible]
- 15,40 **Grisù il draghetto.** Cartoni. *Fulgeria*
- 16 — **Tanti varietà [illegible] ricordi.** Momenti magici del varietà televisivo
- 17 — **Sulla [illegible] [illegible] Morosini.** Sceneggiatura di Guerrino Gentilini e Luca La Monaca
- 17,25 **Tao Tao.** Cartoni. *Il brutto anatroccolo*
- 17,50 **Spaziolibero.** Associazione Nazionale Libera Caccia. *La caccia [illegible] passato e futuro*
- 18,10 **Oggi al Parlamento**
- 18,15 **Lucrezia Borgia** (1940). Film drammatico. Regia [illegible] Hans Hinrich
- 19,40 **Almanacco [illegible] [illegible]orno dopo**
- 20,30 **Best sellers** (II). [illegible] Film per la tv. Con Omar Sharif, Ava Gardner, Art Malik, Sarah Miles, Yaphet Kotto
- 22,15 **La mia terra** («This Earth is Mine», 1959). Film drammatico. Regia [illegible] Henry King. Con Rock Hudson, Jean Simmons, Claude Rains
- 0,25 **La mille e una notte.** I grandi [illegible]neggiati del passato. **Mastro [illegible] Gesualdo** di Giovanni Verga. Regia di Giacomo Vaccari. Con Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Turi Ferro, [illegible]gio Tolano, Valeria Ciangottini

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; [illegible]; 18,30; 19,35; 19,45; 22,30, 23.35
- 11,50 **Madame Bovary.** [illegible] [illegible] di Gustave Flaubert. Sceneggiato in [illegible] puntate [illegible] Fabio Carpi, Luigi Malerba, Daniele D'Anza e Biagio Proietti. Con Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, Ugo Pagliai, Renzo Giovampietro, Tino Scotti, Germana Paolieri. Regia di Daniele D'Anza
- 13,15 **Tg2 - Diogene: al servizio dei cittadini**
- 13,30 **Saranno famosi.** Telefilm. *Gran finale*
- 14,40 **Il piacere dell'estate.** Presenta Marta Flavi
- 17 — **L'ussaro fantasma** («Les Moineaux de Paris», 1952). Film d'avventura. Regia di Maurice Cloche. Con Jean-Pierre Aumont, Virginia Keley
- 18,30 **TG2 - Sportsera**
- 18,45 **Cuore e batticuore.** Telefilm. *Io sono Vittoria Gregory*
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Western: Frontiera senza confini (XXIII). **Gli inesorabili** («The Unforgiven», [illegible]). Film. Regia John Huston. Con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy, John Saxon
- 22,45 **L'ago della bilancia.** *Rome straniera*
- 23,45 **Appuntamento al cinema**
- 23,50 **Stoccolma: Atletica leggera. Grand Prix**

RAITRE

Telegiornale: 14; [illegible]; 19,30; 21,30, 23.25
- 9.30-11,55 **Televideo**
- 13,45 **Trento: [illegible] auto d'epoca Stella Alpina**
- 14,10 **IV Concorso Eurovisione Giovani Musicisti.** Dal Concertgebouw di Amsterdam [illegible] parte
- 15 — **Schegge - Cartoni**
- 15,40 **Marciano Marina: Offshore**
- 16 — **Sintesi [illegible] una partita [illegible] football americano**
- 16,30 Eurovisione. [illegible]. Les Mans. **Ciclismo: Tour [illegible] France.** *Nantes-Les Mans*
- 18 — **Finale Emilia: Pattinaggio. Campionato europeo**
- 18,45 **Tg3 - Derby**
- 19,45 **[illegible] anni prima - Schegge**
- 20 — **Dse [illegible] scenografia nello spettacolo cinematografico** (II)
- 20,30 **Professi[illegible] pericolo.** Telefilm. *Le avventure [illegible] [illegible] e Harold*
- 21,30 **Luna senza miele** (1945). Film musicale. Regia [illegible] [illegible] Thorpe. Con Esther Williams, Van [illegible]
- 23,10 **Una sera, [illegible] libro.** *Giulio Carlo Ar[illegible] e «Tonio Kröger» di T. Mann*
- 23,40 **Il successo** (1962). Film commedia. Regia Mauro Morassi. Con Vittorio Gassman, Anouk Aimée, J.-L. Trintignant

Il critico segnala

RAIDUE (ore 22,45) — La rubrica di inchieste e dibattiti «L'ago della bilancia» affronta un problema di forte attualità: la presenza di lavoratori stranieri in Italia, la loro sistemazione, le difficoltà, i contrasti, i gravi problemi del fenomeno.

RAITRE (ore 23,10) — Per la rassegna «Una sera, un libro» lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan parlerà del suo libro preferito, «Tonio Kroger», scritto da Thomas Mann all'inizio del secolo.

RADIOUNO (ore 21) — Nell'ampio programma «Donne donne eterni dei» a cura di Roberto Brivio una rievocazione e puntualizzazione dell'epoca più felice dell'ope[illegible] italiana ed europea.

Marley rivive in concerto

Bob Marley, il musicista giamaicano scomparso nel 1981, profeta del reggae, «rivive» in questa [illegible] registrazione [illegible] certi proposta da Montecarlo alle 22,10

ITALIA 1
- 8.30 **Rin Tin Tin - Flipper,** telefilm
- 9.25 **Time out,** telefilm
- 10.15 **Chopper Squad**
- 11,05 **Ralph Supermaxieroe,** telefilm
- 12 — **Movin'on,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao**
- 14 — **Deejay Beach,** presenta Jovanotti
- 15 — **Hardcastle [illegible] McCormick,** telefilm
- 16 — **Bim Bum [illegible]**
- 18 — **Gemelli Edison** telefilm «L'invito»
- 18.30 **Skippy il canguro** telefilm «Rally»
- 19 — **Chips** telefilm «Chi brucia le roulottes?»
- 20 — **La principessa dai capelli blu,** cartoni
- 20,15 **Maple Town: [illegible] nido di simpatia,** [illegible]toni
- 20,30 **I Robinson,** [illegible] cuori e [illegible] stamberga»
- 21 — [illegible], telefilm «Differenze inconciliabili»
- 21.30 **Riptide,** telefilm «Computer-Killer»
- [illegible] **Sulle [illegible] della California,** telefilm
- 23.30 **Star Trek,** telefilm «Oltre la galassia»
- [illegible] **Ai confini della realtà - Taxi - Giudice di notte,** telefilm

CANALE 5
- 8.15 **Arcibaldo - Alice - Storie di vita**
- 9.30 **General Hospital**
- 10.30 **Strega per amore**
- 11 — **Fantasia**
- 11.30 **C'est la vie**
- 12 — **Doppio slalom**
- 12.30 **Hotel** [illegible]
- 13.30 **Sentieri**
- 14,30 [illegible] [illegible]
- 15 — **L'uomo che amo** (1937), film
- 17 — **Il mio amico Ricky - L'albero delle mele - I cinque del 5° piano** telefilm
- 18.30 **Tuttinfamiglia,** quiz
- 19.10 **Cantando cantan[illegible],** con Gino Rivecc[illegible]cio
- 19.50 **Tra moglie e marito Vip,** gioco condotto da Marco Columbro
- 20.30 **Dallas,** i primi 13 episodi
- 21.30 **Il profumo del successo,** [illegible]film con Morgan Fairchild, Lloyd Bridges
- 22.30 **Passiamo la notte insieme,** [illegible] M. Pre[illegible]
- 23.15 **Operazione Cicero** (1952), film spionaggio con James Mason
- 1,15 **Spy Force,** telefilm [illegible] Jack Thompson

RETEQUATTRO
- 8.30 **Il Santo** telefilm [illegible] commedia [illegible]
- 9.15 **Silenzio, si gira!** (1943) film
- 11 — **Giorno per giorno**
- 11.30 **Vicini troppo vicini**
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12.30 **Dottori [illegible] [illegible] ali**
- 13.30 **In [illegible] Lawrence**
- 14.30 **La valle [illegible] pini**
- 15.30 **Così gira il mondo**
- 16.30 **Executive suite** telefilm [illegible]
- 17.30 **Febbre d'amore** teleromanzo
- 18.30 **Ironside** telefilm «Una tenue speranza» (2ª)
- 19.30 **Attenti a quei due** telefilm con T. Curtis
- 20.30 **Il clan [illegible] siciliani** (1969) film poliziesco [illegible] Henri Verneuil con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura
- 22.50 **La Certosa di Parma** (1947) film dram[illegible] [illegible] di Christian Jaque con Gerard Philipe, [illegible] Ca[illegible]
- 1 — **Petrocelli** telefilm «Morte a suon di musica»
- 1.55 **Vegas** telefilm «Un lieve inc[illegible] mortale»

ODEONTV
- 16 — **Dottor John**
- 16.45-17 **Sharp!**
- 15.45 **Don Chuck castoro** cartoni animati
- 17 — **Piccola [illegible]** cartoni
- 17.30 **Balatak** cartoni
- 18 — **Jayce il cavaliere dello spazio** cartoni
- 18.[illegible] **Centurions,** cartoni
- 19.30 **Night [illegible]** telefilm
- 20.30 **[illegible] leggenda del [illegible]bino malese** (1985) film d'avventura
- 22.30 **Benny Hill Show**
- 23.?4 **Il sogno sovietico** [illegible]

RETE A
- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Tga flash**
- 15.06 **Venti ribelli** telenovela
- 16 — **Il cammino segreto**
- 17 — **Tga flash**
- 17.05 **Gloria e inferno**
- 18 — **Nozze d'odio**
- 19 — **La mia vita per te**
- 19.30 **Tga sera**
- 20 — **La mia vita per te**
- 20.25 **Venti ribelli**
- 21.30 **Gloria e inferno**
- 22.15 **Il cammino segreto,** telenovela
- 22.40 **Tga notte**

MONTECARLO

Telegiornale: 13, [illegible], 20.20
- 7.30-8 **Cbs Evening news**
- 14 — **Natura amica**
- 15.30 **Ancora tu**
- 16 — **I miserabili** film
- 17.55 **Sale, pepe e fantasia** [illegible]
- 18.10 **Il giudice** telefilm
- 18.40 **[illegible]riale**
- 19.30 **Specchio della vita**
- 20.20 **Testa di gomma**
- 20.30 **Il rapimento [illegible] bards** film
- 22.10 **Bob Marley Live**
- 23.40 **Tmc sport - Atletica: Meeting Gran Prix IAAF - Tour [illegible] France,** sintesi

CAPODISTRIA
- 13.40 **Calcio. Supercoppa America,** semifinali
- 16.30 **Ciclismo. Tour de France**
- 17.30 **Sport spettacolo**
- 19.30 **Le auto della settimana**
- 20 — **Atletica leggera**
- 21.45 **Avvenimento spor[illegible]** replica
- 23.15 **Tuttoggi - Telegiornale**
- 23.25 **Ciclismo. Tour de France**

SVIZZERA

Telegiornale 18, 20, 23.20
- 16 — **Ciclismo: Tour [illegible] France**
- [illegible] **Racconti e leggende del mondo - 11 Kurente il monello**
- 18.30 **L'isola [illegible] fuggiaschi**
- 19 — **Segni particolari: genio,** telefilm
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **Pianeta Terra**
- 21.30 **Il [illegible] di Joseph Losey**
- 23.30 **Ciclismo: [illegible] [illegible] France**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Ondaverde. 9 Radio [illegible] [illegible]. 10,30 Una Wertmüller presenta un «film alla radio» Scaicchi e femminile. 11,10 Ovei fantastici anni difficili. 11,30 I radiocomici. 12,20 Via Asiago Tenda estate. 13,45 La diligenza. 14 [illegible] il segno del sole. 15 Canteuropa. 16 Il Paginone - estate. 17.30 Radiouno jazz '88; 17,55 Ondaverde, 18,05 Spaziolibero. 18,30 Musica sera. Fogli d'a[illegible] 19,15 Ascolta si fa sera. 19,25 Ondaverdemare. 19,30 Audiobox, a cura di Pinotto Fava. 20 Cartacarbone. 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Napoli e le sue canzoni. 21 [illegible] [illegible] eterni dei [illegible] La telefonata. 23,28 Notturno italiano. Raistereonotte 15-24.

[illegible] Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Un poeta, un attore; 8,45 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 9,10 Taglio di Terza A. 9,34 Una finestra sul mondo della [illegible], 10,30 Festival. 13,37 Spazio ricordi. 15 [illegible] di Vittorio Alfieri; 15,45 Estate per tutti. 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue. 19,50 Colloqui. 23,28 Notturno italiano. Raistereodue 15-24.

[illegible] Giornali radio. 7,20; 9,45; 11,18; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino. Haydn - A. Scarlatti - M. Giuliani. [illegible] Robinson [illegible] 10,30 Concerto del mattino. A. Dvořák. 11,50 [illegible] [illegible] mattino. P. Dukas. 12 Il Annunzio a Roma. 12,30 Pomeriggio musicale. [illegible] Pomeriggio musicale. R. Wagner - W. A. Mozart. 15,45 Senzavideo estate. 17,30 Terza [illegible] F. Mendelssohn - L. Janacek, Brahms. 19,45 Musicasera: 21 Festival di Berlino 1987: L. van Beethoven - J. S. Bach. 22,50 Quando i popoli si mescolano. 23,20 Il [illegible]. Pre[illegible] Andrea Zanchi; 23,58 Notturno [illegible]. Raistereotre 24-6.

Oggi nei cinematografi

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856 521): **Mississippi Blues** di Bertrand Tavernier (premiato Festival di Cannes) colori. Non viet. Or. 18; 20,40; 22,40 ingresso 7000, ridotto 4000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856 521): Premio David di Donatello miglior film e altri 8 David. **L'ultimo imperatore** di Bernardo Bertolucci con John Lone, John Chen, Peter O'Toole (nove premi Oscar, 4 Globi d'oro, Premio Cesar [illegible]). Dolby stereo. Or. 19, 22 ingresso 7000, ridotti 4000

ALFIERI ESTATE: Teatro e Cinema Giardino ore 20 **A doppia mandata** di C. Chabrol, ore 21,15 commedia **Trappola per topi** di A. Christie con E. Giovine, ore 22,30 **La finestra sul cortile** di A. Hitchcock con J. Stewart. Pren. dalle [illegible] Tel. 538 449

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Arancia meccanica**: un film di Stanley Kubrick con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee, Adrienne Corri, col. viet. 18. Or. 15,10; 17,35; 20; 22,25 ingr. 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547 007): **Miracolo sulla 8ª strada** di Matthew Robbins con Hume Cronyn, Jessica Tandy. Non viet. Or. [illegible] 18,10; 20,20; 22,30 ingresso 7000

ARENA METROPOLIS (v.le Boiardo 26 Torino, tel. 650 24 18) ore 22 **L'insostenibile leggerezza dell'essere** di Philip Kaufman

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 190): **Cenerentola** [illegible] **Peperino e il leone**. B. Walt Disney. Or. 15,40; 17,20; 19,10; 20,50; 22,30 ingresso 7000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): **All'improvviso uno sconosciuto** di Karen Arthur con Diane Lane, Michael Woods. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110): **Il pranzo di** [illegible] di G. Axel (da racconto di K. Blixen) con Stéphane Audran, Jean-Philippe La Font, Bibi Andersson. Commedia (premio Oscar '88 miglior film straniero), dolby stereo. Or. 18,30; 19,30; 20,30; [illegible] ingresso 7000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 e, tel. 545 245): chiuso per lavori

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 e, tel. 545 245): chiuso per lavori

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 650 71 90): **Il diavolo rosa** con Brigitte Lahaie, Pierre Doris, Marina Dorringer. Col. vietato 18. Or. 16,10; 17,25; 18,40; 19,55; 21,10; 22,30 ingresso 7000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447 52 41): **Colors (Colori di guerra)** di Dennis Hopper con Sean Penn, Robert Duvall, Maria Conchita Alonso. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Col. Non viet. Dolby stereo ingresso 7000 rid. 4000 (ara condizionata)

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 52 41): **American Way: i folli dell'etere** di M. Phillips con Dennis Hopper, M. Pollard. Col. Non viet. Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ingresso 7000 rid. 4000 (aria condizionata)

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 52 41): **Quarto comandamento** di Bertrand Tavernier con B. P. Donnadieu, Julia Delpy col. vietato 18. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30 ingr. 7000 rid. 4000 (aria condizionata)

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 255): **Un biglietto per due** di John Hughes con Steve Martin, John Candy. Non viet. Col. Or. 17; 18,50; 20,40; 22,30 ingresso 7000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 580 760): **Saint-Tropez vice** [illegible]

18 (erotico). Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 ingresso 7000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 43 16): **Sing Sing chiama Wall Street** con Robert Carradine, Michael Winslow. Col. Non viet. Or. 17; 18,50; 20,40; 22,30 ingresso 7000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839 7503): **Milagro** di Robert Redford con Sonia Braga, Melanie Griffith, Christopher Walken. Orario 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ingr. 7000 rid. 4000

LILLIPUT (via XX [illegible] 15 bis, tel. 537 100): **La mia vita a quattro zampe** di Lasse Hallström con Anton Glanzelius, Tomas von Brömssen. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; [illegible] ingresso 7000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): **Le mille luci di New York** di James Bridges con M[illegible] J. Fox, Kiefer Sutherland. Vietato 14. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 ingresso 7000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. [illegible]): **Omicidio allo specchio** di Arthur Penn con Roddy Mc Dowall, Jan Rubes, colori, viet. 14. Or. 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata)

OLIMPIA 1 (via Arsenale [illegible], tel. 532 448): **Biglioni e i suoi amici** di William Dear con John Lithgow, Melinda Dillon, Don Ameche. Or. 16,15; [illegible] 20; [illegible] 22,30 ingresso 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale [illegible], tel. 532 448): **Stregata** [illegible] **luna (Moonstruck)** di Norman Jewison con Nicholas Cage, Cher, Vincent Gardenia, Olympia Dukakis, Danny Aiello [illegible] 18,30; 20,30; [illegible] ingresso [illegible]

REPOSI (via [illegible] Settembre 15, tel. 531 400): **Oxford University** di Robert Boris con Rob Lowe, Ally Sheedy, Amanda Pays. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ingresso 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): **Come amare tre donne rendendole felici e uscirne vivi** di Didier Kaminka con Roland Giraud, Fanny Cottençon colori. Non vietato. Ap. 15,15 film: 16,50; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521): chiuso per restauri

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749 29 07): **Cuori nel deserto**, prima visione assoluta per Torino, di Donna Deitch con Helen Shaver, Patricia Charbonneau, Audra Lindley. Viet. 14. Or. 19,30; 21; 22,30 [illegible] 7000, [illegible] Ultimi giorni

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197): **Chi protegge il testimone** di Ridley Scott con Tom Berenger, Mimi Rogers. dolby stereo, ore 20,30; 22,30. Rid. Aiace Agis

CINEMA TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, tel. 812 23 12): Rassegna di grandi successi. Locale dotato di dolby stereo e di aria condizionata. **Un mercoledì da leoni** Jean Michael Vincent. Regia John Milius. Or. 18; 20,15; [illegible]

FARO (via Po 30, tel. 832 214): chiuso per riposo

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 560): chiuso per riposo

NUOVO [illegible] (via Venalzio 8, tel. 749 23 02): «Sere d'estate», replica Arena Metropolis: **Anni 40** (Gb 1987) di John Boorman ore 20 ult. 22,20

[illegible] **D'ESSAI** (corso Belgio 53, tel. 874 171): **Il ventre dell'architetto** di Peter Greenaway con Bryan Dennehy, Lambert Wilson, Sergio Fantoni, Stefania Casini. Ore 20,15; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 293): **Teenage's games** (Giochi di ragazze in calore), Jane Jensen (Usa 1986). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): [illegible] **carnali di una moglie e... gli altri** - **Anal school girls**. Viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30

CINECLUB (via Calandra 15): **Anal ooh aleh aal**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521 5440): **Stravaganze bestiali di mogli in vacanza** - **Anal Jouissance** col., viet. 18. No stop dalle 10 alle 24

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334): chiuso per ferie

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 874): **Il dolce suono del sesso**. Annette Haven, Jessie St. James, colori, viet. 18. Ap. 18, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650 54 70): **Sexy top model**, Mary O'Neil, John Greene, Jen Anderson col. viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO [illegible] **KING** (via Milano 8, tel. 568 1525): d'estate al Sex King. Amatur Festival 3 super firmi: **Sesso caldo a Ibiza** - **Carolini sapore di sesso** - **Seka's erotic Stallion con Seka**. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30). Ingresso [illegible]

PRI[illegible] (via Principi d'Acaja 46, tel. [illegible]): **Piccole gole di Annie** - **Anal Holiday**. colori viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA [illegible] Regina Margherita 123, tel. 530 885): **Giochi impossibili**. Carol Connors, Marc Brockin. **Upper sex**. Colori. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 765): **Una stravaganza donne in calore** con Lady Godiva, Dracy Adams. Viet. 18, ap. 15, ult. [illegible] Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696 3617): **Quella morbida calda labbra** - [illegible] **week-end**. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

TORINO (via Bozzoli 8, tel. 530 353): **Animals nature live** - **Vicende bestiali n. 1**, con protagonisti donne dal vivo. Colori. Viet. 18. Ap. ore 14,30, ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 443): **La bocca**, Lucia Lukas. **I piaceri erotici di Mesina ragazza in calore**. Col., viet. 18. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

[illegible]
POLITEAMA: **Capricci viziosi di una moglie infedele**. Viet. 18

CIRIE'
ITALIA: **La signora [illegible] cavalli**. Viet. 18

MONTANARO
VITTORIA: **Le calde notti della badessa**

PINEROLO
ITALIA: **Rebecca e Mirabella**
HOLLYWOOD: **Cavalli di razza**
RITZ: **Settembre**

SUSA
CENISIO: **Fantastica Moana**. Viet. 18

VALPERGA
AMBRA: **Supermaschio per mogli viziose**. Viet. 18

Scelti per voi

Per chi ama i trasgressivi

AMERICAN WAY di D. Hopper. Stazione tv pirata su un vecchio aereo. Trasmette un gruppo di reduci [illegible] Vietnam.

Per chi vuole un occhio diverso sulla storia

QUARTO COMANDAMENTO di B. Tavernier. Il parricidio di Beatrice Cenci come se fosse avvenuto nel Medioevo, tra anime malate, in un castello miserabile durante la guerra dei Cent'anni in Francia.

Per chi è attratto dal successo del libro

LE MILLE LUCI DI NEW YORK di J. Bridges. Un giovanotto nottambulo, distrutto dalla droga e dall'infelicità. Forse il viso di Fox è troppo allegro per essere adatto al ruolo.

Per chi non dimentica la propria infanzia

LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE di L. Hallstrom. Il mondo visto con gli occhi di un bambino. Intelligenza e ironia, nel film che fu candidato all'Oscar.

Per chi è curioso dell'inferno urbano

COLORS di D. Hopper. La guerra tra bande giovanili oggi a Los Angeles per controllare il mercato della cocaina e del crak: la finzione non è meno dura della realtà.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: [illegible] abbonamenti **Ring 1988**. Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548 000 [illegible]

TEATRO REGIO: Stagione [illegible] [illegible]

TEATRO REGIO ad OVADA: [illegible]

ALFIERI ESTATE: Teatro e Cinema [illegible] ore 20 **A doppia mandata** [illegible] **Trappola per topi** [illegible] **La finestra sul cortile** [illegible]

ASTI TEATRO 10: ore 21,30 [illegible] **Naja** [illegible] **Paesaggi** [illegible]

[illegible] **DANZA S.** [illegible]

GINGER DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA (via Piana 5 [illegible]) [illegible] Danza classica per bambini [illegible]

[illegible]

Ritrovi

[illegible] **VALENTINO** [illegible] 650 97 56, ore 21 Vittorio Borghesi

CLUB 84 [illegible] Domani ore 21 grande orchestra I Novelli. Prezzo unico L. 10.000

GARDEN [illegible] ore 10,30 discoteca [illegible]

LA LUCCIOLA [illegible]

LE CASCINE - **Ristorante - Enoteca** [illegible]

MY CLUB SHAKER PIANO BAR [illegible]

«D» PIANO BAR [illegible]

ODEON NIGHT [illegible]

PATIO DISCOTECA [illegible]

SUMMERTIME - **Piano bar** [illegible]

TRILUSSA [illegible]

Gallerie e musei

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839 8945): [illegible]

GALLERIA LA ROCCA [illegible]

MARCO POLO [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA [illegible]

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible]

MUSEO EGIZIO [illegible]

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI [illegible]

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI [illegible]

[illegible] **PIEMONTESI** [illegible] **GALLERIE ARTE MODERNA**

ACCADEMIA [illegible]

LA BUSSOLA [illegible]

LE IMMAGINI [illegible]

SANT'AGOSTINO [illegible]

ARMERIA REALE [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA [illegible]

BORGO [illegible]

GALLERIA SABAUDA [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible]

17,30 - 19,10. Sala Mostre Tempo libero: **Sapere la strada. Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo: storia di emigrazione**. [illegible]

MUSEO [illegible] **DELLA MONTAGNA** [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO [illegible]

MUSEO DELLA MARIONETTA [illegible]

MUSEO [illegible] **NATURALE DON BOSCO** [illegible]

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - **PESSIONE** [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA [illegible]

Ponchielli ha inaugurato la stagione all'Arena, direttore Badea

Gioconda, fascinosa galassia

Nonostante l'immensa popolarità di cui ha goduto, le occasioni d'ascolto oggi sono [illegible]sai rare - Nella musica i «buchi neri» tra le arie celebri [illegible] segni [illegible] debolezza - In questa edizione quasi boitiana, pesano più i personaggi cattivi - Buono il cast, [illegible] mila spettatori - L'Aida ripresa nell'edizione dello [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Nonostante l'immensa popolarità di cui ha goduto, e in parte gode ancora, Gioconda non è un'opera sciupata da eccessiva frequentazione. Conserva sempre qualche angolino, se non inesplorato, perlomeno dimenticato. Perciò le occasioni d'ascolto, ora più rare che un tempo, si accolgono volentieri. Ritorna all'Arena dopo otto anni (c'erano allora Pavarotti e la Dimitrova), per la [illegible] volta in un quarto di secolo. Giusto quel che ci vuole per rinfrescarci la memoria.*

Gli angolini dimenticati, i buchi neri che a distanza di tempo si stabiliscono tra le arie celebri, sono segnali [illegible] debolezza, denunciano la fragilità del [illegible] drammatico, la superficialità dei caratteri e la truculenza del soggetto, che già non scherzava nell'originale di Victor Hugo (Angelo Pieranno di Padova), ma che Boito spinse ad estremismo atroce, con una specie di Schadenfreude.

Che ci fosse sotto un celato disprezzo intellettuale [illegible] giovane scapigliato lombardo per l'autorevole direttore del Conservatorio di Milano? O semplicemente un avventato progetto alfomatico dell'editore Ricordi di accoppiare due talenti diversi, [illegible] antitetici, sperando di integrarne le diversità.

Ma Ponchielli non si identificava affatto nella truculenza melodrammatica: era un mite, un gentile, un elegiaco, avrebbe voluto intonare dolci melodie che dessero piacere alla gente, e invece eccolo impelagato nella fatica del «parlante» [illegible] dello stile [illegible] declamazione poco melodica che quei due infatuati parawagneriani volevano assegnare soprattutto alla parte del bieco Barnaba.

«Oh Gioconda Gioconda Gioconda, infernale e fatal baraonda», sospirava il povero musicista in una lettera all'editore. Questa impressione di baraonda è la ragione prima [illegible] quella curiosità insoddisfatta che l'opera conserva e che rinnova il desiderio d'incontrarla. (La parola ricorre anche nel libretto, ma con l'aggettivo «lieta», quando Alvise Badoer riceve sulla soglia del salone gli invi[illegible] alla festa, tra i quali l'immortale «cugin Partecipazio»).

La Gioconda richiede tanti personaggi di primo piano, almeno sei, che la distribuzione può influire fortemente sul risultato dello spettacolo. Qui abbiamo una Gio[illegible] dove pesano di più i cattivi che i buoni, più i vecchi che i giovani. Il baritono Silvano Carroli nella parte di Barnaba e il basso Giaiotti, che la parte di Alvise [illegible] porta stampata addosso, danno vita a una Gioconda più boitiana che ponchielliana, quasi un'anticamera [illegible] Otello, mentre la tenerezza melodica [illegible] Ponchielli si rifugia nella freschezza delle voci [illegible] Giovanna Casolla, protagonista, e del [illegible] Bruno Beccaria. Cantano bene, e sono stati molto applauditi dal pubblico (circa 15 mila persone), ma i personaggi, già poco pronunciati nello spartito, non ci sono, sebbene la regia del francese Jean-Claude Auvray abbia lavorato specialmente sugli attori.

[illegible] Baglioni si accappiglia bene con [illegible] nel duetto [illegible] gelosia, e Viorica Cortez trae la consueta caratterizzazione commovente dalla madre cieca di Gioconda, tutti aiutati dai vistosi costumi di [illegible] Jakob.

Scene tradizionali e pittoresche [illegible] Mario Garbuglia. Vivace coreografia di Mario Pistoni per la Danza delle Ore e per la Furlana del primo atto. Soddisfacente il coro istruito da Aldo Danieli. La direzione del [illegible] Christian Badea è ponchielliana, non boitiana: gentile, discreta, si lega alle tentazioni trionfalistiche dell'Arena.

Qui a Verona la Gioconda, che è una buona [illegible] di serie B, ha sempre la sfortuna [illegible] intrecciarsi strettamente con l'Aida, e la differenza [illegible] classe si vede crudelmente nella perentoria energia drammatica, nella categorica definizione dei caratteri. Se per caso vi capita qualche volta di essere un po' stufi dell'Aida, ascoltatela subito dopo la Gioconda. [illegible] risultato è infallibile.

Qui viene ripresa l'edizione dell'anno scorso, di cui il giornale aveva a suo tempo riferito, con la sagace direzione [illegible] Donato Renzetti e con la regia e la splendente scenografia [illegible] Pietro Zuffi, che meriterebbe [illegible] restare a lungo in repertorio come un classico. I tedeschi che pas[illegible] il Brennero, che vengo[illegible] qui, transfughi da Bayreuth, da Salisburgo e da Monaco di Baviera, restano a bocca aperta. «Accidenti, l'Italia!».

Il cast è lo stesso dell'anno [illegible], concentrato sulle due celle femminili: Maria Chiara e Fiorenza Cossotto. Un[illegible] novità assoluta l'ingresso del basso Carlo De Bortoli nella parte del Re, novità [illegible] relativa l'insediamento del te[illegible] Bonisolli [illegible] quella di Radames, che l'anno scorso aveva già tenuto in molte repliche. Il risultato generale non è soltanto grandioso, ma vibrante, commovente, e il merito è di tutti, musici e regia.

Massimo [illegible]

La Danieli: «Asti Teatro ha il coraggio del nuovo»

Parla la protagonista della «Festa» [illegible] Moscato

[illegible] INVIATO

ASTI — Isa [illegible] ha abbandonato per «Asti Teatro» i suoi ruoli abituali di grande madre generosa diventando grande sorella, donna piena [illegible] solitudine e [illegible] livore che vive nel culto [illegible] Santi. L'attrice napoletana doveva aprire l'altra sera la decima edizione della rassegna con *Festa al celeste e nubile santuario* in prima nazionale, autore Enzo Moscato, regista Armando Pugliese. L'appuntamento nel cortile del Palazzo [illegible] Collegio è stato fermato dal tempo impietoso di questa strana stagione, e recuperato ieri. Giovedì e venerdì si replica all'Estate Fiesolana.

Racconta la Danieli: «*Ci sono tre sorelle che consumano una semplicissima vita [illegible] basso napoletano: sono tre beghine, in perenne conflitto fra loro. Maria, la più giovane, è muta. Annina, quella di mezzo, è succube di Elisabetta (il mio personaggio), che [illegible] maggiore e man[illegible] avanti [illegible] casa e una bancarella [illegible] cianfrusaglie*».

Quando la minore resta incinta, Elisabetta vuol pensare e profondamente credere che il fatto sia opera dello Spirito Santo o comunque di qualche evento soprannaturale. Il racconto presenta a questo punto una serie [illegible] colpi di scena che non si possono svelare, sviluppati come sono in un complicato intrigo di vicoli, di religiosità, di superstizione e solitudine, di ipocrisia e crudeltà fami[illegible].

«*Perché in questa che pur resta una commedia, ricca di umori divertenti e sapidi, [illegible] chiave di lettura è proprio quella di una infinita solitudine femminile infiammata [illegible] rabbia. Una commedia [illegible] con l'angoscia del nulla e del vuoto*»: Angela Pagano è Annina, la sorella di mezzo bigotta e sottomessa, dalle smanie sessuali inconfessate e inconfessabili, capace di [illegible] una vendetta tremenda contro la maggiore [illegible] cui conosce bene le debolezze.

La lingua adottata da Moscato è un napoletano molto acre, intenso e bello, più crudele e scabro di quello usato da Viviani. «*Questo spettacolo lo abbiamo voluto fortemente tutti* — ricorda Isa Danieli — *l'autore, gli attori, il regista. Bisogna credere nella nuova drammaturgia, e smetterla con i soliti copioni. Dopo aver cominciato con Eduardo, [illegible] anni che faccio soltanto testi nuovi. Mi convinse Lina Wertmüller, con cui realizzai Amore e magia nella cucina di mamma; poi sono arrivati Ferdinando [illegible] Annibale Ruccello, Regina madre di Santanelli, che ho interpretato anche ad Asti. Proprio questo è il punto di forza del festival piemontese: ti dà la possibilità (se il tempo non guasta tutto) [illegible] rappresentare lavori che non troverebbero altrimenti spazi adeguati*».

Aggiunge Angela Pagano: «*Vorremmo portare [illegible] commedia in tournée anche quest'inverno, speriamo di vincerla, questa scommessa. Speriamo che paghi l'aver rinunciato alla tranquillità di un testo collaudato per provarne uno nuovo e quindi rischioso. Da trent'anni, per scelta, io faccio teatro napoletano. Meglio un buon reperto[illegible] di [illegible] piuttosto che un cattivo Shakespeare o uno scipito Tennessee Williams. Per fortuna [illegible] teatro napoletano di possibilità te ne dà tante. Io ho lavorato con Eduardo, con De Simone, con Pugliese già tanti anni fa, ad Asti nell'86 presentammo La vittima di Enzo Siciliano. Questa Festa, poi, non è solo napoletana. E' crudele, e la crudeltà è di tutti*».

La conclusione a Isa Danieli: «*Dovrebbero esserci gran[illegible] registi, grandi attori, quelli con i nomi forti, decisi a mettere in scena cose nuove. Speriamo*».

Alessandra Comazzi

Il complesso di Leningrado al risorto Festival genovese

Il Kirov ha aperto Nervi con le sue pagine più belle

NERVI — Chiusura [illegible] apertura per il Balletto Kirov in Italia. A conclusione di una lunga tournée nel nostro Paese, iniziata [illegible] maggio, il famoso complesso [illegible]vietico ha inaugurato l'improvvisamente risorto Festival del balletto di Nervi, in edizione rimediata all'ultimo momento e in attesa di promessi rilanci alla grande. Accanto al Kirov vedremo quest'anno il Ballet Nacional de Mexico, il Feld Ballet e La Scala con il «Don Chisciotte» di Nureyev. Per la serata d'avvio della manifestazione, che durerà fino al 24 luglio, [illegible] compagnia sovietica diretta da Oleg Vinogradov [illegible] tre pagine significative, atte a porre in evidenza particolarmente [illegible] corpo [illegible] ballo femminile, che ne è il punto di forza: l'atto delle Ombre della «Bayadère», «Chopiniana» e il divertissement da «Paquita».

Attesa con particolare interesse «La Bayadère», che proprio qui a Nervi, una decina di anni or sono, fu eseguita dall'American Ballet Theather, con la partecipazione di uno sbalorditivo Mikhail Baryshnikov. Ora la parte di Solor era affidata al giovane ballerino normalmente designato [illegible] successore, quel [illegible] Ruzimatov così avaramente centellinato in questa tournée italiana, dopo aver battuto la grancassa sui suoi meriti eccezionali.

Paradossalmente, qui come nel «Lago dei cigni» e altrove, abbiamo avuto l'impressione [illegible] è un giudizio strettamente personale) che il leader della coppia non sia il [illegible] la sua partner Altynai Asilmuratova, forse meno dotata di carisma di lui, ma più impegnata ad offrirci un'immagine di ballerina graziosa e brillante, che ci ha ricordato per molti aspetti la grande Ekaterina Maximova. Stupenda, [illegible] nelle altre pagine, la parte corale con le perfette «file» delle danzatrici. Ma l'effetto che Marius Petipa aveva cercato, facendo emergere dall'ombra ogni ballerina, è qui annullato da una luce fissa e accecante che caratterizza anche «Chopiniana», un altro «balletto bianco» che richiederebbe atmosfere azzurrate e sublunari e non certo il calor bianco di molti riflettori contemporaneamente accesi.

In «Bayadère», comunque, accanto ai due protagonisti [illegible] piene luci ci hanno con[illegible] di ammirare il mirabile trio costituito da Irina Chistjakova, Tatiana Vasilieva ed Elena Pankova, mentre in «Chopiniana» è riapparsa [illegible] graziosa e lirica Janna Ajupova con Elena Kondratenko [illegible] ruolo maschile, quello del Poeta, era affidato ad Aleksadr Lunev, alla cui bella elevazione non corrisponde altrettanta espressività, come avviene per quasi tutti i solisti della compagnia, eccettuato Ruzimatov.

Altynai Asilmuratova e Faruk Ruzimatov in «Bayadère»

Anche a Nervi «Paquita» era affidata ad un'eccezionale ballerina di forza [illegible] Olga Cencikova, che ha rinnovato le sue prodezze virtuosistiche a dispetto delle insidie di [illegible] palcoscenico umido e scivoloso come quello del teatro dei parchi a tarda [illegible]. Le era accanto l'abituale, aitante partner Konstantin Zaklinski. [illegible]lle «variazioni», particolarmente apprezzate Galina Mezentseva e Julia Makhalina. L'orchestra del Kirov, diretta [illegible] Victor Fedotov, si è impegnata meglio che in altre circostanze.

Luigi Rossi

Domani l'atteso debutto al Comunale di Torino che l'8 settembre ospiterà l'unico concerto italiano con le star di Amnesty

Pink Floyd, vigilia a Milano

Sono arrivati separatamente: Gilmour (con fidanzata misteriosa) da Zurigo, gli altri due dalla Germania - Faranno base nel capoluogo lombardo sino alla data [illegible] - Dopo il concerto di domani tutti [illegible] tre in gita a Maranello

David Gilmour, leader dei Pink Floyd, ieri è arrivato con la fidanzata a Linate (Foto Dossier)

MILANO — I tre Pink Floyd sono arrivati separatamente ieri a Milano, dopo aver tenuto domenica a Monaco di Baviera l'ultimo concerto tedesco. Sarà nel capoluogo lombardo, fino alla partenza per Roma di domenica prossima, il loro quartier generale, esattamente al Principe e Savoia. Stanchi degli infiniti cambiamenti d'albergo di questi nove lunghi mesi di tournée attraverso tre continenti, i musicisti hanno deciso di fare i pendolari tra Milano e Torino (dove debutteranno domani sera), e Milano e Modena (dove suoneranno venerdì e sabato). Li aspetta un altro [illegible] pieno di concerti europei: dopo [illegible] torneranno in Francia, poi saranno in Spagna, Svizzera, Danimarca, Inghilterra, dove chiuderanno a Manchester, 18 agosto, il tour europeo. Una breve vacanza, poi via per un secondo tour Usa, dopo il successo dello scorso autunno.

Il primo ad arrivare, nel pomeriggio di ieri, è stato l'attuale leader (e da giovane fotomodello) David Gilmour, 41 anni, il più [illegible] dei tre. Pro[illegible] da Zurigo, in elicottero, ed era accompagnato da una ragazza bionda, [illegible] i capelli lunghi e lisci che si nascondeva sotto un cappellaccio. [illegible] sua volta Gilmour ha cercato di proteggersi dal fotografo nascondendosi dietro i piloti dell'elicottero, ed è poi partito ad alta velocità da Linate per il centro a bordo di [illegible] taxi. Nick Mason e Richard Wright sono arrivati più tardi direttamente dalla Germania. I tre trascorreranno nella quiete più assoluta la giornata di oggi, e solo dopo il concerto al Comunale di Torino si concederanno una gita alla Ferrari [illegible] Maranello: sono tutti grandi appassionati di auto da [illegible]. Ma[illegible] ne ha addirittura [illegible] collezione.

Con loro, suonerà anche in Italia una band che c[illegible] prende Jon Carin alle tastiere, Tim Renwick alla chitarra, Guy Pratt al basso, Scott Page al sax, Gary Wallis alle percussioni. Tre le vocaliste: Margret Taylor, Rachel Fury, Durga McBroom. r. s.

A Torino crescono febbre e palco

TORINO — Cresce, a Torino, il megapalco che ospiterà [illegible] sera i Pink Floyd. La struttura tubolare ha assunto [illegible] la [illegible] dimensione finale, arrivando a sovrastare le gradinate. Nella giornata odierna si provvederà ad installare parte delle sofisticate apparecchiature elettroniche e domattina [illegible] tutto a posto.

Anche la gigantesca gru che sarà posizionata nei pressi della curva Filadelfia ed il mega schermo, collocato alle spalle della band, di 10 metri di diametro.

Lungo 51 metri, profondo [illegible] ed alto 33, il palco è il più grande [illegible] montato in Italia per un concerto rock. [illegible] avvale di un impianto audio sofisticato con «punti suono» anche sui distinti centrali (in [illegible] sistemato [illegible] centro del campo) e sulla curva Filadelfia: si tratta di altoparlanti chiamati «quad» che misurano 10 metri [illegible] il [illegible] sarà così quadrifonico, in grado [illegible] ogni [illegible] campo [illegible] massimo livello [illegible] qualità.

«E' un nostro costante obiettivo — ha spiegato Nick Mason — fare in modo che la nostra musica possa essere ascoltata nel modo migliore da tutti. [illegible] da chi si trova sotto al palco, sia da chi [illegible] nel punto più lontano del prato».

Particolarmente curato è l'impianto luminoso che ha il [illegible] punto di forza in sei «gladiators», i più potenti fari seguipersona del mondo, posizionati in differenti punti dello stadio.

Accanto ad [illegible] supertroupers (9 per ciascun lato [illegible] palco) e due sistemi di luci con la possibilità [illegible] ottenere [illegible] variazioni di luce.

Il controllo dell'intensità e [illegible] colorazione» è affidato ad [illegible] computer, programmato per correggere automaticamente eventuali variazioni cromatiche (anche in [illegible] alla luminosità del cielo). Quattro robots, collocati in speciali alloggiamenti sul palco, usciranno allo scoperto in diversi momenti del concerto per «sparare» sul pubblico fasci di luce la[illegible]. Il finale [illegible] accompagnato da [illegible] spettacolo pirotecnico.

Ieri [illegible] risultavano venduti già 53 mila biglietti. [illegible] ne sarebbero, quindi, soltanto 5 mila [illegible] disponibili, [illegible] prezzo di 33.000 lire compresi i diritti di prevendita.

All'interno del Comunale sono stati però compiuti alcuni interventi [illegible] dovrebbero consentire [illegible] Commissione di Vigilanza, che effettuerà [illegible] il [illegible] sopralluogo, una maggior capienza: si potrebbe salire, quindi, sino a 62 mila posti.

Ma questa eventualità (che [illegible] rebbe di far fronte ad altre [illegible] mila richieste) è tutt'altro che scontata: analoghe richieste di «aumento capienza» avanzate per precedenti concerti erano state infatti respinte.

Sempre sul fronte dei biglietti (che saranno elettronici, del tipo inaugurato con il recital di Michael Jackson) va registrato il «tutto esaurito» di Modena e del primo concerto romano. Restano circa 15 mila biglietti per il secondo concerto romano, che chiude il tour italiano del gruppo.

Poche possibilità, infine, per i fan [illegible] nesi di vedere i Pink Floyd a [illegible] per la città: arriveranno [illegible] Milano domani pomeriggio, poche ore prima del concerto, per ripartire in nottata alla volta di Modena.

Angelo Conti

Con Bruce e Sting per i diritti umani

Sul palco anche Peter Gabriel, Tracy Chapman e Youssou N'Dour

ROMA — Bruce Springsteen [illegible] la E Street Band, Sting, Peter Gabriel, Tracy Chapman e Youssou N'Dour, tutti insieme per uno spettacolo lungo almeno cinque ore, organizzato da Amnesty International nell'ambito della campagna mondiale «Human Rights Now», [illegible] occasione del quarantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e fissato per l'otto settembre a Torino, allo Stadio Comunale.

Ai nomi annunciati ieri mattina durante la conferenza stampa [illegible] un albergo di Via Veneto (gli [illegible] nomi certi, diversi [illegible] quelli circolati nei giorni scorsi), dovrebbe aggiungersi quello di [illegible] artista italiano, ancora da definire. Fino a questo momento l'unica adesione ufficiale alla manifestazione è arrivata da Angelo [illegible]duardi, ma non si sa se sarà lui a salire sul palco torinese, a fianco dei grandissimi personaggi del rock internazionale. E' certo, invece, che Gianna Nannini, intorno alla metà di ottobre terrà un concerto a favore di Amnesty International, al di fuori dell'iniziativa «Human Rights Now».

«Lo [illegible] di questo tour mondiale — ha spiegato Chiara Bassani, portavoce della sezione italiana di Amnesty — consiste nella promozione, [illegible] il pubblico giovanile, della Dichiarazione universale [illegible] diritti dell'uomo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, e ancora purtroppo ignorata presso moltissimi governi del mondo». Agli spettatori dei concerti [illegible] distribuita una copia della Dichiarazione accompagnata [illegible] richiesta di sottoscriverla. L'elenco delle firme raccolte nelle tappe in giro per il mondo (finora sono sicuri i concerti di Londra il 2 settembre, Parigi il [illegible], San José il 13, Toronto il [illegible], Montreal il 17, Philadelphia il 19, [illegible] Angeles il 21, [illegible] Paolo il 12 ottobre, Mendoza il 14, Buenos Aires il 16), verrà presentato [illegible] Amnesty [illegible] Unite il 10 dicembre '[illegible], [illegible] internazionale dei Diritti [illegible].

Il costo dei biglietti per l'appuntamento torinese (a disposizione del pubblico nelle abituali prevendite a partire da giovedì prossimo), è [illegible] quarantamila lire; in alcuni Paesi [illegible] potrà assistere [illegible] alle esibizioni dei musicisti. «Non abbiamo l'obiettivo di ricavare denaro — hanno [illegible] a [illegible] i rappresentanti di Amnesty — [illegible] piuttosto quello [illegible] promuovere una mobilitazione quanto più grande [illegible]bile intorno al tema [illegible] diritti umani per riuscire a sal[illegible] vite [illegible], a bloccare la tortura, a liberare i prigionieri per motivi [illegible] opinione». I costi del tour, il cui produt[illegible] internazionale è Bill Graham, saranno in parte coperti dalla Fondazione [illegible] i concerti per i diritti [illegible]. Il resto delle spese sarà [illegible]stenuto attraverso il meccanismo delle sponsorizzazioni. L'impresa, affidata in Italia al promoter Fran Tomasi, presenta naturalmente [illegible] gran[illegible] problemi: [illegible] sta pensare alla necessità di smontare e rimontare, in sequenza, spettacoli di star come Sting e Springsteen [illegible] non si sa ancora con quale ordine i musicisti entreranno in scena.

F. C.

[illegible] Inxs, [illegible] il tour italiano

ROMA — L'annunciata tournée italiana dei rockers australiani Inxs non si farà a causa di un infortunio al ginocchio del batterista John Farris che lo terrà immobile per [illegible] mese.

I nuovi [illegible] delle classifiche mondiali visti quest'anno a Sanremo avrebbero dovuto suonare questa sera al Palaeur di Roma, domani a Milano e il 7 a Pietra Ligure.

Festival di Spoleto: incontro con il regista-divo che stasera è il protagonista de «La Métamorphose»

Polanski: «Kafka è una passione, l'America una matrigna»

SPOLETO — Da solo, a bordo di un'anonima macchina presa [illegible] a Roma, in jeans e T-shirt blu, la faccia da ragazzino terribile segnata da qualche ruga nuova, Roman [illegible], l'attesissimo divo, protagonista di «La métamorphose» [illegible] programma stasera al Teatro Nuovo, è arrivato final[illegible] al Festival, ieri, intorno alle 13.30. I giornalisti gli hanno dato [illegible] caccia e lui, senza fare troppe [illegible], ha deciso di incontrarli nella hall dell'albergo che lo ospita, in anticipo sulla conferenza stampa fissata e [illegible] fermata per questa mattina.

«E' uno spettacolo che ha molta presa sul pubblico, l'unico adattamento [illegible] testo di Kafka che sia riuscito [illegible] incontrare il gusto della gente. Le altre trasposizioni teatrali, fatte [illegible] diversi posti del mondo, non avevano mai raggiunto questo successo». Roman Polanski parla con passione di «La Métamorphose» che è stato in [illegible] a Parigi per [illegible] repliche e che, con le cinque serate spoletine, conclude la propria fortunata vita teatrale.

«L'adattamento stilizzato, espressionista piuttosto che realista, tutt'altro che ovvio, ha dato [illegible] risultati. Se [illegible] fossi occupato io stesso della regia, sicuramente non l'avrei fatto così e invece, recitando [illegible], mi [illegible] accorto che era proprio questo [illegible] modo migliore per portarlo in teatro».

Alla regia, Polanski [illegible] aveva d'altro canto mai pensato: «Sono due [illegible] che [illegible] riesco a prendermi una vacanza e sarebbe stato davvero impossibile occuparmi contemporaneamente [illegible] Kafka e di 'Frantic'».

Già impegnato in un nuovo progetto con la Warner Bros («Il successo [illegible] 'Frantic', mi ha convinto a fare [illegible] altro film con la stessa casa cinematografica»), Roman Polanski, che [illegible] fino a domenica a Spoleto, non ha voglia di parlare dell'America. «Quello è un argomento chiuso — [illegible] corto — sull'America ho scritto un libro, [illegible] ho parlato per dieci anni ed [illegible] non ho proprio più nulla da aggiungere».

Dell'Italia, invece, di Spoleto, dove è già stato tre volte, parla volentieri. «Ricordo che nel '74, quando sono venuto qui con la 'Lulù', la se[illegible] prima di andare in scena [illegible] voglia [illegible] suicidarmi: il lavoro dei tecnici era molto indietro, non c'[illegible] niente di pronto. Poi tutto è andato in maniera splendida e ho imparato che gli italiani preferiscono affidarsi [illegible] miracoli, piuttosto che valutare le possibilità concrete [illegible] riuscire in un'impresa».

r. s.

Stasera estate

Al Vittoriale c'è Fedra

GARDONE RIVIERA — Al Vittoriale debutto della *Fedra* [illegible] Gabriele D'Annunzio, per la regia di Massimo Castri, protagonista [illegible] Crippa. Lo spettacolo verrà ripreso nel Teatro Romano [illegible] Antica e a Pescara.

ROMA — All'Eur, nel Palazzo della Civiltà, il XII Jazz Festival presenta *George Benson*. [illegible] Villa Massimo prima [illegible]ale di «Aphrodite» [illegible] Giorgio Battistelli con la voce [illegible] Gabriella Bartolomei.

PRATO — La rassegna Teatropolis prosegue al Fabbricone con lo spettacolo francese «Circuits clandestins».

MUGGIA — Il Magopovero con *Baleno* apre il «progetto Labirinti» [illegible] Festival Teatro Ragazzi alle 21.30 nella palestra Pa[illegible].

BARI — Seconda notte di stelle del [illegible] il sassofono di *Gerry Mulligan* presso le Piscine Comunali.

BOLZANO — Giornata [illegible] dell'Estate Jazz con il trio del pianista francese *Michel Petrucciani*, al Teatro Comunale.

BELLARIA — Prima delle cinque giornate dedicate al cinema indipendente. Si inizia ogni pomeriggio alle 16 con i video in concorso. Alla sera proiezione de-[illegible]. *Anno Primo* de Bonura, *Dream Street* di Tibaldi, *Vita gli sposi* di Di Re.

MILANO — Per «Festival dei Festival» all'Elfo i Teatri Uniti presentano *Partitura* di Enzo Moscato, regia di Toni Servillo.

AOSTA — Il trio di Torino al Salone del Palazzo Regionale esegue musiche di Haydn, Beethoven.

ROCK — Debutta all'Arena Civica di Milano [illegible] manifestazione «Milano Suono», che quest'anno ha scelto lo slogan «Milano per la vita contro AIDS e droga». In programma *Jethro Tull* e *Sharks*. *Brian Adams* e *George Benson* a Roma, *Yellow Jackets* a Imola, *Lester Bowie* a Cagliari.

Decisione quasi scontata a Zurigo: dopo Italia '90, il grande calcio andrà alla conquista dell'America

Negli Usa il Mondiale '94

Con 10 voti battuti Marocco (7) e Brasile (2) - Determinante l'ispezione della Fifa agli stadi e alle infrastrutture

ZURIGO — Nel giorno della festa nazionale americana, il comitato esecutivo della Fifa ha assegnato agli Usa i Mondiali di calcio '94. Il risultato era scontato e la tragedia dell'airbus iraniano non ha modificato le previsioni, anche se il risultato è stato più serrato di quanto si pensasse: 10 voti agli Usa (che contavano su 12), 7 al Marocco e 2 al Brasile quelli [illegible] Uruguay e Colombia. Per il Marocco i tre africani (Egitto, Senegal e Nigeria), due dei tre asiatici (Arabia Saudita e Malesia) e probabilmente Usa e Ungheria, per reazione politica alla tragedia del Golfo. Agli Usa i voti di sei europei (Irlanda Nord, Danimarca, Germania Ov., Francia, Spagna e Turchia), dei tre nord americani (Messico, Trinidad-Tobago e Guatemala) e Hong Kong.

Prima il comitato e[illegible] aveva ascoltato il rapporto della commissione che ha compiuto un'ispezione nei tre Paesi. Havelange e il brasiliano D'Almeida non hanno votato. Alle 13,20 l'annuncio: poi Havelange ha elencato i criteri sulla cui base è stata decisa l'assegnazione: stadi, garanzie d'incasso, infrastrutture stradali e aeroportuali, attrezzature alberghiere, telecomunicazioni. In tutti questi campi [illegible] Usa sono apparsi in netto vantaggio sul Marocco (il Brasile fa caso a parte: la federazione è da tempo in crisi e la sua candidatura era stata sconsigliata dallo stesso Havelange).

«Siamo coscienti che è [illegible] occasione da non perdere per lo sviluppo del calcio nel nostro Paese, così come [illegible] consci dell'impegno del compito monumentale che ci attende — ha detto il presidente della Us Federation, Fricker — Da [illegible] il calcio si gioca da un[illegible], ma non è mai riuscito a decollare. Ci sono stati alti e bassi, sono stati commessi errori, ma negli ultimi anni ha avuto un incredibile sviluppo, specie fra i giovani».

Amari i battuti: «E' come se noi avessimo chiesto di organizzare la coppa campioni di baseball» ha detto il brasiliano Peralta. E il ministro marocchino dello sport, Semlali: «Sono deluso [illegible] non scoraggiato perché sette voti alla nostra prima candidatura sono tanti».

e. m.

L'età dell'oro durò solo un decennio

ZURIGO — Il calcio statunitense ha tre quarti di secolo: la Federcalcio Usa possiede età e titoli, almeno anagrafici, di tutto rispetto essendo nata nel 1913, anno al quale risale la sua affiliazione alla Fifa. Ma il primo campionato professionistico è stato creato in epoca molto più recente, nel 1971, e si è esaurito nel 1985 per problemi finanziari. Fra le tante [illegible] della caduta di interesse, [illegible] alla difficoltà di adeguarsi alla mentalità sportiva americana, c'è stata anche l'impossibilità di offrire pause per gli spot pubblicitari in tivù.

In [illegible] periodo che è durato poco più di un decennio il calcio americano ha avuto tuttavia una vita florida. So[illegible] stati gli anni del Cosmos, la formazione di New York appartenente alla Warner Communications che aveva come obiettivo, peraltro non raggiunto, di competere in grandezza e organizzazione con i più famosi club europei e sudamericani. Molte stelle mondiali, seppure sul viale [illegible], hanno calcato i terreni sintetici degli Stati Uniti: il grande Pelé, in primo luogo e poi Cruijff, Neeskens, Beckenbauer, tanto per ricordare i più noti. E Giorgio Chinaglia che affrontò l'avventura nei Cosmos con l'entusiasmo di chi credeva in un grande futuro del calcio Usa.

Malgrado le stelle e gli sforzi, il [illegible] cer[illegible] riuscì a decollare. Attualmente, queste sono le cifre che «spiegano» il calcio negli Stati Uniti: 1,2 milioni di giocatori [illegible] sotto dei 19 anni; 110 mila seniores, 1500 professionisti; 44 mila arbitri. Il soccer è diffuso soprattutto nella California del Nord (100 mila giocatori) e nel Texas (75 mila).

Per quanto riguarda l'attività agonistica, al momento si svolgono negli Usa due campionati seniores: quello della «Major indoor soccer league» (Misl, [illegible] nel 1978, che è in realtà un campionato indoor di calcetto che raggruppa 11 squadre (i campioni in carica sono i San Diego Sockers) e quello dell'«American [illegible] league» (Ala), campionato all'aperto creato nell'aprile dello scorso anno e che comprende due gruppi di cinque squadre. Questo torneo tuttavia è limitato alla costa orientale (da Boston a Miami). La nazionale Usa ha partecipato ai Mondiali del 1930, del 1934 e del [illegible]. Ha disputato anche nove edizioni delle Olimpiadi (Seul sarà la decima). Fra l'altro vale la pena di ricordare che il torneo di calcio, con 1 milione e 400 mila spettatori, è stato l'avvenimento più seguito ai Giochi di Los Angeles.

Naturalmente la scelta degli Stati Uniti come sede dei Mondiali del '94 ha suscitato immediati commenti. Azeglio Vicini, che si trova in vacanza a Giardini Naxos, ha detto: «La scelta della Fifa non mi coglie di sorpresa. Credo che si sia fatto bene a puntare sugli Usa. Avere la possibilità di organizzare un Mondiale potrebbe spingere quella nazione a valutare con più attenzione il calcio [illegible] spettacolo. Gli Stati Uniti hanno un'enorme potenzialità in questo settore. Bene fa quindi la Fifa a tenere conto di questo fatto nel tentativo di convogliare sul calcio interessi del grande apparato sportivo americano».

Circa la possibilità che si possa giocare sul sintetico, Vicini ha detto: «Penso proprio di no. La Fifa cercherà, in que[illegible] senso, certamente delle garanzie. Ritengo comunque che da qui al 1994 gli Usa possano disporre di tutto il tempo necessario per adattare i campi».

A [illegible] volta Luca M[illegible], direttore generale del Col-Italia 90, ha dichiarato: «Questo atterraggio negli Usa è un fatto di importanza assoluta per il [illegible] mondiale, e oltretutto la conferma [illegible] come questo sport sia ormai diventato universale. Come organizzatore di Italia 90 provo una soddisfazione enorme perché avremo sicuramente addosso gli occhi di un Paese fondamentale dal punto di vista sportivo e turistico».

r. s.

Ecco dove si trovano gli stadi possibili sedi del Mondiale '94

La prima volta in Nord Am[illegible]

E' la prima volta che i Mondiali di calcio vengono assegnati ad un paese nord-americano.

Queste finora le sedi dei Mond[illegible]:

1930 URUGUAY
1934 ITALIA
1938 FRANCIA
1950 BRASILE
1954 GERMANIA Ov.
1958 SVEZIA
1962 CILE
[illegible] INGHILTERRA
[illegible] MESSICO
1974 GERMANIA Ov.
1978 ARGENTINA
1982 SPAGNA
1986 MESSICO
1990 ITALIA

I 18 stadi ispezionati [illegible] Fifa

Città	Stato	Stadio	Capienza
Filadelfia	Pennsylvania	J.F. Kennedy St.	90.000
Filadelfia	Pennsylvania	Franklyn Field	61.000
Washington	D.C.	Robert F. Kennedy	55.000
Princeton	New Jersey	Palmer Stadium	45.000
Annapolis	Maryland	Navy-Marine Corps St.	30.000
Miami	Florida	Or[illegible] Bowl	75.335
Ft. Lauderdale	Florida	Joe Robbie Stadium	74.000
Tampa	Florida	Tampa Stadium	74.317
Orlando	Florida	Citrus Bowl	50.843
Kansas	Missouri	Arrowhead Stadium	78.065
Dallas	Texas	Cotton Bowl	72.000
Chicago	Illinois	Soldier Field	66.250
Blaine	Minnesota	Minnesota Sport St. (60.000 per il 1994)	45.000
Pasadena	California	Rose Bowl	103.333
Los Angeles	California	Memorial Coliseum	92.316
Seattle	Washington	Husky Stadium	72.181
Corvallis	Oregon	Parker Stadium	40.301
Las Vegas	Nevada	Sam Boyd Silver Bowl	30.000

Il Torino non sa come sistemare Sabato, ma ha tante richieste per l'azzurro Under 21

Crippa [illegible] mirino [illegible] Napoli e Roma

Moggi ora vuole Scarafoni - Mattei resta a Como - L'Atalanta [illegible] cede Progna

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Dopo avere concluso buoni affari, il Torino è costretto a [illegible] e dunque a vivacizzare il mercato. De Finis ha realizzato un grosso colpo in Brasile acquistando quattro giocatori: Edu e Muller che indosseranno la maglia granata, [illegible] anche Douglas e Silas [illegible] allo Sporting di Lisbona. [illegible] dell'operazione [illegible] quando si parlava della probabile cessione di Crippa alla Roma o al Napoli. In pratica i quattro brasiliani sono costati [illegible] comprandoli in blocco il Torino ha ottenuto uno sconto del 50 per cento su ognuno.

Poi la [illegible] Radice che ha [illegible] e Muller. Silas e Douglas potranno essere utili [illegible] futuro. Ora però il Torino [illegible] a trovarsi con [illegible] di piazzare Sabato [illegible] Crippa è [illegible] Roma [illegible] Napoli [illegible] Torino [illegible]

Berti. Ancora [illegible] [illegible] Pellegrini [illegible] al vertice della [illegible] Berlusconi. Il Napoli [illegible]

cifre sono assurde. Da Milano rispondono: «Chi di Zenga colpisce di Berti perisce». [illegible] piccola vendetta da parte dell'Inter che aveva rischiato di perdere il portiere della Nazionale e che ora si ritrova con un altro pezzo che interessava al Napoli. Domanda delle sette [illegible] Moggi [illegible] con Pradella [illegible] Fiorentina [illegible] tare limitare il prezzo dei giocatori!

Mancini. Ieri è rientrato alla ribalta il nome del sampdoriano e della Juventus [illegible] Agnelli e Mantovani si sono accordati con una telefonata. Na[illegible] non è vero. Detari resta [illegible] Boniperti sembra avere altri obiettivi. Chi pensava di [illegible] con la testa di [illegible] Boniperti. E Altobelli? Fra un paio di giorni conosceremo il suo destino: la Juventus [illegible] all'Atalanta. Pellegrini [illegible] Trapattoni [illegible] [illegible] Milan e poi del Cesena. Ieri ha firmato l'accordo con la Salernitana.

Giorgio Gandolfi

Samp-Victor, [illegible] colpo grosso

Mantovani ha risparmiato 1400 milioni acquistandolo da una squadra spagnola di serie B, ma il Barcellona ora si appella all'Uefa

GENOVA — E forse il primo caso nella storia del calcio-mercato: un giocatore straniero di alto livello viene trasferito a un club italiano attraverso una «triangolazione» che ne abbatterà quasi il costo. Protagonisti della vicenda sono la Sampdoria, il Deportivo Huesca, squadra spagnola di Serie B e Victor capitano della Spagna e fino a pochi giorni fa mediano del Barcellona.

E' lo stesso Victor, presentato [illegible] ufficialmente nella sede della Samp a spiegare come sono andate le cose: «Ero a fine contratto con il Barcellona e, di comune accordo con il presidente Nunez, ho deciso di lasciare il club catalano. Era [illegible] intenzione avvicinarmi a casa, a Saragozza, e così mi sono accordato con il Deportivo Huesca di Huesca. Il Huesca gioca nella seconda divisione e il passaggio [illegible] una società di A a una di B in Spagna per un giocatore della mia età è molto basso. Poi mi ha cercato la Sampdoria. Io, a questo punto, ho chiesto al presidente del mio nuovo club di lasciarmi andare».

A curare la trattativa tra il Huesca e la Sampdoria è stato l'avv. Canovi. «Quando ho saputo che la Samp cedeva Fusi al Napoli ho consultato Victor e Mantovani. E' passato un po' di tempo e ho ricevuto l'ordine di procedere». Victor così è stato trasferito dal Huesca alla Sampdoria per la stessa cifra che il club spagnolo di serie B aveva pagato al Barcellona, e cioè [illegible] mila dollari, poco [illegible] di 300 milioni di lire».

E [illegible] la Sampdoria ha risparmiato un miliardo e 400 milioni totali perché se Victor fosse stato acquistato direttamente dal Barcellona secondo il parametro Uefa sarebbe costato 1 miliardo e 600 milioni. Al Barcellona però si sono sentiti truffati. Così il club catalano, dopo aver bloccato i quattrini che ancora deve al centrocampista, si è rivolto all'Uefa chiedendo che la Sampdoria paghi 120 milioni di pesetas, circa 1 miliardo e 400 milioni di lire. L'avv. Canovi è tuttavia tranquillo, tutto okay, dice, non ci sono problemi.

Quest'operazione proietta la Samp al primo posto nella graduatoria delle società più «risparmiose»: con i soldi incassati dalla cessione di Fusi al Napoli (circa 5 miliardi) Mantovani ha completato tutta la campagna acquisti e gli avanzano ancora dei soldi. Carboni, prelevato dal Parma è costato un miliardo e 380 milioni; Stefano Pellegrini preso [illegible] Monza, 1 miliardo e mezzo. Dossena è stato scambiato alla pari con Paganin. Alla Samp quindi rimangono due miliardi da investire nell'acquisto di una giovane punta da panchina, senza contare i soldi ricavati dalle cessioni di Salsano e Lorenzo (circa 4 [illegible]).

Ma torniamo a Victor. Ha detto Mantovani: «L'augurio è che Victor possa profondere nei nostri giovani la sua professionalità e la sua esperienza per raggiungere traguardi sempre più importanti». Il campione spagnolo, nonostante la sua lunga carriera, era visibilmente emozionato. Sotto la sede [illegible] Samp, centinaia di tifosi festanti scandivano il suo nome: «Sono contento che la Samp mi abbia scelto, cercherò di portare il mio granello di sabbia per contribuire al successo della squadra. L'obiettivo principale? Penso che possiamo vincere [illegible] Coppa delle Coppe, un trofeo che ho già conquistato con il Barcellona».

Qual è la squadra italiana più forte? «Non ce n'è [illegible] più forte in assoluto. Certo, ora tutti parlano del Milan, [illegible] credo molto bene anche Inter, Roma, Juventus, Napoli e Sampdoria, tutte in lotta per vincere lo scudetto». Victor ha firmato [illegible] contratto biennale con opzione sul terzo. Guadagnerà circa [illegible] milioni netti a stagione.

Renzo Cerboncini

Lo spagnolo Victor festeggiato dai tifosi della Samp

Boniperti ha festeggiato al tavolo di lavoro il suo 60° compleanno

[illegible] Juve guarda oltre confine

«Non è il caso di parlare adesso», ha detto il presidente - Nel mirino Detari e Hughes o Klinsmann - Il 12 riceverà a Ginevra una targa dell'Uefa all'unico club che ha vinto tutte le coppe

TORINO — Il 4 luglio del presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, è tra[illegible] qualsiasi altro giorno lavorativo. Unica eccezione per il suo 60° compleanno, [illegible] paio d'ore [illegible] più trascorse in casa e l'arrivo in Sisport alle 11. Poi tanto lavoro fino a tarda sera con la consueta «puntata» in piazza Crimea, residenza ufficiale della Signora.

Sono giorni difficili: la gente (e i giornali riportano quotidianamente domande di lettori-tifosi juventini) continua a chiedersi che volto avrà la nuova squadra affidata a Dino Zoff.

Boniperti ha «assicurato» per ora al neotecnico bianconero il terzino-mediano Galia e la mezzala Marocchi. Un po' poco? Mancano all'appello i due nuovi stranieri, un centrocampista e una punta, forse Detari e Hughes, forse Detari e Klinsmann. Con il loro arrivo saranno quattro i volti [illegible] della Juve 1988-89. Può bastare se si considera che l'anno scorso ne arrivarono sette. Non si può fare la rivoluzione ogni estate. Undici nuovi giocatori in due anni significano un'intera squadra cambiata.

La Sisport e la sede della Juventus sono state bersagliate di telefonate per tutto il giorno. Centinaia di amici hanno [illegible] gli auguri a Boniperti, centinaia [illegible] anche stati i telegrammi arrivati da ogni parte d'Italia. Hanno telefonato Giovanni Agnelli, Zoff, Scirea e Cabrini, ex allenatori e vecchie glorie del calcio, si sono fatti vivi Berlusconi, Pellegrini, Mantovani, Chiampan e altri presidenti. Ma il telegramma più gradito è quello che ha ricordato a Boniperti l'appuntamento con l'Europa [illegible] 12 luglio, il prossimo martedì.

Quel giorno a Ginevra, in occasione del sorteggio per le coppe continentali della stagione che verrà, Giampiero Boniperti riceverà direttamente dalle mani di Jacques Georges, presidente dell'Uefa, un regalo che resterà a lungo unico. Infatti Boniperti e la Juventus saranno premiati con una targa espressamente creata per ricordare che la società più scudettata d'Italia è anche l'unica [illegible] aver vinto in Europa tutte e tre le competizioni continentali: Coppa dei Campioni (1985 a Bruxelles), Coppa delle Coppe (1984 a Basilea), Coppa Uefa (1977 a Bilbao).

«Sarebbe stato amaro — ha detto ieri Boniperti — dover andare a ritirare questo riconoscimento, che mi è così gradito, con la Juventus fuori dalle Coppe. E' stata un'annata da dimenticare, spero di non doverne vivere un'altra così. Di tutta la scorsa stagione però la settimana più brutta è stata quella in cui ci hanno dato lo 0-2 a tavolino per il petardo scoppiato nell'incontro con il Cesena. Non meritavamo quella punizione».

E' stato anche l'anno delle cinque sfide con il Torino. Troppe per Boniperti. Il derby, ama ricordare, «è una sofferenza che [illegible] auguro mai a nessuno». Ma proprio l'ultimo scontro con il Torino [illegible] ha dato alla Juventus il lasciapassare per l'Europa. Un colpo di coda che ha evitato al presidente [illegible] squadra critiche ancora più feroci.

Un colpo di coda che ha permesso a Zoff di ritenere comunque valida la squadra allestita un anno fa. Ed ecco che tutti i nuovi (forse anche Magrin) saranno riconfermati. Andranno via Laudrup e Vignola (Genoa), forse Bonini e Favero. Tutti [illegible] altri resteranno, compreso Bodini secondo portiere. In pratica con l'arrivo di G[illegible] e Marocchi la squadra è fatta. Mancano [illegible] i due supporti stranieri a Ian Rush. Tramontata l'ipotesi Boeman, non considerata quella di Futre (la Juve non ha mai aperto alcuna trattativa), restano vive tre speranze: Detari su tutti, poi Hughes o Klinsmann.

C'è chi sostiene che la Juve cercherà la punta da affiancare a Rush sul mercato interno. Ma è utopistico pensare che la Sampdoria si disfi all'ultimo minuto di Mancini dopo aver costruito (con Dossena e Victor) una squadra su misura per lui e Vialli. Potrebbe essere tenuta in considerazione la possibilità [illegible] Altobelli, ma sarà eventualmente la torta sulla ciliegina della campagna di rafforzamento. Senza fondamento appare invece l'ipotesi Carnevale: costa troppo [illegible] ancora di [illegible]

E allora presidente? «Non è il [illegible] di parlare adesso, qualsiasi parola potrebbe essere interpretata in vario modo. A volte preferirei essere il presidente di una società che "deve" vendere piuttosto che di una società che "deve" acquistare».

r. s.

Il Guatemala rimpiazzerà il Messico [illegible] Olimpiadi

ZURIGO — Il Guatemala rimpiazzerà il Messico al torneo olimpico di calcio, affrontando Zambia, Iraq e Italia nel girone B del primo turno. Il Guatemala è stato scelto dalla Fifa perché si era classificato secondo alle spalle del Messico nelle qualificazioni regionali. La squadra messicana, per aver impiegato dei giocatori fuori età nei mondiali juniores, è stata squalificata sia dal torneo olimpico che dai Mondiali del '90 in Italia, competizione per la quale la Fifa non ha [illegible] ancora deciso quale nazionale subentrerà.

Renato [illegible] in Australia

ROMA — Il neogiallo[illegible] Renato, dopo essersi incontrato sabato a Zurigo con il presidente della federazione brasiliana Guimaraes, è stato dispensato dal partecipare alla tournée della nazionale brasiliana in Australia.

Ufficio inchieste a Milanofiori

ASSAGO — C'erano più «inquirenti» che operatori ieri nei saloni di Milanofiori. Tre rappresentanti dell'Ufficio inchieste e appena una decina di direttori sportivi. Molti ex giocatori in cerca di sistemazione sulla prima panchina che capita, qualche [illegible] alla caccia di un contratto. Il gruppo degli «inquirenti» capeggiati dal colonnello Conte si sono guardati attorno senza trovare nulla di sospetto.

Le amichevoli

Il 24 luglio la Fiorentina, al lavoro dal 18 a Casteldelpiano, disputerà la prima amichevole della stagione contro la squadra locale. I viola giocheranno [illegible] il [illegible] luglio a Poggibonsi, il 4 agosto a Lucca, il 10 ad Atene con il Panathinaikos. Queste le altre amichevoli già fissate dalle squadre di A: 31 luglio Brescia-Milan e Volterrana-Pisa. Il 5 agosto comincia un quadrangolare ad Amsterdam con Sampdoria, Real Madrid, Flamengo e Ajax. Il 7 agosto Verona-Milan e Norcia-Ascoli. La Juventus esordirà il 3 o 4 agosto a Lucerna, poi il 5 o il 6 (le date saranno scelte entro domani) sfilata passerella a Villar Perosa.

Lorenzo al Bologna

BOLOGNA — [illegible] Giuseppe Lorenzo è stato [illegible] dal Bologna e farà coppia con Marronaro nella squadra di Maifredi vincitrice del torneo cadetto. L'attaccante calabrese, 24 anni, affermatosi nel Catanzaro era passato tre stagioni fa alla Sampdoria e nel[illegible] campionato ha giocato in prestito al Cesena. Lorenzo è stato ceduto dalla società ligure a quella felsinea per 600 milioni. Infatti la Sampdoria ha avuto come contropartita Pradella (valore 1 miliardo e [illegible] milioni) subito girato alla Cremonese.

Al Lecce il [illegible] ungherese Winzer

Mercato stranieri: in arrivo due danesi e due cileni - Eriksen e Frimann interessano a Lecce, Atalanta, Pescara e Como - Il Bologna punta sui sudamericani Rubio e Zamorano

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Arriva in Italia la «scarpa d'argento» dell'ultima stagione: è l'attaccante danese Eriksen 36 gol in 34 partite nel campionato svizzero. Raccomandatissimo da Bergereen, sembra in grado di realizzare il suo sogno: giocare un campionato anche in Italia, lui che è diventato una [illegible] di gramondo del calcio. Bologna, Pescara, Atalanta, Como e Lecce nell'ordine sono le società che si stanno interessando a lui tramite l'ex arbitro Ballerini diventato procuratore di giocatori in collaborazione [illegible] un mediatore svizzero, Gianpaolo Giacomuzzo.

Con Eriksen dovrebbe arrivare in Italia anche Frimann, 26 anni, dell'Anderlecht. Costa poco, 800 milioni: dovrebbe trovare un posto in una delle [illegible] promosse. Anche il Bologna sta pescando all'estero dopo avere appena acquistato l'attaccante Lorenzo dalla Sampdoria [illegible] definendo [illegible] Colo Colo (Cile) l'ingaggio dell'attaccante Rubio di 27 anni, e pronto ad acquistare in blocco anche Z[illegible] rano del Cobreal, 21 anni, per parcheggiarlo in una società svizzera. Lo straniero sta diventando un affare, almeno [illegible] apparenza.

Il Pisa, nel definire la rosa della squadra per la prossima stagione, ha spiegato i retroscena dell'affare-Severeyns e i motivi che avevano indotto l'Anversa, la [illegible] di appartenenza dell'attaccante, a smentire il trasferimento in Italia. «Sfido — diceva Adolfo Anconetani — i suoi tifosi avevano assediato la società e minacciavano di darle fuoco. Noi conosciamo le leggi del Mec e pertanto abbiamo preso Severeyns. [illegible] partenza per il servizio militare sapendo un particolare: i lavoratori del Mec, in caso di trasferimento in un'altra [illegible] della Comunità, hanno diritto a rimandare il servizio [illegible] leva di tre anni. Semplice, no?».

Intanto un altro straniero giocherà l'anno prossimo in Italia: si tratta del nazionale ungherese Winzer, un attaccante, che è stato acquistato dal neo promosso Lecce.

g. gand.

TENNIS Stefan Edberg re di Wimbledon otto anni dopo Borg

Becker scivola sull'erba

Il tedesco battuto ■ quattro set: ■ ■ sue urla (è stato ammonito dall'arbitro) - Lo svedese, 22 anni, ha trovato fisico ■ grinta - La finale, divisa in due giorni per la pioggia, è durata 2 ore 50'

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Ha avuto ragione Rod Lever. ■ è ■ pre utile partire favoriti in una finale di ■ torneo così importante come quello di Wimbledon. Era già capitato nel ■ con la vittoria di Ashe ■ favoritissimo Connors. Stavolta il ruolo ■ ■ da battere ■ ■ Boris Becker. ■ anni, e il ventiduenne Stefan Edberg ■ capovolto il pronostico aggiungendo ai due titoli conquistati sull'erba australiana (1985 e '87) un terzo e ben più importante successo in ■ prova del Grande Slam.

Sulla bontà tecnica ■ Edberg, svedese anomalo nel panorama dell'era post-Borg (rovescio a una ■ gioco sempre impostato sul «serve and volley», colpi piatti e non arrotati), nessuno aveva mai avuto dubbi, da quando nel ■ aveva realizzato, primo giocatore dopo l'americano Buchولz, il Grande ■ dei tornei di categoria juniores. ■ perplessità, sino a ieri, si nutrivano sulla sua grinta, sul ■ temperamento, sulla voglia di sacrificarsi e soffrire in allenamento per potenziare ■ qualità atletiche. Troppo freddo, troppo tranquillo, troppo pantofolaio.

Nella lenta ma sicura maturazione del giocatore, campione olimpico a Los Angeles '84 insieme con — guarda caso — Steffi Graf — ha avuto ■ peso determinante Tony Pickard, ex riserva inglese di Coppa Davis, che da cinque anni lo segue come coach. Un lungo e lento lavoro che ■ potenziato le qualità atletiche dello svedese e ne ha soprattutto forgiato il carattere. La prima avvisaglia si è avuta nello scorso aprile nei quarti di finale ■ Davis fra Svezia e Cecoslovacchia. Con Wilander due volte sconfitto in singolare, Edberg è diventato ■ match-winner aggiudicandosi ■ ■ miracolosa rimonta il quinto set contro Mecir nell'ultimo e decisivo match.

Qui a Wimbledon ha giocato ■ torneo ■ ■ con frequenti passaggi a vuoto nei turni eliminatori ma ■ finale è giunto ■ la giusta carica e soprattutto ■ ■ la convinzione ■ ■ ter capovolgere il pronostico dopo la faticata ma meritata vittoria ■ Mecir. A ■ ■ fatto ■ esservi riuscito nelle condizioni più difficili, con una finale disputata in tre ■ nell'arco di 22 ■ e 39 minuti (dalle 18.33 alle 18.56 ■ domenica e ieri prima dalle 13,04 ■ 13,20 e infine dalle ■ e 59 alle 17.12 per ■ totale ■ ■ ore e 50 minuti complessivi di gioco) a causa della pioggia.

Becker aveva incominciato ■ ■ la fase iniziale del match domenica quando Edberg era partito ■ furia, ma poi aveva saputo recuperare ■ volta evitato di trovarsi ■ 0-4. Ieri, alla ripresa ■ 3-2 per Edberg e Becker al servizio, era ■ tedesco a partire con la giusta carburazione. Serviva subito bene, si aggiudicava il proprio turno di battuta e sullo slancio otteneva il break, complice un doppio fallo ■ rivale.

■ ■ gioco, ■ ■ svedese ■ servizio, c'era un primo set-point per Becker ■ Edberg ■ annullava e conquistava il gioco mentre cominciava a piovere. Alla ripresa Becker, forte ■ sua fulminante battuta, otteneva senza problemi il primo set. Ma da quel momento Edberg entrava in partita. Trovava ■ servizio, rispondeva meglio del rivale, era favoloso nelle volée di rovescio. Becker faticava ad arrivare al tie-break (quattro palle-break per Edberg, ■ sola per il tedesco) e lo perdeva nettamente 7-2 mentre ne aveva vinti 4 ■ ■ nelle precedenti sfide dirette.

Raggiunto, ■ s'innervosiva, cacciava urlacci, ■ ammonito dall'arbitro per aver gettato via la racchetta all'ennesimo errore. In ■ la madre per ■ nervosismo si faceva addirittura sanguinare le mani. Cambiava racchetta Boom-Boom ma non trovava ■ giusto ritmo, perdeva anche ■ terzo set ■ un break iniziale. Nel quarto continuava la marcia trionfale di Edberg che chiudeva all'ottavo gioco al primo match-point.

Un duello al ■ ad ■ metro ■ rete con Becker che regalava la vittoria ■ rivale sbagliando ■ facile volée di rovescio. Edberg felice finiva disteso sull'erba ormai spelacchiata e ■ imitando, braccia al cielo, Borg, otto anni dopo.

Rino Cacioppo

Risultati (finali). *Singolare maschile.* Edberg-Becker 4-6, 7-6 (7-2), 6-4, 6-2. *Doppio maschile.* Flach-Seguso ■ Fitzgerald-Jarryd 6-4, 2-6, 6-4, 7-6 (7-3). *Doppio femminile:* Graf-Sabatini ■ Savchenko-Zvereva 6-3, 1-6, 12-■. *Singolare juniores maschile:* Pereira-Raoux 7-6 (7-■), 6-2. *Singolare juniores femminile:* Schultz-Derly 7-6 (7-5), 6-1.

EDBERG: HO STENTATO PERCHE' AVEVO MANGIATO TARDI

Edberg, svedese fino in fondo: «Non so se cambierà la mia vita dopo questa vittoria, mi auguro di no. Becker ha giocato meno bene del solito i punti importanti. Avevo cominciato male perché ho mangiato tardi, non pensavo di giocare così presto. Ho servito e giocato bene al volo ma soprattutto ■ risposto molto bene. E' stata ■ mia migliore partita d'un torneo del Grande Slam, non in assoluto. Ora vorrei giocare il singolare ■ Davis con la Francia». E Becker: «Cash e Lendl mi hanno stancato mentalmente, con loro ho vinto due match importanti ma non il torneo. Avrei preferito concludere domenica: il rovescio non ■ funzionato ■ passanti. Ero un po' lento e ■ valido a rete. Lo scorso anno ero deluso, ora no».

FORMULA 1 Alboreto e il divorzio con la Ferrari

«Non la odierò ■»

Il milanese ricorda i 5 anni ■ Maranello - «Non sono infuriato, capisco la ■ sità di certe scelte» - «Mansell? Come me, è uno dei cinque piloti più veloci»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Bedolito o abbandonato? E' stata solo una «attrazione fatale» quella ■ Michele Alboreto ■ ■ Ferrari? Cinque ■ e tre vittorie. Poi ■ divorzio, voluto dalla scuderia modenese per ingaggiare Nigel Mansell. Il pilota, che domenica si è classificato terzo alle ■ spalle degli imprendibili Prost e Senna, non ■ pensa così: chi si attendeva polemiche o dichiarazioni di fuoco ■ seguito alla vicenda, ■ sbaglia.

«*Sono state cinque stagioni affascinanti, una bellissima avventura. ■ poi quanti corridori sono stati più di me alla Ferrari? Se ci lasceremo soltanto a fine campionato, vuol dire che siamo stati bene entrambi. In fondo ho tracciato anche una strada, ho lasciato la porta aperta ad un pilota italiano, se ■ per l'immediato, ■ il futuro*».

Alboreto ieri era a casa, con ■ programma distensivo: gita in barca con la moglie Nadia, ■ bambina Alice e la mamma. Oggi però sarà a Maranello. Vuole andare a salutare Enzo Ferrari, parlargli della gara, come se nulla fosse ■. «*La notizia non è ancora ufficiale, anche se anch'io ho sentito i mormorii dell'ambiente. Non ho alcun motivo per essere infuriato. Sento solo un sentimento ■ malinconia. Ma chiudo un capitolo, non il libro. Mi sento ancora ■ pilota valido e credo che mi prenderò delle soddisfazioni. In ogni caso sono e sarò sempre orgoglioso di essere stato alla Ferrari*».

Momenti belli e brutti. Quali ricorda? «*Ci ■ state grandi tensioni, dei periodi negativi. Ma nella mia mente sono rimasti soprattutto gli episodi migliori. Il fatto più commovente? La prima gara con la Ferrari, in Brasile, 25 giri subito in testa. Una sensazione incredibile. Poi ■ ciamente le vittorie nell'anno ■ successivo in Belgio, a Montreal, nel nuovo Nuerburgring. Ma anche tante lotte, piazzamenti. In quella stagione lottai per il titolo, andò male, soffrimmo molto, ma fu entusiasmante*».

Nel 1989 la Ferrari avrà Berger e Mansell. «*La Ferrari deve prendere il meglio di quanto offre ■ mercato. Bisogna rispettare queste decisioni. Gerhard è molto bravo, anche se non imbattibile. Nessuno ■ è. Avevo capito subito che era un ragazzo in gamba, bastava guardare dove metteva le ruote. Nel ■ ■ che arrivò a Fiorano, si guardò intorno e capì subito tutto. Traiettorie giuste, tempi ottimi, grande costanza di rendimento. ■ c'era molto ■ insegnargli. Mansell ■ ■ i cinque piloti più veloci secondo il mio modesto parere. Lui, Berger, Senna e Prost. E mi ci metto ■ ch'io, pure se qualcuno non ■ crede. E' stato detto che mi sono seduto perché ho avuto una figlia. ■ scorso anno Piquet aveva ■ due bambini ■ altri forse sono in arrivo. Eppure non credo che sia pronto per la pensione*».

Parliamo ancora della Ferrari. «*Voglio bene ad Enzo Ferrari. Ho rispetto. Così come ■ ■ figlio Piero. Essere in questo ambiente mi ha permesso di conoscere persone eccezionali. Ho grande ammirazione per personaggi come Giovanni Agnelli, Cesare Romiti, Vittorio Ghidella. Oggi posso dirlo, visto che andrò via dalla Ferrari e le mie frasi non potranno essere scambiate per servilismo od opportunismo. Per quanto riguarda la situazione attuale, bisogna riconoscere che c'era l'assoluta necessità di una svolta. Non ■ facile, ■ corrà ■. Il problema maggiore in questi ultimi ■ ■ una certa disgregazione. Ci voleva un punto di riferimento, come pare che ci ■ oggi. Prendere delle decisioni, andare avanti per ■ certa strada, con spirito di collaborazione, giuste o sbagliate che ■*».

Ma ■ possibile battere creature perfette come la McLaren-Honda? «*A questo proposito posso dire delle cose. Prima di tutto la McLaren ha un segreto, si chiama Ron Dennis, ■ manager. E' lui il cervello, l'uomo vincente. E' riuscito anche a mettere insieme uno zingaro pazzerellone come Gordon Murray e un tecnico puro come Steve Nichols. Il motore della vettura è certamente ottimo. ■ ricordatevi che il precedente modello di McLaren ■ con lo stesso propulsore era meno veloce della nostra vettura. La ■ ■ 4 ci dà ■ sempre ■ giro*».

Cosa c'è nel futuro ■ Alboreto? «*Adesso mi guardo attorno. Non ho fretta, in 7 anni di F1 credo di avere fatto qualcosa ■ buono. Mi piacerebbe la Williams, ■ debbo attendere. Poi c'è anche la vecchia Tyrrell. E forse altro ancora. Per il momento cercherò di fare il mio dovere sino in fondo, impegnandomi al 100 per 100 per la Ferrari, ■ ho sempre fatto*».

Cristiano Chiavegato

Barnard ieri a Balocco per preparare il futuro

BALOCCO — La «nuova» Ferrari non perde ■. Si era detto domenica che la monoposto con motore aspirato sarebbe stata provata entro breve tempo sulla pista privata dell'Alfa Romeo e ieri intorno all'impianto c'è stato un gran movimento. ■ mezzogiorno è arrivato John Barnard con il capo meccanico Villadelprat. Nel pomeriggio si ■ visto ■ ■ «van» rosso ■ ■ deria di Maranello entrare nel circuito.

Le condizioni atmosferiche non ■ favorevoli (qualche goccia ■ pioggia) e sembra quindi che i ■ ■ rimandati alla prossima settimana. Anche perché il progettista inglese pare stavolta aver preso il compito con grandissimo impegno e sarebbe intenzionato a lavorare pure sulla vettura turbo per cercare qualche affinamento.

■ proposito della monoposto «aspirata» sembra che ■ ■ singolarità, esteticamente parlando, ■ nel fatto che è molto stretta ed alta. Propri ■ contrario delle vetture viste sinora, generalmente ■ e piatte.

c. ch.

BASKET Battuta con qualche affanno di troppo la Gran Bretagna, oggi primo «spareggio» per Seul

I pallidi azzurri contro le furie rosse

Soltanto nel finale, sospinta dal solito Riva, l'Italia è riuscita a distanziare i coriacei inglesi - Male i registi e i lunghi - Intanto la Spagna ha «passeggiato» con la Francia

DAL NOSTRO INVIATO

ROTTERDAM — La Federbasket italiana ■ bene a offrire un soggiorno premio a Colin Irish, uno dei negretti britannici, che a ■ ■ fine, sul 73-69 per gli azzurri, ha fallito ■ ■ un tiro da tre. Ridotta com'era l'Italia in quel momento c'era da aspettarsi una Corea della nostra pallacanestro contro gli scatenati Bucknall, Way & Co. Invece i nostri hanno fatto in tempo a chiudere i conti sull'81-71, all'insegna del solito Riva, archiviando la peggior partita ■ torneo.

L'Italia ha insomma cominciato assai male la settimana più lunga. La partita ■ la Gran Bretagna avrebbe dovuto essere una coda alla passerella trionfale di Arnhem. E invece è servita da lente d'ingrandimento di tutti i difetti ■ intravisti: male i registi, Gentile sempre imballato, Gracis stavolta ■ ombra; malissimo i lunghi, a parte Magnifico (13 rimbalzi), capaci ■ perdere nel primo tempo la battaglia sotto canestro contro i piccoletti inglesi, nulli al tiro ma in compenso fallosissimi. Dalla giornata nera si salvano ■ ■ Riva, prodigioso nei primi 20' (4 su ■ dalla lunga distanza), il capitano Magnifico e il pupillo del ct. Bosa. Il resto è tutto da rivedere, a cominciare dal vino della falsa partenza, già emerso ad Arnhem, che ci potrebbe essere fatale contro squadre più consistenti della Gran Bretagna. Ed è ■ peccato che il ■ di Sacchetti, già avviato in prospettiva Seul (ieri era spettatore a fianco dei dirigenti), rischi ■ diventare inutile.

Peccato che tempo per lavorare ■ ai difetti della squadra non ■ ne ■. Stasera (ore 21) l'Italia affronta la Spagna ■ una partita senza rete. Chi perde ■ cominciare a fare le valigie. E chi vince non è neppure sicuro ■ timbrare ■ passaporto per Seul. Dovrà ancora vedersela contro la Grecia, che ieri ha perso (77-82) contro l'Urss la rivincita della finale di Atene, ma si sta ritrovando attorno ■ divino Galis (34 punti), a Christodoulou e Fassoulas.

■ biglietto da visita azzurro non è dei più confortanti, alla vigilia della partita-chiave. Dopo l'affannata vittoria sugli inglesi, annichiliti a Groningen ■ Spagna (96-64) bisogna sperare che non funzioni la proprietà transitiva. Ieri gli iberici si sono allenati contro la Francia (97-70), senza brillare. D'altra parte l'unico avversario all'altezza era l'oriundo ■ Ostrowski (14 punti, 7 rimbalzi). Così Diaz Miguel ha lasciato rifiatare il blocco-Barcellona, e solo qualche minuto in più è toccato al «russo» Biriukov, unico del Real nel quintetto base.

L'armata di Don Antonio Diaz Miguel ci assomiglia. Nel gioco, basato su «*defense y contraataque*», difesa e contropiede, e ■ stelle San Epifanio e Jimenez, in forma strepitosa, sono i Riva e Magnifico iberici. La differenza è che ■ loro Brunamonti, cioè il regista Solozabal, ■ bravissimo e se anche dovesse accusare qualche cedimento ha nell'emergente Montero un'alternativa ■ lusso. Insomma la Spagna più di noi ha un regista, anzi due, lunghi agili e tiratori più precisi, soprattutto dalla media distanza. In ■ e potrebbe essere un fattore importante, ha ■ panchina piuttosto corta. Contro la Francia, ■ Miguel ha provato ■ ■ punti, ■ rimbalzi ■ ha ■ la catena ■ talentuoso Llorente del ■, esponente di una delle più famose casate sportive ■ Spagna, nipote del grande Gento e fratello del Llorente footballista.

Clima da guerriglia e da ultime spiagge, stemperato ■ dalla solita consueta finale della Rai. Dopo averci deliziato con ■ diretto delle partitelle azzurre contro turchi e finnici, la ■ è che Italia-Spagna viene trasmessa in differita, all'ora delle streghe, su Raitre.

Curzio Maltese

■ **Riva, 26 punti, artefice ■ ■ ■ inglesi: 81-71**

Italia-Gran Bretagna 81-71 (43-39)

ITALIA (tl 28 40): Gracis 8 (voto 5,5), Gentile 6 (5,5), Magnifico ■ (7,5), Dell'Agnello 2 (5,5), Bosa 12 (7), Vescovi 3 (ng), Iacopini n.e., Binelli 5 (4,5), Riva 26 (7,5), Della Valle 2 (5,5), Costa 3 (6), Bon n.e.

GRAN BRETAGNA (tl. 9-16): Bucknall 9 (7,5), Way 21 (8), Brown (ng), Hill (ng), Miller 3 (ng), Moore 8 (6,5), Spald 10 (7), Balogun 7 (6), Tatham 4 (6), Fogerty n.e., Irish 8 (6), ■ 2 (5,5).

ARBITRI: Van Renen ■ e Ivanov (Bulgaria) ■

NOTE: usciti per 5f Spald ■ 37', Balogun al 38', Costa al ■, Bucknall al 40'

RISULTATI: Spagna-Francia 97-70, Urss-Grecia 82-77, Italia-Gran Bretagna 81-71, Jugoslavia-Germania 106-64

CLASSIFICA: Urss, Spagna, Italia, Jugoslavia 4; Grecia, Francia, Germania, Gran Bretagna ■

PROGRAMMA ODIERNO: ore 14 Francia-Grecia; ore 16 Jugoslavia-Gran Bretagna; ore 19 Jugoslavia-Urss; ore 21 Italia-Spagna.

FORMAZIONI DI OGGI: SPAGNA: 4 Villacampa, 5 Llorente, 6 Biriukov, 7 Margall, 8 Jimenez, 9 Morales, ■ Montero, 11 Arcega, 12 Solozabal, 13 Ferran, 14 Martin, 15 San Epifanio. **ITALIA**: 4 Gracis, 5 Gentile, 6 Magnifico, 7 Dell'Agnello, 8 Bosa, 9 Vescovi, ■ Iacopini, 11 Binelli, 12 Riva, 13 Della Valle, 14 Costa, 15 Bon.

L'ITALIA IN TV: oggi Italia-Spagna, differita 23.■ Rai3; domani Italia-Francia diretta 16 Rai3; venerdì Italia-Jugoslavia, ■ Rai3 19.30 Rai3; sabato Italia-Grecia diretta Rai3 19.30 Rai3; domenica Italia-Urss diretta 16 Rai3.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 3 luglio 1988 è stata di 680.254 copie

■ ■
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrari, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
CERTIFICATO N. ■ DEL 15-12-1987

sport flash

■ **Al Totip 44 milioni ■ ■**

Ecco ■ colonna vincente del concorso ■ Totip n. 27: 1-X; 2-2; 2-1; 2-1; X-1; X-1. Ai 19 «12» vanno L. 44.192.000; L. 1.552.000 ai 537 «11», mentre i «10» (che sono ■) guadagnano L. 133.000 ciascuno.

■ **Tiro a volo, Giovannangelo record**

BUCAREST — Claudio Giovannangelo, 30 anni, ■ Cisterna (Latina), è il nuovo primatista mondiale ■ tiro a volo skeet: si è aggiudicato il G.P. dei Paesi Latini centrando 225 piattelli su 225. ■nnangelo, riserva azzurra, ha battuto il mondiale di 224 eguagliato recentemente a Bologna dal danese Rasmussen e dall'azzurro Luca Scribani Rossi.

■ **Basket, ■ ■ ■ a Torino?**

TORINO — La Ipifim se non riuscirà a trovare un lungo italiano di esperienza (prezzi proibitivi: Silvestrin 1,1 miliardi, Cagnazzo ■ milioni) potrebbe rinunciare al play-guardia americano e richiamare Roundfield. Intanto ■ Cantù ha confermato l'americano Jeff Turner, conteso da società spagnole e da alcuni club ■ Nba.

■ **Boxe, ■ ■ ■**

L'AVANA — Il trentottenne pugile cubano Teofilo Stevenson, tre volte campione del mondo e tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi tra i pesi massimi, ha ufficialmente annunciato il suo ritiro, dopo 300 ■, ■ cui soli 32 perduti. Stevenson ■ praticamente inattivo dai Mondiali ■ a Reno che ■ avevano dato il ■ terzo ■ ma a Cuba era rimasto in attività più che altro ■ allenatore, ritraendosi però dalla ■ pubblica dopo aver involontariamente ucciso un motociclista ■ un incidente stradale.

Il fuoriclasse cubano che aveva rifiutato nel 1972 un'offerta di un milione di dollari per diventare professionista agli ordini di Angel Dundee, sarebbe il beneficiario di ■ favolosa eredità lasciatagli da ■ ■ aiuto ■ tedesco morto recentemente.

● ■ ring di Verbania (Palazzetto dello Sport) si svolgerà sabato prossimo una riunione pugilistica indetta dalla Gong di Milano ed imperniata sul peso piuma locale Michele La Fratta opposto al belga Bicai e ■ ■ massimo italo-americano James Salerno, che affronterà José Seys, ■ belga.

● **Ciclismo:** nel velodromo di Dalmine ■ disputano da oggi a sabato i campionati italiani su pista donne, dilettanti e professionisti, a cui sono iscritti anche stradisti noti ■ Baffi, Allocchio, Rosola e Di Basco.

TOUR Bontempi delude nella crono a squadre

Van Vliet maglia gialla

ANCENIS — La prima giornata «ufficiale» del Tour, dopo il prologo non riconosciuto ■ domenica, ha assegnato la maglia gialla ■ apertura ad ■ olandese, Teun Van Vliet, il meglio piazzato della Panasonic, la formazione che ha vinto la cronometro a squadre di ■ chilometri ■ La Haye-Fouassiere ad Ancenis. Nei pronostici della vigilia la squadra italiana Carrera, nelle ■ file militava il vincitore del prologo «fuorilegge», Guido Bontempi, veniva accreditata della possibilità ■ vincere la cronosquadre, dando al velocista bresciano una maglia gialla vera. ■ qualcosa non ha ■ nella formazione guidata da Boifava, che si è classificata soltanto al decimo posto, ad 1'15" dalla squadra di Van Vliet. Da segnalare, in questa ■ cronosquadre, la crisi di Laurent Fignon, vincitore del Tour 1983 e 1984. L'occhialuto corridore ha perso 1'30" rispetto ai compagni di formazione. ■ ■ particolare meccanismo della prova gli ha consentito ■ mascherare la giornata contraria, non certamente significativa all'inizio di una lunga competizione a tappe.

■ mattinata ■ prima semitappa in linea aveva portato ■ ribalta, sui 91 chilometri da Pontchateau a Machecoul, il canadese Steve Bauer. Questi è riuscito a sorprendere, presentandosi sul traguardo con 8" di vantaggio, un gruppetto con alcuni ■ migliori sprinters, tra cui Vanderaerden (classificatosi secondo), Planckaert e Van Der Poel. ■ questa pattuglia non faceva parte Bontempi, rimasto intruppato nel plotone al momento della fuga decisiva. La tappa è stata disturbata da una manifestazione dei lavoratori dei «Cantieri navali dell'Atlantico», al punto da costringere la giuria a neutralizzare la ■.

Oggi seconda tappa, ■ Nantes a Le Havre, ■ 189 chilometri.

Prima semitappa: 1. Steve Bauer (Can-Weinmann La Suisse) 2h 15'34" media kmh 40.200; 2. Vanderaerden (Bel) a 8"; 3. Planckaert (Bel); 4. Phinney (Usa); ■ Verstra (Ola); 6. Kelly (Irl); 7. De Wilde (Bel); 8. Dominguez (Spa); 9. Zanatta (Ita); 10. Van der Poel (Ola) tutti col tempo ■ Vanderaerden.

Cronosquadre: 1. Panasonic, 55'31"; 2. Weinmann La Suisse a 24"; 3. Hitachi, a 36"; 4. Z-Peugeot a 38"; ■ Bh a 55"; 6. Superconfex 1'01"; 7. Reynolds 1'02"; 8. Kas 1'14"; 9. Toshiba 1'14"; ■. Carrera 1'15".

Classifica: 1. Teun Van Vliet (Ola) 3h 11'39"; 2. Vanderaerden (Belgio), Lubberding (Ola), Breukink (Ola), Nulens (Bel), Winnen (Ola), Van Lancker (Bel), De Rooy (Ola) a 14"; 9. Bauer (Can).

Oggi in tv

Ore 13.35 — Sport News (Tmc)
Ore 15.00 — Motonautica. Marcello Mauro, Eur offshore; football americano, ■ gara campionato (Raitre)
Ore 16 — Basket: da Rotterdam, Jugoslavia-Gran Bretagna, qualif. olimp. (Capodistria)
Ore 16.30 — Ciclismo: 2ª tappa Tour de France (Raitre, Svizzera)
Ore 17.15 — Ciclismo. ■ Tour (Capod.)
Ore ■ — Pattinaggio: Europeo strada (Raitre)
Ore 18.30 — Tg2 Sportsera (Raidue)
Ore 18.45 — Derby (Raidue)
Ore 20.15 — Tg2 Lo sport (Raidue)
Ore 21 — Basket: da Rotterdam, Italia-Spagna, qualif. olimpiche (Capodistria)
Ore 22.45 — Atletica, meeting di Stoccolma (Capodistria)
Ore 23 — Ciclismo: ■ ■ Tour (Svizzera)
Ore 23.40 — Ciclismo: ■ tappa Tour (Tmc)
Ore 23.50 — Atletica: meeting di Stoccolma (Raidue e Tmc)
Ore 24 — Basket: diff. ■ tempo Italia-Spagna qual. olimp. (Raitre)

Oggi assemblea urgente dell'Ordine degli avvocati di Alessandria

La pretura ormai «scoppia» mille cause, un solo giudice

L'organico fissato da Roma è di quattro magistrati [illegible] tre, per vari motivi, sono assenti

ALESSANDRIA — Oggi si riunisce l'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori del Foro alessandrino. Dice il presidente, avvocato Giulio Garbarino: *«Affronteremo anche [illegible] problema della pretura che rischia la paralisi per [illegible] di magistrati. Speriamo che dalla discussione scaturisca il suggerimento per risolvere una situazione difficile»*.

Nelle [illegible] settimane il pretore dirigente, consigliere Mario Dell'Aquila, aveva fatto affiggere, nel corridoio su cui si affacciano gli uffici della pretura, un cartello informando che il funzionamento era bloccato per [illegible]canza di magistrati.

«Da allora — commenta [illegible] dottor Dell'Aquila — *la [illegible]tuazione, se è possibile dirlo, è [illegible] peggiorata e non vedo alcuna via [illegible] uscita. Dal [illegible] giugno sono solo e quando, a fine mese, in sostituzione della dottoressa Casanova trasferita a Genova, arriverà da Lecce [illegible] dottor Lino Giorgio Bruno, giovane uditore alle prime armi, [illegible] dovrò utilizzare unicamente per le pratiche del lavoro, un servizio che non può assolutamente rimanere fermo»*.

Giudice del lavoro e la dottoressa Valentini ma, insieme all'altra collega dottoressa Meloni, e da mesi in ma[illegible]: entrambe [illegible] «in maternità a rischio». La dottoressa Valentini non riprenderà servizio prima dell'inizio dell'89; la collega Meloni ha avuto altri due mesi di riposo e dovrebbe tornare il 4 agosto, probabilmente, a quel punto, andrà [illegible] ferie: «Quindi nulla muterà».

«Non so immaginare dav[illegible] che cosa accadrà — dice il dirigente, ora rimasto solo — *Purtroppo, anche per il momento dell'anno, è quasi impossibile intravedere una soluzione»*.

Una considerazione che ribadisce anche il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giulio Garbarino. Dice: *«Ho avuto [illegible] incontro col dottor Dell'Aquila e siamo arrivati alla conclusione che non sappiamo neppure che cosa chiedere, che cosa suggerire. A Roma [illegible] stati chiari: "Il vostro organico è al completo [illegible] quattro magistrati; non possiamo mandarvi altri pretori". Sulla carta hanno ragione. In realtà, però, tre dei giudici non [illegible] sono ed è impossibile dire quando le dottoresse Valentini e Meloni potranno riprendere [illegible] tempo pieno [illegible] servizio»*.

Tra l'altro, aggiunge l'avvocato Garbarino, tra pochi giorni anche il pretore [illegible] Novi Ligure finirà il periodo di applicazione (curava le [illegible] del lavoro) [illegible] pretura alessandrina ed a rigore di legge, essendo l'organico al completo, il «distacco» non potrà essere rinnovato.

E' vero. Ci sono alcuni vice pretori onorari ma [illegible] tratta [illegible] avvocati alessandrini che hanno il loro studio da [illegible]guire e di conseguenza, malgrado il massimo di volontà e di impegno, più di [illegible] non riescono a fare anche se, fino a questo momento, bloccato il pretore dirigente nel disbrigo delle varie incombenze [illegible] [illegible] alcune udienze civili, proprio a loro si deve se un minimo di cause penali vengono svolte.

Conclude l'avvocato Gar[illegible]: *«Non sappiamo dove battere la [illegible]. Col dottor Dell'Aquila chiederemo un incontro con il primo presidente della Corte d'appello [illegible] Torino [illegible] avere qualche suggerimento, [illegible] cercare un [illegible] che renda possibile ottenere l'applicazione [illegible] un giudice di un'altra sede, magari [illegible] dei nuovi pretori [illegible] Tortona, una dottoressa»*.

La pretura rischia veramente la paralisi: poche le cause penali e civili che possono essere svolte, [illegible] un migliaio in attesa, bloccate le esecuzioni immobiliari. Una soluzione deve quindi essere assolutamente trovata.

f. m.

Quanti veleni nelle falde [illegible] [illegible]

CASALE MONFERRATO — Trielina, metilcloroformio e percloroetilene [illegible] alcune delle [illegible] presenti nelle falde superficiali della città. Le zone [illegible] inquinate, individuate attraverso due anni [illegible] analisi e di accertamenti, sono [illegible] prossimità di corso Valentino e del quartiere di Porta Milano. L'inquinamento (va precisato) non riguarda le falde dell'acquedotto municipale ma alcuni pozzi privati.

Da tempo sono comin[illegible] [illegible] verifiche ed ora è [illegible] messo a punto un nuovo piano di indagini in collaborazione con il Laboratorio [illegible] igiene pubblica.

Così verranno individuati, nei prossimi giorni [illegible] [illegible] duecento pozzi nelle aree cittadine con [illegible] presenza di clorurati e verranno poi compiute analisi i cui [illegible] forniranno un utile supporto alle attività di vigilanza.

(m. fa.)

Continua l'occupazione dello stabilimento dopo l'assemblea [illegible] i politici

[illegible] Nucleari, dagli operai un «lasciapassare» per la sicurezza

I dipendenti hanno deciso [illegible] lasciar entrare nell'azienda [illegible] dirigente che si occuperà dell'uranio

DAL NOSTRO INVIATO

BOSCO MARENGO — I lavoratori continueranno l'occupazione dello stabilimento della *«Fabbricazioni Nucleari»* ma consentiranno a un responsabile dell'azienda di entrare in fabbrica per predisporre i servizi di sicu[illegible] tenuto conto della presenza [illegible] 80 tonnellate di ossido di uranio e di 1542 fusti pieni di rifiuti radioattivi.

La situazione all'azienda [illegible] (l'unica in Italia che produceva [illegible] cariche per le centrali nucleari) si è sbloc[illegible] grazie alla mediazione [illegible] prefetto che ieri mattina [illegible] presieduto riunione [illegible] Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica (carabinieri, questura e vigili [illegible] fuoco), allargato a [illegible] esponente dell'Agip, proprietaria dello stabilimento, a un funzionario dell'Enea Disp (il dipartimento che cura la sicurezza degli impianti nucleari) e al sindaco di Bosco.

Dicono al Consiglio di fabbrica: *«Sarà quasi certamente il direttore tecnico, l'ingegner Verardi, ad assumersi la responsabilità della sicurezza, utilizzando i 22 lavoratori incaricati del servizio. Potrà entrare in fabbrica e gli metteremo a disposizione [illegible] ufficio, ma i patti [illegible] chiari: [illegible] soltanto interessarsi della sicurezza. L'azienda [illegible]munque resta occupata»*.

Bosco Marengo. Un'immagine dell'assemblea nello stabilimento della «Fabbricazioni Nucleari»

Dopo la riunione del Comitato il prefetto aveva fatto notare ai dipendenti della «Fabbricazioni» che esistono precise norme di legge sulla sicurezza degli impianti nucleari: al di là dell'azione sindacale, devono essere assolutamente rispettate.

«Per questo — spiega — *ho incontrato il Consiglio di fabbrica ed i sindacalisti che si sono detti pronti a permettere l'ingresso nello stabilimento del responsabile della sicu[illegible]: [illegible] le norme legislative potranno essere rispettate»*.

Il prefetto ha approfittato dell'incontro con il rappresentante dell'Agip per esporgli nuovamente le richieste dei dipendenti, che chiedono garanzie sul futuro dei loro posti di lavoro. Avrebbe ottenuto quanto meno l'assicurazione che il problema [illegible] affrontato dall'azienda, sia pur nei [illegible] delle sue possibilità di intervento.

La decisione di lasciare entrare alle *«Fabbricazioni Nucleari»* un responsabile della direzione è importante proprio in relazione a quanto è stato detto ieri mattina, durante l'assemblea nello stabilimento occupato. Vi hanno partecipato parlamentari alessandrini (la senatrice Nespolo, [illegible] onorevoli Borgoglio e Patria) e alcune autorità: il vicepresidente della Provincia Castellani, l'assessore provinciale Cavallera — che è anche consigliere di Bosco —, i consiglieri regionali Ros[illegible] Bruciamacchie e Devecchi. Per il sindacato, [illegible] agli esponenti locali, c'era anche Carla Pecis, della [illegible]greteria nazionale unitaria Cgil, Cisl e Uil.

Dopo una relazione sulla vicenda *«Fabbricazioni Nucleari»* svolta da Massimo Cartolano e l'intervento di due lavoratori dell'azienda, Angelo Demichelis e Mario Malfettani, è stata ribadita da tutti la necessità [illegible] arri[illegible] in tempi brevi al tavolo [illegible] [illegible], [illegible] ministeri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

Nell'ambito del nuovo piano energetico nazionale che dovrebbe sancire, stando alle prime indiscrezioni, l'abbandono totale dell'energia atomica (con la chiusura anche di «Trino 1»), bisognerà trovare un futuro per tutte le aziende legate al nucleare, come appunto la *Fabbricazioni*.

«Senza discriminazioni — ha detto Patria — *quello che [illegible] decide, [illegible] esempio, [illegible] Montalto [illegible] [illegible] deve valere anche per la fabbrica [illegible] Bosco Marengo»*.

Mentre [illegible] la senatrice Nespolo si può anche parlare [illegible] cassa integrazione (che i lavoratori dell'impianto boschese però rifiutano) ma soltanto davanti a precise garanzie, anche se i tempi [illegible] potranno [illegible] essere brevissimi.

Tutti hanno poi sottolinea[illegible] l'importanza di tranquillizzare gli abitanti della [illegible] sul problema della sicurezza, per evitare [illegible] spaccatura tra popolazione e lavoratori in lotta. *«Siamo noi i primi a preoccuparci della sicurezza»* hanno replicato i dipendenti.

L'intervento del socialista Borgoglio, che ha ricordato come sia stato il popolo a dire no a larga maggioranza al nucleare per [illegible] del referendum, [illegible] sollevato la polemica.

«I quesiti del referendum erano poco chiari ed i partiti hanno manipolato il giudizio degli elettori» [illegible] contestato diversi lavoratori tra gli applausi dell'assemblea. Applaudito anche l'intervento [illegible] sindacalista Malfettani che ha sottolineato l'assurdità di abbandonare il nucleare: *«I politici si limitano a chiudere l'interruttore senza preoccuparsi di quanti la[illegible] nel settore»*.

L'assemblea è [illegible] chiusa da Carla Pecis che ha chiesto entro la settimana iniziative a livello governativo sul piano energetico.

Franco Marchiaro

Predosa, rapina all'autogrill

ALESSANDRIA — Rapina ieri mattina all'autogrill Marengo Nord della Voltri-Sempione allo svincolo per Milano nei pressi di Predosa. Un uomo armato di pistola e con il [illegible] coperto [illegible] un casco è entrato e si è fatto consegnare 800 mila lire: poi si è allontanato a piedi, salendo poco lontano su un'auto che lo attendeva con un complice al volante.

Barista stroncata da infarto

VALENZA — E' morta improvvisamente Carla Spizzamiglio, [illegible] 50 anni, titolare con il marito, Roberto Ferrari, del Bar Franco, uno dei più noti luoghi di ritrovo cittadini: ieri, giorno di chiusura, la donna stava sistemando il locale quando è stata colta da un infarto. [illegible] morta sul colpo.

La mostra orafa cambia sede?

VALENZA — Un ordine del giorno del pci, che la scorsa settimana aveva provocato [illegible] acceso dibattito, è stato poi approvato all'unanimità [illegible] Consiglio comunale. Riguarda l'eventuale partecipazione del Comune alla società che realizzerà il Centro servizi della zona orafa. [illegible] scadenza della concessione per l'area che ospita la mostra del gioiello, il piano particolareggiato dell'area orafa.

Traffico bloccato dall'incendio

VALENZA — Momenti di panico domenica pomeriggio in viale Repubblica dove l'«Alfa 1800» [illegible] Ubaldo Casau, [illegible] anni, Pavia, via Tiziello, ha preso fuoco andando completamente distrutta. L'alimentazione a gas metano [illegible] [illegible]ezza delle [illegible] hanno convinto i carabinieri a bloccare il traffico.

Sorpreso [illegible] assegni rubati

OVADA — Il [illegible]rciante Umberto Cerminara, 42 anni, [illegible]ante a Cirò (Catanzaro), è stato arrestato dalla polizia stradale per ricettazione e guida senza patente. L'uomo, fermato sull'autostrada Ovada-Voltri all'altezza di Rossiglione, è stato trovato sprovvisto della patente e in possesso di [illegible] assegni rubati il 5 giugno a Chieri dell'importo totale di 38 milioni. Cerminara ha detto chi li aveva avuti da un amico, a Torino.

Ovada, nozze del vicesindaco

OVADA — Fiori d'arancio a Palazzo Delfino: il vicesindaco, Gianmario Bisio, si è sposato domenica [illegible] Paola Sultana, procuratore legale e figlia del noto [illegible]cato ovadese Ugo Sultana.

[illegible] il dipendente Inps

ALESSANDRIA — Giacomo Goslino, rinviato a giudizio insieme a Umberto Ma[illegible], addetto all'ufficio liquidazioni dell'Inps per concorso in falso e truffa ai danni dell'ente, non è un dipendente dell'Istituto nazionale per la previdenza [illegible]ciale.

Voghera, motociclista ferito

VOGHERA — Francesco Gatti, 29 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia, ha riportato la frattura della tibia sinistra in un incidente stradale. A bordo della sua [illegible] «Yamaha 650» era diretto a Salice Terme quando, tentando di sorpassarla sulla de[illegible], si è urtato con la «Peugeot 205» condotta da M[illegible]o Bettini, 19 anni, che aveva già iniziato la manovra di svolta.

Era ricercato per l'incidente che aveva bloccato la linea ferroviaria

Casale, il [illegible] s'è costituito

Il [illegible] nome non viene ancora rivelato - Dice: «Non [illegible]i ero accorto [illegible] nulla. Quanto è avvenuto l'ho saputo solo dopo, [illegible] giornali» - Inviato un rapporto alla Procura

CASALE MONFERRATO — E' stato identificato (ma le sue generalità, per il momento, non vengono ancora rese note) il camionista che [illegible] dell'altra settimana aveva provocato l'interruzione del traffico ferroviario per oltre quattro ore urtando con il proprio automezzo (trasportava un escavatore) [illegible] una travatura del sottopasso tra corso Trento e viale San Martino.

L'uomo si è presentato spontaneamente agli agenti della polizia stradale dopo aver letto sui giornali il resoconto di quanto era avvenuto [illegible] aver così appreso quali conseguenze aveva avuto l'incidente.

Il camionista è stato interrogato dagli agenti della Polizia stradale di [illegible] e su quanto ha detto e propria giustificazione viene mantenuto il riserbo. Sarà ora redatto [illegible]porto per l'autorità giudiziaria. Spetterà [illegible] al magistrato valutare se e quali reati possono essere [illegible] commessi giovedì tra corso Trento e viale San Martino.

Nell'affrontare il sottopasso ferroviario, sul quale corre il binario che unisce la stazione al ponte sul Po e alle linee per Vercelli, Torino e Mortara, l'escavatore trasportato dal camion [illegible] urtato con estrema [illegible] contro una delle [illegible] travi in ferro che costituiscono [illegible] sottopasso.

Secondo le testimonianze [illegible] dagli agenti della polizia ferroviaria, per il contraccolpo [illegible] pesante macchina era scivolata e [illegible] piombata a [illegible].

L'autista aveva ricaricato il mezzo e poi aveva proseguito il viaggio, forse senza [illegible] conto degli effetti che l'urto aveva avuto sulla struttura del sottopasso.

La trave colpita era stata infatti spostata lateralmente di circa quindici centimetri e per questo la linea ferroviaria sovrastante [illegible] era altrettanto deformata.

Diversi convogli [illegible] rimasti bloccati, [illegible] molti disagi per i viaggiatori.

L'incidente di giovedì ha riaperto il problema sulla sicurezza del sottopasso. Esiste [illegible] divieto di transito per automezzi con altezza [illegible]riore [illegible] tre metri e [illegible] centimetri ma (e l'episodio di giovedì è solo l'ultimo esempio di una lunga serie) non sempre viene rispettato.

In stazione chiamano ora in causa il Comune perché vengano presi provvedimenti per risolvere il problema ma non risulta [illegible] siano [illegible] ancora contatti ufficiali per una verifica tra i due enti.

Un passo verso una maggiore sicurezza sarà compiuto in occasione dei programmati lavori di sistemazione della rete fognaria in corso Trento: si approfitterà dell'occasione — anticipa il vice sindaco Paolo Ferraris — per abbassare per quanto possibile il piano stradale.

Mauro Facciolo

E' [illegible] per la [illegible] di un tossicodipendente

ALESSANDRIA — Annunziata Trotta, [illegible] anni, di Genova, e l'alessandrina Carla Rollandi, di 37, via Rivolta 44, sono state rinviate a giudizio per spaccio [illegible] [illegible] stupefacenti e omicidio colposo: secondo l'accusa avrebbero involontariamente causato la morte [illegible] Mauro Castrogiovanni, 24 anni, domiciliato all'hotel «Falcone» dove [illegible] trovato cadavere, stroncato forse [illegible] droga, il 7 [illegible] '87.

Il giovane frequentava Carla Rollandi che, interrogata, ammise di essersi recata giorni prima con lui a Genova per acquistare, dividendo le sp[illegible], tre grammi di eroina, che entrambi [illegible] [illegible]to si erano iniettata in più riprese.

Carla Rollandi raccontò di avere preso la droga in via Prè da una donna, poi identificata in Annunziata Trotta, ammettendo di averne in precedenza già comprato da lei un altro quantitativo per sé e il giovane.

Dopo l'acquisto i due, tornati ad Alessandria, si erano iniettati parte della droga: quindi avevano trascorso il pomeriggio e la [illegible] [illegible] [illegible] bar. Verso le 23 del sabato, poco prima di separarsi, [illegible] ancora ricorsi alla droga.

Mauro Castrogiovanni l'indomani [illegible] [illegible] cadavere nell'albergo. La morte risaliva alla notte precedente.

All'identificazione di Annunziata Trotta si arrivò in seguito alla descrizione di Carla Rollandi: la donna, tuttavia, nega ogni addebito sostenendo di non aver mai fatto commercio di sostanze stupefacenti.

c. re.

S'è svolto sull'Orba il sesto campionato di pesca dell'oro: fra gli italiani primo un milanese, fra gli stranieri ha vinto un francese

Predosa, [illegible] all'ultima «pepita»

Lido di Predosa. Lo sguardo attento, alla ricerca delle pagliuzze d'oro

PREDOSA — Un centinaio di concorrenti, provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero (Francia, Austria, Svizzera e Germania) hanno dato vita domenica [illegible] campo gare del Lido, [illegible] sesto «Campionato italiano di pesca dell'oro» [illegible] all'«International Goldpanning competition». Le due competizioni, cui hanno assistito migliaia di persone, hanno concluso la settimana dedicata [illegible]

Perfetta l'organizzazione, curata dalla «Associazione storico-naturalistica della [illegible] d'Orba» aderente alla «Federazione italiana cercatori d'o[illegible]»; soddisfatto alla fine il geologo Giuseppe Pipino, che dagli Anni Settanta si sta battendo per dimostrare che i torrenti dell'Ovadese — il [illegible]rzente, il Piota, l'Orba — sono ricchi [illegible] sabbie aurifere.

A Pipino, inoltre, va il merito [illegible] aver allestito [illegible] [illegible], nei locali messi a disposizione dal Comune, il *Museo storico dell'oro italiano*, che [illegible] coglie [illegible] [illegible] e interessante materiale [illegible] giacimenti auriferi di tutt'Italia e i depositi alluvionali della Val Padana.

I concorrenti del campionato italiano [illegible] stati divisi [illegible] quattro categorie: professionisti, principianti, ragazzi e donne. [illegible] stranieri, [illegible] ventina, hanno [illegible] vita all'«International Goldpanning competition».

[illegible] tutti [illegible] stato consegnato un sacchetto [illegible] sabbia mista ad alcune pagliuzze d'oro (il [illegible] numero, ovviamente uguale per [illegible] concorrente della stessa categoria, [illegible] noto soltanto alla giuria). Vinceva [illegible], nel minor tempo riusciva a recuperare il maggior numero di scagliette: i concorrenti potevano tenere in [illegible] [illegible] pagliuzze trovate.

[illegible] il livello tecnico della competizione: quasi tutti hanno dimostrato grande abilità nel recuperare le scagliette d'oro, «lavando» la sabbia nella tradizionale «batea», il piat[illegible] [illegible] cercatori.

Tra i professionisti [illegible] [illegible] imposto (11 scagliette su [illegible], [illegible] 10'32") il milanese Gian Pietro Riva, seguito (9 scagliette in 6'31") da Diego Rossetti di Biella, terzo (10 in 12'54") Silvano Groppi di Vigevano. Il primo degli alessandrini è stato Roberto La Rocca [illegible] Sezzadio (3 pagliuzze in 6'31").

Tra i principianti primo il torinese Alessandro Taddia [illegible] [illegible] 6 in 6'10"), seguito dal pisano Enrico Franzini (6 in 6'54") e [illegible] Mauro Ferraris di Pre[illegible] (5 in 9'). Al quarto posto Piero Suppa [illegible] Arquata Scrivia (4 in 5'16").

Due fratelli di Rivarolo Canavese, Sara e Luca Pienelli, [illegible] primi due posti della categoria [illegible]: [illegible] ha recuperato 7 pagliuzze su 7 in 12'23"; Luca, 5 in 13'07". Terzo e quarto posto per i [illegible] Ippoliti [illegible] Valenza: Maurizio [illegible] in 11'28) e Roberto (2 [illegible] 6'35").

Dominio delle [illegible] [illegible] categoria femminile: si sono classificate nei primi tre posti con Laura Villa (7 su 8 in 6'15"), Cristina Cavallo (7 in 8'20) e Roberta [illegible] (6 in [illegible]").

I francesi, infine, con tre classifica[illegible] nei primi quattro posti, hanno dominato l'«International Goldpanning competition». Ha vinto Jacques Vaquie (7 su 8 in 5'02"), seguito dall'austriaco Nico Granegger (7 in 5'31"); quindi un altro [illegible], Carlos Catalano (6 in 4'01").

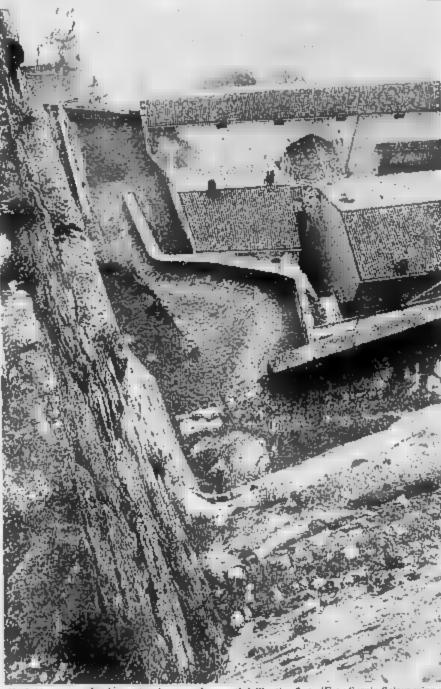
Targhe, coppe, medaglie ai vincito[illegible]; a tutti il diploma di partecipazione, una «patente» [illegible] [illegible] [illegible]

f. m.

Lido di Predosa. Quattro significative immagini del sesto campionato italiano di pesca dell'oro (Fotoservizio Andrea Busi)

Un piano di ristrutturazione per l'antica fortezza del '600

Gavi, così cambia il Forte

Il progetto curato [illegible] Sovrintendenza del Piemonte - I famosi spalti del [illegible] diverranno un percorso storico-turistico - Ma l'ostacolo [illegible]ggiore sarà la realizzazione [illegible] [illegible] [illegible] di accesso

Gavi. Una suggestiva immagine dei camminamenti dell'antico forte (Foto Sergio Solavaggione)

GAVI LIGURE — Nel 1600 [illegible] [illegible] fortezza; oggi, allontanati cannoni e prigionieri, il Forte di Gavi ha una funzione di documento storico e culturale, [illegible] ruolo da cui la comunità non si deve sentire esclusa. Dice l'architetto Liliana Pittarello della Sovraintendenza [illegible] Beni Ambientali del Piemonte: «*La vitalità del Forte, insieme [illegible] la conservazione dei pregevoli [illegible] storici dell'eccezionale ambiente urbano dell'abitato, può essere uno degli aspetti di qualificazione delle caratteristiche della cittadina, in un reciproco rapporto [illegible] integrazione che, arricchendosi [illegible] do un piano di scelte e iniziative adeguate, potrà risultare di grande interesse [illegible] per la struttura culturale sia per il paese*».

[illegible] Sovrintendenza sta concludendo lavori di ristrutturazione e [illegible] [illegible] spe[illegible] [illegible] miliardo e mezzo per il risanamento del complesso. Ora si affrontano opere per garantire una maggiore vitalità del Forte.

Dice l'architetto Pittarello: «*Intendiamo realizzare la sala convegni per 150 persone connessa ad un gruppo di salette per incontri più limitati e mostre con accesso dalla cappella settecentesca progettata nella zona nord occidentale dei quartieri della Cittadella. Occorre poi una lunga serie di opere di sistemazione, ad esempio liberare gli spalti dal terreno accumulato in eccesso e realizzare un percorso protetto su bastioni e cortine alt[illegible]*».

Dice il presidente della [illegible] loco, Giuseppe Carlotto Bergaglio: «*Ma i problemi non si risolvono ugualmente perché al Forte si può arrivare solo a piedi o in auto. Per portare gruppi consistenti [illegible] turisti è necessario costruire una nuova strada e un'opera del genere non è per il [illegible]mento realizzabile*».

Il Forte con i possenti bastioni che dominano i vigneti delle terre circostanti e che appartiene [illegible] [illegible] può essere visitato tutti i giorni (due ore fra mattino e pomeriggio) ad eccezione della domenica pomeriggio e del lunedì. E i visitatori sono abbastanza numerosi.

Per attuare in modo completo [illegible] progetto della Sovrintendenza, un programma indubbiamente ambizioso, occorre la collaborazione di molti: un appello era stato lanciato proprio a Gavi durante un convegno internazionale sul Barbarossa. Da allora (dicembre 1985) qualcosa si è mosso e altri lavori sono stati portati a termine. Ad esempio, è stato messo a punto un salone di rappresentanza, che ospita[illegible] la [illegible] degli ufficiali inglesi li prigionieri durante la guerra. Ma non basta.

e. c.

Caneva rifiuta il duello podistico proposto dal capogruppo dc

Il sindaco non vuol correre cade [illegible] «disfida [illegible] Ovada»?

L'assessore al turismo insiste, ma [illegible] primo cittadino ribatte: «Non siamo più ai tempi di Peppone»

OVADA — Non [illegible] farà la sfida podistica lungo i [illegible] chilometri che separano la città dal Santuario delle Rocche di Molare. Il sindaco comunista [illegible] Caneva ha rifiutato il «duello» proposto [illegible] capogruppo della dc [illegible] Consiglio comunale, Ezio Barisione. Il primo cittadino non ritiene seria [illegible] sfida e la respinge per «valu[illegible] politiche».

Negli scorsi giorni, ricordiamo, dopo che [illegible] maggio[illegible] (pci, psi, psdi e pri) aveva respinto sei emendamenti della dc sul [illegible], definendone altri 23 «non proponibili», [illegible] [illegible]ppo [illegible] aveva pubblicamente sfidato il sindaco ad una gara podistica.

«*Poiché [illegible] gli emenda[illegible] respinti ci sono due contributi ad altrettanti enti assistenziali — disse B[illegible]ne — sfido il sindaco a misu[illegible] con me, a piedi, sul tratto Ovada-Santuario delle Rocche di Molare. Il gruppo dc metterà a disposizione un milione: chi vincerà stabilirà a quale associazione devolverlo*».

Era chiaramente una pro[illegible] contro il «no» della maggioranza agli emendamenti. Il [illegible] rispondendo a [illegible] volta durante una conferenza stampa [illegible] confutare le tesi della [illegible] sul bilancio, [illegible] detto «no» [illegible] sfida.

Secondo Caneva «*una tale sfida è ridicola. Se avessi [illegible]luto darmi all'atletica [illegible] scelto una società sportiva e non mi sarei candidato [illegible] Consiglio comunale per fare politica. La proposta di Barisione [illegible] fa tornare in mente Peppone e don Camillo, [illegible] sono cose che hanno fatto il loro tempo*».

Ma accetta o no la sfida?

Il sindaco Franco Caneva

«*Sento Barisione che su una cosa seria [illegible] il bilancio pensa di poter scherzare: è un modo per sfuggire i fatti. [illegible] i colleghi [illegible] giunta giocano a tennis [illegible] sabato, ma quando si parla [illegible] politica amministrativa lo sport non c'entra*».

Allora, sì oppure no? «*No: se Barisione vuole fare una corsa a piedi, si accomodi; ma lasci il posto in Consiglio a chi si preoccupa del bilancio*».

Alla conferenza stampa era presente anche l'assessore al Turismo, Livio Martina. Lui vorrebbe che il sindaco [illegible] la sfida che vede come un possibile richiamo turistico. «*Peccato — aggiunge — che l'abbia [illegible] proposta Barisione, altri[illegible] l'avrei fatto io. Metto volentieri a disposizione il mio tempo per organizzare [illegible] "duello" che sarebbe senza dubbio un grosso richiamo turistico*».

Basterà questo [illegible] far tornare sulla sua decisione il sindaco Caneva? Sembra molto difficile.

f. m.

Le prove orali di maturità all'istituto magistrale Diodata Saluzzo

«Meglio Talete che la marcia [illegible] Roma»

ALESSANDRIA — «*Mi sembrava proprio di essere Fantozzi. Annaspavo come il famoso personaggio di Villaggio. Sono entrata in aula tranquilla ma come mi sono seduta davanti alla commissione l'emozione mi ha travolta*».

E' uno dei tanti scherzi che gioca l'esame di [illegible]turità, non più spauracchio co[illegible] un tempo, non più pe[illegible] come negli anni [illegible] [illegible] ma sempre impegno scolastico di grande importanza e serietà.

L'emozione ha colpito Rachele Dileo presentatasi alle prove orali all'Istituto Magistrale «Diodata Saluzzo»: «*Ho portato all'esame orale filosofia e [illegible]. Per la prima materia mi è stato chiesto un confronto fra la dialettica di Hegel e quella di Croce, un parallelo fra Croce e Marx, la riforma Gentile, il pedagogismo di Dewey*».

Non erano domande particolarmente difficili: si trattava di materia studiata durante l'anno e senza quell'emozione Rachele avrebbe fatto ottima figura.

Interessante la prova d'italiano: alla maturanda, che però si era preparata soprattutto su Giacomo Leopardi, è stato chiesto di parlare dei «Sepolcri» di Foscolo e sui motivi dell'esilio del poeta e perché l'opera è stata scritta. E poi i caratteri del decadentismo, il significato di poesia pura, e un commento sul diciassettesimo canto del Paradiso di Dante.

Davanti alla stessa commissione Francesca Ferrari è stata interrogata di matematica e storia. Per la materia classica (e la studentessa non è molto soddisfatta della prova) ha dovuto parlare di Cavour, dell'ascesa di Mussolini al potere e quindi della marcia [illegible] Roma e del fascismo, dell'assetto geopo[illegible] dopo la pr[illegible] guerra mondiale.

Dice Francesca Ferrari: «*Sono certamente andata meglio in matematica: ho risposto sulle proprietà delle frazioni e ho risolto [illegible] problema di aritmetica razionale mentre la geometria verteva su un teorema di Talete e uno sui parallelepipedi*».

Gli [illegible] procedono a ritmo serrato alle Magistrali le prove orali si concluderanno l'11 luglio, il 7 al Liceo classico «Giovanni Plana», il 12 rispettivamente al Liceo scientifico «Galileo Galilei», dove ieri mattina è «passato» davanti alla commissione un solo candidato, e all'Istituto tecnico per geometri «Nervi». Si protrarranno un paio di giorni [illegible] più [illegible] stesso Istituto, sezione [illegible] geometri. A metà mese, comunque, si cominceranno a conoscere i primi risultati della maturità.

Nel com[illegible] le prove vanno bene. Gli studenti [illegible] badiscono che i componenti delle commissioni sanno mettere a proprio agio i [illegible]vani. I professori non hanno fatto ricadere sugli alunni le loro difficoltà e problemi di carattere economico.

Angelo Prato, neo-geometra, si sente il diploma in tasca: è stato interrogato su diritto e topografia. Dice: «*Per questa seconda materia ho dovuto riferire sul progetto stradale, argomento principale del programma svolto durante [illegible] mentre l'esame di diritto [illegible] è basato sul diritto costituzionale, urbanistica, piani regolatori, le varie regole che ogni geometra deve conoscere e rispettare quando è chiamato a svolgere la professione*».

Un esame più che superabile, secondo Angelo Prato, a patto però di avere approfondito bene la materia nei lunghi mesi di scuola.

e. c.

Danneggiano le coltivazioni e uccidono altri animali, ma [illegible] vietato cacciarle

Un'invasione [illegible] [illegible] [illegible] cornacchie

Il flagello continua, nonostante i piani [illegible] abbattimento selettivo - «Mangiano le uova dei germani reali [illegible] hanno fatto fallire il ripopolamento» - Un piano faunistico per la provincia preparato dall'Università di Pavia

ALESSANDRIA — Allarme per l'«invasione» di gazze e cornacchie: danneggiano vari tipi di colture, predano uova, pulcini e piccoli animali selvatici minori.

E' [illegible] dei dati più curiosi a cui sono giunti l'Ufficio caccia della Provincia e il dipartimento di biologia dell'università di Pavia che ha consegnato [illegible] [illegible] primi «Piani faunistici venatori» in Italia.

Da alcuni anni in tutta la Pianura Padana sono aumentate cornacchie grigie e [illegible]zze tanto da costituire un flagello: le associazioni agricole e quelle venatorie hanno chiesto più volte interventi per limitarne il numero. Giuseppe Zerbino, della «consulta caccia» provinciale, dice: «*La cornacchia è un volatile intelligente: impossibile avvicinare il gruppo in cui vive, perché dispone di vere e proprie sentinelle. L'etologo Konrad Lorenz sostiene che è uno dei pochi animali che sceglie il capo-stormo in base all'esperienza che dimostra e [illegible] alla forza. I contadini sono costretti ad usare pesticidi e repellenti per allontanare le cornacchie dal mais appena seminato, che il volatile mangia chicco dopo chicco, scavando con il becco*».

Ma non è l'unico danno provocato da questo animale. Antonio Sicco, agricoltore di [illegible], racconta: «*Ho visto stormi di cornacchie circondare un picchio [illegible] solo e finirlo [illegible] beccate solo perché aveva invaso la loro zona di caccia. [illegible] è raro che gazze e cornacchie assalino leprotti e conigli selvatici. Per legge [illegible] possiamo abbattere questi volatili. E i veleni usati dagli agricoltori per combatterli finiscono poi nella catena alimentare degli animali domestici, come gatti e cani, che si cibano delle cornacchie morte*».

Anche l'aumento delle zanzare nel Casalese, ai confini con le risaie del Vercellese, parrebbe dovuto a questi corvidi: si cibano di libellule, naturali antagoniste delle zanzare, spezzando così una catena alimentare e un equilibrio ecologico.

Lungo le rive del Tanaro, ad Alessandria, il piano di ripopolamento delle rive con germani reali è praticamente fallito: il 80 per cento delle uova [illegible] [illegible] divorato da topi, cornacchie, gazze.

«*Non si poteva evitare un piano [illegible] abbattimento selettivo — sostiene Giuseppe Zerbino —, che non ha superato però il 20 per cento della popolazione dei corvidi (555 cornacchie e 91 gazze in due anni); buoni risultati si sono ottenuti nelle zone di Castellazzo Bormida e Ticineto. L'uccisione è un rimedio estremo, ma le cornacchie si moltiplicano rapidamente grazie alla capacità di adattarsi [illegible] ambienti diversi e alla loro alimentazione molto varia*».

Il censimento [illegible] gazze e cornacchie da parte dell'ufficio caccia ha richiesto quasi due anni e si è svolto con criteri scientifici: «*Abbiamo contato i nidi — dicono le guardie venatorie — [illegible] [illegible] campione, [illegible] diversi tipi [illegible] vegetazione (pioppeti, fasce golenali e sterdali, boschi misti, parchi cittadini) e nelle zone di ripopolamento e rifugio. Ogni giorno, d'inver[illegible], abbiamo contato i volatili in alcune grosse discariche e lungo 20 itinerari campione lunghi 25 chilometri l'uno*».

Il «piano faunistico venatorio» dovrebbe consentire di varare [illegible] prossimi anni una politica globale della caccia in tutta la piana e sulle colline alessandrine e casalesi: dallo [illegible] si apprende che fagiano, germano, lepre, volpe sono specie presenti in tutta la provincia con densità discrete, che la starna è mantenuta solo grazie ad interventi di ripopolamento; il colino di Virginia vive nelle zone boscose [illegible] Quattordio, Fubine, Camagna, Altiano Natta e Mombello.

Secondo il «Piano venatorio» il numero dei cacciatori alessandrini è pari a 15 mila, con una densità che va dai 4 ai 5 per ettaro.

Sandro Bucro

Nuovo ente per gli orafi di Valenza

VALENZA — Fiocco rosa in seno all'Associazione orafa: è nata «Aov Service», la società a responsabilità limitata che avrà il compito di organizzare e gestire mostre, fiere, rassegne, convegni e manifestazioni in genere finalizzata alla promozione e alla diffusi[illegible] dei prodotti orafi sui mercati.

E' stato Giuseppe Verdi, nuovo presidente Aov, a presentarla ai soci durante un'assemblea che si è tenuta al Palazzo Mostre di piazza Giovanni XXIII.

«*Questa società — ha detto — è indispensabile per il conseguimento degli scopi che ci proponiamo. Vale a dire le attività pubblicitarie e promozionali in genere, le realizzazioni di marchi di qualità, di fabbrica, di impresa con conseguente diffusione e tutela in Italia e all'estero. Potrà inoltre elaborare dati statistici, studi, ricerche, indagini di mercato e svolgere attività di intermediazione di servizi, ricorrendo anche a prestazioni di persone o società esterne*».

E' stata poi approvata la costituzione della nuova società che rappresenta la [illegible] [illegible] [illegible] dell'Associazione orafa. L'anno [illegible] sarà ricordato per questa svolta impressa alla vita societaria dell'Aov che tornerà a svolgere esclusivamente i [illegible] compiti statutari.

«*Si tratta — puntualizza Verdi — di un atto indispensabile a dare nuovo vigore alle nostre iniziative. L'associazione fornirà gli indirizzi e le direttive, la società di servizi li [illegible] in atto*».

(r. c.)

[illegible] la prim[illegible] mappa [illegible] [illegible] in [illegible] Curone

ALESSANDRIA — Oltre [illegible] metà dei paesi della Comunità [illegible]ntana delle Valli Curone, Grue e Ossona è colpita da dissesti idrogeologici che interessano dal 30 al 50 per cento del territorio; nel 25 per cento dei Comuni sono segnalati fenomeni franosi su più di metà della superficie ([illegible] la punta massima ad Avolasca, 59 per cento). In metà di questi centri oltre il 70 per cento dei dissesti sono attivi, [illegible] le frane [illegible] in movimento.

Migliore la situazione [illegible] Valli Borbera e Spinti, dove solo il 16 per cento dei Comuni è interessato da fenomeni franosi (attivi solo nel 15 per cento dei casi) che riguardano circa un quinto del territorio, [illegible] la punta massima a Cantalupo Ligure.

Questi i risultati di una indagine compiuta [illegible] un [illegible] [illegible] studio del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Pavia: la prima inchiesta che presenta il quadro completo del dissesto idrogeologico nelle valli appenniniche dell'Alessandrino.

La ricerca era stata commissionata nell'84 dalla Provincia: si proponeva di individuare i fenomeni franosi esistenti nel territorio delle Comunità montane.

Due anni di indagine, su un'area di circa 560 chilometri quadrati che comprende 29 Comuni, condotte con una metodologia che ha unito l'analisi [illegible] fotogrammi aerei ai con[illegible] «sul campo». Sono state così realizzate delle carte geologiche che dan[illegible] un quadro dettagliato dell'attuale assetto delle valli.

Molto interessanti alcuni dei dati: l'analisi dei diversi tipi [illegible] «copertura» del suolo (vigneto, bosco, seminativo, prato, frutteto) ha permesso, ad esempio, di stabilire che solo i boschi d'alto fusto, soprattutto [illegible] ben curati, garantiscono un efficace deterrente all'erosione. Nulla invece la protezione offer[illegible] dalle zone coltivate, maggiore quella di prati e pascoli.

La franabilità dei terreni è anche in relazione alla loro pendenza: solo in pianura o in presenza di lievi declivi (fino al [illegible] per cento) la realizzazione di [illegible] e [illegible] e [illegible] coltivazione agricola inten[illegible] sono possibili senza rischi: altrimenti si innescano quasi sicuramente fenomeni franosi.

Una parte della relazione è dedicata infine all'e[illegible] degli interventi [illegible]lizzati finora per arginare le frane, opere che, [illegible] [illegible] gli esperti, sono decisamente insufficienti: si tratta soltanto di gabbionate e muri di sostegno lungo le strade principali.

«*Sono dati interessanti di cui terremo conto e che serviranno per il futuro —* [illegible] l'assessore provinciale all'Ecologia [illegible] Andreoletti —. [illegible] *ricerca in futuro sarà estesa anche alla Val Cerrina e a tutte le zone montane [illegible] provincia*».

Per Tino Balduzzi del Cai occorre riaffrontare il problema dello spopolamento delle valli: «*Favorire il ritorno in montagna è un modo per risolvere il problema; nelle zone d'alta valle, un intenso rimboschimento e la cura dei boschi possono fermare gli smottamenti*».

Carla Beschia

Nuovo appuntamento di «Aperto per ferie» con i più celebri brani musicali degli Anni Sessanta

Rock «d'annata» a Palazzo Cuttica

Sei [illegible] in concerto per rivivere l'epoca [illegible] Beatles

ALESSANDRIA — Ancora per una sera tornano i fantasmi del palcoscenico facendo rivivere la musica rock degli Anni Sessanta attraverso i gruppi alessandrini che costituirono un'epoca e alcuni dei quali si [illegible] ricostituiti per proporre celebri [illegible] brani musicali.

Il concerto è in programma alle 21.30 nel cortile di Palazzo Cuttica, oppure in [illegible] di maltempo al Politeama Alessandrino (com'è accaduto ieri sera). Rientra in «Aperto per ferie», l'iniziativa di Comune, Provincia e Ata che, [illegible] la collaborazione di Cassa di Risparmio e Regione, presentano sette sere di musica e spettacolo.

La [illegible] odierna è la seconda e conclude la maratona musicale che, con il titolo «I fantasmi del palcoscenico», consente di riascoltare brani quali «Gimme Some Loving», «Suzie Q», «In silenzio», «A whiter shade of pale», «Sognando California», «White Room», tanto per citarne alcuni fra i più rappresentativi.

Questa sera si potranno ascoltare i complessi «Via Mazzini 78», «Quo modo vitae», [illegible], «Squali», «Privilege», «Vertigo», e i solisti Alessandra Graziano e Giulio Traverso.

E' ancora vitalissimo il [illegible] che, sotto il nome «Via Mazzini 78», fa riferimento a un indirizzo che si dice già appartenga alla storia del costume alessandrino. I componenti, [illegible] Bargioni (tastiere), Antonella Martinelli (voce solista), Giorgio Penotti (sax), Bruno Galasso (batteria), con Otello Vanni alla chitarra basso, [illegible] proprio dove è indicato il nome dell'organico.

Definitosi nell'ambito del neo-rock italiano degli Anni Settanta, il «Quo modo vitae» si costituì alla fine del 1969 rimaneggiando la formazione e sciogliendosi nel 1974. La formazione si è ricostituita per il concerto di questa sera con Renzo Ceroni, chitarra e voce, presente pure [illegible] spettacolo di ieri sera, Enzo Conti (tastiere), Marco Goggi (batteria e voce), Riccardo Maso, [illegible].

Mario Marchioni, voce solista, [illegible] Gigli alla chitarra, [illegible] Portogliese alla batteria, Filippo Termini alle tastiere, Sergio Astori al basso sono i «Doock» che si fanno ricordare per l'impostazione morbida del loro sound e per i tentativi [illegible] raggiosi di [illegible] ad un rock all'italiana.

Gruppo di recente costituzione, i «Vertigo» presentano [illegible] realtà [illegible] organico di lunga e consolidata esperienza. Rispondono ai nomi di Vito Olim (tastiere), Lorenzo Boioli (sax), Danilo Arona (basso) Paolo Pollarolo (chitarra) e Gino Serrapiglio (batteria). Sanno rielaborare i classici del rock.

Danilo Arona è presente, alla chitarra, [illegible] i «Privilege» e cioè Rydi [illegible] gioni al piano elettrico, Enzo Bezzi [illegible] chitarra e Gianmaria Bolognini alla batteria mentre gli «Squali», fondati da Bernardo Beisso, dai fratelli Regalzi e da Stelvio Cellerino, li presentano in formazione solo vocale, accompagnati dai «Vertigo».

Infine è di [illegible] Alessandra Graziano, un'alessandrina dalla voce calda e robusta con tre superclassici quali «Il cielo in una stanza», «Summertime» e «I giardini di marzo».

Ritorna quale presentatore Paolo Paoli che proprio oggi compie 50 anni e contemporaneamente 25 di professione: [illegible] il vecchio «Vescovado», per caso dovendo sostituire un assente. Da allora ha presentato migliaia di spettacoli.

Emma Camagna

UN GRANDE FUTURO ALLE SPALLE

Alessandria. I «Privilege» vent'anni fa erano [illegible]: quattro giovani «capelloni» con la passione della musica rock. Pochi oggi riconoscerebbero nello stempiatissimo Danilo Arona, commerciante in prodotti macrobiotici e naturali, il primo a destra nella foto: lunghe chiome, baffi spioventi, una vaga rassomiglianza con il coreografo Lapino. E Rudi Bargioni (primo a sinistra) è diventato uno stimato medico dietologo, collaboratore della rivista «Donna moderna», mentre Enzo Bezzi (secondo da sinistra) fa il rappresentante farmaceutico e Gianmaria Bolognini (terzo da sinistra) è industriale metallurgico. Se la loro vita è cambiata rimane l'amicizia: assieme sono pronti a tornare stasera sul palco, come allora. Presenteranno tre classici di quegli anni: «Let it be» dei Beatles, «Proud Mary» dei Credence Clearwater Revival e «I'm so glad» dei Cream di Eric Clapton

Stasera in piazza Arzano il primo appuntamento

Parte a Tortona «Estate insieme»

Nel porticato della Biblioteca si proietta il cartone animato «Brisby»

TORTONA — «Estate insieme, sotto le stelle», la rassegna di spettacoli voluta dal Comune e organizzata, in piazza Arzano, dalla Biblioteca civica, prende il «via» da oggi con il primo appuntamento.

Stasera per la rassegna «Tutti al cinema d'estate», sotto il porticato della biblioteca, verrà proiettato, in collaborazione con il circolo del cinema, il [illegible] animato «Brisby e il segreto di Nimb», realizzato nel 1983.

Brisby, una topolina vedova con prole, deve [illegible] perché il campo dove ha posto la tana verrà arato in profondità. Il trasloco è reso più arduo dal fatto che il piccolo Timothy è malato.

Accompagnata dal corvo Jeremy, Brisby si reca a far visita al grande Gufo, che la introduce nel regno dei ratti di Nimb, un laboratorio che li trasforma in esseri intelligenti. I ratti riescono con stratagemmi a salvare dall'aratro la casa dei topolini e a trasportarla al sicuro.

Domani sera l'appuntamento sarà dedicato alla musica e agli appassionati di jazz. In piazza Arzano (in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nella sala teatro giovani che è [illegible] distante), si esibirà Gianni Coscia e il [illegible] quintetto al quale si unirà un musicista di talento nazionale [illegible] Gianluigi Trovesi.

La serata è molto attesa proprio perché Coscia, musicista alessandrino, è noto al pubblico non solo per il suo talento, ma anche per la sua partecipazione alla trasmissione televisiva che va in onda sulla rete due «Mezzogiorno è», condotta da Gianfranco Funari.

Con il fisarmonicista alessandrino si esibiranno Giulio Visibelli (flauto e sax soprano), Alberto Ferro (chitarra sintetizzatore), Marco Micheli e in qualche brano Piero Di Rienzo (contrabbasso), Francesco Sotgiu (batteria e violino). Al quintetto, eccezionalmente per Tortona, si unirà al sassofoni e ai clarini anche Gianluigi Trovesi.

Gianni Coscia, fisarmonicista e arrangiatore, è sicuramente il più singolare fra i jazzisti italiani. La sua carriera di musicista comincia a cinquantacinque anni, dopo [illegible] stato avvocato e vicedirettore della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Alla musica si è accostato da ragazzo. Poi la guerra lo ha privato del suo insegnante. In casa tuttavia faceva bella mostra di sé una fisarmonica: Gianni comincia ad usarla in modo approssimativo: la suona solo perché non ha altri strumenti sottomano. Lui stesso confessa in una intervista: «Non l'ho mai amata: comincia a piacermi soltanto ora».

g. r.

Coro del Regio oggi a Ovada [illegible]

OVADA — Stasera alle 21 in San Domenico concerto del Coro del Regio di Torino diretto da Fulvio Fogliazza. Il [illegible] è organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Civica Scuola di Musica «A. Rebora» nel quadro di «Piemonte Musica».

Particolarmente interessante il programma che eseguiranno i coristi. Nella [illegible] parte [illegible] canti [illegible] di Giorgio Federico Ghedini, «Virga Jesse» di Anton Bruckner, «Crucifixus» di Antonio Lotti, «La Speranza» di Gioachino Rossini.

Seguiranno tre spirituals («I'm a trav'ling to the grave», «Dry Bones», «Zion Childrens») e tre canzoni: «Il cacciatore del bosco» di Leone Sinigaglia, «Canzone dell'eco» di Orlando Di Lasso e «Chi la gagliarda» di Baldassare Donato.

La seconda parte della serata è dedicata a musica operistica. Di Giuseppe Verdi eseguiranno «Ti desta o Luisa» da Luisa Miller, «Coro di Consiglieri» da I due Foscari, «Si ridesti il Leon di Castiglia» dagli Ernani; di Vincenzo Bellini: «Ciel qual procella orribile» da Il Pirata e «Qui la selva» da La sonnambula, di Gaetano Donizetti: «Chi può vederla» da Anna Bolena; di Umberto Giordano «Coro di pastorelle» da Andrea Chenier, di Amilcare Ponchielli: «Feste e pane» da La Gioconda.

[illegible]

Vignale: a «Ballare il film» una pellicola col cantautore recentemente arrestato per droga

E Vasco disse «Ciao ma'»

Il cantautore Vasco Rossi (a sinistra) e il regista Giandomenico Curi sul set del film «Ciao ma'»

VIGNALE MONFERRATO — Il terzo appuntamento con «Ballare il film» propone una singolare coincidenza: [illegible] sera è in programma «Ciao ma'» [illegible] è protagonista Vasco Rossi, arrestato giusto una settimana fa in autostrada, vicino a Rimini, perché aveva un grammo di eroina e armi proibite [illegible] sfollagente, una pistola lanciagas).

La [illegible] dell'arresto ha suscitato scalpore, ma [illegible] eccessivo visto che il cantante dalla vita «spericolata» ha già [illegible] disavventure del genere, anzi sembrano entrate a far parte del personaggio.

Non è quindi probabile che l'episodio intacchi la consolidata venerazione di una vasta parte del pubblico giovanile nei confronti di Vasco Rossi.

«Ciao ma'» si avvale appunto del carisma «maledetto» del cantautore per dar vita a quella che secondo molti non è altro che l'ennesima operazione commerciale: obiettivo i teen-agers, uno dei pubblici più solidi che [illegible] resti al cinematografo in crisi.

La regia è di Giandomenico Curi, i protagonisti veri sono Claudia Gorini, Lawrence Flaherty e un cast di giovanissimi che tenta di dare credibilità alle esili (e forse un po' scontate) storie d'amore e d'amicizia che si intrecciano tra discoteche e maxi-concerti.

Lui, Vasco Rossi, non recita; aleggia soltanto con brani dal vivo dei suoi recital. Ma è la sua presenza («Si ringrazia Vasco Rossi per la partecipazione» hanno scritto riconoscenti sul tamburino del film) a tenere insieme il tutto, a dargli un senso presso le platee giovanili.

Il Gruppo Cinema Casale, che [illegible] «Ballare il film», ha scelto la pellicola perché, come dice Gian Paolo Minazzi, «questa rassegna nei quattro anni di vita si è andata caratterizzando sempre più (sono i gusti del pubblico a indirizzarne le scelte) [illegible] vetrina del film musicale-giovanilistico».

p. b.

Gli appuntamenti di oggi in provincia

FESTA UNITA'. Ornella Prandi e il suo dinamicissimo complesso musicale sono i protagonisti del «Festival dell'Unità» che si svolge in largo Machiavelli a **Valenza**.

FESTA AMICIZIA. Con l'elezione della «miss», e su tutte si è imposta la ventenne Claudia Torre, si è conclusa in piazza Aldo Moro a **San Salvatore Monferrato** la «Festa dell'Amicizia».

MOSTRA HONG KONG. Una delegazione di orafi di **Valenza** parte per Hong Kong dove sarà ospite dei responsabili della prestigiosa rassegna di gioielleria e pietre preziose che sarà aperta dall'8 all'11 luglio nel Centro esposizioni della città asiatica. Ampliata e migliorata rispetto alla prima edizione, la mostra raccoglie la produzione dei Paesi dell'Estremo Oriente.

CINEMA. «32 Dicembre», una commedia di Luciano De Crescenzo, che figura anche nel cast degli attori insieme ad Andrea Luotto e il film che viene proiettato [illegible] sera all'arena estiva del cinema Ambra di **Alessandria** o nella sala attigua in caso di pioggia nell'ambito di «Aperto per ferie», l'iniziativa del Dopolavoro ferroviario che si avvale della collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura. Domani sera, invece, viene proposta la pellicola «Beverly Hills Cop II un piedipiatti a Beverly Hills», un'altra commedia di Tony Scott con [illegible] dye Murphy.

PIATTO D'ORO. Il Comitato [illegible] del pci di **Novi Ligure** ha [illegible] un concorso gastronomico [illegible] i ristoranti che partecipano alle varie «Feste dell'Unità» che si tengono, fino a fine estate, in quindici località del Novese. Alcuni «ispettori» in incognito fanno visita, per conto dell'organizzazione, a tutti i ristoranti per poi redigere una classifica in cui si tiene conto della qualità, quantità, prezzo, varietà del menù offerto e dell'accoglienza riservata ai clienti. Il miglior servizio gastronomico sarà premiato con un piatto d'oro realizzato dagli artigiani orafi Ghio di [illegible], mentre una medaglia e un attestato saranno [illegible] ai partecipanti al concorso.

VENDITA LIBRI. La Lega degli studenti medi ha organizzato il mercatino dei libri usati per i ragazzi delle scuole [illegible] superiori di **Alessandria**. Fino a venerdì ogni pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30, in via Faà di Bruno, si raccolgono libri [illegible] che a settembre [illegible] venduti al 50 per cento del prezzo di copertina.

e. o.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Big Foot e i suoi amici.
[illegible]: **32 dicembre** di Luciano De Crescenzo con Andy Luotto.
CORSO: Vorrei che [illegible] qui.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: chiuso
[illegible]: **Arancia meccanica** di Stanley Kubrick

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy

CASALE MONFERRATO

POLITEAMA: Arancia meccanica di Stanley Kubrick
VITTORIA: Il ribelle.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy

OVADA

LUX: Casa mia, casa mia, con Renato Pozzetto
MODERNO: film sexy

VALENZA PO

[illegible]: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: Saigon.
GALVANI: Milagro.
ROMA: Top Model.

FARMACIE

Alessandria: Ferrara, corso Roma; notturna: Santo Stefano, via Milano
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Galline, via Benvenuto Sangiorgio
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale, [illegible].
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Caffegari, via Cristoforo.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** [illegible]; [illegible] **qui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81 777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.001; **Voghera:** 41 520 (ambulanze: 213 836)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30 81 (008 + numero interno)

Silvio Ceccato, professore-attore, in «32 Dicembre» (all'Ambra)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51 832

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI

Esso, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, [illegible] Gobetti; **Total** largo [illegible]. **Mobil**, Lungotanaro Solferino; **Ip**, spalto Marengo; **Api** spalto Gamondio; **Total** spalto Gamondio, [illegible], via Marengo; **Tecnogas** strada per Valle San Bartolomeo; **Agip**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Ip** Caserma [illegible]; **Agip**, spalto Borgoglio

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 65.303 - 443 347. Corrispondenti **Casale** [illegible] 54 782; **Tortona** 0131 872 381; **Va**[illegible] 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 [illegible] - 0144 54 397; **Novi Ligure** 0143 75 736; **Ovada** [illegible]; **Serravalle Scrivia** 0143 65 036.

PUBLIKOMPASS

Alessandria via Parma 18, tel. [illegible] 31 442 542.44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato 9-12.30. **Casale** sportello Publikasale via Corte d'Appello 8, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario 8,45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15

Stato Civile

Tortona

Nati: Ilaria Igieni, Simone Forni, Cristina Nicolò, Maria Mazzara, Alberto Montini, Sara Pallavicini, Carmela Cristina La Porta, Greta Bisio, Andrea Felice Pasquali, Alex Lanati.

Morti: Maria Manuela Martino, 9 anni; Maria Luigia [illegible], [illegible], pensionata; Teresa Costa, 82, pensionata; [illegible] Gambarotta, [illegible], pensionata; Selvino Assanelli, 93, pensionato; Maria Enrichetta Conti, 87, pensionata; Maria Beschi, 81, pensionata; Mario Borin, 77, pensionato; Maria Luisa Barbieri, 77, pensionata; Rosa Montecucco, [illegible], pensionata; Anichia Cartasegna, 86, pensionata; Maria Secondina Luigina Ghiglieri, 98, pensionata; Angelo Milanesi, 46, commerciante.

Pubblicazioni di matrimonio:

Fulvio Gilardenghi, medico veterinario, e Barbara Maria Rita Tosino, insegnante; Massimo Biondini, veterinario, e Mariangela Manoini, studentessa; Domenico Notardonato, operaio, e Tiziana Enzia Vidori, casalinga; Vincenzo Corsaro, impiegato, e Giuseppa Agatone, impiegata; Lino Corvà, rappresentante, e Lorella Ragalzi, commerciante; Simone Lanfranca, operaio, e Nadia Cagnolo, casalinga; Maurizio Giuseppe Cassinelli, impiegato, e [illegible] trizia Ida Maria Torre.

(I dati si riferiscono al periodo 25 giugno-1° luglio).

Ancora maltempo poche schiarite sulla Valle

Turismo a rilento s'attende il sole

Rinviata «sagra della fiocca» - Tardano le prenotazioni

AOSTA — La stagione turistica è cominciata il del maltempo: una domenica mattina di pioggia, poi un pomeriggio di sole con grosse nuvole che correvano minacciose sulle montagne, quindi pioggia.

Pochi turisti del weekend, scarse le prenotazioni (tranne nelle solite località di e, questo sen- privilegiate), rinviate alcune manifestazione.

La «sagra della fiocca» di Bellun (Avise) si farà il 10 luglio (ore 12 Messa; pranzo con polenta, carbonada, salsiccia, fontina, ecc.; 15,30 «Trofeo chouatta» e altri giochi: dimostrazione di lancio con parapendio; distribuzione della «fiocca»).

In genere la prima domenica di luglio è l'occasione d'una visita dei turisti Valle per vedere la località prescelta e prenotare la villeggiatura. quest'anno il maltempo ha consigliato parecchia gente a rimanere in città.

Tuttavia a Courmayeur, Cogne, Gressoney, Cervinia le previsioni per l'estate sono negative, anche se c'è ancora posto soprattutto negli alberghi categoria maggiore e negli alloggi da affittare.

i centri minori che sembra risentano maggiormente d'una situazione meteorologica pessima e che, almeno a breve termine, promette nulla di buono.

Oltre pioggia, che cade intermittenza, è nevicato a 2500 metri di quota, quindi la temperatura si mantiene piuttosto bassa soprattutto di notte.

L'evolversi della situazione climatica è seguita dall'Ufficio meteorologico regionale dell'aeroporto «Corrado Gex».

Le previsioni a breve termine (impossibile prevedere che cosa accadrà in tempi lunghi) indicano alternarsi di pioggia e schiarite per il passaggio sulla di fronti nuvolosi piuttosto massicci.

La grande massa dell'aria proveniente dalle regioni abbassa modo notevole la temperatura e diventa fortemente umida.

Ci si trova sostanza in una situazione di semi-blocco per depressione sulle isole britanniche.

La di questo (negativo) quadro meteorologico che l'arrivo dell'estate subisce quindi un forte ritardo.

Ora si guarda a metà luglio e il termine degli di maturità per avere una valutazione più esatta come sarà il movimento turistico nella stagione.

Comunque le premesse sembrano buone, in Valle come altrove, ma non è il caso di dire «mal comune gaudio».

E c'è ancora la possibilità di porre rimedio alla situazione.

p. cer.

Infermiere promosse

AOSTA — Tutte promosse le ventun candidate all'e- Scuola per infermieri professionali Aosta. Per il conseguimento del diploma, che consentirà loro di essere inserite nel mondo del lavoro, le giovani allieve hanno dovuto affrontare una prova scritta di scienze infermieristiche (sul tema: «Compiti dell'infermiere professionale nei servizi trasfusionali e di immunoematologia»), una prova pratica e una orale programma triennale di studi.

Queste le neo-diplomate: Franca Amaretti, Claudia Boch, Sabrina Bois, Roberta Ceccolini, Maura Charrier, Roberta Chicca, Tiziana Contoz, Rosilda Cuaz, Eli- Echarlod, Erica Echarlod, Suzy Gérard, Danila Letey, Luciana Luciani, Cinzia Morina, Roberta Orani, Nelly, Stefania Pressendo, Beatrice Puy, Gemma Ronc, Rossaria Rosso, Claudia Titolo.

Nelle prove d'esame si sono particolarmente distinte: Danila Letey, Cinzia Morina, Elisa Echarlod, Claudia Boch, Rosilda Cuaz e Erica Echarlod.

Un pensionato catturato dai carabinieri dopo una fuga nei boschi a Verrès

Spara con il fucile al fratello

Colpito anche artigiano edile - I feriti non sono gravi - A far fuoco una doppietta è stato Giovanni Attilio Perruchon, 63 anni, celibe - Ricercato con cani e elicottero è stato preso mentre tornava a casa

VERRES — Tentato duplice omicidio: è l'accusa con quale Giovanni Perruchon, anni, celibe, pensionato, è stato arrestato mattina dai carabinieri una caccia all'uomo durata tutta la notte.

Perruchon alle 17,30 di sabato scorso, un fucile caricato a pallini, ha sparato, una finestra al primo piano della propria abitazione di via Martorey 40 a Verrès, contro suo fratello, Arnaldo, cinquantanovenne, anch'egli celibe e pensionato, e Sergio Gherardi, 33 anni, artigiano edile, che stavano parlando in cortile.

Due colpi esplosi da una ventina metri a pochi secondi uno dall'altro e poi la fuga verso i boschi di Verrès in direzione di Challand-Saint-Victor dove, durante guerra di Liberazione, aveva combattuto nelle file dei partigiani: così Perruchon ha di far perdere le tracce subito dopo visto il fratello e «l'altro uomo» — come ha poi detto — di cui non conosceva nemmeno il nome stesi a insanguinati.

Il motivo della sparatoria rimane ancora un mistero ma è probabile che Giovanni Attilio Perruchon abbia fatto fuoco una protesta: era fortemente contrariato, infatti, a riguardo di alcuni lavori edili che Sergio Gherardi avrebbe dovuto eseguire per conto della Regione nell'asilo Verrès che confina con la sua proprietà.

Verrès. Giovanni Attilio Perruchon è stato catturato dai carabinieri dopo la sparatoria

Gherardi, sabato pomeriggio era andato fratelli Perruchon proprio per chiedere di poter passare sul loro terreno per sistemare il muro di cinta della scuola materna.

Giovanni Perruchon, conversare amichevolmente fratello Arnaldo e l'artigiano edile, ha la imbracciato il fucile, fatto fuoco su di loro. Forse intendeva soltanto spaventare i due uomini per evitare che si mettessero d'accordo. In ogni caso, ha mirato bene perché li ha entrambi raggiunti con la «rosa» pallini.

Mentre i feriti — non ancora conto di quanto era e soprattutto del perché — cercavano soccorso nella farmacia del sindaco di Verrès, Cesare Quey, che dista soltanto pochi metri dal cortile dove era avvenuto il fatto di sangue, lo sparatore si è allontanato con il fucile in spalla. Subito stato l'allarme ed è cominciata la caccia all'uomo, conclusasi, dopo una notte di ricerche, nella tarda mattinata di

Arnaldo Perruchon e Ser-, medicati dall'ufficiale sanitario Severino Lanièce e dalla guardia dica Bessolo, stati ricoverati in ospedale: il primo ha riportato ferite all'avambraccio destro; l'altro è stato colpito alla schiena e collo. Per fortuna, i pallini che hanno colpiti non sono entrati in profondità i due, giudicati guaribili in 15 giorni, hanno potuto tornare a casa in giornata.

A Verrès pochi hanno saputo e visto quanto era caduto, quindi registrati momenti di panico (l'uomo era fuggito armato): per trovare il fuggiasco, che poteva rappresentare un pericolo, sono stati mobilitati i carabinieri di Verrès e Châtillon-Saint-Vincent, oltre a un'unità cinofila e un elicottero dell'Elinucleo di Volpiano.

Per la notte stati perlustrati i boschi verso Challand-Saint-Victor, dove l'uomo era stato visto dirigersi ma le ricerche non hanno dato esito. Il b ha favorito la fuga di Perruchon che, dopo stato catturato, ha detto di aver visto l'elicottero ma di aver trovato riparo sotto alcuni massi dove ha anche dormito. La pioggia, caduta abbondante sabato notte, ha cancellato le tracce dell'uomo impedendo ai cani di raggiungerlo. «Gli animali — dicono i carabinieri — andavano nella giusta direzione ma a un certo punto non sapevano più proseguire».

Ma la pioggia ha anche consentito catturare il fuggiasco: domenica mattina, bagnato fradicio, ha ten- infatti di la abitazione (piantonata militari) per procurarsi vestiti asciutti. In paese hanno visto passare per le vie del centro pochi minuti prima che i carabinieri lo fermassero.

Giovanni Attilio Perruchon ora è in carcere a Brissogne in attesa essere sentito dal giudice inquirente. Non si sa per il se abbia fornito qualche spiegazione sull'accaduto. E' probabile che venga sottoposto a una perizia psichiatrica: gli inquirenti non vogliono aver sulla sua lucidità al momento della sparatoria e accertare se Perruchon ha problemi psicologici dovuti forse a traumi subiti durante la guerra.

Beatrice Mosca

Una sconvolta dai ricordi di

VERRES — *«Poveretto, adesso lo metteranno in prigione mentre avrebbe bisogno cure»*: questo uno dei commenti raccolti a Verrès dopo sparatoria sabato pomeriggio quando Giovanni Attilio Perruchon ha esploso colpi fucile contro il fratello Arnaldo e Sergio Gherardi, che stavano conversando nel cortile di casa.

Dietro questo episodio che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi due feriti guariranno in pochi giorni) c'è soltanto la storia di un uomo dal carattere chiuso, schivo, po' burbero, cui mente ricordava quasi con ossessione il periodo della guerra combattuta nella Resistenza. Ancora oggi spesso, a distanza di quarant'anni, si vestiva da partigiano e la famiglia lasciava fare perché questa sua mania in fondo non disturbava nessuno.

«Era l'unico dei fratelli Perruchon rimasti a Verrès a non farsi vedere in paese, se non rado. Da qualche anno la sua era vita isolata, fino a dieci anni fa accudiva un fratello al bestiame, invece passava le giornate casa» dice di lui la gente.

Cesare Quey, sindaco di Verrès, abita poco distante dai Perruchon e dice: *«E' triste che avvengano queste cose perché qualcuno ha bisogno di cure. Finora que di Giovanni Perruchon si conosceva carattere difficile, ma non era avvenuto nulla che potesse destare preoccupazioni in paese»*.

Quanto è accaduto sabato pomeriggio nel cortile di via Martorey, dietro il municipio Verrès, ha destato paura tra gli abitanti paese. *«La gente si domandava ch accaduto* — dice Piero Giovanetto, titolare del bar in piazza René di Challand — *ma, una volta saputo, si è stupita. Il Perruchon è conosciuto, certo finora non aveva dato problemi a nessuno»*.

«Durante la guerra forse è stato in un campo di concentramento, deve aver subito un forte trauma e deve aver sofferto, però ha avuto reazione inattesa», dicono ancora a Verrès di Giovanni Perruchon.

b. m.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Corgnati ved. Bertelli
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Ezio e Franca con le rispettive famiglie, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta — Aosta, Viale Partigiani 64
4 luglio 1988

Concerto del «Trio di Torino» stasera ad Aosta

Musica tra due secoli

Il giovane complesso (violino, violoncello e pianoforte) si esibirà in brani di Haydn, Beethoven e Debussy

AOSTA — A un trio di recente formazione, il «Trio di Torino», è affidato il concerto in programma stasera ad nel delle manifestazioni palazzo regionale, con inizio 21,15.

Silvio Bresso, docente di violino al Conservatorio torinese, Davide Eusebietti, secondo violoncello dell'orchestra del teatro Regio Torino, e Alessandro Roberto, insegnante di pianoforte principale all'Istituto musicale di Aosta, sono tutti diplomati al Conservatorio Giuseppe Verdi Torino. Hanno deciso unirsi soltanto un paio d'anni fa e dopo un primo periodo pre- senza di pubblico h cominciato serie di concerti varie città italiane.

Per il gruppo questo il primo concerto ad Aosta e l'opportunità di esordire nel clima di una prestigiosa manifestazione internazionale. Questo è stato possibile grazie alla scelta coraggiosa professor Emilio Bassi, direttore artistico dei concerti, che ogni ritaglia in un programma «firme eccellenti» spazi importanti per i giovani.

Il trio con pianoforte è generi strumentali camera che ha conosciuto notevole diffusione a partire dalla seconda metà del 1700 fino a il 1800 e i brani introdotti nel programma del «Trio di Torino» appunto momenti successivi di questa evoluzione. Aprirà il concerto il «Trio in fa maggiore» composto da Franz Joseph Haydn nel 1790 e che presenta, al pari del della vasta produ- di trii del musicista austriaco, una scrittura essenzialmente brillante.

Nell'ambiente salottiero della Germania del primo Ottocento è nato invece il «Trio in maggiore, op. 70 numero 1» Beethoven conosciuto anche come il «Trio degli spettri», che offre un netto contrasto tra gravità del largo centrale e la festosità del primo e del terzo movimento.

di serata il «Trio di Torino» propone pubblico assoluta nel repertorio concertistico di musica classica: «Trio sol maggiore» composto nel 1880 da un Claude Debussy appena diciottenne e solo recentemente restituito criticamente e pubblicato.

g. z.

Convenzione per servizio di medicina

AOSTA — Sono in fase di positiva definizione le trattative per la ripresa delle convenzioni con studi fisiokinesiterapici valdostani. Dopo l'interruzione rapporti dovuta al rispetto delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica, l'assessorato regionale alla Sanità è intervenuto per poter garantire a tutti i cittadini riatti- va un importante servizio per l'utenza.

Sono state esaminate tutte le possibilità offerte dall'attuale legislazione e state gettate le basi l'accordo definitivo al rinnovo delle convenzioni congelate. Dopo l'accettazione da parte degli studi di garantire le future prestazioni, come stabilito dalla norma vigente, la disponibilità fornita sarà ora presa in considerazione dall'Unità.

Il giovane morto in uno scontro

Stamane i funerali William Spatari

Indagini della Polstrada sulla disgrazia

William Spatari

AOSTA — Si svolgono stamane alle 10 nella chiesa di Saint-Martin-de-Corléans i funerali di William Spatari, 19 anni, residente Aosta in via Piccolo San Bernardo 6, morto sera alle 19,30 uno avvenuto in corso Battaglione Aosta.

Il giovane viveva con i genitori Giuseppe Spatari, di 41 anni, e Adriana Carrara, di 37, la sorella Barbara, di 11: con tutta probabilità stava rientrando a casa quando è rimasto vittima dell'incidente.

le 19,30, William Spatari percorreva moto Gilera corso Battaglione Aosta via Piccolo San Bernardo quando, all'incrocio con via Vuillermin, quasi di fronte all'edicola dei giornali, si schiantava contro una «Land Rover» che stava facendo.

Al volante della grossa vettura vi era Antonio Valenti, di anni, abitante a Vercelli in via Paggi 70. Forse l'auto era retromarcia per poter parcheggiare con maggior sicurezza.

L'urto, a risulta, piuttosto violento: infatti William Spatari ha perso il di protezione e ha battuto la testa sull'asfalto. E' stato subito soccorso, mentre veniva fatta intervenire un'autoambulanza. Purtroppo per il c'era più nulla da fare: le ferite riportate troppo gravi e Spatari moriva durante il trasporto all'ospedale.

La polizia stradale di Aosta, giunta sul posto, ha cominciato le indagini per chiarire come sia avvenuto con precisione l'incidente: infatti, per ora si fanno soltanto ipotesi.

p. cer.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

ITALIA:
SPLENDOR: riposo

GRAN PARADISO: 007 zona pe-, regia di John Glen, con T. Dalton (G. B., 1987) — pericolosi d'armi. Orario: 20; 22

COURMAYEUR

Robocop, regia di Paul Verhoeven, con P. Weller, N. Allen (Usa, 1987) — massacrato da criminali viene «riciclato» in un invincibile difensore della legge. Orario: 20; 22

Televisioni

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
18,15 Vesti la giubba. Realizzazione di Nazareno Marinoni
19,00 Tg Valle d'Aosta

RADIOUNO
7,20 La voix de la

RADIODUE
12,10 La voix de la
Il del fiore, realizzazione di Albert Truves

ANTENNE 2
13 — Edition de 13h
14,35 Sport
16,30 Tour de France
18,45 chiffres des lettres
19,35 Journal du Tour
20 — Edition de 20h
20,35 Le dossiers l'ecran
Debat: Le jazz

TV SUISSE
12,45 Tj-midi
13,15 L'aventure du «Poseidon»
16,30 Tour de France
18,50 Les Télécracks
Tj-soir
Film à la carte
22,10 On a marché sur la Lune
23,10 Le riche homme

TVA
15 — Cartoni animati
16 — Le avventure di Pinocchio
17 — Baby show varietà
18 — Uomotigre
19 — Attualità cinema
19,10 Telegiornale Valle d'Aosta
19,30 Baby show

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA
17 — Kimba, cartoni animati
17,30 Gunsmoke, telefilm
18,20 L'ultimo fantastico, film
19,50 Marron placé
Johnny day, film
Dopo 20 secoli
Timberjack, film

6,30 Dancin' days
9 — Anche i ricchi piangono
10 — Gogora, il mostro della grande palude, film
12,40 Tg4 speciale
18 — La follie di Offenbach
19 — Parole e sangue, sceneggiato
19,30 Tg4 notiziario
20,30 Azzurro quotidiano
21,15 Storie della prateria
22,15 Tg4 - Notiziario
23,10 Le armi segrete del generale Fiascone, film

Servizio per Oropa

AOSTA — Ha avuto inizio Valle il servizio con pullman tra Aosta, Viverone, Biella e Oropa. La linea, con veicoli dell'Azienda Vita di Hône, rimarrà in funzione fino metà di settembre e avrà i seguenti orari (con fermate tutti paesi della Valle).

Partenza da Aosta (piazza Narbonne) 7, arrivo a Viverone 8,45, a Biella 9,15, a Oropa ore 9,45. Rientro Valle partenza da Oropa alle 17, da Biella ore 17,30, Viverone alle 18, mentre l'arrivo a Aosta è previsto per le ore 19,45.

Musei

AOSTA

Tesoro Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo generali. 9-12; 15-19

SOCCORSO ACI

Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S., tel. (0125) 300 155
Châtillon: via Chanoux, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93 088
Valtournenche: fraz. Cieu (0166) 92.101.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, -Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, -Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, Sallo, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.

Mostre

AOSTA

CENTRE il pittore e il critico. dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 30. Orario: 9,30-12,30; 15-19
TOUR FROMAGE: Verde Natura, mostra delle opere di Mario Schifano. Fino al. 9,30-12; 15-18,30

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Dempuche, nous (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino 12 oggi: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 10; ore 12: + 17. Umidità: 75%. Vento: minimo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.28, 76.50.18

Primo risultato quasi sicuro nel tambass con tre turni di anticipo

Moncalvo in poule finale

Dopo il pareggio a Montechiaro la qualifica per i playoff non dovrebbe più sfuggire (ma Massirio, terzino di talento, parte ora per il servizio militare) - Il Portacomaro [illegible] naufragato a Grazzano

MURO — Con il pareggio [illegible] Montechiaro il Moncalvo si è virtualmente assicurato, [illegible] tre turni [illegible] anticipo, la qualificazione alla poule finale del torneo di tambass a muro. Dopo la [illegible] domenica della terza giornata della seconda fase, quella aleramica è l'unica squadra ancora imbattuta. Per tutte le altre formazioni impegnate nei due gironi di qualificazione [illegible] situazione è invece ancora molto incerta.

Girone A: Grazzano-Portacomaro 19-6 — Confermando la propria incapacità quasi cronica di superare le prove in trasferta il Portacomaro con il solo Franco Capuasso all'altezza della situazione è naufragato a Grazzano.

Vignale-Calliano 19-3 — Si sono finalmente [illegible] le giuste gerarchie con il Vignale, capolista della prima fase e ancora a zero punti in questa seconda, che ha strabattuto i callianesi reduci da due successi consecutivi, in casa, a sorpresa, rispettivamente con Portacomaro e Grazzano.

Girone B: Montechiaro-Moncalvo 16-16 — [illegible] cinque punti e due partite [illegible] casa ancora da giocare nel [illegible] (con Rocca d'Arazzo e con lo stesso Montechiaro) il Moncalvo può dirsi ormai qualificato per i playoff.

[illegible] dovrà rinunciare però nelle prossime gare all'apporto utilissimo del terzino Silvio Massirio, autentico talento [illegible] specialità, che parte questa settimana per il servizio militare.

Una perdita importante per un complesso che solo negli [illegible] tempo ha ritrovato i giusti automatismi. A Montechiaro (3-3; 6-3; [illegible]; 9-6; 11-7; 12-9; 14-10; 15-12; 16-14; 16-17; 16-18; 16-16 i parziali per i padroni di casa) il migliore dei moncalvesi è stato Silvano Aceto. Sul fronte opposto [illegible] super-prestazione di Beppe Tirone.

Montemagno-Rocca d'Arazzo 19-6 — Ha vinto [illegible] nola [illegible] una sfida che prometteva poco ed ha mantenuto [illegible] ancora [illegible] segnalare lo [illegible] a terzino nel finale di [illegible] di Ma[illegible] Balliano (Rocca), autore di una prova nervosa.

FIGT — Continua il momento no dell'ex capolista Monale, battuta sabato nell'anticipo di Asti dall'Atimotor che guida ora la classifica insieme con il Revigliasco a sua volta sconfitto a Ca[illegible]ro. Risultati prima serie: Asti-Monale [illegible] bato) 16-6; Capriata-Francavilla 12-16; Castell'Alfero-Cremolino 16-2; Castellero-Revigliasco 16-12. Seconda serie: Monale-Antignano (giocata sabato) 16-11; Vigliano-Settime 16-7; Azzano-Cunico 16-8; Revigliasco-Montegrosso 3-16; Cerro-Asti 11-16. Ha riposato Camerano.

Terza serie: Chiusano-Cinaglio B 16-8; Tonco-Tigliole 16-6; Torino-Castell'Alfero 4-16; Castell'Alfero C-Piea (giocata sabato) 3-16; San Damiano-Olmetto 9-16; ha riposato Cinaglio A. Olmetto-Chiusano 12-16 (recupero); Cinaglio A-Piea 16-11 (recupero).

FIPT — Serie C: Olmetto-Callianetto 2-0 (8-6; 8-1); Montechiaro-Torino 2-0 (8-5; 8-0); Murisengo A-Chiusano 0-2 (1-8; 2-8); Rocchetta Tanaro-Murisengo B 1-1 (8-2; 6-8).

f. b.

Tamburello a muro
Torneo del Monferrato

SQUADRE	Punti	Partite G	V	N	P	Giochi F	S	Diff. giochi
GIRONE A								
Grazzano	4	3	2	—	1	54	41	+13
[illegible]	4	3	2	—	1	41	52	—11
Vignale	2	3	1	—	2	46	41	+5
Portacomaro	2	3	1	—	2	[illegible]	49	—7
GIRONE B								
Moncalvo	5	3	2	1	—	56	[illegible]	+16
Montemagno	4	3	2	—	1	49	33	+16
Montechiaro	3	3	1	1	1	46	41	+4
Rocca d'Arazzo	0	3	—	—	3	21	57	—36

RISULTATI (3ª giornata 2ª fase):
GIRONE A: Grazzano-Portacomaro 19-6; Vignale-Calliano 19-3;
GIRONE B: Montechiaro-Moncalvo 16-16; Montemagno-Rocca d'Arazzo [illegible]

PROSSIMO TURNO (domenica 10 luglio, ore 17, 1ª di ritorno 2ª fase):
GIRONE A: Portacomaro-Calliano; Vignale-Grazzano; GIRONE B: Montechiaro-Montemagno; Moncalvo-Rocca d'Arazzo.

Mentre slitta [illegible] appuntamento per il nuovo assetto societario

Un ripescaggio per l'Asti?

ASTI — Sono giorni importanti per l'Asti calcio, alle prese con un'altra estate di decisioni difficili; ieri è stata accolta con grande soddisfazione, anche tra i tifosi, la [illegible] [illegible] un sempre più probabile ripescaggio della squadra in Eccellenza.

«Aspettiamo di avere la conferma ufficiale — ha [illegible] chiarato Gian [illegible] [illegible] cenza che si appresta a diventare il nuovo presidente dell'Asti —. *D'altra parte io stesso, già al termine della stagione mi [illegible] dichiarato molto fiducioso nella possibilità [illegible] un ritorno [illegible] Interregionale».*

Ma quale società e quale squadra affronteranno il prossimo torneo, sia esso di Promozione o, come pare, di Eccellenza?

[illegible] molte settimane [illegible] sportivi aspettano da un giorno all'altro che la situazione si evolva. Ieri si sarebbe dovuta svolgere un'importante riunione fra Giusto Lodi e Gian Maria Piacenza per definire il passaggio di poteri [illegible] [illegible] nuovo [illegible] di imprenditori locali.

Giusto Lodi

Gian Maria Piacenza

In un primo momento le parti si sarebbero dovute incontrare a mezzogiorno, poi tutto è slittato [illegible] [illegible]. Lodi però non si è presentato all'appuntamento e nel tardo pomeriggio Piacenza ha rilasciato questa dichiarazione:

«Noi abbiamo posto come ultimatum la data di lunedì 4 luglio perché non è più possibile ri[illegible]are. So che Lodi è ad Asti e che ci dovremmo trovare [illegible] [illegible] (ieri sera ndr). In mattinata [illegible] [illegible] sentiti per telefono e se Lodi avesse voluto rifiutare lo avrebbe fatto sapere subito».

Uno degli ostacoli principali che [illegible] giorni scorsi si [illegible] frapposti [illegible] conclusione della trattativa, era rappresentato da un notevole divario [illegible] richiesta (110 milioni) ed offerta (70 milioni) del gruppo che vorrebbe subentrare. Ora sembra però che le due parti [illegible] siano avvicinate.

[illegible] [illegible] comunque si potrà sapere [illegible] per l'Asti ci sarà la tanto sospirata fumata bianca. La mancanza [illegible] [illegible] certezza a livello societario ha sinora impedito di parlare di programmi per il futuro, anche se pare che la nuova «cordata» disponga di risorse più che sufficienti.

Secondo indiscrezioni trapelate in questi giorni, il [illegible] [illegible] investire per la prossima stagione sarebbe di 300 milioni. Si parla anche di possibili acquisti di rilievo come quelli di Massimo Prevedini (ex Derthona) e del portiere [illegible] Riccarand (ex Alessandria), che sta per sposarsi proprio ad Asti.

f. c.

Al traguardo di Moncalvo l'equipaggio favorito dai pronostici

La coppia Capellino-Morino è prima al Rally del Tartufo

Spettacolare incidente a Calliano: un'auto è finita contro un muro e [illegible] è incendiata

MONCALVO — Un[illegible] spettacolare [illegible] fortunatamente senza gravi conseguenze per i piloti ha caratterizzato la prima edizione del «Rally del Tartufo» che si è concluso domenica mat[illegible] [illegible] piazza Carlo Alberto a Moncalvo con [illegible] vittoria dei favoriti Gianni Capellino-Piercarlo Morino su «Ford Sierra Cosworth» davanti ai vicentini Antonello Zordan e Olgi Marchetti. [illegible] su 129 partiti gli equipaggi che hanno concluso la gara.

L'incidente è avvenuto verso le [illegible] [illegible] [illegible]to, in località San Desiderio di Calliano, mentre era in pieno svolgimento la seconda prova speciale Bodina-Castagnole Monferrato. Una Renault 5 GT Turbo, condotta [illegible] Armando Raffaghello, 45 anni, [illegible] Capriata d'Orba, con a bordo il navigatore Sergio Cabella, 35 anni, di Alessandria, ha sbandato in curva, al termine di un breve rettilineo, ed è andata a schiantarsi contro un muro, incendiandosi.

I due occupanti [illegible] stati tratti [illegible] salvo appena [illegible] tempo e trasportati [illegible] un'ambulanza in servizio [illegible] percorso dapprima all'ospedale di Asti e successivamente al Cto di Torino.

Il Raffaghello ha riportato [illegible] sospetta frattura [illegible] [illegible] vertebra cervicale mentre il Cabella lamentava forti contusioni in tutto il [illegible]. Durante la giornata [illegible] domeni[illegible] le [illegible] condizioni [illegible] però andate rapidamente migliorando e i due sfortunati rallysti sono stati giudi[illegible] fuori pericolo. Guariranno in pochi giorni.

La loro [illegible] è andata invece completamente [illegible]ta nel rogo. La prova speciale, sospesa per dar modo all'organizzazione di prestare i soccorsi, è stata successivamente portata regolarmente a termine.

Un altro curioso mini-incidente si è verificato a Montemagno (terza speciale). La

Moncalvo. I vincitori del rally, Morino e Capellino, brindano al loro successo (Foto Ubertone)

A112 «Abarth» di Cairone-Masone ha [illegible]ato di netto, dopo una «derapata» sul bordo di un vigneto, il cavo utilizzato dai cronometristi per prendere i tempi dei passaggi dei concorrenti.

A farne le spese è stata una giovane cronometrista, Cristina Sirona, 21 anni, studentessa universitaria di Biella, che è stata colpita al piede destro dalla bobina del cavo strappato nell'urto.

Sono state queste le uniche note di rilievo del rally, seguito da un pubblico foltissimo che per tutta la notte ha assiepato le strade delle colline monferrine. Capellino-Morino hanno dominato conquistando [illegible] nove prove speciali su [illegible]; gli è sfuggita soltanto la quarta, Sala-Cereseto vinta da Bertolo-Gentile, quarti assolu[illegible]ti.

Ha [illegible]ato al termine il pilota di Callianetto: *«Io e Morino non abbiamo mai avuto problemi. Anzi nella seconda parte di gara per non commettere errori inutili addirittura abbiamo ridotto la potenza della nostra auto. Per me è stata questa la undicesima vittoria [illegible]ta, la seconda dell'anno dopo il successo nel rally dei vini e del Palio che si è disputato ad Asti la scorsa primavera».*

Primo moncalvese giunto al traguardo è stato Walter Rondano, 37 anni, titolare di un pastificio, che insieme con il navigatore Claudio Zoppetti di Asti su Lancia Delta ha conquistato un lusinghiero dodicesimo posto assoluto.

Ha commentato il rallista moncalvese: *«Avrei potuto anche fare meglio se soltanto la fortuna mi avesse assistito. Abbiamo dovuto infatti io e Zoppetti sostituire ben due ruote bucate a Grana che ci hanno fatto perdere del tempo prezioso».*

Franco Binello

■ Resistono [illegible] ragazze [illegible] Dlf

[illegible] — La formazione femminile del Dlf Gbl Sport [illegible] superato il turno degli ottavi di finali di tennis in Coppa Italia rimanendo l'unica squadra astigiana in lizza per la qualificazione al tabellone nazionale.

Nei singoli vittoria di Miriam Borali Gola e di Tonina Giambelluca che si sono imposte rispettivamente su [illegible]no per 6-0 7-5 e su Mainardi per 6-2 6-4.

■ Torneo notturno [illegible] tennis

ASTI — Sui campi del Dlf è iniziato il primo torneo regionale notturno di tennis, valido per la selezione ai campionati italiani di serie C. Al torneo astigiano par[illegible]tecipano le migliori racchette piemontesi: Marco Marrone, Stefano Verrucse, Mauro Gerbi, Tiziana Bezzano, Stefania Indemini, Barbara Baralli e Rebecca Regli. Si gioca ogni sera sui campi di via al Mulino, a partire dalle 20.

(d. col.)

Cinque casi nel Cuneese secondo l'indagine della Regione

L'impegno contro l'Aids

Più colpita l'area dell'Albese - L'équipe del Santa Croce di Cuneo lavora in stretto contatto con i centri di tossicodipendenza di tutta la provincia - Come evitare il contagio

CUNEO — Due dei cinque malati di Aids della provincia sono già morti. Avevano meno di trent'anni, erano entrambi dell'Albese e tutti e due [illegible] droga. Anche gli altri tre colpiti dalla malattia infettiva che distrugge la capacità di autodifesa dell'organismo hanno meno di quarant'anni e un passato da tossicodipendenti. E a confermare che chi fa uso di stupefacenti è, nella «Granda», il soggetto che corre i rischi maggiori, ci sono altri dati: su 95 sieropositivi finora accertati, infatti, novanta sono o erano tossicodipendenti. Degli altri cinque, quattro sono omosessuali, il quinto è un leucemico che ha con[illegible] il virus con varie trasfusioni di sangue prima dell'85 quando ancora non avvenivano i controlli preventivi sulle donazioni. Il virus colpisce più gli uomini che le donne: il rapporto è di uno a quattro, cioè su 95 sieropositivi, le donne sono poco più di venti.

Secondo l'indagine compiuta dalla Regione, soltanto Asti non registra nessun caso [illegible] tutte le altre province piemontesi hanno un numero di malati superiore a quello della «Granda»: Vercelli 10, Alessandria 17, Novara 50, Torino 58. Ma la situazione è destinata a peggiorare nel giro di pochi mesi o al massimo di un paio [illegible]. [illegible] 95 sieropositivi accertati in provincia, [illegible] denunciano già i sintomi dell'Arc (sindrome correlata con l'Aids), che è considerata l'anticamera della «peste del Duemila». Altri diciassette sono colpiti dal Las (linfoadenopatia) che si rivela, nei soggetti sieropositivi, con un sensibile gonfiore delle ghiandole: anche loro sono destinati, in buona percentuale e in breve tempo, ad [illegible] vittime del [illegible].

Gli altri 61 sieropositivi si dividono tra portatori sani (22) e portatori con alterazione immunologica (39): secondo le statistiche, ogni anno il cinque per cento di questi casi si evolverà nell'Aids.

Dal gennaio dell'86 opera al reparto infettivi dell'ospedale «Santa Croce» un'équipe di medici, diretta dal dottor Ettore Grasso, primario, con il dottor Guido Raineri responsabile dell'ambulatorio, che funge da punto di riferimento per [illegible] la provincia. Spiega Grasso: «Le[illegible] in stretto contatto con i centri di tossicodipendenza di tutta la Granda. Sono loro che eseguono il primo [illegible] sui pazienti. Un'operazione che serve da filtro: qui da [illegible] soltanto i soggetti che, dai primi accertamenti, vengono definiti potenzialmente a rischio. In quasi trenta [illegible] di attività abbiamo esaminato centocinquanta pazienti, scoprendone [illegible] sieropositivi».

La maggior parte di [illegible] arrivano da tre centri della provincia: Alba, Savigliano e Mondovì. Ma soprattutto la città langarola sembra quella destinata a pagare il prezzo più alto all'Aids. Come [illegible] Ancora Grasso: «Con i colleghi abbiamo cercato più volte di dare una risposta a questo fenomeno. Ma è assai difficile. Credo, comunque, che una spiegazione stia nell'elevato tenore di vita della città: i giovani hanno molto denaro a disposizione e la droga è frutto proprio del benessere. Probabilmente poi, tra i tossicodipendenti albesi, è più diffuso che altrove il rito di gruppo, lo scambio di siringhe».

Che l'Aids in provincia colpisca quasi esclusivamente i tossicodipendenti non deve però trarre in inganno chi non fa uso di stupefacenti. Ammonisce il primario del reparto infettivi del Santa Croce di Cuneo: «In realtà anche chi non è considerato un soggetto a rischio può contagiarsi. E' sufficiente che abbia rapporti sessuali con un sieropositivo per correre il pericolo. E neppure l'uso del profilattico è garanzia assoluta di immunità. Le recenti statistiche dimostrano [illegible] questa barriera è efficace soltanto nell'80-85 per cento dei casi. Occorre, dunque, stare molto attenti. E la miglior forma di preve[illegible] resta quella di evitare rapporti con persone di cui non si conosce lo stato di salute. Una raccomandazione che vale soprattutto per i più giovani, spesso i meno attenti a queste norme elementari di difesa. [illegible] anche un altro rischio: quello di contrarre malattie quali l'epatite virale B o veneree, che sono di più facile trasmissione. Si pensi che chi ha un solo rapporto con un partner colpito da epatite ha 25 probabilità su cento di contrarre il virus, contro l'appena 0,6 per cento di chi fa l'amore una volta con un sieropositivo».

Pier Paolo Luciano

Gravi danni in una casa di Rodello

Esplode bombola di gas

RODELLO — Una bombola di gas in cucina è scoppiata ieri pomeriggio nell'abitazione della pensionata Rosa Mazza, 72 anni, abitante in via San Lorenzo 29. E' rimasto ferito il vigile del fuoco Flavio Cinquini, 25 anni, di Cuneo, [illegible] Galileo Ferraris 14, colpito da una scheggia a un occhio: ha riportato ustioni di primo grado e ferite giudicate guaribili in 16 giorni. Dopo essere stato medicato all'ospedale San Lazzaro di Alba è stato trasferito alla sua abitazione.

La cucina è andata distrutta, un muro è parzialmente crollato. I vigili del fuoco [illegible] emesso [illegible] di sgombero dell'alloggio. L'incidente poteva avere conseguenze ancor più gravi se al momento dello scoppio vi fossero state persone nella stanza. La pensionata Rosa Mazza è rimasta illesa.

g. f.

Cuneo: la Fiera in piazza d'Armi dal 27 agosto all'11 settembre

Una vetrina commerciale della provincia «granda»

Nell'87 200 mila visitatori - Concerti di Luca Barbarossa, Eros Ramazzotti e Riccardo Cocciante

Cuneo. La presentazione della «Fiera Provincia Granda» al Country Club (Foto Bedino)

CUNEO — «Provincia è»: così sarà denominata una grande area promozionale inclusa nella «XIII Fiera Provincia Granda» che si svolgerà a Cuneo, in piazza d'Armi, dal 27 agosto all'11 settembre. E' l'area che sarà realizzata con il contributo di tre enti istituzionali, per la prima volta presenti, tutti insieme, nella Fiera cuneese: la Cassa di Risparmio di Cuneo, la Camera di Commercio e l'Amministrazione provinciale.

«Questa presenza — [illegible] Gabriele Milano, l'organizzatore della manifestazione campionaria — unita a quella, rinnovata e ancora più massiccia, della Fiat Auto s.p.a. e di importanti aziende industriali e commerciali del capoluogo e della provincia, è la prova che questa Fiera ormai ha conseguito il suo obbiettivo: di rappresentare, cioè, una rassegna interregionale, ma rivolta soprattutto alla Granda, che presenta le novità dei settori del commercio, dell'artigianato, dell'industria, dell'agricoltura e dell'alimentazione nonché dell'hobbistica e del tempo libero».

Organizzata in collaborazione con il Comune e la Promocuneo, la tredicesima edizione della «Fiera Provincia Granda», sostenuta da una [illegible] promozionale per la quale l'azienda di Gabriele Milano ha stanziato 800 milioni, trova stretta persino la pur vasta piazza d'Armi: infatti il quartiere fieristico, che è già in allestimento, occupa una superficie espositiva di circa 52 mila metri quadrati, di cui 11 mila dell'area coperta con 432 stand, 8 mila dell'area scoperta con 344 stand, 1800 dell'area Fiat, 12 mila dell'area spettacoli.

Gli stand dell'area coperta saranno suddivisi in sette padiglioni: 1 - «Provincia è» — il settore istituzionale della Fiera, un'area di attrazione e di qualificazione per tutta la mostra — che [illegible] prenderà, oltre alle «vetrine» delle più importanti attività economiche della Granda, anche un grande plastico di 2 mila metri quadrati in cui sono riprodotte fedelmente la provincia di [illegible] e le [illegible] principali città con i loro caratteristici monumenti; 2 - l'area commerciale con 250 stand; 3 - la «piazzetta» con 50 stand riservati ai settori alimentare e gastronomico e un'area spettacoli coperta per gli intrattenimenti quotidiani d'arte varia; 4 - «Cuneo in vetrina», 30 stand per i più prestigiosi negozi della città; 5 - «Casa in», padiglione riservato agli artigiani mobilieri del Saluzzese; 6 - «Gran bazar», per le novità [illegible]; 7 - Area Fiat, inserita al termine del percorso coperto.

E' previsto un concorso a premi, abbinato ai biglietti d'ingresso dei giorni feriali. [illegible] in palio un montepremi complessivo di 50 milioni, di cui 25 in gettoni d'oro stanziati dalla «Milano pubblicità» e altri 25 milioni in articoli audio, video, stereo e hi-fi offerti dalla ditta «Rossi» di Cuneo.

Le [illegible] della Fiera — che lo scorso anno era stata visitata da oltre 200 mila persone provenienti anche dalla Liguria, da altre province del Piemonte, dalla Lombardia e dalla Francia — saranno caratterizzate da tre grossi concerti che si terranno nell'attigua area spettacoli: [illegible] agosto Luca Barbarossa, [illegible] settembre Eros Ramazzotti, l'11 settembre, serata conclusiva della Fiera, Riccardo Cocciante. Un altro concerto di Luca Carboni è in fase di programmazione.

Sono stati fissati anche gli orari di apertura al pubblico: nei giorni feriali dalle 16 alle 24; nei festivi e prefestivi dalle 14,30 alle 24.

Giorgio [illegible]

Caraglio: il genero unico responsabile

La Cassazione ha reso definitiva l'assoluzione per insufficienza di prove dell'ambulante Sabatino Nepi - Confermata la condanna a 17 anni inflitta a Domenico Amante per il «delitto del melone»

CUNEO — Sabatino Nepi, 53 anni, l'ambulante di Caraglio arrestato e processato due volte, e sempre prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di [illegible] stato il mandante dell'assassinio di Rosario Reina, 47 anni, anch'egli ambulante, avvenuto a Cuneo la sera del 16 luglio '86, ha visto dissolversi per sempre l'incubo di finire di nuovo in carcere con una pesante condanna. La Cassazione, respingendo il ricorso del procuratore generale della corte d'Appello di Torino, che aveva proposto la condanna a 26 anni di reclusione, ha infatti chiuso definitivamente la sanguinosa vicenda. La corte suprema ha anche confermato i 17 anni di carcere inflitti a Torino all'operaio Domenico Amante, 34 anni, genero di Sabatino Nepi, il quale aveva sparato sei colpi di rivoltella contro Rosario Reina, uccidendolo, perché la vittima conviveva con la sua giovane moglie, madre di tre bambini.

Mentre è sempre stato pacifico che a commettere il «delitto del melone», il frutto cioè che i protagonisti stavano consumando al chiosco di piazza d'Armi quando era scoppiata la [illegible] era stato Domenico Amante, accusa e difesa (l'avvocato Gianni Vercellotti) si sono date battaglia in tutti i gradi giudiziari sul ruolo sostenuto da Sabatino Nepi. L'ambulante era stato infatti arrestato subito dopo il crimine e incriminato per [illegible] morale. Il giudice istruttore di Cuneo lo aveva però prosciolto per insufficienza di indizi ma la sezione istruttoria di Torino, accogliendo il ricorso del procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, lo aveva rinviato a giudizio facendolo nuovamente arrestare.

Nel processo di primo grado, svoltosi il 24 novembre '88 davanti alla corte d'Assise di Cuneo, Domenico Amante era stato condannato a 23 anni, [illegible] Nepi assolto invece per insufficienza di prove. Il verdetto era stato impugnato sia dall'avvocato Vercellotti che dal pubblico ministero. Il giudizio di appello era stato celebrato a Torino l'8 ottobre '87. Il procuratore generale aveva chiesto 26 anni per l'ambulante caragliese e 22 anni per il genero Domenico Amante. La giuria aveva invece ridotto a 17 anni la pena per Domenico Amante e confermato l'assoluzione per insufficienza di prove di Sabatino Nepi.

Ora la vicenda del «delitto del melone» è stata affrontata nel terzo e ultimo giudizio, quello della Cassazione, che ha confermato e reso definitiva la sentenza d'appello. Domenico Amante è attualmente detenuto a Porto [illegible], ha fatto però richiesta di scontare la condanna in Piemonte. L'imputato si è anche separato legalmente dalla moglie Vincenzina Nepi, 25 anni, in attesa che maturi il divorzio. I tre bambini della coppia sono invece in affidamento in attesa che il tribunale dei minori decida sul loro futuro.

Gianni De Matteis

Gruppo [illegible] anche in Provincia

CUNEO — Dopo la costituzione di un gruppo [illegible] al Comune di Mondovì, il consigliere Beppe Ballauri annuncia un'analoga iniziativa in Provincia e all'Usl monregalese: «Venerdì scorso, dopo aver inviato lettere di dimissioni alle segreterie del pli, ho scritto al presidente Giovanni Quaglia per informarlo della decisione. Domani (oggi ndr) spiegherò ai colleghi cuneesi i motivi della scelta: continuo comunque a riconoscermi nel programma della maggioranza di pentapartito».

[illegible] allarme al Tenda

LIMONE — «Qui gruppo rivoluzionario: abbiamo collocato dell'esplosivo nella galleria del Tenda». Ma la telefonata, ovviamente anonima, giunta al centralino dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo domenica pomeriggio si è rivelata infondata. Per verificarlo, però, i carabinieri e la polizia di frontiera [illegible] stati costretti a chiudere al transito il tunnel internazionale [illegible] 18.30 alle 18.20. Così il traffico — assai intenso a quell'ora, per il rientro di numerosi turisti dal mare — è stato bloccato, causando [illegible] di vari chilometri.

Una giornata di festa in via Marenco diventata isola pedonale

Quando i pittori scoprono Ceva

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Basta chiudere al traffico via Marenco e la domenica è subito più bella: con l'aiuto di [illegible] artisti, che hanno scoperto il centro storico di Ceva, dei fiori e delle piante, [illegible] musica di sottofondo, torna in tranquillità la voglia di fare quattro passi, di bere una cosa in com[illegible].

Forse non sono arrivati i turisti, troppo attratti dal mare: la scelta di mettere in calendario il «Premio di pittura» e la «Cena sotto i portici» a inizio luglio, anziché a giugno [illegible] gli anni scorsi, dovrà probabilmente essere rivista. Ma la festa era per i protagonisti dopo giorni di ansia per il maltempo e la solita difficoltà di trovarsi in pochi a organizzare tutto.

La Giuria — presieduta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone — ha assegnato il primo premio (2 milioni) a Rodolfo Graziani, di Canale, [illegible] «Paesaggio di Ceva», «per la coerenza formale e il cromatismo con cui ha saputo rendere il paesaggio collinare cebano». Secondo classificato Basso-Sclarretta di Borgo San Dalmazzo («Rocca del Forte») «per la rigorosa sintesi del paesaggio locale». Al terzo posto Mario Allemani, di Racconigi, che ha proposto «Scenografia per un [illegible]»; quarto Carlo Giachino, di Saluzzo, con «Colori a Ceva».

La Giuria ha inoltre segnalato il monregalese Sandro Lattes per «Sacralità cebana» e Marilena Colombo, pittrice della cittadina, per «Casa Meoli».

Rodolfo Graziani si aggiunge così nell'Albo d'oro del Premio a Bruno Polver (vincitore '86) e al monregalese Corrado Ambrogio, primo lo scorso anno.

«Siamo soddisfatti — dicono Beppe Bottero e Lucia Borgna, presidente e vicepresidente dell'Associazione commercianti — per l'adesione dei pittori e la riuscita della manifestazione. Avremmo però auspicato una maggiore disponibilità da parte dei colleghi negozianti di via Marenco, pochi dei quali hanno racc[illegible] l'invito di tenere aperte le vetrine domenica pomeriggio».

[illegible] la premiazione, con l'intervento degli amministratori comunali, le storiche arcate si sono affollate di commensali per la «Cena sotto i portici».

g. gr.

Estate in Valle Gesso

Stasera appuntamento a Sant'Anna di Valdieri

VALDIERI — Il primo appuntamento con l'«Estate 88» della Valle Gesso è per stasera nella residenza «Verde vivo» di Sant'Anna di [illegible]. Alle 21 Daniel Loddo e Claude Sicre, [illegible] francesi, proporranno uno spettacolo di blues paesano, con intermezzi poetici, ritmici e umoristici in lingua occitana e una versione elettronica del canto del Sud Lengadociano. Uno spazio della serata — che è organizzata dall'associazione culturale «Akjamunt» (lassù) di Sant'Anna di Valdieri — sarà dedicato alla presentazione del libro di Sicre «Vive l'Amerike: qualche idea blues per colorare la Francia».

Sabato prossimo, sempre alle 21, Claudio [illegible] scrittore cuneese, autore di «Dentro l'avventura» e «Il mare di Giada», due libri in cui ha raccolto le esperienze di vari viaggi nel mondo, presenterà la sua Africa. Un racconto, documentato da numerose diapositive, del viaggio che ha di recente compiuto nel continente africano, sulle orme dell'esploratore Vittorio Bottego.

Il terzo incontro sarà dedicato al Parco dell'Argentera. «Per saperne di più sulle principali normative e sanzioni previste in casi di violazione» interverranno, mercoledì 13 luglio, Patrizia Rossi e Giuseppe Canavese, rispettivamente direttore e vice-direttore del più grande parco provinciale.

Doppio appuntamento venerdì 22 luglio: prima si inaugurerà la mostra «La scoperta delle Alpi Marittime», allestita dal Cai di Cuneo, poi si [illegible] un dibattito su «Alpinismo ieri e oggi», con Elio Allario, presidente del Cai di Cuneo, e Franco Dardanello, pubblicista.

L'ultima proposta ha per protagonista la poesia: la sera di venerdì 29 luglio, nella residenza «Verde vivo», si ritroveranno poeti di tutta la provincia.

p. p. l.

[illegible] ELASTICO - Arrigo travolge Bertola, Dodo batte Berruti

Una grande giornata per la famiglia Rosso

L'Astor Ceva ha rafforzato il primato in classifica grazie alla sconfitta di Tonello in Liguria

NOSTRO SERVIZIO

PRIOLA — Un paese felice per merito di [illegible] sportivi: l'ultima giornata di «balon» ha decretato il trionfo dei cugini Rosso, con il giovane Arrigo [illegible] ha travolto [illegible] e il più esperto Dodo capace [illegible] superare il temibile Berruti.

L'Alta Val Tanaro ha prestato i [illegible] campioni a Ceva e a Cengio, ma il loro cuore è rimasto qui, [illegible] a Garrasin dove [illegible] concedersi una partita a carte con gli amici o un salutare footing nei boschi.

Nell'83 Dodo vinse il campionato interrompendo il dominio dei soliti Bertola e Balocco e chiudendo la strada all'astro nascente Carlo Balocco.

Quest'anno è Arrigo a far faville: con la vittoria di sabato sera e la sconfitta del rivale Tonello in Liguria contro Pirero ha incrementato il vantaggio in classifica e [illegible] spedito verso le [illegible]. A Ceva tifosi e dirigenti dell'Astor Bagnasco cominciano a credere che sia qualcosa [illegible] di un «momento magico» e aspirano — legittimamente — allo scudetto.

[illegible] ad Arrigo quel che è di Arrigo — e cioè quanto di bello e insieme sorprendente si vede in campionato — bisogna riconoscere anche a Dodo la stoffa del «big». Sconfitto e quasi umiliato dal cugino nel [illegible] di famiglia, ha saputo reagire subito e domenica si è permesso di andare a vincere a Santo Stefano Belbo.

La partita tra Berruti e Rosso I è stata molto combattuta: i due campioni sono andati al riposo in parità (5-5), poi Dodo ha infilato cinque giochi consecutivi (10-5). Berruti ha ancora reagito vincendo [illegible] (10-7) ma alla fine la Spec Cengio si è assicurata l'importantissimo punto.

Nel campionato dominato da Rosso II e (prima delle due battute d'arresto consecutive) dal monregalese Lavio Tonello, la lotta si è fatta accesa soprattutto per il terzo posto, che dà accesso automatico alla «poule scudetto».

Dodo Rosso, grazie alla vittoria, ha raggiunto Berruti a quota 8 (il canellese deve però recuperare un incontro) e sembra deciso ad affiancarsi al cugino già praticamente promosso. Un'insidia potrebbe venire da [illegible] che domenica con la Canalese ha travolto (11-2) la Caragliese di Dogliotti.

Balocco ha [illegible] sette punti e due gare [illegible] recuperare. Stessi punti [illegible] solo recupero) [illegible] il campione d'I[illegible] Ricky Aicardi, che domenica ha [illegible] il [illegible] Gros Cuneo a un facile successo casalingo su Vacchetto (Monferrina).

Tagliato fuori è l'anziano Bertola, fermo a quota cinque: la partita di sabato sera a Ceva ha dimostrato — se ce n'era ancora bisogno — che una stella è definitivamente tramontata.

Classifica: Rosso II 12; Tonello 9; Berruti e Rosso I 8; Balocco e Aicardi 7; Bertola 5; Vacchetto, Dogliotti e Pirero 2.

Prossimo turno: domani sera (ore 21) a Cengio, Rosso I-Aicardi; a Mondovì, Tonello-Berruti; a Vignale, Vacchetto-Rosso II. Giovedì (ore 21) ad Alba, Bertola-Balocco; a Caraglio, Dogliotti-Pirero.

Giuseppe Grosso

GLI UOMINI DEL CAMPIONE

Ceva. Il capolista [illegible] II in alto [illegible] a destra la «spalla» Gallinaro. In basso (da sin.) i terzini Roberi, Cirillo e Bergio

[illegible] - Confermati dirigenti e tecnici

Adesso il Cuneo guarda alla C2

«Sponsor» rimarrà il Dis Gros - La campagna acquisti

CUNEO — Mario Sanino riconfermato presidente, con Gianfranco Paganelli e Contardo Cagnasso vice: il vertice del Cuneo 80 ha dunque avuto piena [illegible] dall'assemblea dei soci e governerà anche per la prossima stagione le fortune dei biancorossi.

Sono più le conferme che le novità in casa cuneese: sponsor rimane il Dis Gros, Angelo Cornaglia è il direttore sportivo, mentre [illegible] zo Barlassina, insieme con Enrico Bonomelli, è l'allenatore.

Quali gli obbiettivi della [illegible] di [illegible] Monviso? Li espone il presidente Sanino: «Allestire una formazione competitiva per la C2. Non ci piacciono le dichiarazioni roboanti, ma ai nostri tifosi assicuriamo che si sta operando per rinforzare una squadra che, [illegible] dimentichiamolo, viene da un terzo posto che le sta persino stretto».

Proprio dai tifosi, Sanino e gli altri dirigenti aspettano la spinta decisiva per mettere insieme una formazione particolarmente agguerrita.

Il presidente è convinto che il bel calcio espresso dalla squadra e i ritocchi che la perfezioneranno siano la molla ideale per favorire una campagna abbonamenti particolarmente sostenuta: *«Fra pochi giorni metteremo in vendita le tessere per i nostri sostenitori. Anticipiamo i tempi abituali, proprio perché una adesione entusiasta dei nostri tifosi ci darebbe la spinta decisiva per costruire un grande Cuneo».*

[illegible] già noti i prezzi per l'intera stagione che proporrà 17 [illegible] casalinghi (contro i 15 dello [illegible] scorso) e darà diritto all'ingresso a tutte le gare giovanili in programma al «Paschiero»: tribuna numerata 350.000 lire; gradinata 200.000 lire (per i pensionati 150.000 lire); prato 120.000 lire.

«Chi si abbona — dice [illegible] Sanino — risparmia il valore del biglietto di cinque delle 17 partite e dà slancio ai nostri programmi».

Ma i tifosi vogliono nutrirsi di novità. Nomi non se ne conoscono, però Barlassina ha chiesto un [illegible], un fluidificante, un centrocampista, oltre a un terzo attaccante da affiancare al riconfermato "bomber" Rocca e a Marafioti.

Se poi si perfezionerà la trattativa con la Juve Domo per la [illegible] di Marabotto, l'interno [illegible] verrebbe sicuramente rimpiazzato con un elemento di pari valore.

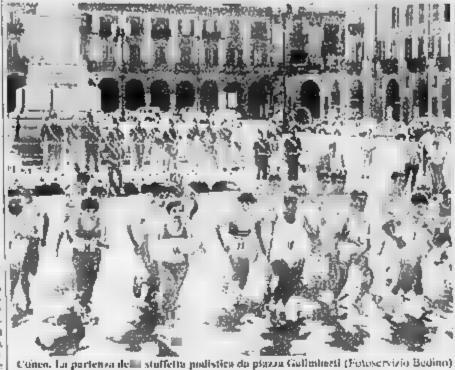
«Noi vogliamo riconfermare il telaio della squadra piazzatasi terza — conclude Sanino — ma siamo pronti a "cogliere al volo" situazioni favorevoli di mercato che ci portino a contropartite ancora migliori. Vogliamo migliorarci, questo è il punto decisivo».

Barlassina e Bonomelli hanno intanto fissato a Beinette, dal 1° al 15 agosto, il ritiro pre-campionato; il 14 e il 21 di agosto sono quasi definite due amichevoli di lusso con squadre di serie A o B.

Gualtiero Franco

[illegible] - Successo di una formazione torinese sulla rappresentativa ligure

Da Cuneo ad Acceglio in poco più di 3 ore

Cuneo. La partenza della staffetta podistica da piazza Galimberti (Fotoservizio Bedino)

ACCEGLIO — Nonostante il grande recupero dell'ultimo frazionista della «Rappresentativa ligure», Sergio Vassallo, che è riuscito a dimezzare lo svantaggio accumulato dalla sua squadra fino a Stroppo, il capitano della formazione «Team Raffa» di Torino, Ren[illegible] Depalmas, non si è fatto sorprendere. Ha controllato la gara con autorità ed esperienza e ha tagliato il traguardo di Acceglio un minuto e mezzo prima del suo inseguitore.

La squadra torinese, composta da Roberto Coriale, Donato D'Auria, Pier Paolo [illegible]ola e Depalmas, si è aggiudicata [illegible] grande, sabato, la corsa podistica a staffetta 4×62 chilometri Cuneo-Acceglio, organizzata dalla Promocuneo, dal Comune e dal centro turistico e culturale «Valle Maira» di Acceglio, patrocinata da Regione, Provincia, Camera di Commercio di Cuneo, Comunità Montana Valle Maira, associazione commercianti ed esercenti di Cuneo e Comune di Cuneo.

I vincitori hanno coperto il durissimo tracciato (reso ancora più impegnativo dal primo, torrido sole di questa [illegible] estate) nel tempo globale di 3h.20'37". Gli atleti della «Rappresentativa ligure», Valerio Brignone, i fratelli Marco e Franco Petenzi, Sergio Vassallo, hanno invece fatto scattare il cro[illegible] [illegible] tempo di 3h.22'26".

La corsa, che ha riscosso un notevole successo, ha preso il via alle 16, da piazza Galimberti di Cuneo. C'erano ben trenta formazioni, provenienti [illegible] parte dell'Italia Settentrionale, comprese cinque squadre del terzo battaglione allievi della Guardia di Finanza di Mondovì, due della polizia di Stato di Torino e altrettante della brigata alpina «Taurinense».

I cambi sono stati effettuati a Caraglio, Cartignano e Stroppo. La lunghezza delle frazioni variava da un minimo di 12 chilometri e 850 metri (tra Cuneo e Caraglio) a un massimo di 17 chilometri e 400 metri (tra Cartignano e Stroppo).

Al primo cambio di testimone, a Caraglio, [illegible] giunti insieme Roberto Coriale, del «Team Raffa», e Valerio Brignone, della «Rappresentativa ligure». Tra Caraglio e Cartignano si è registrata la veemente offensiva del portacolori del «Team Raffa», Donato D'Auria, che ha staccato il [illegible]ndo frazionista della formazione ligure, Marco Petenzi, di 3'15".

Ecco i risultati per squadre: 1° Team Raffa; 2° Rappresentativa ligure; 3° Roata Chiusani (Bruno Bertone, Oreste Malerba, Mario Malerba, Michele Elter); 4° Atletica Accornero (Andrea Di Natale, Carlo Lombardo, Roberto Appendino, Bruno Tealdi); 5° Seconda Rappresentativa ligure (Riccardo Avetta, Sergio Lovagno, Marco Fregonese, Marco Chinazzo).

Gilberto Ferrando

Viale vince ancora

E' la quarta affermazione consecutiva del limonese nella «Chaminado» della Valle Grana

CASTELMAGNO — Dario Viale, ventisettenne operaio di Limone tesserato per l'Unione sportiva Sanfront, ha vinto nel tempo record di 2 ore 28 minuti e 43 secondi la sedicesima edizione della «Chaminade», la classica marcia alpina patrocinata da «La Stampa-Cronache di Cuneo» che si è disputata domenica sulle strade della Valle Grana.

Per Viale, che ha superato, dopo 37 chilometri, Massimo Marcon, un impiegato di Alpignano, di oltre quattro minuti, è la quarta vittoria consecutiva sulle 37 totali.

Dice il vincitore: *«La gara è stata tirata fin dall'inizio e soprattutto Giubbini ha tentato di mettermi in difficoltà. Sono riuscito a fare il vuoto nella salita di Monterosso Grana dove ho forzato al massimo anche perché le pessime condizioni meteorologiche minacciavano una sospensione della marcia. A quel punto contava il piazzamento momentaneo. Ho poi continuato con un ritmo sostenuto e nessun avversario è riuscito a raggiungermi».*

In campo femminile, prima al traguardo dell'albergo «La Tana 'd la marmota», a cento metri dal santuario di Castelmagno, è giunta Gabriella Pasquino (Gs Mokafè Alba), un'impiegata [illegible] di 28 anni che partecipava per la quarta [illegible] e aveva ottenuto tre secondi posti.

Commenta la Pasquino: *«Finalmente [illegible] riuscita a vincere e il tempo di 3 ore e [illegible] minuti non è disprezzabile. Non sono abituata a di[illegible] così lunghe e ho patito una forte [illegible] a metà [illegible] oltre Monterosso. Sono riuscita a recuperare, [illegible] nel durissimo tratto finale ho praticamente camminato».*

A margine di queste note prettamente tecniche, c'è da dire che la Chaminade è vissuta, come nelle passate edizioni, sull'entusiasmo degli oltre seicento partecipanti. Ben trentacinque gruppi familiari si sono presentati al via, in un clima di autentica sagra del podismo. C'erano i giovanissimi Marco Shena, nato da poco più di due mesi, Elena Gasco, due anni, di Mondovì, che naturalmente hanno marciato sulle spalle dei loro genitori. Accanto a questi veramente mini podisti hanno gareggiato anziani che [illegible] sono diventati degli autentici personaggi della Chaminade. Sono Maria Rivero, 76 anni di Caraglio e l'ottantottenne Mario Romagnano di Torino.

All'arrivo de «La Tana 'd la marmota», come è ormai una simpatica consuetudine, concorrenti e folto pubblico hanno potuto gustare un piatto di polenta e salsiccia gratuitamente offerto dall'Associazione autonoma panificatori della provincia.

Questa la classifica dei partenti da Vignolo (150 podisti): 1) Dario Viale (Us Sanfront); 2) Massimo Marcon (liberi); 3) Giovanni Martino (Us Sanfront); 4) Piero Giubbini (Gs Energit); 5) Giuseppe Ternavasio (Atletica Fossano, 1° tra i veterani); 6) Guido [illegible] (Mokafè Alba); 7) Agatino Raineri (Gs Drago Nero); 8) Luciano Ellena (Pam Mondovì); 9) Antonino Moricondа (Gs [illegible] Varaita); 10) Fausto [illegible] Drago Nero).

Bernardino Andreis

Il Festival inaugurato nel parco di Villa Grimaldi dalla compagnia di Leningrado

Nervi, un grande [illegible] col Kirov

Splendido corpo [illegible] ballo femminile in Bayadère - Mirabili danzatrici Altynai Asilmuratova e Olga Cencikova - Completano la rassegna il Ballet Nacional de Mexico, il Feld Ballet e il corpo di Ballo [illegible] Scala

NERVI — [illegible] ed apertura per il Balletto Kirov in Italia. A conclusione di una lunga tournée nel nostro Paese, iniziata in maggio, il famoso complesso sovietico ha inaugurato l'improvvisamente risorto Festival [illegible] balletto [illegible] Nervi, in edizione [illegible] all'ultimo momento e in [illegible] di promessi rilanci alla grande. Accanto al Kirov vedremo quest'anno il [illegible] Nacional de Mexico, il Feld Ballet e La Scala con il «Don Chisciotte» [illegible] Nureyev. Per la serata d'avvio [illegible] manifestazione, che durerà fino al 24 luglio, la compagnia [illegible] diretta da Oleg Vinogradov ha scelto tre pagine significative, atte a porre in evidenza particolarmente il corpo [illegible] ballo femminile, che [illegible] il punto di forza: l'atto delle Ombre della «Bayadère», «Chopiniana» e il divertissement da «Paquita».

Attesa [illegible] particolare [illegible] «La Bayadère», che proprio qui a Nervi, [illegible] decine di anni or sono, fu eseguita dall'American Ballet Teather, [illegible] la partecipazione [illegible] uno sbalorditivo [illegible] Baryshnikov. Ora la parte di [illegible] affidata al giovane ballerino normalmente designato come suo successore, quel Faruk Ruzimatov così [illegible] centellinato in questa [illegible] italiana, [illegible] aver battuto la grancassa [illegible] suoi [illegible].

Paradossalmente, qui come nel «Lago dei cigni» e altrove, abbiamo avuto l'impressione [illegible] è [illegible] giudizio strettamente personale) che il leader della coppia non sia il nuovo divo usbeco, ma la sua partner Altynai Asilmuratova, forse [illegible] dotata di carisma di lui, [illegible] più impegnata ad offrirci un'immagine di ballerina graziosa e brillante, che ci [illegible] ricordato per molti aspetti la grande [illegible] Maximova. Stupenda, [illegible] come nelle altre pagine, la parte corale [illegible] le perfette «file» delle danzatrici. Ma l'effetto che Marius Petipa aveva cercato, facendo emergere dall'ombra ogni ballerina, è [illegible] annullato da una luce fissa e [illegible] che [illegible] anche «Chopiniana», un altro «balletto bianco» che richiederebbe atmosfere azzurrate e sublunari e [illegible] certo il calor bianco [illegible] riflettori contemporaneamente accesi.

[illegible] «Bayadère», comunque, accanto ai [illegible] protagonisti, [illegible] piena luci [illegible] hanno [illegible] sentito [illegible] il mirabile trio costituito da Irina Cistjakova, Tatiana Vasilieva ed Elena Pankova, mentre in «Chopiniana» è riapparsa la graziosa e lirica Janna Ajupova [illegible] Elena Kondratenko. L'unico ruolo maschile, quello del Poeta, era affidato ad Aleksadr Lunev, alla cui bella elevazione non corrisponde altrettanta espressività. [illegible] avviene [illegible] quasi tutti i solisti della compagnia, eccettuato Ruzimatov.

Anche a Nervi «Paquita» era affidata [illegible] un'eccezionale ballerina di forza come Olga Cencikova, che ha rinnovato le sue prodezze virtuosistiche, a dispetto delle insidie di un palcoscenico umido e scivoloso come quello del teatro dei parchi a tarda sera. Le era accanto l'abituale, aitante partner Konstantin Zaklinski. Nelle «variazioni», particolarmente apprezzate Galina Mezentseva e Julia Makhalina. L'orchestra del Kirov, diretta da Victor Fedotov, si è impegnata meglio che in altre circostanze.

Luigi Rossi

Altynai Asilmuratova e Faruk Ruzimatov in «Bayadère»

Verona: Gioconda, [illegible] galassia lontana

L'opera di Ponchielli, popolare in passato ed oggi poco eseguita, accolta [illegible] curiosità all'Arena per l'inaugurazione della stagione - I «buchi neri» nella musica - Buono il cast diretto da Badea

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Nonostante l'immensa popolarità di cui ha goduto, e in [illegible] gode [illegible] è un'opera sciupata da eccessiva frequentazione. Conserva sempre qualche angolino, se non inesplorato, perlomeno dimenticato [illegible] stazioni d'ascolto, ora più [illegible] che un tempo, [illegible] accolgono volentieri. Ritorna all'Arena dopo otto anni (c'erano allora Pavarotti e la Dimitrova), per la terza volta in un quarto di secolo. Giusto quel che [illegible] vuole [illegible] rinfrescarsi [illegible] memoria.*

Gli angolini dimenticati, i buchi neri che a distanza di tempo si stabiliscono fra le arie celebri, [illegible] segnali di debolezza, denunciano la fragilità del tessuto drammatico, la superficialità [illegible] caratteri e la truculenza del soggetto, che già non scher[illegible] nell'originale di Victor Hugo (Angelo Pieranno di Padova), [illegible] che Boito spinse ad estremismo atroce, con una specie di Schadenfreude.

Che ci fosse sotto un celato disprezzo intellettuale del giovane scapigliato lombardo per l'autorevole direttore del Conservatorio di Milano? O semplicemente un avventato progetto allomatico dell'editore Ricordi di accoppia[illegible] due talenti diversi, anzi antitetici, sperando [illegible] integrarne le diversità.

Ma Ponchielli non si identificava affatto nella truculenza melodrammatica: era un mite, un gentile, [illegible] elegiaco, avrebbe voluto intonare dolci melodie che destero piacere [illegible] gente, e invece eccolo impelagato nella fatica del «parlante», cioè dello stile di declamazione poco melodico che quei due infatuati parascapigliati volevano assegnare soprattutto alla parte del bieco Barnaba.

«Oh, Gioconda, Gioconda, Gioconda, infernale e fatal baraonda», sospirava il povero [illegible] musicista in una lettera all'editore. Questa impressione di baraonda è la ragione prima di quella curiosità insoddisfatta che l'opera conserva e che rinnova il desiderio d'incontrarla. (La parola ricorre anche nel libretto, ma con l'aggettivo «lieta», quando Alvise Badoer riceve sulla soglia del salone gli invitati alla festa, tra i quali l'immortale «cugin Partecipazio»).

La Gioconda richiede tanti personaggi di primo piano, almeno sei, che la distribuzione può influire fortemente [illegible] sul risultato dello spettacolo. Qui abbiamo una Gioconda dove [illegible] di più i cattivi che i buoni, più i vecchi che i giovani. Il baritono Silvano Carroli nella parte [illegible] Barnaba e il basso Giaiot[illegible], che la parte di Alvise la porta stampata addosso, danno vita a [illegible] Gioconda [illegible] boitiana che ponchielliana, quasi un'anticamera [illegible] Otello, mentre la tenerezza melodica [illegible] Ponchielli si rifugia nella freschezza [illegible] voci di Giovanna Casolla, protagonista, e del tenore Bruno Beccaria. [illegible] bene, e sono stati molto [illegible] plauditi [illegible] pubblico (circa 15 mila persone), ma i personaggi, già poco pronunciati nella spartito, non [illegible] sono, sebbene [illegible] regia del francese Jean-Claude Auvray abbia lavorato specialmente sugli attori.

Bruna Baglioni si accoppia bene [illegible] Gioconda nel duetto della gelosia, e Viorica Cortez trae la consueta caratterizzazione commovente dalla madre cieca di Gioconda, tutti aiutati dai vistosi costumi di Josf Jakob.

Scene tradizionali e pittoresche di Mario Garbuglia. Vivace coreografia [illegible] Mario Pistoni per la Danza delle Ore e per la Furlana del primo atto. Soddisfacente il coro istruito da Aldo Danieli. [illegible] direzione [illegible] romeno Christian Badea è ponchielliana, [illegible] boitiana: gentile, discreta, si lega alle tentazioni trionfalistiche dell'Arena.

Qui a Verona la Gioconda, che è una buona opera di serie B, ha [illegible] sfortuna di intrecciarsi strettamente [illegible] l'Aida, e la differenza di classe si vede crudelmente nella perentoria energia drammatica, nella categorica definizione dei caratteri. Se per caso vi capita qualche volta di essere un po' stufi dell'Aida, ascoltatela subito dopo la Gioconda. Il risultato è infallibile.

Qui viene ripresa l'edizione dell'anno scorso, di cui il giornale aveva a [illegible] tempo riferito, con la [illegible] direzione di Donato Renzetti e con la regia e la splendente scenografia [illegible] Pietro Zuffi, che meriterebbe di restare a lungo in repertorio come un classico. I tedeschi che passano il Brennero, che vengono qui, transfughi [illegible] Bayreuth, da Salisburgo e da Monaco di Baviera, restano a bocca aperta: «Accidenti, l'Italia!».

Il cast è [illegible] stesso dell'anno scorso, concentrato sulle due vette femminili: Maria Chiara e Fiorenza Cossotto. Unica novità assoluta l'ingresso [illegible] basso Carlo De Bortoli nella parte del Re, novità relativa l'insediamento del tenore [illegible] in quella di Radames, che l'anno scorso [illegible] già tenuto in molte repliche. Il risultato generale non è soltanto grandioso, ma vibrante, commovente, e il merito è di tutti, musici e regia.

Massimo Mila

Giovanna Casolla e Silvano Carroli, protagonisti a Verona

Cinema in Liguria

[illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cavanna 47 R): Marina 18 •. V. 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Bigfoot e i suoi amici.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Abatjour
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 554.610): Arrivederci e grazie. L. 9000
CORALLO 1: Quarto comandamento.
CORALLO 2: Tutta colpa della Sip.
DIONISO: Eros super sex. V. 18
GRATTACIELO: Urla del silenzio.
IDEAL: Gli occhiali d'oro.
INSTABILE: La mia vita a 4 zampe.
LUX: Casa di piacere.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.007): Appuntamento al buio.
ODEON (corso Buenos Aires, tel. 364.790): Cenerentola.
OLIMPIA: Voglia di vincere.
ORFEO DOLBY: Arancia meccanica.
PALAZZO DOLBY: La brillante carriera di un giovane vampiro.
SMERALDO: Sesso di fuoco. V. 18
VERDI (via XX Settembre): [illegible] University. V. 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo 4/r): Sala 1: Porno sexual roller babies. Sala 2: Porno erotico bestial - Orge e festini. V. 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.962): Calda e perversa. V. 18
CLUB AMICI DEL [illegible] visione
CRISTALLO: [illegible] luminale. V. 18
LUMIERE: Chiusura estiva.
MERLINO (Arena estiva): Soldati 365 giorni all'alba

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Film a luce rossa.
ASTORIA: Voglia forte con te. V. 18
ELDORADO: Rapsodia in Bras. V. 18
SPLENDOR: Intimità bagnate. V. 18
SESTRI PONENTE
[illegible]: Invito al piacere.
CHIAVARI
ASTOR: Da grande.
CANTERO: Baby Boom.
MIGNON: Cenerentola.
NUOVO: La casa dei desideri bagnati. V. 18
ARENZANO
ITALIA: 007 zona pericolo.
NERVI
S. SIRO: Dirty dancing.
COGOLETO
VERDI: Sotto nel buio.
S. MARGHERITA
CENTRALE: 007 zona pericolo.
RAPALLO
GRIFONE: Cenerentola.

[illegible]

ASTOR: Nightmare.
DIANA: Arancia meccanica.
JOLLY: Marina vulcano di piacere.
ARS: La mia vita a quattro zampe.
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
COLOMBO: Mistero bianco.
CAPITOL: Il cielo sopra Berlino.
RITZ: Full Metal Jacket.
ALBENGA
AMBRA: 007 zona pericolo.
ASTOR: Lo sbirro[illegible].
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Scuola di ladri parte II.
ALBISSOLA SUPERIORE
DON [illegible] Bongo e i tre avventurieri.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Attrazione fatale.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: 007 zona pericolo.
CELLE LIGURE
PIAN: Cenerentola.
CERIALE
FLORA: Nella rete.
MOULIN ROUGE: Quattro cuccioli da salvare.
ODEON: L'ultimo imperatore.
FINALE LIGURE
ARENA: Renegade.
LUX: Cenerentola.
ONDINA: Stregata dalla luna.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Dentro la notizia.
LOANO
LOANESE: Gli intoccabili.
PERLA: L'ultimo imperatore.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Dentro la notizia.
SPOTORNO
ARISTON: Giulia e Giulia.
ASTRO: Lo sbirro[illegible].
VARAZZE
FENIX: Gli intoccabili.
TEIRO ESTIVO: La casa n. 3.
VERDI: Reali l'investigatore.

IMPERIA

CENTRALE: Fuoco.
[illegible]
OLIMPIA: Ishtar.
CERVO
GARIBALDI: Quattro cuccioli da salvare.
DIANO MARINA
PERGOLA: Le avventure di Peter Pan.
RIVA LIGURE
CORALLO: Senza via di scampo.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: 007 zona pericolo.
TAGGIA
CAPITOL: Innerspace.
CERVO: Gli Aristogatti.
GIARDINO: Ti presento un'amica.

SANREMO

ARISTON: [illegible] University.
CENTRALE: Robocop.
TABARIN: La balena d'agosto.
RITZ: Un biglietto in due.

[illegible] Imperiesi al premio Beato Angelico

IMPERIA — [illegible] anche i ballerini della Scuola di danza di Imperia, diretta da Patrizia Storelli, e [illegible] Centro artistico città di Sanremo tra i finalisti del 4° premio internazionale «Beato Angelico», concorso di danza organizzato dall'Associazione «Il giovane balletto» di Roma.

Sono [illegible] selezionati nella sezione interpreti esordienti stile jazz primo gruppo (13-16 anni d'età). Istituito dopo la proclamazione di fra Giovanni da Fiesole a patrono degli artisti, il premio «Beato Angelico» è unico nel suo genere, e contempla gli stili contemporaneo, mimo, teatro, jazz, danza e carattere.

Le finali si svolgeranno in autunno al teatro Flavio Vespasiano di Rieti.

Cinema in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 46, 52, 54 — Ore 16.30 Ciclismo: Tour de France, [illegible] (2ª tappa); 17.30 Sport spettacolo. Gli [illegible] sportivi più spettacolari presentati da Dan Patterson. 19.30 Juke box. La storia dello sport a richiesta; 20 Atletica: Gran Prix. Meeting internazionale in diretta da Stoccolma; 21.45 Avvenimento sportivo; 23.15 Telegiornale. 23.25 Ciclismo: Tour [illegible] France.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 6.15 Una vita da vivere, soap [illegible], 12 Piume e paillettes. 12.40 I Ryan, teleromanzo; 13.30 Masters cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 14.50 Piume e paillettes, teleromanzo; 15.30 Terra del fine mondo, teleromanzo; 16.30 Qui casa, [illegible] di arredamento; 17 I documentari di Italia 7; 17.45 La regina dei 1000 anni, cartoni; 18.05 Capitan Harlock, cartoni; 18.35 Hela Super Girl, cartoni; 19 Masters, cartoni; 19.30 Brillante, teleromanzo; 20.30 Trilogy of terror, film, thriller (1975, Usa); 21.55 La casa che non voleva morire, film, horror (1970 Usa); 23.15 Switch, telefilm «L'amore è un'adorabile [illegible]», telefilm; 2 Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 9 Studio legale per una [illegible], film. 10.50 Marron [illegible], telefilm [illegible]. 11.40 Gunsmoke, [illegible] film; 12.40 Cuori nella tempesta, telenovela; 13.40 Tv flash 14 Fiamme sulla grande foresta, film. 16 Spectreman, telefilm. 16.30 Mariandia, spazio tv per ragazzi. 17.30 Kimba il leone bianco, cartoni. 18 Cuori nella tempesta, telenovela; 18.50 Marron Glacé, telenovela. 19.30 Gunsmoke telefilm; 20.30 Dai Johnny Dai, film, musicale (Usa) [illegible] Teledomani. 23 Frutto proibito: [illegible] Daniel Boone, telefilm; 0.30 Ispettore Maggie, telefilm; 1 I Detectives, telefilm. 1.30 Non stop.

[illegible]

UHF 61, 33, [illegible] — [illegible] Multi Market Cinema, vendita. 11 Orvel vendita gioielli Valenza [illegible] Bulheinkle, cartoni. 13.30 Progetto Genova [illegible] progetti che stanno cambiando il volto della città; 14 [illegible] la tv, mercato d'auto d'occasione; 15 Film. 16.30 Multi Market Cinema, vendita. 17.50 [illegible] Kum: Tammy e Track, cartoni; 19 I martedì letterari, rubrica; 19.30 Pagine della vita, telenovela. 20.20 Liguria News, notiziario; 20.30 Scotland Yard in secolo, film, poliz. (G. B., 1961); 22.30 Liguria News. 22.40 I martedì letterari; 23.10 Laredo, telefilm. 0.10 L'artiglio del drago, telefilm, 0.40 Le pazze storie di Dick Van Dike, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 14 Corpo speciale Sandbaggers, telefilm; 16 Elvis! Elvis, film. 17 Moglie in due, telefilm. [illegible] Povera Clara, novela; 19 Mariana il diritto di nascere, novela; 19.30 Señorita Andrea, novela. 20.30 Il ladro di Bagdad, film, 22.10 Corpo speciale Sandbaggers, telefilm, 23.20 Redazionale. I [illegible] marea del [illegible], film (1971)

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 53, 58 — Ore 14.40 Redazionale. 15 Veronica il volto dell'amore, novela; 16.30 Le pazze storie di Dick Van Dyke. [illegible]. 19 Per l'estate. 19.30 Leonela, novela. 20 [illegible] Kum. [illegible] i carabbimatti, film, comico (1981). 22 Le pazze storie di Dick Van Dike, telefilm, 23 Per l'estate. 23.15 Telefilm, 24 Tv Moana. Il diabolico dott. Siddies

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18.45 Pagina dello spettacolo, 19 Bordoring, rubrica di boxe. 19.30 Pagina dello spettacolo, 20 Tg Tris. 20.30 Documentario: 20.45 Pagina dello spettacolo, 21 In diretta dal nostro studio: [illegible] promozionali, [illegible] e lineab, Non stop

PAN TV

UHF 68 — Ore 9 Uomo Tigre, Coccinella, cartoni; 10 Viviana, novela, 10.30 Illusione d'amore, novela, 11.30 Mariana il diritto di nascere, novela. 12 Vendite promozionali. 13 Innamorarsi, novela. [illegible] Vendite promozionali. 15.30 Coccinelle Gaines Uomo Tigre, cartoni. 17 Innamorarsi, novela; 18 Vendite promozionali. 19.15 Illusione d'amore, novela. 20 Mariana il diritto di nascere, novela; 20.30 Viviana, [illegible]. 21 Incontro con la pranoterapia. 22 [illegible] medicina, [illegible], 22.30 Vendite promozionali. 23 Catch; 0.30 Cronache [illegible], film.

TELEUROPA

Ore 8.30 Dancing Days, telenovela; 9.30 Nel regno del cartone [illegible]. 10.15 Telefilm. 11 Redazionali [illegible] Suono e immagine. Il sonoro del cinema, rubrica, 12.40 Tg4 notiziario. 13 [illegible] e pupe, spettacolo di varietà, 14 Quando il sole [illegible] se ne va in America, rubrica, 15 Redazionali, 16 [illegible] follie di [illegible], sceneggiato. [illegible] dei giorni felici, situation comedy. 17.30 Nel regno del cartone; 17.45 Anche i ricchi piangono, telenovela, 19 Parole e sangue, sceneggiato, 19.30 Tg4, notiziario. 20 Dancing Days, telenovela; 20.30 Azzurro quotidiano, documentario, 21.15 Storie nella pre[illegible] telefilm. 22.30 [illegible], [illegible] sportivo; 23.10 [illegible] anni segreti del generale soldati [illegible]

Capitan Harlock, alle 18,05 su Telecity

Platea al completo, poca mondanità

Apertura tranquilla temendo [illegible] pioggia

GENOVA — Il sovrintendente [illegible] Comunale dell'Opera Giulio Terracini e il consulente [illegible] il balletto Franco Bolletta hanno probabilmente [illegible] domenica una mattina di angoscia. A Genova e in Liguria pioveva intensamente. Il cielo completamente grigio [illegible] lasciava sperare in alcuna schiarita. E all'inaugurazione del Festival del Balletto mancavano ormai poche ore.

Nella migliore delle ipotesi si poteva prevedere un andamento [illegible] serata sulla falsariga del torneo di Wimbledon [illegible] ombrelli aperti a intervalli più o meno regolari e i ballerini pronti a rientrare precipitosamente nei camerini [illegible] Lendl e Becker.

Il miracolo [illegible] è compiuto nel primo pomeriggio: prima una leggera schiarita, poi un azzurro sempre più ampio e disteso.

La sera tutto a posto a Nervi per l'inaugurazione del XXIV Festival: non è stata comunque una serata [illegible] grande mondanità.

Abbigliamento semplice (qualche impermeabile e ombrelli pieghevoli da parte dei più pessimisti: [illegible] resto l'aria era alquanto fresca), platea abbastanza affollata ma tranquilla, disposta all'applauso senza tuttavia lasciarsi andare a particolari dimostrazioni di entusiasmo.

Numerose le autorità e al [illegible] completo il vertice dell'Ente. C'era ovviamente il sovrintendente Terracini al suo primo Festival del Balletto. Accanto a lui il segretario [illegible] generale Alessandro Levrero da pochi mesi rientrato nell'Ente lirico genovese [illegible] dopo una parentesi trascorsa alla Scala.

Curiosità soprattutto intorno all'unico [illegible] nuovo [illegible] Teatro, quello del commissario «ad acta». Manca nominato pochi giorni fa [illegible] ministero e incaricato di sostituirsi [illegible] consiglio d'amministrazione [illegible] nell'approvazione [illegible] bilancio. Un incarico destinato a durare probabilmente [illegible] tempo ma che rischia di [illegible] ulteriormente i contrasti in seno [illegible] teatro fra dipendenti e dirigenti.

Lo spettacolo del Kirov è stato seguito con attenzione, [illegible] sono stati diversi applausi a scena aperta.

Ieri sera il Kirov ha proposto il secondo e ultimo programma della sua [illegible] italiana.

r. l.

Appuntamenti flash

[illegible] Villa Imperiale C'è [illegible] Piscopo [illegible]

GENOVA — Questa sera alle ore 21 nei locali di Villa Imperiale, prosegue, sotto la direzione artistica dell'«Ellington Club», la manifestazione «Genova jazz»; nel corso della serata si esibiranno i «Jim Snidero quintet», [illegible] Andrea Pozza, e i «James Newton quartet» con Gery Allen.

GENOVA — Alle ore 21.15 nell'ambito della quinta edizione [illegible] rassegna «Un mare [illegible] film» il Cineclub Lumiere presso il cinema Nettuno [illegible] Parco Fasolo a Villa Doria [illegible] il film di M. Risi «Soldati, 365 giorni all'alba»; «Quarto protocollo» [illegible] proiettato a partire dalle 21.30 al cinema all'aperto Eden di Pegli.

PIETRA LIGURE — Questa [illegible] alle ore 21.30 presso il campo sportivo [illegible] munale [illegible] De Piscopo si esibirà in concerto.

IMPERIA — Prosegue il quinto festival di Villa Faraldi, questa sera [illegible] 21.30 si terrà un concerto eseguito dall'«Ensemble Musica Oggi» diretto [illegible] Gian Marco Bosio. [illegible] seconda [illegible] alle 22 circa, performance di danza [illegible] Franz Prautschi.

Presentati ieri in Regione i risultati di uno studio

Le coste al microscopio

Individuate le aree che hanno bisogno di un intervento: dai Balzi Rossi a Punta dell'Arma, da Vesima a San Fruttuoso - I progetti per l'ampliamento dei porti turistici

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — La Regione dispone [illegible] di uno studio particolareggiato sulla situazione dei 335 chilometri di costa ligure e sugli interventi che sarebbe necessario attuare per la difesa degli arenili e per il potenziamento e la qualificazione delle infrastrutture per la nautica da diporto.

Uno studio [illegible] to all'Acquater società del gruppo Eni specializzata in ricerche di geologia, idrogeologia e interventi sul suolo, ha fornito alla Liguria un quadro chiaro dello stato attuale e delle prospettive dei litorali. Ma poco o nulla si potrà attuare fino a quando non si realizzerà il trasferimento dallo Stato alle Regioni delle aree demaniali.

La Regione, dunque, s'è mossa con l'obbiettivo di «conoscere» la situazione. [illegible] per ora di fronte alle necessità del suo territorio costiero resta praticamente impotente. I risultati dello studio sono stati comunque presentati ieri in via Fieschi dall'assessore regionale all'Urbanistica, Ugo Signorini, e dal presidente della giunta, Rinaldo Magnani.

In particolare, l'analisi compiuta dall'«Acquater», ha fornito alla Regione indicazioni tecnico scientifiche sui fenomeni geologici e urbanistici che riguardano la fascia costiera e ha formulato una [illegible] di soluzioni per le aree degradate e da fenomeni meteorologici e [illegible] o dall'eccessiva urbanizzazione.

«Con questo studio — ha detto Magnani — unico probabilmente nel suo genere, abbiamo ora la possibilità di indicare progetti e forme di intervento per la difesa delle coste».

La documentazione si compone di un'analisi dello stato della costa e di una serie di progetti e idee. «Il documento — ha precisato Signorini — consente di valutare le condizioni della fascia costiera ligure allo scopo di redigere un piano di sviluppo territoriale che possa rilanciare queste [illegible] ne sul piano socio [illegible] co».

L'Aquater ha individuato otto aree per le quali sarebbe urgente l'intervento delle istituzioni: dai Balzi Rossi a Punta dell'Arma, da Punta dell'Arma a Capo Mele, da Capo Mele a Capo Noli, da Capo Noli a Vesima, da Vesima a San Fruttuoso, da San Fruttuoso a Punta Manara, da Punta Manara a Punta Mesco, da Punta Mesco a Bocca di Magra.

Per queste zone, cosiddette omogenee, lo studio ha permesso di realizzare una sequenza di tavole su portualità minori, strutture viabili e ferroviarie potenzialità ricettive e flussi turistici, «variazioni demografiche e del numero degli alloggi».

Per le strutture nautiche, a fronte della presenza di tre porti commerciali, tre porti turistici (Lavagna, Chiavari, Diano Marina) per complessivi 10.000 posti barca i ricercatori di «Aquater» hanno preso in esame i progetti di dieci ampliamenti di scali turistici esistenti e per la creazione di quattro nuovi porti.

«La realizzazione degli interventi ipotizzati dallo studio — hanno spiegato l'assessore Signorini e il presidente Magnani — è legata anche al trasferimento dallo Stato alle Regioni dei poteri sulle fasce costiere. Questo provvedimento consentirebbe di risolvere anche altri problemi come la privatizzazione delle spiagge e le concessioni per attività commerciali sul litorale. Il patrimonio dei dati acquisiti con questo studio, comunque, è tale da colmare non [illegible] la grave lacuna conoscitiva che per anni ha impedito di operare con la necessaria consapevolezza, ma anche di garantire per il futuro le complesse operazioni di salvaguardia e di valorizzazione delle risorse del territorio costiero».

Quasi tutti i Comuni che si affacciano sul mare, hanno infatti presentato progetti per la [illegible] di nuovi porti turistici. La Regione dovrà intervenire per razionalizzare questa nuova richiesta alla nautica da diporto che [illegible] però essere così massiccia, pena la distruzione della costa ligure. Lo studio dovrebbe mettere in condizione gli uffici di via Fieschi di esaminare meglio l'intero problema e individuare in quali zone si potranno costruire nuovi porti turistici e dove invece è preferibile non intervenire.

Daniela Grondona

Portofino. Barche ormeggiate intorno alla piazzetta

Relazione del presidente Gai

E nell'industria torna il sorriso

Nel 1987 è aumentata la produzione

GENOVA — «L'industria genovese dopo anni di difficoltà e trasformazioni torna ad essere la struttura centrale dell'economia locale». Così il presidente Giorgio Gai ha sintetizzato i dati positivi contenuti [illegible] relazione pronunciata ieri pomeriggio all'assemblea generale dell'Associazione industriali di Genova.

Le indagini dell'Ufficio studi dell'associazione hanno messo in rilievo infatti [illegible] il 1987 [illegible] crescita reale del fatturato e un'accumulazione del capitale dell'industria privata genovese pari ai valori della media nazionale.

In particolare, l'incremento della produzione industriale privata sarebbe stato del quattro per cento superiore ai valori [illegible], mentre l'utilizzo medio degli impianti è stato pari al [illegible] per cento in linea con l'andamento nel resto del Paese.

Queste stime sarebbero confermate da due fattori: la crescita dei consumi elettrici per uso produttivo (pari al 4,1%) e la diminuzione del [illegible] all'integrazione salariale scesa nel [illegible] dell'anno del 23 per cento rispetto al 1986.

Insoddisfacente invece secondo il presidente dell'Associazione industriali di Genova l'andamento del [illegible] del lavoro che ha registrato un continuo aumento degli iscritti alle liste di collocamento.

Il presidente Gai si è soffermato sulla situazione dell'industria pubblica, che sta attraversando «un momento difficile» dominato da dolorose ristrutturazioni e ha espresso un giudizio negativo sulle proposte avanzate dalla Finsider per sostenere la reindustrializzazione di Genova.

«I prepensionamenti, la cassa integrazione e gli altri ammortizzatori sociali — ha detto Gai — sono interventi certamente necessari sul piano sociale. Gli "shipping center" e la "job creation", istituite peraltro inutili, sono però cose diverse da un serio programma di reindustrializzazione. Genova ha bisogno di conservare le imprese più che attrarne di nuove che possano diventare motori trainanti di attività indotte ad elevato contenuto tecnologico e valore aggiunto».

d. g.

Presentata una guida all'agriturismo a cura dell'Unioncamere

Se la spiaggia «scoppia» c'è sempre l'entroterra

Una conferenza a Pieve di Teco, in Valle Arroscia - L'interesse da parte degli stranieri

PIEVE DI TECO — Luglio, agosto. Le spiagge sono affollate, il mare brulica di bagnanti. La Riviera scoppia. E allora, perché non scegliere l'entroterra? L'agriturismo è un'alternativa ancora poco sfruttata, [illegible] non [illegible] allettante della [illegible]. Soggiornare nelle case dei contadini, a diretto contatto con questo ambiente antico, e gustarne aromi e sapori, costituisce un'esperienza ricca di suggestioni per chi vive in città.

Le strutture [illegible] ripartite in tutta la Liguria. Sono [illegible] le aziende ricettive: la maggioranza si trova nella provincia di Imperia (83), le altre a La Spezia (34), Savona (16) e Genova (solo 5, [illegible] centrate in Valle Scrivia). Di farne il censimento si è preoccupata l'Unioncamere ligure, che ha raccolto [illegible] e informazioni nella «Guida agrituristica» prezioso [illegible] batoio di notizie per chi [illegible] gli accostarsi a questo mondo ancora poco esplorato.

Il volumetto (prezzo 5 mila lire) è stato presentato a Pieve di Teco dal dr. Andrea De Filippi, presidente dell'Unioncamere: «E' frutto di un lungo e impegnativo lavoro di ricognizione sul luogo attraverso un questionario rivolto agli operatori della realtà agrituristica nella nostra regione una realtà quasi ovunque misconosciuta e non adeguatamente incentivata per poter esprimere le risorse in [illegible] potenzialmente contenute».

All'iniziativa hanno collaborato 19 Comuni, le Comunità Montane, Consorzio intercomunale deleghe agricoltura, Touring [illegible] Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori. La Regione l'ha accolta con interesse.

Commenta il vicepresidente e assessore al turismo Bruno Valenziano: «La Liguria è agli esordi in questo campo, e la proposta può sembrare azzardata, abituati come siamo all'immagine balneare della [illegible]. Eppure, l'hinterland può offrire valide alternative al turismo tradizionale».

La Guida [illegible] stata pubblicata nel 1981, ma in via sperimentale. Adesso, è nata la nuova edizione, più dettagliata e curata nei particolari. Spiega il dr. Maurizio Scajola, direttore del Centro Studi dell'Unioncamere: «Abbiamo cercato sia di presentare una vacanza riposante e distensiva a tutti coloro che amano la natura e la semplicità delle cose, sia di proteggere una serie di valori ancora vivi e presenti in alcuni centri dell'entroterra, in una ricerca dell'antico e del genuino».

Lo scopo, aggiunge De Filippi, «è anche quello di salvaguardare e rivalutare un patrimonio storico e ambientale, verso cui si vanno orientando le nuove generazioni. Il recupero e la utilizzazione di edifici rurali e abbandonati da tempo producono benefici per la conservazione del patrimonio paesaggistico e per il rilancio di attività artigiane ormai quasi scomparse e di tradizioni folkloristiche poco note alla cultura urbana, ma che ancora sopravvivono nei paesi dell'interno».

Nelle [illegible] pagine della Guida, si trovano elenco dettagliato, località per località, e fotografia degli alloggi disponibili, con altre informazioni utili: [illegible] distanza dalla più vicina stazione ferroviaria o fermata dell'autocorriera all'eventuale indicazione dei prodotti (uova, pollame, latticini, ortaggi, frutta, olio d'oliva, vino) che si possono acquistare presso l'azienda.

[illegible] ricerca, conclude Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio di Imperia, «è emersa anche una singolarità: l'entroterra ha attirato l'attenzione degli stranieri, soprattutto tedeschi, che si sono insediati nei piccoli borghi in collina e vi hanno fatto la residenza abituale». Le cifre sono significative: a Dolcedo vi sono 145 proprietari (71 [illegible]), a Vasia 43 (8), a Prelà 50 (7), a Chiusanico 21 (6), a Chiusavecchia 8 (3), a Caravonica e Rezzo 4 (0).

Stefano Delfino

Genova, annullata l'udienza per un vizio procedurale

Nuovo rinvio al processo per i corsi professionali

Tra gli imputati anche Giacomo Gualco e alcuni funzionari della Regione

GENOVA — Non riesce a decollare il processo [illegible] funzionari regionali e imprenditori (sedici) rinviati a giudizio accusati di aver assegnato e ricevuto notevoli [illegible] per lo svolgimento di corsi professionali, alcuni in misura minore di quanto imponevano i regolamenti, altri addirittura «fantasma». Apertosi alla metà dello scorso mese di marzo, e rinviato per un vizio procedurale, il dibattito è tornato ieri mattina in tribunale ma per subire un ulteriore rinvio a nuovo ruolo. Se ne riparlerà, probabilmente dopo l'estate.

L'ulteriore impasse deriva da un errore procedurale. Al termine della scorsa udienza, i giudici presero atto della latitanza di alcuni imputati ma non consegnarono il verbale l'ordinanza che li chiarava contumaci gli assenti. Di qui una successiva mancata citazione per il nuovo giudizio e la decisione (comunicata ieri a mezzogiorno dopo quasi due ore di camera di consiglio) di accogliere le eccezioni dei difensori e dichiarare la nullità.

Un processo, dunque che si trascina per eccezioni e ostacoli: i fatti che lo hanno originato si collocano fra il 1980 e il 1983, ai quali ieri se ne è aggiunto uno [illegible]. Il pubblico ministero Vito Monetti, constatata l'assenza in aula dell'avvocato Ferruccio Barnaba, patrono degli imprenditori Salvatore e Vito Reina, ha segnalato al presidente Airoldi la possibile esistenza del reato di «abbandono di difesa». Momenti di [illegible] fra il tremuna di toghe in [illegible] e rapido chiarimento. Un po' affannato, l'avvocato Barnaba si è presentato pochi [illegible] dopo sostenendo l'impedimento per causa di forza maggiore: era rimasto bloccato in uno degli ascensori di palazzo di Giustizia.

A quasi cinque anni, da quando lo scandalo fu scoperto, sono sedici gli imputati che — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — «avrebbero recato gravi danni al patrimonio della Regione e alla Comunità Europea che aveva contribuito al finanziamento dei corsi professionali». Sul banco degli imputati ieri però i presenti erano solo [illegible]: Giacomo Gualco, attuale capogruppo dc in Regione e al tempo dei fatti vicepresidente della giunta e assessore ai corsi professionali, i funzionari regionali Alberto Verardo, [illegible] Muratori, Giuseppe Notarnicola e Giancarlo Cominotto; gli imprenditori Mario Domenico e Ernesto Mario Valle (la cui impresa sta costruendo il nuovo «Carlo Felice»), i fratelli Reina, gli editori Michele Del [illegible] Le Spine e Roberto Lagostena, Patrizia Bruciomi, Gino Tonelli, Luciano Canonero, Giuseppe Fiorini, Giuseppe Micheloni.

Col passare [illegible] anni molte [illegible] si sono ridimensionate. E' scomparsa quella di peculato che in un primo tempo aveva raggiunto Giacomo Gualco, arrestato nel luglio di tre anni fa e chiuso per una settimana nel carcere di Marassi. Gualco, l'«imputato eccellente» dell'istruttoria, deve ora rispondere solo di interessi privati in atti d'ufficio per aver [illegible] un finanziamento di venti milioni a un corso professionale del Piccolo Cottolengo, «senza che fosse stata compiuta la necessaria istruttoria».

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio i finanziamenti più alti, oltre un miliardo furono [illegible] all'impresa Valle di Arenzano «per corsi professionali solo in parte svolti».

Guido Coppini

Giovedì la Regione discuterà il caso Val Bormida

Cengio: in mille a Torino per «difendere» l'Acna

In segno di solidarietà con gli operai saranno chiusi i negozi

CENGIO — Giovedì almeno 10 pullman con dipendenti e familiari dell'Acna partiranno per Torino con destinazione la sede del Consiglio regionale. Assieme a quelli dell'Acna ne sono previsti altri tre: [illegible] dei rappresentanti della [illegible] di Ferrania, un altro che raccoglie dipendenti dell'Agrimont e di altre aziende [illegible] Val Bormida e infine quello che trasporterà amministratori e rappresentanti dei partiti politici di Cengio. Ma il numero dei pullman potrebbe [illegible] aumentare prima di giovedì, per cui almeno 1000 persone dalla val Bormida ligure si recheranno a Torino in occasione [illegible] discussione dell'ordine del giorno sulla chiusura cautelativa dell'Acna da parte del Consiglio piemontese.

La notizia è [illegible] diffusa ieri a Cengio, durante l'assemblea organizzata dal consiglio di fabbrica e dalla [illegible], cui hanno aderito molti parlamentari liguri e rappresentanti dei partiti politici, oltre che gli amministratori di tutti i Comuni della zona.

In concomitanza con la marcia su Torino in difesa della fabbrica, i negozi di Cengio resteranno chiusi l'intera giornata per solidarietà con l'Acna. Ieri a Cengio tutti gli intervenuti si sono dichiarati solidali con la richiesta sindacale, che dice no alla chiusura cautelativa.

Ha detto il sen. Giancarlo Ruffino: «Ci stiamo perdendo in una guerra tra poveri, con liguri schierati contro i piemontesi, nel momento che per la prima volta è stata varata una legge specifica per la Val Bormida e il Savonese. E' un atteggiamento che non ha senso. Credo che alla fine prevarrà la ragione, [illegible] non possiamo sprecare un'occasione per il rilancio economico di questa zona e il suo radicale risanamento. Per questo invito [illegible] a partecipare in modo compatto alla manifestazione di giovedì a Torino, per confermare il nostro rifiuto alla chiusura cautelativa dell'Acna».

Sulle posizioni di Ruffino si sono schierati, sia pure con valutazioni parzialmente diverse, anche l'ex-senatore Giovanni Urbani e l'on socialista Fulvio Cerofolini. Quest'ultimo non ha mancato di polemizzare (anche con il [illegible] partito) sul fatto che le uniche forze che sostengono con coerenza il no alla chiusura cautelativa nelle due regioni, sono le organizzazioni sindacali e il partito comunista. Inoltre Cerofolini, facendo sue le proposte sindacali, ha segnalato che se l'Acna è malata, [illegible] «si deve ucciderla ma curarla, sprecando l'occasione offerta dalla legge sull'area a rischio per porre le premesse di un nuovo sviluppo della Val Bormida».

Il gran numero di adesioni alla manifestazione da parte dei dipendenti Acna, superiore a ogni previsione, minaccia di creare un braccio di ferro tra azienda e sindacato. Spiega Giampiero Meinero della Fulc provinciale: «Il consiglio di fabbrica ha chiesto che l'Acna metta gli impianti al minimo e utilizzi il personale necessario per la sicurezza». In realtà pare che l'azienda, di fronte alla richiesta, voglia la dichiarazione dello sciopero da parte sindacale.

In margine alla riunione di ieri da segnalare come domenica a Carrara, nell'assemblea nazionale dei Verdi, è stato approvato un ordine del giorno che chiede la chiusura cautelativa dell'Acna, approvazione del piano di risanamento, provvedimenti per l'occupazione del personale.

Enrico Marchisio

[illegible] - Gli appuntamenti di oggi nella Riviera di Ponente

Tullio De Piscopo canta a Pietra

Albisola S. — Al palazzetto dello sport di via alla Massa [illegible] alle 20,30 rassegna internazionale di ginnastica artistica.

Savona — Sul Priamar nell'ambito del Festival dell'Unità, alle 20 costruzione e lancio di mongolfiere, alle 20,20 i burattini di Gambarotti e alle 21,30 The Birkin Tree musica tradizionale celtica. Nel quartiere Fornaci per la Festa del Mare, alle 21 nel giardino Serenella, esibizione della Fratellanza Ginnastica Savonese.

Pietra Ligure — Concerto di Tullio De Piscopo allo stadio comunale di via Borro (inizio ore 21,30), i cancelli saranno aperti due ore prima.

Loano — Prosegue presso le scuole elementari di corso Europa «Vivarium» esposizione di quasi 600 tra pesci, crostacei e «abitanti» del mare. La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 22. Sui campi del tennis club prosegue il torneo internazionale «Lotto Prince». Riservato alle categoria «A», «B1» e «B2» ha un monte premi di 52.500 dollari.

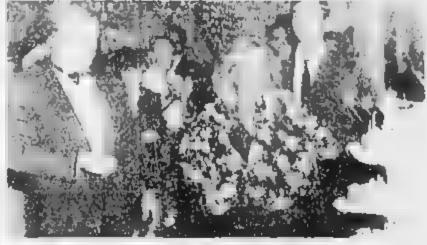
[illegible] Bartolomeo — Sul lungomare alle 21 «Mumamo insieme» spettacolo all'aperto per grandi e piccini.

Villa Faraldi — Quinto Festival d'arte, musica e teatro. Ore 18, a Tovo, «Compositori oggi», incontro con i compositori A. Amisano, R. Cecconi, C. Vitale; ore 21,30, a Villa, «Ensemble musica oggi», curato dall'Associazione compositori liguri e diretto da Gian Marco Bosio. Segue la performance «Spazio di danza», di Franz Frautschi, attivo a Basilea nell'area della danza. Nella galleria comunale mostra «Eventi multimedia» di artisti dell'Accademia di Belle Arti di Duesseldorf architettura ed arti visive diretta da Christian Megert. Nella sala del palazzo comunale disegni e video dell'artista Nan Hoover. A Amsterdam all'antico mulino di Tovo Pietra, mostra dell'artista Rose Marie Necker. Orario per le mostre 18,30-21,30.

Imperia — Al centro culturale polivalente del Comune in piazza del Duomo mostra «Figurinai di Liguria - Gli illustratori», patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Orario 17,30.

Arma di Taggia — Per il ciclo «Musica leggera in piazza» concerto, questa sera dell'orchestra «I Mukumba» (piazza Martinella ore 21).

Sanremo — Prosegue al cinema «Sanremese» in via Matteotti, la rassegna di opere di scultura e di grafica dedicata a Salvador Dalì che durerà fino al 3 agosto (orario quotidiano 10/13; 16-20 - ingresso gratuito). Al Roof garden del casinò spettacolo con l'orchestra di Sergio Nanni.

Ospedaletti — Al Tennis Club prende il via il «Torneo giallo» aperto a tutti.

FESTA PER I 18 ANNI DEL BOCCACCIO DI ALASSIO

Alassio. Il «Boccaccio club», uno dei ritrovi più eleganti di Alassio, è maggiorenne. Ha festeggiato, infatti, l'altra sera i suoi 18 anni con tanto di torta, candeline e brindisi augurale. Franco Ferranti, a sinistra nella foto in un momento della festa, è sempre lì pronto a far divertire e a divertirsi, proprio come 18 anni fa.

Da venerdì una mostra a Villa Gavotti di Albisola

L'argento della Liguria

SAVONA — Un magnifico ostensorio del secolo XV, una croce in filigrana del secolo XIII, calici, candelieri, un servizio completo in argento sono alcuni dei molti tesori che a Savona sono rimasti a lungo «nascosti» al grande pubblico. Si trovano nel museo della Cattedrale Basilica e in quello del Santuario.

Ora [illegible] adesso alcuni di questi preziosi oggetti avranno uno dei posti d'onore nella rassegna che caratterizza a Villa Gavotti di Albisola l'anno dell'estate savonese.

Quest'anno, infatti, Franco Ferrarazza, presidente provinciale della Confcommercio, ha portato a Villa Gavotti attraverso l'Associazione orafi provinciale, la Federazione nazionale fabbricanti argentieri una prestigiosa esposizione a carattere culturale-storico. Si tratta della mostra «Gli argenti italiani nell'arredamento», circa 350 creazioni in argento massiccio che abbracciano ben [illegible] secoli. E alla quale si affiancano alcuni dei pezzi migliori custoditi nei musei savonesi.

L'esposizione, che s'inaugurerà venerdì sera, potrà essere visitata dal pubblico a partire da sabato 9 e sino a sabato [illegible] stili? Dall'etrusco al romano-pompeiano, al bizantino, toscano, rinascimentale, seicento e settecentesco veneziano, poi genovese, milanese, torinese, [illegible], [illegible] e napoletano neoclassico, impero italiano, ottocento. E ancora novecento liberty e art nouveau, art decò, anni trenta e quaranta, argenti contemporanei e design italiano. Una carellata straordinaria, allestita in 12 vetrine [illegible] tre grandi e suggestivi saloni di Villa Gavotti Comotiles con grandi specchiere, nei fondi sala, sosterranno le creazioni di notevoli proporzioni. Le luci aggiungeranno [illegible] alle decorazioni, creando affascinanti magie insomma, un'ambientazione particolarmente raffinata per mettere in risalto anche gli oggetti di alto antiquariato provenienti da gioiellieri e antiquari di tutte le regioni, Liguria in particolare.

La mostra sarà arricchita da tavole imbandite a tema, prima colazione, pranzo, cena informale e di [illegible], antica per uomo e signora, il mondo degli affari ed i momenti di relax.

E a fianco degli oggetti d'arte sacra, oltre a quelli savonesi, si saranno un'importante rassegna, curata dal professor Aldo Vitali di Roma comprendente rari argenti del '700, lavori «dannunziani» (realizzati da Mario Buccellati, quindi preziosi documenti di arte orafa, tesori di notevole valore.

A Villa Gavotti, che sarà sottoposta a eccezionali misure di sorveglianza notte e giorno il pubblico potrà accedere soltanto nelle ore serali, dalle ore 20 alle [illegible]. Venerdì sera, durante la cerimonia d'inaugurazione, nel parco della villa di Albisola gli invitati potranno anche assistere a una sfilata di indossatrici che presenteranno modelli ispirati al tema della rassegna, «Tre secoli di arte argentiera».

L. p.

Lotto: Savona autorizzata ai pagamenti

SAVONA — Da sabato scorso Savona è diventata sede dell'«archivio segreto» del gioco del lotto.

D'ora innanzi tutte le matrici delle giocate effettuate sia nella provincia di Savona sia in quella di Imperia non faranno più capo a Genova ma a Savona.

All'Intendenza di Finanza spiegano: «Si è inteso snellire, con tale iniziativa, le procedure per il pagamento delle vincite. Tutte quelle nei limiti delle 250 mila lire possono essere incassate direttamente ai banchi lotto o nelle tabaccherie autorizzate. Le altre, invece, sino a ieri, facevano esclusivamente capo al cosiddetto "archivio segreto" di Genova. Adesso, invece, l'incarico è passato a Savona».

Il traffico nel centro di Imperia è sempre più congestionato

Proposta degli ecologisti «I camion sull'Autofiori»

Il provvedimento dovrebbe interessare solo il periodo estivo - Contestata la polemica sui

IMPERIA — Dirottare il traffico pesante sull'Autostrada dei Fiori, ma sempre e non soltanto durante i mesi dell'estate: è quanto la Lega per l'Ambiente chiede al sindaco di Imperia Giovanni Gramondo e al consigliere delegato alla Viabilità Armando Fontana.

Una proposta, già avanzata tempo fa (in città transitano oltre camion al giorno), per decongestionare la circolazione urbana, ma che sinora non è mai stata attuata.

Sostengono gli ecologisti: *«Quello di deviare autotreni e autocarri sull'Autofiori nel tratto fra i caselli di Bartolomeo al Mare e Imperia Ovest è stato annunciato come provvedimento straordinario, legato al ponte pericolante a Diano Marina. Pensiamo invece che l'Aurelia debba essere vietata in permanenza al traffico pesante, come succede nella vicina Costa Azzurra: e non sembra che da noi la situazione sia migliore».*

Aggiungono gli ambientalisti: *«I dossi artificiali, tanto contestati? E' indubbio che siano fastidiosi e, a volte, pericolosi. Ma, se si vuole limitare il transito dei veicoli su una strada che non si può (o non si vuole) trasformare in pedonale, non ci sono alternative. Inoltre i controlli sono effettuati soltanto sulle scale, sorvolando su situazioni scandalose».*

sono? Le «abitualmente parcheggiate piazza San Giovanni», le infrazioni *«spesso più pericolose»* l'elevata (*«Quanti incidenti, spesso gravi, sul lungomare Vespucci?»*), i sensi unici non rispettati, la segnaletica ignorata.

E l'inquinamento, gas scarico o da rumore: *«Spesso l'aria è irrespirabile, e nulla si sa dei risultati dei rilevamenti compiuti dalla Provincia. Per il rumore, nessun controllo: eppure non è difficile verificare se le marmitte dei motorini sono omologate».*

Parcheggi, eterno problema di Imperia: *«Non è possibile individuare aree da usare come posteggi custoditi, anche per i pullman turistici? La gestione potrebbe essere affidata a cooperative di giovani disoccupati. E più rigorosi dovrebbero essere i controlli disco orario e sopralluoghi dell'uso di marciapiedi e passaggi pedonali come aree di parcheggio. E' una prepotenza nei confronti dei pedoni: bimbi in carrozzella e disabili costretti a slalom estenuanti».*

Armando prende atto delle segnalazioni, ma allarga le braccia: *«Via gli autotreni dal centro? Non è facile, sino a quando avremo un'Aurelia-bis. Molti devono comunque entrare in città, per operazioni di carico e scarico o per sdoganamento. E agli altri non si può impedire il transito: bisognerebbe pagare loro il pedaggio, ma l'accordo ancora è stato trovato».*

Contravvenzioni: *«La media è cresciuta (nell'87, 9114 verbali per infrazioni al codice della strada, per un incasso di quasi 232 milioni), ma l'organico del personale è carente, e di più non si può fare. addetti viabilità sono soltanto 14, c'è una pattuglia e diventa impossibile un controllo capillare del territorio. E, poi, i lavori per le condutture del gas hanno provocato disagi tali da indurre a non calcare eccessivamente la mano».*

Uno spiraglio di speranza, invece, per quanto riguarda i parcheggi: *«A giorni, apriremo l'ex area Sasso. Un posteggio custodito, a pagamento, gestito dall'Amat, e in grado di accogliere 110 auto»*, assicura Fontana.

Il problema parcheggi è, infatti, annoso sempre di grande attualità. Spesso, in centro, è praticamente impossibile trovare posto per l'auto. La possibilità che offre l'ex area Sasso rappresenterà senza dubbio valvola di scarico per il problema del parcheggio.

Altre soluzioni dovranno trovate anche per le aree turistiche di Porto dove la ricerca di un posto auto si trasforma sempre più spesso in un'impresa.

g. d.

Sono stati ben sessanta gli interventi di verifica dei tecnici del Comune

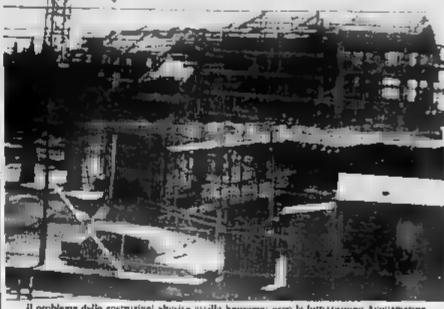
Per le violazioni edilizie mese record a Sanremo

Nel mirino dehors, tettoie, baracche e persino due pollai abusivi - Molte indicazioni anonime - Le denunce

SANREMO — Dehors, tettoie, tende, passi carrai, ampliamenti abusivi, recinzioni, baracche, cartelloni pubblicitari, anche la costruzione di due pollai, spiccano nell'elenco delle violazioni edilizie contestate dai geometri Comune di Sanremo nello scorso giugno, mese davvero record per Sanremo, con 58 interventi: alcuni conclusisi un «non luogo a procedere», altri seguiti da forti multe o, addirittura, da proposte di demolizione.

Per lo più gli interventi sono stati sollecitati da lettere anonime, quasi sempre vicini di casa o concorrenti commerciali. Non mancano tuttavia le denunce firmate.

Fra queste alcune sono state proposte da Pro Natura: un paio in difesa di spazi verdi minacciati dal cemento; altre in appoggio ad istanze private proposte da iscritti all'associazione.

Il contenzioso è stato aperto dalla Pro Natura nei confronti del Comune anche in relazione alla cartellonistica pubblicitaria collocata delle principali strade che conducono verso il centro, svincolo autostradale compreso. Renato Tavanti, presidente della sezione sanremese dell'associazione, ha minacciato di rivolgersi al magistrato se tutti i cartelli abusivi non saranno rimossi.

Il problema delle costruzioni abusive assilla Sanremo: ecco la lottizzazione Acquamarina

Presi di mira dalla raffica di denunce anche quattro ristoranti, un albergo del centro ed uno stabilimento balneare del Lungomare delle Nazioni. Sono: il ristorante Abrigo di via Monte Ortigara, a Coldirodi; la Trattoria del Sole, di via De Benedetti; la Diligenza di via Al Mare, a Bussana, la Broche di corso Imperatrice, l'hotel Lolli Garisenda di via Nuvoloni, di proprietà dell'ex sindaco e presidente della Federalberghi, Andrea Lolli, e la spiaggia comunale gestita da Franco Horlisch di fronte alla stazione ferroviaria.

Tutte le segnalazioni sono risultate prive di fondamento e archiviate. Per quanto riguarda lo stabilimento balneare il Tar con una sua sentenza ha disposto la sospensione dell'ordinanza di demolizione di alcune opere abusive firmata dal sindaco Leo Pippione.

Fra le denunce prese in esame dall'Ufficio Infrazioni edilizie ne figura anche una indirizzata al ed al procuratore della Repubblica, dottor Vincenzo Testa. E' firmata da Luigi Ravotti, titolare di un in Coldirodi.

In essa Ravotti contesta la riapertura del ristorante Ulisse (chiuso dalla magistratura sanremese qualche mese fa e riaperto il primo luglio con sentenza della Cassazione) e ricorda che nella sola Coldirodi operano un «concorrenza spietata», dodici tra ristoranti, pizzerie e paninoteche *«senza contare i bar con tavola calda».*

Ravotti nella sua denuncia fa riferimento a *«intrallazzi anarchia e compromesso».*

Opere edilizie abusive, anche gallinai fuori legge. Sotto inchiesta ve ne sono due: uno in via Duca degli Abruzzi 432, di proprietà di Silvano Puricelli; l'altro in via Giovanni Pascoli 70 di proprietà di Nicola Rosano. Entrambi sono stati realizzati lungo strade collinari, lontano dal centro abitato e, soprattutto, senza alcuna autorizzazione comunale. se l'è cavata con multa di 211 mila lire; Rosano sono in corso accertamenti. Entrambi i manufatti stati realizzati con, paletti in legno e rete metallica.

Secondo Francesco Bianchi di Badalucco, autore della denuncia, il pollaio di via Pascoli *«costituisce motivo di preoccupazione dal punto di vista igienico, senza contare il degrado estetico della zona».*

Molte delle 58 contestazioni sono state archiviate mentre per la maggior parte non si potrà evitare il processo penale.

g. p. m.

Sanremo: Comune, albergatori e commercianti contestano le della Goletta Verde

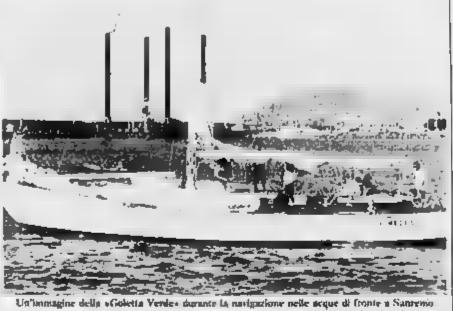
«Il nostro mare? E' pulito»

I tecnici della Lega per l'Ambiente avevano rilevato un alto inquinamento organico - Il sindaco: «E' stato fatto un unico prelievo, i dati sono stati forniti con gravissima leggerezza» - «L'Usl ci dà ragione»

SANREMO — *«Un unico dato, non verificabile e colto in un luogo e in condizioni particolari, è diventato lo specchio per un'immagine deformata del nostro mare. No, Sanremo non ci sta, e si ribella a una simile superficialità, ad un così grossolano insulto all'intelligenza di tutti».*

Con questa dichiarazione di guerra del sindaco Leo Pippione, il Comune, affiancato da albergatori e commercianti, è sceso in campo la Lega per l'Ambiente, contestando di lanciato gratuite e sbrigative accuse di inquinamento al golfo sanremese.

A scatenare la reazione di amministratori e operatori turistici sono state le indicazioni fornite, da Roma, responsabili della «Goletta Verde», l'imbarcazione Lega impegnata nel viaggio lungo le coste italiane partito proprio da Sanremo il 18 giugno: un «check-up» annuale sullo stato di salute del mare, attraverso analisi chimiche e microbiologiche.

Un'immagine della «Goletta Verde» durante la navigazione nelle acque di fronte a Sanremo

Sanremo è stata «condannata» da un prelievo compiuto nello specchio d'acqua tra i due porti, davanti agli stabilimenti balneari Morgana, Italia e Lido. *«Abbiamo rilevato* — hanno detto i tecnici della Goletta — *un alto inquinamento organico, 3500 colibatteri totali per 100 millilitri (il limite massimo fissato dalla legge è 2000), e chimico, con una trazione di fenoli 16 volte più alta del tollerabile, segno probabile della presenza dei pesticidi impiegati in floricoltura».*

Il Comune sottolinea che il modo di procedere della «Goletta Verde» è stato «scorretto e superficiale».

Ancora il sindaco: *«Un unico, isolato prelievo fatto alla foce di un torrente non può diventare il mezzo per liquidare come inquinata tutta la costa sanremese, e sbandierare pubblicamente una simile accusa, con gravissima leggerezza e approssimazione. E perché non è stato evidenziato che il campione raccolto a Capo Verde ha dato risultati ampiamente soddisfacenti? Qualcuno mi ha consigliato di lasciar perdere, dicendomi che più se ne parla peggio è. Invece abbiamo deciso di replicare, e stiamo studiando l'ipotesi di rivolgerci ad un legale».*

Sindaco, assessori, i presidenti dell'Associazione albergatori, Franco Galani, e di quella dei commercianti, Gastone Rossi, forti tecnico geometra Giandomenico Puppo («padre» del sistema di depurazione delle acque nere di Sanremo), hanno insistito sul che l'unica fonte attendibile per fare una valutazione è l'Usl, esegue i prelievi.

«E questi risultati ci confortano, confermando che quello di Sanremo è un mare pulito», hanno detto in Comune, esibendo i dati del Laboratorio provinciale d'igiene sulle campionature svolte ad aprile, cui emerge un solo, temporarisultato negativo (spiaggia San Martino Est). *«Così pulito* — ha ribadito l'assessore al Turismo Pino Fassola — *che il prossimo anno si svolgerà nelle nostre acque anche un safari fotografico internazionale».*

Claudio Donzella

Si sono aperte nei giorni scorsi le iscrizioni

Imperia, alla scuola edile per un'occupazione sicura

Rimborsati vitto e alloggio - Il diploma per infermiere professionale

IMPERIA — *«I nostri allievi, al termine di, hanno una sistemazione assicurata, eppure stentiamo a ricoprire i posti disponibili anche se in questi ultimi tempi abbiamo riscontrato un maggiore interessamento da parte dei giovani»*. questa parole Ivo De Michelis, presidente della scuola edile di Imperia. Ha dato l'avvio alle iscrizioni per il primo anno dei corsi qualificazione muratori in genere.

Si tratta Centro per la formazione e il perfezionamento professionale delle maestranze edili in provincia di Imperia che da molti anni opera nella propria sede di via privata Gazzano, borgo San Moro, tel. 20.947.

Spiega ancora De Michelis: *«L'occupazione a fine corso è assicurata dal tipo di preparazione in un settore, quello dei dei centri storici, dove la mano d'opera manca».*

Oltre a questo non mancano altri incentivi: allievi che non debbono avere superato il diciottesimo anno di età, godono della gratuità delle spese di vitto, alloggio, fornitura materiale didattico e di esercitazione.

Ricevono inoltre un minimo di frequenza giornaliero di 2500 lire, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio, con concessione di un premio di fine corso ai primi tre classificati.

Per facilitare l'immissione al lavoro a concluso, gli allievi vengono inviati periodicamente a fare pratica presso qualche impresa.

Spiega il presidente: *«E' come un biglietto da visita per farsi conoscere, data la scarsità di mano d'opera in questo settore, dove anno è maggiore il numero di coloro che vanno in pensione rispetto a chi inizia. L'assunzione per i più meritevoli è garantita. Inoltre la preparazione che si acquisisce, non soltanto nel campo strettamente tecnico e professionale, anche culturale, permette ai più intraprendenti di avviare, in un secondo tempo, una attività in proprio nel settore dell'edilizia che offre sempre possibilità di iniziativa».*

Si aperte in questi giorni intanto le iscrizioni anche alla scuola per infermiere professionale e triennale e, per essere ammessi, occorre compiere il sedicesimo di età entro il 31 dicembre 1988 ed avere ottenuto l'ammissione al terzo anno di una qualsiasi scuola secondaria. Domande iscrizione entro il 31 agosto 1988 presso la direzione della scuola, ospedale Imperia, telefono 293 111 interno 286.

b. v.

Un volume storie di Rezzo

REZZO — La Pro loco di Rezzo ha intensificato quest'anno la propria attività per il rilancio turistico della zona: primo passo la pubblicazione di un elegante volumetto che illustra la interessante storia del Marchesato locale nei secoli.

Nel campo dei lavori pubblici si è rivolta particolare attenzione al Santuario quattrocentesco meta dei pellegrini in occasione dell'anno Mariano con potatura degli alberi del parco e sistemazione dei muretti-sedile circostanti.

Sta anche per essere rimessa a posto la mulattiera che dal ponte della Serra arriva a Pundera nel bosco.

Ventimiglia, iniziative dell'Usl per malati di mente

Arriva il «day hospital»

VENTIMIGLIA — Nel quadro di un miglioramento dei servizi inerenti il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura e igiene mentale, che si occupa anche di tossicodipendenti, l'Usl di Ventimiglia sta mettendo a punto un programma.

Spiega Pier Giorgio Roa, del comitato di gestione della Usl e responsabile del settore: *«Con la nomina del primario, professor Giorgio Ceccarelli, che proviene dall'analoga struttura del San Martino di Genova, e la copertura di molti dei posti vacanti in organico tramite concorso, ci troviamo ora in una situazione buona e tra qualche mese sarà ancora migliorata».*

Il primario continua: *«Prima era difficile operare per la carenza del personale. Ora si può guardare a prospettive concrete e vicine»*. La prima realizzazione di quello che sarà il nuovo ospedale intermedio e che troverà collocazione nel Saint Charles, è proprio il Servizio psichiatrico.

Un'altra novità importante, che interessa non solo Ventimiglia perché il servizio di salute mentale fa fronte anche alle esigenze della Usl di Sanremo, è quella del day hospital psichiatrico. *«Una struttura intermedia* — puntualizza Ceccarelli — *che avrà un carattere dinamico e che consentirà di risolvere molti problemi dei pazienti che dalla fase acuta».*

Questo servizio, unico nella Riviera di Ponente e tra i pochi in Liguria (uno è a Finale Ligure e l'altro a Chiavari), dovrebbe decollare i primi di ottobre o al massimo per fine d'anno. *«La struttura intermedia deve essere considerata soprattutto in funzione terapeutica ed anche preventiva. Stiamo allacciando iniziative di ricerca e di conoscenza anche in Francia, che in questo campo ha una notevole esperienza, per essere pronti ad affrontare nel modo migliore le problematiche degli utenti».*

Così, secondo anche le richieste, si organizzerà questo nuovo servizio. *«Nel programma* — ha detto Roa — *esiste pure in un futuro abbastanza vicino la prospettiva d'una comunità alloggio che renderebbe ancora più integrato il servizio nel settore salute mentale».*

Attualmente l'organico è composto da un primario, due uno psicologo e una quindicina tra infermieri ed operatori. In seguito si potrà ampliare l'attuale disponibilità personale secondo le esigenze che verranno via riscontrate.

«Poi — ha concluso Roa — *un ulteriore potenziamento dei servizi ambulatoriali sul territorio si potrà avere quando l'amministrazione di Bordighera ci consegnerà Villa Patrizia, che, per legge, è stata destinata alla Usl I».*

l. m.

Il processo per droga ai giovani di Baiardo

SANREMO — Saranno processati il prossimo 29 luglio i due giovani di Baiardo, incensurati, arrestati nell'aprile scorso con un chilo di hashish, e il loro fornitore. Sono Sergio Rubino, 27 anni, piazza Parrocchiale 7; Graziano Moriano, 23 anni, via Roma 1, e Vincenzo Mandaglio, 36 di Sanremo, piazza San Siro 13.

Il giudice istruttore ha depositato nei giorni scorsi l'ordinanza di rinvio a giudizio: gli imputati dovranno rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti in ingente quantità.

I due ragazzi, attualmente agli arresti domiciliari, erano stati bloccati a Sanremo, vicino alla scuola di via Panizzi, subito dopo aver ritirato il pacchetto contenente la droga, lasciato da Mandaglio: luogo, tempi e modalità della consegna erano noti ai militari, che si erano appostati poco lontano.

Due arresti per droga a Sanremo

SANREMO — Due giovani di Sanremo sono arrestati dalla polizia perché trovati in possesso di droga. Sono Marco Ventrice, 24 anni, via Galilei e Roberto Vitrani, 25 anni, corso Marconi: avevano, rispettivamente, due e cinque di eroina. Gli agenti hanno inoltre sequestrato due bilancini impiegati per confezionare le dosi.

Ripristinati i sentieri delle Alpi Marittime

NIZZA — Un'interessante iniziativa è stata ultimata recentemente a Nizza, nell'intento di valorizzare gli itinerari alpini, a scopo turistico ma anche a vantaggio degli abitanti della regione delle Alpi Marittime. Sono stati ripristinati 330 sentieri, installati 1100 cartelli segnaletici e tracciate 3300 frecce.

Imperia, il sindaco premia quattro studenti

IMPERIA — Il sindaco Giovanni Gramondo ha consegnato a quattro studenti della scuola alberghiera gli attestati di riconoscimento della «Costa crociere», per i buoni risultati ottenuti ai corsi di formazione professionale (promossi dal Comune) che si sono conclusi con una crociera organizzata dalla stessa società di navigazione. I premiati: Corrado Morello, Giuseppe Montecrutto, Francesco Rositano e Corrado Rossi.

A Imperia gli con il pci

IMPERIA — Prosegue con buoni risultati il «Martedì con il pci» alla sezione «Acquarone» di Porto Maurizio. Dalle 16,30 alle 19 di oggi saranno a disposizione dei cittadini Gerolamo Saglietto, assessore comunale all'Ecologia, e l'on. Mauro Torelli, responsabile regionale del pci per i problemi della sicurezza.

Moto sbanda, un ferito a Imperia

IMPERIA — Perde il controllo della moto e cade sull'asfalto, procurandosi varie fratture: protagonista dell'episodio, avvenuto l'altra sera in viale Matteotti, è Stefano Pileri, 34 anni, residente in via Argine sinistro 42. L'uomo è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Borgomaro, Gandolfo confermato

BORGOMARO — L'ing. Pasquale Gandolfo (dc) è stato confermato sindaco. Questa la nuova giunta: assessore anziano, Sergio Guglieri; assessore effettivo, Agostino Gandalino; supplenti, Gianfranco Trucco e Gianpiero Guglieri.

A Imperia presto un «forum» della gioventù?

Per i giovani due proposte

IMPERIA — Un «forum» della gioventù che si ponga come interlocutore dell'Amministrazione comunale per le esigenze ed i problemi della popolazione di verde età: l'inserimento della Provincia nel progetto pilota per le politiche giovanili promosso dall'Upi (Unione province d'Italia) e coordinato dai ministeri dell'Interno e del Lavoro: due iniziative distinte ma accomunate dalla stessa volontà di creare nuovi spazi per i giovani dell'Imperiese.

«Forum» della gioventù — L'idea, già sviluppata in buona parte, è quella di riunire tutti i giovani al di sotto dei 30 anni che fanno parte di movimenti politici, associazioni culturali ricreative e sportive, consigli circoscrizionali, per formare un gruppo compatto in grado di aprire un dialogo costante ed efficace con gli amministratori pubblici di Imperia.

Spiega Carla Nattero, consigliere comunale delegato ai problemi giovanili, che è tra i promotori dell'iniziativa: *«E' il tentativo di fare politica assieme ai giovani, per cercare di capire meglio le loro esigenze e tentare di colmare le lacune più evidenti. La prima risposta è stata incoraggiante: finora hanno aderito una trentina di associazioni. E' anche una sfida contro un certo rilassamento della città verso alcuni settori, quasi una mancanza di stimoli che soffoca le speranze e le ambizioni dei giovani. Non nascondo che esistono delle difficoltà per far decollare il progetto, ma con la buona volontà, la comprensione e il giusto entusiasmo si possono quei fallimenti di simili esperimenti che si sono registrati in altre città».*

Progetto Upi — Tra le 14 province italiane (da 11 regioni) scelte dall'Upi per attuare il «Progetto pilota per le politiche giovanili» c'è anche quella di Imperia, unica a rappresentare il Nord-Ovest della penisola.

«L'iniziativa, coordinata da una commissione nazionale composta da esperti in materia, ha lo scopo essenziale di accorpare una serie di funzioni in collaborazione con Regioni e Comuni, per fornire risposte e orientamenti ai giovani sul mondo del lavoro e in campo sociale», spiega Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Formazione professionale e Servizi sociali che aggiunge: *«Con investimenti finanziari e strutture polivalenti contiamo di creare specie di laboratori di ricerca sulle nuove professioni che consentano di risolvere gravi problemi occupazionali e collochino i nostri giovani in una dimensione veramente europea. Il lavoro che verrà svolto potrà essere confrontato con quello fatto dalle politiche giovanili degli altri Stati membri della Cee. Anche noi, in sostanza, vogliamo prepararci al 1992 quando con l'abbattimento delle frontiere, l'Europa diverrà una sorta di grande mercato con 340 milioni di abitanti».*

Per definire il ruolo della Provincia di Imperia in questo ampio e complesso progetto giovedì si svolgerà un incontro di riflessione tra alcuni responsabili dell'iniziativa e l'assessore regionale alla Formazione professionale Renzo Muratore. Osserva Viale: *«E' necessario il coinvolgimento della Regione che, nel nostro caso, dovrà mettere a disposizione i propri esperti che operano nell'Osservatorio del lavoro e garantire anche l'utilizzazione di certe strutture. Non è possibile anticipare i contenuti del progetto interprovinciale, perché l'Upi deve ancora elaborare la fase esecutiva in accordo con le 14 Province interessate. Essendo coinvolti i ministeri dell'Interno e del Lavoro, i risultati non mancheranno».*

Oltre a Imperia, dell'elenco fanno parte le Province di Trieste, Reggio Emilia, Terni, Perugia, Chieti, Bari, Lecce, Caserta, Taranto, L'Aquila, Firenze, e Potenza.

g. m.

Giudizi contrastanti a sei mesi dall'inaugurazione dell'edificio

Sul Palazzo di giustizia «pro e contro» a Savona

«Assolto» dai magistrati, qualche critica invece dagli avvocati - I problemi

SAVONA — Sono passati più di sei mesi dall'inaugurazione ufficiale del nuovo palazzo di giustizia. Come hanno reagito, come si sono inseriti giudici, impiegati e, buon ultimo, il pubblico, di fronte alla grande struttura di via XX Settembre? Complessivamente bene.

Dai locali ed angusti di palazzo S. Chiara, nel del centro storico, il passo è stato E poi la pretura è stata finalmente riunita agli altri uffici giudiziari, mentre prima si trovava in un condominio, sia pure a poche decine di metri dal Tribunale. Non mancano però le critiche: nel mirino dei contestatori soprattutto alcuni particolari costruttivi che, alla luce dei fatti, appaiono poco funzionali e, nei casi peggiori, di scarsa qualità.

Le vetrate, ad esempio, che non sarebbero atermiche: quando batte il sole gli uffici più esposti ai raggi si trasformano in propri «forni»; quando piove l'acqua, pure in quantità minime, scende lungo le navate per fermarsi nel pavimento centrale del pianterreno e altri locali protetti dai serramenti inefficaci.

L'elenco è lungo: gli ascensori non collegati ai garage e quelli riservati al «pubblico» questa categoria anche gli avvocati, nonostante il ruolo primario nella gestione del diritto lenti e insufficienti per assicurare collegamenti rapidi, specie nelle ore di punta. Le scale esterne hanno gradini scomodi.

Ma sono dettagli: gli uffici sono grandi, luminosi, arredati in — almeno in apparenza — funzionale. Le uniche preoccupazioni riguardano la progettata riunione delle preture di Varazze e Cairo nel grande palazzo di Savona: a questo punto si prevedono problemi di spazio e sarà bisogno di trovare altri uffici e le strutture necessarie al normale funzionamento dei vari settori.

Fra i magistrati distribuiti — sempre in apparenza — in aree spaziose e protette, i commenti sono decisamente soddisfatti. Dice il capo dell'ufficio istruzione Maurizio Picozzi: *«Forse c'è ancora qualche aspetto da perfezionare, come la migliore distribuzione degli spazi, ma il bilancio di questi primi mesi è positivo»*. Il pretore Giovanni Bonomo afferma: *«Il nuovo palazzo? Mi piace soprattutto se lo confrontiamo con le vecchie preture, relegate alla meno peggio in un condominio. Qui ci sono locali, più ufficio destinati ai giudici: migliori possibilità di organizzare il lavoro. L'unico neo le vetrate, spesso saranno dotate di tendaggi e altri piccoli questioni comunque di importanza secondaria. I problemi sono altri: mi sembra che la Giustizia sia come una vecchia che s'imbelletta per nascondere i segni dell'età. Abbiamo di fronte questioni di ben più plessimo, che vanno al di là del dove i giudici si trovano ad operare»*.

Non è un mistero, infatti, che ogni magistrato savonese sia alle prese con un carico di fascicoli nettamente superiore alla media nazionale. Tutto ciò comporta una lunga serie di ritardi e disfunzioni nella gestione del diritto, in particolare per quanto riguarda il settore civile, il più disastrato del Tribunale di Savona.

Di diverso tenore i pareri degli avvocati del foro savonese. Roberto Sulfia, di Cairo, è abbastanza polemico: *«Non voglio mettere in dubbio il salto di qualità del palazzo di giustizia, mi sembra però che vi siano gravi problemi di disorganizzazione e di cattiva gestione dei vari apparati: una serie di disservizi, che si credeva sparissero una volta completato il trasloco, rimasti insoluti»*. Umberto Cavallo, di Savona, è uno dei più critici: *«Spazi troppo estesi, uffici distanti l'uno dall'altro, secondo me la macchina procede più farraginosamente e con più lentezza di prima. Abbiamo riscontrato in alcuni uffici lentezze che a palazzo S. Chiara non c'erano. Insomma, secondo me, non c'è stato quel cambiamento in molti speravano»*. Claudio Sirianni, sempre di Savona, uno dei più giovani, è meno drastico: *«Superato il periodo di rodaggio, una volta presa confidenza con le complesse geografie degli uffici, i disagi spariscono. L'unificazione con la pretura, poi, ha semplificato in modo rilevante le varie fasi del lavoro quotidiano»*.

Carlo penalista, apprezza le nuove aule: *«Le differenze più evidenti per chi, come noi, deve lavorare ogni giorno in Tribunale ed in particolare durante le udienze, riguardano le aule, abbastanza funzionali e pratiche: opera ambienti spaziosi, non è possibile fare alcun confronto con la vecchia e cadente sala di palazzo S. Chiara»*.

In ultimo l'estetica. L'architetto Ricci, autore del progetto, ha idealizzato la ha voluto che i vari riti dell'ordinamento giuridico si celebrassero in una «cattedrale» laica e solenne al tempo Ci è riuscito? Anche in questo caso le opinioni discordi.

Ecco cosa ne pensa un artista, Adriano Bocca: *«E' un progetto riuscito, anche se fermo alle esperienze architettoniche degli Anni 60-70 e quindi superate. Non sono d'accordo su dove è stato costruito. Il palazzo avrebbe dovuto fare il nuovo fulcro di Savona, di via Paleocapa, volta aperta la stazione ferroviaria liberty di piazza del Popolo. Oggi non a esprimere tutte le sue indubbie potenzialità estetiche. Resta da affrontare un aspetto legale: una legge prevede che il due per cento del finanziamento globale sia destinato alla creazione di opere d'arte legate ai fabbricati pubblici. Ebbene, non è mai stata ancora applicata: il palazzo, dunque, è ancora incompiuto»*.

Massimo Numa

Siringhe nuovo allarme a Savona

SAVONA — Ancora due di persone che si sono punte le siringhe abbandonate dai drogati. L'episodio più insolito è avvenuto alle poste centrali in piazza Diaz. Un postino di 23 Araldo D'Amico, stava scaricando il furgone con la corrispondenza. In un sacco era una siringa, sporca di sangue che lo ha punto all'avambraccio destro.

L'altro episodio è avvenuto a Vado Ligure dove Marina Bondanno, 22 anni, di Quiliano si è ferita al piede destro. Sia D'Amico che la Bondanno sono state costrette a ricorrere alle cure dei medici del San Paolo.

Cade dalla Vespa, grave giovane

SAVONA — Grave incidente in Colombo, all'altezza della piscina. Luigi Briano, anni, abitante al Santuario in Montegrato, è caduto dalla Vespa che è sbandata forse a causa di una pozzanghera. Il giovane, che non ha battuto il capo sull'asfalto, riportando un grave trauma cranico. Soccorso, ha ricevuto le prime cure al S. Paolo quindi è stato trasferito al centro di rianimazione del S. Corona. I medici si sono riservati la prognosi.

Millesimo, il Comune compra il castello

MILLESIMO — Il Consiglio comunale ha approvato l'acquisto dell'antico Del Carretto, posto storico e una attigua villa ottocentesca da parte del Comune. Il castello, attualmente di proprietà di privati, diventerà la sede della nuova biblioteca, del centro culturale polivalente che coordinerà le iniziative di altri centri della Val Bormida e anche un grande centro congressi.

Altare, decolla il progetto per Villa Rosa

ALTARE — Nei giorni scorsi alcuni funzionari del ministero dei Beni Culturali sono stati a Altare per visionare il progetto di acquisto di Villa Rosa da parte dell'amministrazione comunale. Tale edificio, di grande valore storico e culturale, diventerà la sede permanente del museo nazionale del Le pratiche per l'acquisizione sono a buon punto e le promesse di finanziamenti fatte dai funzionari, è possibile che i lavori di adeguamento di Villa Rosa alla destinazione partano già alla fine di quest'anno.

Garlenda, torna il raduno delle «500»

ALBENGA — La Comunità montana ha reso note le date di effettuazione della «Mostra dell'artigianato-Fiera itinerante» che si svolgerà a Garlenda dal 14 al 17 luglio. In concomitanza si svolgerà il raduno delle Fiat giunto alla quinta edizione. Il 10 e il raduno saranno ospitati nel parco Villafranca, 14 metri quadrati di verde parcheggi e punti di ristoro.

Minivolley, Andora terza ai nazionali

ANDORA — Soddisfazione negli ambienti scolastici e sportivi di Andora: la squadra femminile, formata da ragazze di 12 e 13 anni si è classificata al terzo posto nella finale nazionale di superminivolley, svoltasi nei giorni scorsi a Caspoggio (il compagini finaliste 24). La squadra andorese era composta da Michela Torregrossa, Annalisa Lauteri, Ilenia Lombardo, Chiara Megna, Amanda Sivaldi e Simona

In cantiere molti progetti per la viabilità

Savona, nuove strade per snellire il traffico

Soprattutto in periferia - S'inaugura lo svincolo di Legino

SAVONA — Mentre si sta «pensando» alla sistemazione del traffico nel centro città nuovi sensi unici, corsie preferenziali, piste ciclabili e ampliamento dell'isola pedonale, si ora provvedendo alla periferia.

Entro la fine di questa settimana verrà aperta al traffico, nella zona dello svincolo autostradale, la nuova strada che partendo da via Orondona sottopassa il raccordo, Svizzera e si innesta su via Stalingrado. Eviterà il traffico proveniente dalla «167» di Legino di interferire con quello diretto o proveniente autostrade.

Intanto è in fase di progettazione la prosecuzione della strada, che dietro il macello e fiancheggia la ferrovia, sino all'altezza dell'attuale stazione di servizio posta all'ingresso dell'area autostradale. Ciò consentirà l'istituzione di sensi unici da e per le autostrade e, quindi, una migliore disciplina del traffico.

Il 28 luglio, poi, alle in Comune avrà luogo l'aggiudicazione dei per la costruzione della strada che collegandosi a quella delle «tre colline», a Legino Alta, raggiungerà via Cadorna e si innesterà strada dei nuovi insediamenti produttivi che a sua volta si collega a via Buozzi.

L'appalto, dell'importo di miliardi e 100 milioni, riguarda il primo stralcio dell'intera la quale è prevista una complessiva di 3 miliardi e e comprende un viadotto lungo 310 metri e che raggiunge l'altezza massima di tri. La sede stradale avrà una larghezza di 10 metri oltre alle due banchine laterali.

Dice l'assessore ai Lavori Pubblici Franco Pastorino: *«Quando questa strada completata avremo alternativa alla via Stalingrado per il collegamento di tutti i quartieri collinari di Savona-Ponente»*.

non è tutto. Il prossimo Consiglio comunale chiamato approvare i progetti per due svincoli realizzarsi nella strada di scorrimento Savona-Vado e che serviranno a rendere più veloce il collegamento con Quiliano e con la zona del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingresso di Pilalunga.

Qualche novità anche per la interna, quella Santuario. Domani e martedì si inizieranno i lavori per la sistemazione e l'illuminazione di via Romana Priocco che partendo dalla frazione di San Bernardo in Valle porta alle località Ciribone, Cerreto, e Priocco.

Per Marmorassi, una borgata fittamente abitata posta sopra Lavagnola, invece qualche problema in vista. Ma tutto a fin di bene.

Cominceranno molto presto i lavori per la metanizzazione della zona secondo una convenzione sottoscritta dal Comune e dall'Italgas. La spesa a della società, per i soli lavori di edilizia stradale, si aggira sui 250 milioni.

I lavori comporteranno inevitabili disagi perché Marmorassi è servita da un'unica strada che, ovviamente, sarà interessata a importanti lavori di scavo e di installazione delle tubazioni.

Nei giorni scorsi c'è stata un'assemblea e gli abitanti hanno manifestato al riguardo qualche preoccupazione.

Ancora notizia in tema di viabilità. Sono iniziati i lavori per l'ampliamento di via che avevano suscitato le proteste di 200 ragazzini per l'abbattimento degli alberi e l'eliminazione del campetto di calcio.

Adesso la circoscrizione si appresta a chiedere l'istituzione del senso unico Aglietto e via Maciocio in di stazione e su via Don Minzoni dalla stazione ferroviaria verso la città.

m. s.

La tragedia di domenica a Finale dev'essere un monito

Troppi incauti sfidano il mare

Il giovane piemontese annegato a Capo S. Donato si era tuffato tra alte e violente onde - L'abnegazione dei soccorritori - Il problema di segnalare il pericolo anche nelle spiagge libere

FINALE L. — Le 17,30 di La Festa del porto è finita. I marinai della Capitaneria, intervenuti per l'occasione, stanno per tornare a Savona. All'improvviso l'allarme: «C'è un ragazzo in mare, sta annegando». Subito scattano i soccorsi. Purtroppo, per Raffaele «Lele» Cianflone, anni, operaio di Borgomanero non c'è più nulla da fare. Quando Flavio Agugliati, un torinese di 28 anni, uno dei pochi a lanciarsi in (al fatto hanno assistito, impotenti, centinaia di persone) l'ha raggiunto, aveva già la testa sott'acqua e la corrente stava trasportando il corpo esanime del bagnante fra gli

Un coraggioso tentativo quello di Agugliati, che ha sfidato le onde, alte e violente, alzate da un vento da Sud-Ovest superiore a 30 nodi (quasi sessanta chilometri in acqua fra i flutti, c'era ancora di Cianflone. Sergio Apozzini, 27 anni, anch'egli di Borgomanero. Per fortuna la corrente, che non ha lasciato a Raffaele, l'ha allontanato dalla scogliera. E' stato così salvato dall'equipaggio della «Solidad».

Nel frattempo il corpo di Cianflone veniva trasportato a terra e soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca. Tre medici: Bruno Porasso e Boruschi chiamati con l'altoparlante dal presidente della commissione portuale Aldo Zanobbio (qualche dopo è arrivato il sindaco Cassullo) hanno tentato l'impossibile per di strappare alla morte il giovane piemontese arrivato in Liguria in moto con un di amici.

Questi ultimi lo avevano sconsigliato di lanciarsi in mare (le condizioni erano infatti proibitive), ma Raffaele Cianflone ha insistito. Parcheggiata la moto vicino alla galleria di Capo S. Donato si è spogliato e si è tuffato. In pochi istanti è sparito tra i flutti, sotto gli occhi sgomenti della fidanzata.

Il delegato di spiaggia della Capitaneria, Vito Gatti, a quell'ora aveva già disposto l'obbligo, per tutti gli stabilimenti balneari, di esporre la

Raffaele Cianflone

bandiera rossa, segnale di pericolo. Bagnini e gestori sono stati poi tassativamente invitati a bloccare i turisti e le piccole imbarcazioni.

Ma rimane in sospeso la questione delle spiagge libere del litorale abbandonate a se stesse e solo, ovviamente a Finale Ligure. Non vi sono addetti alla sicurezza, imbarcazioni adatte al soccorso, nessuno issa le bandiere rosse e gli altri segnali di pericolo. I turisti più incauti sono così indotti a commettere errori gravissimi, talvolta — come nel caso di domenica — fatali.

Anche la «Solidad», uscita dal porto di Finale nel momento più critico della giornata, ha corso gravi rischi: non era un'imbarcazione adatta a manovrare, in quelle condizioni, vicino alla scogliera. Sarebbe auspicabile dotare l'impianto portuale di mezzi idonei ad intervenire sotto costa. L'ideale, come sottolineavano i dirigenti del Circolo e gli amministratori comunali che hanno assistito, volta sul serio, ad un «vero» intervento di protezione civile, purtroppo senza lieto fine, sarebbe stato un agile e stabile gommone.

Ha detto Aldo Zanobbio: *«Voglio sottolineare l'impegno e lo spirito di solidarietà di tutti quanti sono intervenuti nelle operazioni di soccorso, cercheremo di organizzarci nel modo migliore possibile, per far fronte a qualsiasi emergenza»*.

m. nu.

Triplice espianto dal corpo della ragazza, morta in un incidente

Il grande dono di Caterina

L'intervento fatto al Santa Corona - Gli organi (cuore, fegato e rene) trasportati dalle pattuglie della polstrada - Oggi a Zinola i funerali della giovane

SAVONA — Caterina Milano, 19 anni (abitava a Savona in via Sarba a Legino), è morta al reparto rianimazione del «S. Corona» di Pietra Ligure coinvolta, nei giorni fa, in un incidente stradale avvenuto nel centro di Savona: la giovane, in sella al motorino, fu travolta da un furgone. Ricoverata in prognosi riservata al «S. Corona» di Pietra Ligure, per trauma cranico e altre lesioni, è morta senza riprendere

I genitori hanno espresso la volontà di donare gli organi (cuore, fegato e rene) e sono stati fatti gli espianti, a cura dell'équipe del prof. Umberto Valente del «S. Martino» di Genova.

Si era levato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco per trasportare nei vari ospedali gli organi espiantati, ma le cattive del tempo (vento a nodi, scarsa visibilità) hanno impedito all'elicottero di atterrare a Pietra Ligure. così intervenute le pattuglie della Polstrada, che provveduto, in tempo di record e nonostante il traffico intenso, a trasportare negli istituti specializzati di Genova, Milano e Pavia, dove erano già state allestite le sale operatorie per i trapianti, tutti felicemente portati a termine.

La vita di Caterina, una ragazza dolce e schiva, è servita a salvare tre persone fortemente debilitate, ora una speranza in per sopravvivere a malattie ancora senza appello. I funerali si terranno stamane nella chiesa di Zinola.

I urbani di Savona, che hanno rilevato l'incidente avvenuto fra via Montenotte e via Luigi Corsi, non hanno ancora completato il rapporto definitivo: sembra che Caterina Milano prima di finire contro un furgone sia stata urtata anche da un altro ciclomotore, il cui conducente però, è rimasto illeso. La ragazza, al momento del ricovero, era apparsa già in condizioni disperate: è riuscita a resistere ancora cinque giorni alla forte fibra.

m. nu.

Hashish nelle scuole di Pietra e Loano. Tre giovani condannati a Savona

SAVONA — *«Nelle scuole medie superiori del ponente il 70 per cento degli allievi fuma spinelli»*. Lo ha fatto ricordare un imputato l'avvocato Pier Mario Calabria, ieri mattina, nel corso di un processo contro quattro giovani accusati di avere spacciato hashish.

Il tribunale è stato particolarmente severo. Tre loro condannati, uno assolto per insufficienza di prove.

Sul banco degli imputati Edoardo, 22 anni di Pietra Ligure, Fabio Lioli, 22 anni di Loano, Adriano Tucci, 21 anni di Leca d'Albenga e Francesco Mazzucchelli, 22 anni di Loano. Fasano è stato condannato a 2 di reclusione, Lioli a anno, Mazzucchelli a 8 mesi. Antonio Tucci, difeso dall'avvocato Gian Piero Mentil, è stato assolto anche se il pm chiesto 2 anni e 6 mesi.

I quattro erano stati denunciati due anni fa dai carabinieri che stavano indagando, nel ponente, su un traffico di droga leggera. Mazzucchelli era stato sorpreso in auto mentre fumava uno spinello. Gli imputati iniziarono a accusarsi a vicenda. Nessuno forse era consapevole della gravità della loro posizione.

Durante il dibattimento è infatti emerso che a Pietra Ligure e Loano la droga leggera circolava tranquillamente. Gruppi di amici si trovavano in casa di qualcuno di loro per fumare «una canna», nelle scuole superiori la marijuana circolava con facilità e non era difficile trovarla.

Comincia da Finale Ligure la «guerra» ai saccopelisti

FINALE LIGURE — Verso le due della notte tra e domenica spiaggia di Capo San Donato a Finale ventina di ragazzi stavano dormendo tranquillamente nei loro sacchi a pelo. Sono stati svegliati dal raggio delle torce elettriche impugnate dai carabinieri che stavano battendo il litorale. I giovani stati identificati e invitati a lasciare la zona.

I carabinieri di Finale Ligure avevano iniziato il pattugliamento alle 22,30 di sabato. Metro dopo metro hanno percorso gli chilometri di litorale la competenza della stazione di Finale. Al termine sono stati identificati e allontanati dalla zona una quarantina di giovani, in gran parte milanesi e torinesi. Il quaranta per cento di loro ha precedenti per reati legati alla droga. I gruppi più nutriti, oltre a quello fatto allontanare da capo San Donato, erano di fronte alla piazza dei Gabbiani, a Varigotti e al Malpasso.

Si è così la guerra ai saccopelisti che durerà tutta l'estate. Un'offensiva condotta dai carabinieri di Finale (l'organico è stato potenziato) che vogliono assicurare ai turisti un soggiorno tranquillo. L'iniziativa è stata elogiata dai commercianti e dai gestori delle spiagge.

Hanno detto: *«I carabinieri di Finale stanno collaborando in modo eccellente per il rilancio dell'immagine turistica della nostra città. Da tre anni a questa parte la situazione è decisamente cambiata. Da tempo, e facciamo i debiti scongiuri, in spiaggia non si trovano più le siringhe abbandonate dai drogati, sono diminuiti i furti negli appartamenti e sulle auto in sosta. Insomma stiamo poco per volta tornando alla normalità, ai tempi in cui Finale era una cittadina tranquilla rinomata in tutta Europa»*.

Finale è off-limit per gli ambulanti africani e per le prostitute. I «vu cumprà» evitano ormai da due anni di transitare a Finale e Varigotti per non rischiare la confisca della loro merce e il foglio di via obbligatorio.

Come avvengono i controlli. Lo scorso anno i carabinieri avevano pattugliato per tutta la stagione la stazione ferroviaria.

I tipi sospetti venivano bloccati appena scesi dal e rispediti al paese d'origine. Quest'anno i giovani che vogliono trascorrere il fine settimana al mare e bivaccare in spiaggia arrivano in pullman. Al capolinea però trovano ad attenderli i carabinieri. Chi non ha i soldi per la pensione o ha amici disposti a ospitarli se ne deve andare.

g. p. c.

Oggi convegno a Savona

SAVONA — *«Dove va il sindacato, ruolo e rapporto con i partiti»*. La Cisl ha organizzato per domani, su questo tema, un convegno a palazzo della Provincia. In mattinata riunione del consiglio generale allargato ai quadri e ai militanti e conclusioni di Eraldo Crea, segretario generale aggiunto.

Al pomeriggio, con introduzione del segretario provinciale Cisl Bartolo Berta, tavola rotonda con la partecipazione di Eraldo Crea, dei parlamentari Andrea Borruso (dc), Michele Magno (pci) e del socialista Mario Mezzanotte.

SCONTRO AD ORTOVERO, DUE MORTI E TRE FERITI

Albenga. Incidente stradale, la notte fra sabato e domenica, ad Ortovero, statale 453, la Albenga-Pieve di Teco, all'altezza di Ortovero. Una «Volkswagen Passat» si è scontrata frontalmente con una «Mini». Tragico il bilancio: due persone sono morte, una donna gravissima al S. Corona, una ragazza ricoverata al S. Martino di Genova e un ferito lieve. Le vittime sono Massimo Gregorini, 71 anni (era alla guida della «Passat»), di Brescia e Carlo Oliva, 75 anni, di Cassano d'Adda. La moglie di quest'ultimo, Amelia Bognoni, 69 anni, è ricoverata in prognosi riservata al «S. Corona». E' meglio agli occupanti della «Mini»: il conducente, Danilo Comazzi, 23 anni, Savona, via Gnocchi Viani, se l'è cavata con un addominale ed è ora ricoverato ad Albenga. Graziella Blingeri, Albenga, Casanova Lerrone, frazione Bosco 2, ha riportato la frattura della mandibola e del bacino. Nella foto la «Mini» dopo lo scontro e Carlo Oliva, una delle vittime

Alassio, le squadre antincendio ora formano una «federazione»

ALASSIO — Una «federazione» delle squadre dei volontari antincendio della Liguria: è il primo risultato scaturito hanno visto impegnati ad Alassio i rappresentanti dei gruppi di Ceriale, Spotorno, Cervo-San Bartolomeo, Borghetto S. Spirito, Finale, Vado Ligure, Albissola Marina, Varazze, Celle, San Bartolomeo, Ospedaletti, Dolceacqua, Camporosso, oltre naturalmente a quelli di Alassio, Andora e Laigueglia che hanno organizzato gli incontri.

La «federazione» che dovrà costituirsi nasce con lo scopo di presentare proposte e piani intervento alle autorità provinciali e regionali, di sviluppare una migliore organizzazione sia durante la fase preventiva che durante quella operativa: vera e propria (è stata caldeggiata, e verrà richiesta alle diverse prefetture tra breve, la messa a disposizione di una frequenza radio fissa per coordinare meglio le operazioni di spegnimento) e di poter effettuare i rinnovi delle attrezzature, al momento insufficienti.

Si sono anche messe in luce le disparità di trattamento che l'opera sicuramente meritoria dei volontari incontra ancora nei singoli Comuni. Si va dall'estremo delle squadre di Ospedaletti, con fuoristrada, autobotti, tubazioni e attrezzature di prim'ordine, a quello di Spotorno i cui trenta volontari, secondo quanto è emerso dalla riunione, non sono riconosciuti (e attrezzati) dal Comune che afferma di disporre, sulla carta, di una squadra a pieno titolo, costituita nei primi Anni Sessanta e composta da settantina di elementi, ma di cui oggi si perse le tracce.

E salito ribalta altre problematiche: la richiesta di una assicurazione collettiva, il desiderio che un attrezzato venga fatto stazionare in permanenza a Villanova, la necessità di sensibilizzare la cittadinanza soprattutto sulla fase di prevenzione, gli aspetti positivi e negativi dell'adesione alla Protezione Civile o alle Comunità Montane, la di un da parte del Comune di una qualsiasi personalità giuridica per le squadre che, modo, potrebbero anche optare per diverse cooperative.

«Dopotutto — ha Sandro Variaco, uno dei responsabili alassini — *impegniamo tempo, fatica e rischi per la salvaguardia del verde. Salvaguardiamo il singolo appezzamento, quel bene collettivo, anche in termini turistici, rappresentato dalle nostre colline»*.

m. nu.

Ieri a Savona i funerali di Sergio Audisio

SAVONA — Si sono svolti ieri, nella chiesa di S. Rita, i funerali di Sergio Audisio, consigliere della pubblica Croce Bianca, stroncato da un male incurabile all'età di 49 anni.

Audisio, commerciante, sposato, una figlia, era stato anche uno degli animatori della federazione club biancoblù, all'epoca del Savona in serie B.

Al corteo funebre, scortato dai vigili urbani, tante bandiere abbrunate di pubbliche assistenze e una vera folla di amici dell'esemplare dirigente della Croce Bianca nese

PALLANUOTO - Sorridono Arenzano, Recco, Savona e Nervi

Liguri, avanti tutta

Playoff: [illegible] Boerocolori domani sera impegnato nella prima semifinale con la Canottieri - Playout: [illegible] Kontron è l'unica squadra a punteggio pieno nei due gironi - Arriva Averaimo?

Boerocolori Arenzano per lo scudetto Erg Recco Kontron Savona e Comitas Nervi per la A1 con solo il Fonp Sori che appare tagliato fuori dalla lotta per la serie maggiore: la pallanuoto affronta il mese finale [illegible] buone prospettive per le squadre liguri.

Playoff — Il Marinele Posillipo è la quarta semifinalista dopo lo spareggio [illegible] Napoli, vinto sull'Ortigia Siracusa per 10-8, al termine [illegible] un incontro molto polemico con l'Ortigia che ha sprecato alcune palle-gol e il Posillipo che ha saputo, grazie anche ad alcune decisioni (contestate dai siracusani) dell'arbitro Ricci concludere vittoriosamente l'incontro.

Questi gli accoppiamenti della semifinale di domani sera, gli orari ed i relativi arbitri (andata). Canottieri Napoli-Boerocolori Arenzano (piscina Scandone Napoli ore [illegible]) Maggio e Petronilli; Staley Pescara-Marines Posillipo (piscina Naiadi Pescara ore 21): Pizzorno G. e Pizzorno T. Incontri di ritorno sabato 9, eventuale «bella» mercoledì 13.

Playout — Solo il Fonp Sori fra le squadre liguri sembra tagliato fuori dalla lotta per acquisire i quattro posti utili per la serie A1 nel prossimo torneo. Il Kontron Savona, nel girone B, e Erg Recco (con qualche difficoltà) e Comitas Nervi, nel girone A, lotteranno presumibilmente fino all'ultima giornata con il drappello delle laziali-campane per un posto al sole.

Nel girone B, il Kontron Savona, unica squadra a punteggio pieno dei due gironi, ha regolato con sufficiente autorità il Fonp [illegible] nel derby ligure disputato nella piscina di Sori: 14-11 il risultato finale che testimonia della vivacità in vasca e [illegible] continui capovolgimenti di fronte, con i biancorossi di Claudio Mistrangelo [illegible] grado, però, [illegible] controllare l'incontro e che possono guardare [illegible] ottimismo al futuro e concentrare già una certa attenzione sulla campagna acquisti-vendite: si parla di un grosso colpo e cioè del portiere Gianni Averaimo.

Nel girone A il pareggio nel derby ligure tra Erg Recco e Comitas Nervi lascia tutto invariato, o, meglio permette ai blu-arancioni di Enrico Gerbò di uscire imbattuti (due pareggi) dagli [illegible] con le compagini di serie A1. Se a Nervi ridono, a Recco certamente non piangono: la conferma in serie A1 dovrebbe essere poco più che una formalità.

Orari e arbitri della terza giornata (mercoledì 6 luglio): Girone A: Erg Recco-Volturno (piscina Boschetto di Camogli, 21): Tenenti e Longa. Comitas Nervi-Dyal Salerno (piscina Massa di Nervi ore 20,30): Zerbini e De Mon. Girone B, Kontron Savona-Molinari Civitavecchia (21): Agliatoro e De Stefano; Fonp Sori-Fiamme Oro (21): Merola e Tornabene.

Giancarlo Scarlozzoni

[illegible] I risultati e le classifiche del weekend di pallanuoto

Serie A - playoff: il Posillipo supera l'Ortigia Siracusa nella partita di spareggio alla «Scandone» e raggiunge Canottieri, Arenzano e Pescara in semifinale.

Risultato: Posillipo-Siracusa 10-8. Semifinali in programma domani sera: Canottieri-Arenzano, Pescara [illegible]

Playout: quasi tutti i risultati sono an[illegible] secondo pronostico. [illegible] distacca soltanto il pareggio tra il Nervi e il Recco, con gli uomini di Gerbò che sperano ancora nel sorpasso al Volturno.

Risultati seconda giornata girone A Nervi-Recco 8-8, Salerno-Volturno 7-10. Classifica: Recco e Volturno p. 3; Nervi 2, Salerno 1. Girone B: Sori-Savona 11-14 Fiamme Oro-Civitavecchia 7-7. Classifica: Savona p. 4; Civitavecchia 3; Fiamme Oro 1; Sori 0.

[illegible] B: giunti a due giornate dalla fine (si è giocata infatti la sedicesima giornata), Bergamo, Torino, Triestina e Brescia hanno uguali possibilità di mirare alla vittoria finale benché il calendario favorisca soprattutto i bergamaschi. La Chiavari Nuoto vince il derby con il Quinto e si rammarica delle occasioni sprecate in precedenza, poiché in un campionato così mediocre, [illegible] uomini [illegible] Romoletto Parodi, con un pizzico di attenzione in più, avrebbero potuto inserirsi nella lotta per la promozione in serie A.

Risultati sedicesima giornata: Andrea Doria-Geas Milano 6-9, Libertas Bergamo-Nuotatori Brescia 6-9, Triestina-Arona 22-3, Chiavari Nuoto-Quinto 15-11, Savona 85-Torino 81 10-10. Classifica: Bergamo, Torino e Triestina p. 22; Brescia 21; Savona [illegible], Chiavari 18; Andrea Doria 16; Quinto 10; Geas Milano 6; Arona 3.

Il Genoa ha chiesto il Bacigalupo per la fase iniziale di Coppa Italia

Oggi vertice Grenno-Spinelli Il Savona «programma» la C2

I due presidenti si incontreranno a Milanofiori - Nei piani biancoblù anche [illegible] bomber Rocca

SAVONA — Oggi a Milanofiori rendez-vous tra il Savona e il Genoa. Enzo Grenno si incontra con Aldo Spinelli. Un «vertice» importante per il futuro della società di Piazza Diaz. In questa sede, infatti, si potranno concretizzare le trattative da tempo esistenti per una solida collaborazione tra le due società.

Intanto, è arrivata ieri a Savona la richiesta del Genoa per disporre dello stadio Bacigalupo durante i mesi [illegible] agosto e settembre, al fine di disputarvi amichevoli e Coppa Italia. Tale concessione oltre che al Comune è stata chiesta anche al Savona più che altro per i buoni rapporti tra i due club. E potrebbe essere uno dei punti sui quali fondare una stretta alleanza.

Appare comunque abbastanza lontana la possibilità, ormai, di [illegible] intervento diretto di Spinelli nel Savona. L'imprenditore genovese guarderebbe da tempo al Ponente ligure come a un nuovo sbocco per la propria attività di lavoro, ma questo non significa che debba per forza di cose occuparsi della squadra biancoblù. In ogni caso, tra le molte cose che stanno frenando il ripescaggio del Savona in C2 (in questi giorni la Lega darà il suo parere, difficilmente sarà positivo), non ci sono solo gli ostacoli [illegible] una città che si disinteressa della squadra.

Se questo, infatti, è il primo punto che pesa negativamente sulle possibilità di ripescaggio, ve [illegible] sono altri più «sotterranei». L'eventuale arrivo di Spinelli a Savona (che avrebbe dato ai biancoblù una solidità economica [illegible] vero eccezionale per la cate[illegible] sarebbe infatti stato ostacolato da qualcuno [illegible] (forse perché ha interessi affini a quelli del presidente del Genoa?) vede il [illegible] in città come il fumo negli occhi, [illegible] in campo sportivo che manageriale.

E' forse anche alla luce di queste cose che per ora [illegible] restano nel campo delle «ipotesi», che si sarebbe raffreddato l'interesse del presidente rossoblù per la società di piazza Diaz. L'impegno di Grenno e soci comunque va avanti senza farsi condizionare da questa serie di problemi. Sono ormai alla fase conclusiva le trattative per rendere ufficiale il nuovo organico tecnico del settore giovanile, così come avanzano i lavori per la collaborazione con [illegible] della zona.

Se fa discutere il caso Veloce (non si è mai parlato di acquisto o fusione tra Savona e granata, caso mai di possibile unione dei settori giovanili), la società biancoblù porta avanti altri discorsi. E a buon punto quello col Borgio Verezzi, per uno scambio di giocatori e strutture.

Oggi Grenno parlerà anche di giocatori. Sognando la C2 (e già oggi a Milano il Savona potrebbe avere qualche indicazione decisiva sull'argomento) [illegible] pensando seriamente all'Interregionale. La [illegible] biancoblù dovrebbe mettere a segno tre o quattro colpi di tutto rilievo. L'obiettivo è quello di dare a Della Bianchina una squadra [illegible] grado di puntare al primo posto. E anche di portare ai biancoblù giocatori che facciano sognare i tifosi al fine di lanciare una campagna abbonamenti in grande stile.

I nomi fatti [illegible] giorni scorsi restano di attualità: il portiere Ancona dell'Albenga, il centravanti Mazzo della Voghera e una punta [illegible] obiettivo. Per quanto riguarda l'attacco [illegible] aggiunge quello di Rocca. E' stato anche centravanti del Cuneo e capocannoniere del girone A di Interregionale.

Roberto Baglietto

Nuoto sincro a Savona per gli scudetti e Seul

SAVONA — Le mani sullo scudetto, [illegible] testa a Seul. I campionati italiani assoluti di nuoto sincronizzato, che scattano oggi a Savona con la giornata dedicata agli allenamenti, sono anche il passaporto per i Giochi Olimpici di Corea, in programma a settembre. Le 132 atlete che saranno impegnate fino a venerdì in corso Colombo si contendono non solo i titoli tricolori '88, ma anche [illegible] posto in azzurro.

E' significativo che questo attesissimo campionato [illegible] stato assegnato a Savona. I progressi fatti a livello [illegible] risultati e di organizzazione hanno portato [illegible] la nostra città ai vertici nazionali [illegible] «sincro». Il fatto [illegible] che Patrizia Giallombardo, da molti anni coach [illegible] squadra [illegible] Rari Nantes, sia entrata a far parte dello staff tecnico nazionale [illegible] come i passi avanti di questa disciplina siano [illegible] recente, enormi.

Saranno 27 le società presenti a Savona per un campionato che assegnerà il titolo di singolo, duo e a squadre. Ma, oltre agli scudetti, [illegible] importante mettersi [illegible] luce davanti agli occhi di Kathy O'Brien, la [illegible] che allena [illegible] nazionale azzurra. C'è in palio, infatti, la convocazione per Seul.

Vediamo il programma dei campionati. Dopo la giornata [illegible] interamente dedicata agli allenamenti, si parte [illegible] alle 9 [illegible] nella vasca coperta da 25 metri di piazzale [illegible] dei Due Mondi, con gli esercizi obbligatori a tre figure. Alle [illegible] nella stessa sede con [illegible] seconda parte degli obbligatori.

Giovedì ci si sposta nella piscina olimpica [illegible] le eliminatorie del «singolo» (inizio ore 9), mentre la finale di questa specialità è prevista per le 16,30. Due ore dopo via alla fase di qualificazione degli esercizi a squadre. La manifestazione proseguirà anche in serata, dalle 20,30, con la sfilata di tutte le società presenti, e le finali della gara a squadre: il cui inizio è previsto attorno alle 21. Venerdì mattina, sempre alle 9, via alle eliminatorie del «duo», cui faranno seguito le finali della stessa specialità.

«Per [illegible] è un grande onore poter organizzare questi campionati. È già un traguardo anche se ovviamente ci auguriamo che la nostra squadra si comporti bene», ha detto Teresa Rebizzo presidente della sezione sincronizzato della Rari Nantes. Alla gara sponsorizzata dalla ditta «JM» prenderanno infatti parte otto ragazze della [illegible]: Serena Bianchi, Alessandra Denti, Alice Dominici, Anna Framento, Claudia Rebizzo, Simona Ricotta, Alessandra Signorastri, Maria Chiara Vallarino. Puntano ad un risultato di prestigio, e in loro confidano molto Patrizia Giallombardo e Alessandra Schenone che con l'atleta Anna Framento preparano la squadra biancorossa.

A Savona ci saranno ovviamente tutte le migliori specialiste d'Italia, con le romane e le lombarde in primo piano per la classe-scudetto che in vista delle Olimpiadi. Ma la Burlan[illegible] punta di diamante della Sportiva Sturla e della nazionale [illegible] far parlare ligure questa edizione savonese del campionati.

r. bg.

[illegible] Basket, il «Cherchi» al Cus Genova

GENOVA — Il Cus Genova si è aggiudicato la decima edizione del Trofeo Gianluigi Cherchi di basket organi[illegible] dal Cus con la partecipazione di quattro rappresentative universitarie Genova, Pisa, Torino e Pavia, classificatesi nell'ordine.

La squadra di Mauro Salvaneschi (ex Emerson Genova) e Renzo Panichi ha costruito la vittoria finale nel primo incontro del quadrangolare, quello di semifinale contro il Cus Pavia [illegible] punti di differenza (78-76 [illegible]) Cus Genova [illegible] marcatura su Giol[illegible] premiato come miglior giocatore del torneo. In finale pochi problemi per Leoncini e compagni per superare con netto distacco (92-70) il Cus Pisa. Il [illegible] dei genovesi porta principalmente la firma di Leoncini (66 punti realizzati in due partite e [illegible] realizzatore del Cherchi).

TORNEI - Al campo Viola [illegible] al Comunale gare decisive per la qualificazione al secondo turno

Primi verdetti a Finale Carena firma nove gol

Fornaio-La Briga a punteggio pieno - Grande incertezza nel quinto girone

FINALE LIGURE — Girandola di gol con Carena nelle vesti [illegible] bomber, e primi verdetti al torneo di calcio in notturna «Città di Finale Ligure — Primo trofeo Salph Philips» giunto a metà del cammino della prima fase.

L'Hotel Florenz (girone C) e le Escavazioni Raimondo (girone D), dopo la seconda sconfitta rimediata l'altra sera, sono ormai virtualmente fuori [illegible]. Il regolamento prevede il passaggio alla seconda fase oltre che delle prime due di ciascuno dei cinque gironi, anche delle due migliori terze, ma per il Florenz e il Raimondo la pesante differenza reti suona già come una condanna.

In tema di bomber spicca l'exploit di Carena (Verruci Casati) che dopo le tre reti del primo incontro l'altra sera ne ha messe a segno altre [illegible] ai danni dell'Hotel Florenz. Con un bottino di nove segnature Carena ha scavalcato nella classifica [illegible] Lovetere (Bar Barabba) che però ha disputato un solo incontro. Viaggia intanto senza problemi il Fornaio-La Briga (girone D) una delle grandi favorite al successo finale. Il suo tabellino è forte di due vittorie nelle due partite disputate ma soprattutto di una differenza reti di tutto rispetto: 17 gol fatti e soli 3 subiti. I goleador del Fornaio-La Briga sono nell'ordine Peraico, 5 gol, Pezzoli e Pittino con 4 e Vale[illegible] con 2. [illegible] girone B, Pizzeria Carmelin e Tipografia Moro, chiudendo in parità lo scontro diretto (3-[illegible]) hanno messo una [illegible] ipoteca sul passaggio al turno successivo confermando i pronostici.

Marco Valesano

Nel girone A l'Hotel Royal guida la classifica con 3 punti ma il pareggio per 2-2 con l'Agenzia So.Gr.S nel secondo turno, non la mette [illegible] riparo dalla favoritissima Agenzia De Campo ferma a due punti ma con una partita in meno.

Molto equilibrato, invece, il quinto e ultimo raggruppamento; tutte le quattro formazioni si trovano in perfetta parità ciascuna [illegible] punto in classifica, tre [illegible] all'attivo e altrettante al passivo. Una bella lotta che vede impegnate Milan Club-Bar Lux, Tuttosport, Agenzia Ippica e Hotel La Palma.

Il torneo si disputa [illegible] Viola.

a. d.

Torre e Vella protagonisti sul palcoscenico di Taggia

Agenzia Il Molo a un passo dalla qualificazione - Le gare di stasera

TAGGIA — Trascinata da Torre, capocannoniere del torneo (cinque reti in tre partite), la formazione dell'Agenzia Il Molo di Riva Ligure ha quasi in tasca il passaporto per la qualificazione ai quarti di finale della 14ª «Coppa Città [illegible] Taggia-4° Trofeo Fiat Sicauto», il torneo che sta concentrando al «Comunale» taggese tutto il mondo del calcio provinciale.

L'Agenzia Il Molo, guidata [illegible] panchina da Papalia, ha messo un'ipoteca, probabilmente decisiva, alla qualificazione, superando (2-1) il Bar Gallo Nero [illegible] Diano Marina in [illegible] partita combattutissima. L'implacabile Torre e Cosentino [illegible] stati i goleador dei rivesi, Curreale ha segnato per i dianesi. Per l'Agenzia Il Molo erano scesi in campo Saracino, Galli (Rumma), Torre, Cosentino, Grossi, Carlo e Moriano, per il Gallo Nero l'allenatore Fontana ha schierato Delfino, Grossi, Curreale, Alvamie, Spizzo, Sabatucci e Basso. Arbitro Calunor di Ventimiglia.

Se l'Agenzia Il Molo ha messo le mani sul primato nel girone B, resta ancora apertissima la lotta per la seconda piazza che dà comunque diritto alla qualificazione. Dovrebbe decidere tutto il match, giovedì sera, tra lo stesso Gallo Nero (sulla carta tra le formazioni più competitive [illegible] torneo) che ha un solo punto in classifica e il Primicia Abbigliamento di Arma di Taggia che ha due punti, al quale basterà un pareggio; teoricamente potrebbe ancora mettersi [illegible] gioco anche l'Assicurazioni Ticino [illegible] Sanremo che ha un punto, ma dovrebbe riuscire nell'improbabile impresa di battere la capolista.

Enrico Vella, ancora una volta, ha vestito i panni del protagonista siglando entrambi i gol della Discoteca Alì Babà di Diano Marina ai danni della Discoteca Alcazar di Ospedaletti. La doppietta, però non è stata sufficiente ai dianesi da pratica il Ventimiglia con mister Pisano in panchina a conquistare l'intera posta un po' a sorpresa la squadra di Ospedaletti, diretta [illegible] Claudio Pignotti è riuscita a bloccare gli avversari sul 2-2 con una rete di Arnaldi e un'altra siglata da Di Clemente a pochi minuti dalla fine.

L'Alì Babà aveva giocato [illegible] Romagna, Ferlito (Biancardi), Stecco, Saba, Soncin, Vella e Fortugno (Russo). L'Alcazar aveva risposto con Mollo, Salesi, Arnaldi, Dulbecco, [illegible] (Di Clemente), Gaudiosi e Pavani. In questo girone la situazione di classifica è equilibratissima. Le quattro formazioni sono raccolte nello spazio di pochi punti: Alì Babà e Bar Giuffra a tre punti, l'Alcazar a due, solo il Flower's Pub, a zero punti, è fuori gioco. Decisive per risolvere il complicato «puzzle» della qualificazione saranno le partite di domani sera con il big-match tra Alì [illegible] e Bar Giuffra.

Questa sera scenderanno in campo le squadre del girone D: alle 21,15 Videoservice Im[illegible] contro Coldirodese, alle 22,15 Bar Emilio Officina Zurzolo Taggia contro Floreal Bags Sanremo. C'è grande equilibrio, le quattro squadre dopo [illegible] prima partita, sono tutte alla pari a quota 1.

b. m.

PALLONE ELASTICO - Tutte vittoriose le squadre liguri [illegible] A e B

Dodo Rosso va verso le finali

Esaltante la vittoria in trasferta [illegible] Berruti - A Taggia [illegible] rinato Pirero punisce l'eccessiva sicurezza di Tonello - Tramonto di Bertola? - Nei campionati minori

Tutte le formazioni liguri impegnate nei campionati [illegible] serie A e B sono uscite vincitrici dai confronti di domenica. Da segnalare anche il secondo passo falso consecutivo di Tonello sconfitto a Taggia dopo aver subito in settimana una dura lezione anche da parte di Balocco.

Protagonista della giornata, Rodolfo Rosso, che a S. Stefano ha battuto Berruti per 11-7. Il battitore della Spec ha dominato un incontro decisivo per l'ammissione di diritto alla fase finale, proprio contro uno degli avversari diretti alla conquista della terza piazza. Potente in battuta e deciso e efficace al ricaccio, ha fronteggiato Berruti [illegible] negli scambi al volo, mettendolo inoltre in difficoltà nei palloni tagliati a terra.

A parziale giustificazione della sconfitta del sei volte campione d'Italia, va aggiunto che è sceso in campo con problemi respiratori, causa raffreddore, e la sua quadretta, in particolare la spalla Solferino, non ha reso al massimo, [illegible] contrario di quella della Spec.

[illegible] segnalare che Berruti, fuso [illegible] riposo (3 pari) all'altezza dell'avversario, ha perso tutti i giochi nella seconda parte sul 40 pari, a dimostrazione dell'impegno che [illegible] profuso per cercare di non perdere il confronto.

A Taggia, Pirero rinasce e punisce un Tonello, forse troppo sicuro di aver già vinto, [illegible] un significativo 11-10. Il battitore ligure ha giocato il miglior incontro della stagione, cogliendo la sua seconda [illegible] vittoria stagionale. Tonello, provato dal confronto perso con Balocco, è risultato sottotono e alla distanza ha dovuto cedere alla Taggese. [illegible] la quadretta ligure, che [illegible] questo campo ha già battuto Bertola, potrebbe essere l'inizio della riscossa. Per Tonello, al contrario, inizia una fase difficile, nella quale [illegible] no vietati i passi falsi, pena la perdita della seconda piazza in classifica.

Arrigo Rosso, a Ceva, batte per 11-2 anche Bertola: mantiene l'imbattibilità casalinga e allunga su Tonello. Bertola ha giocato il «solito» incontro di questa stagione da dimenticare, mostrando di non avere più lo smalto degli anni migliori, anche perché la sua quadretta e in particolare Belmonte stanno disputando [illegible] torneo decisamente sotto tono.

Facile e scontato il successo di Aicardi contro Vacchetto (11-3), così come quello di Balocco [illegible] Dogliotti (11-2).

In serie B, Novaro batte uno sfortunato Molinari per 11-5. Il giovane battitore della Cortemiliese ha dovuto abbandonare il campo nella seconda parte, [illegible] il posto a Canaparo. Per i dirigenti della quadretta di Cortemilia, più preoccupazione per il mal di schiena di Molinari, che rischia di stare fermo un mese e di compromettere il torneo, che per [illegible] sconfitta contro Novaro, in parte preventivata. A Villa[illegible] Balestra infligge una dura lezione a Pettavino, ancora al palo [illegible] Rivero, [illegible] 11-3. Poggio a Bormida «castiga» per 11-1 Grasso, assicurandosi nel contempo la salvezza e la possibilità di disputare [illegible] finale per il titolo.

Infine, a Bardino, convincente vittoria di Tealdi per 11-8 su Aschiero sempre più deludente. Ha riposato Paoletto.

In [illegible], Sulfia è battuto da Dotta per 11-8, l'imperiese Siorella perde 9-11 a Canale contro Fenocchio. In C2, Patrone esce sconfitto a Pontinvrea per 9-11 contro Gar[illegible]

c. m.

[illegible] Risultati e classifiche [illegible] serie [illegible] e [illegible]

Serie A (4ª di ritorno): Astor Ceva (Rosso II)-Unicro Alba (Bertola) 11-2, Sidis Canale (Balocco)-Cassa Rurale [illegible] Caraglio (Dogliotti) 11-2; Agrifull Sanstefanese (Berruti)-Acna Spec Cengio (Rosso I) 5-11, Dis Gros Cuneo (Aicardi)-Monferrina (Vacchetto) 11-3; Taggese (Pirero)-Crist Mondovì Tonello 11-10.

Classifica: Rosso II p. 12; Tonello 9; Berruti e Rosso I [illegible], Balocco e Aicardi 7; Bertola 5; Dogliotti, V[illegible] e Pirero 2. (Balocco due partite in meno, Aicardi, Berruti, Dogliotti e Tonello una in meno).

Prossimo turno: domani sera (ore 21): a Cengio, Rosso I-Aicardi; a Mondovì, Tonello-Berruti; a Vignale, Vacchetto-Rosso II. Giovedì 7 (ore 21) a Alba, Bertola-Balocco; a Caraglio, Dogliotti-Pirero.

Serie B (3ª di ritorno): Doglianese (Novaro)-Cortemiliese (Molinari) 11-5; Bardino (Tealdi)-Castelletto M. (Aschiero) 11-8, Bormidese Intermarket Diamond (Poggio)-Sanstefanese (Grasso) 11-1, Villanovese villaggio turistico C'era una volta (Balestra)-Bredel Tarantasca (Pettavino) 11-2.

Classifica: Novaro p. 10; Grasso, Molinari e Tealdi 6; Balestra e Poggio 5; Aschiero 4; Paoletto e Rivero 2 (Balestra e Molinari una partita in meno).

Prossimo turno: domani sera [illegible] 21 - [illegible] Cortemilia, Molinari-Poggio, a Magliano, Paoletto-Rivero; ore 18 a S. Stefano, Grasso Balestra. Giovedì 7 a Castelletto (ore 21), Aschiero-Novaro. Riposa Bardino.

Imperia: s'è conclusa così la partita che ha visto i due Corpi affrontarsi sul campo di calcio

I carabinieri battono la polizia 1-0

Il gol a favore dei militari messo a segno da Claudio Crotti a una manciata di minuti dal termine - Conquistato il trofeo Sicauto - Il questore: «Ci rifaremo il prossimo anno» - Il torneo

IMPERIA — Quando, a una manciata di minuti dal termine, Claudio Crotti ha segnato di testa il gol della vittoria, neppure il compassato colonnello Barraco, comandante del gruppo, è riuscito a trattenere un grido di esultanza. Così, [illegible] po' a sorpresa ma con pieno merito, la squadra dei carabinieri ha battuto [illegible] polizia di Stato, grande favorita, e ha conquistato il trofeo messo in palio dalla Sicauto.

Il questore Mario Lo Schiavo, presidente del comitato organizzatore del secondo torneo di calcio tra le forze dell'ordine di Imperia, ha incassato con signorilità: *«La manifestazione ha avuto una partecipazione sentita. Devo ringraziare tutti i giocatori, che hanno dato una dimostrazione di sportività. L'esito è stato esaltante, e ci conforta per l'avvenire: tra un anno, la rivincita».*

Alla competizione hanno dato vita sette formazioni (i Vigili Urbani hanno dato forfait), ripartite in due gironi: Corpo forestale, Vigili [illegible] fuoco, Agenti di custodia, Guardia di finanza, Capitaneria di porto, polizia di Stato e carabinieri. Tutti gli incontri si sono disputati sul campo della Riviera dei Fiori.

Alla finalissima, giocata alla presenza del prefetto

Imperia. Ecco [illegible] formazione dei carabinieri che ha vinto il torneo di calcio (Telefoto)

Spirito, [illegible] approdati polizia e carabinieri, due [illegible] pi divisi [illegible] una tradizionale rivalità.

Numerosi (circa [illegible]) gli spettatori, e caldissimo il tifo in un clima [illegible] Piedigrotta, tra mortaretti e bengala, reciproci sfottò e coretti irriverenti [illegible] anche con qualche eccesso di cattivo gusto: era proprio necessario che Longo, attaccante dei carabinieri, dopo la rete decisiva si esibisse nel «gesto dell'ombrello» verso il pubblico?

La partita ha offerto molte emozioni, occasioni clamorosamente fallite, traverse mosse tattiche dei tecnici in panchina, l'ispettore Civico (squadra mobile di Imperia) e il maresciallo Conte (stazione carabinieri di Ospedaletti). Un brivido, quando Ladu ha battuto il capo sul palo ed è rimasto stordito a terra: la Croce Bianca [illegible] ha trasportato all'ospedale, [illegible] il carabiniere ristabilito è tornato in tempo per brindare al successo.

Al fischio finale mentre i carabinieri festeggiano, i «cugini» poliziotti [illegible] delusi. *«E dura da digerire».* Osserva [illegible] commissario Bergonzi: *«Una serata storta. La squadra proprio non girava. Probabilmente ha risentito della stanchezza dei supplementari nella semifinale con la Guardia di finanza».* Replica il maresciallo Furnari [illegible] nucleo radiomobile: *«Ci avevano già sconfitti nelle eliminatorie e forse per questo ci hanno sottovalutato».*

Non è contento neppure il colonnello Francesco Morabito, comandante [illegible] gruppo della Guardia di finanza, che contesta gli arbitraggi: *«Siamo stati eliminati senza aver perso una partita. Incredibile. La vera finale è stata quella [illegible] noi e la polizia, che ci ha superato soltanto ai calci di rigore: erano le due squadre più forti. E così, [illegible] finiti al terzo posto, a pari merito con la Capitaneria di porto».*

Al di là delle polemiche, premi per tutti: ai carabinieri (squadra più disciplinata), al giocatore più giovane (Dell'Amico, 18 anni, capitaneria), a quello più anziano (Repetto, 42 anni, forestale) e a quello più sfortunato (Cecconi, carabiniere che si è infortunato dopo [illegible] minuti [illegible] primo incontro), al capocannoniere (Garassino, 8 reti, polizia), al miglior portiere (Martino, polizia) e al miglior giocatore (Sanguineti, polizia).

s. d.

A Santa Maria Maggiore inaugurato un impianto d'avanguardia

Il palaghiaccio è la bandiera dell'estate in Valle Vigezzo

Altre iniziative: scuola di calcio con Altafini - E il sindaco pensa di ospitare il festival di Locarno

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARIA MAGGIORE — E' il palaghiaccio di Santa Maria Maggiore, inaugurato in pompa magna dieci giorni fa, la novità più ghiotta dell'estate vigezzina. Un impianto decisamente originale, per la zona, destinato a calamitare anche l'interesse dei giovani che soggiornano nelle altre vallate ossolane.

L'idea di un impianto permanente che consentirà di pattinare tutto l'anno, è di un novarese, Carlo Pedrielli, personaggio polivalente, già contitolare di un'industria metalmeccanica, appassionato restauratore del Salvatore, la statua-simbolo di Novara, innamorato di questa vallata, ha realizzato un notevole investimento immobiliare all'ingresso del paese. «Venendo anche incontro alle richieste degli amministratori locali che mi hanno dato una mano — sostiene Pedrielli — ho voluto riservare una parte del complesso ad uso pubblico. Così è nata l'idea del palaghiaccio, unico in Piemonte a rimanere aperto tutto l'anno. Sarà affiancato da un self-service e un residence. I miei progetti in questa favolosa località non si fermano qui...».

Claudio Cottini — Carlo Pedrielli

La pista ha una capienza di 250 persone. E' agibile l'intera giornata e alla sera fino all'una salvo brevi intervalli. Pedrielli confida di avere in mente, anche per Novara, un megaimpianto di questo tipo. Avremo dunque anche una squadra di hockey su ghiaccio? L'impianto a cupola potrà ospitare cinquemila persone nella zona di San Pietro Mosezzo dove Pedrielli ha già acquistato il terreno necessario.

Questa è solamente una dimostrazione della vitalità e dell'intraprendenza che contraddistinguono gli operatori della Valle Vigezzo che sta risorgendo dopo due tragedie. Nel 1975 l'incendio di due alberghi, l'Excelsior e lo Sporting, con diverse vittime, inferse un duro colpo all'immagine turistica vigezzina. Dieci anni fa, il 7 agosto '78, l'alluvione seminò distruzione e morte in tutta la valle. Quelle ferite, con un grande impegno collettivo, sono ormai rimarginate anche se il ricordo di quei giorni d'incubo non potrà mai essere cancellato.

Da un paio d'anni, pur se restano da completare parecchi lavori, i turisti sono tornati. Hanno vinto timori e paure ormai ingiustificate. La Valle Vigezzo è fra quelle ossolane la più accessibile. I frequentatori più fedeli arrivano dal Milanese-Varesotto ma sono anche pavesi e novaresi. Le infrastrutture viarie, spazzate via dall'alluvione o seriamente compromesse e recentemente ricostruite, sono di prim'ordine. A Domodossola si arriva in un quarto d'ora.

L'immagine di un turismo dinamico, impegnato a rinnovarsi per stare al passo con i tempi, è sostenuta da una tradizione di validi amministratori. L'ultimo, il più giovane, è Claudio Cottini. Ha appena 31 anni. Insegnante di educazione fisica, è sindaco di Santa Maria Maggiore da tre anni. Viene indicato come il futuro presidente dell'Azienda di promozione turistica dell'Ossola, organismo del quale è oggi commissario. «Con una disponibilità di circa mille posti letto negli alberghi dei sette comuni valligiani — sostiene Cottini — sarebbe auspicabile la realizzazione di un grande albergo, di categoria superiore, che fungesse da volano per tutta una serie di iniziative collegate. Ogni anno cerchiamo di offrire qualcosa di nuovo a quanti ci confermano la loro fiducia o scoprono la valle per la prima volta. L'anno scorso è stata la volta della caratteristica illuminazione del centro storico a Santa Maria, quest'anno c'è il palaghiaccio. Le iniziative poi sono davvero tante, da quelle tradizionali come il concorso ippico, il raduno nazionale degli spazzacamini (gemellati quest'anno con gli ombrellai di Massino Visconti) o i corsi di disegno e pittura, la sagamelda, lo spettacolo pirotecnico e il falò di ferragosto fino ai più recenti corsi di perfezionamento violinistici e pianistici e la seconda esposizione canina regionale. Cerchiamo insomma di valorizzare le molteplici possibilità che la nostra valle offre al turista».

Un'altra iniziativa che sta riscuotendo notevole successo è la scuola estiva di calcio. I primi corsi sono partiti domenica con lezioni teorico-pratiche sul campo di Druogno. Sono duecento ragazzi che oltre ad apprendere gli elementi fondamentali del calcio si divertono. Fra gli insegnanti c'è anche José Altafini affiancato da alcuni giocatori ancora in attività e tecnici della provincia. La stagione invernale non è certo interessante come per altre vallate.

Anche qui, come altrove, il problema è quello di allungare al massimo la stagione estiva. Ed ecco i programmi delle settimane verdi in un ambiente ideale per le gite non impegnative del medio, accessibili anche ai ragazzi delle scuole elementari. «Nella programmazione dei nuovi interventi e delle nuove strutture — sostiene Cottini — sarà necessario soddisfare le esigenze dei giovani. Molti di loro faticano, a seguire i genitori proprio perché in valle mancano le attrezzature necessarie. Stiamo studiando la possibilità di un collegamento con il festival del cinema internazionale di Locarno. Disponendo di una sala comunale con cinquecento posti si potrebbe prevedere la proiezione di qualche film fuori concorso. Ciò potrebbe contribuire anche ad agganciare potenziali turisti del vicino Canton Ticino».

Renato Ambiel

Nei boschi della Valle Strona, dopo una notte di ricerche

Salvati dodici boy-scouts

Una ragazza è rimasta ferita in una caduta, quattro compagni hanno riportato contusioni - Un altro episodio: operazione di soccorso per tre canoisti torinesi in difficoltà nel Sesia in piena

OMEGNA — Paurosa avventura per un gruppo di dodici scouts (ragazzi e ragazze fra i dodici ed i quindici anni, tutti di Arese, presso Milano). In campeggio all'Alpe Camasca, domenica pomeriggio (approfittando di una bella schiarita dopo il diluvio del mattino), erano partiti per un'escursione verso la Valle Strona. Non conoscendo i luoghi, avevano però finito per perdersi fra la folta vegetazione. Il terreno ripido e fitto di anfratti, il sottobosco fradicio e scivolosissimo.

Alla sera, al campo, il mancato rientro destava apprensione e veniva dato l'allarme. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte i vigili del fuoco dei distaccamenti di Verbania e di Omegna, volontari, carabinieri e sono state anche mobilitate ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde. Le preoccupazioni sono aumentate verso le 23, quando ha ripreso a diluviare; ma fortunatamente, verso mezzanotte, tutto il gruppo è stato localizzato e successivamente raggiunto nella Piana di Fornero.

«Vedevamo non lontano le luci dei paesini, ma attorno era buio fitto e c'era sotto di noi uno strapiombo (è quello che dà verso il letto del fiume Strona, n.d.r.) sul cui fondo sentivamo rumoreggiare il torrente. Abbiamo preferito fermarci, zuppi per un ennesimo temporale, limitandoci a lanciare urla di richiamo», hanno raccontato.

E' andata bene, insomma. Anche se una ragazzina, Elena Frigoli, 14 anni — in una brutta caduta — ha riportato la sospetta frattura di due costole. All'Ospedale di Omegna, dove è tuttora ricoverata, i medici l'hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni. Nel reparto traumatologico custano sono in cura anche i suoi compagni: Antonio Milani, 14 anni, Andrea Poggi, 14 anni, Alessandro Bozzi, di 13 e Maria Elena Bonetti, di 12: per loro, che hanno riportato contusioni varie in tutto il corpo, la prognosi è di tre giorni. *(a. c.)*

ROMAGNANO SESIA — E' finita bene per tre giovani torinesi, amanti del kayak fluviale che, sorpresi da un'onda di piena, erano rimasti bloccati su un isolotto del fiume Sesia, nelle «lame» tra Romagnano Sesia e Gattinara. Sono: Maurizio Fop, 25 anni, di Torino; Cristina Casuretta, 30 anni, di Gassino e Paolo Valgrande, 26 anni, di Castiglione Torinese. Li hanno salvati, in una operazione congiunta durata fino a tarda notte, i vigili del fuoco di Romagnano e Novara, intervenuti con i canotti ed un mezzo anfibio.

Facevano parte di una numerosa comitiva di «canoisti». Verso le 16 di domenica il livello del fiume si è alzato improvvisamente, la corrente è diventata impetuosa, travolgendo le canoe. I tre giovani sono riusciti a mettersi in salvo su alcuni isolotti, ma senza potersi più muovere. Dopo aver cercato di togliersi dai guai con mezzi propri, verso le 21 i loro compagni hanno dato l'allarme. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri ed i vigili del fuoco. Maurizio Fop e Cristina Casuretta sono stati recuperati dopo un'ora con i battellini pneumatici, collegati alle sponde con le funi. Più difficile si è rivelato il salvataggio di Paolo Valgrande, che è arrivato a riva intorno alle tre di notte, trasportato da un mezzo anfibio. *(p. ben.)*

Sono gravi i danni del maltempo sulle colline

Uva, già persi 25 mila quintali

NOVARA — Freddo e maltempo causano danni per centinaia di milioni alle viti e compromettono il raccolto di settembre. Due mesi di pioggia e temperature autunnali hanno gravemente danneggiato i vigneti della collina novarese: «E' andato già perduto un quarto della vendemmia — dice Paolo Rovellotti della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti — possiamo già calcolare che a settembre avremo 25 mila quintali di uva in meno, un danno veramente pesante se consideriamo che l'intero raccolto viticolo della provincia non supera i 100 mila quintali all'anno. Freddo ed umidità sono stati una miscela micidiale per i vigneti: in collina, a fine giugno, sono state registrate minime di sette gradi che, insieme alla pioggia continua, hanno bloccato l'attività vegetativa dei vigneti e la maturazione delle uve. Il maltempo ha poi provocato la "cascola", la caduta degli acini ancora piccolissimi dai grappoli. Gli agricoltori hanno in parte bloccato il fenomeno con interventi a base di azoto ed urea, ma i danni restano molto pesanti».

A risentire maggiormente delle avverse condizioni meteorologiche sono stati la vespolina, il vitigno base dei doc novaresi, ed il greco, con cui si produce uno dei 'bianchi' più pregiati nella fascia Fara-Sizzano-Ghemme. Meno compromesso invece il raccolto del nebbiolo «a patto che le condizioni del tempo migliorino» aggiunge Rovellotti.

Le prospettive per i viticoltori novaresi non sono però incoraggianti: «Per ricuperare almeno parzialmente abbiamo bisogno di un luglio molto caldo e di un agosto senza grandine, il grosso rischio che corrono le nostre viti, a ridosso delle montagne — prosegue Rovellotti — non avremo così una vendemmia abbondante, ma almeno si potrà ottenere un vino dal tenore alcolico soddisfacente. Indubbiamente sarà quasi impossibile ripetere i risultati degli ultimi anni ma quantomeno cercheremo di rimediare alle avversità del tempo». **m. g.**

Il giovane di Borgomanero annegato domenica a Finale Ligure

Ha sfidato il vento e il mare mosso ed è morto sotto gli occhi dell'amico

Le condizioni del tempo sconsigliavano di tuffarsi - Il compagno è stato salvato

Raffale Cianfione

BORGOMANERO — Voleva trascorrere una domenica diversa dal solito, nuotando nel mare della Liguria con gli amici. Il maltempo, imperversante in questo periodo qui come in molte località turistiche, non lo ha fermato: non lo hanno spaventato nemmeno i marosi che si drizzavano paurosi, sotto la spinta di un vento terribile che soffiava a trenta nodi.

Mosso dalla voglia di fare un bagno nel mare di Finale Ligure, Raffaele Cianfione, 26 anni, residente a Borgomanero in via Gozzano 20, operaio in un'azienda locale, si è tuffato con l'amico e concittadino Sergio Agazzini, 27 anni, abitante in via 4 Novembre 21, anch'egli operaio, ma non è riuscito a fare ritorno con le proprie forze alla riva.

Trascinato infatti da una forte corrente, è finito prima al largo, per essere poi sballottato dalle onde nelle vicinanze del molo finalese. Più fortunato il compagno, che è stato invece tratto in salvo con non poche difficoltà. Entrambi erano partiti in motocicletta alla mattina da Borgomanero.

La notizia della morte del Cianfione è stata comunicata in serata dai carabinieri di Finale al comando locale. Quando, però, i militari si sono presentati in casa dei familiari dello scomparso per portare il triste annuncio qualcun altro aveva già telefonato: ed i Cianfione erano partiti subito per Finale.

I genitori di Raffaele — Nicolino Cianfione, che ora ha 64 anni e Angela Arcuri, più giovane del marito di un anno — vivono a Borgomanero da vent'anni. Originari di Caraffa, piccolo centro a 35 chilometri da Catanzaro, abitano in Vicolo Savoini 1 nella frazione di Santa Croce, e hanno 7 figli: tre i maschi (Vincenzino, Tommaso e Raffaele) e quattro femmine: Teresa, Maria, Wanda e Silvana. **f. a.**

Verbania: risorge il vecchio Eden

VERBANIA — Il vecchio albergo Eden sulla punta omonima, a metà strada fra Intra e Pallanza, verrà finalmente ristrutturato. E' stato presentato alla Commissione urbanistica e al Consiglio circoscrizionale di Pallanza il piano esecutivo di riutilizzo della struttura. Il fabbricato esistente verrà completamente demolito e sarà realizzato un edificio di 30.460 metri cubi di volume.

Il nuovo complesso alberghiero includerà: ristorante, taverna, sala soggiorno, palestra, sala banchetti, un'aula congressi, 80 camere, per un totale di 160 posti letto ecc. *(a. c.)*

Centro auxologico intitolato a Bicchierai

VERBANIA — Il Centro auxologico italiano che al Piancavallo, 1200 metri di quota sopra Verbania, assiste bambini affetti da anomalie psicomotorie e dello sviluppo, verrà intitolato alla memoria del suo fondatore, monsignor Giuseppe Bicchierai.

Verbania cerca un santo patrono

VERBANIA — Si è parlato anche di santi e patroni nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Verbania è alla ricerca di un protettore ufficiale perché i quattro centri che compongono la città (Pallanza, Suna, Trobaso, Intra) festeggiano ciascuno il suo. Qualcuno ha proposto di adottare San Bernardino da Siena, ma fino a questo momento non è stata presa alcuna decisione.

Non è stata l'unico argomento dell'ultima seduta fiume. Il Consiglio ha approvato con 22 sì e 11 no il bilancio di previsione 1988 che chiude a pareggio sulla somma di 28 miliardi 707 milioni. A favore hanno votato i consiglieri del pentapartito, contro le opposizioni di sinistra e di destra. Sono previsti investimenti per 21 miliardi 442 milioni di cui però solo 6 miliardi 167 milioni a carico del Comune; i rimanenti per contributi regionali, finanziamenti a carico dello Stato, interventi a carico del consorzio di sviluppo Basso Toce. *(a. c.)*

Ieri mattina assalto di due banditi alla filiale della Cariplo

Rapinatori in banca a Cerano minacciano impiegati e clienti

Il bottino: quaranta milioni - Rapina anche all'ufficio postale di Alzo di Pella

NOVARA — Il periodo feriale non induce i malviventi ad andare in vacanza. Pare addirittura che abbiano deciso di intensificare la loro attività, almeno nel Novarese. Nello spazio di appena tre giorni, sono stati assaltati: l'ufficio postale di Alzo di Pella (sabato) e ieri mattina, all'ora di apertura, la filiale della Cariplo a Cerano. I due colpi non hanno fruttato consistenti bottini ai rapinatori che hanno però seminato il panico fra clienti e impiegati.

Ieri mattina erano da poco passate le 8,30 alla filiale Cariplo di Cerano in via Di Dio quando hanno fatto irruzione due giovani. Il viso scoperto, impugnando pistole di grosso calibro che hanno puntato contro i sei impiegati e due clienti, il rituale è stato il solito, scontato. Sotto la minaccia dell'arma hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte. Qui erano appena stati sistemati i soldi. Hanno riposto le mazzette in una borsa di plastica poi si sono allontanati di corsa. Riferiscono alcuni testimoni di aver notato due giovani balzare a bordo di un'auto di colore rosso targata Pavia che era rimasta posteggiata poco distante dalla banca nel centro del paese. Quale direzione abbiano preso i fuggitivi, nessuno l'ha saputo dire. I posti di blocco prontamente istituiti ed il dispositivo antirapina che carabinieri e polizia hanno attivato non hanno consentito, per adesso, di raggiungere risultati apprezzabili.

I malviventi non dovrebbero essere della zona visto che non hanno preso neppure la precauzione di coprirsi il volto. Il bottino, stando ai primi conteggi, dovrebbe aggirarsi intorno ai quaranta milioni. *(r. a.)*

ALZO di PELLA — Erano passate da poco le 11 di sabato scorso, quando Giuseppina Pettinaroli, dirigente dell'Ufficio postale di via Durio 77, si è vista spianare minacciosamente la pistola di un malvivente entrato nel locale tenendo sotto tiro anche l'altra impiegata, Annalisa De Antoni: la richiesta è stata perentoria: «Fuori i soldi o sparo».

Il rapinatore, a viso scoperto, forse sulla trentina, vestito da meccanico in tuta blu, ha ripulito il cassetto della cassa nel quale, data la giornata semifestiva, erano stati riposti gli incassi non eccessivi: da 4 a 5 milioni di lire.

Sempre minacciando, lo sconosciuto ha abbandonato il locale fuggendo su una «Fiat Argenta» metallizzata, parcheggiata all'esterno a motore acceso, dove lo attendeva un complice. L'auto si è dileguata a tutta velocità.

Riavutesi dallo choc, le due impiegate hanno dato immediatamente l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Alzo e del comando di Arona, guidati dal tenente Lepre che si è assunto il compito di coordinare le indagini.

Sugli indizi gli inquirenti mantengono stretto riserbo. *(r. b.)*

Verbania chiede la provincia

VERBANIA — I sindaci del Verbano-Cusio-Ossola si riuniscono questa sera alle 21 a Palazzo Flaim per ribadire la volontà dell'Alto Novarese ad essere provincia al di là delle manovre di qualche politico e del ritardo con cui la giunta regionale ha trasmesso al governo e alla Commissione affari costituzionali il suo assenso all'istituzione della nuova provincia di Verbania. Al momento la proposta avanzata da Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato ha ottenuto l'assenso governativo e raccolto le firme dei membri della commissione, ha iniziato il suo iter procedurale in sede legislativa. *(a. c.)*

Vigevano ancora senza giunta

VIGEVANO — Fumata nera nella prima seduta del Consiglio comunale convocato dopo la consultazione amministrativa del 29-30 maggio scorso. La coalizione di maggioranza dc-psi, con l'appoggio esterno di liberali, lista civica (che fa il suo esordio nel palazzo municipale) e all'ultimo momento anche dei repubblicani, non è riuscita a decollare causa la decisa opposizione degli altri schieramenti.

La riunione si è conclusa a notte inoltrata con un nulla di fatto. Comunisti, socialdemocratici e verdi hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale.

La prossima riunione del Consiglio comunale, che dovrebbe riportare, dopo 25 anni sulla poltrona di sindaco un socialista, il geometra Rosario Riccio Mandoliti, è convocata per domani. *(a. s.)*

La stagione estiva nel quadriportico della Canonica

«Lucia di Lammermoor» chiude la lirica a Novara

Gli ultimi appuntamenti stasera alle 21 e giovedì - Protagonista la vercellese Fernanda Costa

NOVARA — Chiude sotto il segno di Gaetano Donizetti la stagione lirica promossa dall'assessorato comunale per la cultura. L'ultimo appuntamento nel quadriportico della Canonica propone infatti, stasera alle 21 e giovedì alla stessa ora, «Lucia di Lammermoor», il dramma tragico in tre atti che il grande compositore bergamasco musicò nel 1835 sul libretto che Salvatore Cammarano, autore napoletano, scrisse ispirandosi ad un romanzo di Walter Scott, *The Bride of Lammermoor*. Regista dello spettacolo sarà ancora Franco Vacchi, lo stesso che ha curato l'allestimento del «Carmina Burana» di Carl Orff, appena andati in scena nella riuscita edizione «Made in Novara». Sul podio dell'Orchestra lirico sinfonica di Piacenza ci sarà un apprezzato professionista di fama internazionale, Marcello Viotti, direttore del teatro di Lucerna. Maestro del coro è Mauro Trombetta, direttore dell'Istituto Musicale «Brera».

E se i «Carmina» hanno calamitato l'attenzione del pubblico per la massiccia presenza di leve locali, quanto a motivi d'interesse, dando per scontato il fascino della celebrata opera donizettiana, questa «Lucia» non è da meno: nel ruolo dell'eroina debutterà infatti la vercellese Fernanda Costa, soprano leggero. Una cantante giovane, che vari critici hanno già indicato come sicura promessa tra le «voci» liriche nazionali. Ma la Costa ha un piccolo neo nella carriera appena iniziata: pur avendo cantato al «Regio» di Torino, alla Scala di Milano, all'Opera di Roma e al «San Carlo» di Napoli, finora non ha mai potuto esibirsi a Vercelli, nella propria città.

Toccherà quindi a Novara, città «cugina» ed appena venti chilometri da casa sua, tenere il suo battesimo artistico in zona. D'altra parte, proprio qui Fernanda Costa ha potuto ottenere un'indimenticabile soddisfazione, quella di affermarsi nel premio «Coccia». Sarà con lei in questa esperienza, nei panni di Raimondo, un altro vincitore del prestigioso concorso gaudenziano: il basso Giancarlo Boldrini. Questi gli altri componenti del «cast» artistico: Stefano Antonucci, baritono (Lord Enrico di Ashton); Dino Di Domenico, tenore (Sir Edgardo di Ravenswood); Ennio Brumati, tenore (Lord Arturo Bucklaw); Marilena Bassignana, mezzosoprano (la fida Alisa) e il tenore Mauro Buffoli (capo delle guardie dei Ravenswood).

p. ben.

■ Il premio Gozzano

BELGIRATE — Sotto l'egida della Regione e del Comune, la Pro Loco di Belgirate ha bandito la settima edizione del premio di poesia «Guido Gozzano». Anche quest'anno il Premio si articola in due sezioni: per le opere edite e per le inedite. La novità è rappresentata dal fatto che oltre alle poesie in lingua italiana sono ammesse quelle dialettali.

I biancocerchiati forse saranno agevolati dal gioco dei «ripescaggi»

Verbania nell'Interregionale? A Roma dicono: non è escluso

L'allargamento da 16 a 18 squadre potrebbe favorire il passaggio - Nuovo allenatore: Covre al posto di Butti

VERBANIA — Interregionale per il Verbania? Le speranze ci sono e la conferma è arrivata da Beppe Gripplolo, unico piemontese nel consiglio di presidenza dell'Interregionale stessa.

Oltre ad essere di fatto promosse tutte le squadre che hanno vinto i gironi di Promozione (anche quelle che poi hanno perso gli spareggi), l'allargamento da 16 a 18 squadre per girone potrebbe consentire al Verbania di accedere alla sospirata «Eccellenza».

Per Gripplolo «*il Verbania ha le carte in regola. Passato in serie C a parte, per due anni è arrivato alle soglie della Promozione senza riuscire ad aggiudicarsela. Non è certo che siano proprio i biancocerchiati ad occupare il diciottesimo posto del girone, ma in termini di percentuale hanno ottime possibilità*».

Emilia Podestà — Carmelo Busuttil

Le incertezze, però, nuocciono alla campagna acquisti. Piero Tamboloni, presidente della s.r.l. Verbania, la moglie Emilia Podestà presidente della società calcistica ed il direttore tecnico Carlo Pedroli, hanno avuto contatti in questi giorni a Milano-Fiori anche con i dirigenti di società delle serie A e B (c'è stato un incontro con il presidente dell'Inter Pellegrini).

«*Se saliamo in Interregionale abbiamo buone possibilità di avere dei prestiti da squadre superiori; ma prestiti a parte, la campagna di rafforzamento è legata al passaggio o meno in categoria superiore. Una risposta definitiva — ce l'hanno detto a Roma quando abbiamo presentato ufficialmente la richiesta d'ammissione all'Interregionale — l'avremo solo venerdì 22 luglio*», afferma Piero Tamboloni.

Intanto di confermato c'è soltanto il passaggio di Cesarino Butti ad allenatore del Varese e l'ingaggio di Luciano Covre alla guida del Verbania.

Sono in partenza per Varese Mordacchini e Peviani (li vuole Butti); è ufficiale l'arrivo del portiere Bosso, mentre per il maltese Carmelo Busuttil sono sempre in corso trattative con due società elvetiche.

Antonio Costantini

■ Hockey: Luis Nunes al Novara

NOVARA — Luis Nunes, il nuovo straniero dell'Hockey Novara venuto a sostituire Vitor Hugo, è in Italia da quattro stagioni ma non ha ancora vinto nulla.

Con il Bassano arrivò anche alla finale dei playoff, tre anni fa ma sulla sua strada incontrò però il Novara di Marzella che conquistò il suo ventunesimo scudetto in una combattutissima finale. Stessa sorte è toccata quest'anno ai bassanesi.

Anche per questo, per conquistare finalmente qualcosa di importante, Nunes ha accettato volentieri il trasferimento a Novara dopo un colloquio lampo che ha avuto con il presidente Ubezio. *(r. amb.)*

■ Baseball: novaresi verso i play-off

NOVARA — Con due nuovi successi ottenuti a spese del Codogno per 3-2 nella prima partita e 8-1 nella seconda il «*Toni Farmaceutici*» baseball si avvicina ai play off. La formazione ospite, relegata all'ultimo posto in classifica del girone era tuttavia in serie positiva da qualche giornata. Si proponeva di ottenere almeno un risultato positivo al «*Provini*» per continuare a sperare nella salvezza. I ragazzi di Beppe Guilizzoni hanno faticato nella prima partita segnando il punto del successo proprio all'ultimo attacco. Nella seconda partita è salito in cattedra, ancora una volta, sul monte di lancio il vercellese Renato Fusaro. Ai novaresi sono sufficenti cinque successi nelle undici restanti partite per vincere il girone. Un'impresa alla portata di Porreco e compagni che hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione nonostante numerose assenze. Domenica prossima il «*Toni*» sarà di scena a Sanremo in una partita non facile. *(r. c.)*

■ Borse di studio

STRESA — In concomitanza con la diffusione del programma ufficiale del 22° corso della Cattedra Rosmini che si svolgerà dal 24 al 28 agosto prossimi sul tema «Rosmini: tradizione e modernità 1888-1988», il Centro internazionale di studi rosminiani ha bandito in collaborazione con la Banca Popolare di Novara un concorso a 100 borse di studio da assegnarsi a giovani laureandi o laureati che siano già avviati o che desiderano seriamente avviarsi agli studi rosminiani. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Cattedra Rosmini, 28049 Stresa, telefono 0323/30.091. *(a. c.)*

■ Scuola media a indirizzo musicale

VERBANIA — Dal prossimo anno alla media Ranzoni sarà attivato un «corso di scuola media ad indirizzo musicale». Regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, sarà articolato in quattro specialità strumentali.

Il nuovo corso comprenderà trenta ore settimanali mattutine di lezione tradizionale; un'ora settimanale pomeridiana di teoria, solfeggio, dettato musicale ed ancora due ore settimanali pure pomeridiane dedicate allo strumento musicale prescelto. Alla fine del triennio sarà possibile sostenere un esame d'ammissione per iscriversi a un Conservatorio. *(a. c.)*

Il cartellone cinematografico e il taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
BROLETTO: Cinema all'aperto: **Arma letale**, con Mel Gibson. Ore 21,40.
ELDORADO: **All'improvviso uno sconosciuto**. Ore: 19,55; 22,15.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: **Arancia meccanica**. Ore: 19,50; 22,15.
ARALDO: chiusura estiva.
S.CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa. ore 21,30.
S.CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: **Over the top**. Ore: 20; 22.
NUOVO: **Sensual ladies** (luce rossa). Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.
CINE 1: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: chiusura estiva

GATTINARA

ITALIA: riposo

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiusura estiva.

TRECATE

VITTORIA: **Miss magnificent** (film a luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: **Super erotica di notte** (luce rossa). Ore: 21,15.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): **Sing Sing chiama Wall Street**, con R. Cordadina. Ore: 20,15; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: **All'improvviso uno sconosciuto**

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Ferrari, Corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: Gibellini, via P. Micca.

IN PROVINCIA

Dormelletto - Reposi.
Castelletto Ticino - Picchio.
Colazza - Bensi.
Verbania (Pallanza) - Fanchiotti - Pasticcerie.
Romagnano Sesia - Borna.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.167; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.080; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.599; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 855.556; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 37, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 **L'oro dei Bravados**, film di G. Romitelli, con George Ardisson, Linda Versa (1971)
22 — **Hazzel**, telefilm
23 — **Charley**, telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **La leggenda del rubino malese**, film di A. M. Dawson, con Lee Van Cleef, Christopher Connolly (1985)
22,30 **Benny Hill show**, telefilm
23 — **Il sogno sovietico**. La storia del pianeta Russia
24 — **Cerimonia segreta**, film di J. Losey, con Elizabeth Taylor, Robert Mitchum (1969)

TELENOVA

20,30 **Azzurro quotidiano**, documentario
21,15 **Storie della prateria**, telefilm
22,15 **Sport e sport**, rubrica
22,45 **Police News**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **Negasaki**, film di A. Dean, con Vera Ralston, Wendell Corey (1951)
22,20 **Teledomani**, notiziario
22,40 **Il vicolo del Lotto**, spettacolo
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Marron glacé**, teleromanzo
1 — **Gunsmoke**, telefilm

G.R.P.

20,30 **L'oro dei Bravados**, film di G. Romitelli, con George Ardisson, Linda Versa (1971)
22 — **Hazzel**, telefilm
23 — **Charley**, telefilm
23,30 **Controsterzo**, rubrica
23,50 **G.R.P. Monitor**
0,30 **Torino inventa**, rubrica
1 — **La colonna di Traiano**, film di M. Dragan, con Richard Johnson, Antonella Lualdi

L'inceneritore sotto accusa per le scorie accumulate in una decina d'anni

Una «sorpresa» da 83 miliardi

Eliminare le ceneri pericolose assorbirà quasi la metà della somma stanziata dalla Regione per bonificare le zone inquinate - Nessun intervento previsto per la discarica abusiva di Saluggia

VERCELLI — Dei 184 miliardi destinati dalla Regione al «piano di bonifica» delle zone inquinate (discariche legali e abusive, stoccaggi di forni di incenerimento e così via) ben 83 dovranno essere spesi per risanare l'area dell'inceneritore di Vercelli.

Una cifra colossale che rimette in discussione, secondo i comunisti, la funzionalità del forno (soprattutto dal punto di vista economico) e il progetto di potenziamento delle linee di incenerimento.

Osserva il consigliere regionale Gilberto Valeri: «*Se 83 miliardi serviranno ad eliminare le scorie dell'inceneritore accumulate in una decina d'anni (polveri degli elettrofiltri, fanghi della vasca, ceneri spente con l'acqua), si può calcolare una spesa di 8 miliardi all'anno che potrebbero anche salire una volta che il forno fosse potenziato. Sono cifre antieconomiche che mettono in seria discussione, a nostro avviso, tutti i piani che si stanno facendo sul raddoppio dell'impianto. Il Comune dovrà prenderne atto*».

I comunisti invitano a non trascurare anche tre altri aspetti importanti della vicenda. «*Innanzitutto* — osserva Valeri — *sarà interessante scoprire chi dovrà accollarsi la spesa degli 83 miliardi, visto che la legge dice che sono a carico "di chi ha inquinato". E poi il fatto che la Regione preveda 83 miliardi per ripulire un deposito attesta il grado di pericolosità del materiale che vi era stato accumulato, per anni. Ricordiamo che le scorie sono accatastate vicino alla campagna e che la falda, in quella zona, è a un metro sottoterra. E poi, se le scorie sono così pericolose, chissà che cosa mai si libra ogni giorno in aria insieme ai fumi del nostro forno di incenerimento: vorrei sapere dal Comune o dall'Usl se sono stati fatti dei controlli approfonditi su questo problema, che non mi sembra possa essere preso troppo sottogamba*».

Sono dati che riapriranno il dibattito, già arroventato, sul forno di incenerimento, l'unico funzionante in Piemonte dopo la chiusura dell'impianto di Mergozzo, vicino a Verbania.

Ma vediamo quali sono gli altri «siti» vercellesi compresi nel piano di bonifica. La Regione ha inserito il deposito di «rifiuti speciali tossici e nocivi» della «Fornace» di Arborio e la discarica della «cascina Truffaldina» di Santhià, 33 mila metri quadrati di rifiuti industriali (fanghi da depurazione, residui solidi acrilici, fusti di solfato di sodio) scaricati dalle più importanti aziende della zona.

Per quanto riguarda Arborio, la spesa prevista per la bonifica è di 283 milioni, mentre per la «Truffaldina» l'investimento sarà di cinque miliardi e 400 milioni. I rifiuti di Arborio dovranno essere trasportati in non meglio identificate «apposite discariche» (e la stessa cosa avverrà per quelli dell'inceneritore): invece alla «Truffaldina» si costruirà, con la spesa che abbiamo detto, una super-discarica che terrà conto di tutti i nuovi vincoli di legge.

Nel «piano» c'è però una grossa dimenticanza che, votando contro l'intero progetto, i comunisti non hanno mancato di far rilevare: non è previsto nessun tipo di intervento per i 350 bidoni ancora interrati (abusivamente) nel cosiddetto «Giaron Malerba» di Saluggia, una zona vicinissima alla Dora Baltea.

Dell'inquinamento di Saluggia parlarono tutti i giornali, ci furono interrogazioni in Regione, e si è già svolto il processo di primo grado che ha portato alla condanna della ditta che aprì la discarica.

«*Ma incredibilmente* — osservano i comunisti — *nel piano di bonifica non c'è traccia di Saluggia. E dire che si tratta di 350 bidoni contenenti residui di verniciatura interrati a un solo chilometro dall'acquedotto del Monferrato. Un pericolo costante che il sindaco di Saluggia e altre autorità hanno più volte segnalato*».

Enrico De Maria

Colpiti soprattutto gli edifici agricoli

I danni del nubifragio

VERCELLI — Sono stati gli edifici agricoli ad aver subito i danni maggiori nel nubifragio che venerdì pomeriggio si è abbattuto sul Vercellese: da una prima stima del Servizio decentrato dell'agricoltura (l'ex Ispettorato agrario) il disastro causato dal maltempo richiederà almeno un miliardo per essere riparato, solo in questo settore. La prefettura ha già sollecitato l'intervento dei ministeri interessati e della Regione per ottenere stanziamenti straordinari e, attraverso i sindaci, sta raccogliendo l'elenco dei danni.

L'agricoltura ora conta le sue ferite soprattutto nelle strutture delle aziende: capannoni scoperchiati, tettoie divelte, magazzini lesionati. I tecnici del Servizio decentrato sono invece meno pessimisti per i danni causati alle colture. Da quanto è emerso dalle prime rilevazioni, soltanto due Comuni registrano conseguenze gravi nei campi: Tronzano e San Germano. Qui il nubifragio ha spazzato coltivazioni di mais e di soia, mentre il riso, seppur colpito, dovrebbe riprendersi. I danni sembrano ingenti invece per i pioppeti: alcuni alberi sono stati sradicati, altri spezzati come fuscelli dalla furia del vento.

Tra Quinto e Caresanablot l'Enel ha concluso gli interventi d'emergenza ed ha ripristinato la linea a media tensione che collega i due paesi. Non è stato possibile invece riattivare il collegamento per una stazione di servizio, ma l'erogazione di energia elettrica necessaria a far funzionare gli impianti è comunque assicurata da un generatore. L'Enel intende però abbandonare nella zona di Quinto il tradizionale sistema a pali con cavi aerei per distribuire l'energia e sostituirlo con cavi sotterranei.

d. ca.

Le sciagure, ieri mattina, a Tronzano e a Cigliano

Due donne muoiono in incidenti stradali

Una è uscita di strada in auto - L'altra è stata investita

TRONZANO — Una giovane operaia, madre di tre figli, è morta ieri mattina all'ospedale di Santhià per le gravi lesioni riportate in un incidente: la sua auto si è schiantata contro la spalletta in cemento di un canale di irrigazione. La vittima si chiamava Maria Grazia Santoro, aveva 33 anni ed abitava a Tronzano.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 7 sulla statale 11, tra Cigliano e Tronzano: la giovane donna stava viaggiando in direzione di quest'ultimo paese a bordo di una «Peugeot». Per cause non ancora accertate, forse per un malore, oppure per un colpo di sonno, Maria Grazia Santoro ha perduto il controllo della guida. La vettura ha cominciato a sbandare senza che la donna riuscisse a fermarla.

In quella zona, a pochi metri dalla strada, vi sono alcuni canali che servono per il deflusso delle acque della risaie e la «Peugeot», uscita dalla carreggiata, si è schiantata contro la spalletta di cemento di una di queste rogge. Alcuni passanti, che avevano assistito alla scena, hanno dato l'allarme ai carabinieri di Santhià. Nel frattempo è giunta a Tronzano un'autoambulanza che ha trasportato la donna al «San Salvatore» di Santhià.

Ai soccorritori le condizioni della donna sono apparse subito disperate: i medici si sono prodigati per salvarla ma le terapie di rianimazione si sono rivelate purtroppo inutili e Maria Grazia Santoro è deceduta poco dopo il ricovero.

d. ca.

CIGLIANO — Era uscita di casa in bicicletta per fare la spesa, un'automobile l'ha urtata facendola cadere: ha battuto il capo sull'asfalto ed è morta sul colpo.

E' accaduto ieri mattina, attorno alle 10, alla periferia di Cigliano: la vittima è Rosanna Peruzzo, 31 anni, sposata, madre di un figlio di 11 anni, residente in paese in Strada di mezzo 8.

L'incidente è avvenuto in corso D'Annunzio. Rosanna Peruzzo, casalinga, era da poco uscita di casa per fare alcuni acquisti e stava pedalando in direzione dei negozi del centro del paese.

Da quanto è emerso secondo una prima ricostruzione della disgrazia (i carabinieri di Cigliano hanno avviato un'indagine per accertare le cause dell'incidente), la donna si è spostata verso la mezzeria per svoltare a sinistra, ma non si è accorta che alle sue spalle stava arrivando una «Citroën» condotta da Benito Pagliarin, di 58 anni, anche lui residente a Cigliano in via Natale Tonello.

Forse la manovra improvvisa della casalinga non ha consentito al Pagliarin di scansare la bicicletta. L'automobilista ha cercato di sterzare, ma ha comunque urtato la donna. Rosanna Peruzzo ha perso l'equilibrio ed è caduta, battendo violentemente il capo.

La donna è stata subito soccorsa, ma ogni tentativo di rianimarla è stato purtroppo vano: un trauma cranico ne ha provocato il decesso.

d. ca.

LE PROTESTE DEL CANADA'

Vercelli. Il Comune cercherà di venire incontro alle esigenze del rione Canadà, i cui abitanti hanno sollecitato una serie di interventi in un affollato dibattito che si è svolto l'altra sera al cinema Belvedere. Sull'esempio del vicino quartiere Isola, che da tempo ha avviato un serrato confronto con il Comune sui suoi problemi, la gente del Canadà ha chiesto agli amministratori più attenzione nei lavori per la costruzione delle fognature: il cantiere, che ha occupato via Walter Manzone, sta provocando disagi per la viabilità. Ma il rione vorrebbe anche più servizi (in particolare un ambulatorio) e aree verdi

Tra gli studenti liceali che sostengono l'esame con un anno d'anticipo

La «maturità» dei diciassettenni

Gli orali di Flavio Reale (Scientifico) e Aldo Casalini (Classico) - E' pesante studiare d'estate? «Con il tempo così brutto, più che alle vacanze vien da pensare al Natale»

VERCELLI — Tutto tranquillo sul fronte della maturità: in vacanza Cobas e Gilda, le commissioni d'esame al completo stanno «tartassando» — si fa per dire — i candidati, all'apparenza per niente turbati dalla prova. Complice forse il maltempo, che sembra togliere alla maturità di quest'anno il pathos leopardiano dell'attesa. «*Più che al mare* — commenta uno spiritoso studente dello Scientifico — *vien da pensare al Natale*». Ed è proprio al Liceo Avogadro che «matura» il più giovane studente della città: Flavio Reale, 17 anni, alle prese con il concetto di malattia in Italo Svevo. Giovane giovane, nonostante la «divisa» (giacca e cravatta da adulto) se la cava egregiamente sia con l'italiano e i classici Pirandello, Foscolo, Leopardi, sia con la filosofia di Schopenauer ed Hegel. Fuori, la mamma, insegnante di lettere al «Cavour» e proprio quest'anno membro interno dei ragionieri, passeggia un po' agitata.

«*E' un ragazzo equilibrato* — dice — *Si è preparato con cura e solo stamattina prima di uscire ha avuto il classico attacco di tremarella*». Intanto Flavio ha terminato e ha un solo desiderio: correre a casa, reinfilarsi nei jeans e partire subito per Lido di Camaiore con gli amici. Nelle risposte è lapidario: farà l'università, non ha ancora scelto l'indirizzo, è contento di avere guadagnato un anno sul ruolino di marcia. «*E' come avere in tasca un buono premio* — sostiene — *da spendere se me ne verrà voglia*».

E che voto spera? Dopo una breve riflessione sentenzia con severità: «*Non mi aspetto più di 48*». I suoi compagni giocano al rialzo e si accettano scommesse.

Francesco Aspero si autopropone per un'intervista. Spigliato e simpatico chiede: «*Io sono il più vecchio del liceo, ho diritto ad una foto?*». Il «vecchio» della compagnia ha 20 anni, ha ripetuto la terza ed è convinto di aver semplicemente sbagliato tipo di scuola: «*Sono negato per la matematica, la fisica e le scienze ma l'ho scoperto troppo tardi*». Il suo tema su Croce e la storia è stato giudicato il migliore in assoluto. Il presidente della commissione, Giuseppe Repetti, ne parla come di un piccolo capolavoro. Ma Francesco non spera in un gran finale: è riuscito ad arrivare con mezz'ora di ritardo all'appuntamento con l'orale e l'agitazione l'ha tradito.

«*Potevo scegliere qualsiasi autore e da solo mi sono punito parlando di Ungaretti che non amo e non conosco a fondo*». «*Da grande* — conclude — *farò il giornalista della "Washington Post"*».

Dallo Scientifico al Classico in cerca di giovanissimi. A far *pendant* con il diciassettenne Flavio Reale, troviamo Aldo Casalini. Anche lui sta «maturando» con un anno di anticipo sui compagni. Alto, biondo e un po' dinoccolato sarebbe la matricola perfetta in un «campus» degli States. Gli scritti (italiano e latino) sono scivolati via bene e sull'orale commenta: «*Il colloquio di letteratura è stato tranquillo. E di storia mi sono infervorato nel parallelo tra Lenin e Gramsci, difficile da trattare ma molto interessante*». E adesso? In attesa dei risultati Aldo Casalini si godrà un po' di Liguria e studierà per prendere la patente; nessun dubbio sulla prossima tappa da studente: Giurisprudenza a Torino.

Intanto il presidente Gianni Solari fa accomodare la candidata Roberta Cerasini: gli esami riprendono e, come diceva De Filippo, sembrano non finire mai.

Donata Belossi

Vercelli. Flavio Reale durante il colloquio con la commissione d'esame (Foto Renato Greppi)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Uda del alterato.**
NUOVO ITALIA: oggi riposo e da domani **Quarto comandamento**, con B. P. Donnadieu, J. Delphy (viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: oggi **Best Seller**, domani riposo e da mercoledì **Kidnapping pericolo in agguato**.
VIOTTI: oggi **Siesta**, domani riposo e da mercoledì **Sing Sing chiama Wall Street** (comico).
SALA ASS. CULTURALE SMAK (corso Rigola 68): alle 21, «Teatroggi» presenta **Giorni felici**, due atti di Samuel Beckett.

GATTINARA

ITALIA: oggi film vietato ai minori di 18 anni e domani riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Farmacia di Turno dott. Fiore, via Ugo Foscolo 48 tel. 64.388*
Ussl 50 - Grignasco (NO): *Dott. Pierguiseppe Borse, piazza Cacciami 2 tel. 0163-417.113*

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.052; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

SERVIZIO AUTOSTRADE

Sulla Torino-Milano, fino a sabato 9 luglio, rimarranno chiusi per ristrutturazione, i caselli di Carisio e di Brandizzo.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 56.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

«Giorni felici» di Teatroggi alla sala Smak

VERCELLI — «Giorni felici», lavoro in due atti di Samuel Beckett, sarà presentato stasera alle 21 nella sala dell'associazione culturale Smak di corso Rigola 68: in scena la compagnia vercellese «Teatroggi», che ha già presentato in questi ultimi anni opere di Oscar Wilde, Luigi Pirandello, Calderon de la Barca.

E' la storia di Winnie (Silvia Bellotti), donna vivace e ciarliera, che lentamente sprofonda nella terra sotto gli occhi del marito Willie (Bruno Ranucci) che assiste impotente. Ranucci è inoltre il regista. Ingresso gratuito per i soci Smak; 5 mila lire per gli altri.

Quattro nuovi acquisti (in attesa di altre operazioni)

La Pro presenta i rinforzi

VERCELLI — Franco Finozzi, 22 anni, tornante, dal Giorgione; Giuliano Gava, 21 anni, centrocampista, dal Torino (ma la sua ultima società è stata la Lucchese); Paolo Longo, 24 anni, portiere, dalla Reggiana, e Renato Meneghetti, 25 anni, centrocampista, pure proveniente dal Giorgione. Sono i primi quattro acquisti della Pro per la stagione '88-89.

Gli ingaggi sono stati ufficializzati ieri mattina, in sede, dal presidente Giuseppe Celoria e dai dirigenti Felix Lombardi e Alberto Rigolone. Ha detto Celoria: «*Tutti i nuovi arrivi vengono da richieste specifiche di Zoratti; tranne Gava, che abbiamo avuto in comproprietà, tutti gli altri acquisti sono definitivi. E vi posso dire che, per avere Longo, abbiamo fatto un vero sacrificio finanziario*».

Ha aggiunto Lombardi: «*Anche l'arrivo di Finozzi è stato problematico perché il Legnano lo voleva a tutti i costi. Del resto, è un tornante con la voglia del gol: lo scorso anno, nell'altro girone della C2, è andato a segno sette volte*».

Per quattro giocatori che arrivano, altrettanti lasciano Vercelli, tornando alle società d'origine per fine prestito. Sono: Cassa (Mantova), D'Agostino (Torino), Franceschetti (Milan) e Spampinato (Genoa). Per gli ultimi tre il ritorno era scontato. Si pensava invece che Cassa potesse tornare alla nuova Pro che mira alla C1. Ha osservato Lombardi: «*Abbiamo dovuto separarci a malincuore da Cassa, e anche il giocatore era assai dispiaciuto. Ma il Mantova ci ha chiesto una cifra tale per il riscatto da non lasciarci altra scelta*».

Dai riscatti ai reingaggi. Si può dire che, fino a questo momento, la Pro Vercelli sia sicura di poter disporre solo di Tuniolero e Sora. Anche gli atleti che erano vincolati con un contratto biennale (le punte Di Stefano e Gradella) hanno infatti sparato alto. «*E stiamo valutando* — ha detto Celoria — *fino a che punto siamo disposti a concedere ritocchi. Siamo invece lontani da quell'accordo che, invece, è vicinissimo per Re. Su un possibile trasferimento del capitano si è detto e scritto molto in questi giorni, ma noi, e Zoratti soprattutto, vorremmo che restasse. E, dal canto suo, Re ci ha assicurato che vorrebbe battere ogni record di presenze con la maglia bianca*».

Queste, dunque, le novità sino a ieri mattina (delle cessioni di Leone all'Empoli e di Farris al Torino si sapeva da tempo), ma per la fine di questa settimana ne sono attese altre, e di rilievo.

Nel frattempo, approfittando dell'entusiasmo che si è ricreato nell'ambiente dopo l'accordo economico con i fratelli Schellino, la società ha lanciato una campagna abbonamenti in grande stile.

Le tessere si possono acquistare da oggi a questi prezzi: distinti (che comprendono le gradinate) 120 mila lire (pensionati 100 mila, donne e ragazzi 80 mila); tribuna 280 mila (donne e ragazzi 180 mila); poltroncine numerate (con tessera «Vip») mezzo milione.

Ha spiegato Lombardi: «*Gli abbonamenti saranno, per noi, una specie di termometro. Se la risposta della città sarà quella che ci aspettiamo, faremo di tutto per conquistare la C1, o anche di più. Intanto, ricordo che abbiamo inviato un telegramma alla federazione perché ci tenga in considerazione nel caso di eventuali rinunce di società appena di C1*».

e. d. m.

Pro, il ritiro e le amichevoli

VERCELLI — La nuova Pro si ritroverà in sede il 23 luglio. Dopo le visite mediche e la presentazione ufficiale, titolari e riserve partiranno per la prima parte del ritiro a Nus, in Valle d'Aosta. Il 31 luglio, a Nus, è prevista la prima amichevole con il Torino.

Il 2 agosto, a Fenis, la Pro affronterà la formazione locale; il 10 agosto, a Châtillon se la vedrà con il Telgate; è da fissare un'altra eventuale amichevole il 3 o il 4 agosto contro il Saint-Vincent.

La seconda parte del «ritiro» è in programma a Verres dal 7 al 13 agosto.

(f. l.)

La «variante», dopo sette anni d'attesa, finalmente si farà

Stanziati sei miliardi e mezzo per la strada di Crocemosso

Il raccordo ridurrà di tre volte i tempi di percorrenza - Potrà sopportare 1380 veicoli l'ora

BIELLA — La «variante all'abitato di Crocemosso», sulla provinciale Biella-Valsesia, dopo un iter travagliato, iniziato sette anni fa, finalmente si farà. L'annuncio ufficiale è stato dato dal presidente della Provincia Remo Cantono durante un incontro tenuto nella sede biellese di via Quintino Sella dell'ente vercellese: *«In questi giorni è stato firmato l'avviso della gara di appalto per la costruzione del primo lotto che fa seguito al decreto emesso dal presidente della Regione»*.

La variante, che abbrevia notevolmente il percorso da Valle Mosso verso Ponzone, la Valsessera e la Valsesia, viene a colmare una pressante necessità di questa area industriale del Biellese. L'attuale tracciato, infatti, pieno di curve, sale tortuosamente per 700 metri verso la cosiddetta «strozzatura di Crocemosso» per poi proseguire, in discesa, per 1500 metri.

Aggiunge Cantono: *«E' un tracciato altrettanto difficile e sinuoso, soprattutto nei mesi invernali. Sovente è ghiacciato e più volte si registrano blocchi a causa di incidenti stradali o vetture immobilizzate per la neve»*.

La variante traccia invece una linea retta con lievi pendenze, partendo dalla frazione Torello di Valle Mosso per giungere in prossimità dello stabilimento Botto Varionet, dopo una lunghezza di 1300 metri, all'innesto con la provinciale della Valsessera.

Stando al progettista Giuseppe Porta, il nuovo raccordo *«riduce di tre volte i tempi di percorrenza ed è in grado di far fronte ad un traffico di 1380 veicoli l'ora. La carreggiata è unica con una piattaforma di base di 10 metri e mezzo e due corsie di 3,75 metri di larghezza»*.

Da Torello la strada supera il rio Merlo con un viadotto di 130 metri, si dirige verso una galleria di 230 metri per correre quindi a mezza costa a fianco del torrente Ponzone prima di superarlo con un ponte di 12 metri e di raccordarsi con l'attuale tracciato. Il primo lotto i cui lavori prenderanno il via entro la fine dell'anno (la durata massima è di 36 mesi, ma l'assessore provinciale alla viabilità Natale Picco sostiene che *«si farà in modo di terminare entro due anni al massimo»*) comprende l'intero tracciato, esclusa la galleria e la bitumatura definitiva.

Il costo del primo lotto, compresi i necessari espropri, sarà di 3 miliardi e 800 milioni, mentre la spesa definitiva ammonta a 6 miliardi e 300 milioni. Il presidente Cantono e l'assessore Picco hanno anche annunciato l'avvio nei prossimi mesi del primo tratto della Biella-Mongrando.

Nel piano di [illegible] della rete viaria del Biellese figurano entro breve tempo la variante di Piatto, la Ponderano-Cerrione mentre sono in fase di completamento l'allargamento della Biella-Candelo e della circonvallazione di Brusnengo.

c. pre.

■ Futuri sposi Lui 31 anni lei 87 compiuti

BIELLA — Lui si chiama Mauro Dos Reis, ha 31 anni, è di nazionalità brasiliana pur essendo domiciliato a Viverone, e di professione è impiegato; lei, Albina Clerico, pensionata, vedova, abita a Biella in via Cottolengo 46, e di anni ne conta 87. Sono i promessi sposi di un matrimonio che in città sta facendo parlare di sé.

Attorno alla vicenda la famiglia di Albina Clerico mantiene il più stretto riserbo mentre si sa che attualmente Mauro Dos Reis si trova in Brasile. L'unica cosa certa è che da giovedì (il periodo delle pubblicazioni in municipio è scaduto domenica) i due sposi potranno ritirare la documentazione necessaria.

(d. p.)

4000 PERSONE AL SANTUARIO DI OROPA

Oropa. Oltre quattromila persone hanno stipato domenica la basilica di Oropa per presenziare alla concelebrazione eucaristica officiata dal cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e da quattordici vescovi piemontesi. La cerimonia ha concluso i lavori del Congresso mariano, il convegno che attraverso «momenti di riflessione, preghiera, studio e dialogo» ha discusso la figura e la presenza di Maria nel mistero di Cristo e della chiesa. Inaugurata giovedì dal cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, nei quattro giorni di lavoro la manifestazione ha visto alternarsi sul palco oratori teologi, esponenti della Chiesa e studiosi che hanno parlato ad un uditorio molto numeroso. Parecchi sono stati i gruppi arrivati dal Piemonte, ai quali si sono aggiunti 50 fedeli giunti dalla Polonia

«Quest» premia il Biellese

Trenta milioni a Sandigliano

Ha vinto Gianfranco Bacco, 48 anni

SANDIGLIANO — Quest, il gioco al fosforo de *La Stampa*, è tornato a premiare un lettore biellese. Gianfranco Bacco, 48 anni, abitante a Sandigliano in via Galileo Galilei 3, commerciante all'ingrosso in salumi e formaggi a Biella, al quale sono stati assegnati i 30 milioni in gettoni d'oro del premio settimanale.

Un riconoscimento alla fedeltà stavolta davvero cospicuo in quanto era dal 12 giugno che non usciva la serie completa degli «otto numeri della fortuna» con la conseguenza che il montepremi era via via salito prima a 20 e poi, domenica scorsa, a 30 milioni.

Dice Gianfranco Bacco: *«Le mie speranze sono aumentate di giorno in giorno da quando martedì scorso era stato segnalato il primo numero. Inizialmente non avevo creduto alla vincita, ma sabato quando ho visto che sulla mia tessera figuravano in fila i cinque numeri indicati, un pensierino l'ho fatto»*.

E domenica mattina ecco la lieta sorpresa: nel tabellone di Quest in bella mostra figurava la terna 4-7-8 che ha permesso al lettore biellese il sospirato «en plein». Aggiunge il vincitore: *«Per un attimo ho sentito il cuore battermi forte e l'emozione crescere. Ho subito controllato un paio di volte la sequenza dei numeri perché non volevo illudermi. Sì, in ordine avevo proprio la combinazione vincente. Poi ho dovuto attendere fino a ieri mattina per comunicare il mio nominativo a La Stampa. Certo l'attesa è stata lunga»*.

Gianfranco Bacco che ha vinto i 30 milioni con una sola tessera («l'ho avuta dal giornalaio all'ingresso di via Cottolengo a Biella», dice con un sorriso») da sempre partecipa ai giochi a premi de La Stampa: *«Non avevo mai vinto nulla ma ugualmente ho sempre tentato con la fortuna anche perché mi diverte partecipare a questi giochi»*.

r. cyn.

Domenica i boscaioli di Pollone a sorpresa al secondo posto assoluto

Sarà una finale anche un po' biellese

A Castellengo di Cossato Giovanni e Marco Fiorina e Giuseppe Mosca Balma hanno conquistato il diritto di partecipare all'ultima fase del campionato tricolore - Terzi i rappresentanti di Bioglio

COSSATO — Con più di mille persone a fare da cornice alla manifestazione, si è svolto domenica in frazione Castellengo il «pentathlon del boscaiolo», prova di qualificazione valida per il titolo nazionale in cartellone a Trento nei prossimi mesi. E, tra la sorpresa generale, il passaporto per la finale l'ha strappato una rappresentativa biellese, quella dei pollonesi Giovanni e Marco Fiorina e Giuseppe Mosca Balma. Le cinque prove che avevano come obiettivo tronchi dal diametro di 15-20 centimetri da tagliare, ripulire e spostare in ogni maniera hanno visto i janieri conquistare il secondo gradino del podio dietro la squadra di Tigliato. I liguri, campioni in carica, erano di diritto qualificati alla finale e la seconda piazza è stata sufficiente al trio di Pollone per partecipare alla finalissima '88.

Terza si è classificata un'altra rappresentativa locale, quella dei Camosci di Bioglio, che hanno preceduto i campioni di Castellengo e gli emiliani di Casina.

Le splendide prestazioni dei boscaioli del Biellese hanno completato così nel migliore dei modi il successo di una manifestazione che ha registrato momenti di spettacolo senza precedenti. Il gran numero di presenti non ha risparmiato applausi osservando con ammirazione «atleti dell'albero» capaci di tagliare con un'accetta un tronco dal diametro di 20 centimetri in 18 secondi, lo stesso tempo impiegato per ripulire un ceppo da 29 pioli: performance da veri campioni.

Un boscaiolo con la scure durante la gara di domenica

Oltre alle squadre ufficiali presenti a Castellengo, nelle gare di taglio con accette e motoseghe si sono cimentate anche le migliori «braccia» locali che hanno dato vita ad una competizione tanto sentita quanto gradita dal pubblico che non ha esitato ad incitare i beniamini di casa. L'ha spuntata Paolo Pellerei di frazione Spolina il quale ha preceduto tra gli altri anche tre rappresentanti del gentil sesso: la più brava è stata Lucia Pellerei, ancora di Castellengo.

Hanno detto al termine gli organizzatori della gara, inserita nel ciclo di festeggiamenti patronali di San Pietro: *«Alla competizione hanno partecipato 10 compagini ufficiali. Non è poco e i responsabili della ditta di motoseghe Sthil, che curano l'intero torneo, sono rimasti favorevolmente impressionati. Chissà che Castellengo diventi, il prossimo anno, teatro di una sfida a livello nazionale, magari la finale stessa del campionato»*.

Anche il contorno folcloristico della gara ha riscosso un notevole successo. In mattinata più di 60 trattori hanno partecipato alla sfilata per le strade del paese, trasferendosi poi nel pomeriggio sul percorso della gimkana a cui hanno preso il via 58 concorrenti in rappresentanza delle province piemontesi. Anche questa volta l'ha spuntata un biellese, Renato Torta di Valdengo.

Daniele Pasquarelli

■ Fermate 4 donne nomadi per furto

BIELLA — Quattro donne nomadi sono state arrestate dagli agenti del Commissariato. Le donne nascoste nei tasconi delle gonne tenevano monili d'oro e soldi per il valore di 10 milioni. E' accaduto ieri mattina alla periferia di Biella, lungo la statale per Candelo.

Una pattuglia di agenti mentre faceva un servizio di controllo ha individuato le quattro nomadi che a piedi stavano recandosi in un vicino accampamento.

Portate in questura le donne sono state perquisite. Oltre agli oggetti d'oro è stato recuperato più di un milione in contanti che sarebbero il frutto di alcuni furti.

La vittima è un giovane dirigente industriale di Bologna

Annega durante una discesa in canoa Il Mastallone risucchia l'imbarcazione

Il corso d'acqua, gonfio per la pioggia, nascondeva un terribile mulinello

CRAVAGLIANA — Tragedia lungo il torrente Mastallone, il corso d'acqua affluente del Sesia che da il nome alla vallata di Fobello e Rimella: il dirigente di un'azienda meccanica, Alberto Corticelli, 27 anni, residente a Bologna in via Oreglio Sassi 16, coniugato, è morto annegato nella sua canoa che dopo essere finita in un mulinello si è capovolta.

Il drammatico episodio è accaduto poco dopo le 14 a Cravagliana, in un tratto del torrente che non presenta grandi difficoltà ed è infatti ritenuto uno dei percorsi ideali anche per chi vuole acquisire padronanza e sicurezza in questa disciplina sportiva. Ma stando al racconto degli amici che lo avevano accompagnato in Valsesia, l'esperienza non mancava ad Alberto Corticelli: il dirigente meccanico aveva fatto della canoa il suo hobby preferito e al suo attivo vantava decine e decine di ore trascorse sui fiumi.

Il giovane era giunto in Valsesia sabato (non era la prima volta che trascorreva in Valle il weekend) assieme alla moglie e a una decina di amici. Il temporaneo miglioramento delle condizioni atmosferiche aveva favorito inizialmente le discese lungo il Mastallone. Poi il tempo era mutato e nella notte la zona era stata investita da violenti piovaschi. Solo nella tarda mattinata la pioggia era cessata ma presto il Mastallone si era fatto impetuoso.

Proprio la maggiore portata del torrente e l'aumentata velocità di caduta dell'acqua sono state le cause del mortale incidente. Nonostante le condizioni non fossero delle migliori, il gruppo di canoisti bolognesi, verso le 14 ha iniziato a scendere verso Cravagliana.

Un'imprudenza che è costata cara. Qualche minuto dopo infatti in località Molino è accaduta la disgrazia: in quel punto si era infatti formato un mulinello che ha colto di sorpresa Alberto Corticelli. Solo all'ultimo momento il dirigente meccanico si è accorto del pericolo, ma ormai era troppo tardi: sospinto dalla corrente è finito nel gorgo. E' stato un attimo: il vortice ha risucchiato la canoa capovolgendola e trascinandola verso il basso. Vano è stato il tentativo di Alberto Corticelli di riportare l'imbarcazione in linea: in preda ormai al mulinello la canoa è stata trascinata contro un masso e il giovane ha battuto il capo contro lo spuntone di una roccia.

Privo di sensi l'uomo è stato trascinato dalla corrente per circa 300 metri fino all'abitato di Cravagliana dove il torrente compie una piccola ansa. E in quel punto gli amici hanno potuto finalmente raggiungere il compagno. Ma tutto è stato inutile.

r. cyn.

I tre giovani rapinatori di Ronco

Condannati a 5 anni

Avevano aggredito in casa due anziani

BIELLA — Sono stati condannati a 5 anni di reclusione e a 2 milioni di multa Valentino Anselmetti, 25 anni, abitante in Canton Ramella 75, Nicola Filippone, 22 anni e Paolo Menio, 23 anni, entrambi domiciliati in via Strada antica per Andorno, i giovani che avevano aggredito e picchiato due anziani coniugi di Ronco, Emilio Fessia, 66 anni e Giorgina Zerione di 64, per un bottino di appena 300 mila lire.

Armati, due con il volto coperto da un passamontagna, il terzo con il bavero del giubbotto rialzato, sabato 10 aprile, poco prima di mezzanotte, i tre erano entrati nell'abitazione dei coniugi Fessia. Poi mentre uno bloccava l'uomo in salotto (stava guardando la tv), gli altri nella stanza da letto avevano malmenato la moglie per farsi svelare dove si trovavano i risparmi. La reazione del marito aveva però costretto i tre a fuggire con appena 300 mila lire.

Ieri mentre la vicenda era discussa nell'aula del tribunale, in corridoio i parenti dei giovani hanno inscenato una accesa protesta e per riportare la calma è stato necessario far intervenire una pattuglia di carabinieri.

r. cyn.

Terzo posto per il biellese alla Romanina-Veglio

Solo Baccaro sul podio

Biella. Un concorrente, su Honda, durante la gara di velocità in salita Veglio-Romanina

VEGLIO — Niente da fare per la forte pattuglia di piloti locali impegnati domenica nella terza edizione della Romanina-Veglio, classica prova motociclistica di velocità in salita organizzata dal club Diego Rondi. La classifica assoluta parla in favore dei biellesi solo con un terzo posto conquistato da Enrico Baccaro il quale, in sella ad una Suzuky 500, ha percorso le due manche con un tempo totale di 4'40"6. Sul primo gradino del podio è salito invece il chivassese Renato Rue Rui che, con 4'41"7, è risultato imbattuto.

Il bravo centauro piemontese ha staccato nella sua prova migliore un ottimo 2'30"4, tempo assai vicino al record della pista (2'17") ancora saldamente nelle mani del biellese Roberto Tricomi. Alle spalle del vincitore si è piazzato Valerio Destefanis di Leinì: la sua Suzuky 500 ha fermato i cronometri su 4'46".

Proprio da Tricomi le 1500 persone che hanno assiepato i bordi del tortuoso tracciato di 3 chilometri si aspettavano un risultato di prestigio dopo la vittoria dello scorso anno. Purtroppo, causa anche una scelta sbagliata delle gomme provocata dalla pioggia caduta fino a poco prima del via, il portacolori del moto club Diego Rondi si è dovuto accontentare di una medaglia di bronzo.

Per quanto riguarda ancora il gruppo di concorrenti locali è da sottolineare il risultato dell'idolo di casa Marco Ghiglia, un veterano della Romanina-Veglio che solo in occasione di questa competizione indossa ancora tuta e casco. Ghiglia è arrivato terzo nella categoria bicilindriche quattro tempi dimostrando ancora ottima guida e conoscenza del percorso.

d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva
ODEON: chiusura estiva
SOCIALE: chiusura estiva
BIELLA-Estate: La bamba.

BORGOSESIA
SOCIALE: chiusura estiva

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ENNIO: riposo.
ITALIA: chiusura estiva.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO
PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 50, tel. 22.785; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Viverone.**
Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo, Crocemosso.**
Ussl 49 - Borgosesia: Corra, p.zza Mazzini, tel. 22.259.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Coveglia** 95.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.888; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Enrico Migliaia, tel. 20.659.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.844.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, **Autorimessa Lancia** di via Torino 53 e **A.B.C.** di via Chiavolan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masliantomo. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.220.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.